genialloyd
è una società Ras
800.999.999

LA STAMPA

LUNEDÌ 14 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 191. € 0,90 [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

genialloyd
è una società Ras
www.genialloyd.it

L'INCERTEZZA STA PER FINIRE

IL FUTURO DEI NOSTRI RISPARMI

Mario Deaglio

NEL corso dell'ultimo anno, il piccolo-medio risparmiatore italiano ha avuto essenzialmente solo tre possibilità di scelta: quella di impieghi sicuri, come i Bot dai rendimenti fortemente decrescenti, al punto che non compensano più l'inflazione, oppure il più difficile sentiero degli investimenti in Borsa, oppure ancora le avventure pericolose, come le obbligazioni Cirio. E, quel che è peggio, tali scelte sono state fatte al buio, in un quadro assai incerto di politica ed economia.

Oggi possiamo perlomeno sperare in un po' di luce. Quattro nodi che hanno contribuito alla paralisi delle iniziative paiono sul punto di sciogliersi, consentendo scelte meno incerte anche se non necessariamente più vantaggiose.

I primi due nodi sono apparentemente distanti dalla finanza ma ne costituiscono un'importante cornice. Se il progetto americano per la pace fra arabi e israeliani funzionerà davvero, vedremo progressi importanti in tempi molto rapidi; in caso contrario, si ritornerà subito alla solita, disgraziata successione di attentati e risposte militari. In Iraq, l'attuale stato di confusione non può continuare a lungo: o gli Stati Uniti riusciranno a stabilizzare il paese oppure l'opinione pubblica americana si stancherà rapidamente di un'operazione pericolosa e costosa e già ve ne sono alcuni segni.

Un miglioramento a Gerusalemme e a Baghdad non potrà che consolidare e rafforzare il pallido ottimismo delle Borse, un peggioramento potrebbe dissolverlo quasi del tutto. C'è però un terzo nodo che interessa più direttamente la comunità finanziaria ed è quello dei risultati del secondo trimestre delle grandi imprese, soprattutto americane, che saranno pressoché tutti resi noti entro due-tre settimane.

Risultati complessivamente positivi non basteranno certo a creare un clima di euforia, né questo sarebbe auspicabile, ma rafforzeranno e sosterranno la ripresa strisciante delle quotazioni che procede ormai da parecchio tempo. Diffusi segnali negativi su fatturato, profitti e investimenti gelerebbero invece bruscamente il mercato.

Esiste poi un nodo italiano, relativo all'effettiva possibilità del governo di svolgere una politica economica incisiva. Già entro mercoledì si vedrà se il Dpef conterrà un programma dettagliato e credibile (una sorta di road map economica che si affianchi alla road map istituzionale sulla quale c'è stato l'accordo Berlusconi-Bossi) oppure se si limiterà a principi molto generali. Naturalmente, in questo secondo caso, rimarrà l'incertezza sulla Finanziaria e gli effetti sulla Borsa italiana non potranno essere lusinghieri.

Il buio, insomma, dovrebbe cominciare a sciogliersi molto presto anche se proprio non si può dire quale panorama rivelerà. L'impiego dei risparmi, in ogni caso, potrebbe tornare a essere una scelta informata più che un pesante gioco d'azzardo. E questo, almeno, è una piccola soddisfazione.

mario.deaglio@unito.it

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA: L'ACQUA VA PRIMA ALLE CAMPAGNE. SCONGIURATO PER OGGI IL PERICOLO DI NUOVI BLACK-OUT

Emergenza siccità, scorte a rischio

L'appello della Protezione civile: «Ridurre i consumi»

SERVIZI

ALEMANNO: LA LEGGE FISSA LE PRIORITA'

«Le coltivazioni difendono il territorio dal dissesto idrogeologico e prevengono le crisi del futuro: l'irrigazione va garantita»

Vanni Cornero A PAGINA 3

VIAGGIO NELLA CENTRALE IN GINOCCHIO

A Porto Tolle ferme due turbine su quattro «Se il livello del Po dovesse scendere ancora le pompe aspireranno soltanto fango e sale»

Renato Rizzo A PAGINA 2

ROMA. Si aggrava l'emergenza-siccità, le scorte di acqua e di energia sono ormai ridotte al minimo, e il responsabile della Protezione civile, Bertolaso, lancia un appello ai cittadini: «Riducete al massimo i consumi». Al Nord, dove la crisi è più acuta per la magra del Po, ci sono soltanto due settimane di autonomia: poi, se non piove entro fine mese, verrà proclamato lo stato di emergenza per le regioni più colpite. Il ministro Alemanno annuncia che la priorità nel consumo di acqua va data all'agricoltura, mentre si temono nuovi black-out elettrici, dopo quelli di giugno: la centrale di Porto Tolle, in Veneto, una delle più grandi del Paese, rischia la chiusura.

Marro E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

LE COLTIVAZIONI IN PIEMONTE

DISTRUTTA LA META' DEL MAIS TRANSGENICO

Potrebbero essere denunciati gli agricoltori che si ribellano all'ordinanza della Regione e ricorrono al Tar Le aziende: «Scatenata una caccia alle streghe»

Balocco, Manacorda e Singer A PAGINA 7

GP D'INGHILTERRA — ROSSI SORPASSA CON LE BANDIERE GIALLE ESPOSTE PER INCIDENTE ED E' RETROCESSO AL 3° POSTO

Il primo è Valentino, ma vince Biaggi

Al motomondiale non era mai successo, la lacuna è stata colmata ieri nel Gp d'Inghilterra, ottava prova del mondiale. Nella prova regina della MotoGp Valentino Rossi ha preceduto sul traguardo l'eterno rivale Max Biaggi, ma dopo la festa sul podio è stato penalizzato di dieci secondi e retrocesso al terzo posto: poco dopo la partenza aveva compiuto un sorpasso mentre sul circuito erano esposte le bandiere gialle per un incidente. NELLO SPORT

GUERRA ALL'ULTIMO BICCHIERE

Pierluigi Battista

PRIMA che venga ingaggiata la rovinosa guerra all'ultimo bicchiere d'acqua, meglio spogliarsi preventivamente di una isteria emergenzialista, di ogni fobia catastrofista. E armarsi di pazienza, di dati, di cifre. Soprattutto di progetti non effimeri, evitando la pantomima dei veti reciproci, il duello delle corporazioni che si contendono i litri d'acqua sempre più scarsi.

Manca l'acqua e chiudono le prime centrali. Ma la contesa sugli sgoccioli residui rischia di trasformarsi, letteralmente, in una danza propiziatoria per la pioggia. Contesa resa ancor più aspra dal fatto che stavolta, a lamentare gli effetti a catena della grande siccità, non è più o non è soltanto più il Sud perennemente asserato, ma il Nord dei grandi fiumi, dei grandi ghiacciai, dei grandi laghi e dei torrenti gorgoglianti.

«AL NUCLEARE NON SI TORNA»

Chicco Testa: «La soluzione? Tariffe diverse per fasce orarie»

L'INTERVISTA DI **Giacomo Galeazzi** A PAGINA 2

E' comprensibile che da questo mutamento di percezione prenda fiato una vena semi-apocalittica, l'invettiva impotente contro il destino cinico e baro. Meno comprensibile è, nelle ore dell'emergenza, che la politica assecondi le lobbies che chiedono acqua per sé nuocemente escludendone altri, che l'agricoltura rivendichi i suoi diritti a scapito dell'industria, che attraverso l'assurda polemica contro i condizionatori d'aria si fomenti l'ennesima crociata anticonsumistica.

Non è nemmeno il caso che ciascuno tiri l'acqua, è proprio l'occasione per dirlo, al proprio mulino, a base di «l'avevamo detto» contro «no, l'avevamo detto prima noi». Perché l'emergenza passerà, come al solito, ma non passa e non passerà l'elementare e ragionale esigenza di capire come la torrida Italia possa approvvigionarsi di acqua e di energia elettrica, di come non doversela cavare con l'espediente continuo e spettacolare dei black-out. Non è questo, in fondo, senso dello Stato?

FESTA NAZIONALE IL GIORNO DELLA CADUTA DI SADDAM

Iraq, è nato a Baghdad il primo governo libero

BAGHDAD. In Iraq si è insediato il Consiglio provvisorio: come prima decisione, è stato proclamato festa nazionale il 9 aprile, giorno in cui cadde la dittatura di Saddam. Del nuovo «governo» fanno parte 25 consiglieri: tredici sciiti, cinque sunniti, altrettanti curdi, un cristiano e una turcomanna. Il gruppo dei 25 ha polemizzato con le tv arabe, accusandole di parzialità a vantaggio di Saddam. Uno di questi canali, intanto, ha attribuito a un gruppo legato ad Al Qaeda la rivendicazione dei recenti attentati anti-americani.

La Farnesina, intanto, ha smentito ogni possibile ruolo italiano nella polemica sull'uranio che il regime iracheno avrebbe cercato di comprare dal Niger, citata da Bush dopo un rapporto della Cia rivelatosi falso.

Zaccaria A PAGINA 9

TORINO

ROGO DOLOSO DISTRUGGE DEPOSITO DI COMBUSTIBILI

Timori d'inquinamento per le falde acquifere

Bergamini, Numa e Poletto IN CRONACA

BOSSI: NEL GOVERNO C'E' UNO SCONTRO NORD-SUD

La manovra economica può salire a 20 miliardi

ROMA. Stretta finale per il Documento di programmazione economica, che sarà varato dal governo in una riunione in programma mercoledì. Nelle ultime previsioni la manovra economica d'autunno è già lievitata a 16-20 miliardi di euro, e dovrebbe contenere anche indicazioni sulle linee-guida della riforma previdenziale, osteggiata dai sindacati. Quanto ai «numeri» del Dpef, sembra scontata una revisione della crescita per il 2003 dall'1,1% indicato nella Trimestrale ad un valore in linea con le previsioni della Commissione europea, attorno allo 0,7-0,8 per cento.

Di Dpef ha parlato ieri sera anche il ministro Bossi, definendolo «uno strumento da democristiani». Nel governo, ha inoltre spiegato Bossi, c'è uno scontro tra Nord e Sud. Giovannini, Giovara e La Mattina ALLE PAGINE II-5

VACANZE

«HO NUOTATO CON GLI SQUALI»

Nel parco di Cattolica un'esperienza da brivido per i turisti

Claudio Giacchino A PAGINA 15

il Prestito Personale.
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali
FORUS
TORINO
Via Gioberti 23 e Via Palmieri 47

ALL'ASTA SCARPE, ROSSETTI E BOXER

I saldi dei Kennedy

Maurizio Molinari

SCARPE «made in Italy» di Jacqueline, 150 dollari. Boxer chiari da marinaio di John Fitzgerald, 200 dollari. Rossetto usato di Jacqueline, 100 dollari. Scatola colorata di fiammiferi di John Fitzgerald, 50 dollari. Per i Kennedy arriva l'ora dei saldi. Centinaia di oggetti personali della coppia di Camelot da sabato saranno messi all'asta a Morris Plains, New Jersey, da due donne ex assistenti personali di Jacqueline alla Casa Bianca.

Nei quasi 40 anni passati dall'assassinio del presidente a Dallas l'America ha periodicamente creato, esaltato e fatto a pezzi il mito dei Kennedy, appassionandosi ad ogni dettaglio di una vita affascinante e drammatica. L'asta è a basso prezzo - ad eccezione di un vecchio giornale offerto per 2m mila dollari - e sarà accessibile anche su Internet allo scoccare della mezzanotte del 19 luglio offrendo su scala globale la possibilità di mettersi nel cassetto un pezzo dei Kennedy. Difficile escludere che presto tale memorabilia, in gran parte risalente alla campagna elettorale del 1961, finirà sulla strada a prezzi ancora più stracciati. Dopo essere state per lunghi anni al fianco di Jacqueline, le due donne che la furono fedeli nel tutelarne la riservatezza adesso disegnano l'ultimo tratto della parabola del mito, quella che terminerà sui banchi dei mercatini delle pulci.

CAP MARTIN
LATO MONTECARLO
A pochi metri dalla Sporting di Montecarlo, dal Country Club e dal Beach, Vi proponiamo di divenire proprietari di prestigiose Residenze extralusso, dotate di grandi terrazze con una vista mare mozzafiato, in una esclusiva Dimora con piscina.
E' un'opportunità introvabile per pochi privilegiati intenditori.
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 8.000 AFFARI ON LINE
848-042.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

INTERVISTA

IL SOGNO DEL BANCHIERE «GIOCARE A SAN SIRO»

Alessandro Profumo «Ci sono tante partite per beneficenza Perché non farne una tra personaggi dell'economia?»

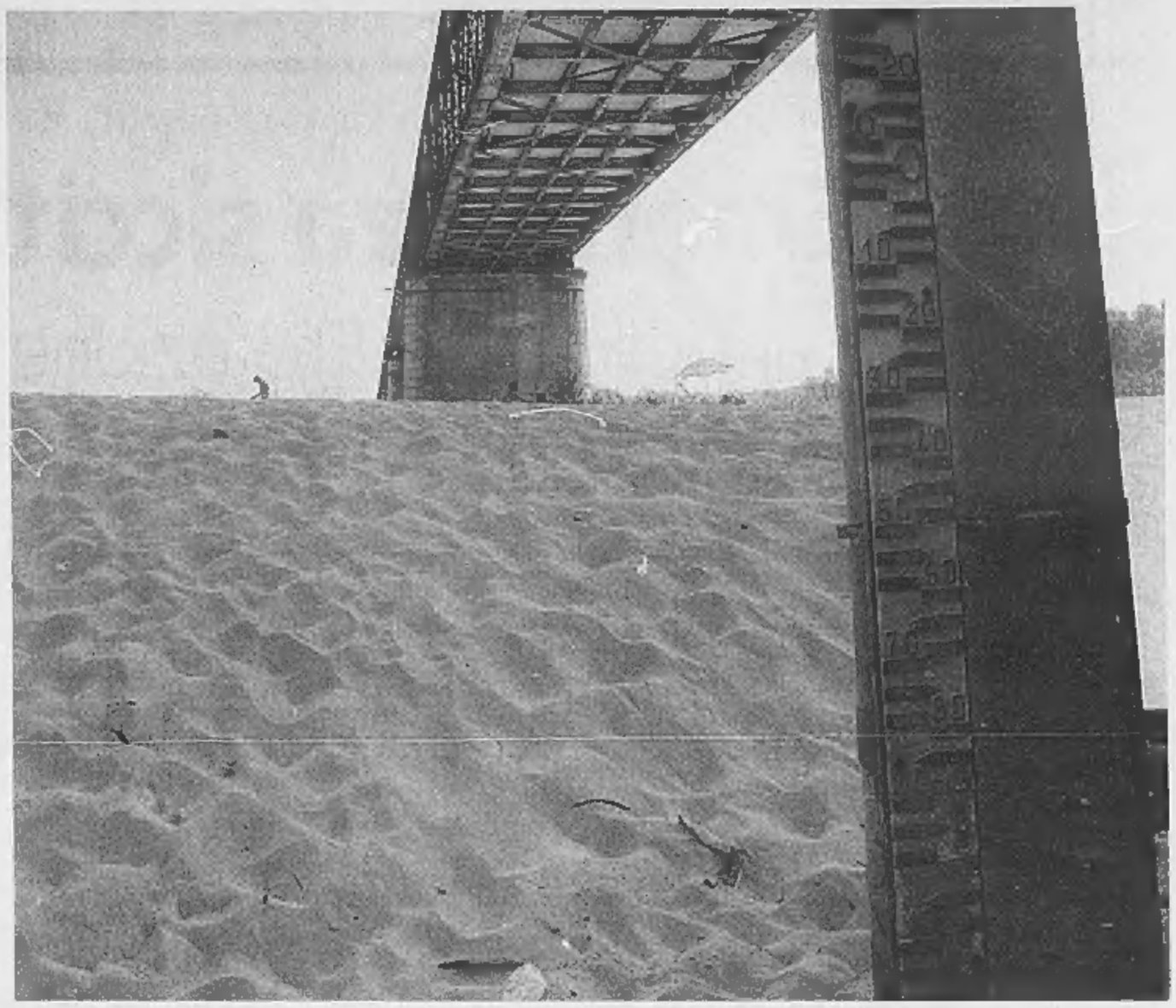
Gigi Garanzini A PAGINA 39

30714
9 771122 176003

Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.
Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.

IL PO AGONIZZA PER LA SICCITÀ SENZA FINE

Le imbarcazioni navigano a fatica nel Po in secca presso Pontelagoscuro, nel Ferrarese



Al Ponte della Becca gli idrometri denunciano un fiume Po dal livello sempre più basso per la mancanza di piogge

VIAGGIO NEL NORD IN CRISI PER MANCANZA D'ACQUA

Porto Tolle, il gigante dell'elettricità che lotta per non restare al buio

Nella centrale si riescono a raffreddare i condensatori di due sole turbine sulle quattro esistenti. Spento da sabato l'impianto di Ostilia

reportage

Renato Rizzo

inviato a PORTO TOLLE (Rovigo)

Il gigante che «respira» acqua è in ginocchio. Ansima. Solo due dei suoi quattro polmoni possono espandersi succhiando in questo Po inerte, quieto e profondo poco più d'uno stagno, con l'odore delle alghe che marciscono là, nel delta. Il fiume, la laguna, in questo microcosmo di verde e d'azzurro, sono, come scrive Claudio Magris, «vita e minaccia di vita che sgretola, sommerge, feconda, irrora e cancella». Ora, sotto questo sole incessante e velenoso, è soprattutto minaccia. Di siccità e di buio. La centrale Enel di Porto Tolle - il gigante, appunto - che produce il 10 per cento dell'energia elettrica italiana, rischia la paralisi completa: «Siamo al limite - dice Roberto Casarin, responsabile dell'Unità di crisi per quest'area - Se non arriveranno piogge entro 15 giorni l'impianto potrebbe fermarsi».

Eccolo, questo colosso in cemento e acciaio. Misura 490 mila metri cubi e si stende su una superficie di 205 ettari a ridosso di quello che nessuno, oggi, vedendolo così asfittico, si sente di chiamare con il consueto nome di Po Grande. L'acqua gli serve per raffreddare i condensatori delle turbine, ma se la portata del fiume dovesse scendere ancora, le pompe non aspirerebbero che liquido melmoso. E, oggi, il livello, da Parma a Porto Tolle, è di meno 7,53 sotto lo zero idrometrico: vale a dire il minimo storico da cent'anni.

In tali condizioni la centrale avrebbe già dovuto essere chiusa: la tiene in vita un decreto che, non potendo aumentare la quantità d'acqua utile all'impianto perché questo dipende dall'anticiclone o, per chi crede, da nostro Signore, ha abbassato i parametri minimi necessari al funzionamento. Come dire, sintetizzando all'estremo: a fin di bene, certo, è stato leggermente «truccato» il termometro per non vedere quanto è alta la febbre. Ma, certo, l'escamotage non può durare a lungo.

Entriamo nella pancia di questo edificio che, in certi punti, ha calori e rumori e sbuffi da tecnologico girone dantesco. Ci guida il dottor Franco Bertazzolo, responsabile ambiente e sicurezza. Davanti a noi, i quattro gruppi per complessivi 2640 megawatt, alimentati con combustibile portato via oleodotto da Ravenna. «Da fine giugno, purtroppo, ne possono funzionare soltanto due». Per comprendere la gravità del problema bisogna leggere le cifre: in tempi di normale produzione queste apparecchiature alte come un palazzo di venti piani per essere raffreddate e potere, così, generare energia 24 ore su 24 hanno bisogno di 80 metri cubi d'acqua al secondo che, poi, restituiscono nuovamente al fiume.

«La portata del Po, misurata a Ponte Lagoscuro, è mediamente di 600-800 metri cubi ogni secondo. Ma per noi non esistono intoppi gravi fin quando resta superiore a quota 460. I nodi arrivano se il getto diminuisce. A 460 metri cubi possono funzionare solo due turbine, sotto i 380 dobbiamo bloccare la centrale». Il 26 giugno la quota della paura è stata toccata, ma alle 2 di notte- Le ragioni del Gestore della rete nazionale che «chiedeva energia» hanno avuto ragione sui vincoli tecnici: avanti a pieno regime per decisione prefettizia.

Oggi che il livello del fiume è in caduta libera, l'Unità di crisi ha consentito solo una marcia «a mezza forza» tenendo, metaforicamente, un dito poggiato sull'interruttore pronti a spegnere tutto. Come, del resto, è già accaduto alla centrale di Ostilia, una sessantina di chilometri da qui. Ruggiscono, nell'immensa sala, le due turbine blu mentre le loro pompe dragano la poca acqua del torbido Po. Che cosa significherebbe «spegnere tutto»? Una catastrofe. Anche perché le condizioni in cui si dibatte la struttura di Porto Tolle (che eroga energia sin nelle Marche e in tutto il Nord-Est) non sono molto diverse da quelle che assillano la maggior parte degli altri impianti italiani in pieno allarme rosso. Ne verrebbe fuori un black-out da film apocalittico al quale s'aggiungerebbe il dramma d'una agricoltura che vede i suoi campi trasformarsi in aride distese di paglia. Non si fanno previsioni oltre le 24 ore successive. E si annuncia come una conquista che, almeno per oggi, la produzione d'energia elettrica è assicurata. Già, però, circolano voci d'allarme per domani.

Qui, alla centrale sul delta del Po hanno, addirittura, messo in campo le autobotti per soccorrere il gigante che ansima: le mandano a caricare l'acqua necessaria per il ciclo del vapore più a monte dell'abituale punto di prelievo perché a valle è troppo salata. Mentre l'altro impianto Enel di La Casella, in provincia di Piacenza, continua a funzionare solo grazie a una diga allestita in gran fretta per realizzare un piccolo e provvisorio bacino d'approvvigionamento.

In questo timore che tutto e tutti impiglia c'è una data vista come la linea del Piave: la fine di luglio. Se Porto Tolle e le altre centrali riusciranno a raschiare letteralmente il fondo dei fiumi sino ad allora, il Paese potrà, probabilmente, tirare un sospiro di sollievo. Con l'avvio d'agosto chiuderanno le grandi industrie che si nutrono d'elettricità: il pericolo black-out potrebbe allontanarsi consentendo di mettere a mezzo servizio gli impianti che producono energia e di dare acqua alle campagne riarse.

Per ora, comunque, si procede a vista. In attesa reale: cercando nel cielo d'un celeste sfacciato i segni d'una metamorfosi climatica che non arriva, la nuvola che si gonfia, l'orizzonte che si fa un po' più scuro. E si prega, come nei momenti della disperazione quando riaffiora la fede. Il vescovo di Rovigo, Andrea Bruno Mazzocato, ha scritto un'invocazione che, ieri, è stata letta in tutte le parrocchie di questa diocesi in gran parte contadina: «Signore, Gesù ci ha insegnato a chiedere con fiducia a te il pane quotidiano. Come figli bisognosi ti chiediamo di darci anche la pioggia affinché dal suolo inaridito possano germogliare gli alimenti... Ci presentiamo con la vergogna sul volto perché siamo peccatori, troppe volte abbiamo sprecato i frutti della terra e li abbiamo usati con ingiustizia verso i nostri fratelli affamati. Ma t'imploriamo, fa' scendere l'acqua che feconda i campi e riempie i nostri fiumi».

IL CUORE ENERGETICO

La centrale Enel di Polesine Camerini, frazione di Porto Tolle, in provincia di Rovigo, è stata costruita sulla punta del Delta del Po. E' composta da quattro gruppi da 640 megawatt l'uno, per complessivi 2.560 megawatt, alimentati con olio combustibile portato via oleodotto o in chiatta dalle raffinerie di Ravenna e di Marghera. Con il 5% della capacità produttiva italiana, è una centrale essenziale come produzione, ma soprattutto si trova al centro della «tela di ragno» delle linee di alta tensione dell'Alta Italia. In produzione normale, per raffreddare le turbine preleva dal Po 80 metri cubi di acqua al secondo. Ora è autorizzata a usare 40 metri cubi al secondo

La portata media del fiume è 600-800 metri cubi al secondo. Sotto i 460 cominciano i problemi, a 380 si devono spegnere le macchine. La quota è stata toccata, ma il prefetto ha ordinato di andare avanti: qui si genera il 10% del fabbisogno energetico

L'ANALISI DELL'EX PRESIDENTE DELL'ENEL

«Ma questi black out non sono inevitabili»

Chicco Testa: non si è voluto affrontare i costi necessari per prevedere le emergenze

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

I black-out non sono affatto inevitabili. Per me le interruzioni di energia delle scorse settimane restano un autentico mistero». Con le centrali a rischio spegnimento perché manca l'acqua per raffreddarle e lo spettro del razionamento di elettricità, a sezionare l'emergenza energetica è Chicco Testa, tra i fondatori di Legambiente ed ex presidente dell'Enel, oggi alla guida della holding che raccoglie le attività nel settore ambientale della Franco Bernabè Group e di un network, il Kyoto Club, composto da settanta imprese particolarmente sensibili alle tematiche ecologiche.

Il Po è ai minimi storici, le organizzazioni degli agricoltori invocano lo stato di calamità al Nord, la Protezione civile chiede agli italiani di ridurre i consumi di acqua ed energia. Si potevano prevenire gli effetti della secca?

«Prevedere le emergenze e attrezzarsi in maniera idonea ha un costo che evidentemente non si è voluto affrontare. L'attuale quadro della politica energetica è in stato confusionale, proliferano i centri di comando che si occupano del settore con scarso coordinamento. Stato, regioni, autorità, gestori della rete, acquirente unico, società. Ognuno procede per la sua strada, poi sui black-out ci si meraviglia che nella comunicazione agli utenti sia scoppiato il caos».

Come si esce da questo collo di bottiglia?

«Si deve potenziare lo sviluppo di fonti alternative per non dipendere del petrolio, ma non basta. Quelle rinnovabili (sole e vento) attirano molto l'attenzione dei mass media però non danno contributi rilevanti alla domanda di punta. Il vento non è programmabile, è casuale. E l'idrogeno, fino al 2010, sarà solo oggetto di ricerca, non di impiego. Il geotermico, che usa il calore presente nella terra, sta crescendo soprattutto in Toscana, così come gli impianti a biomasse, e rifiuti. Siamo a livelli, però, insufficienti. Dobbiamo costruire nuove centrali, pure a combustibili economici come il carbone, che può essere bruciato in modo compatibile con l'ambiente. Occorre, parallelamente, intervenire sui consumi, com'è stato fatto con successo in California. Nei prossimi dieci anni non avremo problemi di produzione complessiva di energia. L'urgenza sono le punte di domanda, cui l'odierno parco macchine non riesce a far fronte».

«Le fonti rinnovabili non sono una soluzione per le ore di punta. Occorrono nuove centrali. Il nucleare è finito: non è redditizio e manca di consenso»

Quale rimedio propone?

«Negli Stati Uniti, per evitare i picchi, hanno ripartito i consumi in fasce orarie attraverso politiche tariffarie e contratti interrompibili. Se costa molto meno usare la lavatrice di sera tardi anziché di mattina, molti cambieranno abitudini. La maggioranza dei supermercati americani ha stipulato accordi per ridurre la richiesta di energia. Negli orari di punta, diminuiscono automaticamente l'illuminazione e la temperatura dalle celle frigorifere senza causare alcun danno economico, anzi guadagnandoci sopra».

Il nucleare può essere la soluzione?

«Non abbiamo la capacità tecnologica per tornare al nucleare. Dal punto di vista economico non è redditizio: negli ultimi vent'anni nessun imprenditore ha investito sull'energia atomica. In Italia è un'industria da creare "ex novo". Bisognerebbe sviluppare le competenze e il know how, trovare il consenso. In Italia è difficile costruire una centrale a gas, figuriamoci un impianto nucleare. E dal resto perché dovremmo farne uno? Gli americani si guardano bene dal puntare sul nucleare: costa di più. E peggiorare i bilanci non fa piacere a nessuno. L'aumento dell'efficienza energetica, invece, offre ampi spazi di convenienza. Anche in Italia dobbiamo orientare il sistema verso l'efficienza complessiva. Prenda il problema delle scorte: è assurdo non poter disporre di quantità adeguate. Ora basta che per un po' l'acqua dei fiumi non riesca a raffreddare qualche centrale per far scattare l'allarme. Produrre di più costituirebbe un vantaggio enorme per il nostro Paese. Oltre a dotarci di scorte, ciò introdurrebbe finalmente maggiore concorrenza fra le varie società, a tutto vantaggio dei cittadini. Se l'energia è poca, infatti, viene venduta alle condizioni dettate dai produttori. Se ne creiamo una quantità maggiore, al contrario, entrano in gioco benefiche dinamiche di mercato».

L'ex presidente dell'Enel Chicco Testa

IL PO AGONIZZA PER LA SICCITÀ SENZA FINE

Quello che resta di un campo coltivato a zucchine nel Bolognese. La regione Emilia-Romagna chiederà il riconoscimento dello stato di calamità naturale

Al «ponte delle barche» di Bereguardo il Ticino è 80 centimetri sotto il livello vitale. La corrente è debole e l'acqua calda non riesce a ossigenarsi

SE NON PIOVE ENTRO LA FINE DEL MESE SARA' PROCLAMATO LO STATO DI EMERGENZA PER LE REGIONI PIU' COLPITE

Acqua, restano scorte solo per due settimane

La Protezione civile: «Riducete i consumi». Il governo: «Pronti a intervenire»

Giacomo Galeazzi

ROMA

L'allarme siccità minaccia le scorte di acqua ed energia. Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, lancia l'allarme. Ci sono solo due sole settimane di autonomia, poi, se non piove, verrà proclamato lo stato di emergenza per le regioni più colpite. «Il governo è pronto a intervenire», annuncia Bertolaso, che esorta i cittadini a risparmiare acqua ed energia elettrica. E' sempre più critica, dunque, la situazione al Nord e l'allarme si aggrava di ora in ora. Si temono nuovi black out elettrici, dopo quelli di giugno, con le centrali elettriche costrette a lavorare a ritmo ridotto o addirittura a chiudere per la mancanza dell'acqua necessaria a raffreddare gli impianti.

Anche gli agricoltori cominciano a registrare gravi danni alle coltivazioni, che non possono essere irrigate. Il livello del Po è ai minimi storici, le regioni più danneggiate sono il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna. A rischio chiusura è la centrale elettrica di Porto Tolle, in Veneto, una delle più grandi del Paese. Per oggi il gestore della rete esclude blackout: è previsto un consumo di elettricità sui 51 mila megawatt, inferiore ai picchi di 53 mila delle scorse settimane. Se la centrale di Porto Tolle ieri è rimasta aperta, quella di di Ostiglia, in provincia di Mantova, è spenta da sabato. Gli impianti idroelettrici hanno tagliato la produzione del 30 per cento rispetto al luglio 2002. A Cremona si registra ogni giorno un record negativo: il Po è sceso a 7 metri e 58 centimetri sotto lo zero idrometrico.

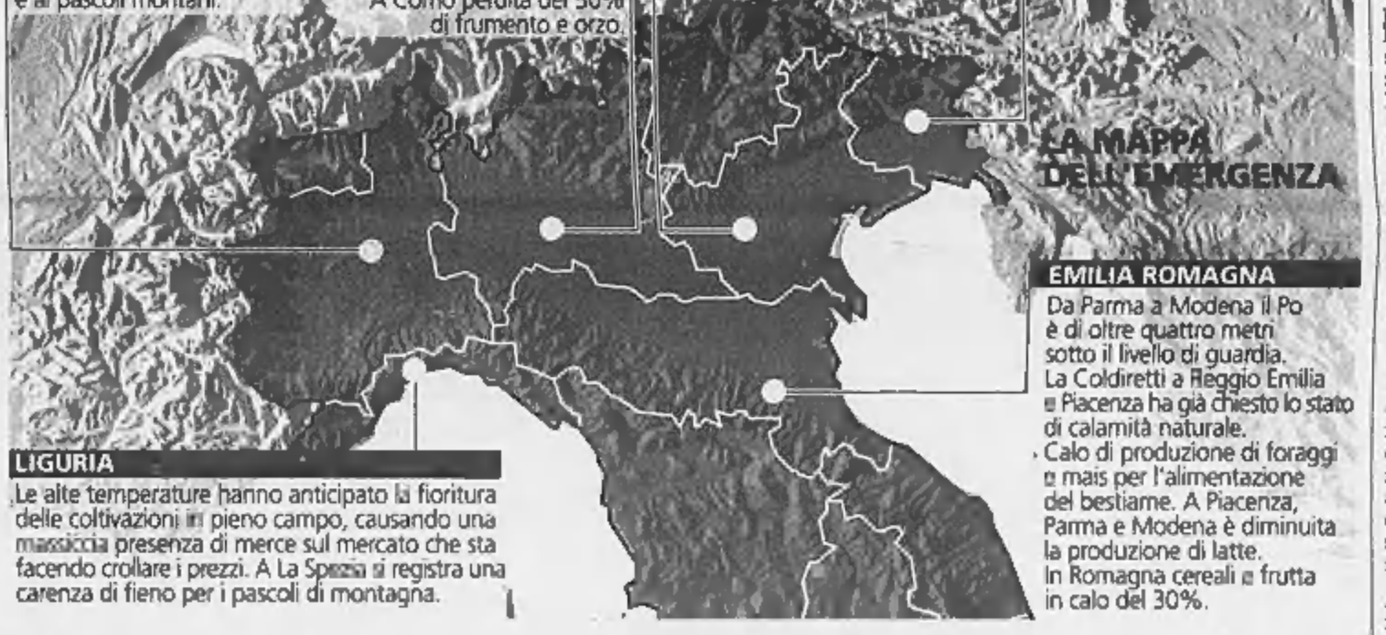
Il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni ha pronto un piano d'emergenza in caso di prolungata siccità, che prevede l'abbassamento del livello dei laghi: «La situazione sta diventando oggettivamente critica». Preoccupato per i coltivatori, il ministro delle Politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno: «La legge stabilisca chiaramente che, dopo l'uso idrico potabile destinato all'uomo, la priorità nell'utilizzo dell'acqua è riservata all'agricoltura». Non è possibile in alcun modo, quindi, proporre un'alternativa tra l'impiego nei campi e quello per le centrali termoelettriche. Secondo Alemanno, non si può sottrarre acqua ai nostri sistemi irrigui, anche perché l'agricoltura non si limita a consumare acqua ma difende il territorio dal dissesto idrogeologico e perciò evita che l'emergenza idrica cresca anno dopo anno. «Sono sicuro - afferma il ministro - che governo e regioni riusciranno a fronteggiare questa crisi senza sacrificare l'agricoltura della pianura padana».

L'opposizione teme ritardi nella macchina dei soccorsi. Il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, chiede che l'esecutivo riferisca quanto prima al Parlamento le misure adottate per fronteggiare l'allarme siccità.

Nell'immediato le responsabilità ricadono sulla Protezione civile. «C'è uno stato di allerta - spiega Bertolaso -. L'evolversi della situazione è seguito costantemente con tutti i ministri e le regioni interessate». Già oggi, dopo una serie di incontri tecnici, Bertolaso vedrà nel pomeriggio il sottosegretario Letta al quale fornirà le ultime informazioni. A quel punto toccherà a Palazzo Chigi decidere come e quando intervenire. Non sarà, però, il consiglio dei ministri in programma mercoledì a prendere in considerazione eventuali provvedimenti d'urgenza. «L'autonomia è assicurata fino a fine mese», garantisce Bertolaso. Poi, se non piove, si correrà ai ripari.

Le regioni si stanno già muovendo: Piemonte ed Emilia Romagna hanno chiesto lo stato di emergenza ed è probabile che il loro esempio sarà seguito nei prossimi giorni da Lombardia e Veneto. Domani e mercoledì il capo della Protezione Civile farà un giro nelle aree più colpite dall'ondata di siccità. «Se sarà deciso lo stato di emergenza bisognerà fare delle scelte - evidenzia Bertolaso -. Saranno i ministri interessati a individuare i settori primari». A quel punto è probabile che venga costituita una sorta di cabina di regia, in cui verranno coordinati i dicasteri e le regioni, il gestore della rete elettrica nazionale e le «task force» di tecnici che ogni giorno valuteranno la situazione e prenderanno le decisioni.

Spetterà dunque ad Alemanno (con il quale ieri Bertolaso ha avuto un lungo colloquio) e al ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano indicare quali settori produttivi e agricoli bisognerà privilegiare rispetto ad altri. Per il momento, però, nulla di tutto questo è stato stabilito. L'unica ipotesi presa in considerazione è quella di abbassare il livello del Garda per far arrivare acqua al Mincio e da qui continuare ad alimentare la centrale elettrica di Porto Tolle. «La nostra attenzione è costante e monitoriamo la situazione 24 ore su 24; se si dovesse arrivare al limite lo diremo tempestivamente - dice Bertolaso -. Io sono abbastanza ottimista. L'anno scorso siamo riusciti a risolvere i problemi, ci riusciremo anche quest'anno».



Tubi colabrodo causano perdite del 42 per cento

Gianpaolo Marro

ROMA

«Non ci resta che organizzare una settimana di preghiere "straordinarie" e ad ogni messa un appello per chiedere aiuto a Dio che ci mandi la pioggia». Don Alfonso, parroco di Ariano nel Polesine, ieri ha letto la preghiera del vescovo sulla siccità e ha lanciato l'idea di ripristinare i tridui per supplicare l'aiuto divino in situazioni di grave emergenza: fiumi a secco, campi diventati un deserto e agricoltura in grave crisi. Nelle preghiere la parola sprechi ricorre spesso: l'invocazione del vescovo di Rovigo e Adria, monsignor Andrea Bruno Mazzocato è anche uno invito a «un esame di coscienza su quello che è nel vivere quotidiano il consumo di un dono di Dio, perché c'è spreco d'acqua».

Quello degli sprechi è una realtà che in Italia ha assunto dimensioni da emergenza totale. Il 42 per cento dell'acqua immessa in rete scompare. Motivo: condotte colabrodo, grandi canali realizzati secoli fa senza che negli ultimi anni si sia provveduto ad allargare la geografia delle «autostrade dell'acqua», cattiva qualità del servizio e ancora mancata realizzazione di nuovi bacini e invasi.

L'allarme è confermato del Rapporto sullo Stato dei servizi idrici, il più aggiornato check up del settore che per il 2002 ha fotografato una situazione più grave di tre anni fa, quando l'acqua dispersa risultava solo il 30 per cento.

Il rapporto evidenzia, poi, che il 16% della popolazione non è ancora allacciato a servizi idrici e depurazione. Gli investimenti dall'85 in poi sono «caduti a picco». Per ristrutturare le reti servono investimenti per 51 miliardi di euro in 23 anni. E c'è, poi, il problema degli allacci abusivi.

L'emergenza sprechi, ovviamente, è materia del dibattito politico. I Verdi parlano di una perdita di 2,2 miliardi di metri cubi l'anno dalle reti idriche. L'età media delle tubazioni è di 33 anni e «gli interventi di sostituzione ristrutturazione sono quasi del tutto inesistenti». Secondo i Verdi le regioni che più sprecano sono l'Abruzzo (57 per cento), Puglia e Calabria entrambe con il 56 per cento. Quindi il Lazio (47), Sicilia (42), Toscana (41), Umbria (35), Campania (33), Piemonte (27), Veneto (26). Nel Lazio c'è un caso emblematico: a Formia la dispersione raggiunge addirittura l'87 per cento.

Da più parti si chiedono finanziamenti immediati per la ristrutturazione e la sostituzione delle condotte fatiscenti. Secondo i dati dei Verdi l'acqua potabile che arriva nelle case proviene per il 42 per cento dei casi dalle sorgenti, il 38 per cento dalle falde acquifere e il 20 da acque superficiali. Ma l'apporto dalle falde è diminuito a causa dell'inquinamento e dal prelievo indiscriminato dei pozzi. E fa discutere la sanatoria nel Lazio di quasi 200 mila pozzi abusivi che ha permesso prelievi di acqua al ritmo di 20 litri al secondo.

Una delle proposte per una soluzione immediata di recupero idrico è quella del riutilizzo delle acque reflue che, una volta trattate potrebbero essere impiegate, ad esempio per l'irrigazione o per le centrali elettriche. Ma a sottolineare che l'emergenza acqua è senza frontiere arriva il rapporto su Quantità e qualità delle acque in Europa dell'agenzia per l'ambiente: il 18 per cento della popolazione Ue vive in aree in cui la disponibilità d'acqua è limitata.

IL MINISTRO ALEMANNO

«Le esigenze agricole vengono prima di quelle dell'industria»

«Lo stabilisce la legge, in questo modo si tutela l'equilibrio del territorio e si evita di dover fronteggiare altre emergenze»

colloquio

Vanni Cornero

ACQUA all'agricoltura e per l'elettricità? Il ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno è categorico: «La legge Galli stabilisce chiaramente che dopo l'uso idrico potabile destinato all'uomo la priorità nell'utilizzo dell'acqua è riservata all'agricoltura. Non è quindi possibile in alcun modo proporre un'alternativa fra l'uso agricolo e quello per le centrali elettriche».

La risposta è alla grave alternativa messa sul tavolo dal responsabile nazionale della Protezione civile, Guido Bertolaso: «Se continua a non piovere si dovrà scegliere fra irrigare i campi o produrre elettricità» e oggi Bertolaso sottoporrà la questione al governo.

La crisi determinata dalla più grande siccità da un secolo a questa parte è al culmine e gli aspetti della situazione rischiano di diventare davvero drammatici.

«Mi rendo conto - dice Alemanno - che dobbiamo fronteggiare l'emergenza generata dal ritardo dei piani energetici del passato, ma questo non deve significare sottrarre acqua ai nostri sistemi irrigui, anche perché l'agricoltura non si limita a consumare acqua, ma difende il territorio dal dissesto idrogeologico e quindi evita che l'emergenza idrica cresca anno dopo anno. Sono sicuro che governo e Regioni riusciranno a fronteggiare questa crisi senza sacrificare l'agricoltura della Pianura Padana».

Insomma, saranno le turbine a fermarsi se ne ne sarà la necessità, non le pompe di irrigazione. Ma potrebbe comunque essere indispensabile dover fare una scelta ulteriore, privilegiando alcune colture rispetto ad altre. C'è però da tener presente che per quanto riguarda l'energia elettrica per uso industriale con agosto ci sarà la chiusura per ferie di tutte le maggiori aziende e questo dovrebbe dare respiro alla situazione.

«A Bertolaso - ha aggiunto il ministro Alemanno, che ieri ha partecipato a un tragitto lungo il Po tra Ferrara e Rovigo organizzato dalle Camere di commercio delle due città - ho detto semplicemente che la priorità va data all'agricoltura e lui mi ha assicurato che la protezione civile studierà ogni possibile soluzione alternativa, pescando acqua per le centrali anche dall'Adriatico, se necessario. Di fronte all'emergenza siccità, il governo è pronto ad intervenire. Alemanno sottolinea che «le Regioni devono fare le declaratorie di stato di calamità e noi interverremo come abbiamo sempre fatto in questi casi». Ma cosa fare per evitare di trovarsi presto a dover nuovamente fronteggiare situazioni di grave emergenza con fiumi a secco, condotte che rischiano di non avere più «materia prima» e gravi incognite per tutti i settori, a partire dall'agricoltura dove i raccolti sono già praticamente distrutti al 85 per cento?

«Bisogna gestire meglio l'acqua - dice Alemanno -, avere una programmazione del territorio attenta, ma comprendere che l'agricoltura, se consuma acqua, è anche uno strumento per riprodurre l'acqua. Se noi causiamo l'abbandono delle campagne avremo in futuro problemi di dissesto idrogeologico superiori a quelli che abbiamo oggi».

«Non è possibile in alcun modo proporre un'alternativa tra l'uso per le colture e quello per alimentare le centrali elettriche»

Il ministro Gianni Alemanno

«Se causiamo l'abbandono delle campagne avremo emergenze di dissesto idrogeologico sicuramente superiori agli attuali problemi»

ALTROVE di Guido Ceronetti

Mi sembra che la comune partecipazione alla croce di Cristo sia il sigillo comune a tutti i santi; in questo, ripercorrendo soprattutto le tappe del più vero cammino della loro crocifissione, riconosco la loro santità. La precoce e pietosa vecchiaia di don Bosco, il suo stesso non poter essere colto solo in positivo, ma nel modo sfuggente della sua oscura enigmaticità; il sentirsi dell'infelice Cafasso «una mezza creatura» e un «prete da forca»; il sorridere del Cottolengo nel considerarsi «un cavolo di Bra»; il loro modesto bagaglio culturale ed intellettuale, nel momento in cui il distruttivo irrompere del moderno nella cristianità avrebbe richiesto risposte storiche di ben altra potenza, li venero come segni di vera santità.

SERGIO QUINZIO
Domande sulla santità
Ediz. Gruppo Abele
1986

IL QUOTIDIANO VATICANO E LA QUALITA' DELL'INFORMAZIONE

L'OSSERVATORE ROMANO

I popoli non sono astrattezze

Quotidiano tributo di sangue nei Territori occupati

Profonde spaccature all'Onu sulla nuova risoluzione

Il giornale vaticano: la privatizzazione Rai è ancora lontana

L'Osservatore Romano: la tv italiana si liberi dall'influenza del mondo politico

■ La televisione italiana, per migliorare la propria qualità, dovrebbe liberarsi «dall'influenza del mondo politico». Dovrebbe inoltre «investire in sperimentazione e ricerca finalizzata a programmi di qualità». Lo scrive l'Osservatore Romano, per il quale la «privatizzazione della Rai ha tanti sostenitori quanti oppositori e non sembra che ci possa essere una soluzione a breve termine». Visto che anche reti tematiche e piattaforma digitale sono di là da venire, cosa si può concludere sulla qualità? «Ci sembra - è la risposta - che il miglioramento della televisione in Italia abbia bisogno di almeno due premesse di base: l'impegno ad investire in sperimentazione e ricerca finalizzata a programmi di qualità (dovrebbe essere garantita dalla legge e effettuata nel momento del rinnovo delle concessioni); la necessità infine di liberarsi dell'influenza del mondo politico». «Il convivere delle televisioni pubbliche e commerciali - la reale capacità di rendersi neutrale rispetto al sistema economico e al sistema politico - osserva ancora il quotidiano - sono i problemi non risolti in tanti paesi europei, a partire dall'Italia».
Altro «nodo», osserva don Costa, è la «scarsa capacità innovativa, la mancanza di creatività e di coraggio nel proporre nuovi formati e generi...Paradossalmente sembra che il settore al quale viene riconosciuta la maggior creatività sia quello pubblicitario».

OGGI LE PRESE DI POSIZIONE UFFICIALI ALLA SEGRETERIA POLITICA DEL PARTITO

Bossi: nel governo scontro Nord-Sud

«Il Dpef è una cosa vecchia, inventata dai democristiani»

Brunella Giovara
inviata a BESOZZO (Varese)

«C'è uno scontro nel governo tra Nord e Sud», tra chi - «noi, la Lega!» - intende difendere a spada tratta le pensioni di anzianità, e chi - «certe forze politiche...» - difende quelle del pubblico impiego.

Esempio: «I colonnelli vanno in pensione promossi a generali all'ultimo momento, con la pensione da generale. E' giusto?». «Nooooo!», risponde ad una sola voce tonante il popolo di Besozzo, provincia di Varese e praticamente casa (pochi chilometri da Gemonio) del ministro Umberto Bossi, qui arrivato alla festa locale della Lega Nord e a dire chiaro che sul tema specifico non c'è n'è per nessuno.

Infatti «ci sono forze politiche che dicono andiamo avanti così, verso il baratro, cantando e zufolando...». Il riferimento è ad Alleanza Nazionale, che ha il grosso del suo elettorato proprio in quel pubblico impiego che Bossi addita come il peggior esempio possibile di parassitismo previdenziale: «Loro vanno in pensione con 52 anni, calcolando la pensione in base all'ultimo mese di stipendio» mentre gli altri ci vanno a 57 anni, con 35 anni di contributi. E allora: dove dobbiamo cominciare a tagliare?».

Bossi chiede ai suoi (quell'«80 per cento di pensioni di anzianità del comparto privato che stanno al Nord»), e la risposta non può che essere un entusiastico «crucifige» verso «i colonnelli» e i temibili impiegati del pubblico impiego, una specie che «per l'80 per cento è al Sud», sottolinea il ministro delle Riforme.

E' l'anticipazione della linea che il «senatùr» terrà anche oggi alla segreteria politica del partito, in via Bellerio a Milano. E' la posizione che si presume terrà anche a proposito del Dpef («una cosa vecchia, una cosa inventata al tempo dei democristiani, dei socialisti e dei comunisti»).

Tradotto significa: no alla chiusura di qualunque «finestra» («non è che ad un lavoratore possiamo dire ti chiudiamo la finestra e non puoi più andare in pensione»), no a qualunque proposta di disincentivo («Gliel'ho detto anche a Berlusconi, l'altro giorno: togliti dalla testa di mettere i disincentivi. Non se ne parla nemmeno»).

E allora «ditemi voi: cosa tagliamo?». La risposta è scontata, così come il pollice verso per quei partiti - An in testa - che «vogliono andare verso il baratro, verso il fallimento». Con «Fini che ha avuto uno scontro micidiale con Tremonti proprio sul pubblico impiego al Consiglio dei ministri. A me l'hanno raccontato... io non c'ero perché ero a Varese, volevo orecchiare cosa dicevano i ministri del Welfare di tutta Europa».

Bossi aggiunge altro veleno su Gianfranco Fini, che «ha preso il posto di Frattini per trattare con il pubblico impiego, e gli ha dato anche più di quello che chiedevano i sindacati...». Poi, mentre c'è, sparacchia anche sul governo, che «avrebbe dovuto tagliare le tasse, e invece vuole tagliare le pensioni a quelli che hanno già pagato da vivi, e dovranno pagare anche da morti. E allora, lo cambiamo o no questo sistema?».

Ma da qualche parte bisognerà pur tagliare, «bisognerà trovare i soldi per fare la Finanziaria in questo momento di crisi generale per il Paese», con «le nostre imprese che non riescono a tenere la concorrenza con la Cina», «con fabbriche enormi svendute ad un miliardo». Dove tagliare? Per Bossi la soluzione è solo una.

Con una precisazione: «Il governo non è in discussione, il governo non cade. Sono solo quelli dell'opposizione che ronfano e ravanano su questa cosa. Questo è lo scontro in un governo nato per riformare il Paese, dove solo la Lega produce idee e Berlusconi le vende, perché questo lo sa fare bene. Noi e Tremonti insieme. E tutti gli altri non capiscono niente».

Oggi segreteria politica, con Bossi «sorvegliato speciale» da alleati (Fini, Buttiglione e Follini), che non si fidano più di lui e aspettano le sue prossime mosse. Con Berlusconi che ha garantito di aver ammansito l'imprevedibile Bossi, e Bossi che, almeno per quel che si capisce da Besozzo, sembra meno mansueto che mai.

Umberto Bossi: «Ci sono forze politiche che dicono andiamo avanti così, verso il baratro, cantando e zufolando...»

Polemica sulle pensioni nel pubblico impiego «I colonnelli vengono promossi a generali all'ultimo momento proprio per questo»

Il Cavaliere e la maledizione degli scorpioni

Filippo Ceccarelli

A proposito di simboli, questa degli scorpioni di Arcore è davvero strepitosa. Proprio nei giorni della crisi con Bossi e Fini, quindi tra il 3 e il 10 di luglio, in fretta e furia la presidenza del Consiglio, cioè Berlusconi è riuscito a presentare in Consiglio dei ministri, a pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* e a porre all'ordine del giorno del Senato e della Camera un decreto legge (numero 159, atto S.2384) che impedisce di «detenere, commercializzare, importare, esportare e riesportare aracnidi pericolosi», cioè scorpioni.

Dunque, mentre gli alleati si scambiavano perfidie, il Dpef slittava di una settimana, il lavoro delle assemblee procedeva ostruzionisticamente a rilento sulla legge Gasparri e sull'indultino, ecco, a Palazzo Chigi e a Palazzo Grazioli consumavano tempo, energia, oltre a tesori di competenza legislativa e autorevolezza istituzionale, nella lotta contro l'*androctonus*, o il *centrouroides*, o la *tityus* o il *leiurus* ed altri scorpionoidi che pure non vivono sul territorio nazionale.

E già questo basterebbe a destare un minimo di curiosità. Ma siccome l'Italia è un paese fantastico, e il Cavaliere un personaggio da cui ci si aspettano sempre sorprese, la corsia preferenziale accordata al provvedimento aracno-fobico ha subito trovato una ufficiosa spiegazione nel fatto che il Cavaliere avrebbe così voluto bloccare un vai-e-vieni di scorpioni diretti a una ditta farmaceutica chi dice ad Arcore a chi a Macherio.

Vai a sapere. Le smentite sembrano orientate più su chi abbia o non abbia spifferato la storiella, che non sulla sua autenticità. Ma intanto il decreto c'è, la fretta pure e le chiacchiere non mancano mai. E tuttavia l'aspetto allegorico della vicenda le trasporta in una dimensione misteriosa, quale la politica italiana non conosceva da secoli.

Ora Berlusconi non ama gli scorpioni. Non è il solo. Tutti hanno paura di essere pizzicati. A lui, oltretutto, deve anche essere accaduto qualcosa del genere. O almeno: nel maggio del 1996, perse le elezioni, il Cavaliere sparì dalla circolazione per 24 ore e i suoi spiegarono che era in clinica per la puntura di un «ragno». Detto così, genericamente, come succede con i simboli, che più di ogni altro leader politico egli ha dimostrato di saper maneggiare a suo uso.

E' del tutto plausibile che quella brutta esperienza gravi ancora sull'animo del Cavaliere. Del resto, nella storia c'è anche chi, per la puntura di un insetto, ci ha rimesso la pelle: Alessandro Magno, forse; Charles Darwin e Lord Carnavon - attenzione all'antico Egitto - lo scopritore della tomba di Tutankamon.

Però un decreto legge è pur sempre un decreto legge. E la Costituzione sarà pure invecchiata, ma bene o male vincola questo tipo di legge (che entra in vigore senza approvazione delle Camere) a situazioni di particolare necessità e urgenza. L'Italia, si sa, conosce molte emergenze. Ma quella degli scorpioni importati, francamente, non sembrava all'ordine del giorno.

E' quest'ultimo, semmai, che sempre più grazie anche a Berlusconi, tende ad arricchirsi di atmosfere magiche, sogni, metafore, spostamenti di senso, evocazioni di cose che ne indicano altre. Lo scorpione è un simbolo antichissimo (mitologia greca, Antico Testamento, Apocalisse, civiltà atzeca, astrologia) proprio come la gatta isidea di marmo che da qualche centinaio di anni se ne sta sul cornicione del palazzo in cui vive Berlusconi a Roma e che Elémire Zolla menziona espressamente nel suo ultimo libro *Discesa all'Ade e resurrezione*, (Adelphi). Animali sacri e micidiali. Non esattamente opportuni in tempi di verifica, gli scorpioni. Ma comunque impossibili da tenere lontani con decreti legge o altri capricci legislativi.

UNA PAGINA DEL «SECOLO D'ITALIA» PIENA DI CRITICHE ALL'ALLEATO

«Il Senatur dallo spadone spuntato»

Amedeo La Mattina

NELLA Prima Repubblica il sensore più ricettivo degli umori di una forza politica e del suo leader era il «giornale del partito». Di quotidiani organici e ortodossi come un tempo, oggi n'è rimasto uno, «Il Secolo d'Italia», direttore Gennaro Malgeri, editore Gianfranco Fini. Ecco, all'indomani dell'apparente «tregua» nella Casa delle libertà, per capire a che punto è lo stato dei rapporti tra An e la Lega basta leggersi la paginata, con richiamo in bella vista sulla prima pagina, dedicata ad Umberto Bossi: «Il Senatur dallo spadone spuntato». Intendiamoci, niente di meglio o di peggio (dipende poi dai punti vista) rispetto a quanto Fini non abbia già detto sul conto del capo leghista. Tuttavia questo «Ritratto del Secolo» a firma di Riccardo Scarpa è l'affondo più crudele che la destra abbia finora fatto nei confronti di un «alleato».

L'incipit: «Ormai ce lo stiamo sorbendo da oltre quindici anni Umberto Bossi, il clone di Giannini (leader del movimento «L'Uomo Qualunque» sorto nell'immediato dopoguerra, ndr), rivelatosi agli italiani nell'ultima parte del secondo millennio, è certamente durato di più del pur intelligente predecessore, ma non tralascia mai di confermare la diagnosi fatta su di lui: è un soggetto con il Dna tarato e perciò incline alle ricadute gravi». La conclusione: «Ad un federalismo che avrebbe dovuto significare decentramento e autonomia all'interno degli Stati, Bossi ha sostituito un federalismo ansiogeno e casereccio che lo ha portato alle ultime, insofferenti posizioni di rottura». E via alla stoccata finale: «Quello che è incomprensibile è come Bossi non abbia capito che la devolution, quella seria, è a portata di mano, ma che non la otterrebbe mai al di fuori della Casa delle libertà. Dove certamente resterà. E non si sa fino a che punto questa permanenza sia un vantaggio per il centrodestra».

Per il resto il «Ritratto» è un florilegio di rasoiate del tipo: «Per due volte Berlusconi, reprobo anch'egli, lo ha salvato dalle secche in cui Bossi si cacciò con la sua Lega e con l'inesistente Padania». Già, il mito leghista, la secessione dei tempi più garibaldini, ma «per due anni dopo la vittoria elettorale del 2001, sembrava che Bossi avesse capito finalmente che a Bruxelles la Padania non sanno nemmeno che cosa sia...». Insomma, «per un po' di tempo i pit-bull della Lega, prigionieri di una visione federalista che non ha mai guardato più su delle valli bergamasche e più in giù di Roma, sembravano essersi convertiti a una cultura di governo... Poi non ce l'hanno fatta più. Il richiamo delle origini è stato più forte. E a Berlusconi che continua a credere nella possibilità di trattenere la Lega all'interno della coalizione, probabilmente toccherà una nuova delusione». Quella delusione raccontata nell'articolo attraverso passaggi dolorosi, il più doloroso dei quali è la crisi di governo del governo Berlusconi del '94 provocata proprio da Bossi. Un racconto fatto anche di cifre che segna la parabola dei consensi del Carroccio che, ridotto al lumicino del 3,9%, vorrebbe dettare legge, come ha sostenuto Fini in un'intervista al «Corsera». Una percentuale, una «dote» che il «Secolo» definisce «striminzita scarsella di voti».

Il giornale di An paragona il leader leghista al fondatore dell'«Uomo qualunque» «Ha il Dna tarato e perciò è incline alle ricadute gravi»

IL TEMPO È DENARO

Con Telepass l'autostrada costa meno: tutte le domeniche e i giorni festivi, dal 1° luglio al 31 agosto, chi paga con Telepass sulle autostrade che aderiscono all'Aiscat ha uno sconto sul pedaggio del 10%.[1]
Un vantaggio esclusivo[2] che fa risparmiare tempo e denaro, aumenta la sicurezza e la qualità del viaggio e contribuisce a ridurre l'inquinamento ambientale. Inoltre, per i nuovi clienti che attiveranno il Telepass nel periodo dell'agevolazione è prevista la gratuità del canone fino al 31 dicembre 2003. Per saperne di più e per scegliere il Telepass che fa per te telefona al numero verde Autostrade 800269269, visita il sito www.telepass.it o passa al più vicino Punto Blu.

[1] grazie al contributo del Ministero Infrastrutture e Trasporti e in collaborazione con ANAS e AISCAT.

Aiscat ANAS Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti autostrade

[2] Riservato ai veicoli classe A, B e 3 e non cumulabile con altre iniziative in corso.

EDITORIALE DEL QUOTIDIANO USA SULLE POLEMICHE DOPO IL CASO SCHULZ

«New York Times»: Berlusconi sottoposto a un inaccettabile fuoco di fila

■ Il quotidiano New York Times, in un editoriale dedicato a Silvio Berlusconi e alle controversie che «lo inseguono come uno sciame di calabroni arrabbiati», nota ieri che il presidente del Consiglio «è stato sottoposto ad un inaccettabile fuoco di fila nella legislatura europea», dove uno striscione recava la scritta «Nessun Padrino per l'Europa», pur condannando «l'insulto oltraggioso» al deputato tedesco Martin Schulz. «Questo non giustifica la sua uscita - prosegue l'editoriale -. Ma i leader europei che giustamente lo condannano dovrebbero anche spingere alcuni dei loro funzionari a scusarsi, chiarendo che questa non è una carta da giocare».
L'editoriale del New York Times, intitolato «Non saranno Vacanze Romane» (con allusione al celebre film), afferma che «l'umorismo un po' particolare» di Berlusconi promette «sei mesi vivaci» durante la sua presidenza dell'Unione Europea.

Silvio Berlusconi

LA RELAZIONE DI DILIBERTO AL COMITATO CENTRALE

Per il Pdci a febbraio il terzo congresso «Il lavoro al centro dell'iniziativa dell'Ulivo»

■ Il Comitato Centrale dei Comunisti italiani, riunitosi ieri a Roma, ha concluso i lavori avviando la fase congressuale che si concluderà nel febbraio 2004 con lo svolgimento del terzo congresso nazionale del Pdci. Nelle sue conclusioni il segretario Oliviero Diliberto ha ribadito la necessità di riportare i temi del lavoro al centro dell'iniziativa politica e nella discussione programmatica dell'Ulivo. «Occorre abbandonare il modello Usa della privatizzazione selvaggia dei servizi sociali e riportare il lavoro nella sfera della politica. Dobbiamo - ha affermato Diliberto - dare visibilità agli invisibili, dobbiamo sollevare il velo sulle contraddizioni della nostra società affrontando una battaglia politica anche all'interno del centrosinistra per un programma avanzato che veda i temi dell'occupazione, del salario e dei diritti sociali al centro delle nostre proposte».

Oliviero Diliberto

AN E' «IL BANCO DI PROVA». SEMBRA SCONTATA UNA REVISIONE DELLA CRESCITA NEL 2003 DALL'1,1% ALLO 0,7%

Ultimi ritocchi al Dpef, sul tavolo il nodo pensioni

La manovra dell'autunno sta lievitando (si parla di 14-20 miliardi di euro)

ROMA

Ultime ore per la messa a punto del Documento di programmazione economica, che sarà varato dal governo in una riunione in programma per dopodomani sera. Se apparentemente sembrano spianati gli ostacoli politici principali, vero è però che nelle pieghe del Dpef possono nascondersi ancora molte insidie in grado di rialimentare la polemica esplosa in queste settimane nella maggioranza. E tenendo conto che alle viste c'è una manovra economica di autunno che sta lievitando - si parla di sedici-venti miliardi di euro, e dunque una cifra di tutto rispetto - è evidente che la presentazione del documento che indicherà le linee guida di politica economica per il prossimo triennio non sarà un appuntamento da prendere sotto gamba.

Alla finestra ci sono anche i sindacati che ieri non hanno ricevuto alcuna convocazione per un appuntamento che desiderano diventi più un confronto che una informativa. Da almeno dieci anni, anche sulla base delle regole stabilite dall'accordo del luglio del 1993 (più o meno rispettate anche dai due governi Berlusconi), in genere le linee guida del documento venivano illustrate con uno o due giorni di anticipo alle parti sociali. Stavolta, di mezzo ci sono - oltre alle complicazioni politiche - anche gli impegni del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che andrà a Bruxelles, prima per partecipare alla riunione dei ministri delle Finanze dell'Eurogruppo, poi per presiedere l'Ecofin. Sicuramente parlerà delle scelte di politica economica dell'Italia con il Commissario europeo Pedro Solbes.

Intanto, sul fronte politico la situazione resta delicata. «È il banco di prova», ammettono senza giri di parole ad Alleanza Nazionale. Se An si attende che sia risolto il nodo delle risorse per i contratti pubblici, sollevato dal vicepremier Gianfranco Fini nel corso dell'ultimo Consiglio dei Ministri, anche altri attendono di vedere il documento. Sabato il ministro Udc delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione aveva chiesto di avere per lunedì sul proprio tavolo almeno una bozza del Dpef, e pare che stamani sia stato accontentato, almeno con una bozza.

Quanto ai «numeri», sembra scontata una revisione della crescita per il 2003 dall'1,1 per cento indicato nella Trimestrale ad un valore in linea con le previsioni della Commissione europea (attorno allo 0,7-0,8 per cento) sulle quali Tremonti ha detto di volersi attestare. Ovviamente un calo della congiuntura già da quest'anno avrebbe un effetto anche sul Pil del 2004 che non raggiungerebbe la crescita del 2,1% fino ad oggi stimata. In questo caso, sarebbe inevitabile una crescita del deficit pubblico in rapporto al Pil: problema relativamente superabile per il 2003, ma assai pericoloso per il 2004, con un indebitamento tendenziale (ovvero in assenza di manovra economica) che viaggia forse qualche decimale di punto oltre il fatidico 3 per cento. Secondo indiscrezioni e stime diffuse in questi giorni - peraltro più o meno confermate da ambienti del Tesoro - in questo caso potrebbe rivelarsi necessaria una manovra economica da 14 fino a 20 miliardi di euro. Naturalmente su questa somma potrebbe pesare un effetto di trascinamento del gettito dei condoni già varati (in positivo), o un peggioramento del quadro economico. Si dovrà vedere poi se il governo si troverà costretto ad aumentare l'entità della manovra per finanziare eventualmente interventi di spesa, come nuove misure di sgravio fiscale o ad esempio la necessità di stanziare risorse per i rinnovi dei contratti del pubblico impiego. [r. gi.]

I sindacati non hanno ricevuto alcuna convocazione per un confronto sulle linee guida del documento

An si attende che sia risolto il nodo delle risorse per i contratti pubblici da rinnovare

PENSIONI, I POSSIBILI INTERVENTI

SISTEMA CONTRIBUTIVO PER TUTTI
Una ipotesi da tempo al vaglio delle forze di Governo è quella dell'estensione del cosiddetto sistema contributivo pro-rata a tutti i lavoratori, anche coloro che avevano più di 18 anni quando fu varata la riforma Dini. Secondo gli esperti in questo modo si accelererebbe l'andata a regime della riforma Dini stessa.

INNALZAMENTO ETÀ ANZIANITÀ
Il blocco delle "finestre" potrebbe essere un primo passo verso una misura che rimane comunque al vaglio dei tecnici: cioé l'innalzamento graduale da qui al 2008, da 57 a 60 anni, della soglia di età minima per le pensioni di anzianità.

ALTRI DISINCENTIVI
Si lavora anche alla possibilità di introdurre un contributo di solidarietà sulle nuove pensioni di anzianità e sul ripristino del divieto di cumulo per chi va in pensione di anzianità.

LOTTA AI FALSI INVALIDI
E' stato il ministro del Welfare Maroni a riaprire la questione: le pensioni di invalidità (solo l'Inps ha staccato più di 4.000 maxi assegni nel 2001 per importi superiori ai 5.000 euro mensili) rappresentano una categoria rilevante di spesa superiore ai 10 miliardi di euro l'anno e dunque "occorre guardarci dentro", per correggere eventuali abusi.

BLOCCO FINESTRE PENSIONI ANTICIPATE
Una ipotesi presa in considerazione, anche se abbastanza traumatica ma utile a fare subito cassa, è quella che prevede il varo di un decreto per bloccare, anche parzialmente e magari per 1 anno, le prossime finestre per l'andata in pensione di anzianità anticipata. Secondo gli esperti produrrebbe risparmi per circa 2 miliardi di euro.

CONTRIBUTO DA PENSIONI D'ORO
Per i più fortunati, coloro cioé che incassano assegni pesanti ogni mese (sopra i 10.000 euro) potrebbe spuntare un contributo di solidarietà. Una proposta che Maroni ha fatto già nel 2001 e che allora venne bocciata.

IL MINISTRO PER LE POLITICHE COMUNITARIE

Buttiglione: no accordi separati

«Abbiamo l'impressione che la Lega ritenga di avere in tasca un'intesa segreta col premier»

Rocco Buttiglione

intervista
Amedeo La Mattina

ROMA

NOI non rispettiamo accordi che non portano anche la nostra firma. Abbiamo l'impressione che la Lega ritenga di avere in tasca un accordo separato, segreto, con Berlusconi che non tenga conto dell'Udc e di An». Rocco Buttiglione sta lasciando Gallipoli per recarsi a Berlino dove al «Sabine Christiansen» (il «Porta a Porta» tedesco) andrà a «difendere l'Italia e il suo presidente del Consiglio da una campagna vergognosa che mette in dubbio il diritto dell'Italia di presiedere il semestre europeo». Ci va da ministro per le Politiche comunitarie per parlare del caso Schultz e della vicenda Stefani, ma sono ancora le questioni della politica italiana a preoccuparlo.

Ha un sospetto Buttiglione, che ci possa essere una «sorpresa» dietro l'intesa stretta a Milano due giorni fa tra il premier e Umberto Bossi. E poi c'è l'altro banco di prova, imminente, avverso i contenuti del Dpef che il ministro dell'Udc vorrebbe far leggere «a qualche amico esperto», prima di votarlo in Consiglio dei ministri. E se il tempo non c'è, allora meglio far slittare di qualche giorno la riunione del governo.

Ministro, che succede? Questa verifica si chiude o no?

«Aspettiamo di vedere i comportamenti della Lega quando martedì si riaprono le Camere. Anche prima sembrava che ci fosse un accordo, poi è successo il bailamme della Lega e ora siamo tornati all'accordo iniziale, a quell'agenda di governo scritta da Berlusconi e mandata per fax ai segretari dei partiti alleati. Qualcuno deve spiegarmi cosa è successo, cosa è cambiato nel frattempo».

Bossi ha ottenuto quella che lui ha definito la «road map», cioè le scadenze per l'approvazione della riforma federale entro il 2004. Non le sembra sufficiente per essere contento?

«Guardi, le svelo un piccolo segreto: il calendario delle riforme Bossi l'aveva già ottenuto. Per questo insisto nel chiedere cosa è successo, cosa è cambiato tra il primo e il secondo accordo che ha fatto felice Bossi»

Lei sospetta che ci sia un calendario «parallelo», concordato tra Berlusconi e Bossi, che prevede di mettere su un binario veloce la devoluzione se il resto delle riforme non rispetterà il calendario ufficiale?

«Può darsi, ma non mettiamo in mezzo Berlusconi, per carità. A volte capita che per Bossi gli accordi siano così segreti che nemmeno Berlusconi li conosce. Ma una cosa deve essere chiara a tutti: non ci si venga a dire che l'Udc è inaffidabile quando non rispetta intese che non conosce, che non ha firmato e che magari vivono nella fantasia leghista. Noi siamo impegnati a rispettare il programma di governo, quello scritto e sottoscritto alla luce del sole, porteremo avanti nei tempi previsti e noti a tutti il complesso delle riforme che prevede anche la devolution. Ma non saremo mai disposti a votare una devolution che corre da sola. Non ci sentiamo impegnati su questo».

Sul Dpef lei ha chiesto di poterlo vedere già oggi. Non si fida del ministro Tremonti?

Il Dpef è un documento complesso che va valutato con calma, bisogna leggerlo, chi non è sciocco deve prima consultare qualche amico esperto di economia e finanza, farsi un'idea precisa di cosa va a votare al Consiglio dei ministri. Si può dare una delega in bianco se si tratta di mettere una firma tecnica, ma se devi mettere una firma politica, occorre avere chiaro cosa stiamo mandando alle Camere. Perchè, quando si arriva al vaglio delle Camere bisogna essere tranquilli, essere sicuri che le votazioni vadano liscie, che i gruppi parlamentari siano coesi. Il Consiglio dei ministri è stato convocato per mercoledì, io ho chiesto a Tremonti di leggere il Dpef lunedì: ecco, tre giorni per consultare credo siano il minimo...».

E se il Dpef non arriverà sul suo tavolo entro oggi, cosa può accadere?

«Niente di traumatico: se non ci fosse il tempo di leggere il Documento il Consiglio dei ministri potrebbe slittare di qualche giorno».

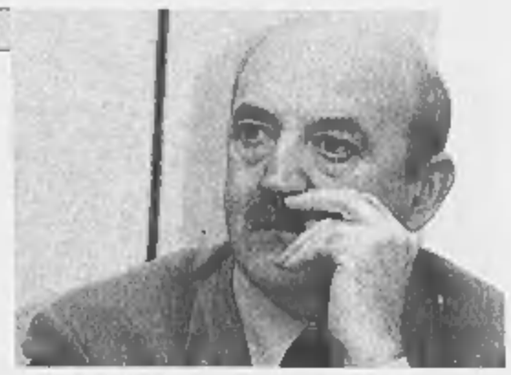
Nella maggioranza sembra che sia in atto un marcamento stretto l'uno con l'altro, ma la verifica non era finita?

«La vita è una verifica permanente. Se le cose non vanno bene, è necessario cambiarle. Oggi Bossi deve dimostrare di avere capito che il successo della coalizione passa attraverso il successo di tutte le forze politiche alleate. Non può pensare solo al successo del proprio partito a scapito degli altri. Questa logica è la rovina di tutti. Se poi a qualcuno saltano i nervi, è meglio che segua la cura Follini: tre litri di camomilla al giorno».

IL LEADER DELLA UIL: COME SULL'ARTICOLO 18

Angeletti: sarà scontro sociale

«In Italia la spesa previdenziale "vera" è in linea già oggi con quella del resto d'Europa»


Luigi Angeletti

intervista
Roberto Giovannini

ROMA

VOGLIO essere chiaro: se si toccano le pensioni, lo sciopero generale è scontato. E il conflitto sociale sarebbe peggiore di quanto avvenne sull'articolo 18». Luigi Angeletti, numero uno della Uil, lancia un messaggio chiaro al governo alla vigilia della presentazione del Dpef.

Che impressione di questi giorni difficili per la maggioranza?

«Non entusiasmante. Non si capisce se il confronto di questa coalizione rissosa verte sul merito delle scelte di politica economica, o se i temi che ci stanno a cuore sono usati politicamente per regolare i conti. Se, per capirci, sulle pensioni c'è stato un mercanteggiamento...»

Beh, pare che un accordo ci sia...

«Lo vedremo presto. Io sono fiducioso: a parte le invocazioni rituali sulla necessità di fare un'altra riforma previdenziale, nessuno è riuscito a dimostrare a cosa dovrebbe servire. Noi diciamo che non serve, specie se si applicasse integralmente quanto già previsto dalla legge Dini, ovvero la separazione integrale tra previdenza e assistenza. La spesa previdenziale "vera" in Italia è in linea già oggi con quella del resto d'Europa, e poi scenderà ancora. Si dice che c'è l'anomalia delle pensioni di anzianità: ma l'età media di pensionamento in Italia è di circa 60 anni, esattamente la media Ue. E da noi solo la metà di chi ha diritto alla pensione anticipata ci va, e gli altri restano tranquillamente a lavorare. Poi, uno può essere spinto ad andare in pensione: perché il continuo allarmismo crea panico, o perché le aziende cacciano la gente. Se si tranquillizzassero le persone, e le si incentivassero a restare liberamente al lavoro, i risultati sarebbero sicuri».

Ma ci sono grandi difficoltà di finanza pubblica. È visto che l'Europa preme sull'Italia perché nella prossima manovra oltre a condoni ci sia anche un segno di rigore, pare quasi scontato che la previdenza verrà in qualche modo toccata...

«Se si vuole tagliare le pensioni per fare cassa e ridurre le tasse (magari alle imprese), per noi è inaccettabile. È giusto ridurre il carico fiscale, ma è un lusso che ora non ci possiamo permettere. È bene che il governo se ne renda conto. E all'Europa va spiegato cosa è spesa previdenziale e cosa è assistenza».

Si parla di un intervento sulle pensioni che riduca la spesa, ma limitando l'impatto sociale.

«Se si tratta di disincentivi e costrizioni, non saremmo d'accordo. Anzi, ci arrabbieremmo. Il contributivo per tutti? Siamo ferocemente contrari da sempre».

E le richieste di Cgil-Cisl-Uil sulla delega Maroni sono sempre in piedi?

«Certo. La decontribuzione, con questo quadro economico, è un assurdo. Se si dice che non ci sono risorse, come si finanzia lo sconto alle imprese?»

E se alla fine, comunque, si intervenisse sulle pensioni?

«Reagiremo. L'abbiamo già chiarito al di là di ogni equivoco. Per quanto ci riguarda, lo sciopero è scontato».

E se il risparmio sulle pensioni fosse destinato al welfare?

«Non ci interessa. L'assistenza va finanziata con le tasse, in un paese normale».

Magari ci sarà conflitto, e poi si arriverà a un accordo separato con voi, come avvenne per il Patto per l'Italia...

«Per noi conta il merito. Abbiamo da sempre chiarito cosa siamo disposti a fare e cosa non accetteremo. Del patto per l'Italia ci convinceva il merito. Adesso è diverso. E poi il giudizio sul Dpef sarà complessivo: non ci scordiamo che non abbiamo avuto risposta quando abbiamo proposto al governo di discutere l'intesa tra i sindacati e Confindustria sulla competitività».

Insomma, prevedete uno scontro sociale. Le pensioni mobiliteranno la vostra gente come avvenne per l'articolo 18?

«Io penso che sarebbe peggio. Le pensioni sono una cosa che tocca le tasche di tutti. La sensibilità è estremamente elevata. Governo e maggioranza mettano in preventivo una forte perdita di consensi, se toccheranno le pensioni».

Pubblico impiego. Forse è stata raggiunta un'intesa nella maggioranza...

«Devono soltanto rispettare i patti. Primo, perché riguarda un milione e mezzo di persone che attendono il loro contratto. Secondo, perché noi abbiamo fatto un accordo, e se gli accordi non vengono onorati, cambiano i rapporti con noi e l'Esecutivo. Per questo non escludiamo che senza novità potremmo chiamare tutti i lavoratori, in uno sciopero generale, a sostegno della vertenza del pubblico impiego».

Nel governo c'è chi spera che il sindacato faccia uno "sconto" sugli aumenti salariali definiti con Fini.

«Sconti? La trattativa già l'abbiamo fatta. Noi abbiamo fatto un accordo».

Prendete il largo.

www.fiatstilo.com

Fiat Stilo JTD Common Rail: da 0 a 100 km/h in 10,3 secondi,
oltre 1000 km con un pieno. Un mare di emozioni.

E con gli Ecoincentivi Fiat, su Stilo:

- € 2.000 per l'usato anche se vale zero
- fino a € 15.000 di finanziamento in 48 mesi
- assicurazione furto e incendio per 3 anni

Prova il JTD common rail

Consumi da 5,3 a 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 140 a 233 g/km. Fiat Stilo 3 e 5 porte. Importo massimo finanziabile € 15.000 in 48 mesi, 48 rate da € 350,00. TAN 5%, TAEG 6,36%. Spese gestione pratica € 150 + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida per le Concessionarie aderenti all'iniziativa fino al 31/07/03. Salvo approvazione Sava.

Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

LA GRANDE LITE SUL BIOTECH

Tre europei su quattro non li vogliono nel piatto

■ Tre consumatori su quattro non vogliono prodotti Ogm nei propri piatti: lo afferma la Coldiretti, citando il sondaggio realizzato da Eurobarometro per la Commissione europea che evidenzia un alto livello di sfiducia dei consumatori europei nei confronti dei cibi biotech: secondo l'indagine, il 70% dei consumatori europei non li comprerebbe neanche se costassero di meno o contenessero meno grassi. La Coldiretti sottolinea l'esigenza di garantire l'assenza di Ogm, per consentire alle imprese una semina sicura e ai consumatori scelte consapevoli. «Il nostro atteggiamento - dice il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni - non è frutto di una scelta ideologica, ma economica a tutela dell'impresa per una agricoltura che guarda al mercato e risponde alle domande dei cittadini»

Il 70% dei consumatori europei esprime sfiducia nei confronti dei cibi biotech

In Giappone caffè decaffeinato da piante geneticamente modificate

■ Mentre in Italia infuria la polemica sugli Ogm, dal «Al Nara Institute of Science and Technology», in Giappone, arriva la notizia che un team di ricercatori è riuscito a modificare geneticamente la pianta del caffè per indurla a produrre oltre il 70% in meno di caffeina. A livello mondiale, è in continua e forte crescita la domanda di caffè con minori quantità di caffeina, sostanza che, assunta in dosi eccessive, può avere effetti dannosi sulla salute: palpitazioni, aumento della pressione arteriosa, disturbi del sonno nei soggetti sensibili. La caffeina è prodotta naturalmente dalla pianta del caffè attraverso un processo suddiviso in tre fasi: i ricercatori, utilizzando piante di un anno, sono intervenuti sulla seconda di queste, disattivando un enzima

L'OPERAZIONE SUI 381 ETTARI PIEMONTESI VA ULTIMATA ENTRO MERCOLEDÌ

Distrutto il 50 per cento del mais transgenico

Rischiano di essere denunciati gli agricoltori che si ribellano e ricorrono al Tar

Giorgio Ballario
TORINO

I trattori hanno lavorato anche di domenica e l'operazione «tolleranza zero» contro il mais geneticamente modificato è ormai arrivata quasi a metà dell'opera. La Coldiretti piemontese calcola che durante il fine settimana sia stato distrutto almeno il 45 per cento delle coltivazioni di granturco fuorilegge e già entro questa sera si dovrebbe arrivare all'eliminazione dell'80 per cento dei 381 ettari di pannocchie transgeniche.

Per rispettare l'ordinanza emessa venerdì dal presidente Enzo Ghigo c'è ancora tempo fino a mercoledì sera, ma tra gli agricoltori più recalcitranti si sta facendo strada l'idea di presentare ricorso al Tar per congelare il provvedimento regionale. Dietro ai «ribelli» ci sarebbero emissari delle grandi multinazionali del settore biotech, che hanno promesso assistenza legale gratuita per sostenere la battaglia davanti al Tribunale amministrativo. «Chi si rifiuta di eseguire l'ordinanza del presidente della Regione sarà denunciato - taglia corto Mario Valpreda, direttore della sanità pubblica del Piemonte - e all'occorrenza manderemo nei campi trattori scortati dai carabinieri per distruggere il mais transgenico. Per fortuna la maggioranza dei coltivatori è dalla nostra parte, hanno capito che stiamo cercando di tutelare l'interesse di tutti e che l'iniziativa del presidente Ghigo non è un'uscita estemporanea: si inserisce in un più ampio discorso di lotta contro anabolizzanti, fitofarmaci, mangimi animali e controlli ad ampio raggio sulla filiera produttiva agricola e zootecnica del Piemonte».

E' stato in gran parte distrutto in Piemonte il mais geneticamente modificato

La Regione ha convocato per oggi un incontro con tutte le Asl piemontesi proprio per valutare quale comportamento tenere con le imprese agricole che non intendono distruggere le piantagioni di mais. La Confagricoltura, ad esempio, ha invitato i suoi associati a tener duro, sostenendo che l'eliminazione delle piante di granturco renderebbe più difficile ottenere i risarcimenti. «Siamo pronti ad affrontare eventuali ricorsi - dice il capo di gabinetto della Regione, Giuliana Bottero - e non abbiamo nessun interesse ad andare muro contro muro, ma non escludiamo neppure l'intervento coattivo». In caso di ricorsi alla giustizia amministrativa la Regione potrà sempre far valere come precedente giurisprudenziale la sentenza del Tar del Lazio, che lo scorso 2 aprile ha rigettato un'istanza presentata dalla multinazionale biotech francese Verneuil contro la circolare del Ministero delle Politiche Agricole che metteva al bando gli Ogm.

E' tornato a parlare di Ogm anche il ministro Gianni Alemanno, il quale ha ribadito che le linee guida in arrivo da Bruxelles non saranno un'apertura indiscriminata alle coltivazioni transgeniche: «Serviranno a garantire la libertà di scelta dei sistemi agricoli, che è la base per la libertà di scelta dei consumatori. Se queste linee guida e la relativa legge nazionale di attuazione saranno ben orientate, passeremo dalle moratorie alla scelta dei produttori e del mercato». Alemanno sottolinea che l'Italia si batterà affinché l'apertura agli Ogm sia concepita per aree agricole omogenee, in modo tale da evitare il rischio di contaminazioni fra i campi biotech e quelli coltivati in maniera convenzionale. «Io sono convinto che i produttori italiani sceglieranno in larghissima maggioranza di non utilizzare prodotti biotech, preferendo produzioni tradizionali e di qualità», conclude il ministro delle Politiche Agricole.

C'è invece perplessità sulla distruzione dei campi di mais piemontesi da parte di Leonardo Santi, presidente della Commissione Biotecnologie e Biosicurezza della Presidenza del Consiglio. «La cosa che stupisce - sostiene Santi - è che non siano state fatte delle prove sulle piante per vedere se anche nel fogliame c'era presenza di Ogm, visto che non sempre avviene il trasferimento dai semi. Prima di arrivare a una decisione così grave come quella di distruggere delle coltivazioni senza sapere se poi effettivamente siano contaminate, si doveva avere almeno un contatto, una consultazione con il Comitato Interministeriale del Ministero della Salute».

I QUINDICI DIVISI SULL'AUTORIZZAZIONE A USARE GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

L'Europa cerca un compromesso

Ci sarà un'apertura parziale, resta da decidere come

retroscena
Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

COESISTENZA. E' la nuova parola d'ordine per rendere accettabili gli Ogm in agricoltura. E' anche l'ultima frontiera: l'ultimo ostacolo da superare sulla via di una regolamentazione europea tanto attesa quanto contrastata. Come assicurare la coesistenza, appunto, tra le coltivazioni con sementi geneticamente modificate e quelle che sono tutte naturali. Che significa definire regole di salvaguardia, distanze di sicurezza, controlli. E, soprattutto, norme territoriali che dovranno tenere conto delle caratteristiche delle zone, del tipo delle coltivazioni, anche del clima e dei meccanismi di impollinazione: tutto quello che può provocare le contaminazioni tra colture Ogm e quelle senza Ogm. Perché la coesistenza per funzionare deve essere pacifica, come si diceva una volta quando il mondo era diviso in due blocchi che si confrontavano.

Dopo più di due anni di discussioni, la Ue ha trovato l'accordo sugli altri punti-chiave dell'apertura agli organismi geneticamente modificati in agricoltura: la tracciabilità e l'etichettatura dei prodotti e i limiti di Ogm in alimenti e mangimi. Ma sulla coesistenza la partita è ancora da giocare. Ed è la più delicata perché affronta i cosiddetti «Ogm viventi»: quelli che vengono coltivati, che nascono da un seme, si sviluppano, si riproducono e che possono estendersi anche oltre i confini dei campi in cui si è deciso di utilizzarli. Tutti i regolamenti approvati finora - l'ultimo passo è stato compiuto dall'Europarlamento appena dieci giorni fa - riguardano i prodotti «derivati» dagli Ogm: stabiliscono come individuarli (etichettatura e tracciabilità) e quali limiti di tolleranza ammettere (tra lo 0,5 e lo 0,9%) per considerare un prodotto senza Ogm.

Il prossimo Consiglio dei ministri dell'Agricoltura europei, che sarà presieduto da Gianni Alemanno il 22 e il 23 luglio a Bruxelles, dovrà dare la definitiva luce verde ai due regolamenti già varati dall'Europarlamento. Ma si occuperà anche di coesistenza. Il Consiglio ha già chiesto alla Commissione di elaborare delle «linee guida» che dovrebbero arrivare proprio mercoledì 23 sotto forma di una comunicazione che terrà conto anche delle ultimissime indicazioni che i ministri potrebbero concordare il 22, ma che sarà esaminata dal Consiglio soltanto nella prima riunione che ci sarà in settembre. Linee guida e non un vero regolamento europeo perché l'accordo in sede di Europarlamento è stato reso possibile da un emendamento che ha introdotto la facoltà da parte degli Stati di mettere in atto a livello nazionale i provvedimenti per evitare le contaminazioni.

> Dopo due anni la Ue ha trovato un'intesa sui limiti tollerabili nei cibi e nei mangimi e sulle etichettature ma non sulle modalità di coltivazione

Tuttavia i Quindici - e presto i Venticinque - non possono applicare regole difformi. Il rischio è che il fronte dei Paesi da sempre più favorevoli all'introduzione degli Ogm in Europa - Inghilterra, Spagna e Olanda - possa stabilire norme di coesistenza troppo flessibili. Con effetti che finirebbero per coinvolgere tutti poiché, per la libera circolazione delle merci, un prodotto considerato «non Ogm» in Inghilterra - per esempio - potrebbe poi finire sulla tavola di un consumatore italiano. Ecco, allora, la necessità di mettersi d'accordo sulle linee guida della coesistenza. Ma qui si scontrano due «partiti». C'è quello che vorrebbe lasciare alle aziende agricole la scelta del tipo di coltivazioni - con o senza Ogm - e quello che propone una regola «territoriale».

I Paesi che sono sostenitori di una introduzione controllata degli organismi geneticamente modificati - Italia, Francia, Grecia, Austria, Danimarca, Lussemburgo ormai raggiunti anche da Germania e Portogallo - spingono per la regola territoriale. E la ragione è semplice. Coesistenza, in pratica, significa mettere in atto le misure agronomiche in modo di prevenire le contaminazioni: questo è praticamente impossibile se un'azienda che sceglie gli Ogm confina con un'altra che preferisce il biologico. Le normative nazionali, quindi, dovrebbero stabilire in quali zone e con quali limiti realizzare la coesistenza. Con inevitabile limitazione delle scelte delle singole aziende, cosa che inglesi, spagnoli e olandesi contestano. Ma una regola comune, alla fine, dovrà essere trovata. E questo è l'ultimo ostacolo da superare.

> Gran Bretagna, Olanda e Spagna vorrebbero consentire tutto Gli altri Paesi puntano a imporre vincoli rigidi Si deciderà il 22 e 23 luglio

> Per adesso ogni Stato è libero di fare come vuole. Questo in un mercato aperto significa che tutti devono subire le scelte di chi vieta di meno

LE IMPRESE CONTRATTACCANO

«Il Piemonte ha lanciato una caccia alle streghe»

Il presidente di Assiobiotec: «In agricoltura la purezza al cento per cento non esiste»

intervista
Francesco Manacorda
MILANO

«Quella condotta dalla Regione Piemonte è una caccia alle streghe, una battaglia ideologica e basta. In agricoltura non esiste la purezza al 100% e non si può colpire un campo perché nelle sementi si trova una minima percentuale di Ogm». Sergio Dompé è il presidente dell'Assobiotec, l'associazione delle imprese di biotecnologie del sistema confindustriale che nei giorni scorsi aveva lanciato un appello alle autorità piemontesi perché non distruggessero i raccolti «incriminati».

Un appello a vuoto, dottor Dompé...

«Quello che è successo mi stupisce molto anche perché conosco il governatore Ghigo e so che ha attenzione al mondo della ricerca. Un uomo di governo dovrebbe capire che un argomento simile va mediato con le autorità europee, con il governo centrale dove c'è stata una lettera del ministro della Sanità al presidente del Consiglio nella quale dice che per lui non ci sono rischi per la salute pubblica».

Ma chi ha ordinato la distruzione dei campi si è limitato ad applicare la legge. Non è così?

«Sì, ma senza fare verifiche quantitative e senza rilevare - come avevamo chiesto - se nelle piante c'erano tracce di Ogm. Questo fermo restando che l'incidenza minima che le autorità europee si apprestano a fissare varia tra lo 0,3 e lo 0,9% a seconda della specie e che non si può inseguire un impossibile 0%».

Resta il fatto che anche una microscopica quantità di Ogm rischia di propagarsi da un campo all'altro e che lasciando passare piccole quantità oggi, fra dieci anni ci potremmo trovare con il mais modificato dappertutto.

«Queste sono tesi strumentali. Guardi, l'Accademia dei Georgofili ha appena celebrato i 250 anni e il suo presidente ha scritto un breve saggio dove tratta proprio degli sconvolgimenti che la tecnologia ha portato nell'agricoltura in questi secoli: le specie che esistevano 250 anni fa oggi non esistono più e non avrebbero più senso. Quello che mi preoccupa non è l'episodio piemontese in sè, ma l'atteggiamento generale su questo tema».

Quali rischi vede?

«Se continuiamo ad avere questo atteggiamento dovremo presto importare dall'estero le tecnologie di cui avremo comunque bisogno. Si calcola che nel giro di trenta o quarant'anni il biotech avrà un'incidenza indiretta su poco meno del 50% del Pil complessivo».

Scusi, ma che cosa significa in concreto?

«Che tutta la filiera produttiva chimica, quella alimentare, ma anche il tessile, l'industria del legno e così via saranno in un modo o nell'altro interessati all'introduzione delle biotecnologie. Poi, in ciascun caso particolare i vantaggi nell'adottare queste tecnologie sono da dimostrare e su questo siamo prontissimi a discutere. Ma non si può chiudere a priori».

Eppure gli Ogm fanno paura all'opinione pubblica...

«Quasi il 70% dei farmaci innovativi deriva da ricerche biotecnologiche. Mi sembra un po' contraddittorio utilizzare tranquillamente le biotecnologie per curare noi stessi e non ammetterle invece per curare le zucchine».

Insomma, secondo lei l'Italia rischia di essere colonizzata dagli Ogm stranieri.

«Gli Usa hanno inventato queste tecniche e le applicano. Altri Paesi come l'India o la Cina, certo non filoamericani, stanno facendo passi incredibili applicando le biotecnologie alle loro realtà. Noi rischiamo di rimanere fuori da questo processo di conoscenza, con un impatto pericolosissimo sulla nostra agricoltura e sull'economia in generale. Anzi, queste tecnologie sono così importanti che non dovrebbero nemmeno essere lasciate tutte in mano ai privati e se ne dovrebbe occupare lo Stato. Del resto le due grandi multinazionali di cui tutti parlano sempre...»

...cioè Monsanto e Pioneer?

«Sì, proprio loro. Ecco, prese assieme non arrivano al 2% del know-how biotecnologico che si sviluppa negli Stati Uniti. Tra Europa ed Usa ci sono oltre tremila aziende di questo settore e proprio questa rete di aziende e di conoscenze è la vera ricchezza del sistema. In Italia, invece, siamo fermi ad un centinaio di imprese, di cui solo la metà di proprietà nazionale. Per avere un minimo di massa critica ce ne servirebbero almeno il doppio».

> Per adesso ogni Stato è libero di fare come vuole. Questo in un mercato aperto significa che tutti devono subire le scelte di chi vieta di meno

UNA CRISI NAZIONALE CHE PUO' SBOCCARE IN NETTE RIFORME O IN UNA LACERANTE ROTTURA

LE MANIFESTAZIONI

LE ORGANIZZAZIONI STUDENTESCHE

1.350.000 gli universitari in Iran; di questi, più della metà sono donne

Il principale gruppo

Taftar Tahkim Vahdat (Ufficio per il consolidamento dell'Unità) la più importante **organizzazione riformista** studentesca del paese

Cosa chiedono

Riforme e la fine della **repressione** politica

I MOTI DI GIUGNO

Tra il **10** e il **20 giugno scorso** in molte città gli studenti tornano a protestare: il regime di Khamenei reagisce con **4.000 arresti**, vietando comizi e chiudendo dormitori universitari

LA RIVOLTA DEL '99

9 luglio: a **Teheran**, la chiusura del **quotidiano progressista Salam** innesca dimostrazioni di studenti che **per una settimana** si estendono a numerose città. **Tre morti e oltre 1.500 persone arrestate**

LA «RIVOLUZIONE DI CARTA» ORA HA ANCHE I SUOI MARTIRI

Scuote l'Iran khomeinista la morte della fotoreporter

Zahra Kazemi, un'iraniana con passaporto canadese, arrestata il 23 giugno e accusata di spionaggio. Sparita, è ricomparsa morente dopo tredici giorni. Ictus, dice Teheran; ma si chiede un'autopsia «sicura»

Una manifestazione di studenti nelle strade di Teheran

La fotoreporter Zahra Kazemi

retroscena

Mimmo Càndito

LA «rivoluzione di carta» sta scuotendo l'Iran khomeinista: aveva già i suoi militanti in prigione, ora ha anche i suoi martiri. E' certamente uno di questi la fotoreporter Zahra Kazemi, una giornalista iraniana di 54 anni con passaporto anche canadese che stava lavorando a un reportage per conto dell'agenzia inglese Camera Press. Arrestata il 23 giugno davanti alla prigione di Evin (la disgraziata prigione politica di tutti gli oppositori iraniani, contro lo Shah o contro gli ayatollah), mentre fotografava i famigliari dei giovani fermati dalla polizia, era stata accusata di spionaggio, ma poi era sparita. E' riapparsa morta - ufficialmente per ictus cerebrale - nell'ospedale Baghiatallah Azam, che è l'ospedale dei Pasdaran della Rivoluzione: a ritrovarla dopo 13 giorni di ricerca disperata in ogni posto di polizia è stato il padre di Zahra, che ora leva il dito d'accusa contro il regime, accusato d'aver ammazzato di botte la fotoreporter. Alcuni testimoni hanno affermato di aver visto i poliziotti percuoterla mentre la portavano via; secondo altri gravi ferite alla testa le sarebbero state inflitte durante gli interrogatori.

Il presidente Mohammad Khatami ha sollecitato un'inchiesta rapida e credibile, manifestando «rincrescimento e preoccupazione», e anche Reporters sans Frontières chiede un'inchiesta, «condotta con ogni garanzia e da organismi internazionali». Il responsabile della stampa estera, Mohammed-Hossein Khoshvaqat, assicura celerità e però conferma la versione ufficiale della morte. Ma l'ambasciatore canadese non si fida, chiede la consegna del corpo di Zahra e un'autopsia «sicura, non di regime». Fonti di Teheran hanno però escluso che il corpo della fotoreporter possa essere inviata all'estero per l'autopsia: «E' una cittadina iraniana - è stato detto - e come tale sarà trattata».

Nell'Iran soffocato dalla calura dell'estate non ci sono in questo momento manifestazioni di piazza. Né cortei di protesta, né scontri con i bastonatori del khomeinismo. A protestare sono soltanto i documenti delle associazioni internazionali dei diritti umani e Reporters sans Frontières, che producono pratiche di rituale burocrazia politica, certamente nobili, significative, anche importanti, ma tuttavia ben lontane da qualsiasi forza sovversiva.

E però chi così s'illudeva che, traversato senza gravi danni l'anniversario della rivolta studentesca del 9 luglio, il regime degli ayatollah avesse ben superato un difficile test di tenuta e avesse rinsaldato la sua presa sulla società, chi così s'illudeva ha ora da misurare nei fatti quanto profonda sia invece la linea di frattura tra potere e consenso popolare. E in un Paese governato da 24 anni da una Rivoluzione, se il 70 per cento si schiera contro la Rivoluzione allora il fallimento è irreparabile.

Non vi sono che due alternative possibili, all'uscita da questo tipo di crisi: o le riforme, nette, incisive, e anche tempestive, oppure lo sbando lacerante d'una rottura che, presto o tardi, finirà con l'assalto al Palazzo.

Gli americani ne stanno dall'altra parte della linea della frontiera, nell'Iraq inquieto e scontento, badando con un occhio a proteggersi le spalle dalle micidiali granate che gli fanno piovere addosso i «figli di Saddam», ma stando anche ben attenti con l'altro occhio (soprattutto Rumsfeld e i più duri dei neo-con di Bush) a come sfruttare i possibili cedimenti che da quest'altra parte della frontiera si segnalano nel regime di Teheran, che da sempre - e cioè dalla presa dell'ambasciata americana da parte dei Pasdaran, nel novembre del '79 - resta per gl'inquilini di Washington una ferita che chiama vendetta. E non è un caso che l'altro ieri il quotidiano di Teheran «Yoshumi e-Eslami», capofila dei giornali di regime, ricordasse a chiunque volesse manifestare contro i mullah che «gli agenti del Satana americano saranno puniti per ogni loro tentativo di protesta violenta, che sarebbe solo un tradimento, un proditorio attacco contro la sicurezza del nostro Paese».

Però qualcosa si muove ugualmente, in questo panorama di paure e di repressione. Il gesto più clamoroso è certamente la dichiarazione del presidente Khatami (leader dei riformisti) che le dimissioni sono pronte, ma il popolo dell'Iran ce lo chiede». Non è la prima volta che Khatami cerca di rompere le catene istituzionali che lo tengono bloccato, impedendogli di attuare anche una parte soltanto delle riforme che aveva promesso al suo popolo; però mai il Presidente si era spinto fino a una dichiarazione pubblica tanto netta.

Tuttavia il suo stile politico, il suo stesso carattere, lasciano credere che siamo di fronte a un ulteriore tentativo di far pressione sui conservatori che controllano il potere, piuttosto che di fronte a un vero ultimatum. Preso a mezzo tra le inquietudini che montano dalla piazza e l'irrigidimento dei Guardiani della Rivoluzione, Khatami è ormai trasformato in un'antenna di poca credibilità per i giovani iraniani (sono il 70 per cento della popolazione) che vorrebbero dal Presidente più polso, più efficacia, più coraggio nello sfondamento delle difese della conservazione.

A sostituire allora i partiti e le forze politiche riformiste, prigioniere della propria incapacità a rovesciare un rapporto di forze penalizzante, sempre più la società iraniana si rivolge verso la stampa e gl'intellettuali. Ormai la fase-due della rivoluzione khomeinista, e cioè il superamento del blocco di potere assediato dentro la cittadella reazionaria della Guida Suprema, sta nella «Rivoluzione di carta», cioè nella spinta propulsiva, e nel coraggio della critica, che sempre più decisamente arrivano dalle pagine dei giornali.

Negli ultimi tempi sono diventati già 91 i quotidiani riformisti che il fanatismo della teocrazia iraniana ha chiuso d'imperio, mandando sigilli e poliziotti a serrare le tipografie dove si stampano fogli che non ubbidiscono al conformismo del pensiero unico. Ma per ogni giornale che chiude, bastano pochi giorni e nel Ministero della Cultura e dell'Orientamento Islamico viene registrata subito un'altra testata a stampa, messa in vendita nelle edicole: basta girare per le strade delle grandi città dell'Iran - Teheran, certo, ma anche Isfahan, Shiraz, Tabriz, Mashad - per imbattersi in autentiche piccole folle di lettori a sbafo che, non potendo acquistare un giornale, s'ammassano però addosso alle edicole e alla lunga fila di giornali esposti sul marciapiede, tentando vorticosamente di rubare alla lettura una frase, un titolo, anche solo un'idea di quanto sta accadendo nel Paese reale.

Quelle piccole folle non sono ancora la rivoluzione della Rivoluzione, ma nella loro curiosità insaziata, nella loro voglia di sapere, nell'inquietudine che rivelano, formano comunque già la radice più solida del cambio, la sua struttura portante, il nucleo sul quale si va costruendo la fine del khomeinismo. In un conteggio che rivela l'asprezza della rottura tra regime e strumenti di formazione dell'opinione pubblica, ai 91 giornali chiusi (l'ultimo, il settimanale «Vaght», è stato chiuso ieri) va aggiunta anche la lista dei giornalisti sbattuti in galera: sono 19, da ieri sono 21 con l'invio di Vahid Poucostad e Hossein Bastani nelle prigioni del regime. E si sa poco anche della sorte di due cameramen e del freelance Arash Salehi. E' la «rivoluzione di carta».

Il presidente Khatami ha sollecitato un'inchiesta «rapida e credibile» e si è detto «rincresciuto e preoccupato»

Si parla di frattura cranica e alcuni testimoni affermano di aver visto i poliziotti percuoterla mentre la portavano via

MOSCA ANNUNCIA: ABBIAMO ELIMINATO UNO DEI PRINCIPALI RECLUTATORI DELLE TERRORISTE «KAMIKAZE»

Raffica di agguati in Cecenia, uccisi sedici soldati russi

MOSCA

Continua a scorrere il sangue in Cecenia, dove in sole 24 ore ben 16 soldati russi hanno perso la vita e 13 sono rimasti feriti in seguito agli attacchi dei guerriglieri islamici. Le autorità di Mosca annunciano però di avere eliminato uno dei capi nemici.

Nel singolo combattimento più sanguinoso della giornata nove soldati sono morti e cinque sono stati feriti nell'imboscata tesa nella regione di Shatoi vicino al fiume Argun, nel Sud della repubblica ribelle. Il reparto russo viaggiava a bordo di un automezzo che è saltato su una mina e contro il quale è stato aperto il fuoco. L'agenzia Interfax, citando fonti militari, dice che i guerriglieri hanno sparato con armi automatiche e lanciato granate; i russi, facenti parte di una unità del Genio, non hanno potuto rispondere in maniera adeguata; Interfax non riferisce di perdite da parte degli attaccanti. Secondo un funzionario dell'amministrazione cecena filorussa, i soldati si trovavano su un carro merci del tipo Kamaz e le mine erano comandate a distanza.

Oltre a questa imboscata, nell'arco di un giorno ce ne sono state altre diciotto con sette soldati russi uccisi, alcuni nell'esplosione di una mina nel villaggio di Benoi-Vedeno e altri per lo scoppio di un ordigno di fattura artigianale vicino ad Alkhan-Kala, a dieci chilometri a Ovest di Grozny. Altri sei militari ancora sono rimasti feriti in vari attacchi qua e là in territorio ceceno.

Nella stessa località di Alkhan-Kala l'esercito russo ha ucciso uno dei principali leader della guerriglia cecena, il ventunenne Aslan Gasaev, e tre delle sue guardie del corpo. Gasaev era considerato fra i principali responsabili dell'addestramento delle donne kamikaze che hanno messo a segno numerosi attentati negli ultimi tempi, in Cecenia e anche a Mosca. «La sua banda di ribelli aveva reclutato molte ragazze, ne abbiamo le prove», ha detto il portavoce, che ha aggiunto: «Per diventare terroriste suicide, le donne erano soggette a pressioni fisiche e morali e costrette a prendere droghe psicotrope».

Continua nel frattempo la mobilitazione internazionale per la pace in Cecenia, pur con le difficoltà e gli imbarazzi che derivano dall'intrecciarsi della guerriglia locale con le trame del terrorismo islamico internazionale di Al Qaeda. A Roma una iniziativa «per la libertà e il rispetto dei diritti umani del popolo ceceno» ma anche per dire «no a ogni forma di terrorismo» è stata indetta per giovedì prossimo dal sindaco Walter Veltroni con Emma Bonino, Rocco Buttiglione, Piero Fassino, Francesco Rutelli e Gustavo Selva, raccogliendo l'appello di Adriano Sofri. L'iniziativa pubblica si terrà alle 16 in Campidoglio, nella sala Pietro da Cortona.

L'appello di Sofri, è detto in una nota del Comune di Roma, intende sollecitare le coscienze del mondo politico e l'opinione pubblica sulla «tragedia russo-cecena, spesso dimenticata o sottaciuta, e comunque difficilmente presente nell'agenda del dibattito politico». L'iniziativa vuole essere un primo momento di lancio di un'ampia mobilitazione per la libertà in Cecenia. [Ansa-Afp-ApBiscom]

Rover 25 Piccadilly Edizione Limitata da € 14.790*, finanziamento a tasso 0 in 4 anni sull'intero importo della vettura, 0 anticipo, 0 maxi rata finale.

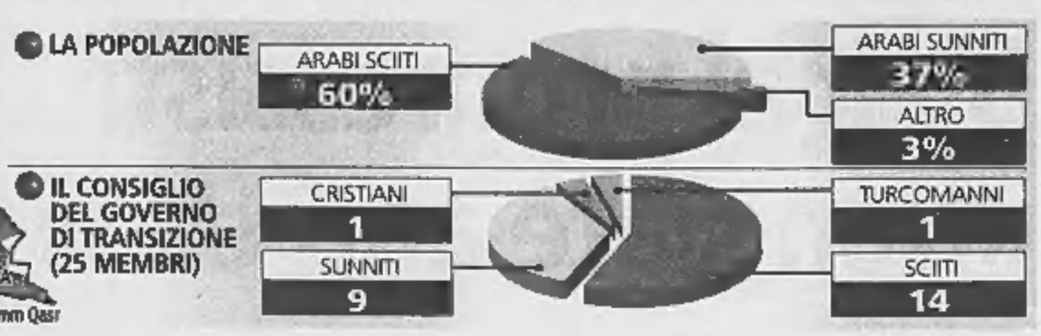
- 103 CV
- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio Airbag
- Radio/Lettore CD
- Rivestimento sedili alcantara blu°
- Cerchi in lega 15" Fission

In alternativa fino a € 1.000 di supervalutazione dell'usato o fino a € 1.000 di premio rottamazione.**

Rover 25 da € 11.570*

Es. finanziamento: R25 1.1 Entry 3p importo finanziato € 11.570; spese istruttoria € 150,00; importo finanziato comprensivo di spese € 11.720; 48 rate da € 244,20; TAN 0,01%; TAEG 0,64%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 luglio.
ROVER INFO 848.800.929 - www.rover.it *Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. **Valut. Comm.le di Quattroruote.

UN COCKTAIL POLITICO E RELIGIOSO PER TRACCIARE IL FUTURO DI BAGHDAD



IL CONSIGLIO PROVVISORIO HA SUBITO STABILITO LA FESTA NAZIONALE IL 9 APRILE, GIORNO DELLA CACCIATA DI SADDAM

Il primo giorno del governo democratico iracheno

Tv araba: un gruppo vicino ad Al Qaeda rivendica gli attentati anti-Usa

Giuseppe Zaccaria
BAGHDAD

Sembra che nel suo ufficio di Baghdad, già parte di una delle sontuose residenze di Saddam Hussein, il capo della missione americana Paul Bremer abbia collocato un cartello che ammonisce: «Il successo ha mille padri». A partire da oggi ne avrà quanto meno due, e soprattutto potranno essere suddivise le responsabilità di eventuali fallimenti. Il Consiglio provvisorio di governo, primo nucleo statale nell'Iraq del dopoguerra, si è insediato ieri mattina nella vecchia sede del Ministero per l'Industria militare, poche ore prima che un gruppo autoproclamatosi fiancheggiatore di Al Qaida rivendicasse una serie di attacchi contro le forze americane in Iraq, secondo quanto ha reso noto la tv satellitare araba Al Arabiya citando una registrazione audio in cui vengono anche minacciate nuove operazioni. Il primo atto del Consiglio non era forse fra i più urgenti ma resta di notevole impatto: il 9 di aprile, (giorno della caduta del regime) è stato proclamato festa nazionale.

Adesso si tratterà solo di convincere gli iracheni che il Consiglio provvisorio li rappresenta davvero. Da questo punto di vista la prima seduta non è stata del tutto convincente: «Una giornata storica», ha commentato lo stesso Bremer. I portavoce di numerosi partiti parlano di «grande passo in avanti» e di «inizio di una fase nuova», ma nella conferenza stampa che è seguita all'insediamento le tensioni sono immediatamente esplose.

Adnan Pachachi, uno dei padri costituenti, rappresentante dell'«Unione fra democratici», se l'è presa con gli inviati di Al Jazeera e con quelli delle altre tv arabe, accusandoli di «fornire dell'Iraq un'immagine falsa». Un altro consigliere, il potente imam sciita Mohammad Al Gullum, esponendo della scuola coranica di Najaf, ha gridato: «Se i canali arabi usano la loro informazione per far tornare Saddam non ci riusciranno: perchè mostrano solo i feriti e le esplosioni e non fanno vedere le fosse comuni?». Fra applausi e contestazioni la conferenza stampa si è conclusa in un'atmosfera vagamente surreale: avvolti dall'ansia di rinnovamento i padri del nuovo Iraq non ce l'hanno solo con le tv arabe, non mancano di parzialità perfino la Bbc.

Cerchiamo allora di esaminare un po' più da vicino questo Consiglio sulla cui credibilità, agli occhi degli iracheni, si possono solo formulare ipotesi, tanto nuovo e strano appare il gusto del «cocktail» etno-politico e cultural-religioso che sembra formare.

La Costituente è composta da venticinque elementi, tre dei quali donne: tredici sciiti, cinque sunniti, altrettanti curdi, un cristiano e una turcomanna. Della selezione fanno parte i capi dei partiti più rappresentativi, ma anche uomini indicati dalla guerriglia come inviati speciali del Pentagono, e poi elementi della diaspora, leader dei movimenti religiosi, qualche perfetto sconosciuto e l'ex «governatore» in pectore Ahmad Chalabi.

Quest'ultimo era giunto a Baghdad con la protezione degli Stati Uniti e avrebbe dovuto essere il gestore della rinascita, poi era stato messo provvisoriamente da parte e adesso rientra dalla finestra come primo candidato alla guida del nuovo Consiglio. Potrebbe essere nominato già in queste ore se i leader sciiti non insisteranno per l'investitura di uno dei loro, e questa scelta costituisce già un primo importante snodo.

Nel Consiglio provvisorio i due principali partiti islamici (il Dawa e lo Sciri) sono rappresentati l'uno da personaggi di assoluto rilievo e l'altro da seconde linee, che in ogni caso devono rispondere del proprio operato all'assemblea politico-teocratica che governa l'organizzazione. I curdi schierano entrambi i capi storici, Jajal Talabani e Massoud Barzani, il fronte turcomanno iracheno s'incarna in Changoul Chapouk, fino a oggi noto più per i suoi quadri che per l'attività politica.

Le tre donne (Akila al Hashimi, esperta di politica estera, Raja al Khuzaai, primario in un reparto di maternità, e Dara Noureddin, magistrato) appaiono destinate essenzialmente a funzioni tecniche. La signora al Khuzaai ha commentato: «Dopo aver aiutato a nascere migliaia di bambini mi auguro di assistere alla nascita della democrazia in Iraq».

La questione della credibilità di questo Consiglio (e dunque della sua influenza sui fuochi di guerriglia che continuano a divampare nella regione) si porrà dunque nei giorni a venire. Piuttosto, sono la nascita stessa del Consiglio provvisorio e i poteri che gli vengono affidati a dimostrare grandi mutamenti nella visione americana del dopoguerra. Chalabi è l'uomo a cui il Pentagono aveva immaginato di affidare la gestione del caos postbellico, era stato scortato a Nassiriya da una forza speciale di 700 uomini, però la sua gloria è durata poche settimane.

Semplicemente, al di là dell'investitura personale, il Pentagono non aveva predisposto alcun progetto credibile. «Pensavamo di dover lavorare all'interno di strutture funzionanti, dove gli uomini del Baath sarebbero stati tolti dai posti di comando e in un paio di mesi le cose avrebbero ripreso a marciare. Non è andata così», ha confidato al «New York Times» uno degli ideatori della fallimentare strategia. Tentando di imporre i loro uomini, i «liberatori» hanno fomentato prima la sfiducia e poi la protesta della popolazione fino a rendere inevitabile un cambio della guardia.

Scomparsa dunque dalla scena la prima ondata di militari e diplomatici, hanno riconquistato dignità e peso le posizioni del Dipartimento di Stato che nel progetto «Future of Iraq» immaginava una transizione lenta, da guidare con l'aiuto di almeno diciassette organizzazioni governative e di agenzie internazionali, prima delle quali sarà naturalmente l'Onu. Non a caso Sergio Vieira de Mello, rappresentante speciale delle Nazioni Unite a Baghdad, saluta con entusiasmo la nascita del primo gruppo con cui dialogare.

Il plenipotenziario Paul Bremer mostra a sua volta forti dosi di realismo e una certa adattabilità. Il Consiglio provvisorio iracheno era stato previsto come «organo consultivo», ma in corso d'opera si è trasformato in organo con potere deliberante. Rimane, certo, la possibilità di veto da parte di Bremer ma ai venticinque costituenti il supergovernatore americano ha assicurato che non intende farne uso. Il base alla nota teoria del lavoro di gruppo e ai ventitrè anni di esperienza in diplomazia, da buon allievo di Henry Kissinger lui ritiene che attraverso la discussione si possa appianare tutto.

La prima fotografia di gruppo del nuovo governo provvisorio iracheno, la maggioranza dei «consiglieri» è sciita

LO SCANDALO PER CUI UN SENATORE REPUBBLICANO HA CHIESTO LA TESTA DEL CAPO DELLA CIA GEORGE TENET

Roma: non è nostro il dossier sull'uranio

Smentito l'invio negli Usa di prove sul traffico nucleare tra Iraq e Niger

retroscena

GIA'all'erta sul fronte interno il governo italiano si trova ora davanti il fantasma iracheno, con il sospetto, smentito da Palazzo Chigi, di aver dato una mano a Bush e a Blair nell'«arricchire» con un brivido nucleare le prove della necessità di un intervento immediato contro il defunto regime. Uno scandalo che negli Usa rischia di costare carissimo al direttore della Cia, George Tenet: l'essersi assunto spontaneamente il ruolo di capro espiatorio non lo ha salvato da una netta richiesta di dimissioni arrivata da fonte autorevole e per di più repubblicana, il senatore Richard Shelby, esponente della Commissione Servizi Segreti del Senato.

La pietra d'inciampo per il nostro governo, dopo mesi di mezze frasi e allusioni sui media anglosassoni, era celata in un articolo del «Washington Post» dell'8 luglio scorso. Dove si dava conto dettagliato dell'imbarazzante scarica-barile sulla notizia, rivelatasi quanto meno inverificabile, dell'uranio che il regime iracheno avrebbe cercato di comprare dal Niger, presentata trionfalmente da Bush al Discorso sull'Unione del 28 gennaio scorso come ennesima conferma della necessità di farla finita al più presto con il Raiss di Baghdad. Nel ricostruirne il complesso iter - la smentita da parte della commissione parlamentare britannica dell'informazione venduta per certa dal governo Blair ma messa in dubbio dalla Cia (che un anno prima aveva inviato un suo emissario in Niger proprio per indagarne il fondamento) e negata con certezza a marzo, poco prima dell'attacco, dall'Aiea, L'Agenzia internazionale per l'energia atomica - l'articolista conclude: «Secondo un ufficiale dell'amministrazione Bush l'intelligence britannica e statunitense hanno ricevuto la documentazione relativa al Niger dai servizi di un Paese che non ha voluto menzionare, ma che altri hanno identificato nell'Italia».

La nota di Palazzo Chigi provoca le reazioni dei Ds, che chiedono un confronto in Parlamento

Folena: «La smentita è una conferma, l'Italia è stata coinvolta nella fabbricazione di prove false»

Tra questi il «Time» che oggi, titolando la sua copertina «Bugie e conseguenze», rivela: «A fine 2001 il governo italiano venne in possesso di elementi che suggerivano che l'Iraq stesse cercando di acquistare uranio utilizzabile a fine militari dal Niger. La fonte di Roma fornì mezza dozzina di lettere e di altri documenti di corrispondenza fra il Niger e funzionari iracheni».

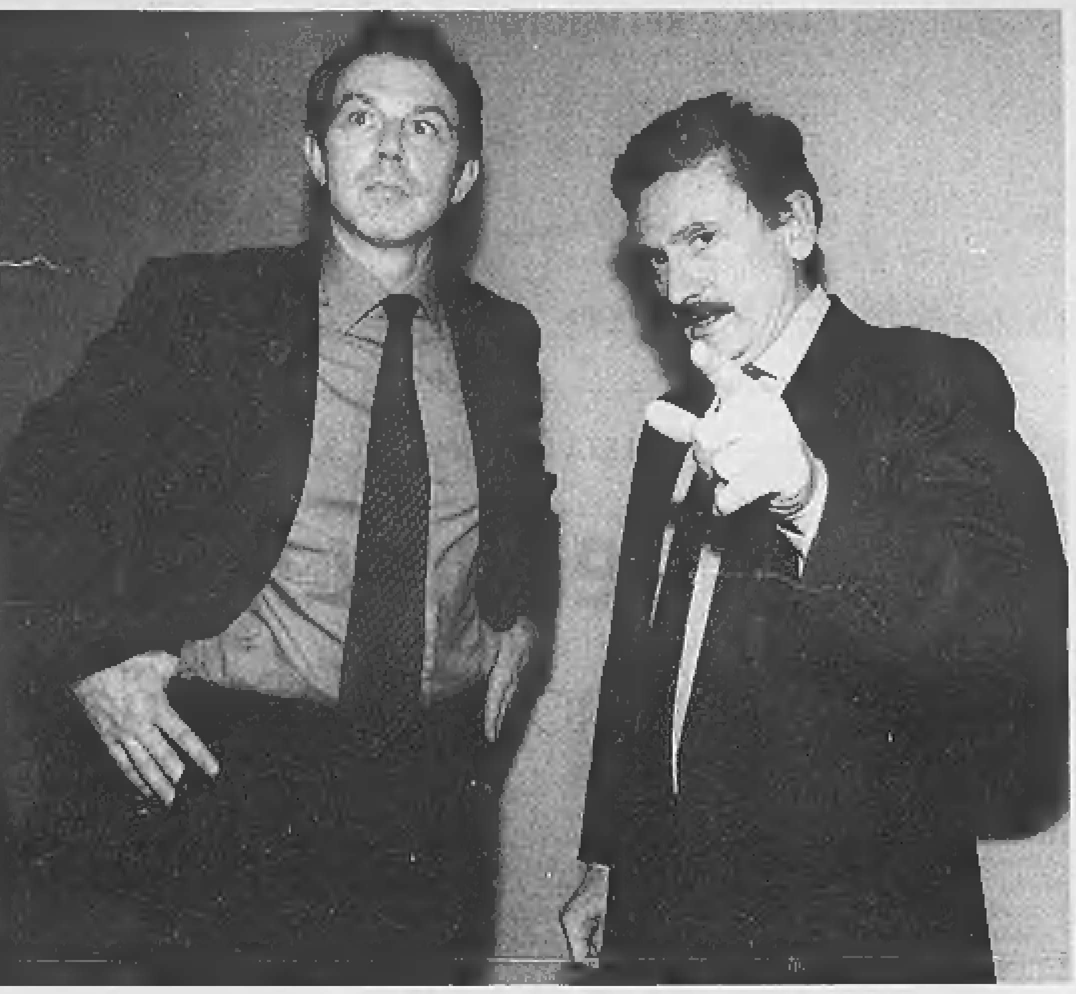
Inevitabile la polemica, d'obbligo la smentita di palazzo Chigi: «Le notizie riportate da vari organi di informazione, nazionali e stranieri, concernenti l'asserita trasmissione da parte italiana ad altri organismi di intelligence di documenti di provenienza nigeriana o irachena, recanti evidenze relative a transazioni di uranio fra Niger e Iraq, sono destituite di ogni fondamento. I Servizi di informazione italiani non hanno mai fornito ad alcuno documenti aventi siffatti contenuti e origini». Un invito a nozze per l'opposizione. Secondo Pietro Folena, deputato Ds e primo firmatario della proposta di legge per istituire una commissione d'inchiesta sulle cause del conflitto iracheno e sulle responsabilità del governo italiano nella vicenda, «La smentita è in realtà una conferma: l'Italia è stata coinvolta nella fabbricazione di prove false per giustificare la guerra. «Silvio Berlusconi, a nome del governo, riferisca in Parlamento sulla vicenda», incalza, sempre dai Ds, l'on. Valdo Spini.

Ma anche nel governo c'è chi vorrebbe vederci chiaro. Alfredo Biondi e Raffaele Costa (Forza Italia) hanno rivolto un'interrogazione ai ministri degli Esteri e della Difesa: «Da più parti, anche autorevoli, in questi giorni è stato affermato che la vicenda dei documenti contraffatti circa la possibile fornitura di uranio in forma concentrata dal Niger all'Iraq sia in qualche modo legata al nostro Paese. Ed è stato anche affermato che il governo italiano (e in particolare il ministero degli Esteri) avrebbe fatto resistenza dinanzi all'ipotesi di utilizzare tali documenti, ma che il dissenso non sarebbe stato tenuto nella debita considerazione». «Secondo altre fonti invece - proseguono - l'Italia non avrebbe nulla a che vedere con quanto accaduto e sarebbe stata identificata come capro espiatorio. Chiediamo quindi di sapere se la vicenda è in qualche modo vera o se si fanno risalire ad ambienti italiani responsabilità che non sono proprie del nostro Paese». [c. r.]

LA TRE GIORNI INTERNAZIONALE A LONDRA

Blair ai progressisti «Non siate anti Usa»

D'Alema: chi ha voluto la guerra in Iraq ora non deve essere lasciato solo. Polemico intervento di Lula: Bush ci tratta come parenti poveri



Il leader laburista: qualunque siano le differenze tra di loro, Europa e America devono formare un'alleanza forte e lavorare assieme

Rutelli chiede che la Comunità diventi protagonista di un nuovo ordine mondiale impostato sulle relazioni multilaterali

Il premier inglese Blair e il presidente dei Ds D'Alema

LONDRA

No all'antiamericanismo, sì al dialogo all'interno della comunità internazionale. Con questo appello Tony Blair ha chiuso ieri a Londra la tre giorni dei progressisti mondiali. Il leader britannico si è particolarmente rivolto ai colleghi europei avvertendoli che «sarebbe un terribile errore definirsi anti-Usa quando la base per una partnership genuina di successo è proprio una intensa collaborazione tra Stati Uniti ed Unione Europea. Qualsiasi siano le differenze, e ci sono, - ha detto - l'essenziale è che Europa ed America formino un'alleanza forte e lavorino insieme». Blair ha anche sottolineato l'importanza della «solidarietà, della giustizia sociale e della democrazia sociale» nel fare le riforme.

Il suo appello a non «allontanarsi» dagli Usa ha trovato una ironica opposizione nell'intervento del presidente brasiliano Lula. Oltre ad aver provocato più di una volta le risate della platea (affermando tra l'altro che l'America tratta spesso gli altri paesi come farebbe una famiglia con i suoi cugini poveri, evitandoli per paura che chiedano denaro), Lula si è detto d'accordo sull'importanza del dialogo all'interno della comunità internazionale, ma - ha detto - «mi piacerebbe vedere più spesso gli Stati Uniti presenti ai convegni internazionali. I risultati non mancherebbero di farsi vedere». Lula ha approfittato del palco della conferenza per lanciare la proposta di una «istituzione multilaterale» per il «finanziamento specifico delle infrastrutture nei paesi in via di sviluppo». «Sarebbe un modo per sostenere l'economia dei paesi ricchi e quella dei paesi poveri», ha detto, sostenendo che rilanciando i consumi nei paesi poveri questi «avrebbero modo di comprare prodotti inglesi, francesi o americani».

La delegazione italiana, guidata da Francesco Rutelli e Massimo D'Alema, ha chiesto nei suoi interventi di reimpostare le relazioni internazionali sul multilateralismo per un nuovo ordine mondiale e rendere l'Europa un protagonista di questo nuovo sistema per governare il mondo.

Se uno degli obiettivi di questa tre giorni era quello di superare le lacerazioni provocate dalla guerra in Iraq, non si può dire che il risultato sia stato pienamente raggiunto. La bozza del documento finale della riunione londinese è stata infatti oggetto - a quanto sostengono autorevoli fonti di stampa britanniche - di un vivace contrasto tra la delegazione inglese e quella tedesca. Berlino si è in particolare impuntata su una frase voluta da Blair che poteva suonare come una giustificazione dell'intervento in Iraq: «Quando una popolazione patisce gravi sofferenze a causa di guerre interne, repressioni o mancanze dello stato e lo stato in questione non vuole o non può fermare ciò, sul principio di non intervento prevale quello della responsabilità internazionale alla protezione». I tedeschi volevano che fosse inserito anche un esplicito richiamo al ruolo primario dell'Onu oppure che questa frase fosse tolta dal testo finale.

Una mano a Blair è venuta dall'intervento di D'Alema. Il presidente dei Ds, intervenendo al gruppo di lavoro sulla globalizzazione, ha parlato esplicitamente della guerra e del dopoguerra in Iraq. «Io non credo che coloro che hanno voluto questa guerra debbano essere lasciati soli ad assumersene le conseguenze» ha affermato D'Alema, rispondendo così implicitamente alla sollecitazione che nei giorni scorsi l'ex presidente Bill Clinton ha avanzato di una internazionalizzazione del dopoguerra in Iraq. Come già sta avvenendo anche da parte francese, D'Alema ha affermato di ritenere che «la comunità internazionale debba cooperare con la coalizione per garantire all'Iraq un periodo di transizione soft», che ha bisogno di un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite, di un governo ad interim iracheno in tempi brevi e di una veloce scrittura di una Costituzione. [r. i.]

AMATO: UN'ALTRA VOLTA NON VOLLE VENIRE IN ITALIA

Il «precedente» del Cancelliere

La vicenda delle vacanze annullate in Italia da parte del cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha un precedente che però si concluse con un ripensamento del leader tedesco che alla fine in Italia ci venne. Lo racconta Giuliano Amato, chiacchierando con i giornalisti, durante il pranzo offerto dalla Fondazione Italianieuropei, durante la Conferenza dei progressisti mondiali. «Non è la prima volta che Schroeder annuncia di non voler venire in Italia per le vacanze. Prima che D'Alema diventasse premier - ha raccontato Amato - si è lamentato con lui di Berlusconi e il Cancelliere, per dare una mano alla sinistra, lo criticò. Ma nel frattempo D'Alema era diventato primo ministro e in aula prese le distanze da questo intervento di Schroeder». Amato ha rilevato che in quel caso D'Alema non poteva fare altrimenti, ma che il Cancelliere tedesco «si arrabbiò». «Disse che non sarebbe venuto in Italia - ha aggiunto Amato -: una volta diventato premier anch'io, lo convinsi, parlando con la moglie, che è una patita dell'Italia e i cui consigli sono molto ascoltati da Schroeder».

GLI STRASCICHI DEL GOLFO CONTINUANO A FARSI SENTIRE E L'ISOLAMENTO DEL PREMIER INGLESE E' SEMPRE PIU' PALPABILE

Non si scioglie il gelo tra Londra e Berlino

Paolo Passarini

Il Cancelliere è arrivato in ritardo in Inghilterra e ha voluto mantenere un basso profilo

La nuova sinistra dei Paesi in via di sviluppo sembra estranea alle beghe del vecchio continente

QUELLO che, soprattutto in Italia, era noto come l'«Ulivo Mondiale» è oggi un albero completamente diverso da quello di sei anni fa, e la «Progressive governance conference» svoltasi in questi giorni a Londra ne ha fornito una prova lampante. Innanzitutto, il duro contrasto dei mesi scorsi sulla «Guerra del Golfo» ha avuto sulle sue radici un effetto comparabile a una gelata. Se Massimo D'Alema ha magnanimemente dichiarato che «coloro che hanno voluto questa guerra non dovrebbero essere lasciati soli a fronteggiarne le conseguenze», l'imbarazzata smentita di Downing Street su uno scontro anglo-tedesco a proposito del documento finale (riguardante proprio un passaggio che, secondo questi ultimi, sembrava giustificare a posteriori l'intervento in Iraq) non ha convinto nessuno. Gerhard Schroeder è arrivato in ritardo a Londra e ha mantenuto un basso profilo. Intanto il primo ministro neo-zelandese Helen Clark sparava dichiarazioni a tutto spiano sul ruolo del governo britannico nella guerra. L'isolamento di Tony Blair era palpabile e, su questo punto, anche l'amico Bill Clinton ha potuto fare poco per aiutarlo. Un volonteroso articolo a firma dell'ex-braccio destro di Blair, Peter Mandelson, apparso sul sito di «Policy Network», organizzatore principale del convegno, che attribuisce l'isolamento britannico in Europa a insufficiente lavoro diplomatico, ha provocato qualche sorriso.

«Gli sforzi da parte dei politici di centrosinistra di mettere a punto un'efficace ideologia post-socialista -ha commentato severamente il «Financial Times» in un fondo dal titolo «Third Way, No Way»- non sono stati fin qui affatto convincenti». Infatti di «terza via» non parla più quasi nessuno, e da tempo. Un articolo a firma del suo padre spirituale, Anthony Giddens, pubblicato sul «Financial Times» con il titolo «Il mondo non ha ancora sentito l'ultima sulla terza via»- è uscito alla vigilia della conferenza nell'indifferenza generale. Sei anni fa l'Ulivo mondiale dominava l'Europa e si era piantato anche alla Casa Bianca, dove adesso c'è George Bush, mentre in Europa ha dilagato la destra. Ma il padre della «terza via» trova motivo di consolazione nelle vittorie della sinistra nella Repubblica Ceca, in Ungheria, in Polonia e in Brasile. Un ritorno all'ottimismo della volontà?

In realtà Giddens coglie un punto reale, che purtroppo, però, assomiglia più a un problema che a una soluzione. La vera novità della conferenza di Londra è stata che, tra i 500 delegati del centrosinistra mondiale, i rappresentanti dei partiti al governo questa volta appartenevano prevalentemente al mondo in via di sviluppo. Un arricchimento politico-culturale, si potrebbe commentare. Salvo che la «terza via» di Giddens e Blair, un tempo abbracciata anche da Schroeder, sembra avere da dire a questi paesi ancora meno di quanto sia stata capace di dire ai leader del centrosinistra europeo. Certamente i capi socialisti di alcuni paesi in via di sviluppo si sono posti come priorità quella di inserire le loro economie nel mercato globalizzato, ma si sono anche molto impegnati con i loro elettori in promesse redistributive importanti. Ci sono in queste sinistre inevitabili tratti di radicalismo che stridono con il moderato centrismo del «new labour». Così, mentre le radici dell'«Ulivo Mondiale» si indeboliscono e la pianta rinsecchisce, anche le sue chiome diventano più scomposte.

COMUNE DI CASTENEDOLO
(Provincia di Brescia)
ESITO DI GARA D'APPALTO

Il responsabile del procedimento rende noto che il 23/06/2003 è stata aggiudicata la gara d'appalto per i lavori di ampliamento e ristrutturazione [illegible] materna statale "M. Rossi" con pubblico incanto. Procedura: art. 21, commi 1 e 1-bis, L. n. 109/1994. Criterio: prezzo più basso mediante ribasso percentuale mediante offerta di prezzi unitari. Importo lavori a base d'asta Euro 1.299.998,91; Importo sicurezza Euro 30.000,00. Importo tot. Lavori Euro 1.329.998,91. Concorrenti n. 25, Non ammessi n. 2 concorrenti. I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Imesi Costruzioni S.p.A., Via Lovera n. 39, 25030 Erbusco (BS), con un ribasso del 11,17%. Importo totale contratto Euro 1.184.789,01; Tempo di esecuzione lavori: 360 giorni.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Stefano Terzi

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti

1) Centro per l'Impiego di Chieri.
Lavori di ristrutturazione per la creazione della nuova sede.
Importo a base di gara: euro 361.420,98
2) Liceo Scientifico "Volta", Via Juvarra 14 - Torino.
Interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo.
Importo a base di gara: Euro 275.000,00
Categoria prevalente bandi 1) e 2): OG1
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 3 settembre 2003.
I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9 alle h. 18 e il venerdì dalle 9 alle 16 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, il 10 luglio 2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

CITTÀ DI PORTICI
PROVINCIA DI NAPOLI
Ente appaltante:
Comune di Portici
Via Campitelli - 80055 Portici (NA)
Settore Politiche Sociali:
Tel. 081.2561010 Fax 081.273361
Estratto avviso di gara

Si rende noto che il Comune di Portici ha indetto gara mediante pubblico incanto per l'affidamento del servizio "Telesoccorso / Teleassistenza", da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. b), del Dlgs 157/95 e successive modifiche e integrazioni.
Per partecipare al Pubblico Incanto le Ditte interessate dovranno far pervenire, entro le ore 10,00 del giorno 28/07/2003 a mano all'Ufficio Protocollo Generale dell'Ente - Via Campitelli - 80055 Portici (NA) o a mezzo del Servizio Postale, un plico, contenente l'offerta e tutti i documenti richiesti, debitamente sigillato e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, riportante il nominativo della Ditta concorrente e la seguente dicitura: "Offerta per la gara - Servizio Telesoccorso / Teleassistenza". Requisiti, modalità e termini sono indicati nel bando di gara e nel C.S.A. che potranno essere ritirati tutti i giorni feriali, escluso il sabato, presso l'Ufficio Politiche per gli Anziani e per la Gioventù - Via Moretti, 80/82 Portici (NA).
Le ditte interessate potranno ritirare, in copia, il Capitolato Speciale d'Appalto e il Bando di gara presso l'Ufficio Politiche per gli Anziani e per la Gioventù, tel. 081.2561010.

IL DIRIGENTE
avv. F. A. Albo

COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO
PROVINCIA DI BOLOGNA

Questo Ente in esecuzione della determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 59 del [illegible], indice il concorso di progettazione "Idee in centro" per la riqualificazione urbanistica, architettonica ed ambientale di Piazza "Unità d'Italia" e delle vie adiacenti. Il concorso è aperto agli architetti ed agli ingegneri iscritti agli albi dei rispettivi ordini professionali ed a tutti i progettisti in possesso dei titoli riconosciuti dalla direttiva 85/384/CEE, aggiornata dall'elenco pubblicato nella G.U.C.E. n. C 351 del 4/12/1999. Il concorso si articola in un'unica fase. In forma anonima e si attua con la procedura del pubblico incanto. Ai progettisti interessati è richiesta la presentazione di un progetto preliminare. Al progetto vincitore è attribuito un premio di Euro 4.500,00. Le domande di partecipazione, corredate dalla documentazione richiesta nel bando di concorso, dovranno pervenire all'Ente entro le h. 12 del giorno [illegible].
Il Bando di concorso è consultabile nella sua forma integrale, sul sito Internet: www.imola.queen.it/citta/borgotossignano. Per informazioni: tel. 0542.91111 - Fax 0542.94414, e-mail: utp@borgotossignano.provincia.bologna.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
UFFICIO TECNICO CAPO SETTORE
geom Carlo Arcangeli

DEBITI
con banche/finanziarie/enti/fornitori.
RIPIANIFICHIAMO
anche con pignoramento in corso e/o asta fissata.
Tel. **02 89280880**

OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE
Istituto di Pubblica Assistenza e Beneficenza [illegible]
Via San Massimo 21 - 10123 Torino
Tel. 011 8178968 Fax 011.8395005
Asta pubblica: Lavori di restauro della Chiesa di Santa Pelagia e delle sue pertinenze, adeguamento funzionale e impiantistico - Estratto di bando di gara

L'Opera Munifica Istruzione indice una gara d'appalto ad asta pubblica per Lavori di restauro della chiesa di Santa Pelagia e delle sue pertinenze, adeguamento funzionale e impiantistico.
Importo lavori a base d'asta Euro 326.913,35. Oneri per il piano di sicurezza ex D.Lgs. 494/96 e s.m.i. Euro 5.674,83. Importo complessivo dell'appalto oltre I.V.A. di legge Euro 332.588,18. Categoria prevalente: OG2 Restauro e manutenzione Beni tutelati (ex 3A) (Euro 105.399,09). Procedura: legge 109/1994 e s.m.i. Le offerte devono essere consegnate allo Studio del Notaio Benvenuto Gamba, corso Montevecchio 40, Torino, entro le ore 12 del giorno 30 luglio 2003. Bando integrale consultabile presso l'Opera, previo preavviso telefonico, ed acquistabile presso Copisteria Grugnani, Via S. Francesco da Paola n. 11, Torino, tel. 011.8173807.
Responsabile del procedimento il Segretario Luciano Rocchietta.

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/alloSportello/
sezione Bandi & Aste

Regione Autonoma della Sardegna Assessorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Affari Generali, Affari del Personale, Economato
AVVISO DI GARA

Pubblico Incanto n° 05/03/C.F.V.A. - LOTTO A: fornitura di n° 735 dotazioni individuali di uniforme antincendio base d'asta € 290.500,00 IVA inclusa - LOTTO B: fornitura di n° 735 dotazioni individuali di stivaletti antincendio base d'asta €107.500,00 IVA inclusa. LOTTO C: fornitura di n° 1000 zainetti antincendio base d'asta 43.000,00 IVA inclusa. Bando inviato alla G.U.C.E. il 30.06.2003 e pubblicato sulla G.U.R.I. n° 158 del 10.07.2003. Termine ricezione offerte: ore 13 del 23.09.2003. Apertura delle offerte: ore 10 del 24.09.2003. Ulteriori informazioni: www.regione.sardegna.it/bandi/index.html - Direzione Generale del CFVA - Via S. Simone n.60, 09122 Cagliari tel. 070/6066527 - fax 070/6066542.

Il Direttore del Servizio

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
AGENZIA TORINO 2006

SEGGIOVIA MONOFUNE QUADRIPOSTO AD AMMORSAMENTO FISSO "PRA REYMOND" RICHIESTA DI GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'Agenzia Torino 2006, con sede in Galleria S.Federico 16 a Torino, ha presentato il progetto definitivo relativamente alla seggiovia monofune quadriposto ad ammorsamento fisso "Pra Reymond" presso il comune di Bardonecchia (TO).
Il Progetto è stato assoggettato alla procedura di VIA – Valutazione di Impatto Ambientale (secondo il combinato disposto della L.R. 40/98 e della L. 285/00) in base alla D.G.R. 42-4336 del 5 novembre 2001, dalla D.G.R. 41-7279 del 7 ottobre 2002 e dalla D.G.R. 44-7807 del 25 novembre 2002 della Regione Piemonte.

Il presente progetto si riferisce alla realizzazione della seggiovia monofune quadriposto ad ammorsamento fisso prevista con il nome di "Pra Reymond", in sostituzione dell'omonima seggiovia biposto ad ammorsamento fisso oggi esistente e si svilupperà sulla stessa linea dell'impianto esistente nella parte alta del comprensorio del Colomion. La tipologia dell'impianto prevede una stazione motrice a monte, una stazione con rinvio e tensionamento a valle ed un tappeto mobile d'imbarco che permetterà di avere un'alta velocità di esercizio ed un'elevata capacità di trasporto.

Gli elaborati progettuali sono depositati, per la pubblica consultazione, fino a 45 gg.dalla data della presente pubblicazione presso l'Ufficio deposito progetti regionali, in Via Principe Amedeo 17, 10123 Torino, aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì mattina.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Salusso

CITTA' DI COSSATO *Provincia di Biella*

AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DELLA D.C.C. N° 37 DEL 25.06.2003 - SETTIMA VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE

Il Dirigente rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 37 del 25.06.2003, è stata adottata la settima variante parziale ex art. 17, comma 7, L.R. 56/77 al P.R.G.C. vigente; - la citata deliberazione è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, compresi festivi, e far tempo dal 14.07.03 e fino al 13.08.03 compreso. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, ovvero dal 29.06.03 al 13.08.03 incluso, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte.

AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DELLA D.C.C. N° 38 DEL 25.06.2003 - VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE – ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE

Il Dirigente rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 38 del 25.06.2003, è stata adottata la variante strutturale ex art. 17, comma 4, L.R. 56/77 al P.R.G.C. vigente; - la citata deliberazione è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, compresi festivi, a far tempo dal 14.07.03 e fino al 13.08.03 compreso. Dal giorno successivo all'ultimo di pubblicazione e per 45 giorni, ovvero dal 14.08.03 al 27.09.03 incluso, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte.
È possibile prendere visione degli elaborati nei rispettivi periodi di pubblicazione, presso i seguenti uffici: - Ufficio Segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.30; - Ufficio Relazioni col Pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18.00; - Ufficio Servizi Demografici: il sabato dalle 9.00 alle 10.00; - Ufficio Pianificazione Urbanistica: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.30, domenica e festivi dalle 9.00 alle 10.00. Tutte le osservazioni e le proposte, anche in ordine alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 L.R. 40/1998, dovranno essere redatte in n. 3 copie, di cui una in carta resa legale.

Cossato, 14.07.2003

Il Dirigente Supplente Settore Area Tecnica
Dott.ssa Carolina Villa

GTT GRUPPO TORINESE TRASPORTI
COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il Gruppo Torinese Trasporti SpA con sede legale in Corso F. Turati 19/6 - 10128 Torino, ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo, avvisa chiunque ne abbia interesse che è in corso la redazione del progetto della Linea 1 della Metropolitana Automatica di Torino, tratta Porta Nuova - Lingotto con giacitura del tracciato sulla Via Nizza.

Gli elaborati progettuali sono consultabili presso gli Uffici della Divisione Metropolitana di GTT SpA - Corso Siccardi 15 - 10122 Torino dal 15/07/2003 al 25/08/2003 (esclusi i giorni di chiusura aziendale dal 11/08 al 18/08 compresi) dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00 previo appuntamento telefonico (tel. 011 5592711).

Eventuali osservazioni devono comunque pervenire in forma scritta a GTT SpA - Corso F. Turati 19/6 - 10128 Torino entro e non oltre il termine del 25/08/2003.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ilario Signoretti)

IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

MINISTERO DELLA DIFESA
Direzione Generale
dei Lavori e del Demanio
Piazza della Marina, 4 - Roma
Avviso di gara a pubblico incanto

Codice della gara: 095702
Località: Cirié (Torino) Il Poligono
Oggetto della gara: Costruzione di piste per il collaudo dei veicoli.
Importo a base di gara: Euro 1.875.954,81 + IVA 20% ai sensi del D.P.R. n. 633/72.
Categoria richiesta: OG3 (prevalente).
Requisiti richiesti: artt. 4,17 e 18 D.P.R. 34/2000.
Modalità di aggiudicazione: quello del massimo ribasso previsto, per contratti da stipulare a corpo, dall'art. 21 comma 1 lett. b) della Legge 11/02/94 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.
Date espletamento del pubblico incanto: 23/09/2003 ore 09,30 (apertura plichi) e 20/10/2003 ore 09,30 (aggiudicazione).
Data limite ed ora di ricezione offerte: 22/09/2003 ore 16,30.
Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà espletato il pubblico incanto: Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio - P.zza della Marina, 4 - 00196 Roma - tel. 06.3680 6173.
Il bando integrale è disponibile nel sito: www.geniodife.difesa.it
Il bando di gara per estratto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 161 del 14/07/2003 parte II.

IL CAPO DELLA DIVISIONE CONTRATTI
dir. dott.ssa Marialaura Scano

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
AGENZIA TORINO 2006

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO

1. **Stazione appaltante:** Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 – Ufficio Contratti e Appalti - Galleria San Federico 16, 2° piano, 10121 Torino, tel. 011 5221.233, fax 011 5221.214 www.agenziatorino2006.it ("Agenzia").
2. **Oggetto:** esecuzione delle opere edili ed impiantistiche, somministrazione provviste e mezzi d'opera necessari per realizzazione dell'impianto del bob, slittino e skeleton di Cesana Torinese – 2° lotto CPV 45.21.22.00-8.
Importo appalto: € 33.867.756,95 IVA esclusa, di cui oneri sicurezza [illegible] € 1.638.865,24 IVA esclusa, non soggetti ribasso.
Categoria prevalente: OG 1 € 22.698.553,49; classifica VIII
Opere scorporabili e non subappaltabili ex art.13, comma 7 L.109/94 [illegible] e art.74, comma 2 DPR 554/99 smi:
categoria OG 11: € 11.169.205,46; classifica VI.
Elementi significativi sistema qualità [illegible] art.4 D.P.R.34/2000 e allegato B medesimo decreto per classifiche 3^, 4^, 5^, 6^, 7^ e sistema [illegible] per classifica 8^, fermo quanto [illegible] al paragrafo 4. sub punto 4."Disciplinare di gara".
3. **Documentazione:** bando di gara integrale, documento complementare "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", progetto esecutivo, computo metrico, piano di sicurezza ex D.Lgs.494/96 s.m.i., Capitolato Speciale d'Appalto parte normativa + allegati e parti tecniche ("C.S.A.") inviati semplice richiesta (via fax), con allegata fotocopia ricevuta versamento di Euro 50,00 sul c/c. n. 40212 c/o Banca Nazionale del Lavoro – Filiale di Torino, via XX Settembre 40, ABI 01005, CAB 01000, intestato ad Agenzia Torino 2006, causale: "Pubblico incanto impianto bob – lotto 2": acquisto documentazione complementare".
4. **Termine presentazione offerte:** ore 12.00 del 12.09.2003, pena l'esclusione, secondo forme e modalità "Disciplinare di gara".
5. **Apertura offerte:** ore 9,30 del 13.09.2003 c/o indirizzo in epigrafe.
6. **Criterio aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ex art.21, comma 1-ter L.109/94 s.m.i.
7. **Responsabile del procedimento:** Ing. Franco Pavan.
8. **Data pubblicazione avviso preinformazione UPUCE:** 18.04.2003.
9. **Data spedizione e ricevimento bando UPUCE:** 02.07.2003

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dr. Armando Bertolino

LA SECONDA CROCIATA DELL'AVVOCATO D'ASSALTO CHE ISPIRO' IL FILM CON JULIA ROBERTS

Questa volta il nemico è la società petrolifera Venoco Inc. che con i fumi dei suoi impianti petroliferi avrebbe provocato una epidemia di tumori tra gli studenti di una scuola di Beverly Hills

Julia Roberts aspirante avvocato in una scena del film «Erin Brockovich» e a fianco, la vera Erin Brockovich

BROCKOVICH II
La realtà anticipa Hollywood

Il risarcimento che verrà richiesto in questo caso supererà i 333 milioni di dollari ottenuti nella causa che la rese famosa. Sul banco degli imputati anche la municipalità dove abitano le star del cinema

Ma «Time» ha definito le analisi del suo studio sull'ambiente dell'area incriminata «scienza spazzatura» mentre sorgono i primi dubbi sulla limpidezza dei suoi metodi e sulla sua voracità di guadagni

personaggio
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

ERIN Brockovich ci riprova. La paladina degli abitanti di Hinkley contro l'acqua avvelenata dal cromo-6 della Pacific Gas & Electric ha trovato la sua nuova frontiera a Beverly Hills dove è scesa in campo per difendere gli studenti di un liceo investito quotidianamente dai fumi di petrolio che si originano da una vicina zona estrattiva. Beverly Hills, al pari di Hinkley, si trova in California ed il successo ottenuto nel 1996 - da cui è tratto il film «Erin Brockovich» che valse all'attrice Julia Roberts l'Oscar come migliore attrice - attira sul nuovo caso l'attenzione dello Stato più ricco d'America, alle prese con guai senza precedenti: il rischio della bancarotta e la possibilità che il governatore Gray Davis venga rovesciato grazie ad un referendum popolare.

Il nuovo teatro d'azione dell'avvocato Brockovich è la «Beverly Hills High School», il cui campus non è troppo distante in linea d'aria da pozzi petroliferi attivi dagli anni Settanta e passati di mano fra diverse compagnie energetiche: dalla Chevron-Texaco alla Front Oil Corporation, alla Venoco Inc. La tesi d'accusa è che i fumi hanno causato tumori a generazioni di studenti e, in particolare, a 21 di loro, di cui tre sono morti.

L'annuncio dell'immente contro i giganti del petrolio venne dato dalla tv Cbs in febbraio e la conseguenza fu una serie di incontri fra la Brockovich e centinaia di studenti con famiglie, che compilarono dei moduli con dettagliate informazioni sulla loro salute. Avuti ed analizzati questi dati è stata formulata l'imputazione: benzene ed altre sostanze emesse hanno causato fra il 1977 ed il 1996 circa 300 casi di tumore fra gli studenti. I ventuno quelli che, personalmente o rappresentati da loro famigliari, hanno sottoscritto la citazione con la quale lo studio legale Ed Masry - dove la Brockovich lavora dai tempi del caso di Hinkley - si propone di ottenere danni per un valore superiore ai 333 milioni di dollari che vennero pagati dalla Pacific Gas & Electric agli abitanti della cittadina sperduta nel deserto.

La è stata pensata con l'intento di vincere per ko, portando sul banco degli imputati anche la municipalità di Beverly Hills - madrepatria di molte stelle dello spettacolo - e le autorità scolastiche sabili del distretto che include la scuola superiore in questione. Lo scontro è appe all'inizio: basti pensare che la richiesta di danni è rivolta alle 25 società petrolifere che si sono alternate nella gestione delle differenti attività dei pozzi sotto accusa. La tesi difensiva della Venoco Inc., oggi responsabile della zona estrattiva, è che i barili greggio estratti ogni giorno assieme 11.328.000 litri di gas sono stati da sempre oggetto di controlli sanitari accertamenti scientifici, che mai hanno rivelato il rischio danni per la salute di chi lavora negli impianti o chi risiede nelle vicinanze.

A fianco della Venoco inc. è in campo il settimanale «Time» che, nell'ultimo numero in edicola, definisce «scienza spazzatura» le motivazioni avanzate dello studio Masry. La ricostruzione dei fatti da parte del magazine più autorevole d'America, affidata alla penna di Leon Jaroff, è opposta a quella di Erin Brockovich: dei 216 ex studenti che hanno lamentato danni alla salute solamente in 94 casi si tratta di tumori; i tipi di tumori denunciati - linfoma di Hodgkin, non-Hodgkin e cancro alla tiroide - secondo la scuola di medicina dell'Università della California Sud non hanno fra loro cause l'assunzione di prodotti petroliferi; gli indotti dalle autorità del distretto sull'aria nel campus della scuola hanno riscontrato l'assenza di sostanze tossiche a livelli considerati non normali ed un'indagine indipendente ha confermato questa conclusione.

Lo scontro fra l'eroina degli abitanti di Hinkley e la Venoco è solo all'inizio ma l'impressione in California è che in gioco ci sia ben più della salute degli studenti del liceo di Beverly Hills. Se dovesse essere provato che le accuse sollevate sono false è il mito stesso della battagliera avvocata che verrebbe messo in dubbio. Non a caso chi sostiene la Venoco si richiama sovente a quanto scritto tre fa dal giornalista Michael Fumento, che chiamò pesantemente in lo studio Masry da un duplice punto di vista. Innanzitutto scientifico: se è vero che la Pacific Gas & Electric commise l'errore di gettare il cromo-6 nell'acqua di si servivano gli abitati di Hinkley nuovi studi affermano che le tracce trovate all'epoca non potevano essere nocive per la salute, che nessuna tossina è in grado causare tutta la serie di gravissime malattie che vennero riscontrate all'epoca e che il cromo-6 una volta nell'organismo viene trasformato dai succhi gastrici nel cromo-3, che è innocuo per l'organismo.

La seconda obiezione è invece di tipo morale: dei 333 milioni di dollari ottenuti dagli abitanti di Hinkley ben il 40 per cento finì ai loro rappresentanti legali e 2 milioni finirono direttamente sul conto bancario della combattiva avvocata di umili origini. La Brockovich dunque sarebbe un'eroina dei malati né una paladina della giustizia ma solamente un legale assai spregiudicato che, facendo leva sui dilaganti timori per la salute, sfrutta singole situazioni scientificamente dubbie per arricchirsi a scapito di grandi aziende. «Lei ed Ed Masry degli squali ed ora attaccano una scuola Beverly Hills» ha scritto Michael Frumento.

La Brokovich non demorde ed anzi moltiplica l'attività: poche settimane fa ha ottenuto una cifra top in risarcimenti per i danni causati dalla muffa trovata nel nuovo appartamento di Los Angeles, acquistato per un milione di dollari, che avrebbe causato a lei ed ai famigliari pesanti mal di testa e sintomi influenzali. «La sua battaglia contro l'inquinamento nel deserto della California è diventata una videocassetta - ha commentato l'anchorman della Cbs, Dan Rather - ed sta combattendo la minaccia dentro casa propria».

Arlotti in Musso

Pronta ad affrontare con coraggio la tua malattia, hai lasciato un grosso vuoto intorno a noi che difficilmente si potrà colmare. Grazie per averci regalato sempre i tuoi sorrisi, senza pretendere niente in cambio, un speciale in questa vita, lo sarai sicuramente anche ora. Il Signore tergerà ogni lacrima dai tuoi occhi e non ci sarà più la notte perché il Signore ti illuminerà. Solo le persone meravigliose ci lasciano. Perché? Non ti dimenticheremo mai. Mario e Cristina. Un particolare ringraziamento al reparto del prof. Marinone osp. San Vito, medici e personale infermieristico per la prodigalezza e l'umanità nell'aiutarci ad affrontare la malattia.
— Torino, 12 luglio 2003.

Ciao MAMMA te ne sei andata e nel mio cuore un vuoto hai lasciato. Ti prometto che mi impegnerò nella vita e riuscirò a diventare quello che tu con sacrificio e amore volevi insegnarmi. La tua piccola Cristina.

Rina, Guido, Laura, Gigi Amedeo e famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Mario e Cristina.

La strada non è lunga,
perché tu sei vicino.
La strada non è lunga,
perché tu sei qui.

Ha concluso la sua esistenza terrena
Fabrizio Pancani

Lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e amato la moglie Susanna Dasso figli Elisabetta e Alessandro, la mamma Luisa Giraudo, la sorella Ornella con il marito Franco Musso ed i figli Cesare e Federico, i suoceri Silvano e Grazia Dasso. Un vivissimo ringraziamento a tutti gli amici e colleghi della FIAT Auto du Maroc Casablanca, in particolare a Bruno De Mori, Federico Bianchi e Giuseppe Rigazio, che tanto si sono prodigati in questa triste circostanza ed alla direzione ed ai colleghi della Dayco Europe. I funerali avranno luogo Torino, martedì 15 luglio p.v. nella chiesa parrocchiale di S. Agnese, Volturno n. 2. Per l'orario telefonare dopo le ore 10 impresa Benta 011 542158. Quindi la salma proseguirà per il Cimitero Monumentale dove sarà cremata.
— Torino, 14 luglio 2003.

Zia Marcella, Guido, Cristina con Gigi e Francesca, ricordano con rimpianto RIZIO e sono vicini a Susanna, a e Alessandro con tutto il loro affetto.

Germana Bellini partecipa al dolore di Susanna, Elisabetta e Alessandro.

È mancata
Tersilla
ved. Papurello
anni 96
L'annunciano i figli Carlo, Nina, parenti tutti. Funerali in San Benigno C.se martedì ore 15,30 chiesa Abbaziale.
— San Benigno C.se, 13 luglio 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. Vittorio Merlo
di anni 72
danno il doloroso annuncio: la gli Pierangela, i figli: Maria Elena con Cesare, Matteo Simona, la suocera, la sorella Mariuccia con Aldo, i nipoti, la pronipote, i cugini e i parenti tutti. Una Prece. Il Santo Rosario sarà recitato nella chiesa di S. Francesco alla Rizzottaglia lunedì 14 c.m. alle ore 19. Il funerale con la Santa Messa avrà luogo in Novara partendo dalla chiesa S. Francesco martedì 15 alle ore 10, indi cara salma tumulata nel cimitero Landiona. fiori ma opere di bene. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Ravanini che l'ha seguito con amorevoli cure e grande amicizia. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— Novara, 13 luglio 2003.

Cornelio e Maria Teresa Valerio con i figli partecipano con affetto al dolore della signora Merlo e dei suoi cari.

Il Centro Alcide De Gasperi di Torino ricorda con devozione l'amico
Vittorio Merlo
per la sua fedeltà e coerenza ai che hanno caratterizzato la comune partecipazione alla vita politica del nostro Paese.
— Torino, 13 luglio 2003.

È cristianamente mancata
Palmira Alessio
ved. Sisto
anni 101
Ne danno il triste annuncio: genero, nipoti, pronipoti, Belinda, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 parrocchia Santa Rosa da Lima.
— Torino, 13 luglio 2003.

È mancata la
prof.ssa Magdalena Fazio
anni 52
La piangono la mamma Amalia, il fratello Alfonso Rita Alessandra. Funerali martedì 15 nella parrocchia Gesù Nazzareno. Per orario telefonare allo 011 852091. Recita Santo Rosario lunedì 14 16,30 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 2003.
F.lli Boggio Dino S.n.c. Tel. 011 852685

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari un uomo buono e onesto
Vittorio Risso
ex dipendente SANPAOLO
anni 75
Lo piangono: la moglie Luciana, le figlie Antonella e Rossana, la cognata Bianca con Mario e Marina. Un particolare ringraziamento al dott. Senatore. Funerali martedì 15 luglio ore 10 chiesa parrocchiale.
— Almese, 13 luglio 2003.
O.F. Girodo Corrado - Villar Dora

GRADITO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 14-18 Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli P.K. Marenco,
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
● Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
Dom. festivi 18,30-20

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola € 6,98**

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,94**

ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia. **Costo parola € 8,38**

RINGRAZIAMENTI: con nome cognome centrati (tariffa doppia) obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,38**

Oltre spese trasmissione, Iva 20% per avviso.

LO SCONTRO SUL DOCUMENTO PRESENTATO DA GISCARD D'ESTAING

Il presidente della Convenzione Ue Valery Giscard d'Estaing

Sul riferimento al Cristianesimo, deciderà la Conferenza intergovernativa

L'articolo 2 della bozza di Costituzione. «L'Unione si fonda sui valori della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società fondata sul pluralismo, sulla tolleranza, sulla giustizia, sulla solidarietà e sulla non discriminazione».

Il commento del Vaticano. Ha definito la bozza dell'art. 2 «completamente insoddisfacente solo per i motivi che erano stati espressi dal Santo Padre ma anche perché contro l'esplicito desiderio di una gran parte dei popoli europei».

L'emendamento del Ppe. Il Partito popolare europeo ha proposto un emendamento per sottolineare che «i valori dell'Unione includono i valori di coloro che credono in quale fonte di verità, giustizia, bene e bellezza, come pure di coloro che non condividono questa fede ma rispettano questi valori universali sulla base di altre ispirazioni».

La proposta italiana. Il delegato del nostro governo Gianfranco Fini e il vicepresidente del Ppe Antonio Tajani avevano presentato alla plenaria due emendamenti paralleli per chiedere un riferimento alle «radici giudaico cristiane» dell'Europa. Ma la proposta non è passata.

Il rapporto con Chiese e altre organizzazioni. Secondo l'articolo 51 della bozza, «l'Unione europea rispetta e non pregiudica lo status previsto nelle legislazioni nazionali per le chiese e le associazioni e comunità religiose degli stati membri. Rispetta ugualmente lo status delle organizzazioni filosofiche e non confessionali. L'Unione mantiene un dialogo costante con tali chiese e organizzazioni, riconoscendone l'identità e il loro contributo specifico».

Conferenza intergovernativa. Si aprirà il 4 ottobre a Roma per dare attuazione alla Costituzione. In quella sede si discuterà se inserire nel preambolo il riferimento al Cristianesimo.

NUOVO APPELLO DI GIOVANNI PAOLO II DOPO LA PRESENTAZIONE DELLA BOZZA DI COSTITUZIONE DELL'UE

«L'Europa rischia di smarrirsi senza Dio»

Il Papa: nella riunificazione non prevalga il relativismo

CITTÀ DEL VATICANO

L'Europa può e non deve Dio. All'Angelus di ieri, dal Palazzo Apostolico di Castelgandolfo, il Papa ha lanciato un nuovo appello ai governanti affinché nella Costituzione dell'Ue sia inserito il riferimento alle radici cristiane dell'Europa. Un punto fondamentale, secondo il Vaticano, su cui diversi europarlamentari del Ppe si sono battuti durante i lavori della Convenzione, senza troppo successo, a causa dell'opposizione delle sinistre e dei Paesi con una forte tradizione laica, come la Francia. Il nuovo messaggio di Giovanni Paolo II arriva all'indomani dell'annuncio del premier Silvio Berlusconi che la Conferenza Intergovernativa (Cig) che dovrà adottare la prima Costituzione europea inizierà a Roma il 4 ottobre, undici giorni in anticipo rispetto alla data prevista, e dovrebbe concludersi entro il 10 dicembre, alla vigilia del mini conclusivo della presidenza italiana.

In quella sede si deciderà. Il Pontefice ha chiesto all'Europa, in «questo momento storico, in cui è in atto un importante processo di riunificazione, attraverso l'allargamento dell'Unione ad altri Paesi», di non dimenticare le proprie radici, in nome del materialismo dominante in questo secolo. «La Chiesa osserva con uno sguardo pieno di questo Continente. Accanto a tante luci, non alcune ombre - ha sottolineato Karol Wojtyla -. A un certo smarrimento della memoria cristiana, si accompagna una sorta di paura nell'affrontare il futuro; a una diffusa frammentazione dell'esistenza si uniscono non di rado il diffondersi dell'individualismo e un crescente affievolirsi della solidarietà interpersonale. Si assiste come a una perdita della speranza, alla cui radice sta il tentativo di far prevalere un'antropologia senza Dio e senza Cristo. Paradossalmente, la culla dei diritti umani rischia così di smarrirne il fondamento, eroso dal relativismo e dall'utilitarismo».

Il Papa è preoccupato e lo ha ripetuto in più occasioni, dall'inizio dell'anno, quando è emerso che nell'articolo 2 della nuova Carta europea sui valori fondamentali dell'Ue non sarebbe stato citato Dio. Il presidente della Convenzione, Valery Giscard d'Estaing, aveva spiegato: «Un riferimento religioso sarebbe letto in modo differente dai diversi popoli». La componente cattolica della Costituente, assieme ai governi di Italia, Polonia e Spagna, e al Vaticano, ha esercitato pressioni per ottenere una modifica. In campo è sceso anche *L'Osservatore romano*, dando ampio risalto già a febbraio agli emendamenti per inserire «la menzione del nome di Dio, il riconoscimento delle comuni radici giudaico-cristiane e dello statuto delle Chiese», tra cui le proposte del vicepremier Gianfranco Fini e dal vicepresidente del Ppe, il forzista Antonio Tajani.

In un primo tempo il risultato era sembrato tangibile: il presidente della Convenzione europea aveva preso formalmente l'impegno di proporre l'inserimento della religione nel preambolo della Costituzione. A giugno, alla fine dei lavori, Giscard d'Estaing si è dovuto arrendere, come ha dichiarato, all'impossibilità di trovare una mediazione tra chi vuole un riferimento a Dio nell'Euro-costituzione e chi vi si oppone invocando la laicità delle istituzioni. Il preambolo della bozza di Costituzione europea approvato dalla Convenzione contiene un richiamo al «retaggio» e ai «valori» della religione, ma non fa un riferimento esplicito al Cristianesimo. Nelle scorse settimane il vicepremier Fini ha comunque ribadito l'azione dell'Italia per modificare il preambolo nel corso della Conferenza intergovernativa a Roma: «La menzione esplicita del Cristianesimo - ha osservato Fini - osta alla laicità dell'Ue, poichè corrisponde a una ricerca di privilegi, ma semplicemente a una innegabile situazione di fatto».

> All'Angelus il Pontefice ha ribadito l'importanza di citare le radici religiose nella Carta dell'Unione «A un certo smarrimento della memoria cristiana si accompagna una sorta di paura verso il futuro» «Relativismo e utilitarismo erodono il fondamento della culla dei diritti umani»

Il richiamo del Papa all'Europa ricorre anche nell'esortazione «Ecclesia in Europa», del mese scorso, in cui denunciava i rischi di una «apostasia silenziosa» della cultura europea. Ieri Giovanni Paolo II ha ripreso l'argomento, condannando l'atteggiamento «dell'uomo sazio, che vive come se Dio non esistesse». La Chiesa, ha ricordato il Pontefice, si impegna ad annunciare Cristo al Continente e «i credenti non cessano di rinnovare questo annuncio, consapevoli delle enormi possibilità che offre l'ora presente, ma consci al tempo stesso delle sue gravi incertezze a livello culturale, antropologico, etico e spirituale». [p. c.]

Giovanni Paolo II durante il suo primo Angelus da Castel Gandolfo

DAGLI ANNI CINQUANTA COLLABORAVA CON LA RAI

E' morto Padre Cremona, giornalista della fede

Il popolare sacerdote si è sentito male dopo la registrazione di Uno mattina

ROMA

E' morto quasi in diretta, nello studio di «Uno mattina» dove aveva appena finito di registrare l'ennesima trasmissione televisiva. Padre Carlo Cremona aveva ottantasei anni e da quaranta partecipava a rubriche e programmi religiosi della Rai, in tv alla radio. Amatissimo dal pubblico per la serietà, la libertà di pensiero e lo spirito a volte controcorrente. E in questa morte avvenuta proprio durante un impegno televisivo, qualcuno ha voluto vedere un segno del destino. L'informazione, la trasmissione dei valori e delle idee in cui credeva, era stato una parte importante della sua vita.

Il malore lo ha colto durante la registrazione. Improvvisamente sotto le luci è diventato madido di sudore. Maria Teresa Ruta, se n'è accorta, ed vedeva che Padre Carlo andava avanti e non ha voluto interrompere. «Mi ha chiesto dell'acqua. L'ho guardato negli occhi e mi è sembrato molto provato. Ma credevo che fosse colpa del caldo», racconterà più tardi, sconvolta. Le immagini di quegli ultimi momenti, trasmesse poi dai tg, restituiscono il volto di un uomo sofferente che lotta per portare a termine il suo compito. Finita quella fatica, Padre Carlo è uscito dallo studio. Ruta lo stava accompagnando all'aperto, pensando che una boccata d'aria gli avrebbe fatto bene. E quel momento si è accasciato.

Nell'infermeria di Saxa Rubra hanno potuto solo constatare il decesso. «Quando ci hanno detto che era morto non volevo crederci», racconta Amedeo Goria, l'altro conduttore del dibattito a quale partecipavano lo scrittore Alberto Bevilacqua, il poeta Arnaldo Colasanti, la giocatrice di pallavolo Anna Paola Mancino, l'attrice Carla Boni e la giornalista del Tg2 Maria Grazia Capulli. Si parlava dell'ultimo messaggio del Papa ai giovani affinché non dissipino il proprio mondo affettivo e morale. Al momento del malore, Goria appena chiesto a Padre Cremona se, secondo lui, i giovani avrebbero saputo seguire il consiglio del Santo Padre. In breve l'infermeria si è trasformata in una camera ardente, con giornalisti, ospiti e impiegati commossi a far la fila per dare un ultimo saluto al sacerdote.

Padre Carlo Cremona ieri a «Uno mattina» con lo scrittore Alberto Bevilacqua e la giornalista Maria Grazia Capuli

> Fu il primo a commentare in tv le pagine del Vangelo Editorialista di «Avvenire» Ha scritto tanti libri, tra cui la biografia di Paolo VI, e curato le rubriche del Gr2

Era un prete diverso dagli altri, che per anni è stato congedato dagli ascoltatori della radio con una frase, «Per il Gr2 Carlo Cremona», degna di Ruggero Orlando. Piccolo di statura, lenti spesse, battuta sempre pronta, con lo storico corrispondente Rai dagli Usa aveva del resto in comune il linguaggio sintetico e preciso. Quello che il pubblico amava. La vocazione giornalistica era stata appassionata quanto quella religiosa. La sua collaborazione con la Rai era continuata ininterrottamente nel tempo, al di degli avvicendamenti alla Santa Sede. Fu il primo a portare in video, il sabato sera, il commento del Vangelo. Commento poi contisulle pagine dell'*Avvenire*, il quotidiano della Cei.

Alla Santa Sede si erano intanto avvicendati vari Papi. Il più vicino era stato Paolo VI, del cui segretario monsignor Pasquale Macchi era stato strettissimo amico. E a papa Montini Padre Cremona aveva dedicato anche una biografia, che tra l'altro faceva luce sul periodo tormentato del rapimento e della prigionia di Aldo Moro. Tra i tanti libri che scrisse, un parabola intitolato «L'ultima Apocalisse», incentrato sul senso del male, «I Santi del calendario» che mette in luce gli aspetti umani dei santi. E una biografia di Sant'Agostino. Nato a Genazzano, Carlo Cremona è infatti agostiniano, prima di diventare sacerdote diocesano (tra l'altro parroco a Roma per ben 19 anni) nonché assistente spirituale del Vicariato della Città del Vaticano.

Fumatore accanito per trentanni, aveva smesso nel '93 dopo una malattia. Ciò nonostante veniva sempre interpellato nelle discussioni sul fumo passivo o sulla liceità del fumo in Quaresima. «Adesso mi fumo subito una sigaretta», rispose scherzoso alla richiesta di un parere su un monsignore che invitava a smettere di fumare. Era il '97 e già smesso. Subito dopo invitava a fare tutti uno sforzo per riformare questo giornalismo che va dissacrando Madonne che piangono, ostie che sanguinano e sigarette accese» e a tornare «all'informazione vera». [m. g. b.]

L'ALLARME DEL SUCCESSORE DI D'AMBROSIO A MILANO

Vitiello: gli uffici giudiziari sono al collasso

Il ministro Castelli infuriato per la fuga di notizie sull'inchiesta condotta dai suoi ispettori

MILANO

«Le difficoltà della procura di Milano e non un mistero». Ferdinando Vitiello, che della procura è capo reggente dopo il pensionamento di Gerardo D'Ambrosio, reagisce così all'impietoso ritratto che emerge nelle pagine della pre-relazione redatte dagli ispettori del ministro della Giustizia Roberto Castelli. Un vero e proprio atto di accusa nei confronti di una procura definita senza mezzi termini in situazione caotica» che richiede «un urgente intervento». L'uscita di anticipazioni del documento ha mandato le furie Castelli: «È stupefacente che i risultati dell'ispezione ordinaria escano sulle agenzie di stampa prima che vengano consegnate al ministro», ha detto, prima di annunciare un'inchiesta sulla fuga di notizie «per sapere perché e ha avuto interesse a divulgare queste carte».

L'elenco dei problemi della procura tracciato nella pre-relazione è lungo. A cominciare dai procedimenti pendenti. Numerosissimi, sicuramente, anche se gli ispettori ammettono di non essere riusciti ad avere nessuna certezza sul loro numero. Troppo breve il lasso di tempo dell'ispezione ordinaria per «procedere agli aggiustamenti necessari per la compilazione di un'affidabile rassegna numerica». Ci sono - stando alla relazione - magistrati che risultano assegnatari di migliaia di procedimenti e altri di poche decine, mentre molti fascicoli risultano assegnati a magistrati più in servizio a Milano anche da dieci anni. Altro problema: i tempi di esecuzione delle sentenze diventate definitive. Dal '99 si sono allungati anche di due anni, tanto da poter vanificare - denunciano gli ispettori - «tutta l'attività giurisdizionale faticosamente esplicata».

Altro punto dolente, il «registro generale informatizzato», che è un po' la memoria centrale di tutte le attività della procura. «La sua tenuta - scrivono gli ispettori - è gravemente carente a causa delle numerose mancate annotazioni delle vicende». Ne deriva, secondo gli ispettori, che anche «l'attività di direzione e vigilanza del capo dell'ufficio (il procuratore, ndr) non appare utilmente esplicabile».

Le indagini degli 007 del ministro hanno fatto inoltre emergere da di numerose unità di personale amministrativo, «in particolare nelle qualifiche apicali». Il dirigente amministrativo è stato nominato a distanza di quasi due anni dal collocamento in pensione del precedente e ha preso servizio solo nel di quest'anno. Inoltre gli ispettori denunciano «una di coordinamento tra le cancellerie» e ritardi nell'iscrizione delle notizie di reato a causa delle «numerose informative pervenute e del poco personale in servizio» nel settore.

La pre-relazione, frutto dell'ispezione conclusasi nelle scorse settimane, è stata redatta il 24 giugno e poi inviata agli uffici competenti: procura della Repubblica, procura generale, cancelleria della procura e ispettorato generale. Per la procura, è una bocciatura senza appello: «La situazione - scrivono gli 007 - rispetto a quanto dalla precedente ispezione, è mutata in senso negativo con l'unificazione degli uffici (procure presso il Tribunale e presso l'ex Pretura, ndr), con un continuo aggravarsi delle disfunzioni fino a giungere a uno stato di precarietà e non controllo anche per l'enorme carico di fascicoli ereditato».

Vitiello, dal canto suo, riconosce la fondatezza di molti dei rilievi, ma li spiega soprattutto con le «note carenze d'organico», in particolare, tra il personale amministrativo. A proposito della tenuta del registro generale, poi, sottolinea l'unificazione delle due procure abbia comportato «l'iscrizione di centinaia di migliaia di procedimenti». La riforma del giudice unico, per il reggente, quindi, ha aggravato notevolmente i problemi dell'ufficio. Ora, per il magistrato, si tratta di «accogliere, per quanto possibile, gli inviti, i suggerimenti degli ispettori» la cui pre-relazione richiederà attento e approfondito studio». [r. m.]

Il ministro Roberto Castelli

ORDINATE DALLA PROCURA DI BOLOGNA

Terrorismo, nel Nord Italia cinquanta perquisizioni

Circa cinquanta perquisizioni, e poi sequestri di pc, dischetti, materiale audio e video, cellulari, il tutto nel quadro di un'inchiesta avviata dalla Procura di Bologna in cui si contesta il reato di associazione con finalità di terrorismo anche internazionale, nonché di eversione dell'ordine democratico. Otto degli indagati sono veneti, e a Venezia i carabinieri del Ros hanno compiuto visita a coppia anarchici nel quartiere di Dorsoduro; una perquisizione è stata effettuata a Mira, nella casa di un operaio del Petrolchimico di Marghera. Venerdì scorso un'altra a Bologna. Gli inquirenti hanno da subito escluso che questa attività investigativa possa essere ricondotta alle indagini sul delitto Biagi. Gli ambienti che il pm Paolo Giovagnoli sta sondando appartengono all'area dei marxisti leninisti. Non si tratta neanche gente legata agli ignoti attentatori che a Bologna, nel giro di due anni, hanno piazzato le pentole a pressione esplosive in via dei Terribilia, pochi giorni prima nell'estate 2001, a Borgo Panigale. Le indagini sono distinte, dimostra il fatto che il pm competente per le pentole a scoppio è Tampieri, mentre il magistrato che ha ordinato le ultime perquisizioni è Paolo Giovagnoli, titolare anche dell'inchiesta sul delitto Biagi. Una delle ispezioni è stata eseguita a Modena e hanno interessato un esponente dei sindacati di base legati agli anarco-insurrezionalisti, e si ricollegherebbe alle indagini sui Crac, i Centri ricerca azione comunista. Si tratterebbe comunque di una figura di secondo piano, anche se a Modena gli inquirenti hanno definito «di un certo interesse il materiale sequestrato all'anarchico, ora all'esame dei Ros. [f. g.]

CURIOSITA' E PROTAGONISTI IN PASSERELLA

La couture di Giacomo Alvino e la donna elettrica

Giacomo Alvino è uno stilista napoletano spastico, costretto alla sedia a rotelle. Ma sarebbe più giusto definirlo «diversamente abile». Alvino ha debuttato all'Auditorium di Roma con una performance intitolata «Elettrical Attraction». Una donna futurista si nutre di energia alternativa attraverso un abito bluette metallico avvolto da cento metri di fili elettrico. Il corpetto asimmetrico scopre un seno. La struttura dell'abito è sostenuta da un telaio di dodici metri di stecche. La modella si muove come un'aliena e alla fine della sua performance che la vede giocare con i fili elettrici e guardare il pubblico nel buio della sala con aria stupita, trova il suo alter ego tra la folla scegliendo una donna normale (un'altra modella), a cui si avvicina confrontandosi

Lo stilista Giacomo Alvino ha debuttato all'Auditorium di Roma

Tributo a Mila Schon la maga del double

«La signora dello stile: Schon» è il titolo della mostra dedicata alla del double. La rassegna resterà aperta all'Auditorium fino al 18 luglio. Quindi si trasferirà nelle sale del Museo Boncompagni Ludovisi (fino a settembre). Curata da Bonizza Giordano Aragno, la regia di Alberto Garbati, la kermesse presenta capi scelti fra le collezioni storiche del museo di Mila Schon tratti da alcune collezioni private. Mentre i bozzetti dei modelli, firmati da illustratori Alberto Lattuada e Chino Bert, sottolineano i cambiamenti di stile di Mila Schon dagli Anni '50 ad oggi. Le foto sono firmate da Ugo Mulas, Gian Paolo Barbieri e Armin Linke. L'allestimento di Linke è una scenografia di grattacieli su cui muovono modelle vestite con abiti da sera dal taglio essenziale.

INSOLITA CORNICE PER LA KERMESSE NELLA CAPITALE

La moda romana in alta uniforme

Sfilata a Tor di Quinto, nella caserma dei carabinieri

Antonella Amapane
ROMA

E quando mai gli ricapita ai carabinieri di avere in «casa» tante modelle come ieri sera? Un'occasione unica, una festa alla caserma «Salvo D'Acquisto» a Tor Di Quinto con placet del ministro della Difesa Antonio Martino per l'inaugurazione della settimana dell'Alta Moda a Roma. «Eva contro Eva» è scritto nel cartoncino d'invito, un omaggio al romanzo «All about Eve» scritto dalla prima ambasciatrice americana a Roma, Claire Booth Luce. E per una notte le rigide regole militari sono state dimenticate in favore dell'effimero, del mondo patinato della moda. Due poli opposti che si incrociano anche nelle architetture degli spazi. Una passerella di 80 metri patriotticamente colorata con luci al neon bianche, rosse e verdi, ha accolto un carosello di carabinieri in divise storiche e poi un defilé di abiti con 50 indossatrici vestite dalle griffe partecipanti alla kermesse Krizia, Gattinoni, Riva, Curiel, Mattiolo, Balestra, Roca, Abed Mahfouz e tanti altri.

Per festeggiare le grandi firme del nostro sistema fashion star internazionale come Natalie Cole, che ha aperto lo show con la sua magica voce e l'intramontabile «Unforgettable». Ancora spettacolo con Paola Pitagora e Vanessa Gravina in una sfida a colpi di controsensi della femminilità. Alla fine 12 giovani fanciulle a cavallo - tra cui Marianella del «Grande Fratello», scortate da cavalieri in smoking.

Ma, oltre al ricevimento ci sono i vestiti che da sabato sera hanno a sfilare con la collezione ispirata a Veruska e agli anni '68-71 di Sarli. Questo è un anno di rinascita per l'Alta Moda romana grazie al lavoro comune della giunta Veltroni, della Regione, della Camera di Commercio e di Stefano Dominella, presidente di Alta Roma. «Non vogliamo fare concorrenza a Milano, altro. Roma ha tanto da dare, finiamola anche di sentirci i cugini poveri di Parigi. Il rilancio della Capitale andrà ancora più grande anche Milano». Il segno di questa rinascita è nomi arrivati a Roma, come Krizia, ospite d'onore - con il pr^et-à-porter e un'antologia dei abiti più significativi - e nell'avvicinamento di altri stilisti da tempo assenti. «Anna Fendi offrirà una festa martedì sera - ha detto Dominella - e questo è un segno di un rinnovato interesse. Lavinia Biagiotti mi ha promesso che il prossimo anno, forse già a Gennaio, lei e la madre con noi».

Oggi s'inaugura una mostra alla Residenza Ripetta per celebrare i 10 anni di attività della talentuosa Marella Ferrera. L'abito simbolo della stilista siciliana? Un bustier fatto di terra, terracotta e pietra lavica, con gonna barocca in tulle - 20 metri - su cui impresse le foto delle modelle che hanno indossato i vestiti più rappresentativi delle collezioni storiche firmate Ferrera.

Durante la kermesse capitolina tanti show si svolgeranno, oltre che all'Auditorium, al Tempio di Adriano e in altri palazzi storici. Per Mattiolo defilè, stasera, vista sui Fori. Gattinoni, invece, ha scelto di presentare la collezione martedì al D'Arte Classica dell'Università della Sapienza. Lella Curiel, lo stesso giorno, si spinge fino all'aeroporto di Fiumicino. Dove trasformerà la «Terrazza Roma del Terminal B» in un palcoscenico simile a Piazza di Spagna. La «vera» Trinità dei Monti è riservata mercoledì notte per il grande show «Donna Sotto le Stelle». Mentre Renato Balestra chiuderà in bellezza giovedì a via Veneto.

> Il presidente di Alta Roma «Non vogliamo fare concorrenza a Milano ma finiamola di sentirci i parenti poveri di Parigi»

> Nel programma show di Mattiolo con vista sui Fori, Lella Curiel ha scelto Fiumicino Balestra Via Veneto

Parigi? Resti dov'è. Alla vita sfrenata della Ville Lumière nel primo Novecento guarda Egon Furstemberg. Ma si tratta solo di un'ispirazione per la sua linea che rende omaggio a cortigiane sontuose come Liane de Pougy, o ad artiste del calibro di Eleonora Duse e Isadora Duncan. Citando lieve ironia lo stile di queste eroine austere prendono corpo modelli di pellicce e piume, ruches e plissè. Nulla di retrò, solo un'esprit, per dare grinta e mistero a pantaloni larghi e a vita alta. A camicie in voile, a giacche sagomate da smoking con colli a stola e ad abiti-guèpiere. Il tutto condito da cascate di gioielli.

Egon Furstenberg con una delle sue modelle

Un modello firmato Le Tartarughe

«Next couture» per non anoressiche

Arrivano nuove collezioni disponibili in tutte le taglie

Maria Corbi
ROMA

Una buona notizia per le donne non anoressiche, quelle che anche se stanno a dieta continuano ad avere più curve strada provinciale. Insomma le non-veline. Fino a oggi la vita per loro è stata dura, lo shopping più faticoso una gita in montagna, alle prese con collezioni di abiti dedicate a quelle dotate di misure «moderne» con poco seno, vita «71» e fianchi androgini. Per le altre solo sguardi odiosi di commesse maleducate. Quante volte si sono sentite ripetere dopo essere state squadrate dall'alto in basso: «Mi dispiace per la sua taglia c'è niente». Adesso è tempo di rivincita, forse anche perché la congiuntura del non è favorevole, l'alta moda ha sempre meno senso e qualcosa i creativi devono inventarsi per vendere. Ed ecco l'idea: la «next couture», ossia, piccole collezioni di nicchia semi-artigianali e tecnologiche che vengono distribuite nelle boutique internazionali del lusso. E con taglie differenziate, anzi qualsiasi taglia. Funziona così: la cliente sceglie un abito nel negozio e poi suo ordine viene inserito insieme con le sue misure in un computer che comunica con la fabbrica. Un reparto dedicato a questo riceve l'ordine e realizza l'abito con . In pochi giorni la cliente ha il suo vestito che pagherà venti per cento in più. Insomma un modo per vendere e per affezionare le donne a quel prêt-a-porter che è sempre più simile all'alta moda di una volta.

E quest'anno alle sfilate capitoline ci saranno molti esponenti della next couture, nomi importanti come i geniali Angelo Mozzillo e Antonio Berardi (italianissimo trapiantato a Londra). E ancora Rohka, Susanna Lisio (Le Tartarughe), Laura Pieralisi. Gaetano Navarra - peccato - ha invece rinunciato a sfilare all'ultimo momento, ma continua a produrre la next couture.

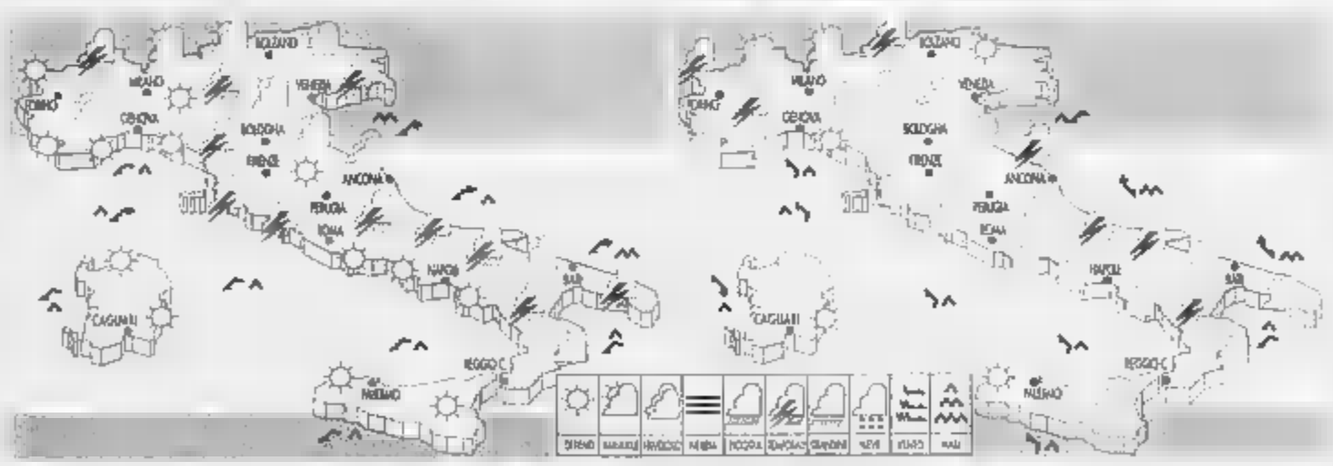
Stefano Dominella, presidente di Alta Roma spiega che il nuovo rilancio di Roma parte anche da qui, da questo nuovo modo di interpretare lo stile, avvicinandolo alle donne. «Non tutte sono modelle e allora perché non dedicare alle donne "vere", quelle che girano per strada e che vogliono essere eleganti, abiti concepiti per loro?». Mai parole sono state tanto gradite al popolo femminile in perenne crisi da confronto con le stangone che imperversano sulle copertine dei giornali. E anche il vicesindaco di Roma, Maria Pia Garavaglia (che ha avuto da Veltroni la delega per la moda) sorride all'idea e in conferenza stampa dice: «E' una moda anche per me». Stefano Dominella le promette: «Sarà la prima ad avere un abito di next couture».

E saranno le più importanti boutique del mondo a ospitare questo nuovo concetto di couture tra cui Harvey & Nichols a Londra Barney's New York. «D'altronde - continua il presidente di Alta Roma - il concetto next couture non è certo nuovo. Da anni lo applicano nel campo della moda maschile. Con grande successo». E quest'anno, nella settimana della moda Roma, sono rappresentati anche gli uomini l'Accademia dei Sartori, la più antica associazione italiana maestri sarti, risalente al 1575. Ha portato una collezione vintage con abiti appartenuti al presidente degli Stati Uniti John Kennedy, ai presidenti della ex Jugoslavia dell'Argentina, Tito e Peron. anche le collezioni moderne, firmate, tra gli altri, da Litrico, Panetta, Gallo, Napolitano, Di Rienzo, Gulino.

Insomma la moda femminile ruba I segreti quella maschile per trovare un nuovo modo di esprimersi e di fare felici donne con le curve. Bridget Jones e le sue amiche ringraziano.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

ARRIVA LA Sono in le prime temporalesche sulle assetate pianure del Nord e del Centro-Sud. Le prime sono già in sul settore di Nord-Est e sull'alto Adriatico, dove si temono temporali localmente forti. Tra domani e le giornate di mercoledì e giovedì, sarà una perturbazione atlantica a provocare locali piovaschi e temporali sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania. Prima però provocherà un aumento delle temperature e del tasso di umidità sul Centro-Sud. Per erdì sarà la volta del Sud ad avere dei temporali locali. Il successivo miglioramento sarà , perché altri temporali giungeranno sulle regioni di Nord-Ovest nel corso della giornata di domenica.
MERCOLEDÌ Cielo parzialmente nuvoloso sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna, con tendenza a peggioramento sul settore nord-occidentale. Sereno sulle restanti regioni.
GIOVEDÌ Aumento della nuvolosità su tutte le regioni piogge e temporali sulle regioni centro-meridionali. Temperature in diminuzione.
VENERDÌ E SABATO Miglioramento tutte le regioni; attività temporalesca limitata zone alpine.



OGGI. L'attività temporalesca locale si porterà lungo le regioni adriatiche e appenniniche, dove rinforzeranno i venti e aumenterà il moto ondoso sull'Adriatico. resto della penisola insisterà il cielo po nuvoloso ma con possibilità di temporali sulla Val d'Aosta e sulle Alpi piemontesi.

DOMANI. L'attività temporalesca pomeridiana nderà e esaurirsi sulle appenniniche del Centro-Sud. Su tutte le altre regioni, cielo poco nuvoloso. Si pronuncerà il caldo con venti sciroccali sui mari occidentali. In nottata aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali con altri temporali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	18	36	Bologna	22	34	Bari	18	34
Bolzano	22	34	Firenze	21	35	Napoli	22	30
Verona	23	33	Pisa	21	31	Potenza	np	np
Trieste	24	31	Ancona	21	34	S. M. Leuca	21	29
Venezia	22	30	Perugia	16	34	Reggio C.	24	
Milano	23	35	Pescara	19	32	Palermo	23	31
Torino	21	34	L'Aquila	16	28	Catania	26	32
Cuneo	23	32	Roma Ciamp.	20	32	Messina	24	31
Genova	22	28	Roma Fiumi.	19	30	Alghero	18	34
Imperia	22	27	Campobasso	20	30	Cagliari	23	33

CITTA' (PREVISIONE 15 LUGLIO)

	min	max		min	max	
Amsterdam	15	24	sereno	17	26	parz. nuv.
Atene	22		Londra	17	26	sereno
Bangkok	26	34	piovaschi	17	32	sereno
Berlino	13	23	parz. nuv.	19	34	
Bruxelles	14	27	parz. nuv.	17	27	parz. nuv.
Bucarest	14	32	piovaschi	14	21	sereno
Budapest	14	27	sereno	17	27	piovaschi
Buenos Aires	3	16	parz. nuv.	16	24	parz. nuv.
Copenaghen	13	22	parz. nuv.		31	
Dublino	12	20	parz. nuv.	21	30	sereno
Francoforte	14	26	sereno	19	23	parz. nuv.
Gerusalemme	19	29		11	22	piovaschi
Ginevra	17		parz. nuv.	14	27	sereno
Helsinki	15	25	parz. nuv.	7	21	parz. nuv.
Istanbul	19	28		23	28	nuvoloso
Il Cairo	23	34	sereno	np	np	np
Johannesburg	4	17		16	26	sereno

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via [redacted], t. [redacted]211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; [redacted], via Parmiggiani 8, t. 8494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 256952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna [redacted], t. [redacted]50; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, [redacted] Giolitti 21bis, t. 609122; [redacted], via Don Minzoni 46, t. 351182-573868; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. [redacted]; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930655; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantegna 6, t. 8734717; **PALERMO**, via [redacted] 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53841; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 18, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 18, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,68

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari a part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,86

- tecnici

Euro 1,50

- altre domande

Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretto: il doppio. Neretto urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In [redacted] di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta [redacted]oni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Affari e Capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali - cooperative anche protestati. Finart 011.561.9494 (UIC 28171)

[redacted] personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 108,00 - UIC 4404. Torino Porta [redacted] 011.437.9383 - Novara 0321.393.000 - Alessandria 0131.325.514.

2 Attività Commerciali

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE ve[redacted] aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapido conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Tel. 02 205 18014

3 Lavoro Offerte

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] lavoro impresa [redacted] pinerolese cerca escavatorista con esperienza disposto a trasferte settimanali. Ambosessi [redacted]. 0121.353 485 - 0121.353.701.

PORTINERIA stabile signorile centralissimo, cercasi coniugi mezza età, referenziati. Scrivere: Publikompass [redacted] - [redacted] Torino.

[redacted] spedizioni in[redacted] cerca per la filiale di Torino n. 1 [redacted] di magazzino. Requisiti richiesti: esperienza nel settore. Inviare curriculum: Publikompass 8010 - 10100 Torino

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CERCASI commessa/o con esperienza massimo 35enne, presenza, settore calzature uomo donna. Inviare Curriculum 011.650.7661.

[redacted] cerca cameriera/e o ragazza/e servizio sala e/o cucina, lavapetti. Si richiede frequenza scuola alberghiera. Tel. 011.901.0742 - 338.991.3030.

[redacted]

A.A.A. [redacted] **SVILUPPO** [redacted] selezione per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.090.3743 - E-mail: catanimazione@libero.it

CERCASI impiegata/o, max 35enne, pratica contabilità, segreteria, lavori d'ufficio. Disponibilità immediata. Assunzione a tempo indeterminato full time. Inviare curriculum al fax 011.308.3540.

SOCIETA' di spedizioni internazionali ricerca per la filiale di Torino n. una impiegata/o. Requisiti richiesti: inglese, tedesco parlato e scritto, da inserire nel reparto spedizioni. Anche primo impiego. Inviare curriculum: Publikompass 8011 - 10100 Torino

STUDIO commercialisti cerca ragioniera/e [redacted] per contabilità ordinaria programma 'Proﬁs'. Fax 011.812.2079

LAVORI [redacted] [redacted] TIME

[redacted]**IENDE** seleziona [redacted] per apertura nuove filiali svariate mansioni marketing, gestione clienti, inserimento dati. Tel. 011.518.4793

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] leader beni [redacted] ricerca 3 venditori ditali per il Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia massimo 35 anni con esperienza di vendita da inserire con contratto di collaborazione. Offresi fisso mensile, auto aziendale, rimborso spese e premi. Telefonare al numero 011.998.1811.

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi [redacted] qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

[redacted] settore climatizzazione, sistemi sicurezza, [redacted] agenti ambosesso, Torino, provincia. Concorso spese, provvigioni. Tel. 273.4976 - 335.702 7492

GROSSA compagnia distributrice valuta [redacted] candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, [redacted] ma[redacted]riali [redacted] retribuito, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011 664.1806

5 Immobiliare Vendita

TORINO CITTA'

[redacted] centro (piazza Castello) in stabile [redacted] d'epoca mq 115 particolare terrazzo. Intercasa 011.580.2663.

CORSO GROSSETO fronte [redacted] Sempione in stabile [redacted] appartamento ristrutturato di 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti 011.250.869.

CORSO [redacted] stabile piano alto salone doppio 2 camere cucina biservizi. Ristrutturazione di [redacted]. Box auto. Gabetti 011.320.578.

CORSO SALVEMINI pressi via Romita ristrutturato ingresso sala 2 camere cucina 2 bagni cantina. Gabetti 011.350.383.

[redacted] Ferrans libero ottimamente ristrutturato e arredato soggiorno 2 camere cucina ba[redacted] Gabetti 011.581.8338

CROCETTA (via Piazzi) appartamento mansardato di 140 mq circa con terrazzino e box. Intercasa 011.568.2665.

IMPRESA vende o affitta alloggio Torino nuova costruzione referenziali camera [redacted]. Tel. 335 706.9060.

PIAZZA GUALA condominio recente, 7° piano finemente ristrutturato, [redacted]essi, salone doppio, 3 [redacted] studiolo, cucina biservizi. Gabetti 011.619.[redacted].

QUADRILATERO ROMANO signorile palazzo settecentesco, [redacted], guardiola, appartamento 2° [redacted] ingresso, soggiorno, 2 camere, [redacted] doppi servizi. Soppalcabile per 2 [redacted], altrimenti personalizzabile. Riscaldamento centralizzato, cantina. Trattative riservate. Sant'Andrea 011.540.328

REGIO PARCO pressi [redacted] attico panoramico ingresso soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo ristrutturato elegantemente. Gabetti 011.242.7331.

[redacted] pressi via [redacted] in nuova costruzione soggiorno living 2 camere cucina 2 bagni box doppio. Gabetti 011.359.303.

TORINO PROVINCIA

[redacted] Moncalieri borgo Vittoria, appartamen[redacted] in bifamiliare: 3 camere, cucina bagno [redacted] giardino. Termoautonomo. Ag. Moncalieri 011.642.503.

[redacted] nel verde della collina e a passi dal [redacted] città, [redacted] in costruzione varie tipologie. Tel. 339.618.0010 - 011.605.2281.

RIVOLI adiacenze corso XXV Aprile in palazzina ingresso 2 camere cameretta tinello cucinino bagno termoautonomo metano. Gabetti 011.956.6022.

TORRE PELLICE privato vende appartamento [redacted] lussuoso centro città, [redacted], più servizi, bagno. Arredato. Tel. 011.309.1456 - 338.899.5948.

[redacted]

[redacted] regalatevi un sogno: panoramic[redacted] Monterosa alloggio nuovissimo. Finiture caratteristiche. No condominio!!! Euro 119.000,00. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

CERIALE nuova costruzione bi / [redacted] di ampia metratura. Terrazzo e / o giardino, possibilità box da € 120.000,00. Case di Liguria via Genova 175 Torino - Tel. 011.664.8671 - 347.731.1602.

LOANO bilocale soggiorno spazioso camera bagno grande terrazzo box termoautonomo € 177.000,00. Piazzaimmobiliare 328.192.7511.

[redacted] (Savona) antica residenza riqualificata fronte mare ven[redacted] prestigiosi [redacted]tamenti nuovi 2 - 3 locali, posto auto, da Euro 317,000. Tel. 02.931.4435.

COSTA AZZURRA

[redacted] **AREA CASA** 0182.555.627 affi[redacted] imperdibili! Nizza Promenade [redacted] Anglais, monolocale arredato € 40.000,00. Da non perdere!

AREA [redacted] Cagnes Sur Mer, alloggi, [redacted]ssimi mare, appartamenti € 60.000,00 ampi terrazzi, ideale vacanza.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, [redacted] vista mare, 50 mt mare, nuovi appartamenti € 115.000,0. [redacted] opportunità!

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] fabbricato industriale [redacted] 1.200, affittato con [redacted] lordo superiore al 10%, € 310.000,00. Ubique [redacted]788 0346.

SAN MAURIZIO provinciale Torino / Lanzo, capannone mq. 700 uso artigianale / commerciale, cortile mq. 900, occasione. Globo 011.921.1406.

6 Immobiliare Acquisto

TORINO CITTA'

POZZO [redacted] San Paolo ricerchiamo con urgenza ingresso camera tinello cucinino servizio massimo realizzo. [redacted] Vioerti 011 [redacted].

7 Affitti Offerte

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggio confortevole luglio agosto [redacted] lavatrice tv anche settimane, quindicine. www.auroraimmobili.it 0182.950.771.

ITALIA

[redacted] Lidi Ferraresi, vantaggiosi affitti settimanali, luglio da € 200,00 agosto da € 250,00. Telefonare per credere. [redacted] 0533.399.333.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI capannone in Via Reiss Romoli mq. 1.400, seminterrato, multiuso, ottimo prezzo. Tel. 347.063.7274.

9 Autoveicoli

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista [redacted] fuoristrada contanti voltura immediata [redacted] 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

[redacted] auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.615.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. [redacted] 011.776.1699 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011 889 564.

10 Viaggi e Vacanze

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE PIEM[redacted] Hotel 3 Amis [redacted] sizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175.

ABRUZZO mare, Silvimarina affittiamo settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna Pescasseroli. Tel. 0864.845.050 www.edilsangro.it

CATTOLICA - Hotel Leon Doro *** Tel. 0541.954.068. Vicinissimo mare, uso piscina, spiaggia, parcheggio. Camere tv, ventilazione, cassaforte, sala climatizzata. Scelta menu, specialità marinare, buffet antipasti. Luglio € 38,70 - 40,00. Sconto famiglie fino 50%. Agosto € 43,90 - 63,70

DIANO Marina. Hotel Kristall, tel. 0183-402680, ogni comfort, 50 mt. mare camere tv, balcone, servizi, piscina, spiaggia convenzionata, colazione buffet, parcheggio gratuito.

DIANO MARINA Villa Aranci 0183.497.304 tutti comfort giardino parking specialità marinare tranquillità. Benvenuti bimbi.

LAIGUEGLIA (Alassio) pensione Montecarlo familiare fronte mare. Tel. 0182.690.532 - Luglio € 36,00 Agosto € 41,00 - € 38,00 Settembre € 33,00.

11 Matrimoniali

A. CHIARA 46enne, single, carina cerca una relazione seria, due occhi una pizza ogni tanto. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. CLAUDIO 52enne, laureato, seconda casa al mare, non fumo, non bevo, single. Non ho figli, ma ti aiuterei a crescere i tuoi diventando il loro migliore amico. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ELEONORA 44 anni, commerciante, separata senza figli, ti cerca gentile, solare, simpatico, allegro. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. PAOLO architetto 44enne, carino, simpatico, anticonformista, [redacted] ideale, adoro la cucina italiana e [redacted] compagna tipo mediterraneo, sensuale calda. Scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

CRISTIANA 36enne capelli rossi, carina, semplice conoscerebbe allegro non complicato sc[redacted] matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

SIMONETTA 30enne, impiegata carina, [redacted] complicata, conoscerebbe libero simpatico garbato responsabile scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

13 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino

A. OREFICERIA [redacted] 011.650.6212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Studio Pleiadi mette ■ punto la nuova campagna utilizzatori per il Consorzio Rilegno

Contiene i costi. L'imballaggio [redacted] legno, naturalmente... Questo [redacted] visual [redacted] nuova campagna di comunicazione che Rilegno, il Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo del legno, ha affidato a Studio Pleiadi - agenzia [redacted] comunicazione integrata - per parlare agli utilizzatori di imballaggi.
Obiettivo: l'importante riflessione proprio sull'utilizzo del legno per gli imballaggi. Si desidera infatti far riflettere l'utilizzatore medio sulla disponibilità di un materiale resistente, flessibile, igroscopico, rinnovabile; un materiale che può essere riciclato in modo pulito, semplice e gratuito; il materiale, tra l'altro, più economico tra quelli oggi disponibili.
Questo il messaggio che sarà approfondito [redacted] comunicato [redacted] tutte le principali aziende italiane attraverso un'importante azione di direct mailing: saranno oltre 1.000.000 gli invii [redacted]giunti a fine campagna, supportata da comunicazione su esterna, tabellari nazionali e specializzate, e della quale è già disponibile notizia sul sito istituzionale www.rilegno.org.
Partner [redacted] Rilegno [redacted] questa azione informativa [redacted] Associazioni Industriali, che riceveranno nei prossimi mesi copia della brochure informativa.
La campagna, che sensibilizzerà su scala nazionale il target verso una nuova occasione di sviluppo ecosostenibile, [redacted] l'ultima nata d[redacted] collaborazione da tempo in atto tra Rilegno e Pleiadi.

Informazioni su Studio Pleiadi. Nasce nel 1993 dal desiderio di creare un laboratorio professionale in cui convivono e operano sinergicamente tre grandi anime: [redacted], comunicazione ed editoria. Oggi è una solida realtà di oltre trenta specialisti della comunicazione integrata che [redacted] dalla sinergia del gruppo e dalla creatività del singolo la propria forza, finalizzata alla creazione di progetti innovativi e di alta qualità rivolti alla media e grande impresa italiana ed estera. I servizi offerti da Pleiadi riguardano la comunicazione (campagne di comunicazione, brand & logo design, corporate identity, packaging), l'area web (progettazione e sviluppo siti web, supportati da software originali, site management and administration tools, interactive graphic design) e multimediale (CD-rom e DVD editoriali e corporate, games, events, exhibition stand design), editoria (ideazione e sviluppo progetti editoriali). Il sito dello [redacted] www.studiopleiadi.com.

Grande concorso d'estate

Dal 3 luglio al 31 agosto tutti gli ospiti del Casinò di Lugano avranno la possibilità di partecipare al [redacted] Gratta & Vinci e vincere favolosi premi: voli nelle più affascinanti capitali europee, cene al prestigioso ristorante La [redacted] del Lago e altro [redacted].
Tutti i partecipanti al concorso parteciperanno all'estrazione di [redacted] super premio finale: un'indimenticabile Crociera nel Mediterraneo. L'estrazione avverrà il gior[redacted] mercoledì 3 settembre e alle ore 19.00 di martedì 9 settembre si terrà, presso il Casinò Lugano, la grande festa di premiazione dove sarà possibile [redacted] ricchi premi di consolazione. Allora gratta e vinci!

Multicentrum Select 50+, l'integratore completo per cinquantenni in forma, oggi è anche effervescente

Nell'uomo, intorno ai 40 anni, ha inizio un lentissimo declino fisico: il corpo si modifica impercettibilmente e gli organi interni iniziano a lavorare più lentamente, e con modalità diverse. Ma [redacted] intorno ai 45-50 anni che tale declino si manifesta più chiaramente. Si è, infatti, soggetti a un brusco cambiamento e se nella donna questa fase, chiamata menopausa, è segnata in modo più che evidente [redacted] fine delle mestruazioni, ciò non significa che l'uomo sia esente da una trasformazione simile, anche se meno evidente: l'andropausa. Inoltre, si [redacted] osservato che, con il passare degli anni, a causa [redacted] mutamenti correlati ai processi di invecchiamento e a cambiamenti nello stile di vita, possono verificarsi spesso carenze nutrizionali, seppur marginali, di vitamine e sali minerali. [redacted] Select 50+ di Whitehall è l'integratore [redacted]-multiminerale completo dalla A [redacted] zinco, con una formulazione realizzata per soddisfare i bisogni nutrizionali delle persone dai 50 anni in su. Contiene, infatti, 13 vitamine e 12 sali minerali in dosaggi appositamente formulati, che aiutano a soddisfare le esigenze metaboliche ed energetiche delle persone di questa fascia [redacted] età. In particolare, in Multicentrum Select 50+ [redacted] presenti i [redacted] delle vitamine e [redacted] sali minerali con azione antiossidante: tutte le vitamine idrosolubili, la cui eliminazione da parte dell'organismo è più [redacted] rapida; il completo insieme delle vitamine liposolubili, che vengono in parte utilizz[redacted] e in parte depositate [redacted] livello [redacted] tessuti; tutte le vitamine e i più importanti [redacted] minerali implicati nei processi metabolici.
E, [redacted] Multicentrum Select [redacted] è disponibile, oltre che in compresse da deglutire, anche in compresse effervescenti da sciogliere [redacted] acqua, al buon sapore [redacted] [redacted] (in vendita in farmacia).

EURO RSCG

Perché passare le vacanze con il monovolume preferito dagli Italiani? Facile spiegarlo.

1 **Perché Picasso ha [redacted] prezzo irresistibile:**
gamma Picasso a partire da €13.990.

2 **Perché [redacted] €15.900 parti con il 2.0 HDi:**
il miglior Common Rail del mercato.

3 **Perché Picasso è già pronta per le vacanze:**
è in consegna immediata.

4 **Perché partirete [redacted] pagarla:**
prima rata dopo 90 giorni, finanziamento fino [redacted] 60 mesi senza anticipo.

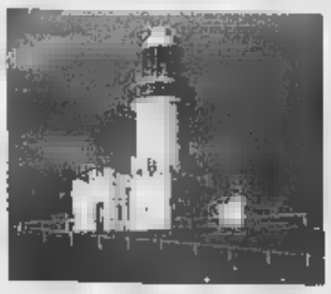
2 ANNI DI GARANZIA A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO
1 ANNO DI POLIZZA FURTO - INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO
Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto

Informazione ai sensi [redacted] dir. 1999/94/CE:
Consumo su percorso misto (l/100 km): [redacted]a 5,5 a 8,8
Emissioni [redacted] CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 205

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-804080

CITROËN
www.citroen.it

IL FASCINO [illegible] A 360 GRADI



Un faro lungo le coste italiane

Affittare un faro nell'Adriatico Vacanza sempre più di tendenza

■ Affittare un faro per [illegible] settimana di vacanza di[illegible], per vivere il mare fino in fondo e fare il pieno di sole e di vento, in completa libertà. Si può fare in Adriatico, dove i fari in affitto tutto l'anno sono tantissimi, con o senza guardiano, con il mare a pochi metri di dis[illegible] da appartamenti di varie grandezze, per ogni tipologia f[illegible]. «Gli italiani che hanno scoperto questo tipo di vacanza sono tantissimi: arriva infatti dal nostro Paese la maggior parte dei clienti che chiede un faro in affitto», spiegano dall'organizzazione Adriatica.net. E già fioccano le prenotazioni dei più previdenti per il 2004. Ma «non sono tutte rose e fiori, sono vacanze estreme», commenta il comandante Antonio Peca, responsabile Fari e segnalamenti marittimi della Marina militare italiana che gestisce queste strutture.

UNA [illegible] A FIN DI BENE

La Fontana di Trevi a Roma

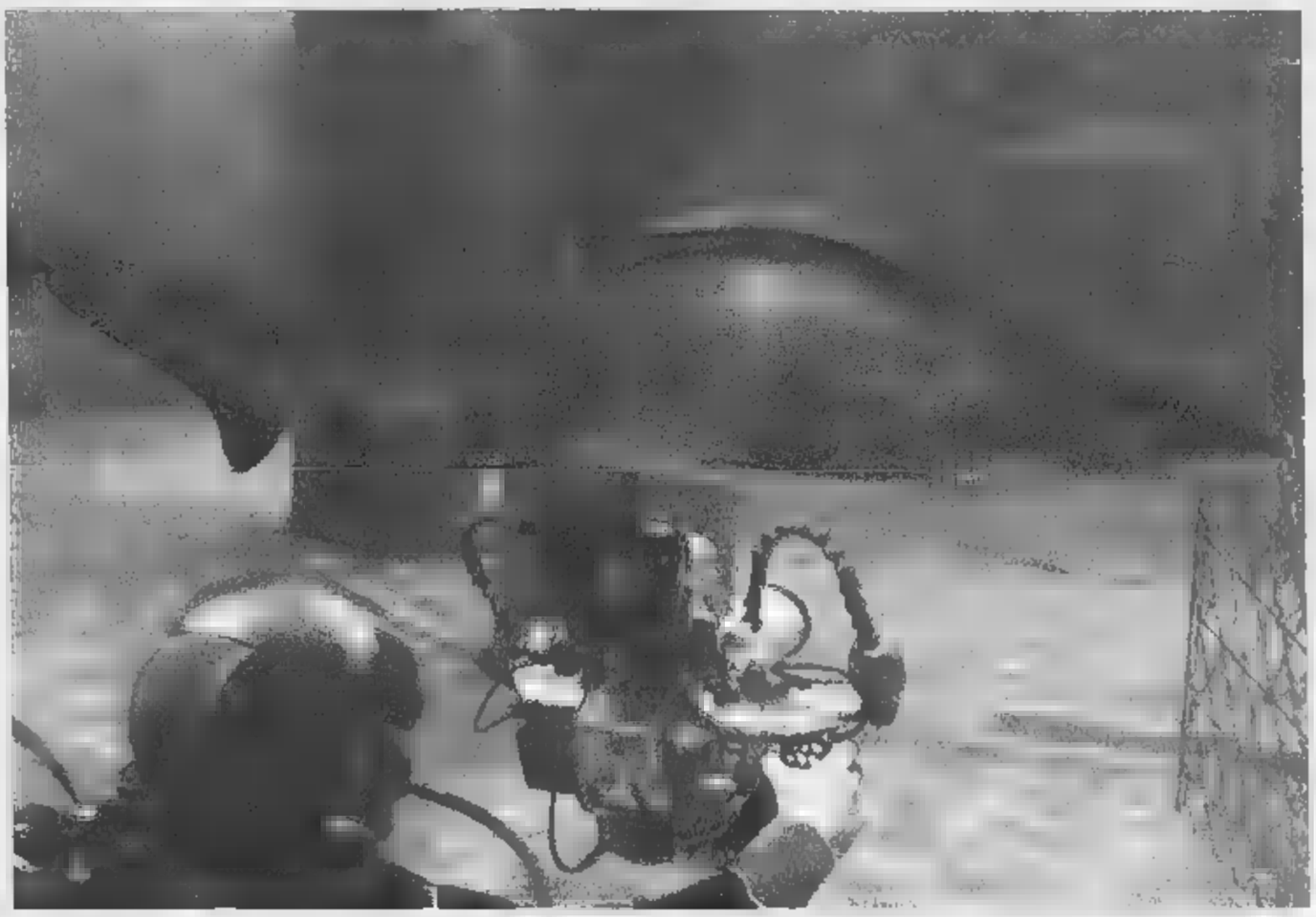
Andranno alla Caritas le monetine gettate nella Fontana di Trevi

■ L'«incasso» della Fontana di Trevi andrà alla Caritas diocesana di Roma. Le monetine della celeberrima fontana, dove legioni di turisti provenienti da tutto il mondo usano lanciare un po' del loro denaro spicciolo (un gesto che, secondo la tradizione, dovrebbe garantire a chi lo fa di ritornare nella Città Eterna se lo desidera), andranno [illegible] organizzazione caritativa cattolica. Le monetine, raccolte in sacchetti dall'Acea, cioè dell'ex azienda municipalizzata (ora privatizzata), che fra le altre [illegible] gestisce anche la pulizia delle fontane romane, verranno consegnate appunto alla Caritas. Finora non si sapeva bene a che fine fossero destinate queste monetine, che vengono gettate [illegible] fondo nella fontana in quantità tale che darebbero dei problemi [illegible] qualcuno non provvedesse a toglierle periodicamente dalla vasca.

IL CENTRO «LE NAVI» OFFRE AI VISITATORI UN'ESPERIENZA DA BRIVIDO

Nuotare fra gli squali in tuta da astronauta nel Parco di Cattolica

Si entra in un'enorme vasca con 14 animali che ti girano intorno
L'accompagnatore assicura: non c'è pericolo, hanno già mangiato



La vasca degli squali presso l'acquario «Parco Le Navi» di Cattolica, dove si può nuotare in mezzo agli animali

Claudio Giacchino
inviato a CATTOLICA

In acqua con gli squali, in mezzo a quattordici siluri argentati che nuotano attorno sfiorandoti con le pinne, guardandoti con lo sguardo spento degli azzurri occhi che paiono bottoncini di vetro appiccicati ai lati del muso e le bocche socchiuse su filari di denti grigio-giallognolo che da vicino paiono quasi di gesso. L'esperienza del bagno insieme a questi predatori degli oceani è da oggi possibile a Cattolica, l'acquario «Parco Le Navi» ha ideato l'iniziativa-avventura-studio che è un unicum al mondo. Solo qui, nella grande struttura edificata in riva al mare da Mussolini nel 1934, ti immergi nel loro regno e mentre tu li osservi loro osservano te. Dieci minuti davvero emozionanti, a contatto diretto con quelli che [illegible] i [illegible] della paura per eccellenza. La settimana scorsa alcuni personaggi dello spettacolo erano stati invitati a scendere in acqua, Alessia Merz aveva accettato entusiasta, Chiambretti s'era schermito, vane le insistenze degli acquaristi, «dai, che non ti mangiano, li abbiamo nutriti da poco», Piero aveva preferito la prudenza e una bella foto ricordo, accanto alla vetrata del vascone profondo due metri e pieno di 700 mila litri d'acqua di mare.

Firmata la liberatoria che solleva il «Parco Le Navi» da qualsiosi responsabilità, fatta la visita medica, abbiamo sperimentato l'iniziativa di Cattolica. Si comincia con la laboriosa vestizione della muta nera che ti avvolge dai piedi al collo, scoperte restano solo le mani. Poi, Luigi Grimaldi, coordinatore generale dell'acquario, dà le istruzioni «Ruotare questa valvola sulla manica, ma solo per l'emergenza» e, mentre almanacchi sull'eventualità, Grimaldi t'infila la boccia di cristallo e l'avvita sopra le spalle. Sembra di essere un astronauta, la testa incapsulata in questa grossa palla che consente la vista a [illegible] gradi: un microfono permette di comunicare con l'esterno, all'altezza delle orecchie sinistro un altoparlante ne reca la voce. Un cavo fissato alla muta, tra le scapole, assicura l'ossigeno.

Pronti e via. Seduto su un trespolo, come su una motocicletta, le mani a stringere un manubrio, lentamente sei calato in acqua, in cui decine di ombre guizzano: gli squali. Una sensazione immediata di frescura, la temperatura nel regno dei predatori è di 21 gradi, mentre il glu-glu dell'aria immessa nella boccia ti isola dal mondo. A due metri, su un'altra «motocicletta», c'è il subacqueo Stefano Cecchini, l'angelo custode. Ribollire di bollicine, siamo sotto. Dentro una gabbia metallica dalle maglie larghe. E i 14 squali, delle specie Toro, Nutrice, Pinna Bianca, Port Jackson; dove sono finiti? Non si vedono. Proviamo a girarci, ombre dietro gli scogli.

Scoperta: i pesci della paura sono timidi: compaiono dopo un paio di minuti, nuotano alla larga dalla rete, circa un metro e [illegible]. Poi, a poco a poco, pinnando in cerchi concentrici, s'avvicinano sempre più: ecco Tyson, due metri e mezzo di lunghezza, 80 chili, un cucciolone di tre anni, sfiorare la griglia, passare oltre. Subito ricordiamo le tranquillizzanti parole del presidente del «Parco Le Navi», Pietro Passaglini: «Non sono aggressive, queste specie, l'ultimo fattaccio è di un anno fa, in Florida un Toro maciullò [illegible] bimba». E ricordiamo anche che Tyson e compagnia mangiano tre volte la settimana, ogni volta un chilo ciascuno di calamari (lunedì), sgombri (mercoledì), naselli (venerdì). Dunque, adesso che è domenica pomeriggio, ahi ahi, cominceranno a sentire un certo qual languorino. Chissà perché questo siluro d'argento maculato di marrone ha la bocca così schiusa, sarà forse solo una suggestione? Si chiama Brigitta, gli acquaristi sperano che prima a poi accetti la corte di Tyson.

Roberta Bagli, la bella responsabile della comunicazione, ha detto che «durante l'immersione ho sporto la mano tra le maglie della rete, non c'è nessun pericolo». Sarà, ma non è mica facile allungare la destra mentre passa un gobbetto, non a caso, poverino, è stato soprannominato Quasimodo, come il mostro malato d'amore di Notre Dame. E' il più, diciamo così, curioso. Però, tutti 14 gli squali, dice attraverso l'interfono il sempre tranquillizzante presidente Passaglini, [illegible] un po' nervosi, infatti si muovono in modo [illegible] lento». Calmissimi invece le cernie, i saraghi, le [illegible] e il pulitore Remora che popolano il vascone: insomma, proprio Tyson e truppa volessero mangiare... Fine, ti tirano su. Da oggi, 4 visitatori del «Parco le Navi» [illegible] sorteggiati ogni giorno per provare questo bagno unico al mondo, voluto per sensibilizzare la gente sull'universo silenzioso degli squali, predatori a rischio d'estinzione per la crudeltà degli uomini.

LA VALTUR: MOLTI OPERATORI HANNO DECISO SVENDITE DISSENNATE [illegible] PACCHETTI VACANZE ANCHE PER METE ITALIANE

«I last minute uccidono il mercato del turismo»

Giovanna Favro
inviata a L'AVANA

«I last minute uccidono il turismo. Molti operatori hanno scelto politiche di mercato basate sulla svendita dissennata già il mese scorso, e anche per località che non ne avrebbero bisogno: per la prima volta sta succedendo anche per mete italiane, come la Sicilia o la Sardegna, dove non s'era mai visto nulla di simile. E' come se la gran parte delle persone non fosse più disposta a pagare la vacanza il giusto: senza un'inversione di tendenza, assisteremo a uno sconquasso».

L'allarme è arrivato dall'amministra[illegible] delegato del gruppo Valtur, Maria Concetta Patti. L'occasione, la festa per l'avvio della gestione del primo villaggio «Valtur Classic» a Varadero, a Cuba, dopo un accordo con l'agenzia governati[illegible] Cubanacan che porterà l'azienda italiana ad inaugurare a dicembre un secondo villaggio nel sud dell'isola, a Los Corales. Se un tempo le vacanze si programmavano con largo anticipo, la tendenza del 2003, come rileva un'indagine realizzata dall'Osservatorio nazionale sul turismo italiano costituito da Unioncamere e Isnart, è proprio l'attesa di occasioni da cogliere all'ultimo e prezzi stracciati. [illegible] tempo - dice l'imprenditrice - la logica dei last minute era quella di svendere gli ultimi posti liberi su questo o quel pacchetto. Nei mesi successivi all'11 settembre l'aumento di questo tipo d'offerta era quasi inevitabile, ma pare che oggi più nessuno sia disponibile a pagare la vacanza il p[illegible] giusto. E' come se la paura di viaggiare avesse un prezzo: non calano le presenze, ma i costi». Eppure, «Nessun operatore, oggi più che mai, si può permettere last minute per il 60% della capienza. Noi non perseguiamo questa politica: premiamo piuttosto i clienti affezionati e quelli che prenotano per tempo. Del resto, o si immagina che il comparto in passato [illegible] e ricavi da capogiro, o si comprende che, con margini reali medi del 10%, sconti del 50% sulle tariffe non sono sostenibili, e non possono che abbattere la qualità e la sicurezza».

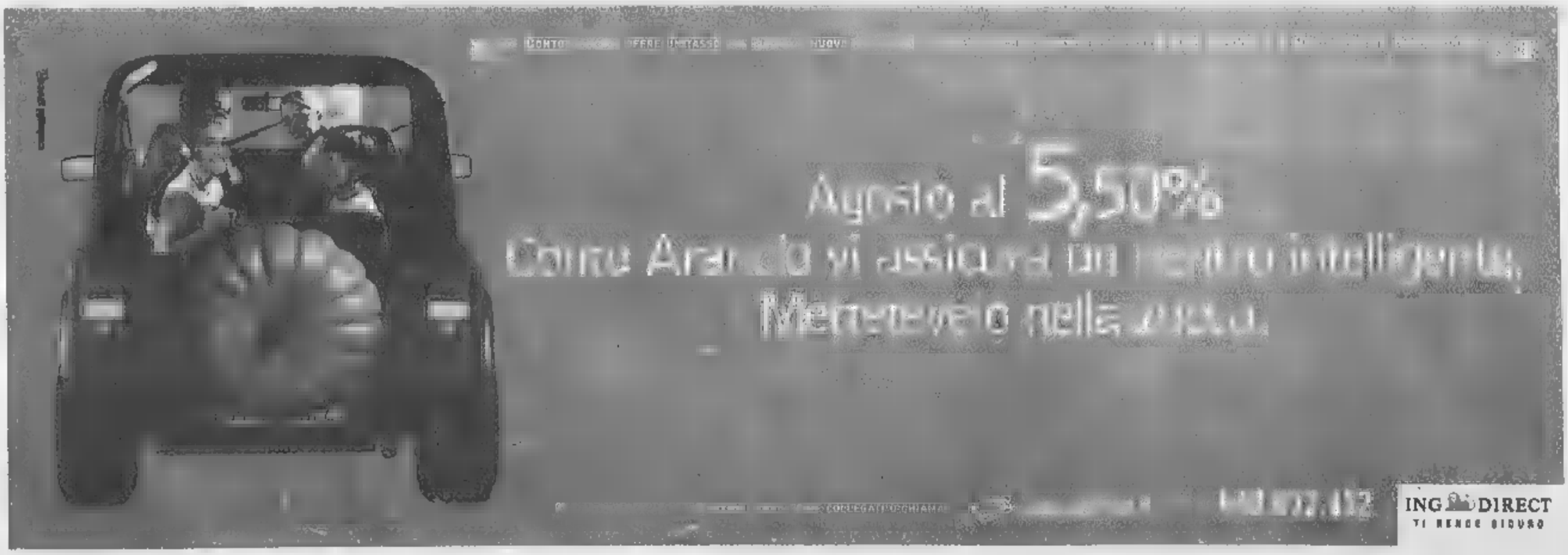
[illegible]

L'amministratore delegato «Sembra che più nessuno sia disponibile a pagare il viaggio al giusto prezzo Le agenzie non possono permettersi offerte stracciate per il sessanta per cento della capienza»

Dietro alla voglia di sconti c'è certo anche la recessione: è infatti in crescita la quota di italiani che ricorre al credito bancario per pagare le vacanze (addirittura +40% a luglio secondo l'Istituto finanziario del lavoro). E' però un fatto che, «dopo due anni difficili, la ripresa del settore c'è, ma siamo lontani dalla pianificazione di investimenti importanti, [illegible] in Italia che all'estero. E' anzi facile prevedere nel prossimo anno e mezzo un assestamento di gruppi piccoli e grandi. Il mercato è in movimento: se in passato sembrava che Valtur fosse sempre in vendita, presto toccherà a qualcun altro».

La paura del terrorismo internazionale e il rischio, pur attenuato, della Sars, spingono l'estate 2003 verso località italiane, ma premiano tutte le [illegible] ritenute «sicure», come il Messico e i Caraibi. Per la prima volta, quest'anno gli italiani hanno guidato la classifica delle partenze dall'Europa verso Cuba, con 73 mila presenze nei primi 8 mesi (69 mila e 500 i francesi, 64 mila e 800 i tedeschi).

Circa 3 mila dipendenti nella punta di massima stagione, 230 milioni di euro [illegible] fatturato previsto nel 2003, Valtur gestisce in diversi paesi [illegible] villaggi, 10 [illegible] quali di proprietà, [illegible] strutture in costruzione a Favignana e Idra Beach (in Grecia) e terreni di prossima edificazione in Sicilia, a Gallipoli e in Messico. Un paio [illegible] villaggi potrebbero essere presto messi in vendita, mentre [illegible] strutture sono in programma. «Abbiamo raggiunto un accordo con il governo libico per la zona archeologica di Leptis Magna: un'operazione turistico-culturale da 25 milioni di euro in cui siamo soci di minoranza, che ci renderà il solo operatore presente in quell'area».



L'isola in collina 2003

12^ EDIZIONE

notti di note d'autore tributo a Luigi Tenco

presentato da regione piemonte • provincia di alessandria ▪ comune di ricaldone
in collaborazione con cantina sociale di ricaldone ▪ **LA STAMPA**
organizzato da associazione culturale luigi tenco - ricaldone • www.tenco-ricaldone.it

presenta Ernesto Bassignano

venerdì 18 luglio

Susanna Parigi

Delta V

in concerto

Tiromancino

sabato 19 luglio

Mircomenna

Gianmaria Testa

Mimmo Locasciulli
& Greg Cohen

in concerto

Ron

© STUDIO DUE

inizio spettacoli
ore 21.30

RICALDONE

REGIONE PIEMONTE

Alessandria

SUPERHOTEL
I migliori hotel al miglior prezzo

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

tuttosoldi

L'INDICE DEL

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari all'85% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA

«L'Europa rischia l'impoverimento. Senza riforme il declino è inevitabile. Nel 2050 gli americani in media più ricchi del 50% degli europei»

Mario Monti, Roma, 11 luglio

UN ABBAGLIO PER POLITICI E SOCIOLOGI

E se il miracolo Nord Est non fosse mai cominciato?

Alfredo Recanatesi

ORA si dice - lo dice una approfondita ricerca della Fondazione Nord Est - che il miracolo è finito. Ma forse il miracolo del Nordest non è mai cominciato, non c'è mai stato; è stato solo la parabola di un abbaglio che politici e sociologi hanno interpretato come più faceva loro comodo, dietro il quale non c'era nulla di quanto veniva millantato.

Chi di anni non ne ha più pochi non farà fatica a tornare indietro di due o tre decenni, quando il Nordest era l'area povera dell'Italia centro-settentrionale; laboriosa, certo, ma povera. Era decentrata geograficamente poiché confinava con i Paesi del blocco comunista con i quali gli scambi erano pochi e difficili. Le fabbriche di elettrodomestici e di vestiario, per quanto rilevanti, ben lontane dall'attribuire a quell'area una connotazione industriale, prevalendo una moltitudine di imprese di piccole dimensioni con un carattere prettamente familiare non solo nel senso che appartenevano integralmente ad una famiglia, ma anche nel senso che il patrimonio dell'azienda si confondeva in quello della famiglia e questo in quello, così asservendo l'impresa all'unica missione di soddisfare le esigenze economiche e sociali della famiglia. Insomma, un capitalismo diffuso, ma elementare, molecolare e con poche prospettive di una evoluzione.

Negli anni a cavallo tra gli '80 ed i '90 quest'area piovve la manna. Lo sfaldamento dell'impero sovietico fece cadere ogni barriera verso Paesi acculturati, ma economicamente arretrati e con costi conseguentemente bassissimi. Inoltre, la crisi valutaria determinò una svalutazione della lira di inusitata dimensione. Il sistema produttivo del nordest, di conseguenza, conobbe un incremento di competitività eccezionale nel momento in cui gli si aprivano nuovi mercati famelici di prodotti occidentali anche con scarso contenuto di tecnologia. Inizialmente quella regione potè così registrare incrementi delle esportazioni a due cifre, con conseguente forte aumento del reddito prodotto e del reddito pro-capite. Il resto dell'Italia sostenne solo i costi, in termini di ristrettezze e sacrifici, del deprezzamento della lira e del successivo risanamento della finanza pubblica, il nordest invece si trovò nella condizione di poterlo ampiamente compensare con l'exploit delle esportazioni e del reddito dovuto non tanto ad una maggiore abilità e ad un maggiore impegno rispetto al resto del Paese, ma solo alla particolare congiunzione di eventi eccezionali della quale si trovò a beneficiare.

Ed infatti il Bengodi è durato poco. Salvo poche illuminate eccezioni, l'imprenditoria del nordest, blandita da politici, sociologi e mezzi di informazione, ha riconosciuto il favore che gli è venuto da circostanze esterne. Se lo avesse riconosciuto, avrebbe colto la transitorietà e, forse, avrebbe adottato per tempo strategie per consolidarlo in nuovi, diversi e più affidabili punti di forza. Non avendolo riconosciuto, ma anzi attribuendolo alle proprie capacità e virtù, una volta esaurito l'effetto di quelle circostanze tutto il fenomeno nordest si è afflosciato, spento. Per un po' gli imprenditori del nordest hanno cercato di alimentarlo aprendo fabbriche all'est. Una certa letteratura agiografica ha chiamato questo fenomeno internazionalizzazione. In qualche caso può anche calzare, ma in genere si è trattato solo di un tentativo di reggere il mercato senza affrontare impegnativi cambiamenti: le centinaia e centinaia di fabbriche di Timisoara e del resto della Romania non rappresentano un passo avanti, ma un passo indietro: sono per lo più una replica nel mondo, nel costo del lavoro, del tipo di organizzazione, molto spesso anche della tecnologia propri del sistema produttivo italiano di trenta, quaranta e forse anche più anni fa. Se altro in virtù dei bassi costi e dei bassi prezzi per un po' il mercato è stato retto meglio che con le produzioni realizzate in Italia, ma anche questo escamotage mostra la corda, come tutte le strategie basate esclusivamente sulla compressione dei costi anziché sulla innovazione e sulla tecnologia.

La bestia nera della concorrenza internazionale alla quale viene imputata la fine del miracolo del nordest è la Cina, ritenuta forte non solo per i bassi costi, ma anche per i contenuti tecnologici di molte sue produzioni. La Cina è il Paese immenso che tutti sappiamo, ma solo in questi anni si sta affrancando da un secolare sottosviluppo e da una economia dirigista e burocratizzata. Se sta spiazzando la produzione dell'area ritenuta più dinamica ed aggressiva di un Paese che si vanta di essere la quinta potenza economica del mondo, significa che il sistema produttivo di questo Paese molto ha sbagliato e molto continua a sbagliare. Dieci anni fa sul nordest era piovuta la manna, ed ora già non rimane quasi niente.

«IL MITO NON E' FINITO»
Illy: «Cerchiamo nuove strade»
In crisi il distretto degli occhiali
Padovani e Monga A PAGINA

«VI SPIEGO IL
Calearo: giusto delocalizzare
ma per conquistare nuovi mercati
Podestà A PAGINA 19

Privatizzazione Eti, si decide

In campo 3 cordate. Bat offre 1,5 miliardi

Luigi Grassia

Colpo di scena a 48 ore dal traguardo nella gara per privatizzare l'Ente tabacchi italiani: dopodomani, giorno in cui i tre concorrenti presenteranno le offerte definitive al Tesoro, la British American Tobacco potrebbe rilanciare fino a 1,5 miliardi di euro, superando di molto il miliardo e 200 milioni di cui viene accreditato, secondo indiscrezioni, il gruppo franco-spagnolo Altadis. Le voci sull'offerta di Bat sono state raccolte e diffuse dal *Sunday Times*, che peraltro non cita alcuna fonte (e la British American non ha commentato). Se le cifre in gioco sono davvero queste, il ministero di Tremonti dichiarerà chiusa l'operazione dopo avere aperto le buste (salvo le consuete approvazioni dell'Antitrust e delle altre autorità coinvolte).

Solo se le offerte risultassero inferiori alle aspettative della cassa dello Stato la procedura verrebbe annullata e l'Eti verrebbe collocato sul mercato in forma di azioni; l'ipotesi, questa, meno gradita perché richiederebbe tempi più lunghi. Se invece le offerte fossero di per sé adeguate, ma con differenze inferiori ai 10 milioni di euro, si procederà ai rilanci.

In analogia a quanto accaduto con altre privatizzazioni o concessioni in licenza di servizi o rami di attività di interesse pubblico, il ministero dell'Economia baderà però solo all'offerta in denaro, ma anche al piano industriale che ogni concorrente dovrà presentare, per dimostrare di essere interessato a sviluppare il settore salvaguardando, fra l'altro, i posti di lavoro: sarebbe accettabile se il vincitore smantellasse l'impresa per secondi fini o la lasciasse deperire per mancanza di risorse.

Il presidente dell'Ente tabacchi da privatizzare, Maurizio Basile

In corsa per l'Ente tabacchi, che controlla circa un terzo del mercato italiano (la parte del leone la fa invece la Philip Morris, oggi Altria, cioè quella delle Marlboro) sono tre cordate, due delle quali trainate da Bat e Atladis. Quella di British American Tobacco allinea Franco Bernabè (ex Eni e Telecom) e la Confcommercio di Sergio Billè. La Altadis invece corre con il fondo Equinox (al 35% Banca Intesa) e con la Federazione italiana dei tabaccai di Sergio Baronci. Dato che la Fit è socia di Confcommercio, Baronci protesta nel trovarsi la stessa Confcommercio come avversaria. «È un'anomalia - ha detto il leader dei tabaccai -. La scelta di Billè è sconcertante. La Confcommercio ha come associati i tabaccai solo grazie a Fit, quindi è accettabile che ci remi contro». Baronci accusa la British American di voler «scompigliare l'attuale composizione del mercato italiano dei tabacchi».

Tutta italiana, a differenza di quelle di Bat e di Atladis, la terza cordata, Imprenditori associati, in cui figurano alcuni dei nomi più illustri del sistema industriale nazionale: Borghetti, De Agostini, Montezemolo, Della Valle, Benetton, Gavio e la Confagricoltura. Fra le banche finanziatrici si sarebbero defilate la Bank of Scotland e l'advisor Jp Morgan, che doveva guidare la raccolta dei fondi. Senza confermare né commentare direttamente queste defezioni, dalla cordata fanno sapere che «per Eti si va avanti comunque».

EUROPA

A Torino forum sul semestre di presidenza Ue

TORINO. «La Costituzione europea: l'ora delle scelte nel semestre di presidenza italiana dell'Unione». E' questo il tema del forum - che sarà moderato da direttore de *la Stampa* Marcello Sorgi - promosso dall'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea in collaborazione con il nostro giornale. L'appuntamento è fissato per questa mattina a Torino al Museo nazionale del Risorgimento italiano a Palazzo Carignano. Il programma prevede alle 9.45 i saluti di apertura di Giovanni Salimbeni, direttore dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo; Fabrizio Grillenzoni, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Ue; del presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo; del presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso e del sindaco Torino, Sergio Chiamparino. Alle 10.15 sono in programma l'intervento del vicepremier Gianfranco Fini, membro della Convenzione europea, e a seguire quello Elena Paciotti, membro supplente della Convenzione per il Parlamento europeo. Sul tema «Un'Europa più forte nell'interesse dei cittadini e degli operatori economici» confronto a tre tra il presidente della Fiat Umberto Agnelli, l'amministratore delegato del Sanpaolo Imi Alfonso Iozzo e Bruno Trentin, membro della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo». La ricerca Abacus su «L'identità europea» sarà presenta da Nando Pagnoncelli e commentata dal vicedirettore de *la Stampa* Carlo Bastasin. Le conclusioni, attorno alle 13, saranno tratte da Guido Podestà, vicepresidente del Parlamento europeo.

Supereuro? Pil giù dello 0,4%

ROMA. Il supereuro potrebbe far soffrire la crescita italiana più di quella tedesca e francese. Lo evidenzia l'Isae nel suo rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea, dedicando un esercizio di studio agli effetti dell'apprezzamento dell'euro nel 2003. L'impatto negativo sulla crescita reale, l'euro manterrà i livelli toccati lo scorso settimane, appesantirà di 0,4 punti percentuali il Pil di Eurolandia. Il calo dell'economia sarebbe lo stesso in Italia mentre il Pil scenderebbe di un decimo punto in meno (-0,3 punti) in Germania, con la Francia che limiterebbe ancor più i danni con -0,2 punti.

CASA

ASSICURAZIONI DELLE BANCHE

Le compagnie con il nuovo codice della strada e il calo dei sinistri potranno risparmiare. Così gli analisti vedono rosa

Camilla Conti A PAGINA 20

CASA

NOMISMA: MATTONE PIU' IN ALTO

Le previsioni per i prossimi mesi parlano di crescita Anche negli Usa la «bolla immobiliare» non vuole scoppiare

Vigna e Maggi A PAGINA

AGENDA INCONTRI CON GOVERNO, AUTHORITY E SINDACATI

La missione dell'Fmi da oggi entra nel vivo

Entra nel vivo la missione italiana del Fondo monetario internazionale. E lo fa proprio in una settimana calda per l'economia, quella cioè in cui viene presentato il Dpef atteso per mercoledì in Consiglio dei Ministri. Dopo gli incontri con alcuni dei maggiori istituti di credito italiani (Intesa, Unicredit e Mediobanca), avuti a Milano all'inizio della settimana, i tecnici di Washington si preparano ora a toccare temi più scottanti come pensioni, Dpef, mercato del lavoro e previsioni macroeconomiche, sui quali hanno già raccolto diverse informazioni nella due giorni romana nel corso della quale hanno incontrato Bankitalia, Isae e alcuni rappresentanti del Ministero del Welfare.

Sugli argomenti di dettaglio di questi primi appuntamenti non è trapelata alcuna informazione. Secondo alcune indiscrezioni, però, il documento di programmazione economica e finanziaria così come le pensioni sono stati due dei temi sul tavolo.

«Con Bankitalia abbiamo parlato degli argomenti di cui parliamo ogni volta che veniamo in Italia» ha affermato il capo della delegazione dell'Fmi, Carlo Cottarelli, precisando però che è ancora «troppo presto» per poter dare un giudizio sullo stato dell'economia italiana. Da oggi prossimo, dopo un week end di incontri informali e qualche svago, il quadro clinico dell'Azienda Italia sarà probabilmente più chiaro: la delegazione statunitense dovrebbe infatti incontrare rappresentati del Ministero dell'economia, delle Authority ed i sindacati, oltre che alcuni esponenti del Governo.

[r. e. s.]

Germania, l'effetto boomerang della tassa sui vuoti

Francesca Sforza
corrispondente BERLINO

QUELLA del riciclaggio di lattine e bottiglie di plastica doveva essere una rivoluzione. E in effetti lo è stata, ma di segno completamente opposto a quanto si era immaginato il ministro dell'Ambiente tedesco Juergen Trittin, che verrà ricordato non come colui che liberò la Germania dai rifiuti in plastica e alluminio, ma come colui che costrinse i propri cittadini alla battaglia quotidiana con il vuoto a rendere.

I fatti: da gennaio il governo Schroeder ha imposto il deposito su bottiglie e lattine, con il risultato che chiunque restituisca i vuoti riceve in cambio dal rivenditore dai 25 ai 50 cent (a seconda della grandezza). In questo modo - immaginava Trittin - i vuoti verranno riconsegnati ai produttori, che si troveranno obbligati a riciclarli o a smaltirli, e i cittadini - incentivati dal rimborso - concorreranno alla raccolta innescando così il circolo virtuoso del riciclaggio.

Il cancelliere Gerhard Schroeder

Non è andata così. Innanzitutto perché il vuoto si può riconsegnare soltanto al rivenditore da cui è stato acquistato e unitamente a un bollino di riconoscimento. I bollini sono diversi da rivenditore a rivenditore (chi usa fiches colorate, chi gettoni, chi francobolli o piccoli adesivi con la pubblicità), e dunque se si riconsegna il vuoto col bollino sbagliato, il rivenditore non se lo prende e il vuoto rimane a voi. In attesa che troviate il bollino giusto, e sempre che non l'abbiate smarrito. Risultato? Le case dei tedeschi sono piene di vuoti che nessuno vuole più. C'è chi se li mette in macchina sperando di riuscire a buttarli nei cassonetti (anche se lo smaltimento "fai da te" è punito con una multa), c'è chi li ha trasferiti in cantina, c'è chi li ha trasformati in vasi da fiori. E soprattutto c'è chi ha deciso di rinunciare al lusso dell'acqua minerale, a Coca e Fanta in bottiglia. Completamente scomparsa, inoltre, l'abitudine di fermarsi in un posto qualsiasi per comprare bibite. Chi ci va poi a riconsegnare il vuoto? «Prima vendevo 50 lattine di birra al giorno – dice infuriato un piccolo negoziante del centro di Berlino – adesso a malapena 20. E del resto è una tale complicazione che la gente ci rinuncia».

Tra gli effetti collaterali della rivoluzione di Trittin non c'è soltanto la contrazione dei consumi – tanto che catene di supermercati come Edeka, Neukauf e Spar hanno preferito togliere dagli scaffali plastica e alluminio a rendere - ma anche il fatto che i produttori, non vedendosi tornare i vuoti indietro, non possono procedere al riciclaggio. La filiale tedesca della Coca Cola ha annunciato che è stata obbligata ad arrestare la produzione di alcuni formati per mancanza di bottiglie e la Federazione Birre tedesche ha lanciato un appello alla popolazione chiedendo che «chi ha in casa vuoti inutilizzati li riconsegni al più presto», pena il rallentamento della produzione.

La questione è arrivata fino a Bruxelles, dove mercoledì scorso si è discusso una direttiva sul riciclaggio. In quell'occasione, l'anomalia tedesca è saltata agli occhi, soprattutto per le proteste dei partner europei che esportano bibite in Germania. Schroeder, informato del problema dai suoi rappresentanti a Bruxelles, ha aperto un dibattito al Bundestag, e i verdi hanno presentato alcuni emendamenti alla legge attuale. Attacca la Cdu: che «Gli emendamenti sono ancora più complicati di ciò che emendano». Ma riesce difficile immaginare come sia possibile.

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Credito d'imposta, i rimborsi ma si può sapere quando arrivano

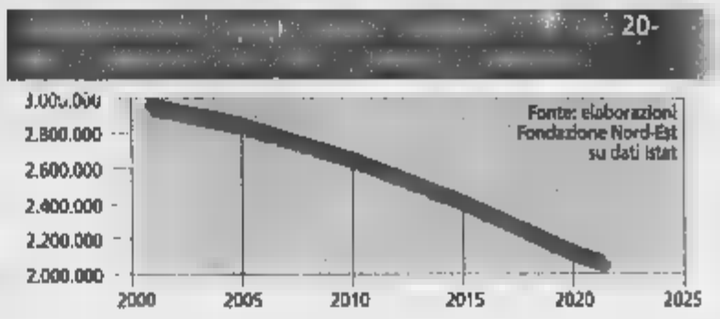
Sicuramente la maggioranza degli interventi (un abbondante 70%) richiesti al Garante del Contribuente riguardano i rimborsi dei crediti d'imposta.
Di fronte a tali richieste il Garante, nell'ambito dei suoi limitati poteri, avvalendosi del disposto della L. 212/2000, richiama gli Uffici al rispetto dei termini previsti per il rimborso d'imposta. Tale termine di fatto però esiste e gli Uffici si limitano a comunicare di aver espletato tutti gli adempimenti necessari all'effettuazione dei rimborsi, (e di ciò va dato atto in quanto vi è stato un netto miglioramento nell'efficienza degli Uffici stessi) e che la gestione degli stessi è stata demandata alla Direzione Centrale Gestione Tributi. Il Settore rimborsi di questo Ufficio, interpellato in merito,a sua volta risponde comunicando che non è possibile prevedere con certezza la data di erogazione effettiva che dovrebbe comunque avvenire sulla base di un piano triennale di smaltimento dell'arretrato entro il 2005. Pertanto l'iter di questo quasi biblico problema dovrebbe risolversi entro il 2005 dato che per la prima volta nel 2002 è stato previsto un piano di rimborso che dobbiamo augurarci venga rispettato.
Quindi le richieste rivolte al Garante per quanto riguarda i rimborsi d'imposta, come si può desumere da quanto sopra esposto, non agevolano l'accelerazione dell'erogazione ma forniscono unicamente materia di pressione verso il Ministero competente affinché il problema venga risolto in via definitiva.

Garante del Contribuente

IL TRIVENETO AI RAGGI X

Fonte: Eurostat, 2003; Regio, 2002

	Tassi di attività al 2001			Tassi di disoccupazione al 2001			Pil pro capite (2000 in Spa)
	Totale	Maschi	Donne	Totale	Maschi	Donne	Eur15=100
[illegible]			40,9		2,1	5,4	121,0
Trentino Alto Adige	54,9	67,2	43,4	3,0	2,3	4,0	136,0
Veneto	52,4	64,8	40,7	3,7	2,1	6,0	119,0
Friuli Venezia Giulia	49,3	59,9	39,6	3,8	1,7	6,7	114,0
Italia	48,3	61,4	36,2	9,5	7,3	12,9	102,0
Unio[illegible]opea (15 Paesi)	55,9	[illegible]	[illegible]	7,6	[illegible]	[illegible]	100,0

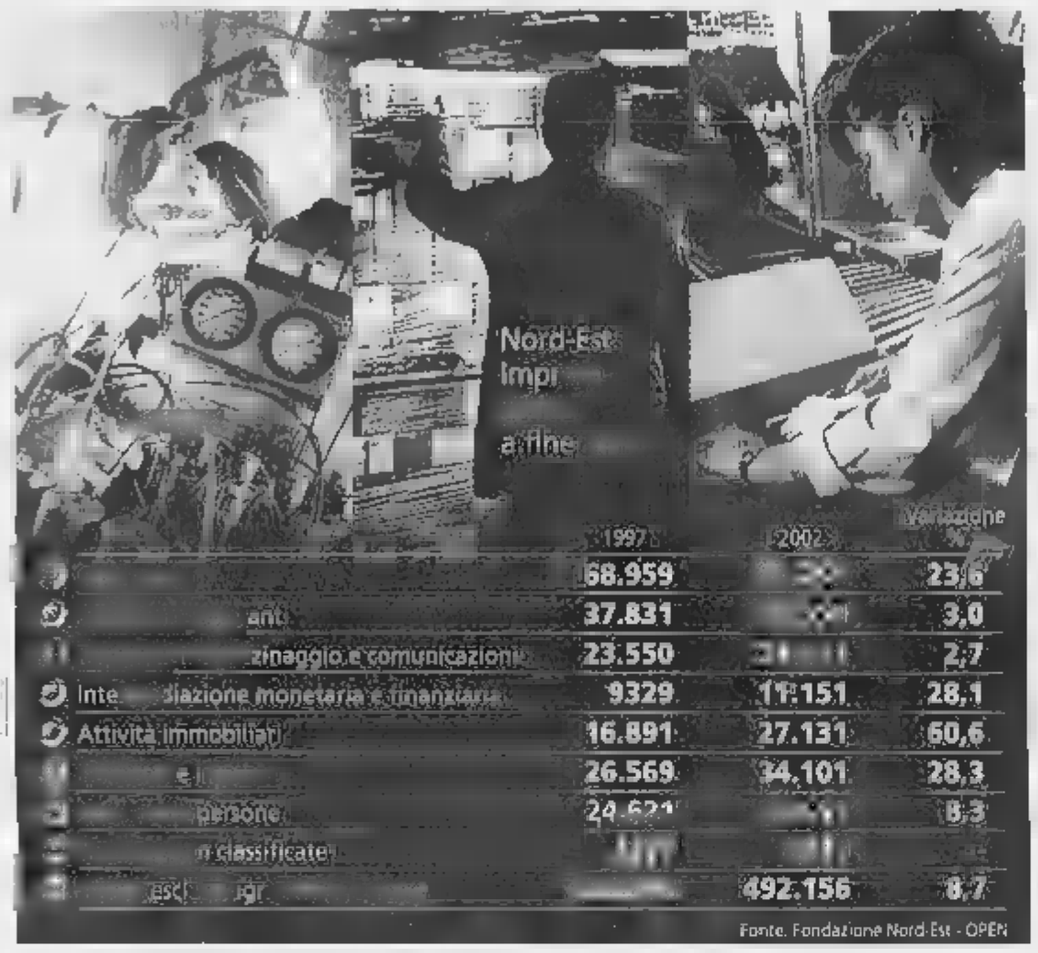


ECONOMIA 2002 IN FRENATA. PER TENTARE IL RILANCIO PIU' FORMAZIONE ▮ FLUSSI MIRATI DI IMMIGRATI

«Il Nordest? Non è finito, ora cerca altre strade»

Andrea Illy: Geox e Permasteelisa sono i nostri modelli vincenti

Gigi Padovani



Se si chiede ad Andrea Illy, amministratore delegato dell'azienda di caf[illegible] che fattura [illegible] milioni con 550 dipendenti, [illegible] indicare due imprenditori che possono rappresentare il nuovo modello del Nord Est produttivo, quello che non si basa soltanto sull'ingegnosità e sulle produzioni a buon mercato, suggerisce due nomi: Massimo Colomban, l'imprenditore [illegible] Conegliano che ha fondato la Permasteelisa (azienda leader mondiale nella produzione di facciate di grattacieli) e Mario Moretti Polegato, il presidente della Geox (impresa di scarpe creata dal nulla, giunta in pochi anni [illegible] 5 mila dipendenti con filiali [illegible] passi). Non a caso il primo [illegible] stato nominato presidente di Sviluppo Italia Veneto ed il secondo ha vinto [illegible] premio imprenditore dell'anno 2002 a Montecarlo. Dice Illy, fratello del Riccardo da poco eletto governatore del Friuli anche con i voti delle «partite Iva» strappati a Berlusconi: «Non possiamo competere con il gigante cinese, che sarà il nostro prossimo avversario, soltanto sulla base dei bassi costi. Serve una strategia di differenziazione, [illegible] cui l'ingegnosità italica e nordestina si colleghi allo sviluppo del prodotto, alla comunicazione, alla marca, alla distribuzione». Le storie di Colomban e Polegato, più recenti [illegible] altri marchi famosi nati tra Verona e Trieste - come Benetton e Luxottica -, secondo Illy stanno a dimostrare come esista ancora la possibilità di nuovi business basati su qualità e tecnologia. E detto da chi produce un caffè conosciuto [illegible] di prodotto d'alta gamma, c'è da credere che abbia ragione.

UNA NUOVA FASE. Ecco le ultime novità in positivo del «modello Nord Est», un mito che appariva un po' bolso, secondo le ultime analisi degli economisti e dei sociologi che continuano a sondarlo. Quando nel 2000 Ilvo Diamanti e Daniele Marini presentarono il loro primo Rapporto sull'economia del Triveneto, lo slo[illegible] era: «Ma il Nord Est esiste?». E quel primo ritratto di una società magmatica e «nuova», di un'economia cresciuta in fretta che era sembrata un modello per tutt'Italia, - dai distretti industriali, alla vitalità delle «co.co.co», fino alle rilocalizzazioni all'Est - era denso di «paure»: dell'immigrazione, della flessibilità, della globalizzazione. Se quei timori sono in parte superati, [illegible] se nella percezione di tutti l'immagine dell'economia fondata sui capannoni dislocati fra Treviso e Pordenone si è ben consolidata, ora si apre una fase nuova.

Qualcuno aveva parlato, in un'altra ricerca presentata a Vicenza nell'ottobre [illegible] presso l'Associazione industriali, di «una locomotiva senza guida», quasi che i problemi che avevano creato un freno allo sviluppo del Nord Ovest si fossero trasferiti nelle plaghe trivenete: mancanza di servizi, di infrastrutture, di uno sviluppo guidato. In realtà, le dure cifre dell'export bloccato, del Pil in crescita contenuta, dei consumi stagnanti nel Rapporto 2003 della Fondazione presieduta da Dino Menarin hanno fatto gridare all'allarme.

Infatti fa discutere il titolo provocatorio usato quest'anno dalla Fondazione Nord Est - un think tank finanziato dagli imprenditori di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, con cuore pensante tra Vicenza [illegible] Venezia - per il suo Quarto Rapporto, alla [illegible] guida c'è sempre Marini: «Il Nord Est è finito». Tanto che su alcuni quotidiani locali già si è sviluppato il dibattito, animato dai difensori delle caratteristiche peculiari di quest'area. Ma [illegible] lo stesso curatore dell'indagine a prendere le distanze da interpreta[illegible] catastrofiste: più che un declino, il Triveneto sta attraversando una fase di svolta.

[illegible]E DI DECLINO. A ben leggere il Rapporto, ci sono anche le cifre a dimostrarlo. Intanto il tasso di occupazione, che arriva a quota 50,8 %, rimane ben al di sopra della media italiana (ferma al 44,4). Ed anche la crescita tra il 1995 e il 2002 evidenzia differenze sostanziali: nelle imprese nordestine è cresciuta del 3,49% contro il dato nazionale del 2,71. Semmai, si può dire che l'inarrestabile aumento di occupati - ne hanno beneficiato soprattutto gli immigrati - si è un po' fermato negli ultimi anni; considerando il periodo 2000-2002, l'Italia batte [illegible] Nord Est con un +1,26 contro un misero +0,79. La conferma viene anche dal Pil: nel biennio 2000-2002 la crescita (+0,3 nel 2002) è dovuta per tre quarti all'occupazione e solo per un quarto [illegible] produttività. Inoltre il settore trainante è diventato quello terziario, con una crescita [illegible] tipo «labour intensive» e quindi incrementi quasi nulli di produttività. Quanto al settore secondario, soltanto le costruzioni stanno vivendo [illegible] vero e proprio boom (dal '97 al 2002 le imprese attive del Triveneto sono passate da 68.959 a 85.255, con una crescita del 23,6%), con [illegible] sviluppo di attività immobiliari e intermediazioni finanziarie (rispettivamente +60,6% e 28,1% negli stessi 5 anni).

PASSA LO STRANIERO. Nel generale invecchiamento della popolazione, a beneficiare dei nuovi posti di lavoro [illegible] stati soprattutto gli stranieri. Nelle province di Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza, gli immigrati hanno rappresentato [illegible] 41 per cento del saldo occupazionale, [illegible] caratteristiche diverse rispetto ai settori: nel tessile-abbigliamento, sono soprattutto le donne a sostituire le lavoratrici italiane; nell'industria metalmeccanica invece il primato spetta agli uomini, [illegible] come nelle costruzioni. Infine gli indicatori sociali dicono che la spesa per l'istruzione (fatta cento l'Azienda Italia) è pari a 106 (anno 2001) nel Nord Est, contro un più basso 101 del Nord Ovest, mentre anche i titoli [illegible] studio della forza lavoro sono migliorati (confronto 1993-2002): le lauree sono aumentate del 66 per cento, contro il 31% del dato nazionale, e i diplomi del 50,4 contro il 36,6.

Quindi, più formazione e qualificazione. Ed anche nell'immigrazio[illegible] qualcosa può cambiare, come spiega Andrea Illy. «Si devono favorire i flussi di stranieri - dice l'imprenditore - ma [illegible] modo [illegible] non serve essere restrittivi per partito preso, meglio pianificare sapendo che avremo bisogno di questa manodopera». La conclusione, anche analizzando le cifre del Rapporto, è una sola, per Illy: «Gli imprenditori veneti devono reinventarsi. E del resto è il consiglio che dà Ilvo Diamanti, rivolto però agli amministratori. «La società e l'economia del Nord Est sono tra le più aperte all'Europa e al mondo, per tradizione e posizione - spiega il sociologo -: ormai l'economia è globale, mentre la politica è rimasta locale». Secondo Diamanti la classe dominante «sembra inseguire le paure e l'insoddisfazione sociale piuttosto che cogliere un progetto, un soggetto all'altezza del cambiamento che quest'area ha [illegible] nosciuto negli ultimi vent'anni». Riassume Illy: l'allargamento ad Est, lo «science-park» di Trieste, la nascita di nuovi servizi («per avere agenzie di pubbliche relazioni e pubblicitarie bisogna rivolgersi a Milano»), le infrastrutture sono la vera scommessa. Altrimenti, davvero, la Cina diventerà troppo vicina e Pechino potrà battere Treviso.

BORSE OGGI E DOMANI

■ **DOLLARO.** Grande recupero della valuta Usa nei confronti dell'euro. Intanto, la Bank of Japan ha messo in guardia gli investitori stranieri: le autorità vigileranno contro l'eccessivo afflusso di capitali in Borsa che potrebbe provocare la rivalutazione dello yen.

■ [illegible] A sorpresa, i listini sfuggono al calo annunciato. Nel finale di settimana [illegible] Nasdaq recupera le posizioni perdute [illegible] traina l'Europa al rialzo. Lo Standard & Poor's risale sopra quota mille. In settimana, l'indice giapponese Nikkei è tornato oltre quota 10.000, il massimo dallo [illegible] agosto.

■ **DISOCCUPAZIONE.** L'esercito dei [illegible] lavoro rappresenta il 9,4% del mercato in Germania. Negli Stati Uniti i disoccupati sono il 6,4% della popolazione attiva: il massimo da nove anni.

■ **EMERGENTI.** L'economia tira nel Far East .In Malaysia [illegible] produzione industriale ha registrato a maggio un balzo del 16,2% su base annua;

■ **BCE.** Avverrà a Novembre la staffetta tra il presidente uscente, Wim Duisenberg, [illegible] il governatore della Banca di Francia Jean-Claude Trichet. Intanto la Banca Centrale europea, che ha lasciato invariati i tassi, subisce [illegible] monito di Gerhard Schroeder: bisogna tagliare i tassi e indebolire l'euro, a vantaggio delle esporta[illegible].

J.C. Trichet

■ **CONVERTIBILI.** Il rilancio dei mercati azionari dà la spinta anche alle obbliga[illegible] convertibili. Sono stati emessi titoli per 11 miliardi. Clamorosa l'offerta per 4,5 miliardi di convertibili [illegible] da parte dello Stato tedesco: è [illegible] più importante offerta nella storia finanziaria, servirà a ridurre la pressione fiscale a Berlino.

■ [illegible] La francese Pechiney, attiva nell'alluminio, ha respinto l'offerta della canadese Alcoa (3,8 miliardi di dollari). L'Emc, colosso dei magazzini dati, ha lanciato un'offerta da 1,3 (in azioni) sui concorrenti di Legato System.

■ **IPO.** Successi da anni di boom per l'offerta londinese di Yell, le pagine gialle di Bt controllate da un gruppo di private equità. Il prezzo delle azioni è stato ritoccato del [illegible] all'insù. Più faticoso il collocamento del 29% di Bank of Austria, comunque chiuso con successo. Tra una settimana il governo greco offrirà al pubblico le azioni del Porto del Pireo.

Larry Ellison

■ **ORACLE.** Larry Ellison, leader del colosso del software, ha ha deciso di spostare il centro delle attività di produzione e di ricerca in India. L'occupazione nell'impianto di Dehli raddoppierà fino a raggiungere le 6 mila persone. All'origine della scelta il basso costo del lavoro e l'ottima preparazione tecnica del personale.

■ **MICROSOFT.** Stock options addio. Il colosso della tecnologia ha deciso [illegible] non offrirà più ai suoi dipendenti l'opportunità di sottoscrivere ad [illegible] prezzo prefissato i titoli della società. Gli incentivi saranno rappresentati da azioni Microsoft che interesseranno poco più di 50 mila dipendenti nel mondo.

■ **MADRE TERESA.** Le missiona[illegible] della Carità, l'ordine fondato da [illegible] Teresa [illegible] Calcutta hanno ottenuto dai tribunali indiani il diritto all'esclusiva del nome e del logo conto ogni possibile utilizzo non autorizzato.

LE IMPRESE DEL DISTRETTO VENETO PAGANO RECESSIONE MONDIALE, EFFETTO SARS E CONCORRENZA DELL'ESTREMO ORIENTE

Occhiali, per i piccoli è crisi nera

Commesse in forte calo, solo i big del settore si salvano

Federico Monga

I quattro grandi [illegible] vedono bene e guardano ancora più lontano, ad Oriente. I piccoli invece soffro[illegible] [illegible] miopia, non riescono (non vogliono?) osservare i tempi e i mercati che cambiano. La diagnosi, forse, è un po' spiccia. I dati però confermano. Nel 2003 il distretto dell'occhiale è andato in [illegible]. «Forse la più grave della storia», secondo l'analisi di Walter Capraro, direttore dell'Unione Artigiani di Belluno. «E' l'eldorado del Nordest che sta finendo», concorda Giuseppe Colferai segretario della locale Filtea-Cgil. E se, per una volta, padroncini, sindacalisti, economisti e professori universitari arrivano alla stessa conclusione, vuol dire che le cose non [illegible] molto bene tra Calalzo di Cadore, a un tiro di schioppo dalla perla delle Dolomiti Cortina d'Ampezzo, e Valdobbiadene, 1350 fabbriche [illegible] in [illegible] all'altra, 19200 occupati a sformare e assemblare lenti, da sole e da vista, stanghette, montature e astucci.

Luxottica, Safilo, Del Rigo e Marcolin continuano a crescere, ad aumentare produzione e fatturato, anche ad assumere. Si scambiano le commesse dei grandi della moda. Del Vecchio commercializza gli occhiali Prada in Nord America e ha già lanciato la nuova linea [illegible] la griffe Versace dopo aver rotto con Giorgio Armani che si è subito affidato a Safilo. I big si portano via il 70% del giro d'affari. I fornitori, i subfornitori, i piccoli, volendo usare un termine sintetico [illegible] manuale di economia, l'indotto, capostipiti e vera spina dorsale dei distretti industriali del modello Nec (Nordest-Centro) invece stanno già abbassando la serranda.

Negli ultimi sei mesi in provincia di Belluno hanno chiuso 30 aziende mentre sono state ben 35 mila le ore di cig nelle imprese industriali

Luxottica, Safilo, Del Rigo e Marcolin continuano a crescere, fornitori e subfornitori invece arrancano In allarme sindacati e associazioni artigiane

Negli ultimi sei mesi (fonte Unione Artigiani di Belluno) trenta aziende hanno chiuso, le [illegible] di cassa integrazione, nelle imprese industriali, sono state 35 mila. Dove non c'è la stampella della Cig, ovvero nelle imprese artigiane, si ricorre alla sospensione: 840 settimane per 124 lavoratori, quattro volte tanto rispetto all'intero 2002. Con questi numeri vengono dietro [illegible] blocco delle assunzioni e degli straordinari. Secondo la Cgil, da gennaio a giugno, le aziende artigiane che si sono servite della sospensione [illegible] già cinquanta, 40 quelle industriali costrette ad usufruire della cassa integrazione guadagni.

I big sembrano avere le spalle abbastanza larghe per ammortizzare [illegible] congiuntura difficile e continuare a tenere anche dopo un 2002 quasi da dimenticare. Luxottica assume di nuovo dopo quasi un anno di blocco. Il dollaro debole o l'euro forte, a seconda da [illegible] la si vuole guardare, le difficoltà dei segmenti di mercato di lusso, il calo della domanda e dell'export e l'effetto Sars possono, e [illegible] parte lo sono già, [illegible] ammortizzati. Grazie anche ad una massiccia e previdente delocalizzazione delle produzioni in Estremo Oriente che negli [illegible] scorsi comunque non ha pesato sul fatturato globale italiano in continua crescita dai 983 milioni di euro del 1990 ai 1.859 del 2002.

Il presidente degli artigiani bellunesi però fa osservare: «L'occhiale non è solo un bene di lusso». Non è solo glamour. «E' un bene di largo consumo. Va a toccare anche mercati medio bassi». Dove, tra l'altro, si fanno i volumi. «Ed è proprio in questo segmento - nota Capraro - che nei primi sei mesi dell'anno, con [illegible] peggioramento tra aprile e maggio, c'è stato un vero e proprio crollo». E non solo tra i fornitori ma anche tra quelle imprese che offrono il loro prodotto finito. Sulla stessa linea Colferai della Cgil: «Per le medie imprese le difficoltà sono considerevoli. Per le piccole [illegible] [illegible] usare il termine massacro. Per i grandi invece il peggio sembra passato». L'Unione artigiani è convinta che si tratti «della crisi più forte degli ultimi dieci anni, di dimensioni ben superiori rispetto alle crisi cicliche patite, al pari di altri settori del comparto moda, dall'occhialeria italiana». Che poi si con[illegible] per oltre il 60% nel Bellune[illegible] con qualche incursione nel Nord trevigiano.

La flessione delle commesse comunque è ancora troppo recente per far sentire un impatto sull'occupazione. Stime e presupposti, però, non [illegible] buoni. «Il rischio è perdere le professionalità», è il timore di Colferai. «E' il concetto stesso di distretto - è l'opinione del segretario della Filtea bellunese - che si sta smarrendo. E' il modello che sta andando in crisi. Da queste parti i grandi dell'occhiale sono nati dalle piccole aziende. Adesso [illegible] imprese di dimensioni più ridotte [illegible] capaci di consorziarsi, di dividere i costi, i rischi e di collaborare negli investimenti in [illegible] sviluppo». Negli anni di vacche grasse «si sono limitati a fare qualche profitto, senza guardare più in là della loro fabbrica. Ognuno si [illegible] creato una nicchia di mercato. E la nuova struttura del mercato [illegible] presenta il conto». Associazioni di categoria, industriali compresi, e [illegible] parti sociali avvertono il pericolo e si sono date come scadenza il prossimo settembre per partire con la cura giusta. Tante le proposte sul tavolo. Compresa la strada, assai poco percorribile, di contingentare nell'area una parte della produzioni dei quattro grandi. Ma molti guardano alla tutela della qualità e alla legge sul «Made in Italy». Da troppo tempo, e non solo per chi fa occhiali, giace in Parlamento.

I PUNTI DI FORZA DELLA PROVINCIA VENETA

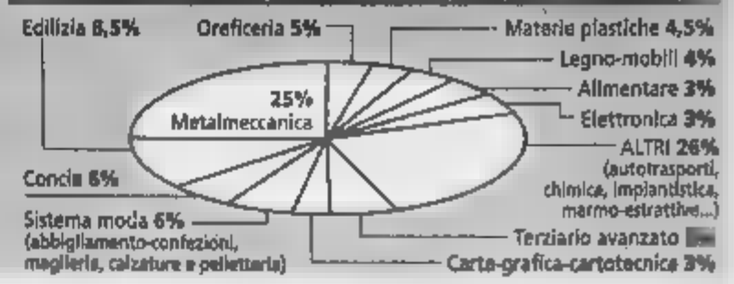
La provincia di **Vicenza** è terza in Italia per export in valore assoluto, e prima per export pro capite.

Popolazione	**790.000** abitanti
Imprese (escluse quelle agricole)	**62.707** (una ogni cinque famiglie)
Occupati	**368.000** (186.000 nel settore produttivo e 170.000 nel terziario)
Tasso di disoccupazione	**2%**
Fatturato industria	**41 miliardi di euro**
Export	**11,2 miliardi di euro**
Import	**6,6 [illegible]rdi di**

L'Associazione Industriali di Vicenza (in rete www.assind.vi.it) conta circa 2.450 imprese associate, per un fatturato complessivo di 15 miliardi di euro (di cui il 35% generato dall'export) e 103.000 dipendenti. Per numero di associati e di dipendenti delle aziende è la terza associazione del sistema confindustriale.

La piccola-media dimensione aziendale, tipica del tessuto industriale vicentino, è la caratteristica di fondo delle imprese che aderiscono all'Associazione: il 92% delle aziende ha meno di cento dipendenti (e la maggior parte meno di cinquanta).

I SETTORI DI ATTIVITA' (per numero di imprese)



IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI: FARE SQUADRA E' IMPORTANTE

«Delocalizzare è giusto ma non per risparmiare»

Massimo Calearo: aprire impianti produttivi nell'Europa dell'Est serve a conquistare nuovi mercati più che a ridurre il costo del lavoro
Noi vicentini in Slovacchia siamo riusciti a clonare il nostro distretto

Massimo Calearo visto da Ettore Viola

> Oggi non basta più esportare, arte in cui Vicenza da sempre eccelle, ma si deve essere vicini all'utente finale
> Non bisogna temere l'allargamento all'Est: per noi si tratta di mercati essenziali che dobbiamo far crescere per evitare di lasciarli a francesi [illegible] tedeschi

intervista

Flavia Podestà

A Roma chiediamo che la smettano di litigare. Non è accettabile che i leader dei partiti della coalizione di governo [illegible] le lame in difesa ciascuno del proprio orticello, [illegible] tenere in conto gli interessi del Paese». Non sono gli incidenti diplomatici, che pure «sarebbe stato meglio evitare», [illegible] preoccupare gli industriali di Vicenza (la terza organizzazione territoriale della Confindustria) quanto le fibrillazioni della maggioranza. Lo dice senza giri di parole Massi[illegible] Calearo che, da pochi mesi, ha assunto la presidenza dell'associazione degli industriali della città del Palladio con l'obiettivo di dimostrare che [illegible] «modello Veneto» - e «quello vicentino in particolare» - che ha messo il turbo alla crescita del Nord Est per svariati anni può «continuare a funzionare [illegible] modello vincente, e persino essere esportato, con pochi aggiustamenti». Ma a patto che Roma «non [illegible] metta di traverso e non sprechi le rare occasioni che ci sono».

Perché le [illegible] parole [illegible] vengano equivocate il giovane presidente - che ha ottenuto anche la vice presidenza della Federmeccanica perché, per la prima volta, ha convinto i colleghi a fare squadra [illegible] a parlare con una sola voce quando in passato, [illegible] Treviso diceva «bianco», Vicenza rispondeva «nero» e Verona «verde», e il Veneto non contava nulla - scende nel dettaglio. [illegible] spiega: «Il jolly che il nostro Paese ha in [illegible] oggi [illegible] il semestre di presidenza dell'Ue. Si tratta di [illegible] matta che va spesa alla grande. Sul piano internazionale «per far fare all'Europa nuovi progressi sul terreno dell'integrazione perché noi abbiamo bisogno di [illegible] più Europa»: sul piano interno «perché è venuto [illegible] momento di passare dalla progettualità che il g[illegible] ha saputo dimostrare all'attuazione concreta dei progetti».

Inutile dire che, in prima linea per una regione di frontiera strangolata dalla carenza [illegible] infrastrutture, ci [illegible] il passante di Mestre, la Pedemontana, e il Corridoio 5 che [illegible] dovesse andar perso [illegible] tutto vantaggio di quanti oggi hanno problemi maggiori dei nostri (legga la Germania, ndr) sarebbe un'autentica jattura perché spingerebbe l'Italia inesorabilmente verso il Mediterraneo, [illegible] noi vogliamo conqui[illegible]re il nuovo cuore dell'Europa, che è poi [illegible] cuore antico della Mitteleuropa». Inutile chiedere a Calearo se il Belpae[illegible] ha davvero le capacità per gestir[illegible] grande il semestre europeo. A suo dire quelle capacità «le ha il presidente del consiglio Silvio Berlusconi che ha saputo riportare in primo piano l'Italia sulla [illegible] internazionale, intrecciando una serie di rapporti dagli Usa agli Urali, da primo attore e non più - [illegible] era successo sistematicamente in p[illegible] - da semplice comparsa». Capacità che, per Calearo, possono essere annullate dalla «rissosità dei partiti».

Calearo ha costruito [illegible] sue fortune imprenditoriali nell'universo che ruota attorno al mondo dell'auto. E' [illegible] fatti riuscito a trasformare l'azienda costruita dai genitori per fabbricare campanelli per biciclette, nel più antico gruppo di imprese che producono antenne per auto, per [illegible] telefono sull'auto, per i sistemi di navigazione satellitari [illegible] tv. Una molteplicità di antenne riunite in un solo involucro, miniaturizzato e dotato di quel design tipico del made in Italy che ha permesso all'imprenditore Vicentino - titolare ormai [illegible] 6 aziende - di sbaragliare la concorrenza [illegible] di affermarsi come fornitore delle più prestigi[illegible] [illegible] automobilistiche: tedesche e giapponesi comprese. Stanco dei dubbi che da diversi pulpiti venivano sollevati sulla capacità del «modello Vicenza» di tenere la marcia che ne aveva fatto la fortuna e preoccupato dei continui rilievi mossi anche da alcuni vertici istituzionali - per esempio la Banca d'Italia e l'Antitrust - alle dimensioni troppo piccole delle [illegible] italiane, l'imprenditore [illegible] si è posto la scommessa di dimostrare che «il Nord Est può continuare a far da volano alla crescita economica del Paese».

> A Savorin, abbiamo trovato la massima collaborazione delle autorità locali
> Noi ci siamo andati facendo sistema, convinti di poter esportare un modello produttivo molto più vivibile di quello delle multinazionali che non danno garanzie e puntano solo a far profitti

Una delle prime mosse è stata quella di delocalizzare. L'avevano già fatto gli industriali di Treviso.

«Ma il nostro modello è completamente diverso, perché noi abbiamo clonato il distretto [illegible] tutte le relazioni che vi intercor[illegible] i supporti delle istituzioni [illegible] categoria alle spalle. Noi non abbiamo mandato all'estero le nostre imprese [illegible] ordine [illegible] Soprattutto noi [illegible] abbiamo delocalizzato la nuova produzione - continuando a produr[illegible] in Italia dove abbiamo conservato tutta l'intelligenza dei nostri centri di ricerca - per spuntare qualche beneficio in termini di costo [illegible] lavoro. Quella è una strada perdente: specie verso i paesi che si apprestano a far parte dell'Ue perché i salari si adeguano in un paio di anni, al massimo».

Perché avete delocalizzato voi?

«Per conquistare nuovi [illegible] ti, visto che oggi non basta più esportare - arte in cui i vicentini eccellono da sempre - ma si deve [illegible] vicini all'utente finale».

Dove siete andati?

«Abbiamo scelto la Slovacchia, e più esattamente Samorin, a [illegible] km da Bratislava: [illegible] centro a noi vicinissimo, collegato dall'autostrada, dove abbiamo trovato la massima collaborazione delle autorità locali che ci hanno messo a disposizione gratuitamente i terreni p[illegible] le fabbriche e stanno organizzando corsi obbligatori di italiano dalle medie alle università. Noi ci siamo andati facendo sistema, convinti [illegible] poter esportare il nostro modello produttivo che è molto più vivibile di quello delle multinaziona[illegible] [illegible] alle quali [illegible] profitto non basta mai e pertanto si muovono con logiche di breve periodo che non offrono garanzie a nessuno».

Voi siete diversi?

«Indubbiamente siamo diversi. Sarà che molti di noi cinquant'anni fa avevano le pezze ai pantaloni, [illegible] di fatto che non nessuno ha dimenticato cosa vuol dire lavorare in fabbrica e c'è grande attenzione alla valorizzazione delle loro maestranze. I nostri imprenditori [illegible] individualisti fuori dalla fabbrica ma fanno squadra dentro l'azienda dove condividono scommesse [illegible] problemi con i loro dipendenti. Specie se trovano rispondenza».

L'hanno trovata in Slovacchia?

«Non c'è dubbio. Abbiamo trovato maestranze [illegible] tecnici preparatissimi perché nella regione è diffusa una micromeccanica di qualità; la disponibilità di buone scuole e di università eccellenti; [illegible] cultura [illegible] una religione che sono le nostre e che aiutano nel diffondere un comune modo di sentire».

E' sbagliato dire che, per perpetuare il successo del vostro modello produttivo, conta fare sistema, ma conta anche l'allargamento dell'Ue ai Paesi dell'Est?

«No, non sbaglia. Tutto ci avvicina a quel mondo e non capisco il timore di alcune [illegible] della nostra imprenditoria per le new entry: quei mercati sono essenziali per [illegible] e ci attrezziamo a farli crescere portandovi lavoro e poi a giocarvi un ruolo importante, che altrimenti lasceremmo a tedeschi [illegible] francesi».

Lei ammette che da voi abbondano i solisti.

«Non c'è dubbio ma il mio compito è di farne un'orchestra, altrimenti [illegible] si conta nulla. Siamo riusciti a vincere i personalismi quando - con le associazioni di Verona, Belluno [illegible] Rovigo, [illegible] NeoFidi e con Unicredito Italiano - abbiamo dato vita ai bond per finanziare le piccole imprese. Cercheremo ora, a livello di associazione industriali, di mettere insieme 100, 1000 imprese [illegible] progetti comuni, per sconfiggere le limitazioni della dimensione che - [illegible] buona pace di chi [illegible] lo ricorda quasi mensilmente - non si cancellano nemmeno in dieci anni. Se, per esempio, sono tante [illegible] o un intero distretto, [illegible] supporto dell'as[illegible] industriali e della Camera di Commercio (quella di Vicenza è particolarmente forte) che si mettono a studiare i problemi delle nanotecnologie, stia certa che al risultato ci si arriva».

Questo [illegible] possibile solo se nell'area è diffusa la propensione alla ricerca e all'innovazione.

«Da noi è così. Sono davvero stanco della favola che le impre[illegible] italiane [illegible] innovano. Io lo faccio altrimenti non [illegible] i per clienti le case automobilistiche più prestigiose. Nella mia azienda il contro ricerche occupa [illegible]00 metri quadri e dispongono di ingegneri che lavorano presso le migliori università e i centri di eccellenza in Usa e in [illegible] Europa. Ma io [illegible] [illegible] che uno dei tanti. Uno dei due obiettivi della [illegible] presidenza (l'altro è quello di far emergere l'impegno dell'impresa vicentina nella Corporate social responsibility) è di portare alla luce - con un'analisi documentata - la quantità di ricerca e innovazione che si compie da noi. Voglio mostrare quei dati [illegible] Berlusconi, [illegible] chiedergli [illegible] ha sen[illegible] che [illegible] quegli investimenti si paghino le tasse».

Lei ha detto di desiderare più Europa. Perché?

«Perché un'Europa più forte, co[illegible] e affidabile può svolgere un ruolo essenziale nel governo della globalizzazione che così come è stata realizzata dalle multinazionali (essenzialmente americane) non solo non piace a noi, [illegible] rischia di avere reazioni dirompenti».

Sa che anche il commissario Ue Mario Monti ritiene che ci sia uno spazio crescente per l'Europa sulla scacchiere internazionale, per correggere il tiro della politica mondiale?

«Me [illegible] dice lei, ma sono soddisfatto che sia così. So benissimo che la globalizzazione è un processo irreversibile ma se non sapremo attribuirle tratti da volto umano, i danni alla fine saranno maggiori delle opportunità».

Il sistema confindustriale, tra pochi mesi, dovrà misu[illegible] sul rinnovo della presidenza. Lei ha delle idee?

«Non le faccio dei nomi, ma cerco di tratteggiare un identikit. Innanzitutto [illegible] vuole un imprenditore e non qualche boiardo di Stato più o meno [illegible] scherato. Non [illegible] [illegible] un imprenditore grandissimo: del resto gli imprenditori davvero grandi scarseggiano. Però abbiamo bisogno di un nome noto, di un personaggio carismatico che conosca bene l'Europa e i mercati internazionali e vi sia conosciuto. Un imprenditore che abbia costruito le [illegible] fortune sul mercato e non grazie alle protezioni politiche. Un imprenditore che conosca la macchina e, dunque, abbia già fatto esperienza di vita associativa: e che si impegni ad essere il presidente di tutti, privilegiando ciò [illegible] unisce [illegible] quello che divide. Tra gli imprenditori italiani ci [illegible] persone [illegible] queste carature: vanno scelte, senza timori per il cambiamento. Confindustria non è una monarchia, dove i vertici si perpetuano per cooptazione. L'ultimo presidente è stato espressione del Mezzogiorno, il [illegible] ossimo va pescato altrove».

DA [illegible] I VAN MIERT PIANI IMPORTANTI, SI PUNTA SUI PRIVATI PERCHE' LE CASSE PUBBLICHE SONO A SECCO

Europa e grandi opere, una sfida tutta in salita

Alexander Weber

NEGLI ultimi dieci anni, nessun governo europeo ha mantenuto il proprio livello di spesa in investimenti. Le pressioni per il contenimento dei deficit pubblici, anziché sulle spese correnti, [illegible] è spesso scaricato proprio sulle spese per investimenti pubblici benché, tra le uscite di stato, siano quelle meno nocive. Recentemente in molti circoli politici europei si è fatta largo una discussione sulla necessità di ravvivare [illegible] particolare la spesa per infrastrutture. A [illegible] giugno, il ministro dell'Economia italiano, Giulio Tremonti, ha proposto il cosiddetto piano «Trelors» (in effetti assomiglia al vecchio progetto di Jacques Delors) in base al quale tra il [illegible] e il 2010 l'1% del pil europeo, circa 70 miliardi di euro, dovesse essere speso in infrastrutture e ricerca, [illegible] beneficio sia della crescita, [illegible] della fiducia nell'economia europea.

I dettagli del piano sono ancora in elaborazione, così non è chiaro l'aspetto finanziario, che dovrebbe utilizzare come veicolo la Bei, la Banca europea degli Investimenti. Nondimeno una quota importante degli oneri dovrebbe pesare ancora sui bilanci nazionali. Quasi contemporaneamente la Commissione europea ha annunciato un proprio analogo piano. Un gruppo guidato da Karel Van Miert ha chiesto [illegible] ministri dei Trasporti priorità e piani [illegible] finanziamento per le infrastrutture comuni. L'Ecofin, presieduto proprio da Tremonti, ne discuterà domani.

Si tratta di [illegible] benemerite. Di infrastrutture molto si parla e ben poco si fa. Dei 14 progetti prioritari individuati nel '94 solo tre sono stati completati. I peggiori ritardi riguardano proprio le vie di comunicazione tra paesi diversi. Per completare tutti i progetti pianificati sarebbe [illegible] spendere 600 miliardi di euro entro il 2020, [illegible] volte quanto [illegible] realisticamente prevedibile senza interventi politici.

Il problema [illegible] che una parte molto consistente di questi fondi dovrebbe comunque venire dalle casse e dai bilanci pubblici, [illegible] le conseguenze che ben si conoscono: [illegible] rialzo del carico fiscale che neutralizzerebbe i benefici del pia[illegible] di investimenti o addirittura un'ancor più grave anticipazione dell'effetto fiscale da parte di consumatori e investitori che vedrebbero per anni gravare sugli oneri fiscali i costi di piani tanto impegnativi.

Secondo Tremonti e Van Miert è possibile tuttavia mobilitare la cosiddetta «ppp»: «partnership pubblico-privata» cioè la partecipazione dei privati al finanziamento e alla successiva gestione delle opere infrastrutturali. [illegible] partecipazione dei privati non è però mai stata provata a livelli dimensionali tali da [illegible] [illegible] lontanamente paragonabili a quelli in cantiere da parte delle autorità europee: la profittabilità delle grandi infrastrutture è notoriamente incerta e molto rinviata nel tempo ed è quindi difficile per qualsiasi privato, pur di grandi dimensioni, sostenere tali investimenti. Sarà dunque necessario approntare un complesso sistema di garanzie di finanziamento agli stessi privati perché questi possano a loro volta finanziare opere di interesse pubblico: piuttosto complicato, non vi pare?

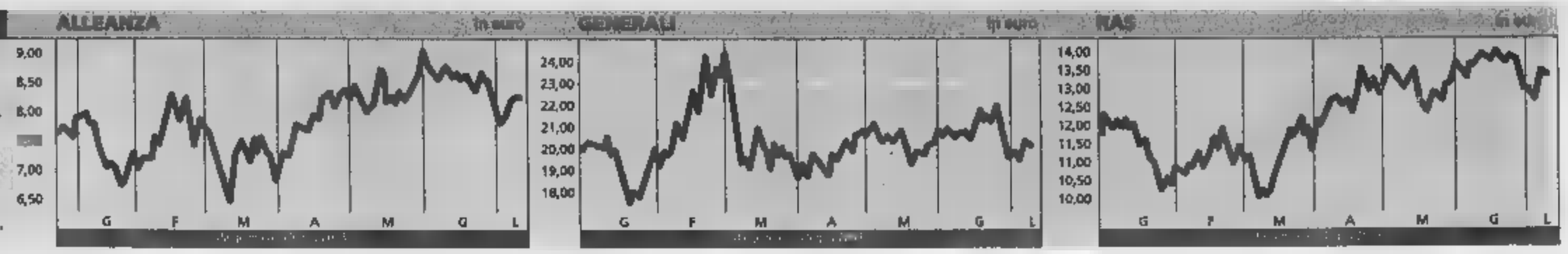
Nell'ultima riunione dei ministri dei Trasporti a Napoli, i [illegible] europei hanno rifiutato l'istituzione in vista del piano Trelors o del piano Van Miert di strutture centralizzate di gestione delle opere, forse un segno delle solite difficoltà nella progettazione politica di opere transfrontaliere. Quale sia il dest[illegible] di queste cooperazioni è dunque ancora piuttosto incerto e in questo senso la speranza che possa esserci un effetto favorevole sull'economia europea per il solo varo del piano di infrastrutture già quindi dal prossimo [illegible] è certamente un assunto molto coraggioso. Nondimeno nes[illegible] [illegible] nega[illegible] l'utilità di piani infrastrutturali [illegible]pei e la necessità di selezionarne le priorità. In questo senso [illegible] fatto che i piani siano sottoposti all'Ecofin proprio nel periodo di presidenza di Tremonti [illegible] coincidenza molto fortunata.

Anche se non si [illegible] di un sostituto delle necessarie riforme dal lato dell'offerta», cioè quelle che consentono un utilizzo più efficiente dei fattori produttivi, lavoro e capitale, il piano per le infrastrutture è un esercizio impor[illegible]. Non va purtroppo sovrastimato: non solo alcuni dei Paesi che sono cresciuti di più negli ultimi anni sono dotati di un basso livello [illegible] infrastrutture, ma probabilmente il «deficit di investimenti pubblici» in Europa [illegible] sovrastimato. [illegible] si tenesse conto [illegible] progetti misti privato-pubblico o di ciò che è stato affidato a ex monopoli pubblici ora privatizzati, il livello sarebbe p[illegible] simo a quello di dieci anni fa. La stessa Commissione, in un recente rapporto, [illegible] che gli effetti sulla crescita dell'economia non sono granché e che gli investimenti nel capitale fisico non sono tanto importanti quanto quelli nel capitale umano.

RISPARMIO FAI-DA-TE

POLIZZE A MILANO

Dopo la fiammata speculativa sulle Generali, il settore assicurativo ha vissuto una fase di assestamento in Piazza Affari. La forte rivalutazione dei portafogli azionari e obbligazionari delle compagnie ha però trascinato all'insù le quotazioni, favorite anche dal recupero dell'attività industriale.



MORGAN STANLEY: PER LA PRIMA VOLTA DAL 1999 LE ASSICURAZIONI SONO MEGLIO DELLE BANCHE

La patente a punti mette il turbo alle compagnie

Bilanci più ricchi mentre sono in arrivo le nuove polizze personalizzate

Camilla Conti

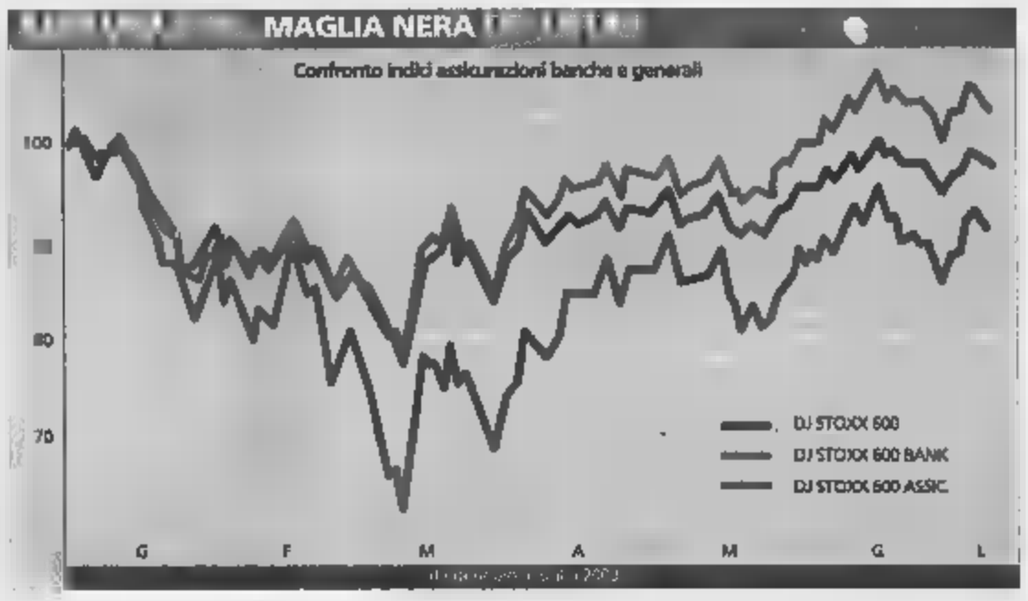
Richard Davidson, strategist europeo della banca d'affari Morgan Stanley, non ha dubbi: gli assicurativi possono essere la sorpresa delle Borse europee. Per la prima volta dal '99 le polizze potrebbero persino far meglio dei titoli bancari. «Le azioni del settore - spiega - sono state tartassate a causa di avvenimenti eccezionali che hanno determinato l'esigenza di pagare premi elevati. Oggi il margine di solvibilità è migliorato e l'aumento delle tariffe giocherà a favore dei conti. Il settore potrebbe guadagnare il 15-20% prima della fine dell'anno, con una performance di gran lunga migliore di quella del mercato. Secondo le nostre previsioni fino a dicembre i listini cresceranno del 10%. I bancari, invece, hanno una prospettiva di incremento del 3%». Per mister Davidson concentra l'attenzione sui grandi «player» francesi, tedeschi e inglesi. A lui, almeno per ora, sfugge la minirivoluzione del traffico che sta mettendo a dura prova gli uffici studi delle principali compagnie d'assicurazione italiane.

La patente a punti metterà il turbo alle Rc-auto? Dopo anni di lamentele (spiegava poche settimane fa uno dei grandi del settore: «Gli assicuratori stranieri fuggono dall'Italia perché il ramo non è remunerativo»), la combinazione del calo dei sinistri e di tariffe, per ora, ancora più alte della media europea, potrebbe tradursi in ottimo affare. Certo, per tracciare un primo bilancio credibile ci vorranno 3 anni, quando il provvedimento sarà a regime. Però già oggi i gestori hanno acceso l'interesse sulle compagnie, soprattutto su quelle (FonSai, Generali, lo stesso gruppo Ras) più impegnate nel ramo auto. Ma i miglioramenti sono più che probabili anche perché si inseriscono in una tendenza già definita. L'inversione del ciclo, infatti, era già stata segnalata nei bilanci 2002 delle compagnie, quando il ramo ha raggiunto per la prima volta l'equilibrio finanziario con un utile di 170 milioni. Nella sua relazione annuale l'Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) ha rilevato il ritorno in positivo del conto economico dopo anni di profondo rosso e l'ampliamento della forbice tra il costo degli incidenti (+2,1% nel 2001, +1,25% nel 2002) e i premi (+6,9% nel 2001, +8,5% nel 2002).

In questo ciclo virtuoso s'innesca la rivoluzione dei punti sulla patente che permetterà di personalizzare le polizze. Di inseguire i clienti buoni anche (perché no?) di creare, come accade in altri paesi, compagnie specializzate nell'assistenza dei «cattivi». «Si dovranno stabilire eventuali sconti progressivi - commenta Leonardo Felician, dg di Genertel - e se applicare tariffe basse con sconti ai buoni o con penalizzazioni ai cattivi. E capire anche su quale patente dovrò tarare le mie tariffe: su quella del contraente o su quella del conducente? Infine, dovremo essere in grado di sapere come sono stati persi i punti, se per infrazioni gravi o per accumulato una serie di piccole violazioni del codice. Un ventaglio di parametri che dobbiamo essere messi in grado di poter studiare».

Le compagnie stanno studiando tariffe tarate sulla patente a punti, cercando di capire quali parametri adottare per far salire la raccolta. Per gli analisti del settore è un fenomeno ancora difficilmente misurabile. Massimo Figna di Ubs Warburg preferisce non azzardare stime ma, dice, «va considerato che la frequenza degli incidenti si è già ridotta dall'11 all'8% negli ultimi tre anni». Dalla frequenza sinistri parte anche Holger Klotz di Fox Pitt&Kelton «perché questo indice insieme al costo medio degli incidenti determina i premi. Sul fronte dei costi siamo in un buon periodo. E stata introdotta la legge sul danno biologico che pone limiti massimi ai rimborsi. Ed è aumentata l'attenzione alla frode. Mi aspetto, dunque, un impatto positivo delle nuove norme, se pure a medio termine».

[borsa&finanza]



LA GRANDE RITIRATA

Cresce l'esodo dalle small caps da Piazza Affari

Laura Galvagni

Attenzione, i saldi stanno per finire. Piazza Affari ha recuperato terreno e le buone occasioni potrebbero piano piano scomparire. Che il delisting stia passando di moda? «La fase è ancora quella giusta. Le società possono decidere di abbandonare i listini perché i prezzi sono sufficientemente bassi e le aziende a breve torneranno a generare quei flussi di cassa necessari a ripagare lo sforzo dell'Opa» commenta Paolo Banfi, direttore generale Euroconsult sgr. E così ecco pronta la lista delle prede appetibili. Delisting, management buy out oppure leverage buy out. Tutte operazioni straordinarie che per l'investitore potrebbero rappresentare una buona occasione di guadagno.

«In questa fase, proprio l'acquisto del controllo a debito, con il costo del denaro al 2%, potrebbe essere il mezzo giusto per abbandonare i mercati» suggerisce Banfi. Un che potrebbe tornare utile soprattutto ai desaparecidos dei listini, quelle società che, pur essendo quotate, non attirano le attenzioni degli investitori. Tra queste, Patrizio Pazzaglia di Bank Insinger de Beaufort, individua Sol. La società guidata da Aldo Fumagalli Romario presenta interessanti flussi di cassa ed è, oltre che dimenticata, soprattutto sottovalutata da Piazza Affari, secondo Pazzaglia. Altri nomi? Da più parti viene indicata Emak. «È una delle compagnie più a buon mercato presenti in Borsa. Quota 7 volte gli utili e ha dei bei rendimenti. Ma soprattutto ha una capitalizzazione di soli 70 milioni e il 75% della società è in mano a un solo azionista» commenta Pazzaglia.

Tra i possibili delisting, Piazza Affari vede Caltagirone Editore. La società dispone di una sostanziosa liquidità, ben 554 milioni, che non è stata ancora utilizzata per espandere il gruppo nel settore. A questo punto, suggeriscono diversi analisti, rappresenta un costo inutile, anche perché Francesco Gaetano Caltagirone può contare su un ampio ventaglio di società quotate. Anche la Maffei viene tenuta d'occhio da diversi osservatori. In questo caso, la tentazione di uscire dalla Borsa potrebbe derivare dalla presenza di prezzi depressi, fortemente scontati cui va aggiunta la considerazione che, accanto alla società mineraria, ne figura un'altra più grande già quotata, che fa parte della stessa scuderia: la Graniti Fiandre. Vale la pena sopportare il doppio dei costi amministrativi legati alla quotazione? Il mercato reputa di no.

«In Borsa si fa anche il nome di Brembo - aggiunge Pazzaglia - potrebbe essere interessante per qualche società di componentistica estera». Brembo viene per altro associata anche alla vicenda Giugiaro. Secondo gli analisti, le due storie potrebbero essere simili. Appartengono tutto sommato allo stesso settore, quello dell'auto e, come Giugiaro, uscite dal listino sui minimi mentre le evidenze del mercato di riferimento e quelle della compagnia mostravano qualche spiraglio di miglioramento, potrebbe abbandonare la Borsa prima di scontare l'effettiva ripresa del comparto.

[borsa&finanza]

ED YARDENI (STRATEGIST PRUDENTIAL SECURITIES): «L'AZIONARIO POTREBBE ANCORA SALIRE DEL 10%»

Borse, il Toro di Wall Street sfida l'afa d'estate

Due volte su tre il terzo trimestre è negativo. Riflettori su Microsoft e Yahoo!

Max Malandra

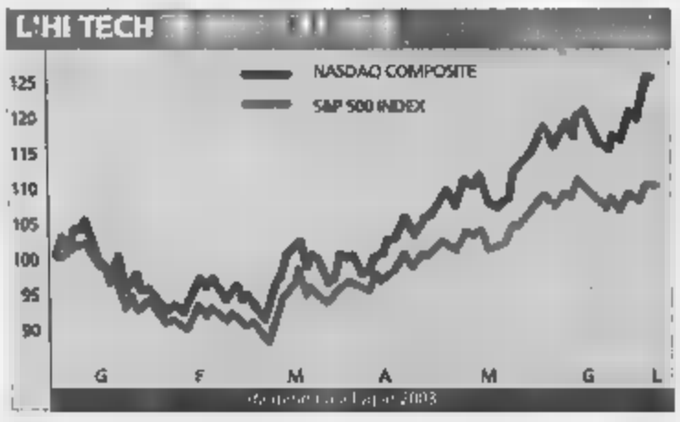
Che prospettive ci sono per Wall Street? «L'azionario è ok» dice Ed Yardeni, capo delle strategie per Prudential Securities e indiscutibilmente uno degli oracoli più ascoltati di Wall Street. «E' vero, alcune parti della tecnologia sono molto costose. Per esempio i semiconduttori o le azioni Internet, che vedo particolarmente sopravvalutate ma, nell'insieme, l'azionario continuerà a salire di almeno un altro 10%». La ragione principale? «La tanta liquidità in circolazione che, investita nei bond, rende meno dei dividendi azionari» risponde Yardeni. Una volta tanto, anche un esperto di derivati la pensa come lo stratega Yardeni. «Il Nasdaq in particolare ha finora fatto meglio del Dow Jones - spiega Bernie Schaeffer, guru americano delle opzioni - e credo che questa sovraperformance possa continuare. Può salire ancora del 30% prima di toccare la media mobile a 80 mesi, spartiacque fra mercato Toro e Orso». Nemmeno le vendite degli speculatori, dopo i grandi rialzi di primavera, sembrano intaccare la fiducia a breve di Schaeffer. «Un sentimento Orso - afferma - non può che far bene in un contesto come l'attuale, distinto da prezzi sostenuti: dà continuità al trend limandone gli eccessi».

Così, in poche parole, i due rivali sintetizzano la stagione della Borsa Usa all'avvio della campagna trimestrale. Le indicazioni, per ora, sono state vaghe. Ha cominciato Pepsico, annunciando un calo dei profitti. Agli analisti i conti a fine giugno sono piaciuti lo stesso, dato lo sforzo della compagnia a ridurre i costi. Yahoo!, il gigante di Internet, raddoppia gli utili (da 21 a 50,8 milioni) ma gli investitori, che già hanno scontato il miglioramento (il titolo è cresciuto del 113% in un anno) hanno colto l'occasione per alleggerire le posizioni (-8% in una sola seduta).

La grande sfida, quella che può dare significato alla campagna d'estate, comincerà però oggi, quando lo staff di Microsoft renderà noti i risultati dell'anno fiscale che si chiude a giugno. I profitti sono fuori discussione, ma l'attenzione è rivolta ad altro: dopo aver cancellato le stock options per manager e dipendenti (sostituite dalla distribuzione di azioni) Bill Gates potrebbe annunciare la distribuzione di un robusto dividendo, il primo (finora c'è stata solo una poco più che simbolica di 3 cent) nella storia del colosso del software.

Nell'attesa, il destino della Borsa Usa (e dei listini europei, mentre il Giappone sembra più forte) appare incerto: da una parte la fiducia dei grandi esperti: anche i più cauti sono convinti che il mercato possa dare soddisfazioni negli Usa, anche grazie alla ripresa del dollaro e al calo dell'euro che dà respiro alle Borse europee. Ma le statistiche, dicono i pessimisti, non fanno affidamento sul terzo trimestre. Negli ultimi 25 anni, due volte su tre il terzo trimestre si è chiuso con un risultato negativo. In 5 occasioni è stato, addirittura, l'unico dato negativo in tutto l'anno; in 6 casi si è chiuso in rosso l'intera annata positiva, mentre per 11 anni (4 negli ultimi cinque, tranne il 2000) ha reso meno rispetto a ognuno degli altri tre. Ma il 2003 potrebbe fare eccezione...

[borsa&finanza]



TANTE LE OPERAZIONI IN CORSO. LE OPPORTUNITA' VANNO DALL'OPS DI SIRTI A QUELLA DI BUZZI

Aderire o no all'Opa Telecom? Gestori divisi

Scade in settimana l'offerta di Tronchetti. Ai «piccoli» conviene non partecipare

Sara Bennewitz

«L'Opa Telecom? La parola spetta al mercato». Marco Tronchetti Provera ha ostentato una calma olimpica a pochi giorni dalla scadenza (18 luglio) dell'offerta parziale di 8,01 sulle ordinarie e di 4,82 sulle risparmio.

«Noi - ha aggiunto - siamo solo spettatori. L'azienda è preservata in entrambi i casi. In uno avrà meno debito, nell'altro meno azioni. La situazione è bilanciata». Il listino, una volta tanto, non aiuta e infatti il titolo si mantiene a cavallo dei prezzi dell'offerta, a dimostrazione che tra i gestori cresce la voglia di consegnare almeno una parte delle azioni all'Opa, dimostrare fiducia al management, reduce da un'operazione brillante e complessa come Olivetti-Tel e prepararsi, con la liquidità necessaria, a nuove operazioni nell'ambito del gruppo. Altri, visto lo scarto (il 3% circa) tra quotazione attuale e prezzo dell'Opa preferiscono aspettare, scommettendo su un rally nelle prossime settimane. A conforto di questa tesi valgono due argomenti: i «target price» degli analisti, che attribuiscono a Telecom Italia un valore superiore. Ci sono gli esempi di Autostrade e Lottomatica, titoli che hanno spiccato il volo proprio dopo la conclusione delle rispettive Opa.

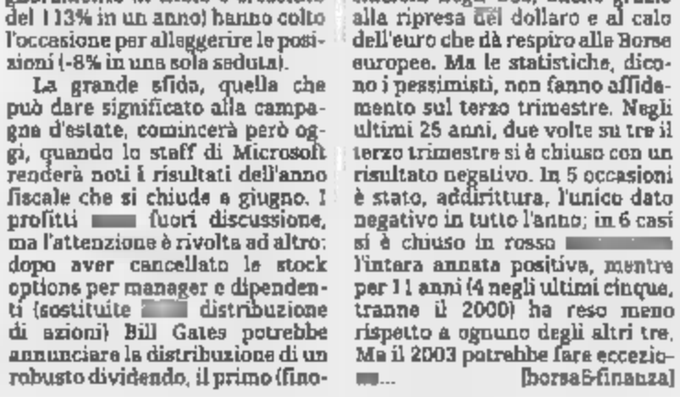
Marco Tronchetti Provera

Ma non c'è solo Telecom a tener desta l'attenzione degli operatori a caccia di occasioni. Resta «calda» la tensione attorno a Manuli Rubber, come dimostra il fatto che il prezzo di Borsa resta comunque superiore rispetto ai valori dell'offerta. La famiglia Manuli ha proposto 1,90 euro per ritirare il titolo dal listino, ma dalla partenza dell'operazione (1 luglio) il titolo ha segnato prezzi superiori, tra 1,91 e 1,93. Questo potrebbe segnalare, secondo gli operatori, che alcuni fondi, hanno deciso di rastrellare pacchetti di titoli in quantità sufficiente per opporsi al delisting, sperando in un rilancio dopo la chiusura dell'opa (25 luglio).

Un'altra operazione che si presta ad arbitraggi è l'Opa tra Buzzi Unicem e la controllata tedesca Dyckerhoff. Il differenziale tra il valore di mercato dei due titoli resta infatti altissimo: la famiglia Buzzi 2,4 azioni risparmio del gruppo italiano di nuova emissione per ogni privilegiata Dyckerhoff. Ma mentre le Buzzi risparmio valgono 5,51 euro, quelle della società tedesca valgono 10,78 euro. Il rapporto di concambio, quindi, segnala uno sbilancio di 2,44 euro a vantaggio, per della consociata tedesca.

Interessanti anche le opportunità offerte dall'Opa promossa dai soci di maggioranza su Sirti. Wiretel (Interbanca, 3i Group, 21 Investimenti, Stella International, Techint e Selin) ha lanciato un'Opa parziale sul 20% del capitale della società specializzata nelle apparecchiature telefoniche al prezzo di 1,20 euro per azione con l'obiettivo finale una fusione tra controllante e controllata. L'operazione farà salire l'indebitamento, ma questo non è per forza un male: in un a società che genera cassa e non ha bisogno di massicci investimenti, aver debiti serve a migliorare l'efficienza della leva finanziaria. La nuova Sirti, perciò, potrebbe seguire il destino virtuoso delle Autostrade dopo l'Opa da parte di Newco 28 (Benetton).

[borsa&finanza]



RISPARMIO GESTITO

GLI ETF DI PIAZZA AFFARI

Settimana record per 11 Etf quotati in Piazza Affari. Gli scambi hanno toccato un massimo assoluto, mentre il minor importo medio dei contratti suggerisce che lo strumento si sta diffondendo anche tra i privati. Buon esordio per l'Etf sul Nasdaq 100 che vanta la commissione più bassa.

SETTORE	NOME	INDICE	EMITTENTE	COMMISSIONI
AZ. EUROPA	B1 - INDEX	ETHICAL EURO	BETA I ETFUND PLC	0.92%
AZ. (AREA	B1 - MSCI EURO		BETA I ETFUND PLC	0.62%
AZ.	INDUSTRIAL AVERAGE UNIT	DOW JONES INDUSTRIAL	LYXOR I. S.A. (SOCIETE GENERALE)	0.50%
AZ. USA TECNOLOGICO	US TECH MASTER UNIT	USA	LYXOR I. A.M. S.A. (SOCIETE	0.50%
AZ.	ISHARES S&P 500		PLC	0.40%
AZ. EUROPA (AREA EURO)	O STOXX 50 UNIT	DOW JONES 50	I. A.M. S.A. (SOCIETE GENERALE)	0.35%
AZ. EUROPA	STOXX 50	DOW JONES STOXX 50	EETFC PLC	0.35%
AZ. EURO)	STOXX 50	EURO STOXX	EETFC PLC	0.35%
AZ. EUROPA	EUROPE 350 FUND	S&P 350		
AZ. EUROPA EURO)	FUND	EURO	SPDR EUROPE PLC	0.35%
AZ. USA	NASDAQ TRACKER	NASDAQ 100	THE NASDAQ ETS FUNDS	0.20%

NEGLI STATES FA BOOM LA FINANZA ETICA E LA TENDENZA CONTAGIA L'ITALIA

Essere buoni conviene

E' arrivata l'ora della trasparenza

Ugo Bertone

«Green power», potere verde. Sono così l'ultima copertina di Barron's, la Bibbia settimanale di Wall Street destinata ai professionisti e agli appassionati di Borsa di tutto il mondo. Per la prima volta, in questo modo, i fondi etici si sono guadagnati il rispetto e la ribalta di un mondo che, fino a un paio di anni fa, guardava all'investimento «socialmente responsabile» con [illegible], se non con sarcasmo. Nel 2002, i fondi socialmente responsabili hanno attratto 1,5 miliardi di dollari mentre il sistema del risparmio gestito ha accusato più di 10,5 miliardi di riscatti. Il fenomeno si è ripetuto nel primo trimestre 2003: +185,3 milioni per gli «ET», contro [illegible] emorragia (non [illegible] tornata la stagione del Toro) per il resto del sistema. Di qui una corsa dei grandi gruppi, da Smith Barney a Mario Gabelli, da Vanguard a State Street a fornire fondi e indici etici.

Il più diffuso? Domini 400 Social Index, basato sulla selezione di 100 titoli dello Standard&Poor's che hanno passato il vaglio di criteri sociali e ambientali. Per ora i numeri, pur ragguardevoli, non sono che [illegible] frazione del [illegible]: 153 miliardi di dollari distribuiti su 200 fondi etici e circa 6000 miliardi amministrati negli Usa. [illegible] la tendenza, dal '99, è ben definita. E non è solo questione di numeri. Spiega Peter Kinder, presidente di Kld Analytics: «Dieci-dodici anni fa tenevamo conto della corporate governance non dell'impatto sociale. Oggi prendiamo atto che le due sfere tendono a coincidere».

Anche da noi le cifre tendono a ingannare. Secondo la Banca d'Italia, a fine [illegible] operativi 12 fondi [illegible] che prevedevano esplicitamente criteri di selezione etici per la scelta di investimento; il loro patrimonio netto ammontava a 1,1 miliardi di euro, circa lo 0,3% di quello complessivo dei fondi italiani. Una piccola pattuglia, insomma, che comunque garantiva all'Italia il 3° posto, dietro a Gran Bretagna e Olanda, nell'Europa della finanza etica. Ma a fine giugno [illegible] stati ben 29 i fondi che hanno pronunciato la formula di autocertificazione che dà diritto al bollino blu di Assogestioni come fondo etico. Certo, si tratta di [illegible] formula blanda (in sostanza, basta dichiarare che tra i criteri di scelta dell'investimento non figura solo il conseguimento del profitto) ma che sta a dimostrare l'attenzione crescente del sistema del risparmio. Non è una moda o una manovra d'immagine.

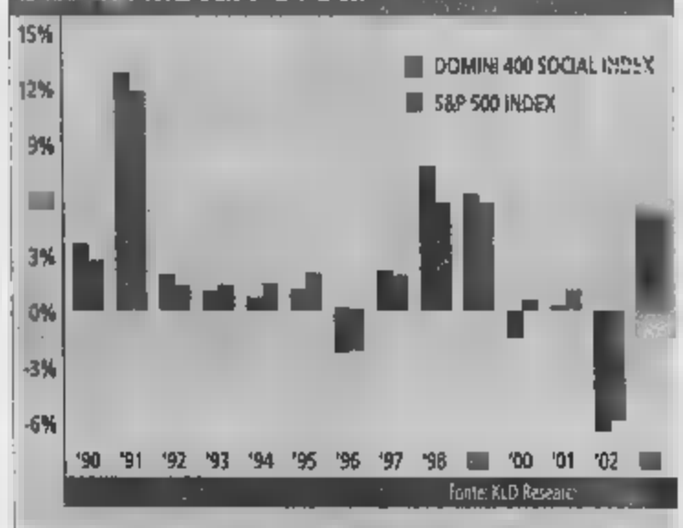
A questo punto si può parlare di una tendenza ben definita, magari un po' confusa, ma che forse sarebbe sbagliato voler rinchiudere in regole precise. Anche perché, dopo una fase iniziale in cui per [illegible] «ET» bastava bandire tabacco e armi dalla lista degli acquisti, [illegible] che i criteri si sono fatti più rigorosi: sono state inserite norme sulla corporate governance, con un particolare accento sulla democrazia societaria; si tiene conto delle relazioni sindacali, delle condizioni di lavoro nel mondo, dell'impatto delle produzioni sull'ambiente. «Anche da noi, come negli Usa - spiega Andrea Bianchi di Sam, una società di rating svizzera, indipendente - si sta facendo strada la tesi che la sostenibilità [illegible] è un concetto peregrino, più o meno agganciato alla bontà. Ma un preciso valore economico: [illegible] società che non riesce a garantire la sostenibilità del [illegible] sviluppo nel tempo, non dà garanzie nemmeno sul piano delle performance future».

VISTA DAI RISPARMIATORI

L'82% preferisce il socialmente utile

Il 56% delle aziende italiane si è dotata di un codice etico (e un altro 15% prevede di estenderlo entro 12 mesi), il 54% gode di una certificazione (ovviamente etica), il 49% coinvolge gli stakeholder nelle decisioni societarie, il 22% [illegible] comitato [illegible] e l'11% un audit finalizzato a valutare le problematiche legate alla social responsibility. Ecco, in sintesi, i risultati di una ricerca curata dal professor Lorenzo Sacconi dell'università di Trento su un campione di grandi imprese italiane. Anche dal lato dell'offerta finanziaria, le prospettive, come è emerso in [illegible] convegno sulla «Responsabilità sociale d'impresa», [illegible] più che confortanti. «Un recente sondaggio - ha sottolineato Roberto Zangrandi, responsabile della Corporate Social Responsabilità dell'Enel - ha rivelato che l'82% degli italiani, a parità di rendimento, preferisce [illegible] in un prodotto finanziario etico». Del resto il buon andamento borsistico delle aziende etiche conferma che la sostenibilità [illegible] è fine a se stessa, ma produce effetti positivi anche sui mercati finanziari. Anzi, le compagnie europee socialmente responsabili, negli anni che vanno dal 1999 al 2002, hanno costantemente sovraperformato le [illegible] continentali.

MEGLIO DI S&P



I MIGLIORI FONDI ETICI ITALIANI

	Prezzo	Var. % 1 m	Var. %	% 1 gen.
AUREO WWF PIAN. TERRA	5,0910	4,97%	7,38%	2,07%
SPAOLO AZ.INT.ETICO	[illegible]	[illegible]	7,19%	2,61%
DUCATO ETICO GLOBALE	3,1440	4,56%	7,05%	2,18%
GESTIELLE ET.AZIONARIO	4,7510	4,05%	4,86%	1,09%
DUCATO ETICO CIVITA	4,3200	2,81%	3,70%	0,96%
BIPIELLE MULTIF. A 70/30	4,4750	1,40%	2,80%	1,13%
NORDFONDO ET.OBB.MISTO	5,5950	[illegible]	2,57%	2,49%
ETICA VAL.RESP.BIL.	5,1720	0,96%	2,50%	Non avv.
GESTIELLE ET.BILANC.30	5,0040	-0,22%	2,48%	2,35%
NEXTRA SR EQUITY 20	[illegible]	0,41%	2,15%	[illegible]

L'esigenza di far chiarezza è sempre più sentita. Dopo il bollino blu, ecco un'altra iniziativa: le regole per la trasparenza dei fondi socialmente responsabili, curate per l'Italia dal Forum italiano per la Finanza sostenibile. «Non si tratta - spiega il segretario generale Davide Dal Maso - di definire ciò che è etico, ma di consentire al risparmiatore di scegliere il concetto di socialmente responsabile che preferisce». «L'importante - incalza Luca Mattiazzi, direttore di sgr - è che sia garantito al risparmiatore il diritto di sapere. I titoli selezionati per il nostro fondo hanno il marchio di garanzia di Ethibel, società di rating che opera dal '92. [illegible] controllare che rispondano al vero. E i sottoscrittori possono verificare il nostro lavoro sul sito, in ogni momento».

[borsa&finanza]

BILANCIO A 10 MESI DAL VIA DEI PRODOTTI «CHEAP»

Etf da record ma sul Nasdaq

Maria Giardini

L'ultima analisi l'hanno effettuata nientemeno che alla Harvard Business School, ovvero l'università Usa dove sono stati definiti i pilastri della moderna scienza della gestione del risparmio.

In un monumentale studio dedicato alle performances di società di gestione del risparmio, si legge, [illegible] l'altro che un [illegible] fa un investitore avesse distribuito 10 mila dollari (l'equivalente di 8.702 euro) [illegible] cinque fondi che avevano registrato la miglior performance l'anno precedente, si ritroverebbe oggi con 9.174 dollari. La stessa cifra investita [illegible] nel Vanguard Index 500, un fondo-indice che si limita a ripercorrere [illegible] l'andamento dello Standard&Poor's [illegible] oggi varrebbe 11.410 dollari. «Gli investitori - ha concluso il professore dell'università del Maryland Russ Wermers - sono meglio tutelati da investimenti a basso costo piuttosto che dai mutual funds», ovvero i nostri fondi comuni. In sostanza, recita l'accusa, i prodotti [illegible] costosi e con minori pretese hanno ottenuto i risultati migliori.

La stessa considerazione vale per un altro strumento, gli Etf (exchange traded fund) che, al pari dei fondi-indice, possono essere comprati o venduti durante le sedute borsistiche e che, in genere, possono contare su commissioni [illegible] più ridotte. Questi strumenti, offerti per la prima volta negli Stati Uniti nei primi anni Novanta, sono stati introdotti in Europa dal 2000. Negli Usa, [illegible] legge nella relazione della Banca d'Italia a fine 2002 vi [illegible] 113 Etf con un patrimonio complessivo di 102 miliardi di dollari. In Europa il decollo è stato più lento ma a fine dicembre il patrimonio amministrato già superava gli 11 miliardi. E negli ultimi mesi, con il risveglio delle Borse, è stato un vero e proprio boom.

E l'Italia? La moda, pur con un certo ritardo, è arrivata anche da noi. [illegible] a caso giovedì scorso in Piazza Affari è stato toccato un nuovo record giornaliero di scambi sugli etf, con 45,5 milioni contro i 31 del precedente primato del 23 giugno. Il prodotto, finora, è stato sfruttato soprattutto dagli investitori istituzionali. Finora la diffusione nei confronti dei privati è stata frenata dall'assenza di un prodotto legato al Mib. La spiegazione ufficiale è che i primi, attesissimi prodotti devono essere tarati sul nuovo indice S&P/Mib che ormai ha preso il posto allo storico Mib 30.

Di sicuro il ritardo non è sgradito alle roccaforti tradizionali del risparmio gestito [illegible] non hanno alcuna fretta di confrontarsi con un rivale più che competitivo a livello di spese (in media lo 0,35%) e «facile da maneggiare». Per ora il pubblico può impratichire, con profitto sugli Etf presenti in Piazza Affari. Si tratta di 11 prodotti, a cura di sei emittenti, che coprono già i principali indici internazionali: l'ultimo arrivato, con una commissione di partenza completa la gamma di offerta sul Nasdaq 100 (assieme ad altri tre prodotti dedicati al Dow, allo S&P e ai titoli tecnologici); altri quattro si riferiscono ad indici dell'area euro, più tre riferiti ad altri indici europei, tra cui un fondo etico.

Per la fine dell'anno [illegible] annunciati, oltre all'indice sullo S&P/Mib, anche un prodotto legato al Giappone, all'Asia, e al reddito fisso. E, magari, [illegible] sarà spazio anche per prodotti settoriali.

[borsa&finanza]

CRESCE LA DIFFUSIONE DEI BUONI REGIONALI CHE RENDONO POCO PIÙ DI UN BOT

Bor, l'Italia ha il record delle pagelle

Ben 55 rating locali. La Lombardia ha voti migliori dello Stato

Cheo Condina

Le agenzie di rating non hanno atteso il tanto sospirato (dai leghisti) avvio del processo di devolution. Standard&Poor's, in particolare, ha emesso un voto che lascia spazio a pochi dubbi: il debito dell'Italia (AA, con outlook negativo) è giudicato meno lusinghiero di quello della Lombardia (AA+, prospettive stabili). Unico caso, in Italia, in cui la regione supera lo Stato. Caso raro in assoluto, perché in genere il credito dello Stato è giudicato il più affidabile, sia nella sfera pubblica che privata. Ma per affidabilità creditizia, per sicurezza dei flussi di cassa e per efficienza: la Lombardia fa eccezione.

Il fenomeno delle obbligazioni regionali e comunali, comunque, non si è sviluppato soltanto all'ombra della Madonnina, ma in tutto lo Stivale. Anzi, l'Italia [illegible] 55 «voti» (23 Comuni, 16 Province e 16 Regioni) detiene il primato in Europa per il più elevato numero di rating locali, se non per importo complessivo (in testa è la Germania). Ma la progressione italiana è comunque impressionante: nel 2002 la raccolta è stata [illegible] 5,2 miliardi, ovvero il 10,3% del mercato complessivo.

Dalle Marche alla Sicilia, passando per la città di Jesi e quella di Venezia (bond scaden[illegible] 2012, cedola 2,57%). Gli enti locali si sono scoperti emittenti del reddito fisso negli ultimi anni, quando la decentralizzazione delle attività statali ha diminuito i trasferimenti provenienti da Roma. Da lì la necessità di mettere a punto forme di finanziamento alternativo. Per fare quadrare i bilanci e, perché no, per promuovere il proprio nome all'estero: «Nel corso [illegible] road show legato al lancio del bond dell'Abruzzo - racconta un banchiere - abbiamo fatto tappa in cinque città europee: bene, nessuno conosceva questa regione». Ammessa e concessa l'ignoranza geografica dei businessmen europei, il vantaggio per l'Abruzzo, in termini d'immagine, è stato senza dubbio notevole.

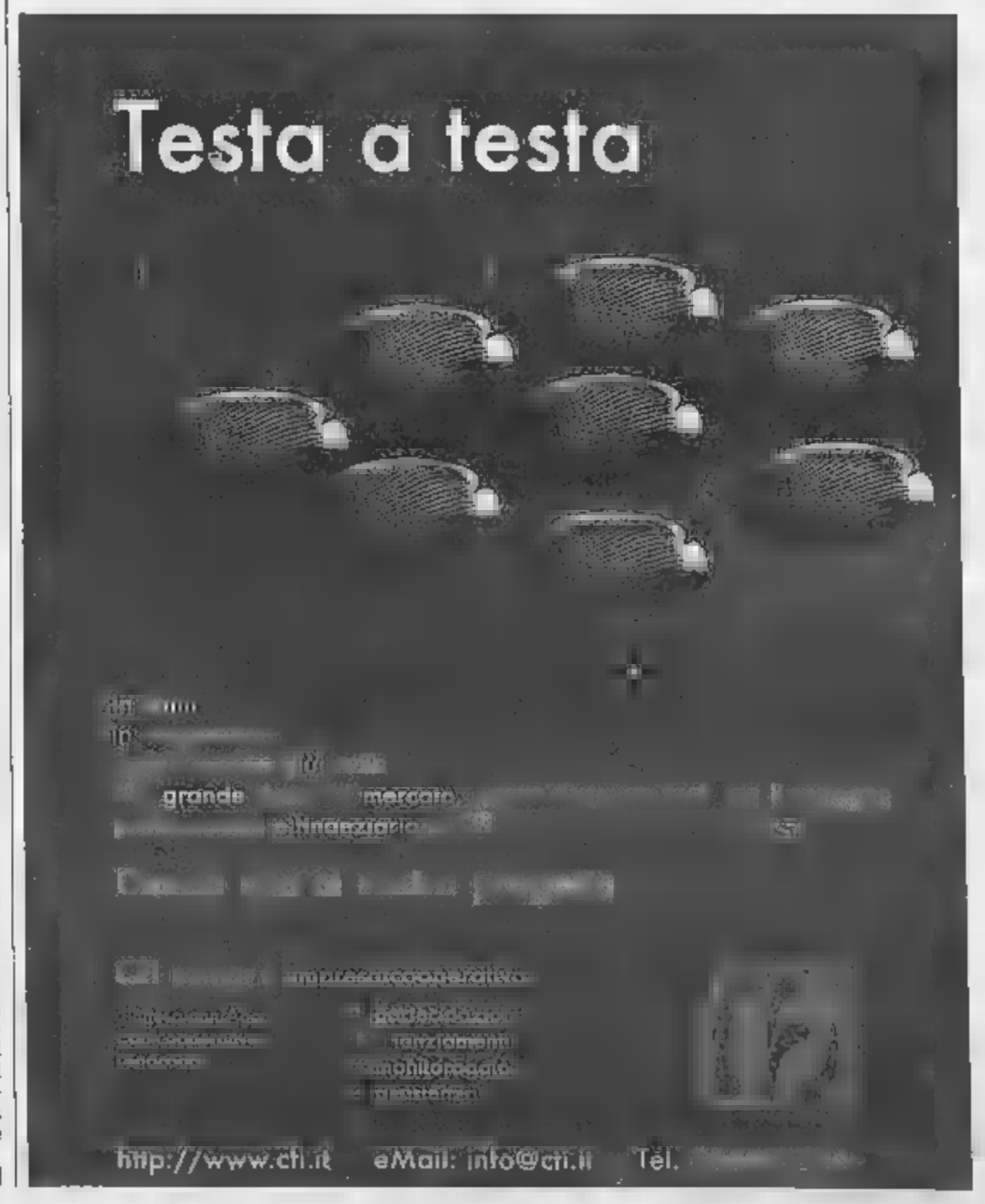
UN [illegible] DI BOC E BOR Fonte: Caboto

	Cedola	Scadenza	Rating
REGION MARCHE	5,605	30 nov. 2009	AA3
[illegible]ION MARCHE	4,710	31 dic. [illegible]	AA2
[illegible]	6,355	16 febbr. [illegible]	A1
[illegible] LAZIO	6,200	1 febbr. 2018	A A1
REGIONE LAZIO	6,200	1 febbr. 2018	A1
[illegible] SICILY	variabile	29 apr. 2004	-
REGION OF SICILY	[illegible]	29 apr. [illegible]	[illegible]
[illegible] TURIN	5,300	17 dic. 2021	AA3
CITY OF TURIN	variabile	[illegible]	AA3
[illegible] TURIN	variabile	27 dic. 2019	-
CITY OF TURIN	[illegible]	28 mag. [illegible]	AA3
[illegible]	[illegible]	15 lug. 2016	-

Fin qui le considerazioni di carattere generale. Ma a questo punto la domanda è d'obbligo: c'è da fidarsi? Conviene [illegible] acquistare emissioni delle amministrazioni locali italiane? Secondo la maggior parte degli operatori del reddito fisso non c'è da perdere un minuto di più. Il rischio di default, peraltro pari o leggermente superiore a quello dell'Italia, è molto basso, mentre i rendimenti sono migliori di Bot e Btp, seppure solo di una dacina di punti base. Il trentennale della Lombardia, per esempio, rende il 5,8%. Certo, non si tratta di un guadagno da capogiro, ma è praticamente a rischio zero. Acquistare un'obbligazione del Lazio (scadenza febbraio 2015, cedola 6,35%), della Sicilia o della provincia di Roma, insomma, offre ottime garanzie e tassi d'interesse migliori di quelli dei titoli di Stato, che a malapena riescono a difendere dai morsi dell'inflazione. Resta da valutare, in chiave futura, il recente avvertimento lanciato dalla [illegible] Standard&Poor's, che ha prospettato un possibile peggioramento dei rating regionali a causa di ritardi e inefficienze nel processo di federalismo.

A giocare un ruolo negativo sarebbero i ritardi palesati dai trasferimenti dei flussi di [illegible] e l'adeguamento delle spese sanitarie alle nuove regolamentazioni. Altre note di cautela sul debito delle Regioni arrivano da Rishard Morawetz di Abn-Amro che ha fatto notare come «la sanità, che rappresenta il 70% della spesa delle regioni italiane, diventerà presto uno dei fattori chiave nella valutazione dei rating. La spesa sanitaria non è flessibile [illegible] è politicamente sensibile. Di qui la previsione che, invece che operazioni di risanamento, assisteremo al sempre maggior ricorso a strumenti fuori bilancio, come il project financing e le cartolarizzazioni. Il che non è un buon segnale». Il monito è da tenere in considerazione, ma per il momento la parola d'ordine è «comprare bond regionali».

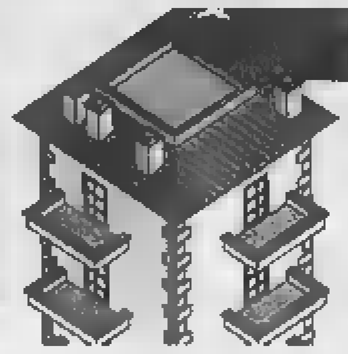
[borsa&finanza]



METRI QUADRI IN GIRO PER IL MONDO

Variazioni dei prezzi degli immobili (Incremento medio annuo)

	immobili commerciali 1995 al 2002	2002	[redacted] commerciali 1995 al 2002	2002
1 Stati Uniti	+3,2	-5,6	+5,8	+6,9
2 Germania	+4,1	-14,2	0,0	+1,0
3 Regno Unito	+2,8	-3,7	[redacted]	[redacted]
4 Francia	+5,9	-4,3	+4,8	+6,7
5 Spagna	+12,5	-20,5	[redacted]	[redacted]
6 Italia	+11,6	+5,5	+3,7	+10,0



[redacted] in [redacted] ce[redacted] le [redacted] di mercato [redacted] di [redacted] aprile 2003)

Città	Prezzo Min	Max	Città	Prezzo Min	Max	Città	Prezzo Min	Max
Amsterdam	2.500	3.000	Copenaghen	1.400	2.100	Mosca	2.000	3.500
Atene	2.700	4.000	Francoforte	[redacted]	5.500	Parigi	6.300	8.000
Berlino	3.350	4.000	Lisbona	2.050	2.650	Praga	1.150	1.600
Bruxelles	2.000	2.450	Londra	9.000	11.500	Zurigo	5.500	8.500
Budapest	1.800	2.250	Madrid	3.150	3.500			

Fonte: Scenari Immobiliari

NOMISMA: IL LIVELLO DEI TASSI D'INTERESSE E LA CRESCITA DEGLI INVESTIMENTI NEL COMPARTO INDUCE A PREVISIONI OTTIMISTICHE

Ma quale bolla? Il mattone è sempre più solido

I prezzi degli immobili negli ultimi sei mesi sono cresciuti di oltre il 5%

Agnese Vigna

«E' difficile prevedere quanto tempo durerà ancora la congiuntura favorevole, [redacted] certo [redacted] siamo alle soglie di [redacted] flessione delle quotazioni. L'attuale livello dei tassi d'interesse reali, associato all'ulteriore crescita degli investimenti in costruzioni, induce a previsioni ottimistiche anche per la seconda parte dell'anno, con incrementi dei prezzi nominali che si attesterebbero sul 4,5% per le abitazioni e sul 2,4% per i negozi», parola di Gualtiero Tamburini, responsabile dell'Osservatorio Immobiliare di Nomisma.

La profezia di uno sgonfiamento dei prezzi degli immobili a livello globale, formulata ormai almeno due [redacted] fa, non si [redacted]. E questo nonostante una diffusa debolezza del tono economico dei principali paesi che ha determinato, se si vuole, un calo degli immobili per le attività economiche, più influenzati dall'andamento rallentato dell'economia. Cali però contenuti e comunque inferiori a quelli osservati in passato durante fasi analoghe del ciclo.

Un altro indicatore del buono stato di salute dell'immobiliare è rappresentato dai tempi medi di [redacted] che si sono stabilizzati attorno ai 3,4 mesi per le abitazioni, ai 4,8 mesi per gli uffici e ai 4,2 mesi per i negozi. Anche lo sconto praticato sul prezzo richiesto non subisce modificazioni, nella media dei maggiori capoluoghi analizzati da Nomisma, rispetto ai precedenti semestri degli ultimi due anni [redacted] attesta, sul 10,1% per le abitazioni, sull'11,5% per gli uffici e sull'11,2% per i negozi. Ma non è tutto: se, dall'analisi sul semestre si passa a valutare le performance dell'ultimo anno, si scopre che l'intensità della crescita è addirittura maggiore rispetto a quella dell'anno precedente per tutte le tipologie monitorate. In sostanza: «L'immobiliare italiano è ancora investito da una fase di crescita dei valori», conclude Tamburini.

ABITAZIONI. I prezzi crescono. Spiccano i mercati di Roma, con un +15,3% annuo, di Milano (+12,5%), Bologna (+11,5%), Genova (+11,1%). La media è del 9,8%. I rendimenti sono stazionari e [redacted] sul 5,6% annuo. Fanno eccezione i mercati [redacted] Firenze, Napoli e Roma che negli ultimi anni segnano decrementi per effetto di un aggiustamento dei canoni che avevano avuto una dinamica di crescita superiore a quella dei prezzi. Le previsioni sono di stabilità ma rispetto [redacted] un anno fa [redacted] la quota di operatori che prevede un calo dei contratti di compravendita.

AFFITTI. Dinamico il mercato delle locazioni nel primo semestre. Ad un'attività transattiva sui livelli record del 2002 (in cui [redacted] registrata una crescita dei contratti superiore [redacted] 5%), si contrappone un'ulteriore [redacted] valori, [redacted] punte superiori al 5% [redacted] base semestrale nelle zone centrali e di pregio. [redacted] corso dell'ultimo anno la crescita più decisa si è registrata a Milano (+13,2%), seguita da Venezia, Genova e Roma (incrementi vicini all'11%). La fase espansiva, [redacted]gurata [redacted] 1999, ha permesso di recuperare quasi completamente, anche in termini reali, la pesante flessione fatta registrare nell'ultima fase recessiva. Gli elevati valori raggiunti non hanno, tuttavia, im[redacted]dito una lieve contrazione dei rendimenti potenziali lordi, imputabile al vero e proprio boom dei prezzi di compravendita, registrato nell'ultimo quinquennio.

SECONDA CASA. Prosegue il trend positivo anche [redacted] questo segmento, complice la forte instabilità [redacted] livello internazionale che ha indotto sempre più [redacted] a scegliere mete vicine e sicure. Variazioni medie [redacted] base annua tra il 6% circa delle località montane - valore [redacted] sale all'11% nel caso di Cortina - ai 9 punti percentuali per quelle marine. Spiccano i sensibili incrementi evidenziati dalle località marittime dell'Italia Sud-Insulare seguita dalla Riviera ligure.

UFFICI. I prezzi hanno subito variazioni che, su base annua, superano quelle del 2002 (+8,4% nominale [redacted]tro il +7,5% del 2002). I mercati che fanno registrare gli aumenti maggiori sono quelli di Roma (+12,7%), Milano (+10,2%) e Bari (+13,6%). I rendimenti lordi degli uffici si posizionano appena sopra [redacted] quelli delle abitazioni e sono in media del 6,1% con una variabilità tra i diversi mercati che va dal 7,4% di Roma al 5,1% di Torino. Non si prevedono variazioni anche se [redacted] in misura significativa [redacted] quota di operatori che prevede un calo dei prezzi e delle quantità scambiate, specie sulle piazze di Milano e di Roma.

NEGOZI. Da tre semestri consecutivi i prezzi crescono ad un tasso nominale costante del 4%. I mercati che, sull'anno, sono stati investiti dai maggiori incrementi sono quelli di Roma (+12,7%), Milano (+10,2%) e Bari (+13,6%). I rendimenti medi lordi annui sono dell'8,3% con una variabilità interna ai 13 mercati urbani compresa tra il 9,7% di Padova ed il 6,3% di Torino. N[redacted] p[redacted] 6 mesi si prevedono performances in linea col semestre scorso. Il mercato dei negozi d[redacted] centri commerciali sembra essere stazionario, anche [redacted] registra una domanda in crescita a Bari, Milano, Napoli e Torino. Contratti in calo a Roma. Le previs[redacted] sono nel senso della stabilità.

BOX. Come già l'anno scorso, si assiste ad un incremento della domanda, sia per l'acquisto che per l'affitto, mentre l'offerta rimane stabile. I prezzi sono aumentati a tassi più sostenuti con variazioni comprese tra il 7-8% a fronte del +6% del [redacted] mentre, i canoni, si sono stabilizzati sui livelli dell'anno precedente. I maggiori incrementi dei prezzi si registrano a Milano e a Roma (10-11% [redacted] per i posti auto che per i garage). I tempi medi di vendita e gli sconti più bassi appartengono alle localizzazioni centrali dove il problema della carenza di parcheggi è più grave, con 1,8 mesi in media per l'acqui[redacted] di [redacted] posto auto a fronte dei 2,3 mesi necessari in media sul mercato urbano; così come lo sconto sul prezzo richiesto è del 5,7% in centro e del 6,6% in media. Previsioni all'insegna della stabilità, sia nel numero degli scambi, [redacted] nei prezzi di compravendite e nei canoni di locazione.

[redacted] O RISTRU[redacted] ser[redacted]

Città	Zone di pregio Minimo	Zone di pregio Massimo	Centro Minimo	Centro [redacted]	Semicentro Minimo	Semicentro Massimo	Periferia Minimo	Periferia Massimo
Bari	[redacted]0 (4,3)	[redacted] (7,9)	2.000 (3,6)	2.480 (7,8)	1.671 (5,2)	2.127 (7,8)	1.233 (3,4)	1.657 (4,5)
Bologna	[redacted] (3,7)	[redacted] (9,2)	2.846 (6,5)	4.000 (9,6)	2.432 (5,1)	3.138 (7,9)	2.019 ([illegible],9)	2.564 (6,2)
Cagliari	1.922 (3,9)	2.577 (3,5)	1.714 (3,3)	2.215 (2,5)	1.426 (3,0)	1.773 (3,2)	1.178 (3,1)	1.391 (3,6)
Catania	1.971 (5,9)	2.503 (5,7)	1.679 (5,3)	2.086 (3,5)	1.113 (7,8)	1.459 (7,8)	831 (3,1)	1.038 (6,0)
Firenze	3.786 (2,6)	5.290 (7,4)	3.350 (4,0)	4.567 (6,9)	2.746 (3,0)	3.418 (6,7)	2.207 (3,0)	2.700 (4,9)
Genova	2.711 (4,3)	4.054 (5,1)	1.813 (4,3)	2.611 (8,0)	1.371 (7,6)	1.890 (6,7)	1.017 (5,7)	1.333 (4,4)
Milano	5.418 (7,1)	7.806 (7,4)	4.454 (5,3)	6.146 (5,7)	2.947 (6,4)	4.089 (6,0)	2.029 (5,9)	2.768 (4,3)
Napoli	3.633 (6,5)	5.270 (5,6)	2.525 (4,8)	3.622 (5,3)	1.777 (3,9)	2.350 (2,8)	1.159 (4,0)	1.792 (3,8)
Padova	2.857 (6,3)	[redacted] (6,8)	2.356 (5,8)	3.175 (5,6)	1.728 (5,0)	2.231 (5,2)	1.288 (4,0)	1.631 (4,4)
Palermo	1.839 (3,0)	2.334 (3,5)	1.587 (3,8)	1.945 (2,1)	1.247 (4,8)	1.522 (3,1)	929 (7,0)	1.194 (3,4)
Roma	3.942 (5,8)	[redacted] (4,5)	3.383 (8,0)	[redacted] (5,2)	2.335 (7,7)	3.158 (5,4)	1.458 (5,0)	2.050 (4,4)
Torino	2.530 (5,7)	3.692 (5,4)	2.239 (5,3)	3.089 (5,5)	1.770 (3,3)	2.270 (4,1)	1.487 (0,4)	1.791 (3,3)
Venezia città	4.933 (8,2)	7.580 (6,8)	4.094 (5,6)	5.783 ([illegible])	3.131 (5,3)	4.281 (4,8)	2.443 (3,0)	3.580 (6,3)
Venezia Mestre	2.633 (1,3)	3.244 (3,5)	2.367 (1,4)	2.906 (4,1)	1.970 (3,7)	2.400 (3,4)	1.605 (3,1)	2.021 (4,2)
Medie	3.118 (5,2)	[redacted]	2.601 (5,0)	3.538 (5,6)	1.976	[redacted]	1.492	1.959 (4,7)

Fonte: Nomisma

[redacted] o/ [redacted]

Città	Centro - Zona di pregio Minimo	Centro - Zona di pregio Massimo	Periferia - Semicentro Minimo	Periferia - Semicentro Massimo
Bari	95	128	60	93
Bologna	114	161	78	115
Cagliari	78	124	48	[redacted]
Catania	68	105	37	64
Firenze	153	237	102	[redacted]
Genova	84	149	49	84
Milano	[redacted]	337	85	184
Napoli	126	255	62	125
Padova	[redacted]	171	62	[redacted]
Palermo	[redacted]	106	45	70
Roma	218	374	98	204
Torino	88	133	52	87
Venezia città	153	[illegible]	[illegible]	162
Venezia Mestre	96	122	64	97
Medie	[redacted]	[redacted]	67	116

ASPETTANDO IL CRASH

L'Economist vede nero

	% di sopravvalutazione media relativa agli anni [redacted]	% di caduta dei prezzi delle case prevista per i prossimi 4 anni
Australia	[illegible]	20
Gran Bretagna	34	25
Irlanda	42	20
Olanda	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]
Stati Uniti	[illegible]	[illegible]

Fonte: The Economist

Ajassa (Bnl): Italia meno esposta all'inversione del ciclo Ma per i più pessimisti c'è un covered warrant ad hoc

La possibilità che le elevate quotazioni nascondano una vera [redacted] propria bolla [redacted] diventata un tormento[redacted] Tra i pessimisti, il prestigioso settimanale inglese Economist, che ciclicamente torna sull'argomento e che di recente ha pubblicato una tabella dello "sboom" (a fianco).

[redacted] per chi ha paura di scottarsi Goldman Sachs ha lanciato a Londra un covered warrant legato all'andamento del mercato immobiliare. Per scommettere su eventuali diminuzioni (o aumenti) dei prezzi delle abitazioni e quindi coprirsi dai rischi legati ad un eventuale scoppio della bolla immobiliare.

Ma quali sono i fattori a cui fare riferimento? «Le considerazioni sul ciclo immobiliare - spiega Giovanni Ajassa, responsabile Centro Studi Bnl - non vanno solo parametrate all'andamento dei prezzi delle case. E' importante anche tenere conto di come e [redacted] quanto nei diversi paesi [redacted] ricorre al credito per finanziare l'acquisto degli immobili. Negli Usa, ad esempio, i mutui ipotecari hanno raggiunto un valore particolarmen[redacted]levato, dell'ordine di 7000 miliardi di dollari che [redacted] pari per importo a circa il 65% del pil. In Italia i prestiti per acquisti di abitazioni alle famiglie ammontano a 134 miliardi di [redacted] (il dato è relativo alla situazione [redacted] maggio 2003): un importo pari solo a poco più del 10% del prodotto interno lordo del paese. In più da noi non esiste il cosiddetto "refinancing cycle" che spinge le famiglie inglesi e americane a prendere ulteriori soldi a prestito nelle f[redacted] di [redacted] dei prezzi delle case ma le espone anche ai costi di dolorosi rientri [redacted] momenti di inversione del trend. Una situazione, quindi, tutto sommato decisamente più stabile e [redacted] meno rischi da noi rispetto a quanto accade oltre la Manica e oltre l'Atlantico».

Quindi nessuno sboom a breve termine? «Tra il 1995 e il 2002 i prezzi degli immobili residenziali [redacted] cresciuti in otto anni [redacted] poco meno del 60% negli Stati Uniti e del 34% [redacted] Italia - continua Ajassa -. Nel medesimo periodo, nel Regno Unito e in Spagna i prezzi delle [redacted] sono cresciuti di oltre il 100%. Per concludere: nel panorama internazionale del mercato immobiliare [redacted] sembra che la situazione italiana sia tra quelle che se[redacted] minori aumenti dei prezzi e, quindi, meno esposte a eventuali rischi di più forti flessioni nel [redacted] di un'inversione di tendenza». [a. vig.]

In America intanto si aprono nuovi cantieri

Le costruzioni di abitazioni dovrebbero salire del 0,5% per 1,71 milioni di unità

Glauco Maggi

[redacted]

Il settore della casa stupisce gli economisti I risultati di metà anno hanno superato tutte le previsioni

[redacted]

Anche Alan Greenspan ha più volte ribadito che non bisogna temere per un crollo del mercato

Per il partito della «bolla» sempre prossima a scoppiare, in America, anche il 2003 sta passando invano. Dopo aver costituito il baluardo più solido contro la recessione del 2001, il settore della casa sta stupendo gli economisti per i numeri di metà anno che superano le previsioni. Il volume delle vendite [redacted] case, secondo la NAR (Associazione Nazionale degli operatori immobiliari), sarà più forte di quanto anticipato e dovrebbe superare il record dell'anno passato. La pre[redacted]one per fine dicembre è di 5,73 milioni di case esistenti che cambieranno proprietà, il +2,9% rispetto al record [redacted] 5,57 milioni del 2002. Anche gli [redacted]oggi [redacted] [redacted] costruzione dovrebbero aumentare, del +3,1%, [redacted] milione tondo di unità dell'anno passato. Infine, ed è il dato più significativo ai fini previsionali per il 2004, l'avvio della costruzione di [redacted] case dovrebbe lievitare del +0,5% per un totale di 1,71 milioni di unità.

Naturalmente, per chi sosteneva che i livelli delle quotazioni e degli scambi fossero già alle [redacted]lle a fine 2002, lo sprint attua[redacted] [redacted] benzina sul fuoco. Ma i pompieri [redacted] mancano, [redacted] a guidarli è il presidente della Federal Reserve. Da diversi [redacted]si, da quando cioè i magazines economici hanno dedicato tutti, a turno, la loro brava copertina ai rischi degli eccessi del mattone, quello [redacted] Alan Greenspan che era diventato famoso per l'attacco all'esuberanza irrazionale dei possessori [redacted] azioni alla fine degli Anni Ottanta, ha più volte spiegato che non c'è da temere alcun drammatico bis per il mercato degli immobili. Soprattutto nel comparto dell'edilizia residenziale, che [redacted] fortemente influenzato [redacted] livello dei [redacted] dei mutui.

«Il costo delle rate, inferiore [redacted] quanto atteso da tutti, ha spinto all'acquisto un maggior numero di compratori in questi mesi», ha detto il capo economista della [redacted] David Lereah. [redacted] ciò anche a dispetto della debolezza dell'economia [redacted] generale e della difficile situazione occupazionale».

Ora però i tassi dei mutui, secondo la NAR, hanno veramente raggiunto il fondo, ed entro la fine del [redacted] dovrebbero risalire molto leggermente attorno a un range del 5,7% per i trentennali, che sono la scadenza più comune negli Stati Uniti. [redacted] p[redacted] il costo del dollaro, sempre bassis[redacted] ma non più calante, smetterà [redacted] giocare il ruolo assoluto di [redacted] fin qui esercitato per le famiglie, c'è un altro fattore destinato a sostenere il livello dei prezzi: il «magazzino», ossia il [redacted] di case invendute, è contenuto. «I prezzi delle [redacted] continueranno a salire sopra i valori storici proprio per la ristrettezza dell'offerta», è la previsione di Lereah, che scommette su un incremento del costo medio delle tipologie [redacted] alloggi più comuni, sia tra gli appartamenti già esistenti sia tra quelli nuovi: i primi [redacted] prezzo medio superiore del 6% sul 2002, a quota 167.000 dollari; i secondi del +3,8% a 194.700 dollari.

[redacted]

Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve

[redacted] base del moderato [redacted]smo della NAR c'è [redacted] previsio[redacted] di abbassamento del tasso di disoccupazione al 6% (dal 6,4% attuale) per fine anno, segno dell'avvio di una certa ripresa [redacted] generale che dovrebbe portare alla crescita del prodotto interno lordo Usa del 3% nel 2003 e del 4,5% nel 2004. La Federal Reserve, più cauta nel dare per scontata la guarigione dell'economia americana, non te[redacted] l'esplosione della bolla immobiliare per due motivi sostanziali. Il primo: la regionalizzazione e frammentazione del mercato [redacted] forte antidoto alla diffusione del panico dalle aree eventualmente più colpite dalla recessione a quelle più solide. Il secondo: la pressione degli immigranti che si integrano nel tessuto sociale è costante e statisticamente, dopo una decina d'anni, le loro famiglie diventano [redacted] domanda. Che il residenziale sia il settore immobiliare nelle migliori condizioni lo dimostra il cosiddetto indice delle affittanze, o tasso di occupazione (vacancy rate, VR).

Uno studio della americana Reef Research (Gruppo [redacted] segnala che [redacted] VR per gli alloggi, che era al 6,6% nel 2002, salirà al 6,9% a fine [redacted] per ridiscendere [redacted] 6,3% nel 2004. [redacted]ù elevate, ma [redacted] calo, la percentuali di sfitto per gli immobili industriali (11,2%, 10,2% e 8,4% negli stessi [redacted] anni), per gli uffici (16,5%, 16% e 13,7%) e per i negozi (13%, 12,5% e 11,3%).

LA POSTA DEL MAGGI

Il tasso di usura vale per 3 mesi ma non ha effetto retroattivo

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail.
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

HO un mutuo «Prima 3 serie» alla banca Bre. Pago il tasso «prime rate» più uno spread che varia dallo 0,50% al 2% . Ora sono quindi al 7,375%, più lo 0,875%, per un tasso totale dell'8,250%. La soglia dei tassi da sui mutui, nel giugno 2003, è del 7,185%: questo mutuo rientrerebbe quindi nella soglia. Che cosa mi consiglia di fare? Posso protestare e far abbassare le rate?

N.N. (e-mail)

Ci siamo informati alla Banca Regionale Europea, che è parte del Gruppo Banca Lombarda, per conoscere le caratteristiche dettagliate del mutuo «Prima 3 serie». La tipologia è mutuo che consentiva di scegliere la formula variabile indicizzata a prime rate Abi, con ulteriore spread a sua volta variabile dallo 0,5% al 2%, non è più in commercio. E' stata ora sostituita da altre formule nel normale processo di ammodernamento dell'offerta, che sia l'aspetto del costo finanziario (che è funzione dell'andamento dei tassi), sia quello squisitamente commerciale (che è funzione dello stimolo della concorrenza). Questo può dire che la «morte» di una formula specifica è evento fisiologico nel mondo dei mutui, ma soprattutto che l'obiezione del lettore sul fatto che il tasso sui pagato adesso oltrepassi la soglia dell'usura è fondamento, poiché si tratta di un prestito di diversi anni fa, quando il tasso da era molto più elevato. La legge dice infatti che non si possono accendere prestiti con un delle rate, all'origine, che superi la soglia fissata periodicamente dal governo per definire prestatore di denaro. Il calcolo, a cura del governo, è molto semplice: prevede che si determini il tasso medio di mercato, e su questo si applichi poi il in più. Dal 1° luglio a fine settembre 2003, il nuovo livello è 6,795% per i mutui casa, secondo l'aggiornamento disponibile sul sito ministeriale che riporta il 4,53% quale tasso medio di mercato. Quindi è anche più basso di quello citato dal lettore che, in ogni caso, legalmente, non può proprio farci nulla. Ha scelto suo tempo la formula del variabile agganciato al prime Abi maggiorato di un certo spread, e non può oggi tornare sui suoi passi a la banca di posteuma» se, per effetto del successivo andamento del parametro di indicizzazione, il tasso applicato sul mutuo superasse i nuovi limiti del tasso di usura (che vengono aggiornati trimestralmente). Il mutuo, insomma, non è da considerare regolato a tassi non consentiti dalla legge. caso particolare, siccome la formula dà anche la discrezione alla banca di determinare lo spread, il cliente deve pure ammettere che la Bre non «calcando la mano», caricando il prime rate Abi dello spread dell'0,875%, quando avrebbe la possibilità contrattuale di arrivare fino al 2%.

Azione pacifica oppure legale?

RAPPRESENTO un gruppo di pochi sottoscrittori di obbli- Argentina, pochi ma purtroppo con un sostanzioso patrimonio obbligazionario, che non capisce perché le banche interpellate non vogliano radunarci (pochi ma creditori di grosse somme di denaro) al fine di tirar fuori dei soldi in indifferente, per poter promuovere e dibattere qualche proficua e fattiva iniziativa e sbloccare questa vergognosa situazione. In sostanza, 8/10 sottoscrittori rappresentanti parecchi milioni di euro di obbligazioni dello Stato argentino non possiamo radunarci per costituire un cospicuo fondo che possa manovrare la questione? Il famoso miliardo stanziato dall'Abi per costituire un Consorzio tra le maggiori banche d'Italia «fa ridere i polli», come volgarmente si suol dire. Ma che cosa si può fare con tale somma se si vuole proporre uno studio della questione? A questo mondo oltre che al tanto decantato «diritto internazionale» o «diritto sovrano», in ogni uomo, se ben nato, in cuor suo ha il codice che gli ha regalato sua madre e quel codice dice che: «Quando un debitore diventa insolvente e va in default o fallimento, si fa un'assemblea dei creditori e non delle banche se queste non hanno tirato fuori una lira». Sommessamente, si potrebbe anche sostenere che proprio le banche dovrebbero promuovere tali riunioni; perché loro hanno contribuito a gabbare noi sottoscrittori. Noi, quelle obbligazioni dell'Argentina non le abbiamo comprate su una bancarella in piazza ma in importanti uffici bancari i quali, sino a prova contraria, sono sotto l'egida della Banca d'Italia. Ma che cosa stava a fare la Banca d'Italia quando le sue sorvegliate spacciavano le obbligazioni dell'Argentina? E il Fondo Monetario che, a noi pare, ha istituzionalmente il compito sorvegliare sulla compensazione degli aiuti (crediti e debiti) degli Stati?

Mario Catto (e-mail)

Comitati di sottoscrittori ne sono già costituiti, e «La Stampa» ne ha parlato più volte. Tra i tanti, due di essi rappresentano i due diversi approcci. Il www.comitatoargentina.it è più diplomatico, e affianca di fatto le banche dell'Abi, che ha a sua volta costituito un comitato raccogliendo deleghe dirette attraverso le banche, nell'azione «pacifica» di recupero attraverso i canali della trattativa internazionale. Il nuovo governo, finalmente investito della autorità politica per farlo grazie alle elezioni, tratterà finalmente nei prossimi mesi con i creditori e il Fondo Monetario, e la vicenda si concluderà un accordo al ribasso, sempre è avvenuto nei precedenti di default di un paese «emergente». Il www.creditoriargentina.it, invece, è stato per promuovere una causa, che è ancora in Ci pare che meglio corrisponda allo spirito battagliero del lettore (da parte nostra, abbiamo espresso più volte scetticismo sulle probabilità di successo della «via legale»). Il lettore ci di dissentire sulle accuse a tono generale. Prendersela con il Fondo Monetario è una critica fuori posto: il Fmi è ente che istituzionalmente «sostiene» governi ed economie in difficoltà, e gli economisti magari dividono sull'efficienza ricette. per nessuno, il Fmi può essere assunto a garante del rispetto degli impegni nei confronti degli investitori, che rischiano il proprio capitale per loro tornaconto in termini di interesse, sempre in rapporto al livello rischio (la ripetizione è voluta) Ciò vale pure in linea di principio per i nazionali e per la Banca d'Italia. Una qualche responsabilità politica, più che legale, potrebbe essere in verità accollata alla Banca d'Italia, che, nel suo braccio di ferro con la Consob per il controllo della dei risparmiatori, ha messo il cappello della sua vigilanza sull'operato delle banche, consentendo il collocamento prodotti finanziari esentati dall'emissione dei prospetti informativi, che valgono invece per i fondi comuni. Così, i bond strutturati o le polizze vita unit e index linked, e le obbligazioni high risk, arrivano nei portafogli dei risparmiatori filtrati solo dalla professionalità dei bancari allo sportello, ma non dalla più rigida procedura Consob. Significa che i risparmiatori devono essere sempre molto vigilanti, a autodifendersi con i loro mezzi. Tanto più sono facoltosi, poi, tanto maggiore deve essere lo sforzo di analisi precedente l'investimento. Meglio spendere qualche soldo prima per una consulenza, che non dopo per incerte battaglie legali.

Se un proprietario ha troppi millesimi

ABITO in un condominio suddiviso in 2 scale, una (non quella in cui vivo) appartiene a un unico proprietario che, forte dei millesimi, stoppa, in sede assembleare, ogni proposta che non gli va a genio (tipo elettrificare il cancello che accesso al cortile) In più, di recente, ha mantenuto, per la «sua» scala, l'impresa di pulizia che noi sostituito. E le parti comuni (marciapiedi, box biciclette, cortile)? E' legale tutto ciò?

Marco Zaino - Alessandria

La pulizia delle parti comuni prevede in effetti non solo la pulizia scale (in tal caso varrebbe il discorso condominio parziale e ogni scala farebbe da sé) ma anche quella parti comuni a tutte le scale, per esempio cortile. Pertanto sarebbe opportuno che l'impresa fosse scelta, delibera seconda convocazione a voto favorevole di almeno 1/3 dei condomini con 1/3 dei millesimi, da tutto il condominio.

Il condominio senza regolamento

VIVO in una casa, costruita nel 1953, composta di 8 appartamenti. Il condominio non ha regolamento, in quanto gli antichi proprietari non avevano ritenuto rio farlo. Il problema è il seguente: vorrei staccarmi dall'impianto centrale a gasolio e collegarmi a mie spese al gasdotto a metano. Mi è stato detto che, essendo solo 8 gli appartamenti, il complesso abitativo non è definibile come «condominio» e pertanto staccarmi liberamente senza l'approvazione degli altri inquilini. E' vero?

Angela Bechis (e-mail)

Il condominio è un dato fatto. Nasce un frazionamento una proprietà unica di un edificio a struttura verticale. Da quel momento acquistano validità tutte le norme sul condominio e quella che viene chiamata costituzione del condominio è una questione formale. Neanche la mancata approvazione un regolamento cambia le Pertanto, il suo condominio a tutti gli effetti e l'impianto centrale riscaldamento proprietà comune, per quale scatta il divieto rinunciare alla proprietà senza contribuire alle spese di conservazione. Valgono perciò tutte le norme sul distacco: consenso di tutti i condòmini o trasformazione di impianti centralizzati di riscaldamento in impianti unifamiliari a gas (art. 26, c. 8, l. 10/91).

Ha collaborato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi

A CURA DI MAURO SALVI

Quei contributi da versare anche se l'azienda è in perdita

Un paio d'anni fa ho costituito con un'amica una società in nome collettivo. Ho lasciato il lavoro dipendente, lei ha usato l'espettativa. Dopo pochi mesi abbiamo capito che l'attività non avrebbe funzionato. Abbiamo dato fondo alle nostre risorse economiche e un po' di più e abbiamo chiuso la società. La mia amica è tornata al lavoro, io sono rimasta disoccupata, senza soldi. Non sapevo che si debbono pagare i contributi Inps anche per una ditta in perdita. Gli uffici mi hanno chiesto 4 mila di contributi previdenziali per i 13 mesi che ho tenuto aperta l'attività. La somma non l'ho e quindi l'ho versata. Che mi succederà? Attendo con ansia la risposta.

Fedele lettrice (e-mail)

Succederà che l'Inps passerà il credito alle società concessionarie e le verrà notificata una cartella esattoriale di pagamento, che ha natura di titolo esecutivo. Per cui, di fronte a ulteriore «silenzio», avrà sicuramente la visita dell'ufficiale giudiziario. Le conviene prendere contatti con gli uffici Inps, esporre la reale situazione e chiedere di estinguere il debito con il massimo della rateazione. Tenga presente che, più tempo passa, più salgono sanzioni civili si accompagnano al mancato pagamento contributi.

Da apprendista a dirigente

Nato in giugno 1948, ho iniziato a lavorare come apprendista nell'ottobre '67. Fatto il servizio militare, per il quale ho chiesto il riconoscimento, da gennaio '90 inquadrato come dirigente industriale. Quando potrò andare in pensione e quando dovrò presentare le dimissioni?

L.C. (e-mail)

Supponendo che abbia contributi continuativi (obbligatori figurativi) da ottobre '67 lei deve attendere il di giugno 2005 per 57 anni di età. pensione decorrerà a partire dalla finestra di ottobre dello stesso e in quel momento lei avrà 38 anni di contributi. Circa il tempo delle dimissioni deve controllare che cosa dice il contratto collettivo che applica e si dovrà regolare di conseguenza.

Al precoce quarant'anni

Nato nel settembre 1948, lavoratore precoce, ho iniziato a lavorare nel novembre 63. A fine 2002 ho raggiunto 1985 contributi settimanali di cui 646 come artigiano. Mi hanno detto che gli anni di artigiano mi penalizzano in quanto dovrò raggiungere i 40 anni di contributi. Se così fosse, quando potrò dare in pensione? Ho sentito parlare di totalizzazione: potrei entrare nel caso?

S. M. (e-mail)

Sì, deve raggiungere i 40 anni, evento che si realizzerà in ottobre 2004. La finestra di pensione si aprirà con luglio 2005. Se non raggiungerà i 40 anni potrà avere la pensione di anzianità solo a 58 anni di età e con la di aprile 2007. Sotto l'aspetto dell'età i contributi artigiano la penalizzano. Tenga però presente che i 646 contributi da artigiano, per avere i quali lei ha affinps un contributo ridotto della metà rispetto a quello chiesto ai lavoratori dipendenti, le danno diritto allo stesso calcolo della pensione, come se continuano a versare i contributi come dipendente. Come vede, c'è anche del buono a essere lavoratore autonomo. La totalizzazione si applica al in quanto si deve trattare di contributi versati in due enti diversi e non danno diritto ad alcuna pensione. Lei, invece, ha versato solo a ente (Inps) e ha già raggiunto il requisito della pensione di vecchiaia (avendo raggiunto il dei 20 anni di contributi). Infine, la totalizzazione non si applica per ottenere la pensione di anzianità. Ed anche questo aspetto lei è fuori.

Fonte: Istat

Le settimane da ricongiungere

Nato il 20 maggio 1952, lavoro nel settore privato, ho 18 anni e mezzo di contributi versati. Quest'anno ho iniziato a pagare a rate 98 settimane di contributi agricoli «ricongiunzione». Tempo fa lei ha parlato di totalizzazione gratuita. Debbo continuare a pagare oppure debbo interrompere e chiedere il rimborso di quanto ho versato? La mia categoria rientra nella ricongiunzione gratuita, e cioè la totalizzazione?

R.D. - Cuneo

totalizzazione è ammessa solo quando si tratta di contributi versati in due o più diversi enti previdenziali e non si raggiunge il diritto alla pensione in alcuno di questi enti. Lei ha già raggiunto i anni, requisito contributivo minimo per la pensione di vecchiaia, e quindi può più avvalersi della totalizzazione. In aggiunta credo che ci un altro motivo ostativo: ha versato sempre i contributi all'Inps come assicurazione generale obbligatoria e quindi che sotto questo aspetto la totalizzazione non fa per lei.

A casa malato quattro mesi

Sono nato il 19 giugno 1950 e ho iniziato a lavorare nel '67 (allego la mia situazione contributiva). Le otto settimane del '69, le quattro del '70 e le sei del '71 sono di malattia quando ero operaio. Ho raggiunto le 1620 settimane nel febbraio 2003. Per me è indispensabile recuperare almeno settimane di malattia di modo che possa rientrare dicembre con 38 anni di contributi, altrimenti dovrei aspettare altri due anni.

Pietro Longo Vaschetti
Moncalieri (TO)

dispiace se lei non tira fuori la documentazione che attesta i periodi di malattia, gli uffici non potranno mai accreditarle i contributi figurativi. Si consulti magari anche un ente di patronato per verificare sul posto se esiste qualche possibilità di risolvere il caso.

Commerciante a termine carriera

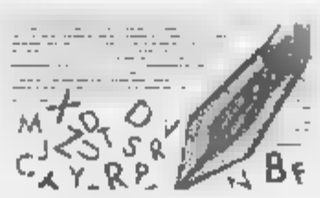
Nato il 13 marzo 1945, dapprima mezzadro, poi lavoratore dipendente, quindi artigiano e attualmente commerciante, ho totalizzato alla fine del 2002 ben 36 anni e mesi di contributi. Quando avrò la pensione?

Luigi Zanotti Prun
Verona

Con la finestra di ottobre. Complimenti: i mestieri li ha fatti tutti!

I NOMI E GLI AFFARI

Il capo che truffa la sua azienda è ormai un fenomeno globale



Valeria Sacchi

Un'indagine realizzata da PricewaterhouseCoopers Italia ci dice che all'interno delle aziende, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, la truffa è sempre in agguato. Metà delle mille aziende intervistate in 50 paesi ha infatti ammesso di aver subito frodi da parte di propri dipendenti, danni economici che un po' a spanna vengono stimati in 6,7 milioni di euro per ognuna di loro. In Europa il fenomeno colpisce oltre un'azienda su tre, in Africa la metà, nel Nord America il 41%, il 26% in Italia. Il fenomeno è «global», come spiega Giovanni Fanizza, partner responsabile del «Dispute Analysis & Investigations» di PwC Italia, mentre i reati più frequenti sono l'appropriazione indebita, il contraffazione, la pirateria e i crimini informatici (in Italia il più diffuso è la corruzione). Quasi nessuno si salva.

Del resto, basta guardare quello che è successo sui mercati finanziari nell'ultimo anno e mezzo, dal ciclone Enron in poi, per capire che non solo le aziende perdono quattrini per colpa dipendenti truffaldini, ma spesso sono i massimi capi, gli stessi che dovrebbero le ruberie dei sottoposti, a impoverirle con trucchi di ogni tipo, sempre a proprio vantaggio. Non a ogni nuovo giorno porta un scandalo. Da noi il caso più recente è quello Enelpower nel mirino della procura sono l'inviti, per presunte distorsioni di fondi su propri, prima (febbraio scorso) l'ex amministratore delegato Luigi Giuffrida e il direttore operativo Gabriele Caressa e il responsabile della divisione «Generazione e Energy Management» Enel Antocraperotta. In Europa, lo scandalo di appalti esterni sospetti destinati a stornare fondi ha appena decapitato Eurostat, l'organismo comunitario di statistica, dove il direttore generale Yves Franchet è già stato sostituito dal belga Michel Vanden Abeele.

Sempre in tema di dissesti finanziari, ecco un tribunale francese congelare la liquidazione da 20,6 milioni di euro dell' impero Vivendi Jean-Marie Messier, responsabile di averla con la propria megalomania messo il gruppo al tappeto, e rinviare ogni decisione al consiglio della società guidata da Jean-René Fourtou. Intanto avanza un nuovo e altrettanto temibile fronte di scontro, quello aperto dai ricorsi di investitori e azionisti contro i sistemi creditizi dei rispettivi paesi, caso Cirio docet. A New York i creditori di Adelphia Communications, operatore via cavo in controllata da un anno, hanno in giudizio ben 450 banche (tra cui Citigroup e Bank of America) con l'accusa di complicità per continuato a finanziare i proprietari di Adelphia, John Rigas e i figli Thimoty e Michael, senza rendersi conto che costoro svuotavano regolarmente le casse dell'azienda a scopi personali.

Anche la Sec presieduta da William Donaldson apre un nuovo fronte, questa volta contro le agenzie internazionali di rating, già da mesi sotto osservazione per non essere state in grado di segnalare per tempo le situazioni a rischio debito di lti gruppi. Un intervento sollecitato dallo stesso Congresso americano e imperniato sul «conflitto di interesse», dal mento che le società in questione pagate dai gruppi sui quali debbono poi emettere giudizi di La questione tuttavia si presenta assai plessa. Nel frattempo, per aumentare la concorrenza finora ristretta a tre attori, Donaldson concesso nel febbraio scorso la ti ad una quarta società, la Dominion.

Francia l'ora suonando per uno dei pochi santoni dell'impresa pubblica sopravvissuti in Europa alla falcidie degli ultimi due anni. Vacilla infatti la poltrona del presidente di Edf Francois Roussely, al quale sia il premier Jean-Pierre Raffarin che il ministro dell'Economia Francis Mer rimproverano apertamente la mancanza di un vero progetto industriale per il colosso dell'energia. Ad aggravare la sua situazione sarebbero inoltre i risultati di un'indagine parlamentare che metterebbe in luce altri errori, tra cui l'aver accettato, al momento dell'ingresso di Edf in Edison, le sovrastime di alcuni cespiti apportati da terzi. Per la successione sono già pronti parecchi candidati, tra i Pierre Gadonneix, presidente di Gaz de France, l'ex ministro dell'Industria Gerard Longuet, Philippe de Ladoucette, presidente di Charbonages de France, e l'ex commissario Cee Yves-Thibaud de Silguy.

Mentre i listini, pur con alti e bassi, tentano la risalita (in giugno la Borsa di Milano ha visto ancora crescere gli bi) è lite tra la Borsa Spa guidata da Massimo Capuano e la Consob. Oggetto: le delibere della Commissione presieduta da Lamberto Cardia che autorizzano il circuito Tlx a negoziare, a costi ridotti e obbligo degli oneri informativi previsti per il ufficiale, titoli quotati a piazza Affari. Contro la decisione a favore del Tlx, circuito alternativo per iniziativa di Unicredit al quale per aderire il Sanpaolo Imi di Rainer Masera e la Bnl presieduta da Luigi Abete, Capuano si è appellato al Tar. Se il ricorso al Tar avanti, le ragioni contendenti difese da Francesco Carbonetti per Borsa Spa e da Guido Ferrarini, che è stato appena nominato presidente di Tlx.

Nonostante le incertezze, segnale positivo per la dei mercati arriva dal rialfacciarsi di grandi tentativi di scalata, come l'Opa della canadese Alcan sul concorrente francese Pechiney che per l'ha rifiutata (settore alluminio) e quella ostile della ArvinMeritor guidata da Larry Yost su Dana Corp. (settore componenti per auto), subito respinta. Che vanno ad aggiungersi a quella lanciata lo mese da Oracle su PeopleSoft.

Oggi, al Politecnico di Milano il presidente dell'Eni Vittorio Mincato riceverà la laurea *honoris causa* in ingegneria gestionale per i risultati conseguiti dall'ex petrolifero che ha appena raggiunto il traguardo di 1,6 milioni barili, con un aumento 60% della produzione quattro anni. Prima di lui, la stessa lurea era stata conferita uomo che nel dopoguerra aveva creato il Cane a Sez Zampe sfidando il monopolio mondiale delle Sorelle: Enrico Mattei.

PAROLA DI ESPERTO

In calo la richiesta di Bot

Giovedì e venerdì scorsi [redacted] andati in asta i Bot a 3 e a 6 mesi e i Btp a 3, 5 e 10 anni, con risultati variabili, a dimostrazione dell'attuale momento di stallo sui mercati obbligazionari. L'attesa riunione della Bce di giovedì per decidere un eventuale intervento sui tassi dell'euro si è chiusa con un nulla di fatto: [redacted] supergovernatore Wim Duisenberg ha confermato il 2% precedente e, incalzato dai giornalisti, ha definito l'attuale livello «appropriato», aggiungendo che il costo resterà a bassi livelli «per un tempo considerevole». La scommessa della Bce è su un miglioramento dell'economia nella seconda parte dell'anno: se si rivelerà vincente, non ci sarà bisogno di un ulteriore taglio, che invece molti operatori ritengono ancora inevitabile.

Sempre giovedì 10 luglio un'altra Banca centrale, quella inglese, aveva proceduto ad abbassare i tassi della sterlina dal 3,75 [redacted] 3,50%, proprio per le preoccupazioni sull'andamento dell'economia inglese: era da quasi mezzo secolo che la valuta di Sua Maestà non costava così poco. Il quadro si conferma quello [redacted] un'estrema volatilità delle quotazioni, arrivate ormai a una soglia di resistenza al rialzo, ma contemporaneamente non ancora pronte per un sostenuto dietrofront che ridia sprint ai rendimenti. Sulle scadenze più brevi - i Bot a 3 e 12 mesi - sta emergendo un crescente disamore dei risparmiatori-famiglie, che sono ormai indisponibili ad accettare ritorni prossimi all'1% netto. Secondo alcuni sportelli bancari, [redacted] calo delle richieste degli investitori privati è arrivato al 20-30% rispetto a quelle del mese scorso. E' una fuga ancora mascherata dalla domanda dei fondi comuni [redacted] degli hedge fund, che [redacted] una parte sono obbligati a comprare i titoli per la pressione dei nuovi sottoscrittori, e dall'altra riescono comunque a guadagnare qualcosa anche da queste emissioni facendo arbitraggi sulle diverse scadenze.

Bot a [redacted] mesi. Il rendimento composto lordo è stato [redacted] 2,001%, [redacted] lievissima risalita dall'1,999% di un [redacted] prima, ma tradotto nelle tasche dei risparmiatori continua a significare un guadagno reale, al netto delle tasse e delle spese, dell'1,33%. Un anno fa, il Bot a tre mesi dava il 2,36% netto.

Bot [redacted] 12 mesi. L'importo chiesto è stato di 11.537 milioni di euro contro [redacted] 5000 milioni offerti, per un rendimento [redacted] posto lordo dell'1,948%, appena più elevato dell'1,860% di giugno. Al netto, vuol dire un ricavo dell'1,40%, quando nel luglio del 2002 il Bot a 12 mesi rendeva più del doppio (il 2,84% netto).

Rendimenti in salita pure per i Btp quinquennali, mentre quelli triennali e trentennali hanno registrato una lieve discesa mantenendosi comunque sopra i minimi storici. Complessivamente sono stati collocati 6 mila milio[redacted] di euro, [redacted] la copertura completa dell'offerta del Teso[redacted]. Le richieste del mercato sono state superiori per tutte [redacted] tre le scadenze: rispettivamente, di 2881 milioni (i Btp [redacted] 3 anni), di 4545 (a 5) e di 4419 (a 30). [redacted] Btp a 3 anni sono stati assegnati al [redacted] di 101,03, cui corrisponde [redacted] lordo del 2,38%, in calo di 0,04 punti rispetto all'asta di giugno. I quinquennali sono stati piazzati al prezzo di 102,55, con un tasso lordo del 2,91% (+0,34 punti), i trentennali a un prezzo medio di 113,46 che corrisponde a un rendimento lordo del 4,94% (-0,04 punti).

Sul fronte internazionale, l'occupazione in America continua a segnare «brutto stabile»: è la 21ª settimana consecutiva che si registrano oltre 400 mila richieste di nuovi sussidi. Le possibilità che la Federal Reserve tagli ancora i tassi crescono; intanto, il dollaro debole comincia a importare un po' di inflazione, e ciò allontana lo spettro della deflazione.

Glauco Maggi

Locazioni, i contratti atipici

Rispondono unicamente alle norme del [redacted] civile le locazioni di immobili classificati A/1, A/8, A/9 o sottoposti a vincolo storico architettonico, le locazioni a finalità turistiche [redacted] [redacted] foresterie.

Rispetto alle locazioni [redacted] canone libero dell'art. 1, l. 431/98 presentano un vantaggio per [redacted] proprietà, molto importante: la durata contrattuale minima è libera, mentre un limite c'è solo sulla durata massima, che può essere di [redacted] anni o per tutta la vita dell'inquilino e per i 2 anni successi[redacted] alla sua morte. Le locazioni turistiche non presentano vincoli di durata (anche se di solito non si stipulano oltre i 12 mesi) né di canone. Non c'è nemmeno il rinnovo automatico alla scadenza [redacted] la clausola [redacted] è specificamente introdotta nel contratto. Se la durata è inferiore a 30 giorni non c'è l'obbligo di registrare il contratto. Tanta libertà nelle regole, però, significa anche che c'è molto spazio [redacted] litigare. Perciò è sempre opportuno redigere un minuzioso verbale di consegna. I problemi più frequenti sono quelli derivanti dallo stato [redacted] conservazione di arredi e suppellettili. Per limitare al minimo questo rischio, è pertanto necessario che insieme alla firma del contratto il proprietario rediga un verbale elencando con precisione certosina che cosa viene fornito all'interno dell'appartamento. Altri fatti da chiarire bene sono l'orario in cui va lasciata la casa (soprattutto per quanto riguarda le locazioni settimanali) e a chi tocca pulire a fine locazione. Meno problematica è la suddivisione delle spese di manutenzione ordinaria.

Quello «di foresteria» è un contratto atipico con il quale una parte concede la disponibilità di un proprio immobile di tipo abitativo a un'altra parte (di regola una società) che lo destina stabilmente al godimento di ospiti occasionali, dipendenti o collaboratori, per un dato periodo di tempo. Il caso tipico è quello della multinazionale o della banca che ha bisogno di prendere in locazione un appartamento per destinarlo ad alloggio temporaneo [redacted] un proprio dirigente. La causa del contratto di foresteria, dunque, è diversa da quella del contratto (tipico) di locazione: in quest'ultimo, infatti, [redacted] conduttore è chi gode del bene locatogli, mentre nel contratto di foresteria il concreto fruitore del bene [redacted] è il conduttore (la società commerciale o la banca), ma il terzo (il cliente o il dipendente).

Quando l'equo canone era [redacted] vigore, i contratti di foresteria avevano un grande successo poiché - anche [redacted] era mancata qualche decisione contraria - si riteneva giustamente che, proprio in quanto contratti atipici, [redacted] sottratti alla l. 392/78 (che regolava le necessità abitative) con la conseguente possibilità, per i contraenti, di concordare canone e durata liberi. Il problema nasceva quando le parti, anziché stipulare un contratto che rispondeva ai requisiti della foresteria, stipulavano un normale contratto di locazione [redacted] canone libero, magari per [redacted] anno, limitandosi [redacted] scrivere: «L'immobile viene concesso in godimento a uso foresteria». In tal caso, se non si trattava di foresteria vera, per l'inquilino il gioco era semplice: andava da un giudice e dimostrando che nel contratto ricorreva un'ipotesi di simulazione relativa perché egli aveva bisogno della casa per risiedervi stabilmente e che il proprietario era a conoscenza di questo fatto, otteneva [redacted] trasformazione del contratto in equo canone.

Oggi il problema della libertà del canone non esiste più, c'è ancora quello della durata. Men[redacted] è certo che, ricorrendo le condizione, il contratto di foresteria è del tutto legittimo, qualche problema lo crea la simulazione del contratto. Il rischio per il proprietario, infatti, è che l'inquilino, rivolgendosi al giudice, possa ottenere la riconduzione del contratto alla durata standard di 8 anni. Per cui, se proprio non ci sono le condizioni per applicare il contratto, è senz'altro meglio stipulare un contratto transitorio (anche se a canone calmierato) se si ritiene di aver bisogno della casa a breve, e un contratto standard [redacted] canone libero [redacted] invece non si pensa di aver necessità dell'alloggio nel prossimo futuro.

Gino Pagliuca

La polizza della casalinga

Gli infortuni in casa sono, in ordine statistico, fra i più frequenti. A riportare lesioni risultano, nella maggioranza degli incidenti che si verificano tra le [redacted] domestiche, le casalinghe in primo luogo, seguite dai bimbi più piccini. [redacted] ben vedere, infatti, le cause che possono procurare lesioni fisiche sono numerose. Ai primi posti troviamo l'elettricità, seguita dalle pentole a pressione e dall'uso troppo disinvolto di scale mobili. Seguono i prodotti chimici come l'acetone (solvente sgrassante), l'acido muriatico (corrosivo, utilizza[redacted] quale disincrostante ecc..), l'acqua ragia (solvente, diluente per vernici ecc...) e, tra quelli di uno più frequente, la conegrina. Possono causare bruciori ad occhi, [redacted] e gola, e procurano vertigini, con tutte le conseguenze che ne possono derivare. L'acqua ragia, ad esempio, è un composto assai irritante e può cagionare irritazioni oculari e delle vie respiratorie, eczemi, scottature ecc. Inoltre i suoi vapori possono formare [redacted] l'aria una miscela esplosiva. La candeggina è assai corrosiva e i suoi [redacted] sono irritanti tanto per gli occhi quanto per le vie respiratorie. C'è poi la soda caustica che può essere utile come sturalavandini e disincrostante, ma altamente pericolosa per occhi e vie respiratorie. Infortunio sempre in agguato quando si usa la trielina, molto insidiosa per gli occhi e per la cute, e altamente infiammabile. È chiaro che gli infortuni legati all'uso di questi prodotti si verificano quando [redacted] si adottano le dovute cautele.

Ed è questo insieme di situazioni che colloca, sotto i profilo del rischio, il «mestiere» di casalinga fra le attività a più alto rischio. Anche perché fino a ora abbiamo fatto una riflessione sui prodotti tossici, di uso frequente, presenti in tutte le case. Ma occorre tenere presente che altri pericoli sono in agguato: quando si sale sullo sgabello o sulla scala pieghevole per staccare o riattaccare le tende oppure per lavare i vetri delle finestre, dall'interno e dall'esterno; quando uno schizzo di olio bollente colpisce il viso o gli occhi; quando si deve passare su un pavimento appena lavato. E' facile intuire che corre assai meno pericoli l'impiegato amministrativo, oppure chi presta consulenze finanziarie.

Le compagnie di assicurazio[redacted] pretendono, [redacted] genere, supplementi di tariffa quando si tratta di polizze infortuni: infatti, nella stragrande maggioranza dei casi, la copertura per la casalinga viene fatta congiuntamente a quella della famiglia. In tal caso, un tasso compensa l'altro. Non solo, [redacted] è spesso la moglie che amministra le gestioni economiche familiari e ciò, indubbiamente, ha un certo peso nell'ottenere un trattamento particolare da parte [redacted] compagnia di assicurazioni.

In queste polizze, molto spesso vengono previste coperture per ciò che interessa il rimborso delle spese sanitarie dovute, appunto, agli infortuni. Di solito, il capitale assicurato per queste garanzia, si aggira attorno ai 5 mila euro per l'intero nucleo familiare, e il suo costo può risultare di circa 60 euro.

Per i più piccini, solitamente la garanzia assicurativa viene prestata per le ipotesi di invalidità permanente [redacted] non per il caso morte. Invece, tale copertura è sovente prevista per il genitore che destina, appunto, l'ammontare assicurativo [redacted] favore del bambino. I tassi chiesti per i più piccini, sono i meno cari.

A riprova che il lavoro della casalinga rientra fra le attività a maggior rischio, da qualche tempo rientra nelle coperture infortuni di legge: peccato, però, che in questa formula il grado di invalidità permanente, perché scatti l'indennizzo, deve essere almeno pari al 33%, mentre nelle polizze l'eventuale franchigia può risultare del 3%, percentuale che non è complicato abbassare se non addirittura azzerare trattando con l'assicuratore privato.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Decalogo per consumatori nei giorni dei saldi

Da qualche giorno è partita la stagione degli sconti e l'Intesa dei consumatori raccomanda di stare attenti a truffe, raggiri e «bidoni» che, immancabilmente, accompagnano le vendite stagionali. Oltretutto, aggiungiamo noi, i saldi arrivano in [redacted] momento particolarmente negativo per i consumi e il sospetto è che in molti casi i dettaglianti non offrano l'invenduto ma bensì capi realizzati ad hoc offerti in saldo al loro valore reale. Ecco un «decalogo» per il consumatore:

Scontrino. Conservarlo sempre. Infatti il negoziante è obbligato a sostituire l'articolo difettoso. Inoltre, non c'è più bisogno, come stabilito dall'articolo 1495 cc, di denunciare i vizi al venditore entro 8 giorni dalla scoperta. Secondo il dl. 114/98, infatti, «il consumatore deve denunciare al [redacted]enditore il difetto di conformità entro il termine di 2 mesi dalla data in cui ha scoperto il difetto».

Vendite di fine stagione. Gli articoli in saldo devono essere l'avanzo della stagione che sta per chiudersi e non fondi di magazzino. E' [redacted]sario, poi, diffidare degli sconti superiori al 50%.

Negozi [redacted] fiducia. E' bene fare riferimento a esercizi già noti.

Vetrine. Diffidare di quelle coperte da manifesti che non consentono di vedere la merce esposta. E' bene verificare che il prodotto offerto in vetrina sia lo stesso che verrà presentato in negozio.

Pubblicità. La merce deve indicare in modo chiaro il vecchio prezzo accanto a quello nuovo [redacted] il valore percentuale dello sconto applicato.

Prova dei capi. Dipende dalla discrezionalità del negoziante. In ogni caso, il consiglio è quello di diffidare dei capi di abbigliamento che possono essere solo guardati e non provati.

Consigli per gli acquisti. Mai fermarsi al primo negozio che propone sconti, ma confrontare i prezzi con quelli di altri negozi.

Pagamenti. Negli esercizi commerciali che espongono gli adesivi della carta di credito o del bancomat, il commerciante ha l'obbligo di accettare queste forme di pagamento.

Imbrogli. Se si è convinti di essere stati raggirati, rivolgersi a una delle associazioni dell'Intesa dei consumatori, all'Ufficio comunale per il commercio, oppure ai vigili urbani.

FSI Fin-Service Italia®
associata FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI
La piu' innovativa struttura di [illegible] presente in Italia.Iscrizione all'U.I.C. 15770
CONSULENZE E MEDIAZIONI PER:
ESITI IN 24 ORE!!
PRESTITI PERSONALI
TASSI BANCARI!!!
ANCHE A FIRMA SINGOLA!!
EROGAZIONI VELOCISSIME A TUTTE LE CATEGORIE!!!
CON LA FORMULA "PRESTITO COMODO",FINANZIAMENTI OLTRE I 31.000,00 € CON RESTITUZIONE ANCHE IN 120 MESI ANCHE A LAVORATORI AUTONOMI!!
CON BOLLETTINI!!!
[illegible] DELL'ISTITUTO [illegible] PROPONIAMO RESTITUZIONI ANCHE A MEZZO DI:
RID BANCARIO - [illegible] - DELEGHE DI [illegible]
[illegible] SOLO TRAMITE [illegible] ISTITUTI
[illegible] ALL' [illegible]
[illegible] cancellazioni protesti e [illegible] pagatore in pochi giorni
OTTIMI TASSI!!!
PREVENTIVI GRATUITI!!
DELIBERE ED EROGAZIONI RAPIDE!! DEGLI ISTITUTI EROGANTI
MUTUI
TASSI A PARTIRE DAL 2,90
ANCHE A TASSO FISSO, FINO A 30 ANNI!!!
FINO AL 100% DELL'IMMOBILE PIU' SPESE ACCESSORIE!!!
PER ACQUISTO-RISTRUTTURAZIONE-LIQUIDITA'
COSTRUZIONE-SOSTITUZIONE MUTUI IN CORSO
ESAMINANDO CASI DI:SCARSO REDDITO-RATE ARRETRATE-DONAZIONI-SANATORIA TOTALE

IMPORTO	10 ANNI	15 ANNI	20 ANNI	25 ANNI	30 ANNI
€ 28.405,13	274,00	189,43	147,68	127,80	111,35
€ 80.050,82	772,00	533,60	416,00	360,00	313,80
€ 131.696,51	1.269,94	877,77	684,30	592,20	516,25
€ 193.671,34	1.868,24	1.291,30	1.006,70	871,20	759,19
€ 271.139,87	2.615,15	1.807,57	1.409,20	1.219,50	[illegible]

RATE EFFETTIVE!!
TORINO
VIA A. GENOVESI, 7
TRAVERSA C.SO RE UMBERTO
TEL. 011 5183108 r.a.
TEL. 011 5088131 r.a.
Novità Finanziamenti rapidissimi anche in 24 ore
fino a 26.000 € per cittadini extracomunitari residenti
APERTI: LUNEDÌ - VENERDÌ 9 - 19 SABATO 9 - 12
ANCONA Via Matteotti, 12 Tel 071/200290 (r.a.)
MILANO Via Cenisio, 55/C Tel 02/34592336 (r.a.)
PADOVA Via Savonarola, 217 Tel 049/8235890 (r.a.)
PESCARA Viale G. Bovio, 154 Tel 085/377168 (r.a.)
ROMA Via Dei Gracchi, 128 Tel 06/32507100 (r.a.)
TORINO Via [redacted]. Genovesi, 7 Tel 011/5183108 (r.a.)
Comunicato al pubblico
La Fin Service Italia srl,con marchio depositato,onde evitare ai propri futuri clienti disservizi o rischi di sorta, precisa che le proprie sedi operative,sono esclusivamente quelle riportate a fianco.I nostri dipendenti e collaboratori lavorano esclusivamente nei nostri uffici,dove viene trattata tutta la pratica.
FIN-SERVICE ITALIA,l'unica vera mediazione!!!!....Tutto il resto solo illusioni

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 LUNEDÌ 14 LUGLIO 2003

Il [illegible] di Elton John

Elton John vuole seguire l'esempio di Charles Saatchi, guru della pubblicità e grande collezionista d'arte contemporanea che a Londra ha aperto al pubblico la [illegible] collezione. Il cantante progetta di costruire [illegible] nella sua villa di Windsor: ospiterà tra l'altro opere di Damien Hirst, Picasso e Warhol.

[illegible] Cardinale

Claudia Cardinale è stata insignita del premio European Actors Award nell'ambito del Festival cinematografico europeo di Stoccarda Ludwigsburg. Il presidente della Banca Regionale del Baden-Württemberg, che sponsorizza il riconoscimento, ha definito l'attrice italiana nata in Tunisia una rappresentante del grande cinema europeo.

[illegible] fa causa a [illegible]

Roman Polanski fa causa a *Vanity Fair* per un articolo del 2002 in cui la rivista americana lo accusava di aver fatto avance sessuali a una sconosciuta mentre andava al funerale della moglie Sharon Tate, 34 anni fa. Il regista prevede di testimoniare durante il processo attraverso un collegamento video da Parigi, dove risiede da anni.

LE LETTURE ESTIVE DEGLI ITALIANI, LO STATO DI SALUTE DELL'EDITORIA: INTERVISTA CON GIAN ARTURO FERRARI, DIRETTORE DELLA MONDADORI

Con le pinne, LIBRO ed occhiali

«Durante le vacanze i tempi e le modalità di lettura cambiano totalmente» dice il direttore generale della Divisione libri di Mondadori, Gian Arturo Ferrari (foto in alto)

Alberto Papuzzi

TORINO

«L'ESTATE, le vacanze sono un periodo in cui i tempi e le modalità di lettura cambiano totalmente. La lettura di libri è diversa da ogni altra forma di lettura, perché non può esaurirsi in una mandata unica. Leggere un libro è come entrare in una galleria, si entra da una parte e si esce dall'altra, comunque bisogna attraversarla tutta». Questa è la ragione, secondo Gian Arturo Ferrari, per cui in estate c'è più tempo per leggere. Ma quali generi, quali titoli? Cosa privilegiano i lettori estivi? Interrogativi di attualità per l'intervista con il direttore generale della Divisione libri di Mondadori (che comprende anche Einaudi, Electa, Sperling & Kupfer e la Scolastica).

Dottor Ferrari, allora, che cosa leggono gli italiani d'estate?

«È difficile dare una risposta unica. Sostanzialmente, intanto, quelli che leggono di più d'estate sono i ragazzini che vanno a scuola e che sono obbligati. Non è una cosa bellissima a dirsi ma è un fatto vero. Hanno letture estive consigliate dai loro professori. Quindi in generale d'estate si leggono molti classici; ma il pubblico che legge classici è prevalentemente fatto da ragazzini. Un po' più in là con gli anni, i giovani leggono prevalentemente comici. Che hanno cambiato proprio natura nel panorama italiano: fino a qualche tempo fa [illegible] considerati un genere minore, erede del teatro di rivista. Invece ora abbiamo avuto prima la generazione legata ad Avanzi, poi quella legata a Zelig, quindi fenomeni singoli come la Littizzetto...».

Parliamo della Mondadori: su quali libri avete deciso di puntare per l'estate, sia tra i best seller di [illegible] sia tra le opere di qualità?

«Se il mondo fosse fatto in maniera tale che gli editori potessero imporre [illegible] libro, noi saremmo ben felici. Viceversa siamo infelici: perché non s'impone nulla. Posso citare i libri che mi piacciono. Mondadori pubblica un thriller di Forsyth. Si chiama *Il veterano*. È [illegible] lettura di evasione, secondo me, buonissima. Sempre Mondadori propone un libro di tipo diverso: il nostro amato *Middlesex* di Eugenides».

Analizziamo l'orizzonte: di che salute gode l'editoria italiana?

«Tra le editorie importanti al mondo, in termini quantitativi sia di mercato sia di produzione, quella americana sta molto male: ha un problema di esposizione fortissima per gli anticipi pagati agli autori. Ma è quella tedesca che [illegible] peggio di tutte: fornisce un altissimo livello di servizio ma questo costa un [illegible] di soldi. Quanto a noi, l'anno scorso siamo andati tutti bene, non solo Mondadori, ma anche Rizzoli, Longanesi, Feltrinelli. Questo maggio abbiamo avuto un segno di flessione pesante. Io spero che non si stia profilando un rallentamento dei consumi come in altri paesi».

Sino a una decina di anni fa si diceva che l'industria editoriale italiana è sottodimensionata. È un problema ancora attuale o le [illegible] sono cambiate?

«L'Italia ha [illegible] mercato molto piccolo: secondo una nostra recente [illegible] ricerca, l'uno per cento degli italiani, vale a dire mezzo milione di persone, legge e acquista il 23 per cento dei libri venduti in Italia: un mercato iperconcentrato. Il numero dei lettori forti, quelli che leggono da undici libri in su all'anno, è minuscolo, elitario. Ma questa élite consuma più di quanto non consumino le élite negli altri paesi. Abbiamo una minoranza assolutamente ristretta di grandissimi lettori. La struttura è analoga a quella di quasi tutti gli altri consumi culturali. La cultura in Italia è di fatto elitaria. Un Paese molto verticistico, l'opposto dell'America».

Da questo punto di vista, che tipo di interventi pubblici sarebbero auspicabili?

«Il [illegible] parere è che questa situazione è il portato di una lunghissima storia culturale. Quindi non sono possibili interventi messianici. Penso che si potrebbe agire concretamente su due punti. Il primo è la distribuzione. Gran parte degli squilibri dipendono dalla struttura distributiva. Un fenomeno significativo è che con i libri venduti congiuntamente ai quotidiani - il [illegible] del 2002 - si è aumentato il mercato del 50 per cento: era 100, è diventato 150. Cosa vuol dire? Se i libri vengono portati in maniera capillare laddove possono essere comprati, la gente li compra. Il secondo aspetto che mi interessa rilevare è l'opportunità di incentivi alla vera e propria creazione intellettuale. Nel nostro paese gli scrittori di libri solo in pochissimi casi fanno gli scrittori di libri. Non esiste quasi la professione dello scrittore: quasi tutti sono giornalisti o comunque traggono il proprio sostentamento di base da un'altra parte, in più scrivono libri, è un'attività accessoria. Anche questo è uno dei punti di debolezza del nostro sistema».

A proposito di interventi, abbiamo avuto a titolo sperimentale due anni di prezzi bloccati sullo sconto massimo del 15 per cento. Questa [illegible] sperimentazione scadrà alla fine di settembre. Che cosa succederà? E qual è la sua valutazione?

«Secondo la nostra ricerca il pubblico pensa che i libri siano cari. Pensa che i libri [illegible] cari non come pensa che sia caro tutto, il ristorante, il cinema, le vacanze, ma perché più o meno consciamente ritiene che i libri sono un bene non commerciale. Annette al libro un valore che [illegible] al di là, è un bene in sé, un patrimonio di tutti. Paradossalmente è la valorizzazione del libro, la [illegible] visione sacralizzata. Questo fa sì che il pubblico preferisca avere i libri scontati rispetto a qualsiasi altra forma di promozione. Non so che cosa succederà dopo la fine della sperimentazione. La mia impressione è che l'introduzione di [illegible] tetto massimo allo sconto non ha portato benefici significativi né ai librai, né agli editori. Personalmente io sono sfavorevole al tetto di sconto perché penso che in Italia l'esigenza primaria è quella di allargare la [illegible] di lettura. È questa [illegible] potente leva di marketing».

Si è accennato alla vendita [illegible] libri con i quotidiani, [illegible] successo sorprendente. Per voi editori che cosa rappresenta: la scoperta di nuovi lettori? Una concorrenza che vi fa bene? Una svolta nelle vostre [illegible]?

«Circa [illegible] milione di persone, che prima non compravano libri, li hanno acquistati attraverso i giornali. Costoro [illegible] già lettori, nel senso che esiste una parte consistente di lettori che [illegible] comprano. Un caso normale sono i figli che [illegible] in [illegible] piena di libri, non comprano [illegible] li leggono. L'aspetto negativo è che la vita di un libro ha un arco molto lungo: abitualmente siamo portati a considerarne solo il primo tratto, cioè quando esce, se vende o non vende, se ha successo o [illegible] ha successo, se va in classifica, se funziona o no. Tutto questo si esaurisce in sei mesi, ma gli editori vivono non su quei sei mesi, vivono sugli [illegible] che vengono dopo. Il libro ideale per un editore è il libro che vende per tutto il periodo in [illegible] rimane vincolato dai diritti: esattamente 70 anni dopo la morte dell'autore. Considerando che l'autore medio produce per 30 anni di sua vita, quindi, è un secolo. Gli editori funzionano [illegible] bene quando riescono ad avere più autori e più libri "secolari" di tutti gli altri. Allora, il problema tecnico per un editore è che queste operazioni tranciano l'ultima parte dell'arco di vita di un libro».

«Secondo una nostra recente ricerca, l'1% delle persone acquista il 23% dei volumi venduti in Italia. Da noi la cultura è di fatto elitaria: l'opposto dell'America»

«La professione dello scrittore qui non esiste: quasi tutti sono giornalisti che in più scrivono libri Anche questo è uno dei punti di debolezza del nostro sistema»

Quali sono oggi le prospettive delle produzioni di tipo multimediale che qualche anno fa sembravano destinate a rivoluzionare il mercato editoriale?

«L'e-book avrà un futuro di grande rilievo nell'education. Penso solamente cosa vuol dire avere su un unico supporto tutti i paratesti possibili, dizionari, enciclopedie, riferimenti, esercizi, possibilità di autocontrollare il proprio apprendimento. Questo è il futuro. Ancora lontanto. I tempi [illegible] stati molto più lenti di quelli che si potessero [illegible] prevedere».

Lei è responsabile sia della Mondadori, la più grande [illegible] editrice, sia dell'Einaudi, certo [illegible] delle più raffinate: come si tengono insieme due mondi che sembrano così diversi?

«Nella ricerca di cui abbiamo parlato, abbiamo chiesto al campione di dare un punteggio agli editori su [illegible] indici: popolare, raffinato, intellettuale, amichevole, moderno, giovane... Noi siamo in questa felice condizione, che abbiamo tutti i massimi e tutti i minimi, [illegible] capovolti, nel senso che dove Mondadori è il massimo, Einaudi è il minimo, oppure viceversa».

Va bene, ma questo non spiega come si gestiscono managerialmente marchi così diversi come Mondadori, Einaudi o Sperling [illegible] Kupfer...

«Io sono, di mia origine, un vecchio redattore. Ho cominciato facendo il redattore all'*Enciclopedia della Scienza e della Tecnica* di Mondadori. Poi per molti anni ho lavorato alla Boringhieri, quindi ho fatto l'editor da Mondadori. Questo mestiere lo conosco, direi, dalle sue origini. Noi abbiamo cercato di dare alle nostre case editrici [illegible] una parte di cose in [illegible] e [illegible] parte di cose specifiche. Le cose specifiche [illegible] principalmente le scelte editoriali, che noi lasciamo fare al personale delle case editrici senza alcune imposizione. Einaudi va per conto suo, Mondadori va per conto suo».

Non mi dica che non le è mai capitato di decidere: questo [illegible] qui, questo va là...

«Mai. Se noi incrinassimo questo equilibrio, faremmo una casa editrice sola [illegible] molte maschere. Invece vogliamo diverse facce. Mondadori è una casa editrice del ceto medio italiano: non diventerà né barricadera di sinistra né conservatrice di destra. Einaudi è la casa editrice dei sommi valori culturali e del profumo di sinistra: tale rimarrà. Mentre su un altro piano abbiamo attuato delle regole comuni: il rispetto per il risultato economico, nel senso che queste sono aziende che devono trovare il loro mercato, produrre i lori risultati, mantenere i propri dipendenti e produrre profitto per i proprietari. Inoltre ci sono valori di fondo, che vanno al di là delle identità specifiche. Cito in particolare il diritto d'autore, nel senso che noi crediamo negli autori e paghiamo anche gli autori, e un concetto attivo di libertà di stampa: nonostante la nostra proprietà e tutti i sospetti che genera, noi difendiamo il fatto che i nostri libri siano espressione di libertà. Questa è una cultura che direi da noi generalmente diffusa. Perciò non solo non abbiamo stravolto l'identità specifica dei nostri marchi ma abbiamo fatto il possibile per rafforzarla».

Full immersion tra i disperati

Manuela La Ferla

QUAL è il compito della letteratura, oggi? Svuotare dall'interno la realtà per poi raccontarla come [illegible] trattasse solo di finzione? O rendere ogni lettore [illegible] di [illegible] narrazione che lo chiama in causa [illegible] persona? [illegible] ciò che fa Camarca: trasportandolo tra disperati, migranti, esiliati da guerre, faide, carestie, raccogliendo le loro voci, anzi regalando loro la propria voce.

Certo, il rischio dell'inadempienza del mandato letterario di fronte a una realtà più terribile di ogni catastrofica immaginazione, esiste. Ma è un rischio da cui l'autore [illegible] indenne, perché Camarca non [illegible] neanche di far finta di essere come loro: «Sarebbe forse più giusto che questa storia la raccontasse un migrante. Mi sento fuori posto», dice. Così, per raccontarli, sceglie [illegible] scrittura che indica, mostra e procede per frammenti di realtà. Perché legare queste storie tra loro equivarrebbe viceversa a creare una prospettiva, a tirarsi fuori, a fare della morale. Mentre lui preferisce piuttosto [illegible] entrarci, nelle cose che scrive, per quello che è uno che cerca, non uno che ha trovato. Ecco perché nel libro si trovano frequenti digressioni sulla sua vita, sulle cose che gli accadono mentre racconta la realtà degli altri. Perché è questo l'unico modo di filmare un [illegible] lontanissimo dal nostro: lasciare che il lettore compia da solo un tragitto che lui non può compiere, quello che separa la nostra esistenza protetta da quella di un'intera umanità in cammino.

Claudio Camarca
Migranti
[illegible]
pp. 350, € 16,00

«Nomadi per fato», sfrattati a forza dalle proprie case e dalla propria terra, i protagonisti di questo testo vengono dal Sudan e dal Kosovo, raccontano dell'Africa, Albania e Cecenia, della Moldova, Polonia e Palestina. Sono immagini che siamo abituati a elaborare attraverso il resoconto dei telegiornali. Qui però è diverso. «La rabbia la respiri», «il vento gelido» lo senti, le guerre non puoi più dimenticarle, perché chiudere questo libro [illegible] è come spegnere [illegible] tv. Forse allora è proprio questo il compito della letteratura oggi, non portarci fuori, altrove, ma dentro, qui, costringerci a vedere ciò che preferiamo non vedere, siano essi migranti stanziali, urbanizzati nel loro degrado, al centro di Roma, o «sciami di sfollati», effetti collaterali, come li chiama Camarca, della guerra che distrugge le case [illegible] ammazza i bambini, sempre. Uomini e donne che fin quando stanno in mare sono migranti, diventano clandestini appena toccano terra.

Imbarcarsi [illegible] loro e condividerne le paure [illegible] le attese [illegible] è lo [illegible] che essere [illegible] di loro, ovvio, ma «più che mettermi in cammino con loro - si chiede l'autore -, [illegible] posso fare per [illegible] e raccontarli?». Niente, infatti. Ma mentre milioni di disperati approdano da noi, senza «avere la benché minima idea di dove diavolo si trovi questa Italia, nemmeno cosa sia, se una città, una pianura, una montagna», un libro come questo qualcuno doveva pur avere il coraggio e la forza di scriverlo, alla fine. Un testo [illegible] e necessario che ha meritato il patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Seristel, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
ETIS spa, Quinta Strada 35, Catania — B.E.A. printing, Mantenham (El Merlo) (B)

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2003
La tiratura di domenica 13 luglio 2003 è stata di 530.535 copie

LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

IL FIGLIO NON È UNA COSA

Leonardo Zega

SCRIVE un lettore, infastidito dal mio commento sul «Testamento biologico» dell'8 luglio scorso: «Lei definisce immorale propo[redacted] una legge [redacted] un problema di coscienza, [redacted] scommetto che trova moralmente ineccepibile la normativa sulla fecondazione artificiale, che potrebbe essere approvata dal Parlamento a fine mese, con tutti i limiti che essa impone alla scienza e alla libertà delle persone, che cercano solo di avere un figlio. Non è anche questo un problema [redacted] coscienza? O il criterio di giudizio è solo la coerenza o [redacted] delle leggi con la morale cattolica?»

Brevemente sul testamento biologico. Temo che il lettore [redacted] sia fermato al titolo, che lo dice «immorale» senza che ci sia, nel testo del commento, una sola espressione che giustifichi questo giudizio. Anzi, il proposto si prescinde da considerazioni etico-religiose, invitando a riflettere non sulla moralità ma sull'opportunità di regolare al dettaglio, e con forza [redacted] legge, i delicati rapporti tra medico, malato e familiari che si trovino a decidere di vita e di morte. Rifiutarsi ad accanimenti e a cure estreme è già possibile in forza della Costituzione: non basta?

Diverso è il caso della fecondazione artificiale, dove i limiti sono necessari per [redacted] la «mercificazione» della vita in base al presunto diritto al figlio, ad ogni costo. La cura della sterilità, con tutti i mezzi che la scienza medica mette oggi a disposizione, non solleva obiezioni morali [redacted] sorta, le modalità delle terapie e le condizioni in cui vengono applicate, sì. Anche con seme [redacted] terzi estranei alla coppia? Anche tra persone che [redacted] hanno alcun vincolo coniugale? Anche a unioni tra persone dello [redacted] sesso? Anche a rischio di ripetuti fallimenti, spesso economicamente e psicologicamente devastanti? Chi ha stabilito che l'embrione è solo una cosa e non invece «uno di noi» e quindi titolare [redacted] diritti propri e inalienabili? Sono domande che toccano sì la coscienza, ma anche la deontologia medica e lo Stato come tutore e garante della vita fin dal suo primo apparire sulla scena del mondo. Se si parla da anni di un Far West della procreazione [redacted] porre finalmente fine, [redacted] saranno pure delle buone ragioni. O no?

Eppoi - ed è, mi sembra, ciò che fa davvero la differenza con il testamento biologico - nella fecondazione artificiale c'è un «terzo incomodo», il nascituro. Per quanto desiderato, il figlio non è proprietà dei genitori. Il nascituro ha diritto a una famiglia normale, a un padre e una madre che, dopo averlo generato, sia pure con l'aiuto della scienza, lo accolgano e lo curino nel rispetto della [redacted] personalità e individualità. Il fatto che sia una creatura indifesa accresce la responsabilità dei genitori, della famiglia, della comunità e dello Stato. Giova forse ricordare, a questo proposito, un'espressione icastica del cardinale Tettamanzi, pronunciata all'inizio del suo ministero milanese: «I diritti dei deboli non sono diritti deboli».

Non esistono leggi perfette, sono anzi tutte perfettibili, ma quella sulla fecondazione artificiale in dirittura d'arrivo al Senato sembra essere la più aderente alla sensibilità della maggioranza degli italiani e di coloro che li rappresentano in Parlamento, di là dagli schieramenti di partito e da legittime divergenze personali. Finalmente, verrebbe da dire.

leonardo.zega@stpauls.it

UN COMICO TEDESCO IRONIZZA SUI CONNAZIONALI IN ITALIA

VACANZE AL DENTE

Alessandro Molazzini

«I turisti tedeschi fanno roboanti gare di rutti dopo pantagrueliche bevute di birra e scorpacciate di kartoffel fritte». È difficile credere che proprio un sottosegretario con delega al turismo, perdipiù in pieno periodo vacanziero, abbia [redacted] l'impellente necessità di accogliere con tali cordiali apprezzamenti i numerosi [redacted] tedeschi che, puntuali ogni estate, varcano i confini per raggiungere le nostre coste, meta prediletta della loro villeggiatura. Ma tant'è.

D'altro canto, è bene che i nostri ospiti dalla Germania non se ne abbiano a male, [redacted] ogni tanto qualcuno scherza su di loro. A ben vedere, infatti, responsabile di una delle più riuscite canzonature [redacted] tedeschi in vacanza è proprio un loro connazionale, il poliedrico cabarettista bavarese Gerhard Polt. Nel suo *Man spricht deutsh* (1988), infatti, Erwin e Irmgard Löffler insieme al figlio pestifero e grassoccio He[redacted]-Rudiger, rappresentano un ironico spaccato [redacted] teutonicità balneare.

È l'ultimo giorno di vacanze a Terracina. Più che abbandonarsi ai raggi del sole, però, Erwin (impersonato dallo stesso Polt) veglia con ossessione l'auto già zeppa di valigie, con il neanche troppo velato timore di vedersela rubata [redacted] gli occhi da qualche abitante [redacted] posto: non si sa mai, con tutti quegli Italiener [redacted] giro! Per un'altra coppia di conoscenti, l'attività principale consiste nello scolarsi le numerose casse di birra appositamente portate dalla madrepatria, salvo interrompere pavlovianamente le chiacchiere al trillare del sacro notiziario radio, captato dalla Germania, che con la massima precisione aggiorna costantemente sulla situazione del traffico nella tratta del rientro. Consumato l'ultimo pranzo nel Belpaese [redacted] un ristorante talmente adattato al palato tedesco che, al sentire il [redacted] delle pietanze, gli unici avventori italiani capitati lì per sbaglio se ne scappano a gambe filate, Erwin si concede un pisolino trasgressivo. Purtroppo per lui, a causa della sua totale mancanza di gusto e buone maniere nemmeno in sogno gli riuscirà di conquistare Violetta (o Fiolera, [redacted] la chiama lui), procace bellezza italiana impersonata, in un simpatico cameo, dalla nostra Pamela Prati. Invitatala a pranzo in un raffinato ristorante, e goffamente intento nel sedurla, Erwin non saprà ordinare altro che un'anonima «pasta al dente» per offrirle infine, invece che un leggero caffè, un poderoso Jägermeister. Al momento della partenza, e nonostante van altri contrattempi, Erwin e Irmgard Löffler lasceranno però Terracina con l'assoluta certezza, così come negli anni passati, di ritornare puntualmente la prossima estate alla stessa spiaggia e allo stesso mare.

Purtroppo per il pubblico italiano *Man spricht deutsh* (ovvero [redacted] parla tedesco», ma scritto in modo volutamente sbagliato, a mo' degli improvvisati cartelli all'ingresso di tanti camping) non è stato ancora tradotto. È un peccato: [redacted] questo mondo all'incontrario, alle roboanti uscite di certi nostri [redacted] involontari, un vero comico tedesco ci farebbe certo ridere molto [redacted] più.

alessandro@skabadip.com

PAROLAIO

Pierluigi Battista

NOMENCLATURA. Spesso nelle polemiche politiche e giornalistiche non si fanno i nomi e nemmeno i cognomi per predispo[redacted] all'omertà, per un'inclinazione al linguaggio allusivo o cifrato e per non inimicarsi nessuno, lasciare tutto nel vago. [redacted] perché stavolta il *Secolo d'Italia* non fa il nome e il cognome del regista Pasquale Squitieri? «Cercare giustificazioni di sorta o tentare di minimizzare le famigerate leggi razziali del settembre 1938, varate dal governo fascista, è un'operazione tanto risibile quanto inaccettabile», ha scritto il quotidiano di Alleanza Nazionale [redacted] una solennità e un coraggio che fa onore a chi, con un dolore autentico e non autoindulgente, parla il linguaggio della chiarezza [redacted] confronti di un passato indifendibile e di un'infamia che [redacted] pesa sulla coscienza [redacted] mondo». Ma perché in tutto l'articolo non esce quel benedetto nome e neppure quel benedetto cognome? Perché si omette di precisare un particolare decisivo, e cioè che ad [redacted] zato» quell'orrore e aver portato «giustificazioni» è stato proprio, pubblicamente, il regista Squitieri nel corso della presentazione di un libro di Gianni Scipione Rossi sul rapporto tra destra ed ebrei? Hanno voluto salvare Squitieri? Sarebbe un salvataggio inutile, perché tutti avevano letto i giornali [redacted] quel nome. Oppure hanno voluto impartire un'umiliazione a chi è andato «fuori linea» e [redacted] quale non vien nemmeno concesso il riconoscimento della propria identità? Chissà.

IN MEZZO AL MAR. Sull'*Unità* [redacted] ricostruito il dibattito in una festa spezzina intitolata a quel giornale tra il presidente dei Ds e lo skipper Giovanni Soldini. Sarà perché D'Alema è stato bersagliato di critiche per la sua passione skipperistica. Sarà per rispondere ai moralisti che considerano incompatibile la militanza a sinistra con [redacted] passione «borghese» del navigare. Fatto sta che D'Alema, per dimostrarsi politicamente correttissimo e per marcare l'assoluta continuità del suo (dispendioso?) hobby con la storia [redacted] glorioso movimento operaio italiano, ha rivelato al pubblico

Enrico Berlinguer: il leader del pci sognava di mollare tutto per fare il giro del mondo in barca a vela
Pasquale Squitieri (in alto): *Il Secolo d'Italia* attacca le affermazioni del regista sulle leggi razziali ma non ne fa il [redacted]

che, da giovane segretario della Fgci, ricevette un giorno [redacted] confessione da Enrico Berlinguer, che si diceva tentato [redacted] mollare tutto e coronare «il [redacted] della mia vita: un giro del mondo in barca a vela». Berlinguer su un proto-Ikarus o l'autorappresentazione di D'Alema come ortodosso custode dell'eredità berlingueriana?

DI TUTTO, [redacted] MENO. Interrogato dalla Commissione di vigilanza Rai a proposito delle polemiche sulle [redacted] immagini dello scontro a Strasburgo tra Berlusconi e Schulz, il direttore del Tg1 risponde così, riferisce il *Giornale*, alle critiche che gli erano state [redacted] sul *Corriere della sera* da Ernesto Galli della Loggia: «Galli della Loggia che sa commentare [redacted] cose [redacted] ha consapevolezza delle tecniche televisive». Se era un tentativo [redacted] salvataggio in corner, è venuto fuori un autogol. Se uno critica, allora è un incompetente? Che modo di risponde[redacted] è mai questo?

BICI E BACI. Ahi, ahi. I tumulti nel governo rianimano l'opposizione di centro-sinistra? E subito riemergono cattive abitudini contratte nel quinquennio ulivista e poi dimenticate. Dalla cronaca dell'escursione ciclistica di Romano Prodi di Jenner Meletti [redacted] *Repubblica* si legge che: «appena taglia il traguardo tutti gli [redacted] addosso: "Bravo Romano"»; «il Presidente si gode ogni complimento e continua a sorridere»; «il complimento più bello gli [redacted] da una signora»; «ma Prodi, ancora una volta, vuole tendere la mano»; «Romano Prodi sembra dare la ricetta per superare le tensioni»; «sveglia alle 4,30, colazione [redacted] frutta, burro e marmellata»; «tanti si accostano»; «Presidente, non lasciarci in mano a quello là»; «all'arrivo, applausi [redacted] nelle piazze dell'Ulivo»; «polenta con formaggio di malga e mezzo bicchiere di rosso, dopo [redacted] passeggiata con la moglie Flavia». Tutti in pista. Again.

FATTORIA E ANIMALI. A p[redacted] posito dell'anniversario della nascita di George Orwell. *Libe[redacted]* racconta che tutte le opere [redacted] Orwell sono nell'interminabile lista dei libri vietati a Cuba. «A Cuba non esistono libri proibiti», ha appena detto Fidel Castro e qualcuno in Italia ci ha pure creduto. Come in 1984. Grazie, Orwell.

Europa futura un motto togliattiano

Aldo Rizzo

FORSE non è di buon auspicio, e comunque [redacted] po' strano, il motto scelto per l'Europa del futuro e inserito nella bozza di Costituzione che Giscard d'Estaing presenterà tra quattro giorni a Roma. Il motto è «Unita nella diversità» e, per chi ha buona memoria, ricorda troppo da vicino quello che fu uno slogan storico del comunismo europeo tra gli anni Sessanta e Settanta: «Unità nella diversità». D'accordo, c'è un accento in meno, ma non credo che faccia grande differenza.

Lo slogan fu coniato [redacted] Palmiro Togliatti nel celebre Memoriale di Yalta del 1964, per dire che i partiti nazionali potevano seguire proprie strade specifiche, ma che non per questo venivano meno l'unità sostanziale del comunismo e il legame di fondo con l'Urss. Un concetto che sarebbe rimasto valido per almeno un decennio, fino ai primi segni di vita dell'«eurocomunismo» di Berlinguer, Carrillo e Marchais, per essere poi più o meno aggiornato, ma mai smentito del tutto. Fino al crollo dell'intero sistema, slogan compresi.

D'accordo, è una curiosità, magari pedantesca, ma un po' stupisce questa coincidenza, e sorpren[redacted] anche che [redacted] sfuggita a Berlusconi, di cui è fin troppo nota l'allergia a ogni traccia, spesso solo presunta, del tempo comunista... Ma forse il nuovo motto dell'Ue deriva piuttosto da quello scelto dai federatori americani nel 1776: «E pluribus unum». [redacted] il percorso concettuale in quel caso è diverso, anzi opposto: i molti diventano uno, le diversità, pur sopravvivendo entro limiti stretti, vengono costituzionalmente fuse, mentre l'uno europeo deve costruirsi [redacted] un futuro [redacted] fronte a tante riconosciute e consacrate diversità.

Lo slogan «Unita nella diversità» ricorda quello fallimentare in voga nel comunismo internazionale degli anni 60-70. In [redacted] contesto radicamente mutato, oggi la sfida dell'Ue è vincere le differenze

Ce la farà, e quando? Qui siamo nella politica, al di là delle suggestioni della memoria storica, dei suoi motti o slogan. Nessuno può negare che la bozza di Costituzione (o, più esattamente, di Trattato costituzionale) che Giscard consegnerà venerdì alla presidenza italiana dell'Ue contenga vari progressi sulla strada di un'identità comune, ma resta l'aspetto bifronte o bicefalo dell'Unione, tra i suoi poteri e quelli, decisivi in aree cruciali, degli Stati-Nazione. Giuliano Amato, il più sperimentato e forse anche per questo il più saggio dei politici italiani, ha scritto ieri [redacted] *Il Sole 24 Ore* che nei lavori della Convenzione si è progressivamente avvertito un senso forte di appartenenza europea e che tuttavia ciò non è bastato [redacted] farci fare scelte tutte coerenti con essa» (soprattutto nella politica estera e della sicurezza, [redacted] non solo). Amato confida, e noi [redacted] lui, che la contraddizione possa essere sanata dalle nuove generazioni, grazie ad alcune clausole evolutive [redacted] Trattato. Ma si fa presto a dire nuove generazioni. E nel frattempo? Ora che «anche un [redacted] un'era geologica» (secondo una buona battuta dell'ex ministro democristiano Gargani, che ho letto in un articolo di Gianna Fregonara sul *Corriere della sera*), chi può prevedere o anche solo immaginare che mondo sarà nell'arco di una generazione? E questo mondo [redacted] accelerazione costante, nel bene e nel male, aspetterà un'Europa alle prese con la formula, inconsapevolmente togliattiana, quindi fondamentalmente tattica, dell'essere insieme unita e diversa?

LETTERE — Mi sono occupato di cose futili, per divertirmi e proteggermi — di O.d.B.

Personalmente, non avrei mai pensato [redacted] diventar tuttologo. A parte il cinema su cui ognuno pensava di saperne più degli altri e, quindi, non chiedeva opinioni in giro, [redacted] sempre occupato di cose futili, il fumetto, il fotoromanzo, il giallo, il rosa, il nero, la fantascienza, per forza avrei dovuto finire per occuparmi di televisione, roba che [redacted] veniva presa sul [redacted] da nessuno. A lungo, mi sono creduto al riparo da domande. Poi, invece, è girato il vento verso la futilità, e allora ho cominciato a ricevere telefonate anch'io. Con grande stupore dapprima, poi con crescente sgomento. **(o.d.b.)**

Questi piagnistei

Preg.mo signor Oreste del Buono, vorrei, [redacted] possibile, dire la mia riguardo al nuovo codice della strada. Tutti questi piagnistei, ricorsi, contestazioni [redacted] delle nuove norme, [redacted] fatti senza ombra di dubbio da persone che i codici della strada nuovi e vecchi [redacted] li sono sempre [redacted] sotto i piedi. Lo dico con cognizione, in quanto [redacted] strada [redacted] il mio pane mercitando [redacted] professione di rappresentante di commercio.

Luciano Muratori, Imperia

Il corso della legge

Dopo aver usufruito di tutte le agevolazioni permesse dalla Legge, la signora Anna Maria Franzoni è stata rinviata a giudizio dalla procura competente di Aosta per l'omicidio del figlio Samuele. E' giusto che la legge segua il [redacted] corso, lo vogliano [redacted] no i «principi» del Foro, altrimenti l'Italia che ha già avuto il «vulnus» del lodo Berlusconi (escamotage di dubbia costituzionalità studiato per far superare la prova del semestre italiano in Europa), finirà proprio per non più credere che la legge sia uguale per tutti.

Alessandro Novellini, Torino

Bel risultato

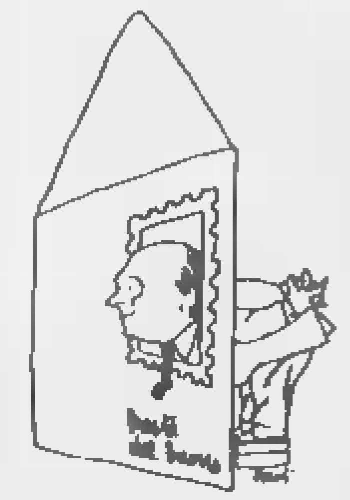
Gentile Oreste [redacted] Buono, la guerra ufficiale in Iraq è finita da tempo, ma gli atti di violenza armata si susseguono [redacted] tregua con quotidiana cadenza. Le notizie che giungono, nonostante le riluttanze degli occupanti militari anglo-americani a [redacted] si sono aggiunti gli italiani, [redacted] sempre più allarmanti: morti, feriti, disagi sociali enormi, insicurezze e instabilità di ogni genere rendono la qualità della vita della popolazione irachena, già duramente provata da tredici anni [redacted] embargo, sempre più difficile. Bel risultato per chi ha voluto far credere [redacted] scatenare la guerra per neutralizzare il demone Saddam in cambio [redacted] pace, democrazia, libertà e benessere per il popolo iracheno.

Delfo Rafaschieri, Torino

Elemosina, 1

Caro del Buono, cara *Stampa*, il Comune di Milano ha promosso una campagna informativa sull'elemosina. Sembrerebbe un problema educativo. Detto così, non fa una grinza. Infatti, dietro la manina del bambino che ti chiede due spiccioli, si nasconde spesso il braccio duro del racket. E quanti poveri cristi, se dài loro una moneta, ti ringraziano come tu fossi [redacted] dio in terra. Questo non va. Pensiamo all'immagine. Non c'entra nulla la faccia o l'abbigliamento dello zingarello o del mendicante. Loro sono l'ombelico di [redacted] società assente e infingarda. Di una società che grazie all'obolo dorme più risollevata. C'entria[redacted] noi che permettiamo il proliferare dell'accattonaggio. Ancora noi che non vogliamo ridurre la forbice che divide i papponi dai morti di fame. Ecco, il vero problema educativo è questo. [redacted] chiede l'elemosina, un altro magari la fa. Chi dei due avrebbe più bisogno di un riesame sulla carità umana?

Fabio Sicari, Bergamo



Elemosina, 2

Egregio signor Oreste [redacted] Buono, è da pochi mesi che in Italia [redacted] arrivati di [redacted] i famosi gitani quasi tutti d'origine balcanica, pronti a chiedere l'elemosina, perché per vivere devono per forza chiedere l'elemosina. Speriamo comunque che non avvenga [redacted] anni fa in Albania, che il danaro raccolto in Italia fu utilizzato per [redacted] un palazzo di 27 piani. Ma perché si permette a questi così detti nostri fratelli di fare tutto ciò che vogliono, per giunta fuori dalla loro patria? Chi ci comanda, per giunta, ovviamente [redacted] per benino la loro personalità, perché non interviene drasticamente per eliminare questo genere di persone?

Mascia Efisio, Cagliari

Cominciamo bene

Egregio sig. OdB, abbiamo cominciato male il nostro semestre, il premier italiano risentito per gli attacchi del deputato tedesco ha risposto in modo offensivo. Sembra che l'amicizia con Bossi abbia influenzato il linguaggio del premier. Lo ha [redacted] rozzo e imprudente. Ricordare i trascorsi nazisti della Germania non è stata una buona risposta, l'amicizia tra i popoli europei [redacted] rafforza in questo modo... ma forse a qualcuno sta bene!

Intanto l'Italia ha perso la faccia.

Fulvio Belletto, Torino

[redacted] di [redacted]

Il Salmo 122 della Messa di domenica 6 luglio se ben musicato potrebbe divenire il coro dei «sudditi» italiani: «Pietà di noi, Signore, pietà di noi, già troppo ci hanno colmato di scherni, noi siamo troppo sazi degli scherni dei gaudenti, del disprezzo dei superbi». E' solamente una timida proposta.

dott. Giuseppe Bertola, Torino

Sistema migliore

Egr. Sig. Del Buono, la democrazia non è il sistema di governo perfetto; diversamente non ci sarebbe l'attuale presidente del Consiglio. E' stato detto che è soltanto il sistema migliore, [redacted] meglio, [redacted] peggiore. Sarebbe perfetto se ogni cittadino votante fosse pienamente responsabile ed esaurientemente documentato in politica. Glielo dice un ex combattente del Corpo Italiano di Liberazione delle FFAA con la cittadinanza onoraria di tre città antifasciste: Legnano, Iesi e Nettuno.

Luciano Montanari, Modena

[redacted] «Reporter»

Gent. Del Buono, ho letto [redacted] un premio assegnato [redacted] città di Pesaro con l'Università di Urbino a Milena Gabanelli per la trasmissio[redacted] *Reporter*. Complimenti, la trasmissione *Reporter* è interessante e stringata. Secondo me, la Gabanelli è poco valorizzata dalla Rai, forse perché la sua trasmissione denuncia lo spreco e il malgoverno, e certamente a qualcuno seduto [redacted] una poltrona molto comoda può dare fastidio. Forse la Rai preferisce che gli italiani guardino Miss Italia o Sanremo. Tanto è che le ultime puntate di *Reporter* sono andate in onda tardi. Speriamo che con questo premio [redacted] Rai si accorga di avere una giornalista valida e la valorizzi di più, con trasmissioni interessanti: di cretinate ne abbiamo le tasche piene.

Rosy Tolone, Collegno

Sanità pubblica e privata

Al signor Franco Busso che informa come la sua Asl consegni referti di esami del sangue dopo 16 giorni, comunico che qui a Perugia tali referti vengono consegnati dopo tre, massimo quattro giorni. Non si tratta di un caso, perché sia io sia mia moglie abbiamo ripetuto [redacted] tempo tali esami e i tempi di risposta sempre sono stati circoscritti in quelli indicati. Purtroppo le inefficienze vengono sempre giustamente evidenziate, mentre delle efficienze, e sono molto diffuse, ovviamente non si fa menzione.

Ilario Bongini, Perugia

Veleno al 31

Gentile sig. OdB, da pochi giorni è stata diramata la notizia che un'apposita commissione dell'Unione Europea ha pubblicato l'atteso elenco (inizio lavori: 1992!!) Di ben 834 sostanze chimiche pericolose, presenti nei fitofarmaci (diserbanti, fungicidi, insetticidi, fumiganti, molluschicidi ecc.) e che perciò devono essere eliminate dall'uso agricolo. Mi pare un'ottima notizia per l'ambiente, ormai saturo di inquinanti d'ogni provenienza, e per la salute dei consumatori... ma leggo nel comunicato stampa di un'Associazione agricola italiana (allego fotocopia): «A seguito di questo riesame, più di 200 sostanze attive verranno revocate, ecc. Viene concesso un periodo per lo smaltimento delle scorte che scade il 31 dicembre p[redacted]». Mi chiedo: se alcune sostanze pericolose per la salute, usate per troppi anni nelle coltivazioni agricole, vengono finalmente bandite, che senso ha «smaltire le scorte»?

Paola B. Riboni, Casale M.to

Per occuparsi [redacted] cose futili, bisogna essere un poco maniaci, coltivarne la conoscenza seriamente. Il trattamento futile di [redacted] cosa futile è un [redacted] senso. E, purtroppo, chi telefonava voleva ascoltare solo delle battute insulse e almeno dei luoghi comuni riconosciuti. Inutile cercar di spiegare il rapporto tra i singoli divertimenti e la vita. All'altro [redacted]po del filo si scocciavano se mi dilungavo, e si offendevano se rifiutavo di rispondere. **(o.d.b.)**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111 fax 011.655306; Roma, via Barberini 50 tel. [redacted] fax 06.4868... Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181 fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c. p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa Usps [redacted] published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at LLC New York [redacted] address mailing office. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3302 48th avenue - LLC NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958, tramite [redacted] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono [redacted] indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde [redacted], direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381 fax 011 5627958 E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano [redacted] via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 [redacted] 380. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37-43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 5... 341, fax 010 543197

LE LETTERE VANN[redacted] A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
FAX:
011 6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LA LETTURA — Bruno Ventavoli

«Mi racconto il mare...»
Léo Ferré morì dieci anni fa il 14 luglio. E' stato un poeta, un musicista, un cantautore, tra i più geniali del Novecento. In queste parole intrise d'autobiografia sembra di risentire la sua voce rigorosa. Parla di amori, di esseri umani, di mare. Di ricordi. E persino di «proletari» (termine ormai da modernariato). è un romanzo. Somiglia piuttosto a un album di canzoni. Oggi imperversano i sorrisi futili. Ferré ci ricorda quanto sia importante invece il furore, il sogno, l'amore, l'indignazione. Tutte facce dello stesso mestiere di vivere. Autenticamente. Senza ipocrisie. (Lindau, pp. 245, € 18)

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

14 luglio 1881
Degli Antichi gli Americani condividono la passione, non la venerazione, per la giovinezza: probabilmente perché entrambi giovani. Per questo chi muore giovane è ritenuto caro agli dèi. Atene West, e presto assume i tratti del mito, divenendo a volta un semidio. Fort Sumner, New Mexico, luglio 1881 Billy Kid, bandito, morì a ventuno per mano del a Pat Garrett, sceriffo. Non avrebbe mai immaginato di conquistarsi l'immortalità.

1948. IL DELITTO DI VILLA D'ESTE A CERNOBBIO

Un colpo di pistola dall'ermellino

La sparatrice Pia Caroselli di Sulmona all'uscita dal carcere dopo la grazia del presidente Gronchi. Era figlia di un imprenditore di ferramenta. Tutti la conoscevano come la contessa Bellentani

Alla festa dei vip dopo il défilé, la contessa Bellentani uccide l'amante Carlo Sacchi che l'aveva offesa dandole della «terrona»

Giorgio Calcagno

C'ERA anche una società ricca, nell'Italia povera del 1948, che faticava a uscire dalle rovine della guerra. L'Italia povera era quasi tutta l'Italia: quella che non comprava il giornale perché aveva le 15 lire da lasciare all'edicola, e limava al massimo le telefonate per risparmiare le 6 lire e 50 della tariffa: impresa più facile di tante altre per la maggior parte delle nostre famiglie, ancora senza telefono.

L'Italia povera, in quel settembre, cercava di mandare le ragazze alle selezioni di Miss Italia, il concorso partito due anni prima, a Stresa, sperando che infilassero la strada dorata del cinema. E mandava i suoi ragazzi a Roma con il basco verde, sui treni speciali e sole terze classi, al grande raduno per gli 80 anni dell'Azione Cattolica (ne arrivarono 700 mila).

E poi sperava nel governo che - ladro sempre - parve un po' meno ladro in quello scorcio d'estate; quando, dopo aspre dispute fra i ministri, prorogò il blocco dei fitti per dare qualche sollievo alle famiglie. La spesa per gli alimentari si mangiava il 60 per cento dei salari, ai lavoratori non si poteva chiedere di più per la casa.

L'Italia era quella che mandava i figli a studiare la lingua in Inghilterra, e comprava la maggior parte delle 64 mila automobili prodotte quell'anno nel Paese, accessibili a poche borse. L'Aprilia targata To 70133 con la quale la signora Adele Lancia si presentò il settembre al Valentino, dove inaugurava il salone dell'auto, valeva due milioni, pari a oltre cento stipendi medi. C'era il presidente della Repubblica, insediato da soli quattro mesi, il parcheggio era controllato da decine di agenti, e lei non pensò di chiudere la vettura. Così, mentre il corteo presidenziale usciva, un signore intraprendente, gridando «Viva Einaudi!», saltò sull'auto da due milioni e s'involò sulle note di *Fratelli d'Italia*.

La notizia il giorno dopo non potè uscire in prima pagina perché n'era un'altra, che chiedeva precedenza. Riguardava società più elitaria ancora: quella dell'alta borghesia lombarda, che aveva le ville sul Lago di Como, e si riuniva alla Villa d'Este di Cernobbio, per le sfilate di moda riservate ai vip (parola non ancora entrata nell'uso). Lì, la sera dello stesso 15 settembre, l'Italia ricca c'era tutta, o quasi. L'Italia povera, rimasta fuori dai cancelli, si sarebbe dovuta accontentare di leggerne la cronaca, nei giorni successivi. Fu accontentata in abbondanza, ma non come se la attendeva. Perché in quel tempio del bon ton, alle due di notte, dopo il défilé di Biki, partì un colpo di pistola.

Non partì dalla mano di qualche sicario; e nemmeno da un commensale amante delle armi, che ce ne potevano trovare. Partì - dettaglio più eccitante di ogni altro, per la grande platea dei rotocalchi - da sotto una pelliccia di ermellino, composta da 150 pelli del povero mustelide, come una cronista che si chiamava Camilla Cederna ebbe lo scrupolo di contare.

Quel colpo di pistola scosse l'Italia. Aveva tolto il coperchio al vaso di Pandora dove si annidavano tutti i vizi privati della sola società che si poteva permettere la privacy (altra parola sconosciuta). La sparatrice, bruna mediterranea, si chiamava Pia Caroselli, di Sulmona, figlia di un imprenditore di ferramenta, alunna di un collegio romano di suore, ma tutti la conoscevano come la contessa Bellentani, avendo sposato, giovanissima, un nobile di origini emiliane, industriale dei prosciutti.

Il colpo di pistola che bucò l'ermellino era diretto contro l'amante di lei, il finanziere Carlo Sacchi, suo dirimpettaio al tavolo della cena. Noto tombeur de femmes tanto brillante quanto volage, il Sacchi aveva cercato la bella preda per cavarsi un capriccio e si stava già apprestando a lasciarla per un'altra delle sue conquiste. La donna venuta dal Sud aveva accettato, vincendo tanti rimorsi, di tradire il marito per quello che credeva il grande amore. Ma, non avendo capito bene le regole della società in cui era entrata, non poteva accettare che quella scelta, per lei così costosa, fosse ricambiata con un altro tradimento. E, provocata dall'amante, che fra tanto scintillio di toilettes e colliers si era permesso di darle terrona, premette il grilletto.

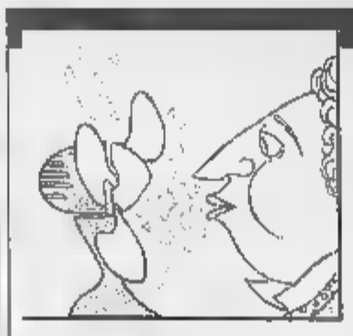
Anche se l'allieva delle suore non aveva mai maneggiato una pistola, le bastò quel colpo, per il bersaglio. Sacchi morì nella notte all'ospedale di Como. La contessa fu condotta con il marito in un camera dell'albergo ad aspettare la polizia: che prese tutti e due (l'arma era intestata a lui) e li sbattè in carcere. Il conte ci rimase alcuni mesi; la moglie ci passò sette anni, uscendone Natale del 1965 per una grazia del presidente Gronchi.

Il bel mondo che aveva assistito alla scena riprese la sua vita, che il resto del Paese continuò a guardare da fuori. C'era ancora fame, in Italia. Il settembre, dieci giorni dopo il delitto di Villa d'Este, un corsivo della *Stampa* rilevava quanto si fosse impoverito, dopo due guerre, il nostro operaio. Nel 1914, per guadagnare un chilo di pane, doveva lavorare minuti, nel 1948 gliene occorrevano 80. Il corsivo, siglato g. d. b., era di Giulio De Benedetti, il direttore del giornale: che conosceva dalle cronache, prima che dalle statistiche, la grama vita degli italiani. Tre settimane prima, il 2 settembre, aveva dato rilievo alla storia di un emigrante del Sud, che aveva venduto la e il campo nel suo paese in Calabria per andare in Piemonte e tentar di passare in Francia, con la moglie e quattro figli, da uno di 5 anni. Lo avevano fermato a Torino, su un'auto noleggiata ad Asti, nella quale aveva investito gli ultimi risparmi; e gli notificarono che lo avrebbero rispedito al paese dove non aveva più nulla. Il suo ultimo bene erano le 96 lire che gli erano rimaste in tasca.

Soltanto due anni dopo il nostro cinema avrebbe creato *Il cammino della speranza*. E a Roma, proprio in quei giorni, Vittorio De Sica stava già terminando di girare *Ladri di biciclette*.

Una concorrente di Miss Italia 1948. L'Italia povera di quell'anno mandava le sue ragazze alle selezioni del partito due anni prima, a Stresa, sperando che infilassero la strada dorata del cinema

ARIA CONDIZIONATA



Molto casual quasi elegant a Portofino

Maria Corbi

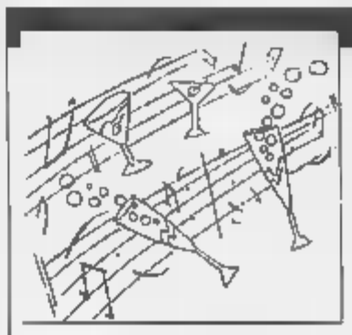
PAOLO Fresco invita a Pareggi, al mitico Carillon, a tutti un cartoncino con in fondo una scritta assolutamente «equivocabile»: *casual elegant*. Ossia l'indicazione per l'abito da indossare che avrebbe dovuto sportivamente elegante e elegantemente sportivo, formale e un po' casuale. Insomma gran confusione. E gli invitati hanno avuto nella settimana precedente (la festa è stata venerdì scorso) uno scambio intenso di telefonate. Qualcuno chiedeva senza pudori: «che significa *casual elegant*»? Altri per fare gli uomini (e le donne) di mondo si limitavano a un prudente: «cosa ti metti?».

Il fatto è che negli States, per lunghi anni, la casa dei coniugi Fresco, le diciture a margine degli inviti sono le più incredibili tutte le specifiche possibili sul guardaroba. In Italia ci fermiamo a *cravatta nera* e *abito scuro*, lì arrivano a dirti *smart casual*, *festive attire* o addirittura *dress code wow* come nel cartoncino d'invito al ricevimento benefico dello Sloan-Kettering a New York

Il party dei Fresco le interpretazioni della postilla *casual elegant* sono state le più svariate: dalle paillettes della moglie di Giorgio Falck allo stile romantico della padrona di casa la bella Marlene Fresco in rosso, a quello etnico di Afef, ai jeans di Cavalli di molte ragazze. Ma sono stati gli uomini i più insicuri tanto che molti di loro avevano nella tasca delle giacche informali una cravatta perché non si sa mai». Invece Paolo Fresco è andato incontro agli ospiti in total white, pantaloni bianchi e camicia di lino candida. E chi si era arrotolato le maniche della camicia ha tirato un sospiro di sollievo.

Una festa sul mare con catering Puni di Portofino e la musica degli Anema e Core di Capri. Migliaia di fiaccole colorate illuminavano la baia e barca alpini a bordo avanzava intonando canti di montagna. A Portofino, bizzarro. Un vero incontro al vertice di finanza e impresa con Merloni, Bazoli, Bragiotti, Tronchetti Provera, Ceretto e i due inseparabili di scacchi di Paolo Fresco, Giorgio Falck e Giordano Zucchi. Tutti *casual elegant*.

ECCESSI



Vasco non canta a sinistra

Aldo Cazzullo

MA siamo sicuri che la sinistra sia libertaria? E che Vasco Rossi sia di sinistra?

Il mondo delle canzoni di Vasco Rossi, indipendentemente da quel che possa votare lui, è un mondo di valori tecnicamente di destra (non nel senso italiano di fascismo ma nel senso europeo di liberalismo, spinto in questo caso all'estremo): individualismo, libertà (in questo caso, sfrenata), rifiuto di qualsiasi responsabilità collettiva. Vasco è la punta di diamante del riflusso all'italiana degli Anni Ottanta. E' la febbre del sabato sera in versione emiliana. Non a caso nasce si afferma negli anni di Reagan, Thatcher, e se vogliamo Craxi. Nelle canzoni di Vasco Rossi, così come nella visione della Thatcher, la società non esiste. Esistono persone più meno dedite all'autodistruzione, esistono generazioni più meno sconfitte. Non è detto sia negativo. Però è così.

Diverso dire che la sinistra difenderebbe Vasco in quanto tollerante e libertaria, mentre la destra, intollerante bacchettona, vorrebbe denudarlo della maglietta con la foglia di marijuhana. Ma anche questo versante apre interrogativi. I risultati elettorali degli ultimi tempi sembrano indicare come gli italiani abbiano percepito più a destra che non a sinistra i germi della libertà, sia pure nell'accezione a loro (a noi) cara, la libertà di passare col rosso e non pagare le tasse. (E' curioso che l'idea della sinistra appartenga spesso a chi considera che la capitale della sinistra italiana sia Bologna, anziché negletta città del Nord-Ovest in cui sono nati o si sono formati quasi tutti i leader comunisti dal '22 all'89; di questo, la prossima puntata). La foglia di marijuhana sulla maglietta resterà; lo esige il personaggio, costruito eccessi e sentimenti forse più che sulla musica; e lo esigono i politici (quelli sì, bacchettoni), che specularmente di Vasco e della sua foglia hanno bisogno.

LIDL

convenient!

SUCCO DI MELA

0.89

PANNA SPRAY

0.99

CROISSANT ALBICOCCA

324 g

0.99

Scala di sicurezza in alluminio

LEIFHEIT

- Altezza media di lavoro: 260 cm
- 5 Gradini, rivettati 8 volte
- Altezza 184 cm, larghezza 49 cm, profondità 12 cm

made in Germany

24.99

Bricco a doppia parete 1,5 L

Adatto per: piano cottura in vetroceramica, elettrico, a gas

Doppia parete con scala di misurazione

Fischio

Indicatore di livello dell'acqua

Niente più trabocco, né si attacca!

- Per riscaldare, senza rovinare salse, alimenti per bambini e cibi a base di latte
- Facile misurazione del contenuto grazie alla scala in litri integrata
- Fondo sandwich incapsulato
- In acciaio inox 18/10 con [illegible] in materiale plastico

9.99

Assortimento di bicchieri e shaker per cocktail

- Materiale: vetro lavorato a macchina

2.99

Al pezzo

Tappettini da bagno

- In pura cotone 100%
- Igienici e resistenti
- Lavabili fino a 60°

5.99

[illegible] alogeno per bici

- Alimentazione a batterie alcaline Varta (incluse)
- Con LED sostituzione batteria
- Per tutti i tipi di biciclette in commercio

6.99

[illegible] rigida per occhiali

- Con rivestimento in simil pelle o simil tessuto

Al pezzo

1.99

Occhiali da [illegible]

- Montatura in metallo trattata contro le allergie al nichel
- Lenti antigraffio

Al paio

3.99

Termometro digitale per la febbre

- Funzioni: allarme in caso di febbre, [illegible] automatico di spegnimento
- Impermeabile
- Funzionamento a batteria (incluso)

2.99

[illegible] elevatore giocattolo

- Con motore a frizione
- Assortito in 2 modelli

Al pezzo

1.99

1 [illegible] regolabile

- Regolabile in altezza e larghezza

12.99

Ricevitore universale digitale

- Ricevitore PLL
- Bande d'ascolto FM/ MW/ LW/ SW
- Orologio universale 24 h con visualizzazione del giorno della settimana
- Ricerca automatica/ manuale dei canali
- Scansione automatica delle stazioni memorizzate
- Display LCD interattivo
- Funzione sveglia con 2 orari differenti (7 giorni o dal lunedì al venerdì)
- Sveglia con radio o suono sveglia
- Funzione SNOOZE con intervallo di 9 minuti
- Sleep timer fino a 90 min.
- Alimentazione a batteria o a rete

3 anni di garanzia del produttore

21.99

Tagliacarta a leva

Per carta, cartone, pellicola, foto, [illegible] fino a 0,5 [illegible] di spessore!

- Corpo stabile in alluminio
- Lama inferiore in acciaio temprato
- Salvamani per una maggiore sicurezza
- Piano di lavoro con scala graduata in cm/ pollici e DIN
- Luce di taglio: 320 mm ca.
- Misura ca. 55 x 18 x 6 cm

19.99

Made [illegible] Germany

LIDL

I PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 14/07/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I [illegible] SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per [illegible] telefonate al nostro [illegible] (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a [illegible] disposizione [illegible] Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

ESTATE

Faenza, Bisio e la Freddi scatenano Zelig Giorgia a Borgaro, Alex Britti a Genova

FORLI'. A Palazzo Orsi Mangelli, sonate per violino e pianoforte di Beethoven con Pierre Hommage e Daniele Alberti.
PARMA. Il Balletto del Kremlino presenta in piazzale della Pilotta «Cenerentola» di Prokofiev con la coreografie di Vasiliev.
SIRACUSA. Sullo sfondo della grotta dei Cordari, Giorgio Barberio Corsetti presenta con la sua Compagnia Fattore ■ e Les Colporteurs «Di animali, uomini e dei», nuova tappa all'interno delle «Metamorfosi» di Ovidio.
OSTIA. Al Teatro Romano Raffaele Paganini in «Valentino, il musical», nuovo spettacolo in cui l'étoile veste i panni del divo Rodolfo.
RAVENNA. Al Teatro Rasi la Camerata Salzburg, diretta da Hansjorg Schellenberger in un repertorio di Mozart, Haydn, Maderna.
SIENA. «Il mistero del finto cantante. Che fine ha fatto la piccola Irene?» da Andrea Camilleri al Teatro dei Rozzi.
S.BENEDETTO del ■ «La meglio gioventù» apre l'edizione del decennale del Premio Libero Bizzarri. Proiezione nella Sala Azzurra della multisala Calabresi.
NOVAFELTRIA. Per Sipario d'Estate nella miniera di Perticara Ascanio Celestini in «Zolfo e carburo: una storia di Perticara», con ■ Banda Musicale di minatori locali.
S.MARGHERITA LIGURE. Arie d'opera in costu- ■ d'epoca a Villa Durazzo con il Gruppo Caronte nel recital «Il salotto del 1700».
FAENZA. Il tour di Zelig Circus in piazza del Popolo con Ale ■ Franz, Gabriele Cirilli, Paolo Cevoli, Raul Cremona, Fabrizio Fontana. Presentano Claudio Bisio e Laura Freddi.
JAZZ. A Torino 9° International Jazz Festival. Nell'area Ponte Mosca, Rossana Casale e Dave Holland Big Band. Diana Krall a Verona. Bill Frisell & The Intercontinentals a Salerno. Paolo Fresu, Joe Lovano a Roma. Gilberto Gil & Maria Bethania, Renato Sellani Trio, Dave Douglas Quintet, Kim Prevost & Bill Solley.
LIVE. Robert Plant, Toto a Roma. Giorgia ■ Borgaro (Torino), Alex Britti a Genova. Piero Pelù a Crema. Piccola Orchestra Avion Travel a Napoli. Van Morrison a Palermo.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

BEPPE FIORELLO PARLA DEL FILM TV DI SIRONI SU RAIUNO A SETTEMBRE

«Il mio Salvo D'Acquisto un eroe molto normale»

«In cosa somiglio a mio fratello? Nell'energia: non ci fermiamo mai
Il mio sogno è intepretare un film sul jazzista suicida Luca Flores»

Simonetta Robiony
ROMA

E' il suo primo film-tv da protagonista questo «Salvo D'Acquisto» per Beppe Fiorello, fratello minore dell'altro più celebre Fiorello, anche lui partito dalla Sicilia per lavorare d'estate nei villaggi-vacanze prima come accompagnatore di bambini poi come improvvisatore di divertimento per i grandi, e successivamente approdato al cabaret, alla canzone, al cinema, al teatro, alla tv, in una corsa a ostacoli che ■ sembra arrestarsi. Trentaquattro anni, una moglie che si occupa delle pubbliche relazioni per Missoni, una bambina di cinque mesi chiamata Anita non per Anita Garibaldi, un salotto in cui trionfa su una parete una ■ gigante della Sicilia, Beppe Fiorello ha bruciato le tappe diventando, in dieci anni, un serio protagonista del mondo dello spettacolo. Da «L'ultimo capodanno», il più celebre insuccesso di Marco Risi, a questo «Salvo D'Acquisto» per la regia di Sironi, quello di «Montalbano», in onda su Raiuno il 21 e 22 settembre in apertura di stagione, passando per un'apparizione ne «Il talento di mister Ripley» di Minghella, un ruolo ne «I fetentoni» di di Robilant, un altro in «C'era un cinese» di Verdone, e poi «Ultimo» con Raul Bova per Canale 5, «La guerra è finita» con Alessandro Gassman e la Bobulova per Raiuno, «Il morso del serpente» con Ricky Memphis per Retequattro. Infine, ed è la cosa di cui è più fiero, il debutto in teatro con «Delitto per delitto» da Patricia Highsmith, testo che era già stato un film di Hitchcock riadattato per il palcoscenico da Benvenuti per lui e Alessandro Gassman, uno dei suoi amici più cari.

Facile o difficile interpretare un eroe come Salvo D'Acquisto, medaglia d'oro per aver salvato dalla rappresaglia tedesca un gruppo di civili italiani?

«Difficile perchè D'Acquisto era un ragazzo di ventitrè anni molto normale, ■ carabiniere napoletano che fino ■ quel momento non aveva fatto niente, uno che è diventato eroe per un atto di coraggio istintivo. Occorreva costruirgli una umanità. Spero di esserci riuscito.

Perchè, tra i tanti mestieri che ha tentato, s'è fermato su quello dell'attore?

«Mi pare la cosa che mi riesce meglio: entrare nella testa di un personaggio e comunicarne le emozioni. ■ ■ ancora di musica cercando di produrre i dischi di giovani sconosciuti e vorrei fare lo stesso anche con quelli che scrivono e non trovano un editore che pubblichi le loro cose. Ma non canto più e ■ mi chiama più Fiorellino. Fiorellino, ormai, può essere solo mia figlia. Io sono Beppe Fiorello. E a teatro, addirittura, Giuseppe Fiorello perchè il teatro è impegno e fatica».

Come mai ha voluto provare ■ che il teatro?

«Mi ha costretto Alessandro Gassman: quando ha pensato a questo suo spettacolo ha voluto me con cui aveva recitato ■ "La guerra è finita", il film-tv proprio adesso premiato a Biarritz. Una scelta che s'è rivelata giusta visto che il nostro spettacolo verrà ripreso anche la prossima stagione per la terza volta consecutiva e che in ogni città, oltre a fare il tutto esaurito, si sprecavano "i puntini", quei posti aggiunti che sulla mappa della sala vengono indicati con un piccolo segno uguale a un puntino.

Suo fratello prima e lei adesso state facendo carriere fuori dall'ordinario, eppure non siete nati in una famiglia di gente di spettacolo: da che dipende questa vocazione?

«Da nostro padre che faceva il finanziere ma era un intrattenitore meraviglio- ■. Uomo bellissimo, cantava, suonava, incantava con le sue storie, faceva divertire chiunque. Ho parlato a lungo con Alessandro e posso dire che, per certi versi, aveva qualità simili a quelle di Vittorio Gassman, senza la sua cultura e la sua esperienza. Quando è morto tutto il paese di Augusta è venuto ai suoi funerali. Sulla tomba abbiamo voluto scrivere: "La vita ha perso il suo primo attore". Il mio sogno è vincere ■ premio al festival di Taormina: la mia famiglia è originaria ■ quelle parti e mio padre ne sarebbe fiero».

D'accordo, la comunicativa l'avete ereditata, ma una carriera non si costruisce solo su un dono naturale.

«Vero. Non ci fermiamo mai. Siamo propositivi. Stabiliamo amicizie. Coltiviamo progetti. Andiamo avanti. Adesso, per esempio, Gigi Proietti m'ha chiamato e m'ha detto che vorrebbe fare una cosa con me. Forse "Giulietta e Romeo". Ne sono stato lusingato e mi sono messo a studiare Shakespeare. Non ho fatto il liceo e devo rimediare alle mie lacune».

Ha altri desideri?

«Vorrei tornare a fare cinema. Ho assaggiato solo una mollichina di ■ella torta: vorrei capire se mi piace davvero. Il cinema italiano in questo momento fa ■ interessanti: "L'imbalsamatore" ■ "Respiro" m'hanno emozionato molto. Avrei voluto lavorare con Scimeca ne "Gli indesiderabili", ma non ho fatto in tempo a propormi. Ho la speranza di poter interpretare il ruolo di Luca Flores, il jazzista morto suicida su cui Veltroni ha scritto un libro. Era siciliano con me e come me amava la musica. Mi ci sono identificato».

Beppe Fiorello, 34 anni, nei panni del giovane carabiniere medaglia d'oro alla memoria

In principio fu Ranieri

E il produttore Giussani ora pensa a La Guardia

ROMA

Il film-tv «Salvo D'Acquisto» andrà in onda in due puntate il 21 e il 22 settembre su Raiuno, in ■ sione dell'anniversario della morte che avvenne il 23 settembre del 43, a Torrimpietra, vicino Roma. Il 18 settembre, però, al San Carlo di Napoli ci sarà una anteprima di gala. Semplicissima ■ vicenda di Salvo D'Acquisto. Napoletano di una famiglia di carabinieri, entra nell'Arma giovanissimo sollecitato ■ ■ zio, va volontario ■ Africa dove scopre l'asprezza della guerra, torna a Napoli trovandola devastata dai bombardamenti, infine, promosso vicebrigadiere, viene spedito a Torrimpietra. Nel settembre del '43 un gruppo di SS tedesche si istallano in una caser- ■ ■ paese. Per l'esplosione di una bomba un tedesco muore ■ due restano feriti. Scatta la rappresaglia. Ventidue civili sono ■ dannati ■ morte. Salvo D'Acquisto, per evitare quell'eccidio, si dichiara colpevole dell'attentato e viene fucilato. Aveva 23 anni. Nel '45 riceve la Medaglia d'oro alla memoria. Oggi è in corso per lui il processo di beatificazione. Difficile fare un film da una ■ tanto scarna. Gli autori ci hanno provato dilatando la parte familiare, gli incontri ■ gli amici, i rapporti con i commilitoni, gli amori con le ragazze. Il resto lo ha fatto la regia di Alberto Sironi, quello di Montalbano. Tra gli interpreti, oltre ■ Beppe Fiorello, ■ Maria D'Amato, Luigi Maria Burruano, Domenico Balsamo, Giovanni Esposito.

L'idea di fare un film su di lui è del produttore Sergio Giussani che già aveva voluto realizzare quello sul commissario Palatucci ■ bastiano Somma. I buoni rapporti con l'Arma dei carabinieri e con il magistrato Italo Ormanni hanno fatto il resto. Su Salvo D'Acquisto ■ già girato un film nel '49 Vittorio Cottafavi, «La fiamma che non si spegne» con Gino Cervi e Leonardo Cortese, mentre un altro film per ■ tv lo ■ interpretato Massimo Ranieri. Il produttore Sergio Giussani pensa oggi ad altre opere su meridionali illustri: una è sul medico-santo Giuseppe Moscati venerato nella chiesa del Gesù, l'altro su Fiorello La Guardia, sindaco di New York.

[si.ro.]

SUCCESSO A UMBRIA JAZZ

Grande notte tra Veloso e Tony Bennett

Marinella Venegoni
Inviata a PERUGIA

Accostare sensibilità musicali unite soltanto dall'eleganza ma segnate poi da sonorità contrapposte, figlie ■ culture differenti, e riuscire comunque a tenere insieme con i due concerti - uno dietro l'altro - un unico pubblico di più 4 mila persone, ■ anche scatenarlo d'entusiamo fino alle ore piccole, ammettiamolo che era davvero una bella scommes- ■. Bene, sabato notte Umbria Jazz ha centrato il "Sei" del ■ enalotto, alternando all'Arena S.Giuliana ■ ■ a Caetano Veloso nella prima parte, con il vice-Sinatra Tony Bennett nella seconda.

Caetano Veloso gira in questo tour da solo, senza gruppo, accompagnato da null'altro che la sua chitarra, ma quella che appare una stramberia alquanto rischiosa (ripresa comunque dal suo maestro Joao Gilberto) si rivela alla fine una felicissi- ■ scelta, perchè così Veloso riempie la scena con più convinzione, con l'eleganza naturale della sua figura, con la levità fascinosa della ■ e della voce, con un mondo da raccontare che passa da Levi Strauss ai meninos da rua (e proprio alcuni di questi ragazzi, giovani percussionisti salvati dalla strada, lo accompagneranno nel concerto di Roma in piazza del Popolo).

Inanella la vulgata brasileira con pochi tocchi sapienti e spesso un filo appena di voce; l'uditorio si fa più attento quando Veloso riesce a chiudere il grande cerchio di una magia minimale, nemica di questi tempi urlati, con suoi brani come «Os Passistas», «Força Estranha», «O Leaozinho» e «Terra». Ma ecco che irrompe poi il repertorio del prossi- ■ disco in lavorazione, tutto dedicato alla ■ e angloamericana («da Cole Porter ai Nirvana», aveva spiega- ■ il pomeriggio): «Stardust», con lui, diventa un altro mondo anche cambiando pochissimo; ■ ■ spossata e struggente di quella «Cucurrucucu Paloma» che ognuno ha imparato ad ■ nell'ultimo film di Almodóvar, e l'omaggio alla nostra terra con «Nel blu dipinto di blu» che mai avevamo ascoltato così poco ritmi- ■ e così deliziosamente tropicale. Sono i pezzi dei grandi, che resistono alle cure di altri grandi. Veloso ha anche annunciato una possibile futura collaborazione con Fiorella Mannoia.

Tutt'altra ■ si respira nella seconda ora con Tony Bennett e la sua band, qui per l'unico concerto italiano. Bennett, settantaseienne, dopo ■ vita da Salieri gode di riscatto di popolarità da quando se n'è andato il numero uno, The Voi- ■. E bisogna vedere ■ quanta gigioneria affronta la folla ■ suo completo di satin ■ brillante, come «swinga» e chiama l'applauso allargando le braccia, a metà di standards come «Maybe This Time», «I Got Music», «People», «Smile» di Chaplin, «I Left My Heart in San Francisco», «In a Mellow Tone» di Duke Ellington. Conquista la platea facendo piroette e allungando i finali: davvero un simpatico marpione, richiamato più volte in scena a furor di popolo (e già scritturato anche per il 2004).

marivene@tin.it

Il tour di Caetano Veloso: 15 Firenze, 19 Pescara, ■ Lecce, Taormina 22, 24 Roma.

CHE FANNO

Schwarzenegger for president

ARNOLD Schwarzenegger e «Terminator 3» ■ ■ testa al box office americano, con incassi di 72 milioni e mezzo di dollari nei primi cinque giorni. L'attore nato in Austria, che come si ■ intende entrare in politica presentandosi ■ candidato governatore della California (la stessa carica avuta da Ronald Reagan) ha già cominciato una raccolta di fondi e una dieta dimagrante.

Andrzej Wajda, il regista polacco,76 anni, prepara un sèguito de «L'uomo di marmo» (1977, sull'epoca staliniana) e de «L'uomo di ferro» (1981, sul sindacato Solidarnosc). L'ultimo film del trittico è ambientato nella Polonia post-comunista ed è ■ una volta interpretato da Jerzy Radziwilowicz e Krystyna Janda.

Cher ha accolto senza opporsi la decisione del suo figlio minore, Elija Blue, 27 anni, di andar via di casa e unirsi ad Hare Krishna.

Zhang Yimou, il gran regista cinese, ha respinto l'offerta di un museo a lui dedicato nella sua città natale, Xian, dove è ambientato il ■ ultimo film «Hero», dedicato al primo imperatore della Cina. L'offerta ■ stata avanzata da un'industria cinese e da una società d'investimenti di Singapore con l'idea di struttare turisticamente il museo.

Terence Trent D'Arby, ■ musicista che dal 2001 ha ■ il nome ■ Sananda, ha sposato ad Assisi, nella basilica ■ San Francesco, la modella e attrice italiana Francesca Francone.

Amanda Lear, che nel dicembre ■ aveva visto distrutta la sua villa di Saint-Etienne-du-Grès nel furioso incendio nel quale era morto suo marito Alain-Philippe Malagnac, è tornata a vivere nella casa restaurata insieme con il suo attuale compagno, l'indossatore Manuel Casella.

Winona Ryder e Sean Connery saranno d■ ottobre ■ Praga i protagonisti del nuovo film di Milos Forman, «Embers», tratto da un romanzo di Sandor Marai pubblicato nel 1942.

Robert Wagner ha fatto ■ alla Sony Pictures, rivendicando metà dei profitti dei due film «Charlie's Angels», da lui inizial- ■ adattati per il cinema dalla serie del 1970 della rete televisiva americana ABC.

Macaulay Culkin («Mamma, ho perso l'aereo») intende risposarci con Mila Kunis, protagonista della serie televisiva «That '70s Show», dopo aver già posto fine con il divorzio ■ un primo matrimonio. Ha ■ anni.

Danny Glover («Arma letale») è presidente onorario del Back Panther Film festival, terza edizione, che si svolge ad Harlem, New York, dal 31 luglio al 4 agosto prossimi.

Rivoluzione d'estate.
DA TORINO A CATANIA PALERMO
A PARTIRE DA 29 *€ SOLO ANDATA
Meridiana WTS
Se acquisti attraverso le Agenzie di Viaggi che espongono il marchio WTS, il Centro Prenotazioni, le agenzie Meridiana o il sito www.meridiana.it, risparmi il costo della prenotazione.
899.199001** www.meridiana.it
*Le tariffe indicate si intendono per persona e sono applicabili su tutti i voli Meridiana nazionali in tabella (fino al 31/12/2003) in classe disponibile e soggette a restrizioni. Le tariffe non comprendono lo YQ charge pari a € 12,00 per tratta e lo Q charge pari a € 6,00 per tratta, ■ inclusive le tasse aeroportuali e dal 25/7/2003 la tassa per il controllo radiogeno dei bagagli che variano in relazione ai singoli aeroporti e la tassa di sicurezza pari a € 1,81 per ogni aeroporto. La necessaria sintesi del presente messaggio pubblicitario non consente ■ ■ l'intero assortimento applicativo delle tariffe. Per ulteriori informazioni si invitano a contattare la vostra Agenzia di Viaggi o il Call Center Meridiana **Il costo della telefonata è di € 0,52 al minuto + IVA (verrà scritto alla risposta). L'addebito ■ ■ secondi effettivi di conversazione
Meridiana
Low cost, high quality.

DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

PANE E TULIPANI
Stasera alle 20,55 su Raiuno
Film italiano
del 2000,
diretto da Silvio Soldini,
con Licia Maglietta,
Bruno Ganz,
Marina Massironi,
Giuseppe Battiston

La si potrebbe definire una commedia all'italiana, come ne facevano Monicelli, Comencini, Risi, Scola, trenta o quarant'anni fa: pochi personaggi in situazioni quotidiane, in ambienti consueti; pochi fatti che mettono in luce un carattere, un personaggio ordinario; uno sviluppo drammatico semplice, senza scosse, come un lento fluire del racconto. In questo senso anche «Pane e tulipani» è una commedia all'italiana. E tuttavia le cose sono cambiate, la società italiana non è più quella di allora, Silvio Soldini appartiene ad un'altra generazione, non è un «autore di commedie», e il suo cinema si colloca in una posizione intermedia, fra l'osservazione attenta e critica della realtà contemporanea e la rappresentazione prospettica di alcuni problemi sociali non risolti, fra il desiderio di cogliere le contraddizioni del presente e il bisogno di proporre un'immagine non convenzionale della società italiana. Così l'avventura di Rosalba (personaggio centrale del racconto, splendidamente tratteggiato da Licia Maglietta) diventa la metafora di una condizione esistenziale incerta e contraddittoria, l'emblema di un disagio sociale diffuso. Rosalba è una casalinga di Pescara, una giovane donna sposata con figli come ce ne sono milioni.

Durante una gita con la famiglia, rimane sola, abbandonata in un autogrill. Ma invece di attendare il ritorno del marito, decide di tornare per conto proprio, acquistando improvvisamente quella libertà, quella autonomia, che probabilmente non aveva mai provato in vita sua. Il viaggio di ritorno diventa quindi un'esperienza straordinaria, la scoperta di un mondo sconosciuto, l'incontro con personaggi nuovi e sorprendenti. Di questo viaggio Soldini ci descrive le tappe con grande bravura, soffermandosi sugli aspetti rivelatori di un carattere e sui casi della vita. Il suo film, pur con qualche incertezza, ci fa entrare a poco a poco in un mondo insolito, pieno di suggestioni e di esperienze rivelatrici.

IERI POMERIGGIO AL PALAZZO DUCALE DI FIANO ROMANO

Sabrina Ferilli sposa: «Già fatto?»

Folla di fan, ma solo 20 invitati alla cerimonia-lampo

Maria Corbi

ROMA

Voleva un matrimonio intimo Sabrina Ferilli, ma una regina, come lo è lei, a Fiano - il suo paese natale - non poteva sperare di passare inosservata. Così quando ieri è arrivata alle 18,37 a bordo di un auto nera, la gente dietro le transenne l'ha applaudita, qualcuno aveva le lacrime agli occhi. «L'abbiamo cresciuta come una figlia», dice una signora arrivata con la piccola nipote che ha chiamato la sua Barbie «Sabrina». Lei, la diva, saluta stretta nel tubino di raso disegnato per lei da Alessandro Dell'Acqua. Le famose curve esplodono dalla scollatura e dal taglio a rombo sulla schiena. Tre rose rosse legate da un nastro bianco in mano, capelli sciolti. Accanto a lei ci sono il padre Giuliano e il personal trainer, Carmelo. Emozionata, la sposa ha salutato davanti al Municipio con un «ciao» e con il sorriso a «fossette» dava appuntamento a tutti «più tardi». Dopo il «sì» per otto anni, il tempo necessario per il divorzio dello sposo, Andrea Perone, conosciuto durante uno spettacolo al teatro Sistina e a perdonarlo per una scappatella, una «piccola vanità» come ha detto generosamente Sabrina.

Tutto dimenticato, è il tempo dei fiori d'arancio. Un matrimonio civile ma con il suono delle campane della Chiesa di Santo Stefano, omaggio del parroco.

Sabrina Ferilli, 38 anni, sorride ai fan mentre esce dal Municipio con il neo-marito Andrea Perone

Solo venti persone dentro alla sala per assistere al rito nella sala consiliare dello storico palazzo del XV secolo voluto da Niccolò III Orsini, conte di Fitigliano. Il comune ha regalato l'addobbo floreale con rose rosse, bacche e frutti di bosco della Sala delle Guardie, nella quale normalmente si svolge il consiglio comunale. Per Fiano Sabrina è una cittadina speciale, una «testimonial» di questo borgo a trenta chilometri da Roma. «Se ad ogni coppia di sposi doniamo un mazzo di fiori - ha sottolineato il sindaco - a Sabrina Ferilli e al suo futuro sposo non potevamo non regalare un addobbo».

Alla cerimonia c'erano le famiglie, le compagne di scuola e quelle della sezione del partito comunista che l'attrice frequentava da giovane. Come paggetto, per portare le fedi nuziali, il biondo figlio, bellissimo, di Nancy Brilli, una delle sue amiche «commesse». Testimoni per lui la sorella Cristina e il fratello Pierpaolo; per lui i fratelli Fabio e Giancarlo. Venti minuti esatti, con le note delle colonne sonore de «La vita è bella» e «Lawrence d'Arabia» (scelte dalla mamma Ida) e poi il sindaco trentenne (ds) Tarquinio Splendori annuncia: «Abbiamo finito». «Già?», l'attrice sorridendo.

Alle 19,05 Sabrina e Andrea escono marito e moglie. «Ci vuole così poco per sposarsi...» dice lei. Ma il bagno di folla non c'è. I due si concedono qualche minuto ai fotografi e ai «fianesi».

Un matrimonio semplice, un salto nel passato quando era solo una ragazza di paese, anche la più carina. Un «sì» tanti non fosse per quei 25 body guard assoldati per tenere lontano la folla e proteggere l'esclusiva fotografica. Lei dà le tre rose del bouquet a una bambina e a due ragazze che si sporgono dalle transenne per toccarla, farle gli auguri. Una di loro: «Sono emozionatissima, per me Sabrina è un mito». Samantha Fadda, di anni, di Monterotondo, per l'emozione scoppia a piangere: «Un regalo troppo bello. Questa la imbalsamerò».

Poi gli sposi salgono in macchina per andare alla festa in una villa immersa nelle campagne che costeggia la via Cassia, vicino al lago di Bracciano. A organizzare tutto Rita Ferrari, amica intima della Ferilli. Per la cena un menu tutto a base di pesce, preparato dal ristorante «Quinzi e Gabriellì» di via delle Coppelle, con il piatto preferito della sposa: carpaccio di aragosta, spigola e dentice. Ottanta gli invitati, molti amici «sconosciuti» ma anche tanti vip. Sembrava di sfogliare una rivista patinata.

LA SUTCLIFFE ACCUSA

«Così Lennon uccise Stuart mio fratello»

LONDRA

Da tempo la sorella del «quinto Beatle» accusa John Lennon di aver ucciso il suo Stuart con un calcio alla testa: Pauline Sutcliffe ha deciso di vendere al migliore offerente la prova di quel presunto delitto. Sutcliffe, 50 anni, autrice di una biografia del 2001 in cui punta il dito contro Lennon per la morte del fratello, cederà all'asta londinese gli appunti e le lettere del giovane bassista del gruppo.

Valutata in circa 1,5 milioni di euro, la preziosa collezione è già stata esposta nel 2000 a Liverpool nel locale Museo sulla Storia dei Beatles. Stuart Sutcliffe morì ad Amburgo nell'aprile del 1962 a causa un'emorragia cerebrale, all'epoca l'autopsia riscontrò alcuna malattia. Da allora, molti esperti sostengono che il giovane sia morto in seguito alle ferite interne - mai diagnosticate - subite durante una lite del 1959 con Lennon, in cui quest' ultimo lo colpì per legittima difesa. Ma Pauline Sutcliffe non la pensa così e ritiene che i documenti in suo possesso dimostrino la colpevolezza di Lennon.

Nella biografia «Beatles' Shadow», Sutcliffe parla di una presunta relazione omosessuale di Lennon con il fratello e afferma invece che il Beatle interprete di «Woman» e «Imagine» avrebbe ucciso Stuart «per gelosia». Ma c'è di più. Secondo la donna, non furono le presunte ferite riportate tre anni prima ad uccidere il fratello, ma un attacco premeditato sferrato da Lennon qualche mese prima della sua morte.

Pauline Sutcliffe è convinta che i primi sintomi del malessere del fratello siano emersi nell'ottobre del 1961, cioè poco dopo il presunto scontro con Lennon. In quel mese, infatti, il taccuino contiene una serie di scarabocchi che rifletterebbero il graduale degrado cerebrale di Stuart. In realtà, le pagine di quel taccuino sono piene di grida d'aiuto come «tormento», «esplosione», «cervello sanguinante», scritti con una calligrafia tremante e spesso accompagnati da disegni astratti. In una delle lettere, Sutcliffe sbaglia anche a scrivere il nome dei Beatles e in altre pagine del taccuino cerca di dissezionare il suo cervello e parla del suo stato di salute. Sutcliffe ha ribadito le accuse contro John Lennon alla presentazione dell'asta, che si terrà il prossimo 29 luglio a Bonhams, e si è augurata che così il pubblico potrà decidere da solo come sono andate veramente le cose.

«Moloko», una perla nel disimpegno estivo

Alessandro Rosa

I suoni dell'estate sono in genere quelli dell'allegria, del disimpegno, del divertimento condiviso o dell'ballo martellamento. solo, per fortuna. Anche questo girone musicale destinato al far ballare ha sono più livelli creativi. Sicuramente alto è quello dei Moloko, duo pop dance di Sheffield, fra i più celebrati in questi mesi in Europa. Album dopo album sono saliti sempre più in alto. E «Statues» (Roadrunner, 1 Cd) è la vetta, la conclusione dell'ambizioso progetto di Roisin Murphy (canto sensuale) e Mark Brydon (pigmalione arrangiatore). Dieci tracce dove le tastiere stendono strati frenetici di tempi vigorosi e i campionamenti liberano la fantasia. Raffinato, a volte persino algido. Un groove diabolico il loro, una serie di inni al ballo, con una vena che ricorda gli Chic di «100%»: «Familiar feeling» rivela una bomba per il dance-floor, melanconica, energica, rotonda e selvaggia; «Forever more» incupisce l'atmosfera e sviluppa una matassa sonora costruendo un castello di ritmi; «Blow X Blow» superbo burlesque.

Di successo è stato il suo remix di «A little less conversation» di Elvis Presley, ha collaborato con Sepultura, Dog Eat Dog, ma pur essendo al terzo disco il suo nome, Junkie XL, non dice molto. Si potrebbe definire il «Fatboy Slim olandese» Tom Holkenburg, polistrumentista e dj. Il suo «Radio JXL: a broadcast form the computer hell cabin» (Roadrunner, 1 Cd) è ricco di ospiti: Dave Gahan dei Depeche Mode («Reload»), Roberto Smith di Cure («Perfect blue sky»), Chuck D dei Public Enemy («Access to the excess»), Peter Tosh & Friends («Don't wake up policeman»). Sono 19 le tracce ma molto variegate le sonorità, che svariano tra breackbeat, house, electro.

Con «Punky farmers» (Nun, 1 Cd) si ripresenta la coppia di dj piemontesi uniti sotto la sigla Feel Good Production. Esplosi con il singolo «The feel good vibe» (che qui è ancora presente), si distinguono per la varietà di ritmi dance, sonorità elettroniche suburbane e striature di tradizioni etniche (asiatica ed araba). Con il loro marchio di fabbrica (il sitar e la voce di Daddy R) giocano pop e Style Council, reggaeska Anni 50, psichedelia colorata e funk. Musica con il sorriso sulle labbra, gradevole e divertente per un gioco che contagia e lascia la sgombra.

[illegible] & [illegible]

Bruno Gambarotta

In «Facciamo storie»
di Vito Cioce su Radiouno
dall'«amour fou»
si vira sempre verso [illegible] giallo

Siamo un popolo di commissari

NON è bello fare il delatore ma bisogna pur dirlo: c'è qualcuno che sulle frequenze di Radio 1 Rai da qualche settimana a questa parte sta tramando. Il suo nome è Vito Cioce ed è pure recidivo. Il suo gioco delle trame si intitola «Facciamo storie», va in onda la domenica dalle 21.08 alle 22.30 in diretta da Saxa Rubra e sta rapidamente [illegible] diventando un programma di culto per gli ascoltatori che amano fantasticare e sentirsi raccontare storie. Presenta un duplice interesse, sia per la trama che al termine di un fitto contributo di telefonate, di messaggi chat e di volonterosi gruppi di ascolto, alla fine [illegible] delinea, sia per l'ordito, cioè l'involontario test [illegible] cui si sottopongono i volonterosi collaboratori, svelando [illegible] loro preferenze in fatto di storie e di personaggi. Per esempio, nelle ultime d[illegible] domeniche Vito Cioce ha lanciato due incipit stupendi. Il primo. Un tale che si firma F.68 mette un annuncio [illegible] un giornale che [illegible] «Bellissima in lacrime con abito elegante sotto il trench, eri un angelo disperato tra la folla. Da cosa fuggivi sul vagone della metro B, sabato scorso? Scrivimi». Il secondo incipit: a [illegible] settimana dal matrimonio un impiegato lascia [illegible] fidanzata e parte per Roma. «Sonia! Sonia!» ripeteva il giorno prima fissando in tivu il volto dell'attrice di una soap. Sembrano due storie di amour fou, degne del miglior Truffault. Invece gli ascoltatori, nonostante le esortazioni del conduttore, le declinano immediatamente sul versante giallo. Un tempo eravamo tutti commissari della nazionale, adesso siamo tutti commissari di polizia. A telefonare [illegible] in gran maggioranza uomini, forse perché [illegible] quell'ora le donne [illegible] agli schermi per seguire le fiction senza fare la fatica di inventarle e non sanno cosa si perdono. Il disegno dei personaggi, che prende corpo man mano, è rivelatore. Lui non è [illegible] un commercialista o un elettrauto; ai tempi di Liala era un aviatore, [illegible] o un giornalista o uno spericolato manager della new economy. La bellissima ben vestita [illegible] lacrime che fugge sulla metro è un'ucraina attirata in Italia col miraggio di un lavoro da indossatrice e col disegno di avviarla alla prostituzione d'alto bordo. E vai! [illegible] fine il giornalista perderà la vita ma salverà la ragazza con la pubblicazione postuma di un'inchiesta. A volte si verifica un ingorgo di contributi, al punto che Vito Cioce parla come un politico, dice: «Dobbiamo cercare un attimo di fare chiarezza!». Ogni puntata prevede la presenza di un esperto, oltre all'attrice Stefania Barca che non mi sembra dia un gran contributo. Persino gli stacchi musicali che scandiscono [illegible] varie tappe della costruzione della trama [illegible] appropriati. Sembra quasi un miracolo.

RTL 102.5 HIT RADIO
CRAZY CLUB
"[illegible] locale notturno più grande d'Italia"
02.00 06.00 [illegible] Bisi e CO

DA [illegible]

Fiori d'equinozio

Shin Saburi e Ineko Arima nel primo dramma a colori, e [illegible] dei più celebri, di Yasujiro Ozu. Hirayama è un uomo moderno, solo se si tratta delle figlie degli altri. Infatti, quando la figlia Setsuko gli chiede il permesso di sposare il ragazzo di cui è innamorata, si impunta. Ma le donne lo ricondurranno alla ragione. [illegible]

Rogopag - Laviamoci il cervello!

Quattro episodi firmati Rossellini, Godard, Pasolini, Gregoretti ([illegible] titolo è la sigla dei cognomi). Per liberarsi [illegible] corteggiatore invadente, [illegible] hostess si finge spregiudicata; una famiglia, bombardata dalla pubblicità vuole comprare [illegible] terreno; Parigi dopo un'esplosione atomica sotterranea. Infine il celebre «La ricotta» di Pasolini. **[illegible] 1.00 RETE 4**

I FILM [illegible]

Licia Maglietta e Bruno Ganz [illegible] una [illegible] del film «Pane e tulipani»

Pane [illegible] tulipani ★★★

20.55 RAIUNO ITALIA 2000. REGIA SILVIO SOLDINI CON LICIA MAGLIETTA, BRUNO GANZ, MARINA MASSIRONI, GIUSEPPE BATTISTON, FELICE ANDREASI [illegible]: 1H55'

La commedia sorpresa, fra malinconia e sogno, [illegible] un autore che ama il dramma e con un ottimo cast. Durante una gita turistica in pullman, Rosalba, casalinga di Pescara, viene dimenticata in un autogrill da marito e figli. Un po' offesa, anziché di aspettare, decide di tornare [illegible] sola. Ma si ritrova in viaggio per Venezia.

Soldato Jane ★★

21.00 [illegible] **5** USA/GB 1997 REGIA RIDLEY SCOTT CON DEMI MOORE, VIGGO MORTENSEN, ANNE BANCROFT, JASON BEGHE, SCOTT [illegible] DUR 2H5'

Tonfo per Demi Moore ma soprattutto [illegible] un regista del calibro di Ridley Scott [illegible] un pamphlet pseudo femminista. E, purtroppo, il flop ha provocato [illegible] graduale declino della diva. Una donna [illegible] a dimostrare che può sopravvivere al micidiale addestramento [illegible] Navy Seals e di avere coraggio in battaglia, ma...

Tutte [illegible] manie [illegible] ★★★

21.30 LA7 USA 1991 REGIA: FRANK OZ CON RICHARD DREYFUSS, BILL MURRAY, JULIE HAGERTY, CHARLIE KORSMO, KATHRYN ERBE [illegible]: 1H39'

Divertente commedia firmata Frank Oz per la «strana coppia» Bill Murray-Richard Dreyfuss. Bob è pieno di fobie e tormenta il suo psicanalista che gli indica [illegible] terapia dei «piccoli passi». Non contento Bob perseguita il dottore persino durante le vacanze e...

RTL 102.5 HIT RADIO
W L'ITALIA
"Gli italiani si raccontano"
[illegible] Baiguini e Valeria Benatti

ANTENNA DI GIORGIO [illegible]ARTI

[illegible]
Torna *Passepartout* (Raitre, alle 23,30), Paola Barale conduce *Un disco per l'estate* (Raidue, alle 20,55), dietro le quinte di «C'eravamo tanto amati» [illegible] Ettore Scola (*La valigia dei sogni*, La7, alle 23,50), si parla di test genetici a *Explora* (Raitre, alle 8,05).

LUCE
«La televisione sta accesa come la luce nel bagno, scorre come l'acqua in cucina» (Orson Welles) (*Laviamoci il cervello! - Rogopag*, Rete 4, all'1).

CARAMELLO
Gianfranco Vissani [illegible] glia i piatti da accostare alle trasmissioni televisive: «Per un film commedia suggerisco i bucatini all'amatriciana: come i film comici non stancano mai. Per un film ad alta tensione, invece, un gelato alla camomilla con salsa di caramello croccante: calma e scarica la paura. Per un varietà, [illegible] selezione di formaggi: dolci e piccanti, insipidi e sapidi, come il varietà, che è vario, appunto. Un talk show [illegible] una zuppa di pesce: è un pot-pourri che non sempre viene bene. Per una fiction va bene una polenta con ragù di pesce, stesa al centro della spianatoia: da [illegible] mare rigorosamente in compagnia» (*Unomattina estate*, Raiuno, alle 6,45).

Paola Barale

FOGNE
La volta che Ugo Gregoretti disse: «Le televisioni sono diventate fogne» (*Laviamoci il cervello! - Rogopag*).

[illegible]
«Se sei famosa per il sedere [illegible] a mandolino, difficilmente sarai credibile in un altro ruolo» (Milly Carlucci) (*Premio Ischia internazionale di giornalismo*, Raiuno, alle 23,15).

[illegible]
«Smetto [illegible] essere poeta originale/ costa [illegible]za/ di libertà: un sistema stilistico [illegible] troppo esclusivo./ Adotto schemi letterari collaudati, per essere più libero./ Naturalmente per ragioni pratiche» (Pier Paolo Pasolini) (*Laviamoci il cervello! - Rogopag*).

I [illegible]MMI DI OGGI

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	6.30, 11.30, 13.30, 17.00, 20.00, [illegible]	[illegible], 13.00, 17.05, 20.30, 0.30	12.00, 14.00, 14.15, 19.00, 19.30, 23.10	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 2.30, 3.45	12.25, 18.30, 1.15	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** Rassegna completa e [illegible]tuale [illegible] della [illegible] di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina Estate** Un programma attento all'attualità e alla cronaca, [illegible] tralasciare cultura, spettacolo, costume e medicina
9.35 **[illegible]ieci minuti [illegible]...programmi dell'accesso** Animalisti italiani: Randagismo
9.45 **I ragazzi di Camp Siddons** Film
11.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.40 **La signora [illegible] West** TF
12.30 **Unomattina Estate in giardino**
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **L'ispettore Derrick** Telefilm
15.00 **Linda e il Brigadiere 2** Serie
16.50 **Tg Parlamento**
16.55 **Che tempo fa**
17.10 **La signora in giallo** TF
17.55 **Un medico [illegible] famiglia 1** Serie
18.45 **Azzardo** Gioco

RAIDUE
6.00 **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri Cantanti, attori [illegible] presen[illegible]tori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
6.15 **Tg2 Medicina 33** Rubrica [illegible] attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.35 **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
7.00 **Go Cart mattina**
9.20 **[illegible] per Voi** [illegible] Paola Grassia, Loredana Miele
9.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
10.05 **Nuoto: Campionati del Mondo** Barcellona
13.30 **Tg2 Costume e società** Tendenze, mode, curiosità della [illegible] contemporanea
13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Incantesimo 5** Serie
15.00 **Ancora [illegible] volta** TF
15.45 **Popular** Telefilm
16.40 **Cartoni animati**
17.15 **Nuoto: Campionati del Mondo**

RAITRE
6.00 **Rainews 24** Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** Explora: La Tv Delle Scienze
9.05 **La moglie è uguale per tutti** Film (comm., 1955) [illegible] Taranto, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Dorian Gray, Yvonne Sanson, Lea Padovani. Regia di Giorgio Simonelli Una [illegible] scenette [illegible] matrimoni poco riusciti, anzi falliti, attraverso i tragicomici [illegible] dei diversi clienti all'avvocato di turno
10.40 **Cominciamo Bene Estate**
12.15 **Cominciamo Bene Estate**
13.10 **Moonlighting** Telefilm
14.35 **Cartoni animati**
14.45 **Melevisione e le sue storie**
15.30 **Rai Sport pomeriggio sportivo** Rubrica sportiva
17.15 **Geo magazine**
18.05 **[illegible] Squadra** Serie

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - [illegible] - Borsa [illegible] Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Una famiglia come tante** Telefilm "Cuccioli ragazze e videocassette"
9.30 **[illegible]** Film (animazione, 1997) con Stella Maris Closas, German Kraus, [illegible]berto Anchart, Juan Vitali, Facundo Espinosa, Marcela Kloosterboer, Andrés Ispani. Regia [illegible] Carlos Olivieri. All'interno sarà trasmesso **Meteo**
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.25 **I Robinson** Telefilm [illegible] Bill Cosby. [illegible] vita di una tipica famiglia [illegible] colore
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo [illegible] soap** Soap Opera
14.15 **In tribunale [illegible] Lynn** Telefilm
15.15 **Ritorno dal passato** Film-tv
17.05 **Una mamma per amica** Telefilm
18.05 **Vita da strega** Telefilm
18.35 **Passaparola estate** Gioco

ITALIA 1
7.00 **A-team** Telefilm "Una bibita micidiale" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 **Cartoni animati** Chi trova il secchiello... trova un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - Bel[illegible] e Sebastien - La Pantera [illegible]
10.00 **Cleopatra** Telefilm "Risveglio nel futuro"
10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules e i ricordi" [illegible] Kevin Sorbo, Michael Hurst. [illegible] di Mark Beesley Nato da una bellissima donna mortale e [illegible] Zeus, il protagonista è dotato di una forza straordinaria
11.30 **[illegible] - Principessa guerriera** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.30 **Pacific Blue** Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **Dharma & Greg** Telefilm

RETE 4
6.00 **Esmeralda** Telenovela [illegible] Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che [illegible] ritrovano
6.40 **Libera di [illegible]** Telenovela [illegible] Adela Noriega, Andres Garcia. Regia [illegible] Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. [illegible] destino li fa innamorare e l'acerba pas[illegible]ne li conduce ad un'uni[illegible] notte d'amore...
7.15 **T.J. Hooker** Telefilm
8.1[illegible] **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Quincy** Telefilm
9.30 **Vivere meglio** Rubrica [illegible] attualità medica
11.40 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Miami Vice** Telefilm
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **Carosello matrimoniale** Film
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 **Supervarietà** Varietà di Paolo [illegible] Andreis, Anna Coali
20.55 **Pane e tulipani** [illegible] (comm., 2000) con Licia Maglietta, Bruno Ganz, Marina Massironi, Giuseppe Battiston, Felice Andreasi, Antonio Catania. Regia di Silvio [illegible]ni
23.15 **Premio Ischia internazionale di Giornalismo** conduce Milly Carlucci. Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
0.55 **Nonsolo[illegible]talia - Che tempo [illegible] - Appuntamento [illegible] cinema** [illegible] Paolo [illegible]rella
1.15 **Sottovoce [illegible] e** [illegible] Gigi Marzullo. Regia di Caterina [illegible] Laloni
1.45 **Rai Educational** Scanner: dietro la cronaca - Viaggio [illegible] luoghi del sacro
2.40 **Il Maresciallo Rocca** Serie "Senso di colpa"
4.10 **[illegible] assi per un turbo** Telefilm "Il barone Von Reber" con Andy Griffith, Linda Purl, Kene Holliday
5.05 **Homo ridens**

RAIDUE
20.00 **Cartoni animati** Svicolone - Ernesto Sparalesto - Lupo de Lupis
20.55 **[illegible] disco per l'estate** Varietà con Paola Barale. Regia [illegible] Cesare Pierleoni
23.15 **Eva [illegible]** Regia [illegible] Lucio Nicolini
1.00 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute [illegible] Camera e Senato
1.10 **Meteo2** Previsioni del tempo
1.15 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa Rubrica di approfondimen[illegible] sulla vita e la cultura ebraica in Italia e nel [illegible]
1.50 **Nuoto: Campionati del Mondo**
2.20 **Tg2 Medicina [illegible]** Rubrica di attualità medica
2.35 **Facce da ridere** Varietà
2.50 **Il Caffe'**
3.20 **Amore e sapere**
3.40 **Scanzonatissima**
4.10 **L'elefante a fiori gialli**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
5.45 **Tg2 Costume e società**

RAITRE
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera [illegible] Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccar[illegible] Serventi, Marzio Honorato
[illegible] **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia [illegible] Patrizia [illegible]
23.30 **Passepartout Notturno dalla Maremma** "Domenica d'avanguardia" di Philippe Daverio. Regia di Mauro Raponi
0.35 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
0.40 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Il cine[illegible] (che) non [illegible] vede (tutto) Ozu" (1903-2003); la trasparenza, un altro mondo, e lo stesso (XVII) con i film: **Fiori d'equinozio** (1958) con S. Saburi, K. Tanaka. Regia di Y. Ozu (V.O. con sottotitoli in italiano)
3.00 **RaiNews 24**

CANALE 5
20.35 **Velone** Varietà conduce Teo Mammucari, con [illegible] partecipazione [illegible] Gabb[illegible]. Regia di Fabio Calvi
21.00 **Soldato Jane** Film (dramm., 1997) [illegible] Demi Moore, Viggo Mortensen, Anne Bancroft, Jason [illegible]ghe, Scott Wilson. Regia di Ridley Scott. All'interno **TgCom**
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Velone** Varietà [illegible] Teo Mammucari (R)
2.00 **Nonno Felice** Telefilm "Classe di ferro" con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
3.00 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "Il fantasma" con John Vernon, Brendan Kelly
4.15 **Melrose place** Telefilm "Mosse vincenti"
5.00 **Flipper** Telefilm "Zia Marta"

ITALIA 1
20.00 **Will & Grace** Telefilm "Buon compleanno Will" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia [illegible] James Burrows
20.30 **Ziggie show** All'interno: I Flinstones - Braccobaldo - Wally Gator - Pixie & Dixie - Wally Gator
21.00 **[illegible] - La Tv della realtà** conduce Guido Bagatta. Regia di Claudio Bozzatello
23.15 **Mai dire Maik** Varietà [illegible] Gialappa's band Regia [illegible] Paolo Zenatello
0.15 **Il prigioniero** Telefilm "Il ritorno [illegible] figliol prodigo" con Patrick McGoohan, Angelo Muscat, Peter Swanwick Le inquietanti vicissitudini [illegible] un agente segreto che viene fatto prigioniero perché conos[illegible] informazioni scottanti
1.30 **Il ritorno [illegible] Mission Impossible** Telefilm
2.30 **I viaggiatori** Telefilm "Genesi"
3.30 **Spin city** Telefilm
3.55 **Talk radio** Varietà

RETE 4
20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Allarme uragano" [illegible] Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 **Festival di Napoli** Varietà conduce Emanuela Folliero
0.35 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.00 **Rogopag - Laviamoci il cervello!** [illegible] (dramm., 1963) con Orson Welles, Ugo Tognazzi. Regia di [illegible] Luc Godard. All'interno **TgFin** [illegible] hostess [illegible] finge spregiudicata; una famiglia, bombardata [illegible] pubblicità; Parigi dopo un'esplo[illegible] atomica sotterranea. E il celebre "La ricotta"
3.00 **Veneri al sole** Film (comm., 1965) con Enio Girolami, Gloria Paul, Car[illegible] Delle Piane, Raimondo Vianello. Regia di Marino Girolami. All'interno: **Meteo**
4.50 **Tg4 Rassegna stampa** Replica

La 7
6.00 **Tg La7 - [illegible] - Oroscopo - Traffico**
7.30 **Omnibus La7** con Marica Morelli, [illegible]drea Pancani
9.25 **Due minuti un libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del [illegible] nuovo libro
9.35 **Fa' la cosa giusta**
10.25 **Murphy [illegible]** TF
10.55 **Don[illegible] [illegible] specchio**
11.30 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.00 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm
14.00 **Sigfrido** Film
16.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
16.45 **Halifax** Telefilm
18.50 **History Channel** presenta Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
21.30 **Tutte [illegible] manie di Bob** Film
23.20 **Tg [illegible]** Notiziario
23.45 **Piccolo dizionario dell'eros**
23.50 **La valigia [illegible] sogni** Telefilm
0.25 **Polizia squadra soccorso** Telefilm con Gary Sweet, Sonia Todd. Regia [illegible] Michael Carson
1.25 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
1.30 **Cnn** Collegamento con la rete televisiva americana

TMC2/MTV
17.30 **Music non stop**
12.55 **Flash** Notiziario
13.00 **On the Beach**
14.00 **Total Request Live! a Roma**
15.00 **Flash** Notiziario
15.05 **Summer Hits**
16.30 **Flash** Notiziario
16.35 **Summer Hits**
17.55 **Flash** Notiziario
[illegible] **The Mtv Pop Chart**
19.00 **Music non stop**
20.00 **Slam Dunk** Cartoni
20.30 **Dismissed**
21.00 **Nez Divas**
22.00 **Flash** Notiziario
22.05 **On the Beach**
23.00 **Speciale Arezzo Wawe foundation days**
23.30 **MTV live: Zwan@ Rock Am Ring**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**

[illegible]
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **TgWeb**
16.05 **PlayIt @ Summerpark**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Made in Italy chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo [illegible] the beach**
20.30 **Dance Chart**
21.30 **Mono Eminem**
22.30 **Pacini@peruzzo.com**
22.35 **Compilation**
23.00 **The Club**

TELE+BIANCO
9.30 **La striscia [illegible] Gaza** Documentari
10.45 **Betty Love** Film
12.35 **Will & Grace** Telefilm
13.00 **Grand Canyon - Il cuore della città** Film
15.10 **Il mistero dello squalo toro** Documentari
16.10 **Il trionfo dell'amore** Film
18.00 **24** Telefilm
18.45 **Compagnie pericolose** Film
20.15 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
21.00 **Sulle mie labbra** Film
22.55 **Concerto: Divas Las Vegas 2002**
0.05 **Indiavolato - Bedazzled** Film

[illegible]
8.25 **Golf: European Tour**
9.15 **Zona mondo**
9.55 **Volley: Oespar Perugia-Asystel [illegible] vara**
12.00 **Sport e cultura: speciale Maradona** Rubrica sportiva
14.00 **Calcio: 10 anni di serie A**
15.00 **Basket WNBA: All Star Game**
16.45 **Beach Soccer: Marsiglia-Hilites**
17.45 **Automobilismo: Campionato italia[illegible] Gran Turismo**
20.00 **Golf: British Open 2002**
21.00 **Automobilismo: Ferrari Challenge**
23.00 **Golf: Barclays Scottish Open**

STREAM
9.30 **La striscia di Gaza** Documentari
10.45 **Betty Love** Film
12.35 **Will & Grace** TF
13.00 **Grand Canyon - [illegible] della città** Film
15.10 **Il mistero dello squalo toro** Documentari
16.10 **[illegible] trionfo dell'amore [illegible]**
18.00 **24** Telefilm
18.45 **Compagnie pericolose** film
20.15 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
21.00 **Sulle mie labbra** Film
22.55 **Concerto: Divas Las Vegas 2002**
0.05 **Indiavolato - Bedazzled** Film
1.35 **Tornando a [illegible]** Film

[illegible] RADIO

RADIOUNO: [illegible] 6; 7; [illegible]; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; **8.40** RadiounoMusica; **8.47** Habitat; **10.05** Questione di Borsa; **10.35** RadiounoMusica - Village; **11.40** Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; **12.00** Come vanno gli affari; **12.33** Laradioacolori; **12.39** Radioscrigno; **13.23** Sport; **13.33** Tam Tam Lavoro; **13.39** Demo; **14.05** Con parole mie; **15.05** Ho perso il trend; **16.05** Baobab (notizie in corso) - L'albero delle notizie; **17.00** Europa; **17.30** Titoli - Affari; **19.30** Affari; **19.36** Ascolta, si fa sera; **19.42** Zapping; **21.00** Gr1 Europa risponde; **21.09** Radiouno - Music Club; **23.05** Gr1 Parlamento; **23.23** Uomini e camion; **23.46** Demo.

[illegible]: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. **6.00** Il Cammello di Radio2; **7.53** Sport; [illegible] Il mercante [illegible] fiori; **9.05** Il Tropico del Cammello; **11.00** 3131; **12.00** 610 (sei uno zero); **12.47** Sport; **13.00** 7° Longitudine Est; **13.44** Il Cammello di Radio2. [illegible] la chiamano estate; [illegible].00 Atlantis; **17.00** Aria condizionata; **19.00** Terrazza Baldini - L'aperitivo a Jesolo; **19.54** Sport; [illegible].00 Alle 8 della sera; **20.35** [illegible]spenser estate; **21.00** Bravo [illegible]dio2; [illegible] Bravo Radio2 Italia.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. **9.30** Il Terzo Anello. [illegible] voce; **10.00** Radio3 Mondo; **10.30** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: la musica cerimoniale; **10.51** Il Terzo Anello; **11.00** Radio3 Scienza; **11.30** Storyville: George Brassens; **12.00** Grandi Orchestre: Orchestra della Svizzera Italiana; **13.00** Il Ter[illegible] Anello. Aladino; **14.00** Dalle 2 alle 3; **15.00** Fahrenheit; **16.00** La strana coppia; **18.00** Il Terzo Anello. Damasco; **19.03** Hollywood Party; **19.53** Radio3 Suite - Festival dei Festival; **20.05** Il Cartellone: Festival di Musica [illegible] Saa; **24.00** Battiti - Jazz corner; **1.30** Il [illegible] Anello. Ad alta voce.

RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40. **6.00** Non stop news; **9.00** [illegible] eco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; **11.00** W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; **13.00** Attenti [illegible] noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; **15.00** The Flight, [illegible] Federico l'Olandese [illegible] Volante; **17.00** Password, [illegible] Nicoletta De Ponti; **19.00** Onore [illegible], conduce Pier Luigi Diaco; **21.00** Protagonisti con Francesco Perilli; **24.00** Lupi solitari, con Mila; **2.00** Crazy Club.

Posta
contoBancoPosta Costa [illegible] di più. E' [illegible] un altro conto.
Posteitaliane

LA NATURA DA' SPETTACOLO!

NOVITÀ 2003

Safari Park è un parco **ideale per le famiglie**, con tantissimi contenuti culturali e didattici che interessano ed incuriosiscono grandi e piccoli. Un **safari di 6 Km** a bordo della propria auto (il percorso è agibile anche con bus e camper) mostra una ricchissima varietà di animali, dagli erbivori ai temutissimi carnivori: i leoni e le tigri.

Dall'anno scorso, ci sono **splendidi esemplari di leoni bianchi**, gli unici in Italia e tra i pochi al mondo. Oltre alle divertentissime **attrazioni**, tre interessanti mostre: **l'acquario**, il **rettilario** ed il **farfallario**. Un'area eventi al coperto dove quotidianamente viene rappresentato uno **spettacolo** ambientato nella **Roma imperiale di Giulio Cesare**, con cavalli, bighe, schiavi, Ercole ed il mago egizio. Ristorazione, area shopping, zone pic nic e area parcheggi gratuita con oltre 1.700 posti. Non manca niente! **Novità'**: Un bosco giurassico dove ammirare gli animali della preistoria in una bellissima scenografia. Un'oasi botanica con oltre 700 specie vegetali, un percorso a piedi per leoni bianchi e le nuove aree gioco per i bimbi.

SAFARI PARK

0321.956.431 • www.safaripark.it

A4 TO-MI uscita Novara EST • Dir. Pombia - L. Maggiore

1 INGRESSO OMAGGIO
Per un bambino/ragazzo da 5/13 anni accompagnato da un adulto pagante intero
Vale 12,00 €

Il Piemonte capitale del gusto · Mulino Bianco · KENWOOD · RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA · VIDEO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA

Il verde è curato AZIENDA FLOROVIVAISTICA F.LLI LEONELLI
Tel. [illegible] - flor.leonelli@libero.it

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA:
UN'INFORMAZIONE
OLTRE IL QUOTIDIANO.

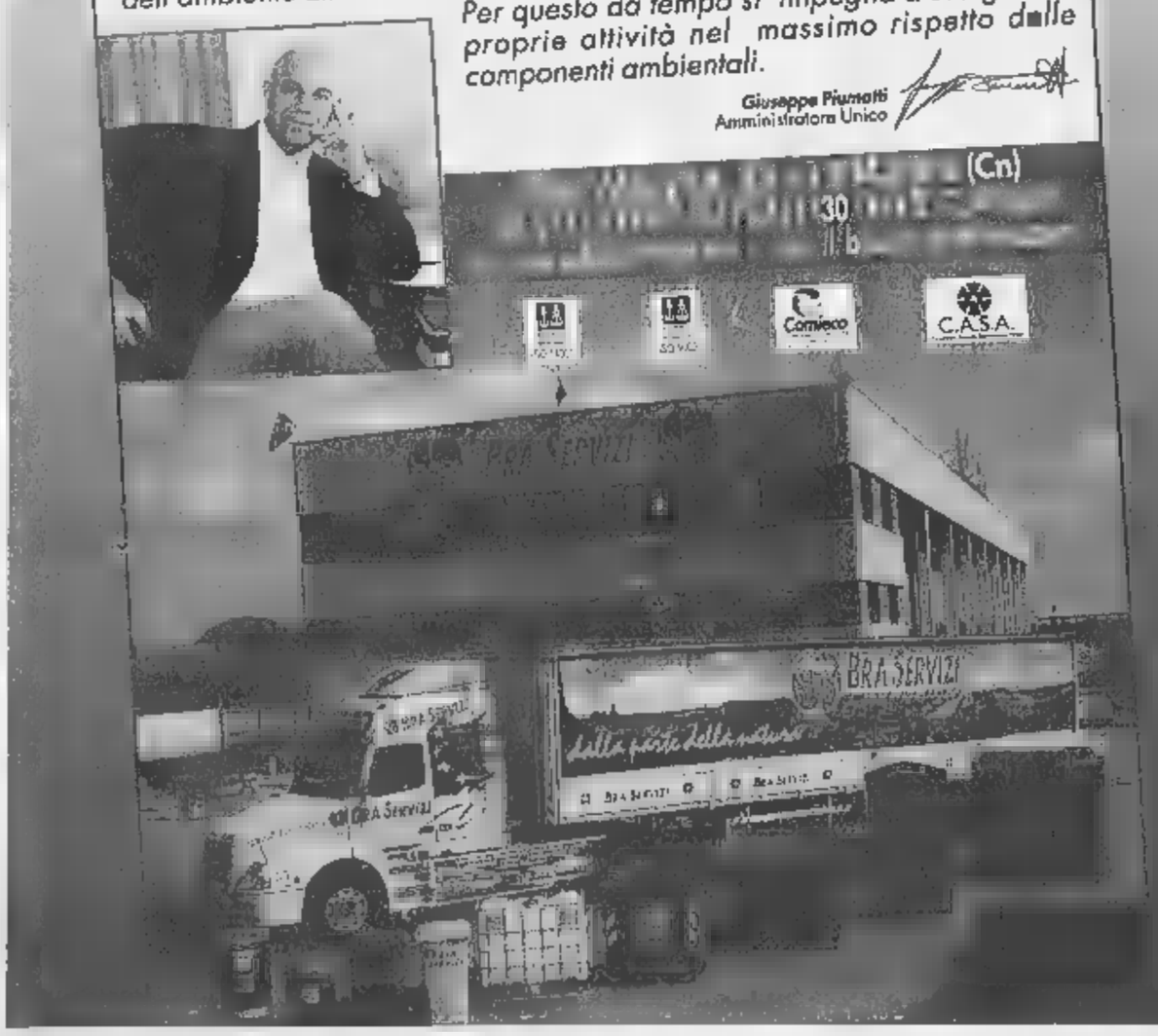
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

BRA SERVIZI® s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

Azienda attiva da tempo nel campo dei servizi ecologici, è consapevole dell'importanza del proprio ruolo nel garantire alti livelli di protezione dell'ambiente attraverso servizi puntuali, efficienti e di qualità.
Per questo da tempo si impegna a svolgere le proprie attività nel massimo rispetto delle componenti ambientali.

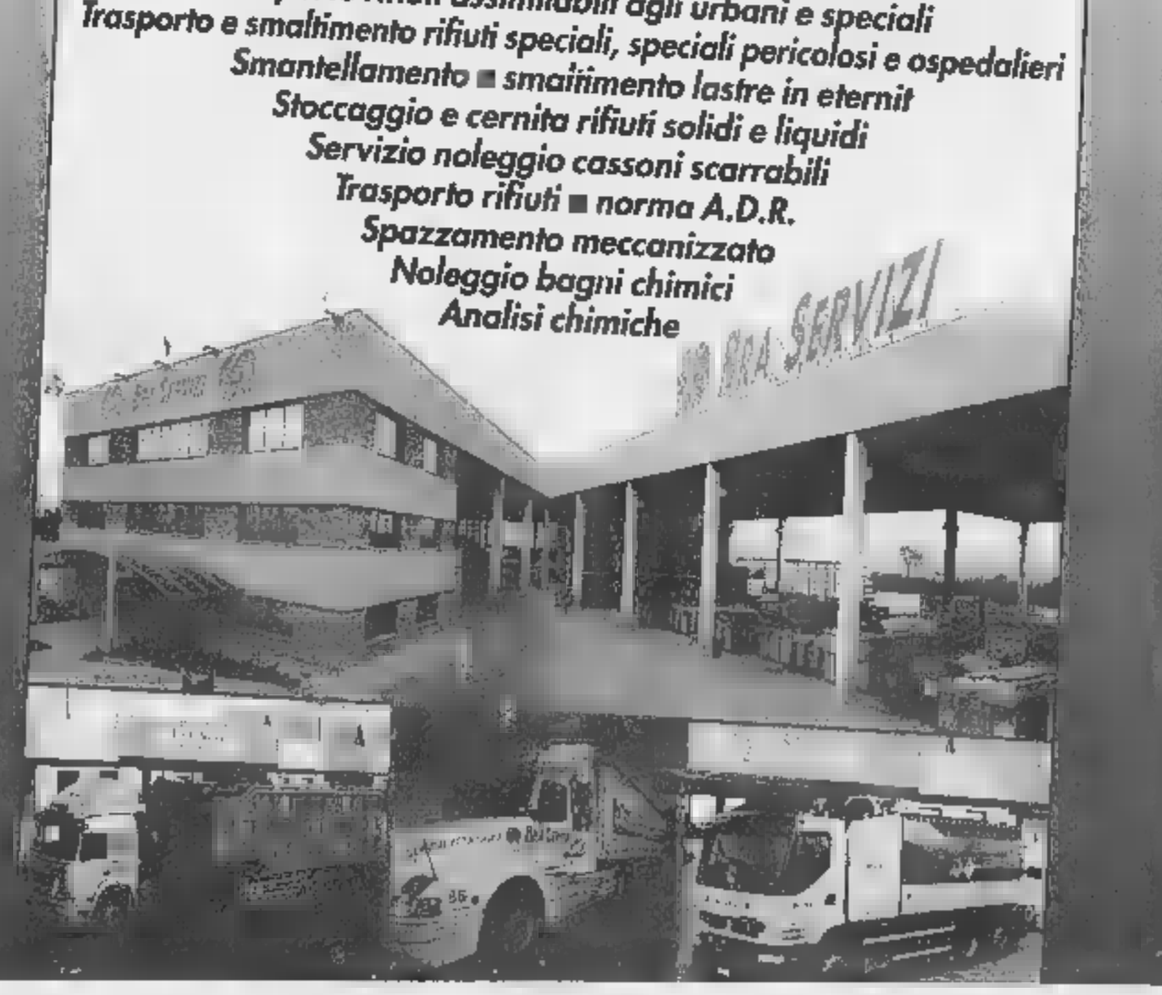
Giuseppe Piumatti
Amministratore Unico



BRA SERVIZI® s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

I NOSTRI SERVIZI

Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
Trasporto liquami civili e industriali
Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, e differenziata
Trasporto rifiuti assimilabili agli urbani e speciali
Trasporto e smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri
Smantellamento e smaltimento lastre in eternit
Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi
Servizio noleggio cassoni scarrabili
Trasporto rifiuti e norma A.D.R.
Spazzamento meccanizzato
Noleggio bagni chimici
Analisi chimiche



Biaggi batte Rossi, a tavolino DONINGTON. Rossi ha vinto in pista, Biaggi a tavolino. Ci sono voluti 46 minuti per confezionare il verdetto che ha tolto a Valentino il successo nel Gp d'Inghilterra per un sorpasso proibito su Capirossi (i commissari stavano sventolando la bandiera gialla). Al pilota pesarese sono stati inflitti 10" di penalità, che lo hanno retrocesso al terzo posto. Il successo è andato a Biaggi davanti a Gibernau. Poggiali (ieri 2°) ha mantenuto la leadership nelle 250. SERVIZI A PAGINA 34

Valli super, l primo oro è azzurro BARCELLONA. È italiana la prima medaglia d'oro ai Mondiali di nuoto cominciati ieri a Barcellona. Viola Valli si è confermata campionessa nella gara dei 5 chilometri di fondo, conquistando il titolo per la terza volta, dopo Fukuoka e Sharm El Sheik. L'azzurra ha piegato nel finale la ceca Iana Pechanova e la tedesca Britta Kamrau. Esordio vittorioso anche per l'Italia della pallanuoto: 11-6 ai Kazakhistan. Viberti A PAGINA 34

X-TRAIL

lunedìsport

LA STAMPA 14 Luglio 2003 PAGINA 33

IL SUV NISSAN

ALL'ALPE D'HUEZ 500 MILA TIFOSI PER SEGUIRE LA TAPPA PIÙ BELLA

Armstrong rimette le mani sul Tour ma la festa è di Mayo

L'americano resiste a tredici attacchi, il terzo posto vale la maglia gialla «La mia squadra è stata grande, io non so». E oggi la salita dell'Izoard

Lance Armstrong, quattro volte vincitore del Tour: con il terzo posto di ieri al traguardo dell'Alpe d'Huez ha strappato la maglia gialla al francese Virenque

Giovanni Cerruti
inviato all'ALPE D'HUEZ

Visto da destra è Armstrong che perde qualche colpo, visto da sinistra è Armstrong che va su con il bilancino. In mezzo c'è Iban Mayo, 26 anni, basco di Vizcaya, due orecchini d'oro, scalatore purissimo che conquista l'Alpe d'Huez. E' la seconda volta che batte Armstrong. Sempre visto da destra gli ha dato la paga, rivisto da sinistra è Armstrong che l'ha lasciato andare, tanto si è appena rimesso la maglia gialla e il basco non è un pericolo: nelle due cronometro si beccherà un quarto d'ora. E dunque vinca pure questo Mayo che si sbraccia e sbanda e a momenti cade sul traguardo. Il Paese basco sarà in festa. Poi, lui e i suoi dell'Euskaltel, nel caso Armstrong ne avesse bisogno, si ricordino di questo trionfo: le alleanze mai, lavori in corso.

Per la gendarmeria dell'Isère erano in 500 mila sui 21 tornanti dell'Alpe d'Huez. E' stata la festa della Repubblica del Tour un giorno prima del 14 luglio, e la Marianna offenderà. Galibier a qui ne hanno contati quasi altrettanti. Insomma una vera folla di tutte le età, di tutti i tipi, colori e bandiere. A piedi, in bicicletta, in tandem, in moto, con il tavolino del picnic, bracieri e braciole. Francesi, italiani, spagnoli, danesi, belgi, tedeschi, americani, australiani... Tasso alcolico piuttosto elevato. Entusiasmo e tifo per tutti, anche per Samuel Sanchez che arriverà ultimo, più di un'ora di ritardo, quando Armstrong e Mayo sono già sotto massaggio. E Mayo a Sanchez, compagni di squadra, sudori e fatica in coro di urla, trombe, trombette, tamburi.

La tappa più attesa, la tappa più bella: e pochi e gioie, troppi i dolori. Partito Petacchi la Fassa ne ha persi altri quattro, febbre a 40: Loda, l'inutile A. Gonzalez, Montgomery e Gustov. Al povero Basso, ieri quasi sempre appiccicato ad Armstrong, rimangono solo Bruseghin e Cioni, auguri lunghi fino a Parigi. I dolori di Simoni, arrivato con 12' di ritardo e una febbre che potrebbe costringerlo al ritiro, «non mi arreso sul Galibier, ma non so fino a quando resisto». Solo una settimana fa Simoni si vedeva sull'Alpe d'Huez al posto di Mayo. «Voleva battermi? E così avrà capito la differenza che passa tra Giro e Tour», l'ha castigato Armstrong. Dolori acutissimi per il colombiano Botero: tra i più quotati, in classifica ha già' di ritardo.

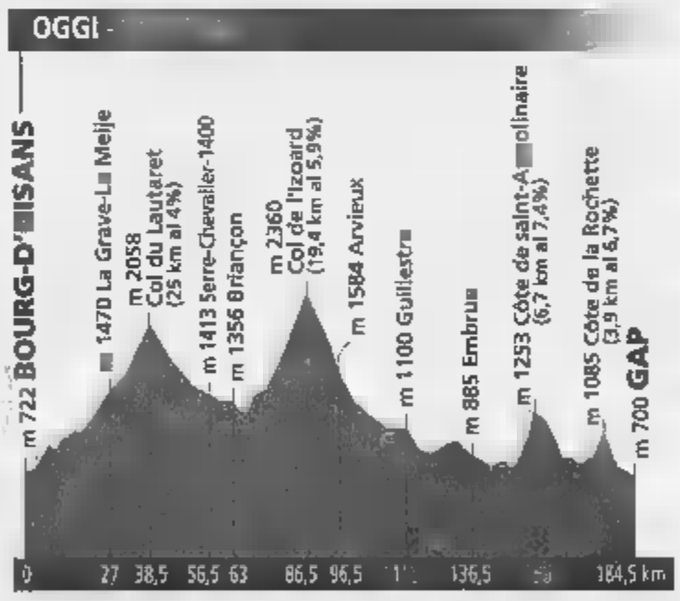
Secondo Vinokurov a 1'45", Armstrong si è terzo a 2'12". Un dolorino per Ullrich, arrivato un minuto e mezzo più tardi. «In una giornata che per me molto bene questa è una buona notizia», commenterà Armstrong. Non è andata molto bene, spiega, perché sul Galibier ha patito più del previsto. messo i e tirare e tutta per impedire fughe, in discesa ha sfiorato la caduta. Ci poteva stare il sospetto un Armstrong pronto al numero sui 14 km dall'Alpe d'Huez. Era un gruppetto di trenta con Basso e Garzelli, senza Simoni e Virenque che poi saluterà la maglia gialla un giorno. E accade quel che può mandare in bestia lo sventurato Simoni. Armstrong non attacca, lo attaccano. Saranno 13 scatti, chissà che segni hanno lasciato.

«Il primo, per me, è stato l'attacco più duro», fa la cronaca lui. A 9 km dall'arrivo era di Beloki, altro basco, l'abbonato ai secondi posti. Armstrong gli lascia il tempo dell'illusione, gli salta addosso, e qui cominciano il bello e la danza. La velocità dei suoi spripista sfracella il gruppetto dei 30 e con Armstrong rimangono in cinque: Beloki, Mayo, Zubeldia, Vinokurov e Tyler Hamilton che ha la spalla destra rotta e fasciata, nemmeno può alzarsi dai pedali. A 7 km parte Mayo e Armstrong sta fermo. Poi Hamilton, Beloki, ancora Hamilton e Beloki e infine Vinokurov che avrà il via libera. Ad Armstrong interessano solo quei due, Beloki e Hamilton. Per il resto calma, subire scatti fa male anche a lui. Mayo vola, loro Così Basso può rientrare.

Alla prima vera tappa di montagna almeno l'hanno attaccato. «La mia squadra è stata super, io non so...». Armstrong sembra un nuovo Armstrong. Freddo lo è sempre stato, calcolatore lo sta diventando. Se è sempre il solito Armstrong non ha voluto infierire, non ha voluto impiccare il Tour Centenario alla tappa numero 8. E' andato a prendersi il terzo posto per metter via l'abbuono di 8 secondi, mai successo: che abbia meno certezze?

Oggi ultima tappa sulle Alpi. c'è l'Izoard di Coppi e Bartali, ma quella impegnativa. Ancora auguri a Basso, che in classifica è 9°, a 2'25". Avrà solo due compagni di squadra, sempre che la febbre, dopo aver raggiunto Petacchi in fuga verso casa, non si abbatta anche su Bruseghin e Cioni. Scongiuri.

OGGI



Il vincitore è un basco di 26 anni, scalatore puro che già una volta ha battuto re Lance

Un dolorino frena Ullrich

Il primato di Virenque dura ventiquattr'ore

Basso, una giornata da leone: perde altri quattro compagni per colpa di un virus ma arriva al traguardo con i primi. Crolla Simoni che medita di ritirarsi

IL KAZAKO VINOKOUROV

Ordine arrivo dell'8ª tappa (219 km Sallanches L'Alpe d'Huez) 1. Iban Mayo (Spa) 5h 57'30" (media: 36,755 km/h); 2. Vinokourov (Kaz) a 1'45"; 3. Armstrong (Usa) 2'12"; 4. Mancebo (Spa) st; 5. Zubeldia (Spa) st; 6. Beloki (Spa) st; 7. Hamilton (Usa) st 8. Basso st; 9. Laiseka (Spa) st; 10. Caucchioli 3'36"; 15. Garzelli 4'46"; 27. Guerini 7'46"; 32. Lelli 8'39"; 35. Virenque (Fra) 9'29"; 43. Nardello 11'50"; 45. Simoni 12'42".

Classifica generale: 1. Lance Armstrong (Usa) 35h 12'50"; 8. Beloki (Spa) a 40"; 3. Mayo (Spa) 1'10"; 4. Vinokourov (Kaz) 1'17"; 5. Mancebo (Spa) 1'37"; 6. Hamilton (Usa) 1'52"; 7. Heras (Spa) 1'58"; 8. Ullrich (Ger) 2'10"; 9. Basso (Ita) 2'25"; 10. Jaksche (Ger) 3'19"; 16. Caucchioli 4'06"; 17. Garzelli 4'44"; 18. Virenque (Fra) 4'48"; 39. Lelli 13'34"; 42. Nardello 16'25".

Oggi l'ultima tappa alpina. La nona tappa porterà la da Bourg d'Oisans a Gap (184,5 km). È l'ultima frazione alpina: si parte dai 722 metri sul livello del mare per arrivare ai 730 del traguardo di Gap. I corridori dovranno affrontare una salita di 1ª, di 2ª e una di 3ª categoria. A 86,5 km dalla partenza attenzione alla storica salita sul Col d'Izoard (Hors catégorie, 2360 metri), posizionata però abbastanza lontano traguardo. L'ultima salita, a 5 chilometri e mezzo da Gap, è quella della Côte de la Rochette (1120 metri).

TOUR DINTORNI

PETACCHI, ancora Petacchi che si arrende senza acciacchi, alza i tacchi e che Tour del Centenario si attacchi. «L'Équipe» l'ha graziato, la notizia secca del ritiro e nemmeno un rigo di commento. Pare che Jean Marie Leblanc, monsieur Le Tour, si sia mostrato comprensivo. Càpita, a chi prova certi brividi per la prima volta. Lo chiamano mal di Tour. Vinci e ti arriva addosso una sbornia emozioni, fatica, gloria, agitazione, malessere. Insomma, Petacchi vittima delle paturnie e del mal di Tour. Per uno dal carattere come il suo, indeciso e musone e timido, ci può anche stare.

La mamma lo chiama «Millimetro», perché è un precisino. Lo dovrebbe diventare anche con se stesso, la faccia e le parole che ci mette. Ma il carattere, l'umore, quel che sono. Nel dialetto milanese, per definire chi tentenna si dice che sta «tra 'l gnacch e 'l petacch». Peccato che Petacchi sia di La Spezia, altrimenti sarebbe un predestinato. Può cavarsela con il mal di Tour e sperare che passi in fretta. C'è chi non si è più ripreso. L'anno scorso Rubens Bertogliati, 27 anni, campioncino dal Canton Ticino, si la maglia gialla e gli è venuta l'ulcera in corsa. E a Parigi, sceso dalla bici, domandava pallido: «Ma dove siamo...?». [g. cer.]

INTERVISTA

ZOFF, IL «DIMENTICATO» PUNTA SU MICCOLI

«Il mio calcio non era diverso dall'attuale ma vedo tecnici intoccabili»

Roberto Beccantini A PAGINA 35

JUVENTUS

PERCHE' DAVIDS RESTA SALAS IN CASTIGO

L'olandese è considerato determinante per vincere la Champions

Marco Ansaldo A PAGINA 35

ANCHE IL MOTOMONDIALE SCOPRE LE SENTENZE A TAVOLINO

Classe 125, per terra il leader Pedrosa vince Barbera su Dovizioso e Perugini

■ **Classe 125.** 1. Barbera (Spa-Aprilia) 25 giri pari a km 100,575 in 41'25''907, media 145,649 km/h, 2. Dovizioso (Ita-Honda) a 0,606, 3. Perugini (Ita-Aprilia) a 2''597.
Gli altri italiani: 4. [illegible] Angelis (Rsm), 10. Cecchinello, 11. Giansanti, 12. Pellino, 16. Simoncelli, 19. Borsoi.
Ritirati: Pedrosa, Alzamora, Locatelli, Camer, Bianco, Sabbatani, Lai, Lorenzo, Ui, Jenkner, Corsi e Weston.
Mondiale piloti: Pedrosa p. 124, Jenkner 98, Cecchinello 97, Dovizioso 93, Perugini 92, P. Nieto 77, DeAngelis 76, Barbera 65, Ui 64, Luthi 48, Giansanti 46
Costruttori: Aprilia 177, Honda 148, Ktm 19, Derbi 11, Malaguti 2.

250: prima vittoria stagionale per Nieto Poggiali (2°) non rischia, Rolfo soltanto 5°

■ **Classe 250.** 1. Nieto (Spa-Aprilia) che compie i 27 giri pari a km 108,621 in 42'56''011, alla media di 151,681 km/h, 2. Poggiali (Rsm-Aprilia) a 0,289, 3. West (Aus-Aprilia) a 2''558.
[illegible] altri italiani: 5. Rolfo, 7. Battaini, 17. Baldolini.
Ritirati: Olive, Nigon, Dickinson, Bataille, Guintoli, Stiegefelt, Desbrought, Gemmel.
Mondiale piloti: Poggiali p. 121, Nieto 106, Elias e Rolfo 97, West 94, De Puniet 89, Battaini 87, Porto 74, Matsudo 60, Guintoli 58, Debon 40.
Costruttori: Aprilia 200, Honda 113, Yamaha 80.
Prossima gara: il 27 luglio Gp di Germania sul circuito del Sachsenring.

MotoGp: più corta la classifica generale ma solo in tre possono conquistare il titolo

■ **MotoGp.** 1. Biaggi (Ita-Honda) 30 giri pari a km 120,690 in 46'06''688, media 157,041 km/h, 2. Gibernau (Spa-Honda) a 7''138, 3. Rossi (Ita-Honda, penalizzato di 10'') a 8''794.
Gli altri italiani: 4. Capirossi (Ducati) a 13''041.
Ritirati: Jacque, McWilliams, De Gea, Melandri, Ukawa, Burns.
Mondiale piloti: Rossi p. 167, Gibernau 133, Biaggi 130, Capirossi 84, Bayliss 64, Barros 62, Checa 57, Ukawa 56, Nakano 54, Hayden 46, Jacque 43.
Costruttori: Honda 195, Ducati 113, Yamaha 93, Aprilia [illegible], Proton e Suzuki 22, Kawasaki 16.
Team: Repsol Honda 213, Camel Honda Pons 186, Ducati Marlboro 148.

PRIMO AL TRAGUARDO, E' RETROCESSO AL 3° POSTO: VINCE BIAGGI

Su Rossi sventola «bandiera gialla»

Costa caro al campione pesarese un sorpasso «proibito» su Capirossi Valentino: «La gara è stata decisa da un commissario incompetente»

DONINGTON

Capita spesso nel calcio. Nel motomondiale, invece, non era mai successo. La lacuna è stata comunque colmata ieri nel Gp d'Inghilterra, ottava prova del mondiale, durante la gara della classe regina, la MotoGp. Per la prima volta una gara è stata decisa a tavolino, dai giudici. Quello che il mondo intero ha visto in tv, e cioè la vittoria di Valentino Rossi su Max Biaggi, il [illegible] eterno rivale, al termine di [illegible] fantastica rimonta (in due giri è passato dal settimo al secondo posto), la conqui[illegible] del 54° successo in carriera, il quarto quest'anno (in 8 gare disputate), favorito anche da un errore di Biaggi finito lungo a una chicane perché gli era scappato il cambio in «folle», in realtà non è mai accaduto.

Tutto azzerato: vittoria, podio, inni nazionali, festa con le miss inondate sul podio. Fantascienza? No. E' accaduto invece che quello che sembrava un semplice sospetto, sussurrato nel paddock a mezza voce («Valentino ha superato con le bandiere gialle»), ha fatto in fretta il giro di tutti i box, fino a giungere a quello [illegible] Sito Pons, manager di Biaggi. Sito si informa e viene a sapere che Valentino Rossi avrebbe superato al secondo giro Loris Capirossi quando erano esposte le bandiere per [illegible] incidente occorso [illegible] Ukawa, fermo nella ghiaia pochi metri più avanti, ferito a un braccio [illegible] soccorso dai medici. Sorpasso vietato, lo dice il regolamento. Pons si avvia in Direzione corsa [illegible] «avvi[illegible] i giudici, senza sporgere reclamo. Questi lasciano finire la gara, poi si riuniscono, riguardano le immagini e scoprono che sì, Valentino ha commesso davvero l'infrazione. Chiamano il pesarese, ascoltano per tre volte, al primo piano di una palazzina in mattoni rossi, quello che Valentino ha da dire [illegible] poi, mentre il campione lascia nero in volto la compagnia, i grandi capi del motomondiale si riuniscono in conclave e due ore dopo la fine della gara prendono una decisione: penalità di 10" al Re di Tavullia. Il calcolo ha del pirotecnico: Rossi, dicono i giurati, viaggiando a quella velocità avrebbe guadagnato 20" in un giro. Uno «stop and go» a Donington vale circa 30", ecco quindi la decisione di infliggere la penalità di 10". Mitico. E desta soprattutto perplessità il fatto che nessuno, lassù nella palazzina, aveva visto nulla, nonostante la valanga di monitor a disposizione.

Per la squadra di Valentino il colpo è duro. Incassano da gran signori, ma si vede che la botta è difficile da digerire: «E' accaduto tutto in piena sicurezza - dice Carlo Fiorani, supermanager Honda Europa - non c'erano neppure detriti in pista, colpa del commissario di gara, lento nel togliere la bandiera gialla». Valentino un po' è fatalista, poi ci va pesante: «Posso solo dire che volevamo fare ricorso ma non lo faremo. Perché non servirebbe a nulla. Dieci secondi... Hanno fatto un calcolo matematico ma è sbagliata la regola e chi la applica. Un mondiale non può essere deciso da un commissario che abitualmente, che so, fa il pizzaiolo e la domenica il marshall alle gare. Non si sarebbero accorti senza interventi esterni. Il Team Pons (quello di Biaggi, ndr) ha avvisato la tv ma non ha avuto coraggio di sporgere un reclamo. Queste sono cose da mafiosi e da furbi». Poi torna alla metafora calcistica: «E' un rigore dato dopo aver visto la moviola». Allora il gol segnato da Maradona con la mano [illegible] Mondiali '86 contro l'Inghilterra fu giusto? «Sì, alla grande». Morale: Valentino si sente derubato, Biaggi per una volta solidarizza [illegible] Gibernau taglia corto: per lui ha vinto Vale. E questo basti.

La brutta giornata finisce qui, con la sensazione che si sia giocata una partita poco edificante tra professionisti da una parte (Valentino, Max, Gibernau e tutto il mondo dei piloti in generale) e gli altri, i grandi manovratori, un'area che racchiude ottime professionalità ma anche dilettanti. E in mezzo ci sono pure finiti, senza colpe, i bravi giornalisti della tv italiana, incolpati a torto di avere fatto la spia (!) mostrando le immagini in loro possesso e non ricordando che stavano esercitando un diritto di cronaca.

Forse aveva ragione Ecclestone, il patron della F1, quando anni fa, nel lodare il mondo delle due ruote, non aveva dimenticato di criticare la [illegible]sa professionalità di questo sport, per certi versi cresciuto troppo in fretta.

Il momento del sorpasso di Rossi (n° 46) a Capirossi (65) costato la penalizzazione di 10'' al pilota pesarese

L'ETERNA SFIDA FRA DUE GRANDI RIVALI IN TUTTO

DONINGTON

ROSSI-Biaggi, come Mazzola-Rivera, Coppi-Bartali. Una sfida che ha infiammato il mondo del motociclismo, che ha diviso le folle degli appassionati e che è destinato a durare a lungo. Una storia iniziata anni fa, quando Valentino non tollera le uscite mondane del rivale e appena ha un momento di notorietà, lo sfrutta. Ecco così le bambole gonfiabili [illegible] pista, i gestacci in corsa, fino alle botte sulla scaletta delle premiazioni a Barcellona tre anni fa. I due mal si sopportano, ma da qualche tempo, potenza dell'età, non si fanno più del male. Cominciano persino [illegible] scambiarsi apprezzamenti reciproci e a salutarsi come persone civili sul podio, stringendosi cavallerescamente la mano. Anche ieri è successo, anche se [illegible] i due non sapevano, che alle loro spalle, i direttori di corsa stavano cambiando le carte in tavola. E nei box, più tardi, ci [illegible] state parole di comprensione da parte di Max: «Capisco la [illegible] amarezza, ci [illegible] passato anch'io [illegible] Barcellona nel '98. Per [illegible] bandiera nera ho perso il mondiale. In fondo a lui è andata meglio».

Valentino apprezza, ma non riesce [illegible] dimenticare del tutto l'antica rivalità. E dopo aver ammesso l'errore dal quale non ha tratto alcun vantaggio nè messo in pericolo la vita di [illegible] ecco la mezza frecciata nei confronti del rivale: «Beh, [illegible] proprio dovevo perdere una gara da Biaggi questo [illegible] sicuramente il modo migliore...». Alla prossima puntata.

I MONDIALI DI NUOTO A BARCELLONA SONO INIZIATI NEL SEGNO DELL'AZZURRA CHE AVEVA DOMINATO LE DUE PRECEDENTI EDIZIONI

Cinque chilometri d'oro per la Valli

Una dedica particolare «alla signora Franca Ciampi»

[illegible]
Giorgio Viberti

Inviato a BARCELLONA

VIOLA Valli trema, piange. Poi urla, ride, vorrebbe spiegare, spiegarsi, ma [illegible] sa emettere suoni comprensibili. E' pazza di gioia e butta fuori tutta la tensione accumulata in un'ora di mattanza nella tonnara della 5 km di fondo, nel braccio di mare di fronte al porto turistico di Barcellona.

L'azzurra ha conquistato il suo terzo oro iridato consecutivo (dopo Fukuoka 2001 e Sharm El Sheik 2002) [illegible] questa distanza, arricchendo così un palmarès già straordinario, [illegible] oro nella 25 km [illegible] argento nella 10 km ancora ai Mondiali, oro [illegible] argento nella 5 km agli Europei. «Mi[illegible] questa vittoria è stata la più terribile» dice. Per questo esulta e scalpita proprio sotto la statua di Cristoforo Colombo che su un vertiginoso obelisco, all'inizio della Rambla de Catalunya, indica ve[illegible] l'orizzonte la rotta da seguire.

Viola non ha avuto bisogno di suggerimenti per nuotare verso l'oro. La sua [illegible] è stata perfetta, astuta, sorniona. «Questa volta la furbata l'ho fatta io - dice trionfante, ricordando le tante fregature subite in passato [illegible] avversarie -. All'ultima boa, quando mancavano circa 400 metri alla fine, ho stretto la curva, tagliando l'azione alle altre e prendendo la testa».

Fino a quel momento la Valli e l'altra azzurra Melissa Pasquali si erano alternate al comando con la ceca Pechanova e l'olandese Van Dijk. Entusiasmanti gli ultimi 200 metri, con Viola che si guardava alle spalle e nello [illegible] tempo alzava la testa oltre le [illegible] per [illegible] la rotta più breve. «In realtà per la fatica mi pareva di vedere due traguardi. Avevo i crampi allo stomaco e la tachicardia. Non respiravo più». Ma infine ha toccato con 1"3 sulla Pechanova e 5"2 sulle tedesca Kamrau, mentre la Pasquali nella bolgia conclusiva era scivolata [illegible] 9° posto. Un trionfo esaltante per questa esuberante 31enne varesina dalla vita intensa [illegible] spesso tormentata, ex sciatrice, canoista, surfista, velista e amazzone.

«Odio allenarmi, ma [illegible] piace da matti gareggiare. Per questo continuo a nuotare». Mai pensato al ritiro? Non dev'essere il massimo ricoprirsi di lanolina o vaselina per affrontare poi gelide acque lacustri [illegible] in insidiose correnti marine, spesso tra chiazze [illegible] petrolio [illegible] alghe, tronchi o relitti, meduse o pescecani... «Temo più gli ascensori degli squali». Peccato però per quell'ultimo esame di italiano che ancora la separa dalla laurea in Lettere. «Lo darò, a settembre». E dopo? «Chissà. E' che non mi va di chiudermi in un ufficio. Mi piace la vita all'aria aperta, nella natura, tra persone vivaci come sono gli spagnoli, gente con i miei orari, che sa vivere. Pensate che l'altro giorno mi sono allenata vicino a una spiaggia di nudisti. Bello no?». Ancora di più pensando che la Valli, appena pochi mesi fa, pareva tagliata fuori dallo sport agonistico.

«A dicembre ha contratto il citomegalovirus e poi la mononucleosi» ricordano mamma Emma, insegnante, e papà Marco, che gestisce un'agenzia di pratiche automobilistiche. Due forme virali che costrinsero Viola a letto per oltre un mese. «Non riusciva neanche a stare in piedi. Era distrutta. Parlava solo con i suoi due cani» chiamati Rocky e Mare per testimoniare il carattere della Valli nel suo elemento preferito.

Intanto i tanti medici consultati non la incoraggiavano. «Ci vor[illegible] due anni perché torni a [illegible] come prima». Troppi per Viola, che appena [illegible] dal letto ricominciò subito ad allenarsi con una scadenza precisa: la gara della scorsa primavera in Dubai, affrontata malgrado la guerra in Iraq: «Se va male, mi ritiro» a[illegible] detto prima della gara. In[illegible] vinse. «Ho ricominciato da lì». [illegible] il suo fisico (167 cm per [illegible] kg) è uscito segnato dalla malattia. «Per questo qui a Barcellona non sono riuscita a staccare le avversarie come [illegible] Fukuoka», quando [illegible] con 32" di vantaggio. «Per questo è stata la vittoria più sofferta della mia vita». Con una dedica particolare: «Alla signora Ciampi, sì, la moglie del presidente». Perché mai? «Ci siamo conosciute quando mi premiarono al Quirinale. E' simpatica, mi è piaciuta molto. Le ho regalato la mia sacca con tanto di costume e accappatoio, e la signora Franca ha scherzato facendo un siparietto con suo marito che chiama regolarmente "Ciampi". Insomma, mi è parsa una bella persona».

Subito dopo, però, il pensiero di Viola torna al compagno azzurro Luca Baldini, che ieri non ha potuto difendere il titolo mondiale dei 5 km per un'anomalia cardiaca riscontratagli di recente che lo costringe a riposo in attesa di una diagnosi definitiva. «Anch'io non sono stata bene ma sono tornata. Forza Luca!».

Più o meno lo stesso incitamento che ha lanciato a Baldini l'altro [illegible] Marco Formentini dopo la 5 km maschile, vinta dal russo Kochkarov sul tedesco Hein e sul connazionale Diattchine. Subito ai piedi del podio è giunto proprio Formentini (a 7 decimi dal bronzo): era 2° fino [illegible] 5 metri dal traguardo, quando è misteriosa[illegible] affondato - il clan azzurro ha sporto invano reclamo - nella morsa dei russi. Sesto l'altro italia[illegible] Stefano Rubaudo, lui pure vicinissimo (3°) alle medaglie.

«Va bene lo stesso - si è consolato Formentini, 33enne genovese di Lavagna -. Quest'inverno ero stato 30 giorni bloccato dal Morbo di Still, una forma reumatica. Avevo 40 di febbre, ero sceso a 50 kg di peso e per 4 mesi mi hanno curato con il cortisone». [illegible] la lenta ripresa fino a sfiorare quel bronzo mondiale che era stato suo a Fukuoka. I fachiri del fondo non si arrendono mai.

Viola Valli ha fatto tris sui 5 km: aveva già vinto il titolo iridato a Fukuoka e Sharm El Sheik

PALLANUOTO: OGGI IN [illegible] IL [illegible] CONTRO LA CINA

Setterosa, esordio vittorioso col Kazakhistan

■ BARCELLONA. Il Setterosa [illegible] cominciato bene la sua avventura olimpica. Come la Valli nella 5 km di fondo, anche le azzurre del ct Formiconi [illegible] reduci da due titoli iridati consecutivi e cercano il tris partendo dal suc[illegible] di ieri contro il [illegible]istan (11-6): 3 reti di Araujo, 2 di Zanchi e 1 di Malato, Grego, Miceli, Busurgi, Ragusa e Di [illegible]. La partita non è mai stata in discussione, anche se tra le kazake ci sono alcune buone giocatrici di passaporto russo. Il girone delle italiane comprende anche [illegible] temibile Ungheria [illegible] l'insidiosa Spagna: sarà importante classificarsi al primo posto per saltare così il turno a eliminazione diretta dei quarti di finale, cui saranno costrette invece [illegible] seconde [illegible] terze arrivate dei due raggruppamenti (saranno invece eliminate le [illegible] quarte e ultime classificate). I prossimi incontri [illegible] Setterosa sono in programma domani (con l'Ungheria) [illegible] giovedì (con la Spagna), dunque a giorni alterni, buona prospettiva per le nostre pallanotiste [illegible] cariche di [illegible] [illegible] anche di anni. Comincia oggi invece il cammino del Settebello, opposto alla non irresistibile Cina (ore 16). L'esordio pare di quelli soft, ma i match successivi - Germania mercoledì e Grecia venerdì - tasteranno il polso degli azzurri, usciti malconci - noni, mai così male - dai recentissimi Europei in Slovenia. A rendere ancora più delicate le sfide degli [illegible]i di [illegible] Crescenzo ci [illegible]o il precedente dell'inattesa sconfitta con i tedeschi proprio nell'ultima rassegna continentale e la presenza sulla panchina ellenica di Sandro Campagna, l'ex ct azzurro (successore [illegible] mago Rudic) che [illegible] federazione greca [illegible] scelto per portare [illegible] propria Nazionale sul podio alle prossime Olimpiadi di Atene. Tornando a ieri, non sono andati bene i fratelli Nicola e Tommaso Marconi nei tuffi sincronizzati da tre [illegible]ri: appena decimi nelle eliminatorie e dunque esclusi dalla finale. Oggi toccherà alla loro sorellina [illegible] Marconi tentare di riscattare le sorti della famiglia [illegible] trampolino di 1 metro. Infine scende di nuovo in vasca il nuoto sincronizzato, con la Zaffalon nel «solo libero» e le azzurre impegnate nella prova «tecnica» a squadre. [g. vib.]

«Odio allenarmi, ma amo gareggiare. Mi piace vivere all'aria aperta e non riesco a vedermi in un ufficio» Presto si laureerà in Lettere

[illegible]

Viola ha dovuto superare due forme virali contratte in inverno, con i medici che dicevano: «Due anni perché torni come prima»

[illegible]

WORLD LEAGUE A MADRID

L'Italvolley [illegible] sul podio Oro al Brasile

MADRID

L'Italvolley torna sul podio, grazie alla World League: terzo posto per merito del 3-1 inflitto [illegible] Rep. Ceca ed esordio con medaglia per Giampaolo Montali, alla sua prima manifestazione [illegible] tecnico della Nazionale. Un bronzo, dunque, 22 mesi dopo l'argento del settembre 2001 ad Ostrava, nei campionati europei.

Gli azzurri hanno giocato [illegible] buona partita, dal 2° set in poi. Montali ha presentato una formazio[illegible] inedita, schierando contemporaneamente Papi e Cernic come ricevitori [illegible] lasciando in panchina Zlatanov. [illegible] prima frazione l'Italia gioca ordinata, ma senza accelerazioni. Muro e difesa non si vedono molto [illegible] la Repubblica Ceca con i due Novotny mette a terra palloni importanti. Gli azzurri sono sempre vicini nel punteggio, ma devono inseguire. Passano in vantaggio sull'11-10, poi vanno di nuovo sotto (13-14) e vedono gli avversari avvantaggiarsi [illegible] chiudere parziale.

Nel secondo set Italia subito avanti, sino [illegible] portarsi 17-12, per poi chiudere 25-22 con un gran muro di Fei. Simile l'andamento del terzo set. Azzurri lanciati, arrivano al 22-16, poi hanno un passaggio a vuoto, vengono parzialmente rimontati ma è ancora un muro di Fei a segnare il 25-22. Nel quarto parziale la squadra di Rerabek prova a reagire, raggiunge anche quattro lunghezze di vantaggio (11-7), poi si spegne. Gli azzurri rimontano e si portano sul 19-14 per poi chiudere senza problemi. Individualmente bene Cernic (15 punti).

Soddisfatto Montali: «I cechi sono stati la rivelazione di questa edizione della World League, per noi è un risultato è molto importante per avviare il progetto della nuova Italia».

La finalissima per il 1° posto è stata decisa da un avvincente tie-break che il Brasile di Bernardinho ha risolto a suo vantaggio per 31 a 29. Alla Serbia non è infatti bastato un Milijkovic autore di ben 27 punti, ben sorretto da Vujevic (17), top-scorer dei brasiliani Nalbert (14).

Finali. 1° posto: Brasile-Serbia 3-2 (25-16, 21-25, 19-25, 25-23, 31-29); 3° posto: Italia-Rep. Ceca 3-1 (22-25, 25-22, 25-22, 25-19).

SI CONFESSA L'EX COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE, DISOCCUPATO DAL SETTEMBRE 2001

Zoff il dimenticato «Punto su Miccoli»

«Fra come giocavano le mie squadre [redacted] come si gioca adesso non noto grandi differenze. Eppure ci sono tecnici intoccabili»

Dino Zoff ha [redacted] anni: ex tecnico di Juventus e Lazio, ha allenato l'Under 21 e la nazionale maggiore raggiungendo la finale degli Europei del 2000 La sua ultima panchina risale al 19 settembre 2001: Lazio-Nantes 1-3 in Champions League Dopo quella sconfitta fu esonerato da Cragnotti che al suo posto as[redacted] Alberto Zaccheroni

[redacted]
Roberto Beccantini

L'ULTIMA panchina di Dino Zoff risale, pensate, al 19 settembre 2001: Champions League, Lazio-Nantes 1-3. Da quella sera, più golf che calcio. Offerte, nessuna: [redacted] di spacciare come tali i pissi pissi telefonici di qualche misterioso procuratore.

A 61 anni, sono più i ricordi o i progetti?

«Vivo alla giornata, osservo, leggo. Non mi sento rincitrullito. Fra come si gioca oggi e come giocava la mia Lazio terza dietro a Roma e Juve o la mia Nazionale seconda agli Europei non noto poi tutte 'ste grandi differenze. Ci sono allenatori, beati loro, che hanno il posto garantito; altri, invece, che entrano ed escono dalle mode in base ai risultati. Come diceva quel tale, non capisco ma mi adeguo».

Se potesse tornare indietro, a Berlusconi risponderebbe sempre con le dimissioni da ct?

«Mi diede del dilettante, usò un tono e un lessico di fronte ai quali non si poteva [redacted] fare quello che feci. Lo rifarei, certo. Sapevo c[redacted] sarebbe andata a finire. Conosco gli italiani».

Cragnotti non aspettava al[redacted] me anche lei...

«Molta gente è in malafede e, di conseguenza, non può pensare che uno sia in buona fede».

E adesso?

«Aspetto. Non credo che non avere la tessera della Gea significhi essere tagliati fuori dal giro che conta. Non ho un agente, è vero, ma questo è un altro discorso: preferisco fare da me».

> Chivu mi piace e se la Lazio rimane com'è adesso per lo scudetto sarà una lotta [redacted] cinque. Nei panni di Cuper partirei dalla difesa a tre Ci vorrebbero tanti Campedelli

> Non mi stupisce l'esonero di Del Bosque al Real e penso che Beckham sarà un affare. Del Piero non è un perdente, è la Juve che in finale non gioca mai al massimo

Qual è il suo dirigente ideale?

«Campedelli. Mi piace la sua faccia pulita, quel modo molto "british" di gestire la società. Alle spalle [redacted] ha mica un impero. Il Chievo non è stato [redacted] favola, è stato, e rimane, [redacted] modello: uno dei pochi in circolazione. Ma salvarsi, quest'anno, sarà durissima».

Che campionato si aspetta?

«La Juve [redacted] si discute, il Milan neppure. L'Inter sta facendo il mercato che avrebbe dovuto fare sempre: [redacted] mercato, cioè, mirato alle esigenze e non ai nomi. Luciano, Fadiga, Van der Meyde sono pedine preziose, perfettamente funzionali alle idee di Cuper. Occhio alla romane. Se la Lazio non si spappola e porta a casa da Udine Pizarro [redacted] Jorgensen; se Sensi, dopo Chivu, prende anche [redacted] punta di peso, per lo scudetto torneranno a essere in cinque».

Le piace Chivu?

«È giovane, ha classe, può [redacted] indifferentemente centrale o terzino sinistro. Sì, mi piace: soprattutto in coppia con Samuel».

Bergamo ha chiesto ufficialmente scusa alla Roma «danneggiata».

«Non discuto, qualche errore arbitrale c'è stato, ed è stato pure influente, ma più in generale credo che Roma e Lazio siano scivolate indietro per gli errori commessi a livello economico. Avevano puntato tutto sui diritti televisivi (e Cragnotti, pure su qualcos'altro): diritti che hanno procurato [redacted] introiti del previsto. Da qui l'impossibilità di investire e, dunque, di rafforzarsi: penso ai Cannavaro e Davids invocati da Capello, alle cessioni di Crespo e Nesta».

Tre semifinaliste, [redacted] finale tutta italiana. L'Europa è rimasta sorpresa e annoiata dal nostro boom. Lei?

«Siamo passati da un eccesso all'altro. Prima, quando non si arrivava ai quarti, era tutto da buttare. Adesso, [redacted] [redacted] [redacted]. Il solito estremismo da bar sport. Premesso che abbiamo avuto una fortuna dell'altro mondo, il benessere attuale è più [redacted] alle risorse del nostro calcio di quanto non lo fosse il malessere delle ultime stagioni. Lo stesso discorso vale per la Nazionale. Sorprendent[redacted] è il buco in Corea, non il piazzamento di Rotterdam. Clamoroso sarà se non andremo in Portogallo, [redacted] se ci andremo».

E sul piano spettacolare? Inglesi e spagnoli ce [redacted] hanno dette di tutti i colori.

«Cosa vuole. Va di moda il 4-2-3-1, e così sia. Non è affatto una rivoluzione, ma ad alcuni scienziati fa comodo spacciarla come tale. Non cambieremo mai, noi. Lo specchio è la finale di Manchester: tosta, esteticamente discreta. In Spagna, il calcio [redacted] più tecnico perché più libero. In Inghilterra, più divertente perché meno tattic[redacted]. Chi vince, ha sempre ragione».

Non trova assurdo che il Real esoneri Del Bosque dopo l'ennesimo scudetto?

«Trovo molto più assurdo, [redacted] accennavo [redacted] apertura, che qualche allenatore riesca sempre a mantenersi a galla pur non avendo vinto un tubo».

L'operazione Beckham?

«Vantaggiosissima sul piano del marketing, vantaggiosa in chiave tecnica. Il Real è fatto così: prende [redacted] meglio [redacted] [redacted] ne frega del resto. Beckham non è Best, ma una lucidatina alla qualità complessiva la darà anche lui».

C'è un giovane italiano sul quale sarebbe pronto a scommettere?

«Miccoli. Ha la schioppettata di Schillaci. Meno esplosivo, più raffinato. Di solito i "piccolini" si smarriscono: questo, però, mi sembra sveglio di comprendonio e molto, molto, affamato».

Old Trafford ha consegnato a Del Piero la medaglia del perdente di successo.

«Alla Juve, [redacted] solo a Del Piero. Questa delle finali [redacted] un tasto singolare, delicato. Parlo per esperienza diretta. A Belgrado, con l'Ajax, eravamo troppo sfavoriti; ad Atene, con l'Amburgo, troppo favoriti. La Juve [redacted] Lippi partiva quasi sempre con il pronostico dalla sua. I numeri sono numeri. Evidentemente, c'è sotto qualcosa: sotto, nel senso [redacted] destino. Quanto a Del Piero, nemmeno due o tre finali buttate via p[redacted] d[redacted] no far dimenticare tutto quello che ha dato. È la squadra, nel suo complesso, a soffrire psicologicamente il peso della partita secca, [redacted] solo o non tanto lui».

Il suo Pallone d'oro?

«Raul. Riassume l'essenza e la bellezza del calcio».

Viceversa, se dovesse indicare a una scolaresca il prototipo del giocatore moderno, chi sceglierebbe?

«Nedved. Potenza, velocità, tecnica. È il più grande "ribaltatore di fronti" che ci sia oggi in circolazione. Non ha un ruolo, ma li copre tutti».

La risurrezione di Ronaldo?

[redacted] tempo [redacted] galantuomo: per fortuna».

Gheddafi al Perugia: è ancora calcio?

«Glielo dico adesso: mi fido di Gaucci. Sarà spesso indisponente, ma le raccomando [redacted] fiuto, la competenza. E poi Gheddafi si allenava con noi della Lazio a Formello, all'epoca di Gascoigne. Niente male, [redacted]. Un consiglio spassionato: prudenza nei giudizi. E non per paura del padre...».

Come andrà a finire il match fra Sensi e Capello?

«È un match finto. Parole in libertà, nulla di clamorosamente inedito».

Pro o contro Recoba?

«Pro, a un patto: che faccia la seconda punta. È il suo ruolo. Trequartista, sulla fascia: errori, orrori. Piuttosto, [redacted] panni [redacted] Cuper, giocherei a tre in difesa: Cordoba, Cannavaro, Materazzi. Con il Milan, in Champions, tenne botta, e come».

Cassano?

«Il talento è assoluto. La personalità, non [redacted]. Dipenderà dai progressi che vorrà o saprà fare. Certo, [redacted] penso come ha chiuso a San Siro, le corna all'arbitro e [redacted] cartellone sfasciato...».

Sorpreso dal quarto posto di Mancini?

«Con quella rosa lì? Suvvia, non scherziamo...».

La Nazionale di Zoff?

«Così equilibrata da poter fare a meno di Vieri. Non aggiungo altro».

Sia sincero: mai più pensato al gol di Wilmots, al pugno di secondi che la divisero dal titolo europeo?

«E se anche lo avessi fatto? Si vede che [redacted] destino. Sono fatalista. Ho chiuso con l'11 luglio del Bernabeu, ho chiuso con Wiltord e Trezeguet. Uno a uno e palla al centro. Sempre che qualcuno si ricordi di darmela, la palla».

TREZEGUET HA BISOGNO DI UN VICE CON PIU' QUALITA' DI ZALAYETA: L'ATTACCANTE DI PESO POTREBBE ARRIVARE IN SETTIMANA

Lippi ha un debole per Corradi ma accetterà Cruz

Il laziale non si muove da Roma, Moggi prenderà l'argentino del Bologna

Julio Cruz è nato il 10-10-74. Prima di giocare con il Bologna era al Feyenoord

[redacted]
Leonardo Marchesi

UN attaccante alto, grosso, forte di testa. Possibilmente anche altruista, capace di essere una buona sponda per i compagni che [redacted] da dietro. Marcello Lippi ha sempre avuto un debole per i giocatori [redacted] questo tipo. Non gli interessa che siano stelle di prima grandezza, basta che abbiano quelle caratteristiche, che sappiano fare quei movimenti. Quando [redacted] all'Inter lanciò in serie A tale Nello Russo. [redacted] garbava parecchio, segnò anche un gol a San Siro contro l'Udinese prima di sparire in serie C. E credeva molto anche in Corrado Colombo, oggi alla Sampdoria. Tutto questo per dire che la voglia di una prima punta muscolosa non [redacted] un'esigenza recente. Lippi ha sempre visto questa soluzione tecnica (vi ricordate l'esperimento di Tudor centravanti?) [redacted] un'arma fondamentale per vincere certe partite. Lippi stravedeva per Kennet Andersson e quasi riusciva a portarlo con sé alla Juve.

Andersson giocava nel Bologna [redacted] proprio dal Bologna sta per arrivare il giocatore che Lippi aspetta con tanta [redacted]. [redacted] tratta di Julio Ricardo Cruz, detto *El Jardinero* perché secondo la leggenda venne utilizzato [redacted] un allenamento quando si trovava nel prato di fianco a tagliare l'erba, scoprendo così una vocazione vera per il calcio. Cruz è reduce da un'ottima stagione, ha segnato 10 gol in 28 partite, ma soprattutto ha dimostrato una straordinaria crescita [redacted] livello tattico. Un [redacted] [redacted] proprio uomo-squadra nel Bologna, disposto ad accettare di buon grado di rimettersi in discussione per vincere qualcosa con la Juve. Il Bologna ha già trovato il sostituto in Fausto Rossini. A differenza di Cruz arriva dall'ennesima stagione tormentata causa infortuni, ma Guidolin è sicuro di ricavarne qualcosa [redacted] buono. Alla Juventus, il Bologna non può dire di [redacted] Troppi interessi [redacted] dal presente e del passato. L'unico problema è che prima Moggi vuole vendere Salas, impresa complicata ma [redacted] del tutto impossibile.

Il primo grande obiettivo bianconero in realtà [redacted] stato Bernardo Corradi. L'ideale per quello che vuole fare Lippi: alto, toscano, eccezionale nel gioco aereo soprattutto se finalizzato agli assist. A un certo punto sembrava intenzionato a rifiutare l'ormai celeberrimo piano spalma-ingaggi (e salva-Lazio) portato avanti dall'amministratore delegato biancoceleste Baraldi. Ma adesso Corradi ha firmato fino al 2008 e almeno per [redacted] stagione sicuramente non si muoverà da Roma. Se ne potrà riparlare semmai tra un anno, quando saranno cambiate molte [redacted] a tutti i livelli. Cruz non è Corradi, ma sfruttato bene può dare molto alla Juventus.

> Maturato tatticamente «El Jardinero» è reduce da un'ottima stagione: 10 gol in 28 partite

> Seguito il camerunense Eto'o che ha vinto la Coppa di Spagna con il Maiorca

A prescindere dalle idee tattiche di Lippi, negli ultimi giorni la Juventus ha seguito un'idea tutt'altro che stupida. Si è informata sul [redacted] Samuel Eto'o, 22 anni, attaccante divers[redacted] da Cruz e Corradi, molto più simile a Ronaldo, con le dovute proporzioni. Eto'o è stato grande protagonista nella finale della Coppa del Re di Spagna. Ha trascinato il Maiorca al success[redacted] e poi è [redacted] a Parigi per giocare un pezzo della finale di Confederations Cup, soprattutto per commemorare il suo sfortunato connazionale Marc-Vivien Foé, morto durante la semifinale.

Eto'o piace al Valencia, ma c'è da risolvere un problema serio: appartiene per metà al Maiorca e per metà al Real Madrid, che però non sa cosa farsene pur considerandolo un buon giocato[redacted]. Forse la soluzione più interessante sarebbe quella di cederlo fuori dalla Spagna, magari appunto alla Juve, che può giocar[redacted] qualche contropartita tecnica interessante sia [redacted] il Maiorca (subito) sia con il Real (per il futuro). Eto'o [redacted] è una prima punta classica, ma per portare un contrattacco lungo è un giocatore validissimo. Anche [redacted] Lippi preferisce sempre un attaccante alto, robusto e forte di testa.

LA JUVE CHE NON TI ASPETTI: RINUNCIA AI SOLDI DEL CHELSEA PER NON DISFARE UN PROGETTO ED E' PRONTA A PAGARE UNA MULTA PUR DI TENERE FUORI SALAS

Davids rimane perché serve a vincere la Champions

Marco Ansaldo

LA notizia è che la Juventus lascia da parte il bilancio e si fissa sui principi anche [redacted] costo di rimetterci i soldi: può sembrare inaudito ma il vento soffia in questo senso. Perciò Davids non sarà venduto perché è ancora indispensabile per certi obiettivi e Salas resterà fuori squadra per imporre la regola che non si può fare sempre ciò che si vuole e non pagarla [redacted]: la Juve incorrerà in una multa della Lega, lasciando a casa Salas, perché le norme gli danno il diritto di allenarsi con i compagni [redacted] dicono in sede, ci sono momenti in cui bisogna imporre un principio, [redacted] pazienza se se ne paga il p[redacted].

Il caso del cileno affonda le radici in un vecchio regime di cifre, ricatti e contratti che sta scomparendo, soprattutto per i giocatori che non sono il «top». Salas è tra gli ultimi ad aver goduto di un ingaggio sproporzionato alle sue qualità: 3 milioni [redacted] 800 mila euro all'anno, 7 miliardi e mezzo delle vecchie lire. La Juve [redacted] lui fu strumentale generosa. Nei mesi scorsi l'ex laziale aveva chiesto di essere ceduto per giocare di più,

Edgar Davids è nato a Paramaribo il 13-3-1973. La Juve lo ha preso dal Milan

> I milioni di Abramovich non sono abbastanza per costringere i bianconeri a cambiare il centrocampo

> Il cileno ha il diritto di allenarsi con la squadra ma se non accetta il trasferimento sarà messo fuori rosa

per la felicità di Moggi che gli ha trovato sistemazioni dignitose (l'ultima al Monaco) ma rifiutate perchè non c'è una squadra al mondo che lo stipendi tanto. Comunque, sebbene si racconti che Salas tornerà in Italia tirato a lucido e con un profilo meno simile a un bauletto, il club bianconer[redacted] [redacted] deciso di disfarsene: [redacted] accetta le offerte e [redacted] ne va, come aveva chiesto, oppure sarà accantonato. L'impressione è che il braccio di ferro si concluderà nei prossimi giorni. Lippi non vuole iniziare la stagione con una simile palla al piede.

Quanto a Davids, la scelta di non venderlo è tecnica, certamente non è economica. C'è stata un'offerta importante del Chelsea e, a ragionare con il buon senso, sia alla Juve che all'olandese converrebbe accettarla: la società, perchè è l'ultima occasione per cavare soldi da un giocatore che nel giugno prossimo si svincolerà gratis; da parte di Davids, perchè non è sicuro che l'anno prossimo, a 31 anni compiuti, riceverà una proposta più valida di quella che gli garantisce Roman Abramovich, il magnate russo che ha comprato il Chelsea. Anzi, con questi chiari di luna, c'è il rischio concreto di guadagnare meno, nonostante il risparmio sul prezzo del cartellino.

Molti sostengono che la cessione è già fatta e rimangono da definire i dettagli: noi pensiamo invece che Davids [redacted] alla Juve, così come successe l'anno scorso quando tutti lo consideravano già accasato alla Roma. Moggi non ha voluto incontrare Abramovich a Milano (e questo potrebbe non significare nulla) [redacted] [redacted] ragione per [redacted] l'affare non si farà è tecnica. Dopo la delusione di Manchester, la Juve punta a vincere la Champions League e le ch[redacted] [redacted] riducono [redacted] vende uno dei suoi uomini di «peso» internazionale. Inoltre perchè non è facile pensare a un sostituto: Appiah bisogna verificarlo in un grande club, Perrotta può arrivare dal Chievo ma [redacted] ha [redacted] forza dell'olandese. Vieira [redacted] campione sul quale la Juve nutre qualche dubbio, [redacted] cominciare dal fatto che sembra un'alternativa al gi[redacted] di Tacchinardi più che a quello di Davids. Tralaltro l'olandese, a differenza dell'anno scorso quando spingeva per trasferirsi a Roma, questa volta frena. Certo, rinunciare [redacted] [redacted] milioni e mezzo non è semplice. La Juve tuttavia è disposta a farlo e rimandare tutto all'anno prossimo: [redacted] la congiuntura del mercato, può darsi che tra un anno Davids scelga di restare ancora in bianconero per una stagione, [redacted] trovando offerte che lo soddisfino di più.

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Grande Campagna Rottamazione

Valutiamo* il tuo usato fino a 300 Euro!

Fino al 31 Agosto in occasione di lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori e cucine a gas.

Lavatrice
Ariston
AB63
Capacità kg 5, vasca poliplex, termostato regolabile, giri centrifuga, 1/2 carico, esclusione centrifuga, classe di efficienza energetica C

Prezzo € 279,00
Sconto € 30,00
€ 249,00

Lavatrice
AEG
Lavamat W 1035
Centrifuga 1000 giri regolabile, aggiustamento ottimo del carico con Fuzzy-Logic, lavaggio a 4 tasti, termostato regolabile, sistema antischiumaggio, classe efficienza energetica A

Prezzo € 599,00
Sconto € 100,00
€ 499,00

Lavastoviglie
Indesit
DB 1
coperti, programmi, classe di efficienza energetica C

Prezzo € 399,00
Sconto € 100,00
€ 299,00

Cucina gas
Termogas
TL 362 WS
4 fuochi gas con dispositivo di sicurezza, forno a gas con termostato e dispositivo di sicurezza + interblocco antinserzione accidentale grill elettrico, grill elettrico termo-ventilato, cassettino, dimensioni: HxLxP 85x60x60

Prezzo € 379,00
Sconto € 50,00
€ 329,00

Frigorifero Combinato
Rex
RC 39 TAC
Capacità totale 376 litri (245 litri frigo - 131 litri congelatore), Total Air Cooling, funzione "congelazione rapida", quantità congelabile: 9 kg/24h, sbrinamento automatico totale (frigorifero e congelatore), porte reversibili, colore bianco, classe energetica A

Prezzo € 959,00
Sconto € 260,00
€ 699,00

Frigorifero Americano
Whirlpool
S20 BR BB20
Capacità lorda totale 537 litri, capacità netta: scomparto alimenti freschi 330 litri - scomparto surgelati 153 litri, Total No Frost, capacità congelamento 14 Kg/24h, cassetto carne a temp. regolabile, comando indipendente frigo e congelatore, produttore ghiaccio nella controporta, estetica bombata, display digitale, classe di efficienza energetica A

Prezzo € 1.000,00
Sconto € 300,00
1.506,

Gruppo VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

Via Regina, 270
Via Ghiletti, 70
Viale Azari, 94
Vercelli
Parco Comm. Carrefour
M.to
Parco Comm. Manierralo

M.TO

MORATTI E' DISPOSTO AD ACCONTENTARE CUPER CHE CHIEDE ANCHE KILY GONZALEZ

Stam all'asta tra le milanesi

Il Milan offre Laursen, l'Inter Cannavaro o Cordoba

Nino Sormani

Oggi si raduna l'Inter, sabato il Milan. Entrambe con un sogno comune: avere il difensore Jaap Stam. La Lazio tramite il suo presidente Longo lo dichiara incedibile, anche [redacted] ha sottoscritto il piano [redacted] salvataggio della società. Ma l'allenatore Mancini spalleggiato dalla maggior parte dei giocatori che hanno subito la decurtazione dell'ingaggio, non ci sta e chiede chiarezza. E Liverani, che ha appena rifiutato l'Udinese, anche ieri ha ribadito che «il desiderio del gruppo è quello di essere considerati tutti sullo stesso piano, senza alcuna eccezione». [redacted] avvicina, quindi, [redacted] momento in cui [redacted] difensore verrà messo all'asta tra le due società milanesi partendo dalla base [redacted] 20 milioni [redacted] fissata la [redacted] settimana. Somma considerata troppo alta, ma Milan e Inter hanno già pronte le controproposte per ridurre la cifra: Galliani offre il difensore Laursen, l'Inter potrebbe sacrificare Cannavaro o Cordoba, che fra un anno andrà in scadenza di contratto e per il momento non pare intenzionato a rinnovarlo.

La Lazio inoltre deve decidere il futuro di Claudio Lopez, già offerto al Valencia per saldare il debito **Mendieta**. Il giocatore per il momento non è molto convinto di ritornare in Spagna, ma la Lazio preme e ha convocato per domani il suo procuratore Hidalgo per fare il punto della situazione e prendere una decisione. Inoltre la Lazio cerca un portiere come vice Peruz[redacted]: il preferito [redacted] **Sereni** che il Brescia ha restituito all'Ipswich Town per fine prestito. I biancocelesti puntano anche a chiudere la trattativa con l'Udinese per portare a Roma il centrocampista **Pizarro** in cambio [redacted] **Dabo**, appena acquistato dall'Atalanta.

[redacted] il Milan [redacted] pensa solo a Stam: interessa il centrocampista del Barcellona Thiago **Motta** per **Coloccini** e **Albertini**, che piace molto al nuovo allenatore Rijkaard, [redacted] il centrocampista che ha già rifiutato il Parma e altre destinazioni ha fatto sapere che non vuole più lasciare il Milan [redacted] che sabato [redacted] presenterà regolarmente al raduno. Inoltre piace anche il centrocampista senegalese Henry **Camara**, 26 anni, che il Sedan appena retrocesso può cedere a buon prezzo. Sull'altro fronte Hector Cuper per la terza stagione sulla panchina dell'Inter, record personale del presidente Moratti, che finora ha sempre cambiato tecnico al massimo dopo una [redacted]gione [redacted] qualche mese, insiste per l'argentino **Kily Gonzalez**, anche lui del Valencia. Un acquisto che il presidente è disposto a fare ma prima pretende che venga alleggerita la [redacted] le [redacted] **Gamarra** e **Sorondo** che hanno molte richieste.

[redacted] Roma è sempre alla ricerca di un attaccante: il preferito resta lo spagnolo **Morientes** che si è addirittura offerto personalmente [redacted] Sensi, per evitare di finire al Lione, [redacted] rifiuta di accettare il prestito come vuole la Roma che ha anche chiesto in comproprietà al Verona il croato **Seric** per cedere **Zebina** all'Arsenal che offre [redacted] milioni, e scelto da Capello come vice Candela. A Sensi interessano anche **Eto'o** [redacted] **Kluivert** che oggi deve definire il suo futuro col Barcellona, ma sull'attaccante olandese è piombato il Chelsea, che non ha perso tutte le speranze di prendersi un valido fantasista e punta ancora su **Rivaldo**, **Figo** e **Recoba**, oltre a **Ronaldinho** che non ha risposto alla convocazione del Paris St-Germain, in segno [redacted] protesta perché non è stato ceduto.

La Reggina oltre a cedere **Pierini** all'Udinese in cambio di **Martinez** ha ottenuto l'attaccante **Di Michele** in comproprietà. La Sampdoria ha avuto dal Piacenza il portiere **Orlandoni** per l'attaccante **Flachi**. Il Siena ha prelevato dal Lecce il difensore **Cirillo** e il portiere Generoso **Rossi** dal Palermo. L'Ancona è molto vicino al centrocampista dell'Atalanta **Berretta** per **Perovic** e ha acquistato dalla Ternana il difensore **Sussi**. Il Parma ha chiesto all'Empoli il difensore **Cribari** in comproprietà per 2 milioni. Il presidente Preziosi allar[redacted] le [redacted] proprietà: padrone del Como e da qualche [redacted] del Genoa [redacted] sta per diventare [redacted] del Modena al 35% in cambio di 5 giocatori del Como, appena retrocesso in serie B: **Allegretti**, **Corrent**, **Music**, **Marco Rossi** e **Stellini**. Mentre l'Olympyque Marsiglia ufficializza l'acquisto dell'egiziano [redacted] Mido (20 anni) dall'Ajax, il Manchester United pesca negli Usa il portiere che deve fare il vice di **Barthez**: [redacted] tratta [redacted] **Howard**, 24 anni, dei New York Metrostars.

Fernando Morientes è il centravanti che la Roma e Capello inseguono per far da spalla a Francesco Totti L'attaccante del Real Madrid non vuole andare al Lione dove il club spagnolo lo avrebbe ceduto per 12 milioni di euro Nell'altra foto Fabio Cannavaro salta sulle spalle di Ivan Ramiro Cordoba La coppia di difensori nerazzurri potrebbe sciogliersi: [redacted] dei due potrebbe infatti essere dirottato alla Lazio nell'affare-Stam

COME CAMBIA LA SERIE A

SOCIETA'	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ANCONA All.: Menichini (nuovo)	Jorgensen, c (Broendby); Alfano, c (Gladiator); Moscardi, c (Genoa); Venturin, c (Salernitana); Milanese, d (Perugia); Hubner, a (Piacenza); D. Anderson, [redacted] (Palermo); Viali, d (Palermo); Pandeu, a (Inter); Sussi, d (Ternana).	Graffiedi, a (Milan); Tarana, c (Piacenza).	Rapaic, a (Hajduk Spalato); Ventola, a (Inter); Guly, c (Inter).
BOLOGNA All.: Guidolin (confermato)	Manninger, p (Torino); Pecchia, c (Como); Juarez, d (Como); Rossini, a (Atalanta).	Ardito, c (Siena); Cipriani, a (Piacenza).	Comandini, a (Atalanta); Pieri, d (Udinese); Marchionni, c (Parma); Tarozzi, d (Ternana).
BRESCIA All.: De Biasi (nuovo)	Lucarelli A., d (Palermo); Nygaard, a (Excelsior); Ramon, p (Triestina).	Toni, a (Palermo); Appiah, c (Parma).	Milanetto, c (Modena); Balestri, c (Modena); Carini, p (Juventus); Marinelli, c (Middlesbrough).
CHIEVO All.: Del [redacted] (confermato)	Sculli, a (Juve); Paro, c (Juve); Gastaldello, a (Juve); Zanchetta, c (Vicenza); Moro, d (Parma); Pesaresi, d (Lazio); Amauri, a (Parma); Zamperini, [redacted] (Modena); Sammarco, c (Milan); Frezzolini, p (Lecce); Marchegiani, p (Lazio); Sala, d (Atalanta); Semioli, c (Inter); Potenza, d (Inter); Pinilla, a (Inter); Baronio, c (Lazio); Malagò, [redacted] (Genoa).	Legrottaglie, d (Juve); Ambrosio, p (Chelsea); Firmani, c (Vicenza); Lupatelli, p (Roma); Marazzina, a (Samp); Lorenzi, d (Atalanta); Luciano, c (Inter).	Parisi, d (Triestina); Leon, c (Reggina); Maniero, a (Palermo).
EMPOLI All.: D. Baldini (nuovo)	Foggia, a (Treviso); Gasparetto, a (Prato); [redacted]icchini, d (Ternana); Bucci, p (Torino); P. Zanetti, c (Vicenza); Tramezzani, d (Piacenza).	Atzori, d (Palermo).	Olivera, a (Juve); Marchionni, c (Parma); De Rossi, c (Roma).
INTER All.: Cuper (confermato)	Lamouchi, c (Parma); Karagounis, c (Panathinaikos); Semioli, c (Torino); Luciano, [redacted] (Chievo); Fadiga c (Auxerre); Van der Meyde, c (Ajax).	Morfeo, c (Parma); Pandev, a (Ancona).	Perrotta, c (Chievo); Ljungberg, c (Arsenal); Stam, d (Lazio).
JUVENTUS All.: Lippi (confermato)	Legrottaglie, d (Chievo); Maresca, c (Piacenza); Blasi, c (Perugia); Appiah, c (Parma).	Sculli, a (Chievo); Paro, [redacted] (Chievo); Gastaldello, a (Chievo); C. Zenoni, c (Samp); Gasbarroni, c (Palermo); Blasi, c (Parma); Moretti, d (Parma); Bonnefoi, p (Messina).	Oddo, d (Lazio); Corradi, a (Lazio); Kluivert, a (Barcellona).
LAZIO All.: Mancini (confermato)	Manfredini, c (Osasuna).	Concetti, p (Perugia); Baronio, c (Chievo).	Mutu, a (Parma); Taibi, p (Atalanta); Jorgensen, c (Udinese); Pizarro, c (Udinese); Alberto, d (Udinese).
LECCE All.: D. Rossi (confermato)	Budel, c (Milan); Amelia, p (Livorno).	Frezzolini, p (Chievo); Savino, p (Treviso); Colonnello, d (Treviso).	Fresi, d (Juve); Beati, c (Inter); G. Rossi, p (Palermo).
MILAN All.: Ancelotti (confermato)	Cafu, [redacted] (Roma); Graffiedi, a (Ancona); Budel, c (Triestina).	Antonini, c (Samp); Budel, c (Lecce); Donati, c (Samp); Graffiedi, a (Fiorentina); Sammarco, c (Chievo).	Stam, d (Lazio); Nakata, c (Parma); Figo, a (Real Madrid).
MODENA All. Malesani (nuovo)	Taldo, a (Catania).	Zamperini, c (Chievo).	Brocchi, c (Milan); Pelissier, a (Chievo); Barone, c (Parma); Cammarata, a (Cagliari).
PARMA All. Prandelli (confermato)	Appiah, c (Brescia); Morfeo, c (Inter); Moro, [redacted] (Chievo); Maggio, c (Vicenza); Blasi, c (Juve); Moretti, d (Juve).	Lamouchi, c (Inter); Appiah, c (Juve); Amauri, a (Chievo).	Perrotta, c (Chievo); Zauri, [redacted] (Atalanta); Vargas, d (Reggina); Dainelli, d (Brescia).
PERUGIA All.: Cosmi (confermato)	Gheddafi, a (Al Ittihad); Concetti, p (Lazio); Do Prado, [redacted] (Catania); Filippi, a (Sambenedettese); Terra, [redacted] (Sora); Ignoffo, [redacted] (Avellino); Bjelanovic, c (Como) Diamoutene, d (Lucchese); Bothroyd, a (Coventry); Alfaui, d (Lione).	Blasi, c (Juve); Concetti, p (Catania).	[redacted]. Colucci, c (Modena); Zalayeta, a (Juve); Ventola, a (Inter); Beati, c (Inter).
REGGINA All.: Colomba (nuovo)	G. Tedesco, c (Salernitana); Stellone, [redacted] (Napoli); Martinez, d (Udinese).	Savoldi, a (Napoli); Pierini, d (Udinese).	Cardini, p (Juve); Spinesi, a (Bari); Campolo, [redacted] (Messina); P. Cannavaro, d (Parma); Baiocco, c (Juve).
ROMA All.: Capello (confermato)	Lupatelli, p (Chievo); De Vezze, c (Reggiana); D'Agostino, c (Bari); Chivu, d (Ajax).	Cafu, d (Milan).	Cruz, a (Bologna); Corradi, a (Lazio); Ze Maria, d (Perugia); Kluivert, a (Barcellona).
SAMPDORIA All.: Novellino (confermato)	Yanagisawa, a (Kashima Antlers); Antonini, c (Milan); Doni, c (Atalanta); Diana, d (Parma); C. Zenoni, c (Juve); Donati, c (Milan); Falcone, d (Bologna); Marazzina, a (Chievo).	Rabito, a (Milan); Gasbarroni, c (Juve); Bonomi, c (Reggiana); Possanzini, a (Albino Leffe).	Lupatelli, p (Roma); Antonioli, p (Roma).
SIENA All.: Papadopulo (confermato)	Delli Carri, d (Torino); D'Aversa, c (Ternana), Arano, d (R. Avellan[redacted]); Ardito, c (Bologna).	Cavallo, c (Genoa); Radice, c (Piacenza).	Tiribocchi, a (Torino); Sorondo, [redacted] (Inter); Moretti, d (Parma); Cejas, p (Ascoli); Dionigi, a (Napoli).
[redacted] **All.: Spalletti** (confermato)	Pazienza, c (Foggia); Martinez, d (Napoli); Romagnoli, c (San Lorenzo); Pierini, d (Reggina).	Martinez, d (Reggina).	Liverani, c (Lazio); Castroman, c (Lazio); Mozart, c (Reggina); Dabo, [redacted] (Atalanta).

p = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante.

ANCHE RONALDO FINO ALL'ALBA AL «PINETA» DI MILANO MARITTIMA

Vieri festeggia i suoi primi trent'anni tornando single

Nuova rottura con Elisabetta, Bobo respinge la tentazione-Chelsea: «A Londra solo in vacanza»

Vieri in versione-bagordi alla sua festa insieme con il suo ex compagno Ronaldo

MILANO MARITTIMA

E' stato l'ultimo [redacted] di vacanza dell'estate di Bobo Vieri ed è diventata l'apoteosi del divertimento, aspettando il raduno dell'Inter previsto per oggi e l'inizio del ritiro nerazzurro, che comincerà a Riscone di Brunico giovedì prossimo. Si è conclusa dopo l'alba [redacted] festa per i 30 anni del bomber dell'Inter al «Pineta» di Milano Marittima, il locale della riviera romagnola che [redacted] ospita da anni insieme a illustri colleghi, a cominciare dal suo amico prediletto Filippo Inzaghi che ieri, a sorpresa, non si è presentato. Quel locale simbolo dello [redacted] Bobone lo frequenta da quando giocava in serie B nella vicina Ravenna (12 gol in 32 partite): aveva solo [redacted] anni. [redacted] passaggio alla Juventus arrivò solo dopo altre due stagioni con Venezia e Atalanta. Intanto, mentre Vieri diventava uno dei primi attaccanti al mondo, quel Ravenna finiva tra i dilettanti.

Adesso tutto è cambiato: Vieri ha [redacted] di cambiare squadra ad ogni anno e anche nella notte del [redacted]leanno ha ribadito la voglia di tenersi appiccicata addosso la maglia nerazzurra in una delle poche frasi dedicate, tra tanta baldoria, al [redacted] futuro calci[redacted] «Cosa chiedo per i miei 30 anni? La salute e di vincere qualcosa con l'Inter». Qualsiasi cosa? «Sì qualsiasi cosa va bene». E il Chelsea di Abramovich? «A Londra ci andrò solo in vacanza».

È stato comunque un compleanno alla grande. Petali di rosa piovuti dal cielo e striscione augurale trascinato da un aereo nel pomeriggio, poi fiumi di champagne fino alla mattina. L'aperitivo in spiaggia con sorpresa, quando il patron del Pineta, Chicco Cangini, ha fatto volare un elicottero che ha inondato la spiaggia di petali delicati con tanto di striscione «Auguri Bobo». Per i più fortunati anche una maglietta con la scritta «Bobo30».

Vieri è entrato nel locale poco dopo le 23, con orecchino argenteo all'orecchio destro, camicia smanicata grigio notte e jeans. In duemila allung[redacted] le mani per salutarlo e per baciarlo. Lui si fa largo e raggiunge il gruppo di amici più stretti. Non c'è Elisabetta Canalis (l'ex Velina con la quale c'è stata di recente l'ennesima rottura), [redacted] il mondo dello spettacolo è rappresentato ampiamente tra i 120 invitati. Ecco Valentina Pace (ex fidanzata di Max Biaggi) e la bellissima Alena Seredova, fasciata in un miniabito turchese, della quale nelle scorse settimane si erano sparse voci su un possibile flirt con Pippo Inzaghi. Ci sono Fernanda Lessa e la compagna di calendario Federica Fontana, e Demetra Hampton. Nel locale si balla e si salta sui tavoli, la musica è interamente italiana, tanto che a un certo punto parte anche l'inno di Mameli. È l'una e venti quando fa la sua comparsa Ronaldo, cappellino verde militare calato sugli occhi.

Il fenomeno brasiliano era arrivato con un volo privato dalla Sardegna dove [redacted] trascorrendo le vacanze, allungando la lista dei calciatori presenti: Buffon, Sebastiano Rossi, Brocchi, Iuliano, Gattuso, Tacchinardi. Ronaldo spiega di non aver mai smesso di amare l'Italia nonostante il divorzio dall'Inter e ribadisce che Vieri è rimasto un [redacted] grande amico. Peccato non abbia fatto in tempo a pensare [redacted] un regalo. «Il regalo più bello è [redacted] sua presenza», chiosa subito Bobone. Cinquanta modelle alzano ancora [redacted] più il tasso di bellezza generale, per ognuna di loro la maglietta beneaugurante: «Sweet Years». Fuori almeno 4000 persone fissano la porticina d'ingresso [redacted] Pineta nella speranza che qualche fortunato possa trovare posto. [redacted] alle 5 nessuno intende mollare [redacted] lo champagne continua a scorrere. Fino a quando il sole non fa capolino.

[c. p.]

X-TRAIL
IL SUV NISSAN

Nel bagagliaio dell' X-Trail c'è spazio per tutta la tua vita e per quella della tua famiglia: grazie al **rivestimento sfoderabile** [redacted] sci bagnati, mountain bike infangata, snowboard e anche il tuo fedelissimo amico [redacted] quattro zampe non [redacted] problemi. Cosa farai domani? X-Trail [redacted] € 24.100*.

PROVA L' X-TRAIL X-PERIENCE. CHIAMA PRONTO NISSAN

PK publikompass
Per la pubblicità su: [redacted]
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 [redacted] - Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 [redacted] - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

MERCOLEDI' LA PARTENZA PER IL RITIRO DI MACUGNAGA

Vacanze terminate per la truppa granata Oggi ■ domani visite mediche e test attitudinali

■ TORINO. Vacanze terminate per il Torino. Questa mattina i granata si ritrovano ■ saranno formati due gruppi: il primo ■ sottoporrà al rituale delle visite mediche, mentre il secondo effettuerà test attitudinali. Domani mattina, invece, i due gruppi si invertiranno ■■ rispettivi esami clinici. Nel pomeriggio, ore 15,30, presentazione alla stampa presso il circolo Monviso. Il saluto ai tifosi avverrà alle 19,45 all'interno ■ quel che resta del mitico stadio Filadelfia. Mercoledì inizierà il lungo ritiro estivo suddiviso in tre fasi: dal 16/7 al 30/8 ■ Macugnaga (VB); dal 2/8 al 10/8 ad Acqui Terme (AL) ■ dall 11/8 al 23/8 a Cantalupa (TO).

André Pinga è nato a Fortaleza, in Brasile, il 27 aprile 1981

L'ULTIMO SALUTO ALL'ALLENATORE-GENTILUOMO

Tutto il calcio rende omaggio a Claglina Arbitri, allenatori ■ giocatori al ■■ funerale

■ PISA. Tanti personaggi del mondo del calcio tra le oltre 300 persone che a Pisa, nella Chiesa della Misericordia, hanno dato ieri l'estremo saluto a Roberto Claglina, il tecnico federale spentosi venerdì all'età di 64 anni, a causa di un infarto addominale. Presenti alle esequie gli allenatori Fascetti, Ulivieri, Simoni, Agroppi, Fogli, alcuni ex-giocatori tra i quali il laziale Bruno Giordano, molti dirigenti di società, i trenta arbitri di serie A e ■ ■ completo, ■ quali Claglina teneva i ■■ di preparazione ■ Coverciano. Ad uno di loro, l'arbitro Gabriele, è toccata la lettura di un messaggio ■ saluto nel quale è stato ricordato «lo spirito umano dell'allenatore, ■ dedizione ■ lavoro e la fantastica esperienza degli insegnamenti ricevuti».

Roberto Claglina, morto venerdì per un infarto addominale

CONTESTATO DAI TIFOSI IL PATRON GRANATA E' ANCORA AL SUO POSTO PER MANCANZA DI ACQUIRENTI

Cimminelli: «Un Toro da A che resta in vendita»

«Ma non lo cederò a chi cerca pubblicità»

Bruno Bernardi

TORINO

Domani il Toro ricomincia ■■ nuova avventura calcistica, la quinta in serie B della sua storia. E, per la quarta stagione consecutiva, riparte sotto il segno di Francesco Cimminelli. Contestato dalla tifoseria, il «patron» è ancora al suo posto per mancanza di acquirenti veri, disposti a rilevarlo. In questi giorni, si è sottoposto ad un'autentica «full immersion» nei bilanci delle sue fabbriche di plastica della Ergom, continuando però a tenere sempre sotto controllo la situazione e le vicende ■ calcio-mercato.

Signor Cimminelli, volenti o nolenti, i tifosi dovranno ancora seguire a lungo un Toro «ancien regime»?

«No. Il Toro è sempre in vendita ■ io non vado contro i tifosi. Cercherò di accontentarli, ma non lo cederò ai ciarlatani che si fanno pubblicità gratis sui giornali e non aiutano il Toro ■■ gli fanno del male».

I professionisti della Price Waterhouse hanno completato il loro lavoro per quantificare il valore patrimoniale del Torino Calcio, base indispensabile per iniziare ■■ trattativa?

«In linea di massima sì, ma lo conoscerà soltanto chi si presenterà all'avvocato Riccardo Rossotto con le carte ■■ regola ■ un'offerta seria».

«Vorrei capire bene se l'azionariato popolare ha le capacità finanziarie per essere interlocutore»

■ l'azionariato popolare è una cosa seria?

«Vorrei capire bene che cos'è. E' venuto a parlarmene il dottor Massimo Boidi, commercialista e persona molto seria. La persona è una cosa, la realtà dell'azionariato è un'altra. Questi azionisti futuribili vorrebbero essere poi ascoltati dalla società. Per essere degli autentici interlocutori bisogna averne i requisiti e la capacità finanziaria».

Che Toro sarà quello che stanno ricostruendo Zaccarelli e Cravero?

«E' la prima volta, da quando mi occupo di calcio, che abbiamo un gruppo capace di gestire la situazione in modo collegiale. Non è questo il mio mestiere ma il Toro ■ diventato un'impresa, in tutti i sensi. La squadra c'è per puntare ad un'immediata promozione. E ci sarà anche lo "spogliatoio"».

«Per la prima volta abbiamo un gruppo capace di gestire anche lo spogliatoio»

L'aspetto umano, nel calcio, è importante ■■ quello tecnico?

«Sì. E la retrocessione era scaturita nello spogliatoio prima che sul campo. M■ assicu■■ che Ezio Rossi, con il quale ho solo parlato per telefono, è un allenatore che sa "fare" spogliatoio. Ha voluto a tutti i costi Masolini, che è stato sotto di lui nella Triestina, ■ si avvarrà di un elemento esperto come Fuser, nato e cresciuto nelle giovanili granata. Masolini e Fuser sono gli ultimi arrivi ai quali potrebbero ■■ aggiungersi un paio di elementi».

Il «caso» Lucarelli è risolvibile?

«Mi auguro che Lucarelli si comporti da professionista e non si debba ricorrere all'arbitrato della Lega. Noi l'abbiamo pagato al Lecce 18 miliardi di vecchie lire, con tre miliardi di ammortamento annui. Per andare in prestito al Livorno, Lucarelli si decurterebbe mezzo miliardo dall'ingaggio. La stessa cifra che sbo■■ be il Livorno obbligando noi a pagare 1,6 miliardi. Un affare assolutamente improponibile».

E Galante, resta o parte?

«Alessandro Moggi ci ha detto che c'è qualche possibilità di piazzarlo. In Italia o all'estero».

Che ne pensa di una serie B a 21 o, addirittura, a 24 squadre?

«Comunque andrà a finire, sarà sempre un errore che non ■■■ tenterà ■■■■. Per me il campionato dovrebbe rimanere con venti partecipanti e basta. O lo sport si adegua in tutto alle leggi ordinarie, consentendo anche di licenziare i giocatori che non danno reddito, oppure debbono ■■■■ solo le leggi sportive ■ decidere».

Comunale e Filadelfia, quando inizieranno i lavori e finiranno le polemiche?

«Queste polemiche ■■■ fatte ad arte da persone fasulle. ■gni euro che dovesse crescere nella ristrutturazione dei due studi, non entrerà nelle mie tasche ma andrà tutto ■ Torino Calcio. Parola di Cimminelli».

Nella scorsa stagione Ezio Rossi ha allenato la Triestina, dalla quale il Torino ha prelevato anche il centrocampista Masolini

QUINDICI ANNI DI ANEDDOTI DELL'ARBITRO CHE HA CHIUSO LA CARRIERA E ADESSO LAVORA PER LE OLIMPIADI TORINESI DEL 2006

«Trap mi disse: ti guardo e mi consolo»

Trentalange: il campione più leale è stato Maradona

Daniela Cotto

ANCHE i fischietti vanno in pensione: dopo quindici stagioni di carriera ad alto livello, Alfredo Trentalange, 46 anni sabato prossimo, arbitro internazionale, lascia il grande calcio. Per raggiunti limiti di età. Lui, un po' Don Chisciotte un po' uomo d'altri tempi, in una deroga, ci sperava: «Sì, lo ammetto. Pensavo che più dell'età potessero contare la preparazione tecnica e quella atletica, l'esperienza - racconta -. Per i giocatori la carriera ■ è allungata, per gli arbitri invece no. Non mi sembra giusto. Ma un anno fa erano andati ■ pensione professionisti come Cesari, Braschi e Borriello, forse era prevedibile, quasi inevitabile che per me non facessero eccezioni».

Trentalange ora non dovrà più occuparsi dell'espulsione ■ Emerson o di un rigore non dato, delle liti con Fabio Capello e la Roma. Si dedicherà alla sua associazione di volontariato per disabili, l'Agape (Associazione gente amica per le persone emarginate) e ai pazienti della clinica «Villa Cristina», ■ mi è coordinatore terapeutico. Da pochi giorni, l'ex arbitro torinese è entrato anche a far parte dello staff del Toroc che preparu le Olimpiadi invernali del 2006.

Questo calcio le mancherà?

«Sì, moltissimo. Perchè nonostante tutto io di questo calcio ■■■ sempre innamorato. E' un mondo esagerato, eccessivo, complesso, ma è ■ metafora della vita. Nel gioco però ci si fa meno male. Io credo nel rispetto ■■■ regole e nella legalità. Chi arbitra esercita un servizio e controlla che la partita si giochi ad armi pari. Nel calcio vince chi corre ■ più, non chi conta di più».

Lei lascia con l'etichetta dell'arbitro meno diplomatico della serie A. Orgoglioso o pentito?

«Orgoglioso, certamente. Lo so, mi hanno sempre accusato di essere un integralista, ma quando arbitri a mente sgombra ■■■ fai calcoli. Non ne ho mai fatti: è questa la prova della mia buona fede. Sono anche molto credente, ■ punto che ho espulso un giocatore dopo 5' per ■■■ serie di bestemmie: siamo diventati amici. Tutti hanno diritto di sbagliare. Sul terreno di gioco prevale, deve prevalere, il valore sportivo, non quello politico. Un esempio? Ho sempre sognato di dirigere il derby della capitale. E mi sono inimicato la R■■ ma».

«Mazzone? Un vulcano che sa anche perdere Il peggiore? Bianchi Tra i giocatori era dura con Mancini ■ Bagni»

Quest'anno ha avuto problemi con Preziosi e poi con C■■■llo.

«No, basta ■■■ questa storia. Io ho sempre fatto soltanto l'arbitro, ho sempre valutato per qual che vedevo sul campo. Non fuori».

L'errore più grave?

«■■ ne fanno tanti in una carriera. E sarebbe stupido nasconderselo. In ritiro abbiamo sempre esaminato gli errori. Dovendo citarne ■■■ direi quello in Bologna-Samp del 1999. All'ultimo minuto fischiai un rigore per il Bologna, mi ■■■ sembrato un chiaro fallo su Simutenkov. Poi, riguardando la moviola, mi sono ■■■■■ che il giocatore accentuò la caduta».

Condannò la Samp alla retrocessione...

«Torniamo al solito discorso. ■■■ fischiato perché ■■■ avevo costrizioni mentali. Se avessi calcolato che quella decisione poteva cambiare il destino ■ una società, avrei tenuto il fischietto in tasca. Ma non ■■■

«Ho sbagliato, come tutti ma sempre in buona fede Vince chi corre, non chi conta Mandai la Samp in B perché Simutenkov mi ingannò

fatto il mio mestiere».

Il giocatore più corretto?

«Maradona senza dubbio. In campo di lui ho un ottimo ricordo. ■ legato al mio esordio in serie A, Napoli-Pisa nel 1989. All'inizio del secondo tempo si era in parità. Avevo fischiato tre falli a favore degli ospiti e i giocatori del Napoli iniziarono a protestare. Tra questi c'era Ciro Ferrara, che pure considero un galantuomo. ■ un certo punto, Maradona intervenne dicendo: "Ora basta. Questo arbitro è giovane, bravo ed è mio amico". Non lo avevo mai visto prima, ma nessuno mi contestò più nulla. ■ego è sempre stato molto corretto, anche quando sono tornato altre volte ■ Napoli. Ho diretto anche la sua ultima gara in Italia, un Napoli-Sampdoria: lo ammonii, gli feci ripeter un rigore e perse la partita. Alla fine mi strinse la mano».

I giocatori che le hanno creato più problemi?

«Mancini e Bagni. Ottime persone fuori, ma in campo... Tra gli allenatori Ottavio Bianchi. L'ho dovuto allontanare più volte. Mazzone? Un vulcano, ■■■ sempre leale: che vinca o che perda. Trapattoni? Facevo la raccolta di figurine ■■■ lui giocatore, figuratevi l'emozione di poter discutere alla pari. Parlerebbe di calcio 24 ■■■ al giorno. Dopo i Mondiali mi ha detto: solo io ricevo più critiche di te e quando ti vedo mi consolo».

Il ricordo più bello?

«Aver diretto Goteborg-Manchester United e Sporting Lisbona-Real Madrid in Champions League. Ma l'emozione più forte l'ho provata nella semifinale di Coppa delle Coppe con il Paris Saint Germain, nel 1996 al Parco ■■■ Principi. Indimenticabili anche le due volte in cui ho diretto il derby di Milano. San Siro per me è irresistibile».

Rimpianti?

«Wembley. Non ho mai arbitrato nel tempio del calcio. Ora l'hanno demolito».

Ha letto il libro di Collina «Le mie regole del gioco»?

«Lo sto leggendo. Adesso che ho appeso ■ fischietto al chiodo ho più tempo anche per leggere. Anzi, forse scriverò anch'io un libro. Sui miei pazienti e sul valore del calcio come terapia».

Faranno una deroga fra due anni per Collina?

«Spero di sì, lo merita».

Alfredo Trentalange lascia il grande calcio: sabato compirà 46 anni

FRA SCUSE E TENSIONI

Roberto Beccantini

PAOLO Bergamo e Pierluigi Pairetto svolgono le funzioni di designatori dalla stagione 1999-2000. Sotto la loro gestione (il termine non è forse ■ massimo dell'eleganza, ma ■■■ ■■■ ■■ vie■■ uno migliore) i quattro scudetti in palio ■ li sono aggiudicati, nell'ordine, la Lazio, il cui ultimo titolo risaliva al 1974, la Roma, a secco dal 1983, ■ due volte la Juventus. Il ricorso al sorteggio, con ■■■■ di notaio controllore, non ha evitato sospetti ■ polemiche. La «tratta» dei fischi raggiunge, in Italia, picchi di isteria sconosciuti al resto d'Europa. Le mamme del complottismo e del vittimismo sono sempre incinte. Non v'è dubbio che, nell'arco del campionato scorso, proprio la Roma sia stata, delle Grandi, la squadra più colpita dagli errori arbitrali. Cose che capitano. Nel 2001, l'anno dell'apoteosi giallorossa, furono gli avversari a lamentarsi.

Bergamo ha ammesso in conferenza che sì, soprattutto nel girone d'andata, la società di Sensi e Capello ■ stata effettivamente danneggiata. Nulla di premeditato, ci mancherebbe: soltanto sfortunate coincidenze. Il presidente federale, Franco Carraro, non ha gradito un'analisi così pe■■■■liz■■■. L'avrebbe preferita più sfumata, più generalista. La coppia non risulta in discussione, almeno a medio termine. Resta una fiducia a orologeria: una fiducia che, in altri tempi, sarebbe stata verificata ■■■ più calma e più argomenti. In altri: n■■ certo ■ questi, sequestrati dal caso Catania e da un concetto di giustizia che la Federazione, per prima, ha calpestato.

Il doppio designatore rappresenta una classica anomalia all'italiana, e neppure l'unica. Prepariamoci a un'altra stagione di forti tensioni e ■ moviole alzo zero. L'interpretazione del fuorigioco attivo e passivo - se non chiarita, se non adeguata al dettato della Fifa - rischia di fomentare il dissenso e accentuare il discredito. Bergamo e Pairetto debbono offrire riferimenti sicuri, non vaghi. In caso contrario, cambiare le fasce del sorteggio sarà come aggrapparsi a un filo di cotone.

L'ARGENTINO FORSE LASCIA IL CALCIO: NON SOPPORTA LE URLA AI SUOI ERRORI

Troppi insulti, Batigol vuole smettere

BUENOS AIRES

S■■■■ i gol è diventato più consueto per Gabriel Batistuta e, in proporzione agli errori, sono cresciuti gli insulti che l'argentino riceve dai propri tifosi, furibondi, e da quelli avversari che lo sbeffeggiano, adesso che ■ temono me■■ A quanto pare l'andazzo si è fatto davvero insopportabile. Batigol con il passare degli anni non ha perso l'udito, ■■■ capita a molti, anzi l'ha affinato al punto che quella massa di parolacce ricevute soprattutto negli ultimi mesi alla Roma e all'Inter lo sta convincendo a lasciare il calcio. Lo ha confessato ■ ■■■ ex compagno di Nazionale, Sergio Goicoechea, che l'ha intervistato per il canale televisivo America.

«Megari lascio il calcio invece di andare a giocare in Qatar - ha detto Batistuta - perchè non sopporto più le urla quando sbaglio un gol. E' una cosa che non accetto più. So bene che questo non rientra nel clichè del professionista ■■■ da quando gli insulti hanno cominciato a pesarmi mi ■■■ chiesto cosa mi ■■■ accadendo. La migliore via d'uscita, forse, è quella di tirare un po' i remi in barca e di cercare ■■■ posto dove ■■■ ti chiedano molte cose. Soprattutto sul piano fisico. Per questo, se continuo, andrò in Qatar». Dove gli sceicchi lo copriranno con i dollari, che non otterrebbe più dove si gioca il calcio vero, e dove non dovrà preoccuparsi degli insulti, tanto per lui sarebbero arabo. L'intervista, tra l'ironico e l'amaro, conferma quanto si stia esaurendo la parabola di uno dei migliori attaccanti degli anni Novanta.

L'ultima esperienza in Italia è finita con lo sberleffo di Sensi che, parlando della sua cessione all'Inter, disse di aver tirato un bidone a Moratti. «Potrei andare in Inghilterra se qualcuno mi dicesse di giocare soltanto quando voglio - ha proseguito l'argentino - perchè ■■■ gioco in squadre che hanno impegni la domenica e il mercoledì non ho il tempo per recuperare. Ho problemi alle caviglie, se cerco di fare un guizzo o una finta, ci ■■■■ dieci minuti. ■■■n so proprio cosa fare. L'unica cosa certa è che andrò a caccia durante queste vacanze poi, per quest'anno, niente calcio ad alto livello o forse niente calcio, e basta. Potrei chiudere».

Con il ritiro dall'attività, Bati■■■ dovrà anche scegliere il posto dove vivere. Persino in questo caso le idee sono confuse. «Non so ancora se verrò in Argentina o resterò in Italia», ha dichiarato alla tv sudamericana. La sensazione è che Batigol accetterà il trasferimento in Qatar. Con i tappi nelle orecchie, con le caviglie fasciate e il conto in banca che cresce.

VIAGGIO TRA APPASSIONATI INSOSPETTABILI DEL CALCIO DI OGGI E DI IERI

Stregati dal PALLONE

Cè chi dal calcio ricava, o crede di ricavare, nuova popolarità e chi preferisce coltivarlo sotto traccia. Chi la passione l'ostenta, sperando nell'inquadratura, e chi si sforza di tenerla sotto controllo, sempre riuscendoci. Sazi di opinioni più o meno illuminate di professionisti dell'avanspettacolo e di veline assortite, abbiamo provato a rivolgerci ad altri mestieri. La prima puntata riguarda un banchiere famoso.

Il sogno di Profumo «Quattro calci sull'erba nel tempio di San Siro»

«Ero sul campo per il concerto di Vasco Rossi, ho guardato all'insù immaginando l'emozione impagabile di chi ci gioca per la prima volta»

intervista

Gigi Garanzini

DA San Siro stavolta è uscito più allegro. L'ultima era stata la del 13 maggio, quando il passaporto per l'Europa l'aveva vidimato il Milan e a lui era rimasto nella strozza quel destro finale di Kallon messo in angolo chissà come da Abbiati. Per rifarsi ha cambiato genere, allora doppia semifinale di Champions League adesso doppio concerto, sempre a distanza di una settimana. Prima Bruce Springsteen poi Vasco Rossi, appuntamento generazionale il primo, non il seguito dalla tribuna, di pura evasione il secondo, sul prato, in mezzo ai ragazzi che lo spiavano di sottecchi, che ci farà lì in mezzo a noi uno così?

La domanda ci stava. Perché in effetti uno così è Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredito, premiato il giugno in terra tedesca come banchiere europeo dell'anno. Eppure quel venerdì sera stava lì, sul prato della Scala, in mezzo ai ragazzi che alternavano la ola ai cori da stadio della domenica. E ci ha preso gusto tale da farsi venire un'idea da ragazzino, più che da banchiere. «Ebbene sì, mi è venuta una gran voglia di tirare quattro calci a San Siro. Guardavo all'insù, verso quel muro di ottantamila teste e non facevo fatica a capire lo stato d'animo di chi ci gioca per la prima volta. Un'emozione che vorrei provare anch'io, si fanno tante partite per beneficenza, perché non organizzarne una tra personaggi del mondo dell'economia per divertirci e insieme raccogliere fondi?».

La partita del portafogli, finalmente, dopo tante partite del cuore. La battutaccia scivola inosservata perché provvede donna Sabina, la signora Profumo, a reclamare attenzione: «Mi auguro almeno che avreste il buongusto di essere voi a pagare, pur di giocare a San Siro». «Il vero problema, cara Sabina, non sarebbe questo. Sarebbero le scarpe. Sai che porto il 48 e temo dovrei farmele fare su misura». «Veramente - chiosa implacabile la signora - porta il 49. Ma quel mezzo numero ha il vezzo di tirarselo giù».

> Si fanno tante partite per beneficenza, perché non organizzarne una tra personaggi dell'economia? Potremmo divertirci e raccogliere fondi Il calcio è una passione recente: ho sempre avuto un debole per il Genoa e per l'Inter, ma quello del tifo era un virus dormiente. Quattro anni fa è deflagrato

> I bilanci del pallone? Forse mi salva il fatto di non conoscerne a fondo i meccanismi e di fermarmi all'aspetto ludico. Da quanto leggo e da qualcos'altro che sento capisco che i problemi sono gravi E' tempo di scoprire come uscirne. Mi consolo, da interista, pensando che con Massimo Moratti questo rischio noi non lo corriamo

Trascorsi agonistici? «Nel calcio no. Mi è sempre piaciuto, ma ero negato, se non altro per via della stazza. Ho giocato a pallanuoto, negli allievi e juniores del Cus Milano, da ragazzino ho fatto un po' di sci agonistico. Oggi mi concedo solo la gara aziendale, quella sempre, anche per paura di farmi male mi tengo troppo lontano dai pali. Mi rifaccio con la settimana bianca a febbraio, sciando fino al tramonto. E d'estate con le immersioni».

Non sembrerebbe l'identikit di un calciomane. «Difatti è una passione recente. Ho sempre avuto un debole per il Genoa e per l'Inter, ma quello del tifo era un virus dormiente. Poi quattro anni fa tre colleghi con cui divido la settimana lavoro, Pietro Modiano, Roberto Nicastro e Paola Pierri, tutti tifosi originali dell'Inter, non come accade altrove dove ci si scopre tifosi per compiacere il capo, abbiamo deciso di abbonarci. E lì il virus è deflagrato».

Il calcio allo stadio, dunque, più che alla tv. «Assolutamente. La riconquista dello stadio mi ha fatto perdere quasi del tutto il gusto della partita in tv».

Più la sacralità del rito o più la componente tecnica? «L'uno e l'altra. Mi piace molto l'aspetto preparatorio, chi c'è, chi non c'è, organizzarci per andare in bicicletta piuttosto che col tram. Il concetto della scampagnata di una volta, e poi i vicini di posto, gente che magari nemmeno sai chi è con cui è bello ritrovarsi a condividere emozioni forti, con una semplicità, spontaneità che non riscontri in altro posto».

Dal trasporto con cui racconta questa fase di socializzazione, è persino peccato che a un certo punto la partita cominci. «Che fa? Sfotte per via dell'Inter? Certo che son tifoso, e la partita la vivo con l'eplomb del gentleman inglese. L'aspetto più affascinante è il coinvolgimento globale, quelle mila persone che entrano le più grandi speranze e se le bruciano nell'arco di due ore. Al punto che non sopporto quelli che escono prima. Lo spettacolo va gustato fino in fondo, e chi se ne frega se alla fine c'è più traffico. Io me ne andato una volta sola, sullo 0-5 in derby: non potevo più, almeno un gol lo risparmiato».

Dal punto di vista tecnico? «Temo di capirne poco. I miei amici si divertono a spiegarmi che i quattro dietro allineati, io mi fermo a distinguere tra veder giocare bene o giocar male, usando parametri miei».

Tempi di smaltimento emotivo? Il lunedì al bar è il giorno degli sfottò, funziona così anche nei consigli d'amministrazione? «Ogni tanto sì. A me sembra smaltire in tempi brevi, ma i colleghi dicono di entrare malvolentieri nel mio ufficio il lunedì mattina se l'Inter ha perso. In compenso se l'Inter ha vinto sembra di sentire più proposte, più richieste, più iniziative. Mi sa che la voce sta girando, e forse non è un bel segnale».

Rivalità speciali? «Con la Juventus e gli juventini, più che col Milan. Ma la Manchester tifavo Juve. Per una serie di ragioni, a cominciare dalla sensazione che mi pareva meritasse di più».

Peccato non poterle approfondire, quelle altre ragioni, ma se si parla di calcio si parla di calcio. Questo non toglie che per un banchiere abituato a ragionare in termini di utili e per di più, nel suo caso, molto attento all'aspetto etico, questo calcio dissestato e amorale sembri, a prima vista, particolarmente compatibile. «Forse mi salva il fatto di non conoscerne a fondo i meccanismi, e di fermarmi all'aspetto ludico. Ma da qualcosa che leggo e da qualcos'altro che sento capisco i problemi abbastanza gravi e sia tempo di capire come uscirne. L'aspetto etico non è meno rilevante di quello economico, anzi credo si intrecciano abbastanza profondamente. Mi consolo, da interista, pensando che con Massimo Moratti questo genere di rischio non lo corriamo».

Sembra un interista «Sembro. In realtà qualcosa all'Inter non funziona. Per esempio non posso accettare che Recoba se ne vada per i fatti suoi perché è stato sostituito. Non discuto il giocatore, ma la sua educazione, il rispetto delle regole che gli gioverebbe anche sul campo. Non saluta Cuper? Sta fuori tre partite. La volta dopo lo saluta».

I suoi idoli? «Oggi Xavier Zanetti, senza discussione, anche per il discorso che facevo prima. Ieri Facchetti, Gigi Riva, il ragno nero Cudicini, poi Roberto Baggio. E altro Roberto, Pruzzo, "u re de Cruge", il re di Crocefieschi, un paese dell'entroterra genovese vicino a Voltaggio, dove son nato io».

Il miglior calcio? «Visto dal vivo il Chievo. Quando gli amici infieriscono su di me parlandomi di squadra corta, di equidistanze, di reparti allineati mi sembra facciano il ritratto del Chievo. Poi ci saranno anche i grandi squadroni internazionali, ma io son più da che da coppe, più da calcio domenicale che infrasettimanale».

Curioso. Perchè detto uno che la coppa dei Campioni l'ha appena vinta, con quel premio consegnatogli a Francoforte nella sala degli Imperatori da giuria di giornalisti economici tedeschi. Dove si dimostra, nel quadro delle nuove, radiose relazioni italo-germaniche, che la famigerata stampa estera riesce ancora a distinguere il grano dal loglio.

Alessandro Profumo, 46 anni, è stato premiato il 30 giugno in Germania come banchiere europeo dell'anno

UNA VITA DA TOP MANAGER

Alessandro Profumo, 46 anni, genovese, è amministratore delegato di Unicredito dal '97. Laureato in economia aziendale alla Bocconi, ha iniziato la carriera nel '77 al Banco Lariano, per proseguirla alla McKinsey, alla Bain Cuneo & Associati, alla Ras e, dal '94, al Credito Italiano. Membro del comitato esecutivo di Mediobanca e dell'Abi, ha pubblicato di recente con Giovanni Moro «Plus-Valori: la responsabilità sociale dell'impresa».

I CAMPIONATI ALTERNATIVI: IN AUSTRIA LA DISPUTATA LA CUP SENZATETTO

Che bravi gli ultrà quando giocano

A Montecchio un torneo di calcetto contro il razzismo

la storia

Franco Giubilei

MONTECCHIO

LA è di quelle che nell'immaginario comune si definirebbe improbabile. Immaginate gli ultrà dell'Atalanta seduti a un tavolone all'aperto, mentre bevono birra e cantano i loro cori gomito a gomito gente della Fossa dei Leoni con cui, in certe domeniche, si sono presi allegramente a mazzate.

Immaginate i fans tedeschi dello Schalke 04 salire su quegli stessi tavoli per intonare i loro inni mentre brindano coi tifosi francesi del Bordeaux.

Tutto questo è successo davvero, ai Mondiali Antirazzisti che si sono conclusi ieri a Montecchio di Reggio Emilia, nel parco che una volta ospitava le feste di «Cuore», l'inserto satirico dell'Unità.

Abituati a considerare gli ultrà come animali pronti a darsele alla prima occasione, il torneo di Montecchio è la dimostrazione che l'universo delle curve nostrane è una realtà ben più complessa delle gesta violente che pure non mancano, tanto più che i Mondiali si caratterizzano per la loro e antirazzista: squadre di ragazzi che provengono da tutto il pianeta si sono affrontate nelle roventi giornate dello scorso weekend per provare che è possibile parlarsi, giocare, cantare gomito a gomito anche con gli ultrà rivali.

Il primo risultato è che cui appartengono questi ragazzi si sentono «buu» all'indirizzo degli avversari di colore e chissà, a forza di insistere, magari si finirà per contagiare anche gli irriducibili dei cori contro i «negri».

Se i Fighters juventini si mettono a giocare a calcio a cinque coi ragazzi di Fossa o Brigate, allora è segno che il miracolo di Manchester, quando la ragionevolezza (o magari la paura di incappare nelle severe misure della giustizia britannica) convinse gli ultrà di Milan e Juve a seppellire l'ascia di guerra per lasciare spazio ai canti e alla festa, allora si aprono prospettive interessanti per tutto il calcio, non soltanto per le frange delle curve.

In Germania, i Fan Project funzionano da anni e il progetto ultrà di Bologna, organizzatore dei Mondiali Antirazzisti, ha fatto tesoro di quella e di altre esperienze analoghe dando vita al torneo che ha visto la partecipazione di 168 squadre in rappresentanza di 40

Oltre al calcio, la musica dei concerti punk ha accompagnato alla sera il raduno di migliaia di giovani simili in tutto e per tutto ai loro coetanei che affollano i festival alternativi o che si sono visti a Genova per il G8, dov'erano presenti non pochi ultrà di varie squadre italiane.

Ormai i Mondiali, nati in collaborazione con l'Istoreco di Reggio Emilia, sono diventati una tradizione di anno in anno continuano a crescere, nome di un patrimonio di tifo popolare da non disperdere di un calcio meno asservito a pay-tv e interessi economici, come si è visto nella recente manifestazione di Milano per un calcio che torni a valori antichi.

Intanto un'altra kermesse «fuori dalle righe» ha calamitato l'attenzione in questi giorni. Si è svolta in Austria ed è stata vinta dalla squadra di la prima edizione dell'Homeless World Cup, torneo di calcio a che ha visto la partecipazione di circa 200 atleti che vivono o hanno vissuto condizione di senza dimora. Nel campo allestito nella piazza principale di Graz, capitale della cultura 2003, la squadra austriaca ha battuto per 2-1 il Brasile, mentre l'Italia ha chiuso al quinto posto. Ma il risultato più importante lo hanno raggiunto gli organizzatori della Insp (International network of street papers) che sono riusciti ad allestire una manifestazione seguita da oltre venti mila spettatori che hanno seguito le 108 partite disputate in sette giorni.

«È stato davvero un successo - spiega Massimo Acanfora, redattore di Terre di Mezzo, che ha accompagnato in Austria la squadra italiana - la piazza sempre piena e le squadre molto coccolate. Ci sono state richieste di autografi e si sono trovate al centro dell'attenzione persone che di solito sono completamente ai margini».

Tra i partecipanti, alloggiati tutti in una scuola della città, si è creata un'atmosfera di grande anche sul campo non è mancato l'agonismo. L'Austria è scesa in campo con una formazione composta da giocatori africani mentre altre squadre (Svizzera e Germania) hanno schierato anche persone di una certa età. Qualche rammarico per l'Italia, composta da giocatori provenienti da Multietnica, squadra composta soprattutto dai rom del campo Barzaghi a Milano. La formazione italiana era riuscita a battere nel girone eliminatorio anche l'Austria e si è arresa a un passo dalle semifinali perdendo per 3-2 con il Brasile.

Dopo il successo di questa prima edizione, il torneo verrà sicuramente organizzato anche l'anno prossimo. Una delle possibili sedi è Genova, che sarà capitale della cultura per il 2004.

Perugia contro i disoccupati tedeschi

PERUGIA. Vittoria del Perugia 5-0 nell'amichevole disputata pomeriggio ritiro Folgaria contro la squadra dilettantistica del Rosa. Serse Cosmi schierato le seconde linee. Grande protagonista del test è stato l'attaccante Juan Martin Turchi, rientrato dal prestito alla Sambenedettese, autore di tre reti. altri due gol sono stati messi a segno da Berrettoni e Pagliuca. Alla partita ha assistito anche il presidente Luciano Gaucci, in panchina accanto all'allenatore.

In serata il Perugia ha giocato un'altra partita, collaudando la la formazione titolare che si prepara all'Ilertorto (sarà in campo sabato nella manifestazione europea): curiosi gli avversari, una s... ...one di giocatori disoccupati Bundesliga. Tra i grifoni si è rivisto anche anche Saadi Al Gheddafi, che ieri era stato visitato a Milano a causa un mal di testa provocato dal riacutizzarsi della sinusite che lo aveva costretto a disertare l'allenamento venerdì pomeriggio. Secondo il portavoce del figlio del leader libico, Gianluca di Carlo, si è comunque trattato di un esame di routine, già previsto e anticipato solo di qualche giorno. Così ieri mattina Gheddafi e il medico Perugia avevano raggiunto il capoluogo lombardo, tornando in serata nel ritiro di Folgaria

Stati Uniti-Svezia: grande successo, in Austria, per il campionato mondiale degli «homeless»

SPORT FLASH

■ **ATLETICA, RECORD.** Primato mondo nell'asta femminile al meeting Super Grand Prix di Gateshead, in Inghilterra: la russa Yelena Isinbayeva, saltando 4,82, ha infatti migliorato di un centimetro il limite della statunitense Stacy Dragila. Grande gara anche nel triplo maschile con lo svedese Olsson 17,92 ventoso (+3,4) e 17,74 (+1,9) regolare davanti a Edwards (17,6) con vento +1,1). Senza problemi le prove di Chebii sui (7'45"93) ed El Guerrouj sui 1500 (3'33"41), mentre Chambers ha vinto i 100 in 10"27 (vento -3,2).

■ **SUPERPRODUZIONE MUGELLO.** Doppietta Alfa 147 al Mugello (7ª gara del campionato italiano): Tavano ha preceduto De incrementando il vantaggio in classifica su De Lorenzi (Bmw). Nell'Alfa 147 GTA Cup vittoria di Campani su Iacone.

■ **GOLF, BRILLANO I BOYS.** L'Italia ha vinto il Campionato Europeo Boys a squadre a Karlovy Vary (Rep. Ceca). In finale gli azzurri hanno travolto l'Austria 4-1. Perso il doppio non hanno concesso neanche un singolo: successi di Del Podio (4-2 su Wiesberger), Colombo (6-5 Klausner), Gagli (4-3 su Kromer) e Campanile (1 up su Angkawidjaja).

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Accordo per la fornitura di energia elettrica

Condizioni economiche allineate ai migliori valori di mercato

Il percorso di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, avviato nel 1999 con il cosiddetto decreto Bersani, ha chiuso la prima fase il aprile 2003. Da questa data possono accedere al mercato libero tutte imprese con consumi annui superiori 100.000 kWh. In questa seconda fase molte piccole e medie imprese possono sia uscire dal mercato vincolato sia cercare e negoziare autonomamente le migliori condizioni di fornitura. Nel 2004 questa soglia di consumo dovrebbe essere abbassata a 50.000 kWh/anno per le imprese, mentre nel 2007 si entrerebbe nella terza ed ultima fase con l'apertura totale del mercato anche alle utenze domestiche.
Sul nostro sistema, però, gra- problemi strutturali, nonché la forte dipendenza dal gas metano; l'energia elettrica, poi, essendo un bene immagazzinabile, una volta prodotta, deve essere utilizzata immediatamente. Ciò fa sì che i fornitori propongano spesso formule contrattuali che premiano l'utente capace di prevedere le proprie modalità di consumo, ma che allo stesso tempo gravano di elevate penali chi sbaglia le previsioni. Fino due mesi fa il vincolo dell'appartenenza ad un consorzio per la maggior parte degli utenti che potevano dere al mercato libero rappresentava una soluzione efficace, perché questo poteva valutare adeguatamente le offerte dei fornitori. Oggi invece il piccolo consumatore che desidera cominciare godere dei vantaggi del mercato libero si trova di fronte ad un compito complesso.
Sulla base di queste considerazioni L'Unione Industriale di Torino ha deciso di creare, a favore dei propri associati, uno strumento che consenta di ottenere condizioni economiche allineate agli attuali migliori valori di mercato, senza costi aggiuntivi e senza rischi. Dopo una ricerca tra i principali fornitori di energia elettrica è stato stipulato un accordo con la società Energia & Territorio di Torino, che prevede la a disposizione delle imprese di una congrua quantità energia elettrica sulla base di un contratto tipo con scadenza 31 dicembre 2004. Tale accordo è rivolto ai siti presenti sul territorio nazionale che abbiano avuto nel 2002 consumi compresi tra 100.000 e un milione di chilowattora. La struttura tariffaria prevede una riduzione assoluta costante del proprio costo del chilowattora sul mercato vincolato, cosa che assicura la certezza del risparmio indipendentemente dai propri prelievi di potenza. In merito alla stipula del contratto, l'impresa interessata deve scaricare la modulistica dal sito www.ui.torino.it, compilarla e trasmetterla Energia & Territorio che provvederà ad inoltrare la lettera di disdetta all'attuale distributore e a stipulare il contratto di trasporto. Aderire all'accordo consente alle imprese di godere anche in futuro di questo servizio, che cercherà sul mercato le condizioni migliori allorchè i contratti si avvicineranno alla scadenza. **Per informazioni: Servizio Energia e Ambiente: tel. 011.5718.452/520.**

LA VETRINA DEI SERVIZI

Prosegue la presentazione dei servizi dell'Unione Industriale di Torino ai propri associati, presenti anche su www.ui.torino.it. Dopo energia-ambiente, previdenziale, legale, qualità-innovazione, tributario sindacale ed economico presentiamo il

Aiutare ad internazionalizzare, contatti, porre le basi per l'inserimento e la crescita sui marcati esteri sono gli obiettivi dell'Ufficio Export: la collaborazione con le imprese, i rapporti di fiducia con gli addetti ai lavori, costituiscono la filosofia di base del servizio.
Determinanti per lo sviluppo delle relazioni internazionali si sono rivelati gli accordi di collaborazione stipulati in questi ultimi anni con Associazioni imprenditoriali brasiliane, argentine, turche ed indiane. Un ulteriore importante obiettivo, infatti, portare i potenziali grandi clienti Torino. L'attività prevede una suddivisione per aree geografiche quali l'Unione europea, l'Europa (extra UE), le Americhe, l'Asia, l'Africa e l'Oceania.
In questo ambito le aziende possono trovare risposte alle loro necessità attraverso:

- organizzazione di **missioni imprenditoriali all'estero**, volte alla ricerca ed allo sviluppo di collaborazioni con partners stranieri; di **incontri operativi** tra Direzione Acquisti della grande committenza straniera e aziende fornitrici torinesi e di **incontri e seminari** in materia di relazioni con l'estero;
- informazioni sulle **opportunità di investimento** offerte dalla realtà internazionale e su **normative e accordi comunitari** ed internazionali;
- partecipazione a **fiere commerciali** in tutto il mondo con assistenza operativa e di rappresentanza delle aziende nei primi contatti con i clienti;
- **consulenza** alle aziende interessate ad intraprendere e/o espandere i propri rapporti commerciali con l'estero;
- elaborazione di **studi e ricerche** sui marcati esteri;
- stipula di **accordi operativi di collaborazione** con associazioni imprenditoriali estere;
- rapporti con **rappresentanze diplomatiche e commerciali**, con gli Enti italiani ed internazionali preposti alle funzioni del commercio estero e con i principali istituti di credito italiani ed esteri.

E' inoltre offerta alle aziende associate specifica "**consulenza in materia doganale**" sia in ambito comunitario sia extra-comunitario.
Infine l'Ufficio Export svolge un'attività di coordinamento con le proprie **rappresentanze permanenti all'estero**, specificamente in Cina, India e Germania.

Per informazioni rivolgersi a :
Ufficio Sviluppo e Rapporti Associativi:
tel. 011.5718.382
e-mail: sviluppo@ui.torino.it

REGIONE PIEMONTE

CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI

Ungheria: prospettive di sviluppo nei settori ambiente, freddo e imballaggio

Torino, 17 Luglio
Centro Congressi Torino Incontra ore 9.00-17.00

Un workshop di presentazione ed incontri con esperti ed operatori provenienti dall'Ungheria, per le opportunità di alcuni settori promettenti dell'economia ungherese.
I profili degli operatori ungheresi presenti inviati alle imprese piemontesi con le quali saranno concordati gli appuntamenti. Alle aziende interessate richiesta la compilazione di un Company Profile.
La partecipazione è gratuita.

Iniziativa organizzata dal **Centro Estero** dall'**ICE**, nell'ambito dell'Accordo di Programma con la **Regione** del **DOCUP**.

Info: Annalisa Gamba, Aida Shiroka tel. 011 6700.639/642
e-mail: Seminario.Ungheria@ceccp.org

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale — *Ministero dell'Economia e delle Finanze* — *Ministero delle Attività Produttive*

UNIMPIEGO
servizio di ricerca & selezione del personale

Nell'ultimo mese UNIMPIEGO NordOvest ha arricchito la propria banca dati di 2390 nuovi curricula e ha messo in contatto 251 persone con aziende del territorio piemontese tra cui:

- 22 responsabili vendite
- 21 operai specializzati
- 20 operai generici
- 14 laureati in materie umanistiche
- 14 tecnici commerciali
- 14 impiegati tecnici
- 12 addetti paghe e contributi
- 9 addetti gestione risorse umane
- 7 ingegneri
- 7 laureati materie economiche
- 7 assistenti al controllo di gestione
- 6 disegnatori Cad /Catia
- 5 geometri
- 5 programmatori
- 4 responsabili amministrativi
- 4 tecnici informatici
- 2 capi reparto produzione
- 1 assistente al direttore commerciale
- 1 apprendista sala bar
- 1 apprendista cameriera

www.unimpiego.it
UNIMPIEGO info@unimpiego.it
Filiale di Torino - Via Vela 23
Tel. 011.5718279

ALLE AZIENDE

Unimpiego offre servizio qualificato di ricerca e selezione del personale, efficiente, economicamente competitivo e capillare utilizzando una ricca banca dati comune, aggiornata quotidianamente.

Unimpiego si avvale della collaborazione di psicologi e professionisti dell'organizzazione e del lavoro per fornire alle imprese servizi che vanno dalla trasmissione dei curricula presenti nella banca dati e rispondenti alle caratteristiche individuate, alla selezione del personale; ricerca mediante inserzioni a mezzo stampa, alla valutazione delle potenzialità del personale interno all'impresa.

Attivare uno dei servizi di Unimpiego è possibile attraverso il sito www.unimpiego.it nella sezione riservata alle aziende o rivolgendosi direttamente agli uffici Unimpiego.

autorizzazione ministeriale n. 5151/AM del 29 settembre 1998

Laurea e Master in Produzione Industriale

Il Corso studi in Produzione Industriale presso il Politecnico di Torino (Laurea di tre anni e Master di un anno), offre ora due possibilità per svolgere parte dell'iter formativo all'estero: quella che attinge dalla collaborazione con il "Pole universitaire Leonard de Vinci" di Parigi, e quella - nuova - "l'Universitat Internacional di Calalunya di Barcellona".
Gli studenti iscritti alle tre università formano un'unica classe e seguono lo stesso piano degli studi che, a semestri alternati, si svolge presso il Politecnico di Torino, per le materie tecnologiche, e presso gli atenei francese spagnolo, per le materie di gestione d'impresa.
Il corso comprende inoltre due corposi tirocini aziendali, grazie all'impegno dell'Associazione degli industriali torinesi, uno in Italia e l'altro all'estero. Il programma studi è articolato in una Laurea di primo livello in Produzione Industriale (LPi) cui segue un Master in Produzione Industriale (MPI); al termine, gli studenti ricevono anche il titolo accademico dell'ateneo straniero frequentato. Il corso è bilingue, con il perfezionamento della lingua straniera, dapprima Italia, poi nel Paese estero. Le iscrizioni al Politecnico saranno aperte dal 21 luglio al 29 agosto prossimo; l'esame di ammissione avverrà martedì 2 settembre. **Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.produzioneindustriale.it e www.polito.it.**

aicq
Associazione Italiana Cultura Qualità

CORSI PER VALUTATORI SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA

REGISTRI AICQ SICEV

VALUTATORI SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ (ISO 9001:2000)
dal 13 al 17 ottobre

AGGIORNAMENTO VALUTATORI ALLE NORME ISO 9001:2000 E ISO 19011
2-3 ottobre

VALUTATORI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE (ISO 14001)
Su commessa

VALUTATORI SISTEMI DI GESTIONE PER LA SICUREZZA (OHSAS 18001)
Su commessa

AICQ Piemontese - Via Vela 23, Torino
Tel. 011.5627271 - 011.5619246
info@aicqpiemonte.it - www.aicqpiemonte.it

Assemblea Unionfidi Piemonte

Il 17 giugno 2003 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci di Unionfidi Piemonte per l'approvazione del bilancio relativo al 2002. L'attività dell'anno conclusosi ha evidenziato che:
- le aziende socie sono n. 5.263 di cui n. 512 associate nel 2002;
- i nuovi finanziamenti erogati dal sistema bancario e finanzia- con garanzia Unionfidi, ammontano nel 2002 a 227 milioni di euro (+56% rispetto al 2001).
Complessivamente al 31.12.2002 risulta in essere uno stock di finanziamenti pari a 912 mln di euro (+24%), incremento netto di 176 mln di euro; le garanzie approvate al 31/12/2002 ammontano a 118,2 mln.
- i volumi appena descritti confermano l'importanza di Unionfidi che, soprattutto in momenti congiunturali non particolarmente favorevoli come l'attuale, assume per le PMI un ruolo significativo nel supportare sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale l'attività e i progetti, anche internazionali, di sviluppo e di crescita delle aziende;
- nel 2002 ha avuto inizio il programma di aggregazione con i Confidi provinciali: la prima fase ha visto l'incorporazione del Confidi di Cuneo e di quello di Alessandria. L'operazione di fusione ha consentito l'incremento dei mezzi patrimoniali a disposizione; e ad ottobre di quest'anno è prevista l'incorporazione del Confidi di Novara;
- è stato nominato il nuovo c.d.a. che registra l'ingresso tra i consiglieri di Paolo Galero, Massimo Gibin, Ruggero Lenti, Andrea Marchino e Michele Bechis; è stata riconfermata alla presidenza Carla Silva Ubertalli, mentre le vice presidenze sono state attribuite ad Enrico Tabellini e Claudia Porchietto.

Politecnico di Torino

VALENTINA/Coordinamento Immagine Polito

POLITECNICO DI TORINO: UNA UNIVERSITA'

Un ambiente formativo sempre più aperto, flessibile, internazionale che

colloca lo studente in una rete rapporti con il sistema socio-economico e istituzioni internazionali assoluto prestigio

conferisce metodo, cultura, professionalità per nel cambiamento

offre le chiavi lettura del mondo delle aziende, dei servizi, delle professioni

risponde tempestivamente al variare delle opportunità occupazionali esigenze della società

valorizza le attitudini l'impegno chi è in formazione fornisce qualità, diversificazione, eccellenza

consente una molteplicità di percorsi alta qualità livelli di qualificazione differenziata, in una rete di poli regionali

offre grazie anche al Fondo Sociale Europeo alla Regione Piemonte, un'offerta formativa ampia ed innovativa

valorizza e sostiene pari opportunità

ha accordi migliori Università europee per conseguire il titolo congiunto

UN'ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI FONDATA SU LIVELLI SEQUENZIALI

Laurea — **GESTIRE INNOVAZIONE**
Corso triennale che conferisce buona preparazione di base e specifiche conoscenze professionali

Laurea Specialistica — **CREARE**
Ulteriori 2 anni dopo Laurea, che conferiscono formazione avanzata per attività di alta qualificazione

Ricerca — **ANTICIPARE INNOVAZIONE**
Ulteriori anni dopo la Laurea Specialistica

PER SAPERNE DI PIU':
Servizio Gestione Didattica: corso Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 Torino - Italia
Tel. +39 011.564.6254 - Fax. +39 011.564.6299 - e-mail: orienta@polito.it - www.polito.it

LE RADICI DEL FUTURO

INTERVISTA CON IL RETTORE DEL POLITECNICO DI TORINO PROFESSOR GIOVANNI DEL TIN

Professor Del Tin, quale rapporto ha il Politecnico di Torino con il sistema socio-economico in cui opera?
E' un rapporto molto stretto per due fondamentali aspetti. Il primo è relativo alla consultazione da parte nostra del sistema socio-economico per la definizione dei contenuti delle nostre lauree. Il Politecnico non vuole essere autoreferenziale ma bensì tenere conto delle esigenze del mondo del lavoro. Il secondo aspetto riguarda la ricerca che ci vede impegnati con circa 700 contratti all'anno sul territorio piemontese, italiano ed europeo.

Qualche esempio di interazione mondo accademico-mondo del lavoro?
Noi abbiamo ingegneria dell'autoveicolo, in collaborazione Fiat, Ingegneria meccatronica, riferita contesto socio-economico di Ivrea, Ingegneria tessile, riferita territorio di Biella, e così via. Quest'anno partirà Ingegneria del Cinema e dei mezzi di Comunicazione.

Il Politecnico Torino, dunque, sempre più qualificato e qualificante?
Sì, se si pensa che i nostri laureati si inseriscono rapidamente nel mondo del lavoro: 82 su 100 sono già occupati un anno dopo la laurea (61 la media nazionale) e due dopo è già salito a 92 (71 su 100 la media nazionale) e se si considerano le nostre strategie in atto: 40 atenei internazionali, partner, per il conseguimento della doppia laurea, la teledidattica per la formazione a distanza e la riqualificazione professionale (1600 studenti per la più parte lavoratori), e l'incubatore di imprese, un'opportunità per idee innovative finalizzate alla creazione di un'impresa (36 neo imprese transitate nell'incubatore, 9 hanno concluso il periodo di incubazione, un totale di 160 posti/lavoro).

I SALDI SONO UN PRETESTO.

DAL 10 LUGLIO AL 6 AGOSTO.
I NOSTRI SALDI SUCCEDE DI TUTTO.

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 14 LUGLIO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery TORINO LINGOTTO

VIENI UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

Traffico al rallentatore

Lunghe code hanno segnato ieri il da mare e monti dei torinesi che hanno trascorso il fine settimana fuori città. In particolare si sono registrate attese al casello di Carmagno della A6 Savona-Torino e a quello di Avigliana della A26, Bardonecchia-Torino.

Il tempo

Condizioni di variabilità possibili annuvolamenti senza precipitazioni e temperature in ulteriore rialzo. Ieri a Torino sereno con 35,7 di massima, 22,5 di minima e 29% di umidità alle ore 14. Brutto l'anno con 30,8 di massima, 18,2 minima, 37% di umidità e 23,7 mm di pioggia.

Torino jazz festival

Per la rassegna Torino International jazz festival, questa sera alle 21, nello spazio di Ponte Mosca, in lungo Dora Firenze, concerto con Rossana Casale (foto) e, a seguire, Dave Holland big band. L'ingresso per doppia esibizione costa 10 Informazioni: 011-238.63.80.

DRAMMATICA ALBA ALLA EX CASTROL (ORA BP) DI LEINÌ: LA FABBRICA RIDOTTA A UN AMMASSO DI ROTTAMI

Un incendio doloso distrugge il deposito di olii

Bruciati migliaia di barili, paura per l'inquinamento delle falde acquifere

Nadia Bergamini
Lodovico Poletto

Quando la a diradare, il cielo sopra Mappano resta buio. Nero di fumo di olii bruciati in un rogo gigantesco e spaventoso che in mezza giornata rade al suolo una fabbrica, distrugge metri cubi di combustibile, fa piangere di rabbia e disperazione una piccola folla ferma oltre i dei vigili del fuoco, due passi dalla «Castrol», nelle campagne tra Leinì e Torino, zona di capannoni e aziendine che danno lavoro a un migliaio di persone.

Non ci sono dubbi. L'incendio che all'alba di domenica ha trasformato questo impianto British Petroleum, in un nero cimitero di rottami dai quali, otto ore dopo la prima scintilla, si alza qualche pennacchio di fumo, qualche fiammata isolata, è doloso. Tre uomini sono stati visti fuggire dal cortile dell'azienda, saltare la recinzione e sparire tra i campi e le fabbriche della zona. E c'è pure un testimone. E' l'addetto alla sorveglianza notturna che, appena se n'è accorto, ha dato l'allarme. Erano le 4,47.

Un attimo dopo, al centro del piazzale dove vengono stoccati i barili biancoverdi, riempiti con olii per macchinari, scoppia l'inferno. Fuoco e fumo, barili d'acciaio che partono in missili, s'incendiano, alimentano altre fiamme. Un rogo che le prime squadre i pompieri possono domare da soli, al quale neppure riescono ad avvicinarsi. Serve aiuto. Altri uomini, altri mezzi, più grossi e più potenti. Come i carri antincendio che partono dall'aeroporto di Caselle e arrivano quando ormai le fiamme hanno raggiunto i serbatoi, i capannoni e i magazzini.

I bagliori del fuoco rischiarano l'alba di Mappano. Le sirene dei mezzi svegliano ca i palazzi che si affacciano ai confini di quest'area industriale. Alle 6 l'allarme è totale. La statale 460, dalla periferia di Torino, appena oltre il quartiere Falchera, a Mappano, è una pista riservata ai soccorritori. L'aeroporto, scippato dei mezzi più potenti, viene declassato: due voli vengono cancellati, c'è qualche ritardo. Soltanto il fumo è clemente, e si disperde prima di raggiungere abitazioni. La guardia giurata, quell'ora, è già negli uffici comando provinciale dei carabinieri, e ripete ciò che ha visto nella notte.

Migliaia di bidoni di combustibile sono esplosi al calore delle fiamme

Le sei del mattino a Mappano: Castrol brucia, la colonna di fumo è visibile a distanza di chilometri

L'impianto del gruppo British Petroleum era stato al centro di tensioni solo ai tempi della guerra in Iraq

Tre uomini sono stati visti fuggire dal cortile Il presidente della società: «Non escludo nulla»

Quando arriva Agostino De Rossi, il presidente della BP Italia, il fuoco fa ancora paura. «Doloso? E' pazzesco...». Poi, con calma, spiega che quest'impianto era: «Un'eccellenza del gruppo. Una fabbrica dove non ci sono mai stati problemi di sorta». E allora chi potrebbe aver avuto interessi a far questo? «Non ho idea e non voglio fare delle ipotesi. Nel periodo della guerra avevamo rinforzato sorveglianza. In passato avevamo avuto qualche piccolo furto...». Da questo, al disastro totale, di strada ce n'è tanta. Ed è per questo che carabinieri e polizia la sentono di escludere nessuna pista: dal gesto del pazzo, all'attentato. Di qualsivoglia matrice: internazionale oppure anarchica. Ed è per questo che le ore del pomeriggio, i carabinieri le passano a visionare le immagini registrate dalle telecamere a circuito chiuso che controllano l'intero perimetro della Castrol.

E intanto si cercano analogie con altri incendi in fabbriche e capannoni. Come quello della «Imper Italia», l'azienda di vernici distrutta all'inizio di giugno da un rogo ancora misterioso. Sarà soltanto un caso, ma c'è da pensarci: la Imper ha un'azienda «sorella», con lo stesso nome, proprio in quella zona di Mappano. Proprio davanti a quello che resta della Castrol. «Io, però, prima di pronunciarmi aspetto i risultati dell'inchiesta. Voglio capire, leggere le perizie» dice Giuseppe La Pira, il direttore dello stabilimento che passa la mattinata con i pompieri, spiegare dove sono le condotte dell'acqua, a indicare i punti critici dell'Azienda. Con il mandante dei vigili del fuoco, Fabrizio Ceccherini, azzarda un'ipotesi sull'entità dei danni: «Almeno 30, 40 milioni. Un barile vale mille euro, un turno, in un anno, produce 24 mila tonnellate di olio. I conteggi sono questi, più o meno...».

Alle 11,40, le trenta squadre di vigili del fuoco arrivate da tutta provincia e da mezza regione, ritirano le lance antincendio. Il rogo domato. L'ingegnere dei pompieri, Vincenzo Bennardo, è distrutto, stravolto: «Abbiamo dato il massimo, purtroppo di più non potevamo fare». Poi fa segnale ai suoi uomini e una ruspa appoggia la benna sul muro esterno del capannone principale, pericolante. Spinge un po' e quello crolla, con fragore e polvere. In strada Manuela Masprone, dipendente assunta da poco più di un mese, si asciuga una lacrima: «Chissà se torneremo a lavorare lì...».

LA SITUAZIONE

L'ARIA. L'alta pressione ha favorito il disperdersi dei fumi. L'Arpa ha effettuato controlli su tutta l'area di Mappano, ma non è stata rilevata la presenza di sostanze tossiche

L'ACQUA. Liquido scuro, per ore, dai rubinetti dei condomini, per l'aumento di pressione nei tubi, provocato dalla massa d'acqua usata dai pompieri e poi finita negli scarichi

I CAMPI. L'acqua nera, la schiuma antincendio e residui di olio hanno invaso prima gli scarichi e poi i condotti dell'irrigazione. L'inquinamento idrico ha raggiunto i campi dell' area attorno al paese

Specchio dei tempi

«In lotta con Trenitalia per "bonus" che aspetta da anno» - «I giardini reali piombati nello squallore» - «Scippata davanti alla tomba del figlio» - «Salvate le mulattiere!» - «Patenti nel pallone»

Una lettrice ci scrive:
«Il 12 luglio dell'anno scorso, mentre ero diretta in treno verso il Friuli, sono rimasta bloccata oltre due ore vicino Brescia per una caduta della linea aerea. Per compensare il "disagio" veniva annunciato tramite altoparlante che, per chi aveva la prenotazione, era possibile richiedere il rimborso sul biglietto rivolgendosi al personale viaggiante. Una volta rientrati a Torino abbiamo anche consegnato tutti i giustificativi. Ma non abbiamo avuto nessuna risposta per diversi mesi. Ad oggi, dopo circa una ventina di telefonate in cui mi viene detto che ci vuole tempo, mi domando: meglio lasciar perdere, tanto sono poche decine di euro, o continuare, come sto facendo, per principio?».

Rosy Stamba

Un lettore ci scrive:
«Mi unisco alle proteste di tanti amici per denunciare lo squallore nel quale sono caduti i giardini reali, che dovrebbero essere un simbolo di Torino. Non è ammissibile che noi abitanti della zona siamo costretti a vivere nell'angoscia di subire aggressioni o rapine da parte della marmaglia che oramai si è stanziata ai giardini occupandoli e gestendoli come se fossero casa loro e trasformandoli in luogo di spaccio e violenza. Con la ristrutturazione del parco, tutti qui pensavamo che la musica sarebbe cambiata. Ma ci sbagliavamo, perché purtroppo vandali, tossicodipendenti ed extracomunitari sempre la loro solita sinfonia di inciviltà. Il trenino dei bambini è perennemente occupato da tossici o da ragazzi che non si sa cosa facciano al suo interno. Ci bottiglie di birra rotte e vetri pericolosamente buttati nell'erba qua e là, come del resto la spazzatura e le cartacce. A questo si aggiungono altre scene disgustose. L'unico rimedio sarebbe ristabilire la figura del guardiano come anni fa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Un anno e mezzo fa mio figlio è morto in un incidente in moto travolto da uno dei tanti incoscienti che non sanno guidare! L'altro giorno sono stata derubata della borsetta in cui custodivo tutto ciò che di più caro avevo di lui: foto, bigliettini, regalini. Mi è stata rubata davanti al cimitero dell'Abbadia di strada Settimo a Torino nei 5 minuti di visita quotidiana alla sua tomba. Spero che qualcuno mi aiuti a riavere quegli oggetti che per tutti sono insignificanti ma che per me sono di vitale importanza! Non riuscivo a non portarmeli sempre dietro con me».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Esiste ancora il Pian della Mussa? Roso dal dubbio sono salito lassù e mi sono reso conto della mancanza di preveggenza che pervade quei luoghi. Saranno quelle montagne così precipiti, quelle rupi così incombenti a impedire di vedere oltre? Anche solo oltre quel confine così vicino, che i nostri nonni e padri erano usi passare, di notte e con la neve di tormenta magari, per dura necessità.

«Lo si ripassi quel confine, magari con una comoda auto, a piedi molti non ne sarebbero più capaci, visto la perseveranza con la quale si cancellano le mulattiere che i nostri nonni e padri curavano. Lo si ripassi per imparare qualcosa: nessuno si sogna altrove di cancellare storiche mulattiere, semmai è un fiorire di iniziative di recupero.

«Sembra che in fondo alla Valle di Ala, ci sia grande fretta di cancellare la memoria. Rimuovendo così oltre al passato anche prospettive al futuro. E tutto ciò dopo aver inaugurato, meno di un anno fa, un Ecomuseo delle guide alpine!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Sono davvero meravigliato da quel che sta accadendo alla Motorizzazione di Torino. Ho superato l'esame per la patente mesi fa ma non riesco ad ottenere il documento.

«Eppure il codice della strada afferma con chiarezza che la patente deve essere rilasciata al momento dell'esito positivo dell'esame pratico. In questo modo vengono violati i diritti del cittadino, non solo, ma allo sportello si rifiutano anche di dare delle tempistiche sulla data in cui finalmente potrò avere quanto mi spetta di diritto. Le uniche informazioni sono su quanto devo versare e nient'altro. Noi "comuni mortali" questa "benedetta" patente l'abbiamo pagata e anche meritata. Speravo che almeno la Motorizzazione porgesse le sue scuse ai diretti interessati ed invece l'ultima risposta è stata: "Venti fa si aspettava anche sei mesi e nessuno fiatava". Allora a cosa servono i computer?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

[redacted] FUOCO NELLE AZIENDE

24 marzo 2002

[redacted]

Un vasto incendio devasta lo stabilimento Acciai Speciali Terni - ex Ilva - di corso Regina: prende fuoco un macchinario al quale è collegata una vasca di 80 mila litri di olio combustibile

11 giugno 2003

IMPER

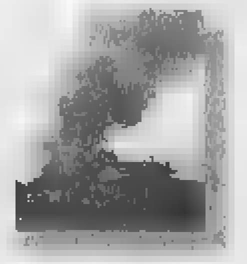
Le fiamme distruggono il magazzino della Imper Italia, fabbrica di vernici [redacted] strada Lanzo 131: bruciano 200 tonnellate di resine. I danni ammontano a 2 milioni di euro

12 giugno 2003

VIA ALA [redacted] STURA

Dopo il rogo della Imper, [redacted] Madonna di Campagna, ignoti appiccano il fuoco ad una discarica abusiva: mille metri quadrati, una montagna di stracci, pneumatici, nylon

8 luglio 2003



[redacted]

L'ultimo rogo scoppia nella discarica della Società Smaltimenti Controllati, in Regione Pozzo, a Chivasso: brucia una grande vasca con migliaia di pneumatici

RABBIA E DISPERAZIONE TRA I LAVORATORI DELLA MULTINAZIONALE

Gli operai increduli «E' un attentato»

L'opera di spegnimento dei vigili del fuoco seguita con apprensione «Tutto è andato distrutto, adesso temiamo di restare disoccupati»

reportage

Massimo Numa

OLIO Castrol: la sua «deca» era già sulle carene delle MV-Agusta [redacted] Giacomo Agostini. Marchio storico già dagli Anni '60 e '70. Evoca tuttora fortissime emozioni nei cuori dei vecchi biker. Pazienza se qui a Mappano di Leinì, i lubrificanti prodotti sono solo per le industrie. [redacted] il calore ha fuso le insegne, il rosso e il bianco di questa fabbrica storica, assorbi[redacted] dalla Bp nel gennaio 2002, adesso si confondono con i rude[redacted] e le montagne di fuliggine, [redacted] specie di fanghiglia [redacted] che ha invaso l'intero piazzale. Gigantesco effetto blob. Cinquanta dipendenti, più quelli dell'indotto: tutti rischiano la disoccupazione.

Fabbrica tenuta come un gioiello, passata indenne attraverso le crisi economiche e produttive. Adesso gli operai guardano i resti fumanti dello stabilimento, l[redacted] mani [redacted] tasca, alcuni vestiti d[redacted] spiaggia, l'auto con moglie e figli ferma sullo stradone deserto della domenica. Sono venuti quasi tutti a vedere cos'è successo. La colonna di fumo nero [redacted] stata visibile per ore all'orizzonte e loro ora se ne stanno muti. Sgomenti. «Non è per fare della retorica, [redacted] l'azienda per noi [redacted] famiglia...Pensare che qualcuno le ha dato fuoco, così... Non [redacted] parole. Vorremmo ringraziarli personalmente, a nome delle nostre famiglie, questi signori». Pugni che si stringono con rabbia sulle sbarre di ferro grige.

Tra le prime ad arrivare lungo la strada invasa da uno strato di schiuma e olio (erano le 6,30), la signora Lina Clemente. Lavora alla Castrol da 30 anni: «Non c'è nessuna spiegazione plausibile. La nostra è un'azienda sana dove i dipendenti sono sempre stati bene. Niente malumori, niente rancori. Sono preoccupata, io non so se la Bp ricostruirà questo stabilimento anche perché [redacted] occupa di oli lubrificanti per industria e aveva tenuto la nostra produzione, che è all'avanguardia, come un gioiellino». Monica Senorre è la responsabile del laboratorio e cerca di aiutare i vigili del fuoco come può. Devono sapere alla perfe[redacted] la mappa dei locali, le aree dove ci sono i laboratori, i magazzini, gli altri settori dello stabilimento. Di parlare, proprio non [redacted] ha voglia. Seguono l'agonia della fabbrica, quadri e operai. Antonio Cannizzo è il responsabile ricerca: «Ho lavorato in questa azienda per 25 [redacted] ed [redacted] è tutto finito. Tutto distrutto».

Davanti alle colonne di fumo e alle esplosioni caleidoscopiche dei barili, che volano in aria spinti dalla terrificante onda di calore, Anna Suragna, amministrazione, non riesce a trattenere le lacrime: «Vede come può cambiare la vita delle persone in poche ore? Dopo 24 [redacted] da domani [redacted] so più se [redacted] ancora un lavoro. Come è potuto succedere? Questa [redacted] una ditta che ha sempre posto in primo piano la sicurezza dei lavoratori. Per me è stata come una famiglia. Quando è scoppiata la guerra in Iraq ed era[redacted] in stato di massima allerta avevamo [redacted] guardia che vigilava giorno e notte. Da quando [redacted] è abbassato il livello di attenzio[redacted] prendeva servizio alle 19,30 e smontava alle 7,30 del mattino».

I vigilantes [redacted] ammutoliti. «Ci avevano spiegato, ai tempi delle marce pacifiste, che erava[redacted] nel mirino degli anarchici che in quei giorni avevano preso di mira anche la sede della Esso, a Torino. Qui [redacted] sentivamo al sicuro. Perderemo il posto anche noi». Ipotesi? «Quello che [redacted] lo dirò alla polizia. [redacted] me lo chiederanno», dice una guardia giurata, la divisa verde annerita [redacted] fumo. Francesca Di Lernia ha [redacted] volto segnato dall'angoscia. Sei mesi di lavoro alla Castrol, all'export: «Che ne sarà di noi? Da domani cosa faremo?», dice. Tra gli operai degli stabilimenti vicini, solo sfiorati dalle fiamme, si respira la paura. Spiega Pietro Tesio, titolare [redacted] un'azienda che costruisce porte: «L'incendio ha fatto danni anche a noi, vedremo domani se ci saranno conseguenze per l'occupazione».

La rabbia per l'attentato alla Castrol cresce, [redacted] si estende ai quartieri vicini. Dai rubinetti, per ore, in decine [redacted] condomini, [redacted] uscita una specie di liquido scuro, un'acqua densa [redacted] nera. Maura R.: «Prima il fumo addosso alle case, la gola che brucia, il sole oscurato. Ora questo schifo. Perchè?». Colpa della pressione dell'acqua usata per spegnere il rogo, finita poi nei condotti di scarico. Che si sono intasati. E' stato sfiorato il dramma ambientale, perché il fiume composto da residui di olio, s'è riversato nei campi, nelle bealere, attraverso i rivi che irrigano le coltivazioni. Disperazione [redacted] ancora rabbia: «Chi ha deciso di commettere questo - urla Mario Ravano, lo sguardo rivolto verso le colonne di fumo che si alzano dalla Castrol - venga qui, a vedere i risultati. E' [redacted] rovina: [redacted] piante moriranno, questo terreno [redacted] perduto. Già morto. E nessuno pagherà. Vedrete». Ieri sera è iniziata la bonifica dell'area. C'è speranza che il bilancio, alla fine, sia meno grave del previsto.

> «I danni sono enormi, aspettiamo qualche giorno per fare un bilancio definitivo [redacted] speriamo che si possa riprendere in fretta il lavoro in fabbrica Se no per noi è un disastro»

Antonio Cannizzo

Lina CLemente

> «Sono 30 anni che lavoro qui dentro: per me è come una famiglia Questa è un'azienda che è sempre stata attenta [redacted] tutelare i suoi dipendenti Adesso siamo senza parole»

Per spegnere l'incendio sono intervenute trenta squadre di vigili del fuoco da tutto il Piemonte

[redacted]

■ [redacted]CIE APERTE. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; [redacted]ia Frejus 41; [redacted] Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; [redacted] Regio Parco 36 bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; [redacted] Unione Sovietica 397. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizz[redacted] 65. [redacted] sera (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta [redacted]: Venaria, via L. [redacted] Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ [redacted] Questi i posti di lavoro della chiamata pubblica su prenotazione (da oggi a mercoledì) presso la sede del centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 3 uscieri (6 mesi), [redacted] operatore giudiziario (7 mesdi, conoscenza videoscrittura su pc), 4 ragionieri (6 mesi), un geometra (6 mesi) e [redacted] esecutore addetto all'assistenza (4 mesi).

■ **PREMIO DONDONA.** E' l'architetto Simona Italiano la vincitrice della seconda edizione del Premio di laurea intitolato a Bepi Dondona promosso dall'associazione culturale e politica Società Aperta. Al secondo posto, l'architetto Dino Musa.

■ **PINO, PISCINA [redacted].** Chiusa la piscina Moby Dick di Pino Torinese. I carabinieri hanno [redacted] certato che mancano la licenza d'esercizio, l'agibilità, il certificato di prevenzione incendi, e alcune uscite di sicurezza erano bloccate e difformi rispetto alle norme. Rilevate anche irregolarità edilizie.

■ **ALLARME BOMBA.** Allarme bomba, ieri nel tardo pomeriggio, a Carmagnola. Un passante ha notato un involucro abbandonato nell'androne dell'edificio delle Poste centrali, in via Dante 19. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a isolare l'area. Sono arrivati anche i carabinieri, ma ai militari è bastato un rapido sopralluogo per capire che si trattava di uno scherzo. La bomba [redacted] altro che una bottiglia di plastica vuota, avvolta in più strati di carta. L'autore dello scherzo ha però infilato all'interno un cavo elettrico colorato, lasciando penzolare all'esterno l'altra estremità, come fosse una miccia.

■ **GINNASTICA RITMICA.** L'esibizione prevista per oggi alle 21 al Lingotto, nell'ambito del Festival internazionale di ginnastica ritmica, [redacted] stata spostata, per [redacted] tecniche, ai Giardini Reali (ingresso in corso San Maurizio), sempre alle 21.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: Oggi chiuso. Domani 15,30 danze by Anita Band. 21 chiuso.
DU PARC LA TERRAZZA: 011.5215275: ore 21 la novità estiva: latinoamericano con Dj e ballerini cubani.
GARDEN ESTIVO: 011.6603443: h. 15 Roki.
LA LUCCIOLA: 011.200097: h. 15. [redacted] Night Club, via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. 011.5620968.

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Domani con La Stampa [redacted]
una pagina SPECIALE dedicata a Pinerolo
a cura dei servizi promozionali publikompass

La critica
"un film neorealistico segnato dal sanguigno ricorso al dialetto"

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA [redacted]

PK Per la pubblicità su: LA [redacted]
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE [redacted] DIFFERENZA!

IL RISOLUTORE	15.15* - 17.40 - 20.15 - 22.40 - 1.05**
THE ANIMAL	16.00* - 18.00 - 20.00 - 22.15 - 00.20**
CHARLIE'S ANGELS	15.30* - 16.50 - 17.50 - 19.10 - 20.10 21.30 - 22.30 - 23.50** - 00.50**
2 FAST & 2 FURIOUS	15.05* - 17.25 - 19.50 - 22.20 - 1.00**
ITALIAN JOB	14.50* - 17.10 - 19.40 - 22.10 - 00.35**
UNA SETTIMANA DA DIO	15.10* - 17.30 - 19.45 - 22.00 - 00.30**
IN LINEA CON L'ASSASSINO	15.00* - 17.00 - 18.55 - [redacted] 22.50 - 00.45**
MATRIX RELOADED	16.05* - 19.00 - 21.50 - 00.40**

La proiezione [redacted] film inizia [redacted] 20 min. dopo l'orario indicato

9 Sale con maxischermo

SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

INUTILI I SOCCORSI

Pensionata torinese annega nel mare di Alassio

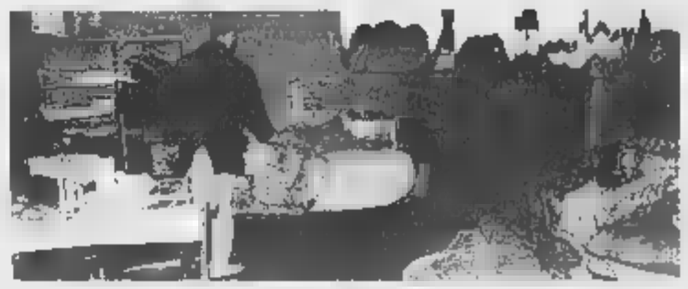
■ Una turista torinese, Vera Comendù, di 62 anni, è annegata ieri mattina nel mare di Alassio. A dare l'allarme sono stati alcuni bagnanti che hanno subito chiesto l'intervento di una ambulanza. Ma, all'arrivo dei militi, la donna era già morta. La segnalazione del decesso dell'anziana, trasferita all'obitorio dell'ospedale Santa Corona ■ Pietra Ligure, è stata trasmessa alla Procura di Savona, che ha già ■ il nullaosta per lo svolgimento dei funerali.

Una affollata spiaggia di Alassio dove ieri mattina è annegata una turista

BLITZ IN VIA BAVA 8

Polizia, sgomberato stabile di extracomunitari

■ Gli agenti del commissariato Centro e San Secondo, coordinati dai vice questori Vincenzo Di Gaetano e Michelangelo Gobbi, hanno sgomberato uno stabile di via Bava 8, alle spalle di piazza Vittorio Veneto, invaso da decine di extracomunitari. L'operazione, in due tempi, ha portato all'identificazione ■ ■ ventina di persone e all'arresto di un clandestino. L'edificio costituiva la base degli spacciatori ■ dei rapinatori che agivano da qualche mese in centro.



Lo stabile era abitato da extracomunitari, un clandestino è stato arrestato

IL LEGALE: CONTRO IL MIO CLIENTE SOLO INDIZI, MANCA LA PROVA PRINCIPE

Il camionista si difende: «Non ho ucciso Clelia»

L'avvocato di Spanò contesta l'ordinanza del gip e chiede nuove perizie

Angelo Conti

«I carabinieri non hanno compreso bene il dialetto palermitano usato da Spanò ■ dalla moglie nei loro incontri nel carcere di Biella. La traduzione ■ quelle frasi in italiano è imprecisa, tale ■ indurre confusione. Chiederò una perizia per dare l'esatto significato ad ogni parola». L'avvocato Antonio Mencobello, legale di Antonino Spanò, il camionista accusato dell'omicidio ■ Clelia Rossi, si prepara ad una battaglia a tutto campo, dopo l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa contro il suo assistito.

Il punto di forza ■ ■ tesi sarà certamente la ■■■ canza di una «prova principe». Situazione che è ben evidente anche al gip Sabrina Noce che parla di «elementi indiziari gravi precisi ■ concordanti». Che sarebbero la presenza dello Spanò sul luogo e nell'orario del delitto, la successiva condotta calunniosa forse volta a depistare l'indagine, la circostanza che tre mesi dopo l'imputato si rese protagonista di un altro omicidio in danno ■■ una donna.

E anche i riferimenti colti nelle intercettazioni dei colloqui fra lo Spanò e la moglie, e fra lo Spanò ed i figli, che l'avvocato però contesta: «A parte le imprecisioni nella traduzione, non bisogna dimenticare che si parlava spes■ anche dell'omicidio ■ Aosta. Talune frasi, formulate in relazione all'assassinio della Torgneur, sono state poste erroneamente in relazione con l'omicidio Rossi».

La faccenda è complicata poi dall'esito negativo ■■■ ricerca di tracce ematiche attribuibili alla Rossi sui vestiti e sugli oggetti dello Spanò. Il gip lo spiega ■■■ «il decorso del tempo e con la possibilità avuta dall'imputato di distruggere o lavare gli indumenti inquinati». La difesa farà invece tesoro di questi esiti sostenendo che sarebbe stato comunque possibile (come ■ accaduto, ad esempio, nel caso di Erika ed Omar) evidenziare tracce ematiche anche dopo il lavag■ dei vestiti. E che quindi l'esito di quella perizia dimostra l'innocenza del camionista.

L'avvocato Mencobello rivolge un invito agli investigatori: «Occorre riaprire i fascicoli ed indagare realmente a 360 gradi. In questa vicenda si è seguita con troppa sicurezza la pista Spanò, tralasciando ogni altra eventualità. Evidentemente l'omicidio di Aosta ha convinto gli investigatori più di ogni altra prova. Non bisogna dimenticare che lo Spanò ■ la Rossi non si conoscevano e che non esiste nemmeno l'ipotesi di un movente».

A favore dell'accusato ci sarebbero anche alcune valutazioni sull'arma del delitto Rossi («un coltello con una lama lunga 10-12 centimetri» secondo la perizia del medico legale Roberto Testi) che ■■■ è certamente quello usato per uccidere la Renata Torgneur (un «Sanelli» con lama da 25 centimetri, già recuperato dagli investigatori). Potrebbe invece essere uno dei coltelli da macellaio spariti (come ■ Sanelli in questione) da un supermercato Famila di Mondovì dove lo stesso Spanò ha ammesso di avere compiuto furti. Una risposta certa la potrà dare solo un'altra perizia.

Il luogo del delitto. L'auto di Clelia Rossi ferma sulla statale per Lombardore dove la donna è stata accoltellata

Clelia Rossi

Antonino Spanò

«Negli incontri con la moglie si parlava in palermitano stretto e i carabinieri non hanno capito bene il vero senso di quelle parole»

Nell'ordinanza di custodia in carcere gli elementi raccolti a suo carico sono definiti dal giudice «convincenti e concordanti»

La condanna

Sconta 21 anni per un altro delitto

Antonino Spanò ha già collezionato ■■■ condanna a 21 anni ■ carcere per omicidio e tentata rapina. Il 26 gennaio 2002, un paio di mesi dopo il delitto di Clelia Rossi, uccise a coltellate Renata Torgneur, 54 anni, direttrice del supermercato «A&O» di Morgex. La donna, stimata manager, una decina di giorni prima, aveva sorpreso Spanò a rubare oggetti di poco conto nel supermercato, dove l'uomo trasportava frutta e verdura per conto di ■■■ fornitore. Infuriata la Torgneur, che aveva fama di inflessibile, chiamò il fornitore: «Non mandarmi più quell'uomo». Una telefonata che costò il posto di lavoro a Spanò, ma ■■■ quella chiamata la direttrice firmò ■ sua condanna a morte. Il camionista la minacciò, le chiese soldi, poco più di 50 euro, per «lasciarla tranquilla». Poi ritornò alla carica per sollecitare altro denaro. La donna rifiutò e lui la uccise a coltellate nel cortile della sua casa di La Salle, in frazione Derby. Un ■■■ dopo Spanò fu ■■■ stato. Prima fece scena muta, poi confessò il delitto: «Le ho puntato ■ coltello alla gola ■■■ solo per spaventarla. Lei ha reagito». Il difensore Mencobello sostenne la tesi dell'omicidio preterintenzionale. ■ giudice accolse la tesi del pm Ceccanti e della p■■■ civile Kira Viltone: omicidio volontario.

IMPONENTE BATTUTA DEI CARABINIERI SULLE STRADE DELLA PROVINCIA

La nuova patente a punti frena le corse del sabato sera

La gente del sabato notte cambia abitudini. Lo spauracchio della patente a punti diventa un freno concreto per le sgommate, i sorpassi ■ le piccole follie che hanno caratterizzato, per anni, l'ultima notte della settimana. Ed i carabinieri, dal canto loro, hanno scelto di aumentare contestualmente la loro presenza, così da toccare nuovi livelli di sicurezza.

L'altra notte, sulle strade ■ tutta la provincia, i carabinieri hanno calato una fitta rete di controlli, posti di blocco, pattugliamenti, anche in borghese. Il risultato più importante lo spiega il colonnello Cosimo Damiano Apostolo, comandante provinciale: «Non abbiamo registrato ■■■ grave incidente. Era da parecchio tempo che non capitava, il sabato notte. Vuol dire che l'inasprimento della normativa, unito all'aumento dei controlli, produce risultati che si calcolano in vite umane».

I 150 carabinieri impiegati a bordo di 69 mezzi si sono trovati ad affrontare anche situazioni decisamente nuove. Come la richiesta di un gruppetto di frequentatori del Privilege, la maxi sala di Airasca, che - accortisi che i carabinieri stava■■■ compiendo controlli con l'etilometro all'uscita dal parcheggio - hanno chiesto ad ottenuto di essere sottoposti ad un controllo ancor prima di salire in auto. I militari, un po' stupiti, sulle prima hanno riflettuto un po', poi hanno concluso che nessuna prevenzione era migliore di quella, ed hanno offerto il boccaglio ai ragazzi. Per la cronaca nessuno superava i limiti ed hanno così potuto tornare a casa al volante delle loro auto. «La soglia dello 0,50 - ha spiegato il maggiore Masic, comandante del Nucleo Operativo - è rigorosa: la si supera già con un paio di boccali di birra. I ragazzi fanno bene a stare attenti».

Cifre alla mano, i militari hanno ritirato 7 patenti (sei per guida in stato di ebbrezza ed uno per guida sotto l'effetto ■ alcuni spinelli), hanno arrestato due persone (per furto d'auto e spaccio di eroina), denunciato quattro persone a piede libero, controllato quasi 1000 ragazzi e 588 automezzi, visitati 51 locali pubblici ed effettuate 10 perquisizioni.

L'episodio più preoccupante è stato il tentativo di fuga, davanti ad un pattuglia, di un automobilista ubriaco che aveva a bordo della propria Punto anche la moglie e due bambini. Ha fatto un'inversione ad U e si è allontanato a forte velocità, ma non è sfuggito alle gazzelle: i carabinieri lo hanno raggiunto e gli hanno immediatamente sospeso la patente. Alla voce curiosità, invece, da registrare ■■■ grandissimo numero di ragazzi privi di documenti, patente ■■■ «In realtà rinunciamo al portafoglio, che è scomodo da portare in tasca quando si balla. Lasciarlo in custodia nel guardaroba, dentro il giubbotto, sarebbe la soluzione più logica. Ma costa tre ■■■. Troppo, così finiamo con lasciare tutto ■ ■■■ rischiando multe salate per le nostre forzate dimenticanze». [a. con.]

Sono stati controllati oltre mille ragazzi Alcuni di loro hanno chiesto di essere sottoposti all'etilometro

Un giovane fermato sabato notte dai carabinieri all'uscita dalla discoteca

Scontro, muoiono due ventenni

Tra Villafranca e Vigone, l'auto ha sbandato in curva. Altri 4 feriti

Pesante il bilancio di un grave incidente stradale avvenuto ieri verso le 12 sulla provinciale che collega Villafranca a Vigone. Una Clio con a bordo cinque giovani diretti ad una piccola spiaggia sul Pellice, nell'affrontare una curva, a causa della velocità sostenuta, ha sbandato andando ■ finire contro una Seat Ibiza che proveniva in senso contrario. Tre dei cinque occupanti ■■■ stati sbalzati fuori finendo lontano dall'auto, ■■■ di loro, Roberto Della Mal■■, 20 anni, uno studente ■■■ versitario di Alpignano, abitante in via San Giacomo 56, è morto sul colpo, il suo corpo era a venti metri dalla vettura. Poche ore dopo, all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, è deceduto anche Marco Del Gaizo, ventenne pure lui, abitante a La Loggia. Gli altri, Andrea Fissore, residente a Nichelino in via Ponchielli, ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, Enrico Quattrone, di Nichelino, via Ulzio ■■ ■ Enzo La Paglia, abitante a Candiolo in via Giovanni XXIII, ricoverato al Cto, ■■■ feriti.

■■■ gravi le condizioni del guidatore della Seat, Giuseppe Camusso, 39 anni, abitante ■ Cardè in via Revello 5. E' stato lui il primo a soccorrere i feriti e ad estrarre, con l'aiuto di altri automobilisti di passaggio, due dei giovani dall'auto proprio una manciata di secondi prima che la Clio prendesse fuoco.

Terribile lo spettacolo che si è presentato ai soccorritori, i primi a giungere sul posto sono stati i carabinieri di Villafranca e Vigone, che proprio in previsione del traffico intenso della domenica, avevano predisposto tre servizi di pattugliamento delle strade.

Dai primi rilievi sembra che nessuno dei giovani indossasse la cintura di sicurezza. La ■■■va dove è avvenuta la disgrazia è tristemente conosciuta come la curva della morte, qui ogni anno infatti si verificano gravissimi incidenti. [a. gia.]

PER SCEGLIERE I CANDIDATI PRESIDENTI DI PROVINCIA

Il Correntone Ds «Ulivo alle primarie»

Giuseppe Sangiorgio

«Basta con i nomi in passerella. Per arrivare in modo trasparente al candidato presidente della Provincia alle elezioni della prossima primavera, la strada maestra sono le elezioni primarie, cui possano partecipare tutte le componenti della coalizione alternativa alla Casa delle Libertà». Lo dice l'ex presidente della Commissione Esteri del Senato, Gian Giacomo Migone, oggi portavoce in Piemonte dell'associazione Aprile, un «Correntone» che, al congresso nazionale Ds, ha ottenuto circa il 33 per cento ■ Piemonte e il ■ per cento a Torino.

«Da alcuni mesi - spiega - Aprile ha dato vita ad un "seminario aperto" per dare a ciascuna Provincia un programma per governare». Così, mentre sotto la Mole si stava svolgendo la riunione dei quadri Ds, a Trecate, nel Novarese, l'associazione Aprile, discuteva all'incirca degli stessi argomenti, facendosi carico di dare corpo ai contenuti di un programma per Torino che, secondo l'ex senatore, dovrà ■■■ il primo passo per la scelta del candidato alla successione di Mercedes Bresso sulla poltrona più alta di Palazzo Cisterna:

■ toto-nomi estivo - afferma Migone - è un sistema che non porta da ■■■■ parte, ■ ■■■ ■ decisioni dell'ultima ora, poco trasparenti». Inoltre, il collegare i vari appuntamenti elettorali, del 2004, 2005 e 2006, a giudizio del portavoce di Aprile, «è un'operazione difficile, ■■■ impossibile». Di qui l'ipotesi di «primarie» da far svolgere nel tardo autunno, «in modo che entro fine anno, il centro-sinistra, allargato a Di Pietro, a Rc ■ alle decine di migliaia di cittadi■ che ■■■ hanno tessera di partito ma che si pongono in alternativa a Berlusconi, abbia ■■■ candidato certo, con un programma da sottoporre agli elettori, il più possibile rappresentativo della coalizione e dei cittadini che la vorranno votare».

Gian Giacomo Migone

L'ex senatore e la sinistra ■■ del «Correntone» piemontese, se bocciano il valzer di nomi comparsi sui quotidiani, si compiacciono, per altro verso, ■■ ■■■ pronunciato dal segretario provinciale del partito, Rocco Larizza, ad ■■■ passerella di candidati che rischia di sciogliersi nella calura estiva». Conclude Gian Giacomo Migone: «Ci sarà qualcuno che dirà: in tal modo si penalizzano i partiti ■■■■. Non ■ vero. Anzi, con le primarie i "più piccoli" hanno due vantaggi: scegliere il nome di maggior gradimento ed eventualmente farsi avanti con candidature proprie».

le trame

[redacted]EI FILM

ANIMAL. Comico. L'aspirante poliziotto Marvin diventa cavia di uno strano esperimento che lo porterà ad avere la forza di un puma e l'agilità di uno scimpanzé. **[Adua, Eliseo, Pathè, Massaua]**

BLACK SIMPHONY. Thriller. Un serial kil[redacted] semina morte all'università di Salamanca. **[Doria]**

BORD DE MER. Drammatico. In una cittadina in riva al mare la bella Marie è stanca della vita e del suo fidanzato e spera di incontrare il «principe azzurro» ●●● **[Eliseo]**

LA BOTTEGA [redacted] BARBIERE. [redacted] Il negozio di barbiere di Calvin è un luogo d'incontro per gli abitanti del South Side di Chicago ■● **[Nazionale]**

LA CASA DELLE DONNE. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia pugliese, a partire dal 1919, con un ricco capostipite e tre sue giovani concubine. **[Fregoli]**

CHARLIE'S [redacted]. Azione. Ritornano gli «Angeli di Charlie» devono recuperare due anelli rubati ●● **[Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Massaua, Ideal, Medusa, Pathè]**

IL CUORE [redacted]dia drammatica. La storia [redacted] nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ■●● **[Marx]**

IN FONDO AL BOSCO. [redacted]. Cinque giovani attori vengono invitati da un misterioso barone Serven a mettere in scena, nel suo isolato castello, la loro versione della fiaba di Cappuccetto Rosso. **[Adua, Medusa]**

EQUILIBRIUM. Fantascienza. Libria è una nazione dove è vietato avere emozioni (chi è felice viene arrestato, leggere un libro è considerato un crimine) [redacted] Preston si ribella ■●● **[Reposi]**

IL FIGLIO [redacted]LA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere. ●●● **[Due Giardini]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●● **[Erba]**

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ■●● **[Eliseo]**

IDENTITA'. Giallo. Dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, a causa [redacted] maltempo si rifugiano in un [redacted] nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi ●●● **[Ideal, Pathè]**

IN LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina [redacted] da un killer. ●● **[Etoile, [redacted], Pathè]**

[redacted] PARK. Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae la tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese [redacted] provincia americana ●●● **[Centrale]**

LA 25ª [redacted] Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton ●●● **[Olimpia]**

MARATHON. Commedia. Gretchen è una giovane newyorkese che cerca di battere il record personale di cruciverba in un giorno e sceglie, come luogo per dar vita all'impresa, la metropolitana. **[F. Marx]**

MATRIX [redacted]. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ●●● **[Ideal, Pathè, Reposi]**

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri ●●● [Massimo]

MY NAME IS TANINO. Commedia [redacted] Virzì racconta il viaggio [redacted] del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●●● **[Due Giardini, Reposi]**

LE NOSTRE VITE FELICI. Commedia drammatica. Jacques Maillot ritrae la vita quotidiana di sei persone, prossime a cambiare la propria esistenza **[Fratelli Marx]**

IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e Loranz Tate sono poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra la California e il Messico ●● **[Medusa, Massaua, Lux, Pathè]**

TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico ●●● **[Erba]**

TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sadler è un ira[redacted] funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack Nicholson. ●● **[Arlecchino]**

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un [redacted] ingorgo nel centro di Los Angeles ●● **[Adua, Ambrosio, Massaua, Pathè, Ideal, Reposi, Medusa]**

THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in soqquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada» **[Studio Ritz]**

L'ULTIMO [redacted] Drammatico. Cinque vecchi amici (Michael Caine, [redacted] Hoskins) lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare. ●●● **[Nazionale]**

UNA S[redacted]MANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene [redacted] condizioni di vivere giorni da «onnipotente». ●● **[Adua, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathè, Reposi]**

28 [redacted] DOPO. Drammatico. Un uomo si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus. ●● **[Pathè]**

[redacted] CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. **[Olimpia, Medusa, Pathè]**

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene [redacted] dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami. ●●● **[Pathè, [redacted]]**

I FILM PIU' [redacted]

Daniele Cavalla

UN'ESTATE CON GLI ANGELI

Primeggiano gli angeli di Charlie. Come prevedibile, il film più visto della settimana a Torino è «Charlie's Angels - Più che mai» secondo episodio cinematografico della celeberrima serie televisiva reso necessario, secondo i canoni hollywoodiani, dal trionfo internazionale (oltre 270 milioni di dollari d'incasso) ottenuto tre anni fa dal «numero uno». Le atletiche e seducenti Cameron Diaz, Driew Barrymore e Lucy Liu devono in questo caso recuperare un anello rubato; la loro nemica è una Demi Moore in gran forma. Le presenze nelle sale torinesi, dal 3 al 10 luglio sono state 6381.

Al secondo posto si colloca «Una settimana da Dio», la divertente commedia con Jim Carrey che ha già raggiunto l'ottava posizione nella graduatoria stagionale italiana dei film più visti dell'anno (al settimo c'è «Il mio grosso grasso matrimonio greco») Presenze, 6052. Al terzo posto scende «2 Fast 2 Furious» film d'azione con il l'emergente Paul Walker infiltrato dall'Fbi nelle corse automobilistiche illegali di Miami. Spettatori, 4092. In quarta posizione, uno dei film di rilievo è uno dei migliori film dell'estate: «In linea con l'assassino», thriller ad alta tensione firmato da Joel Schumacher («Un giorno di ordinaria follia») ne è protagonista un rampante agente del mondo dello spettacolo newyorchese costretto al telefono in una cabina di Manhattan da un killer che minaccia di ucciderlo. Lui è il nuovo divo Colin Farrell («Minority Report» «Daredevil»), diretto da Schumacher anche nel prossimo «Veronica Guerin» (nelle sale italiane in autunno). Presenze, 3573. Seguono il divertente «Un ciclone in casa» con Steve Martin mattatore, il giallo «Identità» del regista di «Copland» James Mangold, l'evento internazionale «Matrix Reloaded», i due atti della fiction televisiva di Marco Tullio Giordana approdata sul grande schermo «La meglio gioventù». Fra le novità della scorsa settimana, da segnalare il «flop» del comico «Black Knight» (uno spettatore il giorno del debutto).

[redacted]

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67 [redacted] 011 856.521 Anz. € 2,50; int. 4,00
Adua 100 Animal di L. Greenfield con R. Schneider, C. Haskell Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Adua 200 In fondo al bosco di L. Delplanque con C. Couran, C. Sibony V. M. 14. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
[redacted] ♿ **The Italian job** di G. Gray con E. Norton, C. Theron Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623 800 € 5,00.
Solferino 1 [redacted] **parola mia** di D. Luchetti con S. Montorsi, G. [redacted] Or.: 20; 22,30.
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia [redacted]: 20,30; 22,30
[redacted] Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 € 4,25, Cinecard 2,50; rid. 4,00.
Sala 1 ♿ **Charlie's Angels - Più che mai,** di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore Or. 17,30; 20; 22,30.
Sala 2 ♿ **The Italian job,** di G. Gray con E. Norton, M. Wahlberg, C. Theron. Or.: 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Il risolutore, di F.G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant Or. 17,30; 20; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817 190 € 4,65; anz. 3,10
Sala 1 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 Terapia d'urto, di P. Segal con J. [redacted] A. Sandler. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24 tel. 011 540.605 € 4,15; G/A 3,00; rid. + 4,15
Charlie's Angels - [redacted] che mai, [redacted] Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 Pom. 1° spett. € 2,00; dopo 4,20; anz. Aiace 3,00
Ken Park, di L. Clark e E. Lachman con J. Ransone, T. Limos V.M. 18 Or.: 16,45; 18,40; 20,40; 22,30

CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 Chiuso per ferie.

CINEPLEX [redacted] piazza Massaua 9 tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199 19991 [redacted] senior 3,50.
[redacted] settimana da Dio regia di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20
Animal di L. Greenfield con R. Schneider, C. Haskell Or. 16,10; 18,10; 20,10; 22,10
Il risolutore, di F.G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or.: 15,50; 18,10; 20,30; 22,50
Charlie's Angels - Più che mai di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore Or. 15,50; 18,05; 20,20; 22,35
The Italian job di G. Gray con E. Norton e Theron Or.: 15,50; 18,10; 20,30; 22,50

DORIA via Gramsci 9 [redacted] 011 542.422. Pom. € 4,50 [redacted] a/g/cinecard 3,00; sera 4,50 rid.+ 4,50
Black simphony di L. Barbero, V.J. Martin con S. Klein, J. Sanz, F. [redacted] Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] ● [redacted] Monfalcone 62, tel. 011 3272.214 1° spett. € 2,00, pom. 3,70; sera 4,20; a/r 3,10.
Sala Nirvana Il figlio della sposa, di Juan Jose Campanella R. Darin, H. [redacted] Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[redacted] My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241 € 4,00; anz. 2,50.
Eliseo Grande ♿ **Animal** di L. Greenfield con R. Schneider, C. Haskell Or. 15,45; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30.
Eliseo Blu ♿ **Bord de mer** di J.L. Curval con H. Ogier, H. [redacted] Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ **Good bye Lenin** di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615 447 € 4,00.
Erba 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or. 20; 22,30
Erba 2 Tandem, di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort Or.: 20; 22,30

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353 € 4,50 pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4,50; rid.+ 4,00
In linea con l'assassino - Phone booth, di J. Schumacher con C. Farrell, F. Whitaker, K. Holmes V. M. [redacted] 16; 17,40; 19,20; [redacted] 22,40

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057 € 5,00.
[redacted] settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410 1° spett. € 2,00; pom. 3,70, sera 4,20, a/r 3,10
Sala Groucho Il [redacted] altrove di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada Or. 16; 18,10; [redacted]
Sala Chico Barry Lyndon di S. Kubrick con R. O'Neal, M. Berenson Or.: 16,30; 21,30
Sala Harpo Marathon di A. Naderi [redacted] 18,30 [redacted] **Kukushka** di A. Rogozhkin Or. 18,30; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b tel. 011 8179.373 € 4,15
La casa delle donne di M. Mongelli Or. 20,30; [redacted]

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 [redacted] 011 5805.768 Vedi teatro

[redacted] - Cityplex ♿ ● [redacted] Beccaria 4, [redacted] 011 5214.316 € 5,00; anz. pom. 3,50.
Ideal 1 The Italian job di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. Theron. [redacted]: 16,20; 18,25; 20,30; 22,40
[redacted] 2 [redacted] Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con [redacted] Diaz, D. Moore, D. Barrymore Or. 16,25; 18,30; 20,35; 22,40.
Ideal 3 [redacted], regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Orari: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
[redacted] 4 Matrix [redacted] regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci Or. 16,50; 19,40; 22,30
Ideal 5 Una settimana da Dio, regia di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman Or. 16,20; 18,20; 20,30; 22,40.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283 € 4,50 pom. a/g/cinecard 3,00, sera 4,50; rid.+ 4,50
Il risolutore di G. Gray con V. Diesel, L. [redacted] Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 [redacted] € 4,20
Massimo 1 La meglio gioventù - atto I, di [redacted] Tullio Giordana con L. Lo Cascio [redacted] Asti Or. 15,15; 18,30; 21,45
[redacted] 2 La meglio gioventù - atto I di M. Tullio Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti Or. 15,15; 18,30; 21,45

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60 tel. 199757757 € 5,00
Sala 1 The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron Or.: 17,35; 20; 22,25.
Sala 2 Il risolutore di F. G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or. 15,25; 17,45; 20,10; 22,35
Sala 3 In fondo al bosco di L. Delplanque con C. Couran, C. Sibony V. M. 14 Or. 16,50; 18,45; 20,40; 22,40
[redacted] 4 In linea con l'assassino, regia [redacted] J. Schumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. Whitaker Viet. [redacted] 14 Or. 16,40; 18,30; 20,25; 22,15
Sala 5 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,20.
Sala 6 Charlie's Angels - Più che mai di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,30.
Sala 7 Un ciclone in casa, di A. Shankman, con S. Martin, Q. [redacted] Or.: 15,40; 17,45; 19,50.
Charlie's Angels - Più che mai di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: [redacted]
[redacted] 8 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,45

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173 Anz. € 2,50; int. 4,00
Nazionale 1 L'ultimo bicchiere di F. Schepisi con M. Caine, B. Hoskins [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 La bottega del barbiere, di T. Story con I. Cube, A. Anderson Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31 tel. 011 532.448 € 5,00
Olimpia 1 Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Olimpia 2 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, P. Seymour Hoffman Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856 € 5,80
Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 15; 18,35; 22,25
In linea con l'assassino, regia J. Schumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. Whitaker. Viet. min. 14 Or. 16,50; 20,35
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 15,30; 16,05; 17,50; 18,20; 20,10; 20,35; 22,30; 22,50.
2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 15; 17,40; 20; 22,35
Il risolutore, di F. G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or. 15; 17,30; 20; 22,30
The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40
Animal, di L. Greenfield con R. Schneider, C. Haskell. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30
28 giorni dopo di D. Boyle con C. Murphy, B. Harries Or.: 15,30; 18,15
Matrix reloaded di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: [redacted]
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, [redacted] Freeman Or.: 15,30; 17,50 [redacted] 22,30
Rassegna «Gelli d'estate» [redacted] Or.: 18; 21 Ing. € 5,00; abbonamento a 5 ingr. € 20,00.

REPOSI via XX Settembre 15 tel. 011 531.400 € 5,00
Reposi 1 ♿ ● **Una settimana da Dio,** di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman [redacted]: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● **Equilibrium,** di K. Wimmer con C. Bale, T. Diggs. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● **The italian job,** di G. Gray [redacted] M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 4 ♿ ● **My name is Tanino** di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● **Matrix Reloaded,** [redacted] F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. [redacted] Moss, M. Bellucci Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620 145 Chiuso per lavori

STUDIO[redacted] ● via Acqui 2, tel. 011 8180 150 € 4,50, anz. pom. 3,30
The truth about Charlie di J. Demme con M. Wahlberg, T. Newton [redacted]: 16,30; 18,30; [redacted]

TEATRO [redacted] ♿ corso D'Azeglio 17, tel. [redacted]
[redacted] Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

[redacted] via P. Sarpi 111/A [redacted] 011 3161.429 Spazio [redacted] - **Spider Domenica Hollywood ending - Ma che colpa abbiamo noi**

[redacted] TEATRO BARETTI via Baretti 4 tel. 011 655.187 Chiusura estiva

[illegible] [redacted] Nizza 56, tel. 011 6687.668 Chiusura [redacted]

[redacted] Bogetti 30 tel. 011 4337 474 Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre

LANTERNA [redacted] Giulio Cesare [redacted] tel. 284.134 Chiusura estiva

MONTEROSA [redacted] Brandizzo 65, tel. 011 284.028 Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it

VALDOCCO [redacted] Salerno 12 [redacted] 011 5224.279 Chiusura estiva

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c Spettacolo teatrale **L'affare Pipcus** ore 21,30

[illegible] via Gioim 30, tel. 011 535.529 Non pervenuto

ARENA - LE ROSE via Crea 10 Grugliasco, tel. 011 770.9665. Ingr. € 4,50 rid. 3,50. **La leggenda di Al John e Jack** di e con Aldo Giovanni e Giacomo Or.: 22,15

ARENA DELEDDA via Verdi 13, Venaria Reale tel. 011 495.850 [redacted] € 3 **Il cuore altrove,** di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada Or.: 22

LUCI ROSSE

[redacted] [redacted] Sacchi 18 [redacted] 011 562.1290 Chiuso per ferie

ARCO [redacted] P. [redacted] Tel. 011 484.621 **Nera calda e dolce** con Laura Angel. Prima [redacted] extreme hard [redacted] Feriali apertura 10,30 ultimo [redacted] 22,30 Festivi [redacted] 14,30 ultimo 22,30

[redacted] corso R. Margherita 106 [redacted] 011 521.2385 **Cindy al Casino Royal** con Olivia del Rio Apertura no stop da ore 10,30 alle ore 1,30 Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 655.334 **Aperto a tutti,** con Lolly Maley [redacted] Meyer Apertura ore 10,30 ultimo 22,30 festivi [redacted] 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6 Tel 011 650.5470 Sala [redacted] **Esagerata (praticamente perlando)** con Sara Sainclair Extreme Hard Core Prima [redacted] Apertura [redacted] ore 22,30 Festivi apertura ore 14 [redacted] ultimo ore 22,[redacted]

ROMA BLUE via S. Donato 40, Tel. 011 487.765 **Mille e una notte del peccato,** con Simona Valli, Tabatha Tasc Ap. ore 15 ultimo ore 22,30 Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170 Tel 011 696.3617. **Questioni di feeling,** con Sabrina e Raffaella. Prima visione Apertura ore 15 ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88 Tel 011 749.2907 **La strega e la peccatrice,** con Federica Gori e Nikky Anderson Apertura ore 15; ultimo ore 22

[redacted]

AVIGLIANA
CORSO: 011 [redacted] 2 Fast 2 Furious.

[redacted]
SABRINA: 0122 99.633 Il Signore degli Anelli - Le due torri.

[redacted]
CENTRALINO: 011 3490.270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: Inf./pren. 011 [redacted] 111
Sala 1: Il risolutore.
Sala 2: The animal
Sala 3: Charlie's Angels - Più che mai.
Sala 4: 2 Fast 2 Furious.
Sala 5: Charlie's Angels - Più che mai.
Sala 6: The Italian Job
Sala 7: Una settimana da Dio.
Sala 8: In linea con l'assassino.
Sala 9: The Matrix Reloaded.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. Una settimana da Dio

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.249 Chiusura estiva.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716 525 L'avven[illegible].

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIGITAL: 011 9508 908 Chiusura estiva

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601 Chiusura estiva.
[redacted] 011 9411.867 The Italian Job.

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737 2 fast 2 furious.
[redacted] 011 [redacted] 433 Chiusura estiva

CIRIE'
NUOVO: 011 [redacted]. The Italian Job.

COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795. Il risolutore.
REGINA UNO: 011 781.623 The Italian Job.
REGINA DUE: 011 781.623. Chiusura estiva
STAZIONE: 011 789.792. Chiusura estiva.
STUDIO LUCE: 011 4056.581 Charlie's Angels - Più che mai.

[redacted]
MARGHERITA: 0124 657.523 Chiusura estiva

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375 923 Chiusura estiva.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo.
[redacted] 641.480. Chiuso per ferie
POLITEAMA: 0125 641 571 Charlie's Angels.

LEINI'
AUDITORIUM: 011 9988 088 Chiuso

[redacted]
[redacted] Chiusura estiva.

NICHELINO
CINEMA D'ESTATE piazza Pertini 14/7. Harry Potter e la camera dei segreti.

PIANEZZA http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088.
SALA 1: The Italian Job.
SALA 2: Charlie's Angels.

[redacted]NEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142 Chiusura estiva.
[redacted]ITALIA 2000 0121 393.905 - 2 Fast 2 Furious
[redacted] ITALIA[redacted] Charlie's Angels - Più che mai.
RITZ: Chiusura estiva

RIVALTA
LUCI DEL PARCO: Riposo

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
[redacted]: 011 9586.780 Chiusura estiva
ARENA ESTIVA - [redacted] SALVEMINI: Il cuore altrove

[redacted]
MAZZETTI: 0161 486 714, Chiusura estiva

[redacted] TORINESE
ROBETTI: Chiuso

SANT'ANTONINO DI SUSA
Non pervenuto

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974 Chiuso

SESTRIERE
FRATEVE: 0122 76 330 Riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.850
Sala 1: 2 Fast 2 [redacted]
Sala 2: The Italian Job.
Sala 3: Io non ho paura.

SUSA
CENISIO: 0122 622 686 The Italian Job.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 [redacted] Il mio grosso grasso matrimonio greco.

[redacted]
AMBRAUNO: 0124 617 122 Charlie's Angels - Più che [redacted]
AMBRADUE: 0124 617 122. 2 Fast 2 Furious.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933 096 Chiusura estiva

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 [redacted] Chiusura estiva

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651 [redacted] Chiusura estiva

[redacted]

TEATRO REGIO. 18-19-20/7 ore 21,30 al Cortile di Palazzo Reale: **Sogno di una notte di mezza estate,** con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala. Coreografia di G. Balanchine. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Vendita da domani ore 10,30 alla bigl. Inf. [redacted] 9-18 tel. 011 881.55.57. www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Stagione d'opera 2003-04. Dal 15/7 Ven. bigl. per le recite fuori abb. Alla bigl. (da domani ore 10,30) on line, via fax e per posta si possono pren. abb. a tutti i turni ordinari. Inf. ore 9-18 tel. 011 8815.557 www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i Dal 30/7 al 8/8 la Comp. Stabile Operetta Alfa Folies presenta al Tendone di Ponte Mosca in L.go Dora Firenze 15 «Operettesotto le stelle» rassegna estiva di operette. Ingr. € 13,00. Inizio spett. ore 21. Inoltre Scugnizza, [redacted]chessa, Czardas, Campanelli. Aperta Camp. abbonamenti stagione operette 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011 8193529. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800 Stagione [redacted]. Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Vendita biglietti festival **Vignaledanza.** Inf. Alfieri 011 5623800 Erba 011 6615447 Gioiello 011 5805768. www.torinospettacoli.it

[redacted] Via Chiomonte 3. **Il pifferaio magico** ore 17,30 Belleville (Via San Paolo [redacted] Via Caraglio) Onda Teatro pres. **L'alfabeto delle montagne** Ingr. [redacted] Inf. 011 489676 www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza [redacted] Orchestra Sinfonica Nazionale della [redacted] 28 Concerti all'Auditorium del Lingotto Rinnovi e Nuovi Abbonamenti Stagione 2003-2004. Da martedì 1° luglio e venerdì 25 luglio 2003. Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato 10-18 (sab. e dom. esclusi) Per [redacted] 011.8104653-8104961.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730189. Stage int. di danza Acqui Terme dal 29/6 al 27/7 Mirelle Bourgeois, Oxana Kitchenco, Max Luna [redacted] Reches. IV Concorso Acqui Danza dal 10 al 15/7. Inf. 011 4730189.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino: prev. **Il genio buono e il genio cattivo,** regia di M. Avogadro. Biglietteria p.za Carignano 6. Tel. 011 547048 or. 15-19. Domenica riposo N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

[redacted] Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034 Inizio [redacted] abbonamenti Stagione teatrale 2003-04 abb. mito a 7 spettacoli a turno fisso; abb. arcobaleno a 7 spettacoli a scelta; [redacted] arco+mito a 12 spettacoli a scelta. Biglietteria via M. Cristina 71 da lun. a sab. 10-13; 15-19 inf. 011 6698034 www.teatrocolosseo.it

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447 Stagione teatrale 2003-04. Fiore all'Occhiello e Grande Prosa. Sono in vendita i biglietti per il 25° Vignaledanza. Orario biglietteria 9-13/17-22 E-mail info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. [redacted] 2 bis, tel. 8179.373 Chiusura estiva

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - [redacted] amici per casa** e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche

[redacted] TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768 Sono in vendita biglietti e abbonamenti per Vignaledanza 2003 e abb. Fiore all'occhiello, G[redacted] prosa e [redacted] spettacoli a scelta, per [redacted] 2003-04 Inf. biglietteria 011 580.57.68 www.teatrogioiello.it teatrogioiello@tin.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8 tel. 011 8159.132 Teatro Stabile [redacted] riposo Apertura biglietteria TST 3/9 via Rossini 8 orario 10,30-19,00 lunedì riposo N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15 tel. 011 540.675 Installazioni multimediali a Experimenta 03 [redacted] 23/9 Incanti Festival Internazionale di Teatro di Figura Inf. tel. 011 540675 da lun. [redacted] 16-19 **Café Procope** dal 25/9 ogni venerdì **Tango Argentino**

TEATRO [redacted]. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200 Vignaledanza 2003 - 25° Festival Internazionale di Danza e Arti integrate organizzato e promosso dalla Fondazione Teatro Nuovo Ente di Promozione. Domani ore 21,30 17° Concorso Internazionale Giovani Talenti, 13° Concorso di Composizione Coreografica.

[redacted]TEATRO[redacted] Via A. Guglielminetti 17.C - Torino - tel. 011 364.659 **Mago Merlino show.** Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione [redacted] tel. 011 364.659 www.piccoloteatrocomico.com

[redacted] Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 2 al [redacted] agosto **Sauze d'Oulx Festival,** con la partecipazione di D. Biondino, Tino Carrara, [redacted] Di Mauro, Bruno [redacted] Ferraro, Barla Drago, Ivana Ferri Inf. e [redacted] 011 3386.987 www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104 tel. 011 257.831. E' in allestimento la Stagione Teatrale 2003/2004 Rassegna Sipario D.O.C. teatro [redacted] sipario 0-12 sipario [redacted] Per informazioni www.teatromassaia.it.

MONTEROSA. [redacted] 65 tel. 011 284.028 Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi. [redacted]. www.teatromonterosa.it

[redacted] [illegible]. Piazza [redacted] della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna **Divertiamoci a Teatro** Inf. Tel. 011 2216072 - ore 16-19.

[redacted] TEATRO. [redacted] Garibaldi 4 Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro [redacted] d'innovazione per ragazzi e giovani [redacted] 011 489676 www.teatrodellangolo.it.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Il coordinamento Moncalieri Teatro pres. **Theatropolis 2003** Festival int. [redacted] arti teatrali alle Fonderie teatrali Limone, via Pastrengo 38 Moncalieri (dal 25/7 al 3/8). Per info e pren. 011 6403700. www.theatropolismonteatro.com

[redacted] [redacted]O PER[redacted] Grugliasco tel. 011 787 780 - 011 7808 717 Teatro impegnocivile V ediz. 16-17/7 ore 21 **Quell'oscuro oggetto del desiderio** comp. Viartisti Grugliasco Summer - Parco Culturale Le Serre via Lanzo 31 Grugliasco. Ingresso gratuito Info 011 5717761 www.viartisti.it

LIMONE FONDERIE TEATRALI / Teatro Stabile Torino. Via Pastrengo 88 - Moncalieri. Ore [redacted],45 Teatro Stabile Torino pres. in prima naz. il saggio spett. **Il genio buono e il genio cattivo** di C. Goldoni con gli allievi del III anno della scuola del Tst regia di M. Avogadro. Bigl. p.za Carignano 6 tel. 011 547048 or. 15-19, domenica riposo. N° verde 800235330. www.teatrostabiletorino.it

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 [illegible]

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382) Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14

[redacted] (piazza Castello 191 [redacted] 011.543.889) Or. mar. gio. sab. dom. 13,30-18,30 [redacted] 8,30-14 lun. chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56) Orario da lunedì a venerdì 9,30-13 14,30-17,30 Sabato e [redacted] 9,30-13,30 14,30-18,30

BIBLIOTECA [redacted] (piazza [redacted] 191 tel. 011.543.855) [redacted] lunedì [redacted] e venerdì 8,15-18,45 [redacted] e giovedì 8,15-14 [redacted] 8,15-13,45 Mostra «Leonardo - [redacted] - [redacted] Eyck» Orario domenica 10-18 [redacted] 14-18

BORGO [redacted]E (tel. 011.443.1701) [redacted] giorni 9-20. La Rocca da mar. [redacted] chiuso

CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800 329 329; 011.459 2211) Visite sospese per lavori

CASTELLO DI [redacted] (tel. 011.641303) [redacted] giovedì sabato e domenica 9-18

[redacted] (Parco Michelotti corso Casale 15 tel. 800.329.329) [redacted]: «A te gli occhi - il mondo tra magia e scienza» Or.: fino al 21/9, da mar. a ven. 16-24 [redacted] 15-24 [redacted] 10-20 Lunedì chiuso

FONDAZIONE [redacted] PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32) [redacted]: «Gia(Da) Memoria della Diolo - Progetto album di famiglia». Fino al 3/8. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato domenica e festivi 10-20[redacted]

FONDAZIONE PIETRO ACC[redacted] - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Fino al 27/7. Da martedì a domenica 10-20 Giovedì 10-23 Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti [redacted] guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms» [redacted] 7/9. Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23 lunedì chiuso

GAM (via Magenta 31 tel. 011.442.95.18) [redacted] «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440) Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia tel. 011.956.52.22) Mostre «[redacted] The moderns» [redacted] 3/8 e «Arata Isozaki - Electric labyrinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff». «Giorgio Florio - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. «Alessandra Tesi». Fino al 29/6 Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì - sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO DEI [redacted] E DELLA [redacted] (via del Carmine 13, tel. 011 5626836 [redacted] da martedì a domenica 10-18 Lunedì chiuso. Ingresso libero.

[redacted] DEL[redacted] «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso [redacted] d'Italia 40 tel. 011.677.666). Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». [redacted] al 31/8. «Renzo Muratori - Fotografie». Fino al 30/7. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30 lun. chiuso.

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno [redacted] Pao[redacted] tel. 011.812 7980) Mostra permanente. «Gli [redacted] memoria» Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or. [redacted] giorni 8,30-19,30, lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un [redacted]

[redacted] ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17) Visite su prenotazione Tel. 011.670.47.06.

MUSEO [illegible] (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776) [redacted]: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. [redacted] Informazioni 011.561.7776; 561.8391.

[redacted] ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [illegible] [redacted] (corso Ferrucci 14 [redacted] 011.440.04.00) [redacted] 8,30-12,30. 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì

MUSEO [redacted] TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456) Orario sabato e [redacted] 16,30-19,30

MUSEO REGIONALE DI [redacted] NATURALI (via Giolitti [redacted] tel. 011.432.07.333) Mostra Zoologia Fantastica [redacted] «I luoghi dello sport [redacted] al Nilo» fino al 6/10: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia» Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

MUSEO [redacted] DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562 1147) A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53 02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). [redacted]: [redacted] 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.

[redacted] DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia) Chiuso

MUSEO [redacted] DEL CINEMA MOLE [redacted] (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58) [redacted] tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.

MUSEO [illegible] - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011 541 557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, [redacted] 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-18; domenica [redacted] 16,15-17,30.

MUSEO STORIA [redacted] DON BOSCO (via Thowez 37, tel. 011.660.1066) [redacted] giorni 9-12,30 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.005.29) pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360555). Orari: lun. al ven. 10 - 13; 16-20; sab. 9 - 12 dom. chiuso

[redacted] (via Lagrange [redacted] tel. 011 5711811) Mostra «Oceanica [redacted] arte» [redacted] al 24/8. Orario: da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso

PALAZZO CAVOUR (via [redacted]bur 8 tel. 011 530.690) Or. da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 44.29 912). [redacted] 10-20 sabato 10-23; lunedì [redacted]

PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, [redacted] 011 358.12.20) Orario: tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455) Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8 tel. 011 817.78.62) Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto & Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713) Orari tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15 [redacted] chiuso

PROMOTRICE (Via Crivelli 11, [redacted] 011.669.25.45). Mostra in allestimento

[illegible]... CONOSCERE E GIOCARE CON I [illegible] (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5 tel. 011.747.171) [redacted] tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da [redacted] al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1 tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica [redacted] oppure su appuntamento

Arte nell'era global
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

Bocce, [illegible] di Ballabene nel tricolore individuale

Carlo Ballabene ha fatto il bis nel Campionato italiano di combinato dopo il titolo individuale di categoria A. Il bocciatore ligure [illegible] Ferraro Caudera Ciriacese ha battuto in finale (25-21) a Chieri Massimo Francioli (Pianezza).. Terzi Dallolmo (Nitri Aosta) e Caviglia (Chierese)- Il titolo della B è andato a Scaglia (La Tola Chivasso) 22-21 su Timossi (Doria Genova) [illegible] quello delle donne a Nadia Camilla (Forti Sant Fossano) sulla consocia Paola Mandola 20-18.. Stasera (ore 21) sui campi del Sassi, strada Traforo di Pino 20, comincia una poule con 8 quadrette di categoria A per il Trofeo Stazione di servizio Agip di corso Casale 292 con i migliori giocatori torinesi. Si gioca domani, mercoledì e giovedì, finale lunedì.

Europei Boys dopo 21 [illegible] golfisti azzurri

I giovani golfisti azzurri hanno vinto alla grande il campionato europeo Boys svoltosi nella Repubblica Ceca, battendo in finale l'Austria 4-1. L'ultimo nostro successo risaliva a 21 anni fa. [illegible] italiani hanno dominato la qualificazione medal, con il torinese Matteo Del Podio (G.C. Torino) primo nella classifica individuale. La squadra era composta, oltre che da Del Podio, da altri torinesi, Antonio Garbaccio (G.C. Torino), Alberto Campanile (I Roveri), Federico Colombo, Lorenzo Gagli e Marco Guerisoli e torinese è anche il capitano non giocatore Lorenzo Silva del G.C. Torino e consigliere federale. (g. cap.)

EMERGENZA PORTIERI ALLA BIELLESE: ORA I LANIERI CERCANO L'EX ALESSANDRINO MALATESTA. FRA 48 ORE LA VALENZANA DOVREBBE TESSERARE IL GIOIELLO ALLEGRI

Novara «blinda» Cioffi e tratta la punta Colussi

Mordenti fra i pali dell'Ivrea, gli ex mestrini Cima e Favret alla Pro Vercelli

NOVARA

Settimana senza grosse novità di mercato per la società azzurra. Dopo l'arrivo di Omolade in prestito dal Torino, la triade Riccardo Mastagni-Sergio Borgo-Vincenzo D'Ambrosio ha allacciato una serie di trattative, cercando una punta centrale di peso, che potrebbero essere perfezionate nella giornata odierna (uno degli obiettivi è la punta Colussi del Thiene). Una di queste trattative, che prevedeva lo scambio con il Mantova, Egbedi-Graziani, è però sfumata per il rifiuto del bomber virgiliano a trasferirsi sotto la cupola. E così Norman Egbedi è finito a Ravenna con la formula del prestito con diritto di riscatto della metà. Poco prima, il Novara aveva acquistato a titolo definitivo dal Taranto il centrale Gabriele Cioffi, pilastro difensivo, togliendolo così dal mercato [illegible] dalle avances di diverse [illegible]tà di C1 e B. Frattanto, la società ha praticamente definito il giorno di presentazione della squadra alla città e tifoseria: sarà domenica sera alle 21 in piazza Puccini, pieno centro. Il raduno per i giocatori non è ancora stato stabilito, ma dovrebbe [illegible] tra giovedì e venerdì.

Biellese. In casa bianconera è scattata l'emergenza portiere. La partenza di Luca Mordenti per Ivrea (l'estremo difensore aveva ancora un anno di contratto con i bianconeri) obbliga la società laniera a gettarsi sul mercato per trovare un immediato sostituto. Sfumata l'ipotesi Marchetti (l'ex vercellese è approdato al Crotone) le quotazioni maggiori sembrano quelle di Enrico Malatesta ex Alessandria e Pro Sesto, quest'anno a Legnano. Piace anche Righi il cui cartellino, però, è elevato.

Dalle partenze agli arrivi: dopo quello di Manuel Lunardon, giovane del Valle d'Aosta ma cresciuto nella Juventus, la Biellese ha perfezionato gli ingaggi di Stefano Brognoli, Davide Andorno e Matteo Verdi. Brognoli, centrocampista classe '82 è cresciuto nel Varese (con i lombardi ha debuttato in C1) e proviene dall'Alessandria. Andorno arriva invece da quattro stagioni [illegible] la Pro Vercelli, nelle quali l'attaccante torinese ha segnato complessivamente 16 reti (molte delle quali decisive). Quanto a Verdi [illegible] un jolly difensivo, capace di giocare esterno o centrale: la scorsa stagione ha militato in C1 nella Carrarese dove ha collezionato ventisette presenze.

Ivrea. L'ultimo arrivo in [illegible] neroarancio è quello dell'estremo difensore Luca Mordenti, prelevato dalla Biellese. Mordenti, cresciuto nelle giovanili dell'Ivrea torna in riva alla Dora dopo le esperienze con Torino, Lazio, Pro Vercelli [illegible] fine [illegible] i lanieri. Per [illegible] non [illegible] [illegible] chi tra Maio e Caparco, gli altri due portieri, lascerà il club anche se non mancano le richieste. Carretto è tornato alla Juventus, gli altri due giovani Konate e Sangiuliano riprenderanno la strada verso Treviso e Genova. La società, [illegible] a Piro e Pisasale, ha anche lasciato libero il «motorino» Gianni Cuc ed ora è in cerca di un centrocampista [illegible] spessore. La rosa per [illegible] C2 verrà presentata il 23 luglio all'Hotel Sirio di Ivrea.

Pro Vercelli. Saranno molte le «new entry» della Pro che giovedì alle 18,15 si presenteranno ai tifosi. Il ds Tiziano Maffini, negli ultimi giorni, ha perfezionato diversi ingaggi. Laboriosa e lunga è stata la trattative legata al portiere: partito Marchetti (finito al Crotone) [illegible] società vercellese ha puntato su Lorenzo Cima, nelle ultime stagioni al Mestre. E dalla società lagunare è arrivato anche Stefano Favret, esterno di centrocampo. Sempre per rinforzare la zona centrale è stato acquistato Davide Errani, 22 anni proveniente dal Rimini, mentre la coppia offensiva della Pro dovrebbe essere formata da Fabio Centofanti (17 reti quest'anno nel Fiorenzuola) e Marco Fummo, arrivato in prestito dal Verona dopo la parentesi con la Biellese. L'ultimo «colpo» in ordine di tempo è quello di Rinaldo Del Santo, [illegible] difensore, come Centofanti reduce dalla D con il Fiorenzuola. E prima del raduno è assai probabile l'acquisto di Pierpaolo Lanati, difensore classe '80 del vivaio sampdoriano (ma quest'anno alla Cremonese), con il quale le trattative sono in dirittura d'arrivo.

Valenzana. Mercoledì dovrebbe essere il gran giorno di Massimiliano Allegri alla corte di patron Omodeo. L'ex centrocampista di Pescara e Cagliari avrà l'incontro decisivo con [illegible] presidente e la firma sembra davvero vicina. Fra 24 ore, invece, il club orafo dovrebbe assicurarsi un difensore centrale mancino, di cui il dg Luigi Abbate non rivela per ora l'identità. «Stiamo seguendo due piste parallele - afferma -. Aspettiamo di vedere quale trattativa andrà in porto». Sul fronte partenze, lasciati liberi Morabito e Gibellini per fine contratto, la Valenzana dovrebbe cedere altri due elementi. «La "rosa" dovrà essere al massimo di 22» spiega Abbate. [r. s. p.]

Il Novara ha riscattato dal Taranto il difensore centrale Cioffi

A FOSSANO AFFARI PER SOMMARIVA PERNO, CARMAGNOLA, ACQUI [illegible] CHERASCO

Il Cuneo rinforza l'attacco

I biancorossi vicini a Iacona e Luca Facchetti

Gian Piero Civalleri

FOSSANO

Si accende il calcio mercato del Nord Ovest nella rassegna «Calcio Incontri» dell'hotel Romanisio a Fossano curata da Pino e Giancarlo Fruttero. Tante le società a dare lustro al secondo appuntamento la scorsa settimana con la presenza [illegible] due campioni d'Italia [illegible] Canavese: il segretario Sergio Gardellini - passato con l'inizio della nuova stagione all'Orbassano - ed il responsabile del settore giovanile Pasquale Martino, che con la squadra Juniores ha conquistato per la seconda volta consecutiva il tricolore di categoria.

Oggi, al più tardi domani, dovrebbe essere il giorno degli attaccanti in serie D per l'Ac Cuneo 1905 del presidente Fran[illegible] Arese. La «rosa» dei «papabili» è ristretta a Iacona (Massese) e Luca Facchetti (Rodengo Saiano). I biancorossi perdono Gian Luca Bocchi passato in Eccellenza ligure [illegible]lle fila dell'ambiziosa Loanesi San Francesco.

In Eccellenza si muove il Sommariva Perno del presidente Gabriele Bertolino che conferma il mister Franco Wood, i «pezzi» pregiati Andrea Brunetto, Aniello Terraciano e Maurizio Fadda, ed ingaggia in rapida successione i giovani Simone Scoglio, Massimo Di Franco e Giulio Zanotti, tutti classe 1985 dal Moncalieri; l'attaccante Gianfranco Frigerio dal Trino; gli svincolati fratelli Daniele e Massimiliano Moncalieri ed [illegible] altro giovane, Simone Tiligna.

Grandi movimenti [illegible] Carmagnola, dove alla guida tecnica c'è Roberto Tavola. «Colpi» importanti dovrebbero essere Massimo e Fumero dalla Saviglianese; Bovero dalla Stella Azzurra; Floris e Contieri dalla Narzolese; Palmieri dal Chisola e Bartucca, oltre a Nardin, [illegible] Corneliano. Super affare della Cheraschese del neo allenatore Luca Garelli, che preleva Bruno Testa dall'Augusta Benese: quest'ultima si rifà con il «bomber» del Centallo Mauro Aluffi.

Al Calcio Incontri di Fossano è molto attivo anche l'Acqui, [illegible] prende Cristiano Chiarlone [illegible] Derthona, Rubino dall'Orbassano e Davide Nastasi dal Pinerolo. Luigi Adriano, dopo le dimissioni, è nuovamente il presidente della Narzolese che riparte da Pierangelo Calandra (ex Cuneo) in panchina.

Il presidente Franco Arese batte le mani al calciomercato dell'Ac Cuneo 1905

LE TRATTATIVE A MASSINO VISCONTI: BLASEOTTO A UN PASSO DAL VALDOSSOLA, GALEAZZI E' DELLA SUNESE

Un poker di giovani alla Castellettese

All'ultimo istante salta la vendita del Verbania a Gambino

Sandro Botteili

MASSINO VISCONTI

Si [illegible] la noia in attesa dei gironi [illegible] Eccellenza. Novaresi e alessandrine finalmente insieme? Lo sperano in molti, [illegible] lo sapremo solo tra due settimane. Anche in serie D c'è chi ha molta fretta. Alla Castellettese di Fran[illegible] Tosca [illegible] Roberto Bonan si [illegible] a mettere [illegible] su bianco: Bonvini, Cacciatori, Campagnaro, D'Apice, Di Nola, Izzo, Montagnoli, Rabozzi, Sgroni, Valsesia, Pingitore. Qualche dubbio per Ivan Sottini, ossolano di Trontano, che il diesse Piero Polli vorrebbe riportare a Domodossola.

La neo promossa Valdossola, presieduta ancora da Andrea Toscano [illegible] quest'anno allenata da Alberto Prandini, avrebbe una trattativa bene avviata anche per il difensore Blaseotto, ex Borgomanero, residente a Verbania. L'aronese Sergio Galeazzi, [illegible] anni e una brillante carriera alle spalle (anche [illegible] serie [illegible] col Cosenza), giocherà invece nel prossimo campionato in Eccellenza con la maglia della Sunese, società quest'anno presieduta da Alberto Orizio ed allenata da Claudio Brigato. Sempre per la Castellettese sono arrivati anche quattro giovani di belle speranze: Nicola Minniti, Giorgio Campolongo [illegible] Lorenzo Storno dal Novara e De Lorentis dalla Pro Patria.

Fumata nera a Verbania per il passaggio della società al gravellonese Nunzio Gambino. Pare ci fosse l'accordo sulla parola tra lo stesso Gambino e il presidente uscente Carlo Gasparini, ma i fratelli Carlo e Giorgio Marone non sembrano più disposti [illegible] vendere e anzi si sussurra del possibile coinvolgimento di alcuni dirigenti del settore giovanile del Novara. «Bufala» o no, è vero che a Verbania si corre in apnea ormai da troppi anni.

Grandi firme all'Arona del neo presidente Aldo Riccobene: Panella, Boschetti, Laganà, Maio, Russo, oltre ai già riconfermati Ragazzoni e Bortoletto. Mentre si cerca una sistemazione al richiestissimo Famulari, Gianmario Arrondini, [illegible] nuovo allenatore dei «sancarlini», è partito per il mare a godersi le ferie. Luca Cotti lascia la Sunese e passa all'Oleggio ritrovando il fratello Davide. Marzio Dan, con trascor[illegible] anche nelle giovanili della Juve, [illegible] in arrivo dal Verbano di Besozzo per difendere la rete della Sunese.

La Fontana, [illegible] Biellese, [illegible] il nuovo portiere della Sparta di Roberto Bacchin, che ha assorbito il Vespolate di Roberto Bellardone (presidente) e rilancia Giannini, Guatteo, Gazzea e Schirato. Presentato il Gozzano durante una sfilata di moda in piazza: con il presidente Adriano Cerutti e l'allenatore Paolo Rosa i nuovi acquisti Biscaro [illegible] Biolcati e le vecchie «lenze» Paladin, Barone, Bobice, Ferrario, Sena e Carrea. Calcio d'estate, se non inventi qualcosa...

Offerte per Sesia

E' corteggiato dal Valle d'Aosta

Paolo Accossato

TORINO

Michele Pisasale anima la settimana del mercato nel Torinese ed alla fine l'esperta punta dell'Ivrea sceglie il ritorno a casa. Pisasale vestirà infatti nella prossima stagione la maglia del Canavese, la società in cui ha militato (eccetto gli ultimi sei mesi passati all'Ivreal per sei anni e mezzo. E' probabile che il 38enne attaccante finirà la sua carriera in maglia rossoblù con la quale ha segnato [illegible] 100 gol. Al Canavese arriva anche Cherutti dal Borgosesia mentre lasciano San Giusto [illegible] Lerda che Sesia, che potrebbe finire al Valle d'Aosta.

Se il Canavese si muove, l'Orbassano non sta a guardare e dopo Santoro, Ferina e Giovine fa sua l'attaccante del Casale Matteo Pasteris che proprio con Santoro andrà a formare una temibile coppia d'attacco. L'Orbassano rinnova anche i quadri dirigenziali e chiama nel ruolo di [illegible] manager Claudio Cortaldo.

In Eccellenza Rubino dall'Orbassano passa all'Acqui che ingaggia anche il pinerolese Nastasi dimostrando la volontà di combattere per il salto di categoria in serie D.

Nonostante la volontà del Chisola di trattenere il suo giocatore, è certo che Baron vestirà la casacca del Giaveno Coazze alle dipendenze di Vicio Russo. Insieme a Baron arrivano al Giaveno Coazze anche Pepe e Venini oltre al rientrante Principato. Il Chisola dice addio a Mauro De [illegible]ggi, conferma Noviello e Grassitelli e spera di convincere Tonino, fre[illegible] [illegible] del titolo nazionale Juniores con il Canavese, ad accettare la panchina lasciata libera dal dimissionario Camposeo.

Viggiano e Stefanetto passano alla Pro Settimo mentre l'esperto Fabrizio Marrese lascia il Lucento per approdare al Caselle. Nuova panchina all'Alpignano: perso Filippigh, la società di via Miglianone fa [illegible] Marco Rizzieri. Dal Lascaris parte invece Tiligna per andare al Sommariva Perno.

IL CAPITANO SANTOSTEFANESE HA ESPUGNATO IL CAMPO DI DANNA PER 11-8

Corino leader solitario per un giorno

Stasera sarà ripreso da Bellanti o Sciorella che si sfidano ad Alba

Aldo Scavino

CUNEO

Roberto Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi), [illegible] nascente del «balon», il giovane più promettente fra quelli che si sono messi in mostra negli ultimi anni, è balzato da solo in vetta alla classifica del campionato di [illegible] A di pallapugno nella nona giornata di ritorno. Il santostefanese, che ha battuto a Cuneo Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) per 8-11, stasera sarà però raggiunto da Giuliano Bellanti (Mokafè-Banca Cr Bra) e da Alberto Sciorella (Itnlgelatine-La Commerciale), i quali, alle 21, ad Alba daranno vita allo scontro clou della giornata. Il [illegible] che guidava la classifica si ridurrà quindi di un'unità, ma la lotta per il primato rimarrà avvincente ed incerta fino al termine della prima fase.

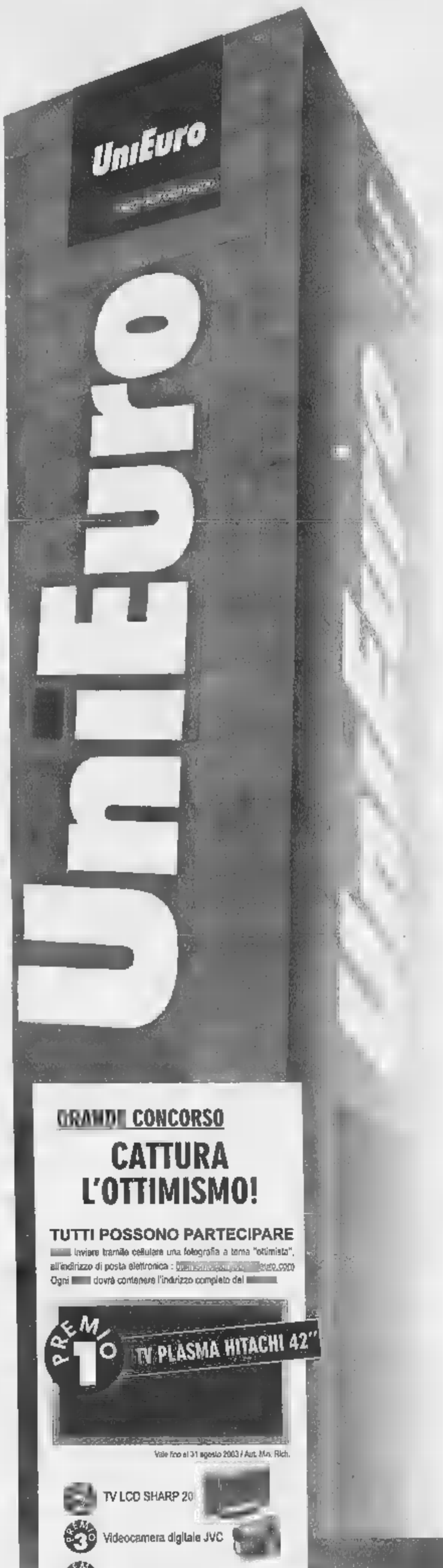
Corino ha affrontato l'impegno di Cuneo con grande determinazione [illegible] ha vinto il confronto prima di tutto sul piano psicologico, perché i rivali sono scesi in campo quasi rassegnati alla sconfitta. Danna, un giocatore di grandi [illegible] tecnici, patisce un po' i confronti importanti e, com'era successo una settimana fa [illegible] Sciorella a Monticello, non è riuscito ad esprimere il gioco che è in grado di sviluppare. Corino ha disputato un grande incontro, spingendo in battuta, ed è stato sostenuto dalla spalla Voglino che si è sobbarcato quasi tutto il peso [illegible] ricaccio, consentendo al compagno [illegible] rifiatare [illegible] risparmiare energie. La gara [illegible] stata subito nelle mani degli ospiti (1-0, 1-4, 4-6); dopo la pausa nuovo strappo dei santostefanesi che, nonostante la resistenza più consistente dei padroni di casa (hanno però perso numerosi giochi dopo essere stati avanti 40-15), si sono portati sul 5-10, prima di concedere la parziale rimonta ai rivali.

Non c'è stata storia [illegible] nel confronto di Ceva vinto da Isoardi (Ceva Balon) sull'Albagrafica di Spigno per 11-2. La formazione monferrina ha schierato in battuta Ferrero e come spalla Faccenda che, dopo [illegible] riposo, ha lasciato il posto a Muratore. Ieri, a Pieve di Teco, Papone (Tecnogas) si è aggiudicato il derby ligure con Trinchieri (Olio Isnardi) per 11-7 (4-6 al riposo) dopo [illegible] incontro poco spettacolare.

Gli auguri prima del match tra Paolo Danna (a sin.) e Roberto Corino (FOTO BEDINO)

Ripone la [illegible] il derby ligure

[illegible] Risultati (Nona di ritorno): Danna-Corino 8-11; Isoardi-Muratore 11-2; Papone-Trincheri 11-7. Classifica: Corino 16; Bellanti e Sciorella 15; Dotta 13; Danna 12; Molinari 11; Isoardi 9; Papone 8; Giribaldi [illegible] Bessone 7; Trincheri 4; Muratore 0. Bellanti, Sciorella, Molinari, Bessone, Giribaldi e Dotta una partita in meno. Prossimo turno (decima di ritorno): venerdì 18 luglio, ore 21, a Villanova Mondovì, Bessone-Sciorella; sabato 19, [illegible] 21, a Dolcedo, Dotta-Papone e a Ricca d'Alba, Molinari-Isoardi; domenica 20, ore 16, a Spigno Monferrato, Muratore-Giribaldi e ad Imperia, Trincheri-Danna; ore 21, a S. Stefano Belbo, Corino-Bellanti. [a. s.]



UniEuro
le macchine ve le consegna con il PIENO!

UniEuro, tutti i modelli di lavatrici segnalate all'interno dei punti vendita, ti offre compreso nel prezzo, un sacco Dixan da 80 misurini oppure 2 flaconi di Dixan Marsiglia 5 litri....e acquisti una lavastoviglie tra quelle segnalate,una confezione PRIL 70 tabs compresa nel prezzo!

2 flaconi Dixan Marsiglia 5 litri **COMPRESI NEL** acquistando uno 150 modelli di lavatrici segnalate.

PRILL TABS da 70 lavaggi **COMPRESO NEL PREZZO** acquistando uno dei 119 modelli di lavastoviglie segnalate

SACCO DIXAN da 80 lavaggi **COMPRESO NEL PREZZO** acquistando 150 modelli di lavatrici segnalate.

GRANDE FORMATO MASSIMA CONVENIENZA

Dixan Nuovo Azione a Freddo 80

Dixan Marsiglia GEL

SUPER OFFERTA 70 TABS Pril Nuovo 3in1 Perfect MAXI convenienza

GRANDE CONCORSO
CATTURA L'OTTIMISMO!

TUTTI POSSONO PARTECIPARE

Inviare tramite cellulare una fotografia a tema "ottimista", all'indirizzo di posta elettronica : ...euro.com
Ogni dovrà contenere l'indirizzo completo del

PREMIO 1 TV PLASMA HITACHI 42"

Valle fino al 31 agosto 2003 / Aut. Min. Rich.

PREMIO 2 TV LCD SHARP 20
PREMIO 3 Videocamera digitale JVC
PREMIO 4 Fotocamera digitale FUJI
Sistema home theatre Nordmende

Regolamento interno al Punti Vendita e sul sito www.unieuro.com

PUOI PAGARE COME VUOI!

Banca Finconsumo — Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

PERCHE' UNIEURO HA SCELTO DIXAN E PRIL

PRIL 3in1 Perfect™ 70 tabs

Pril Perfect™, grazie alla innovativa formula SALVAVETRO® integrata, usato ad ogni lavaggio, protegge lungo stoviglie, ritardandone l'usura. Così, un eccezionale risultato in di pulizia, si unisce che dura più a lungo.

DIXAN Marsiglia

Marsiglia Gel unisce il profumo del marsiglia speciale formula Dixan Gel, per un perfettamen- pulito profumato.

Dixan Marsiglia Gel: l'innovazione della tradizione.

Polvere 80

Dixan Polvere unite a ti dà il massimo dell'efficacia contro macchie, anche alle temperature.

Dixan, 1959 Campione contro le macchie!!

* durata della protezione dipende dal tipo di vetro e dalle condizioni lavaggio. Pril 3in1Perfect™ non protegge il vetro dai danni causati da usura meccanica.

Rivenditori nell'ora dell'inaugurazione

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta li trovi a:

(CN) SALUZZO V.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) ROBERO di Cherasco V.Cuneo,341 0172/495833
(CN) GENOLA Strada Statale tel. 0172/68611
(CN) CUNEO S.S.231 Borgo S.Martino,60 0172/478166
(CN) B.S. Dalmazzo Int.Borgo mercato tel.0171/261190
(CN) CASTAGNITO via Nova, 16 tel.0173/211224
(CN) MONDOVI' Via Langhe,54 0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(TO) TORINO v.Canova,112 ang.C.Marancelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO T.SE C.C. Panorama tel.011/2238337
(TO) BARDONECCHIA Loc.di Melezet LD 25/676153
(TO) VENARIA C.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb. Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIVASSO V.le di Susa C.C. La Rotonda S.S.26 tel.0112/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(TO) RIVOLI C.C.Scrivere V.Giovanni,63 t.011/9019036
(AO) SAINT CHRISTOPHE Gran Chemin, 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI Tangenziale Ovest P.le Continente t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO Via Cavour tel.015/2544255
(AL) FRASCAROLO Str. Alessandria (Città della moda) Tel. 0131/298019
(AL) ACQUI TERME C.Acquirì Le Terme Loc.Cartosegna,46 tel.0144/356710
(GE) V.A Area Campi Zona o Castorama
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Sarfatti P.zza della Vittoria, 144/150 via Diaz,29/r Tel.010/589241
(VB) POMBIA C.Commerciale t.0163/779070
(AV) VALL A V.Roma, t.0164/260294
(AV) AVENZA CASAMIA NEVA v.Bonascia 3/2 t.0187/20905
(AV) CARRO MONTEMOTTE V.Vernetti, 8 t.0187/505378
(NO) NOVARA via Maffei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI Tang.Ovest P.le Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang t.015/2544255

CITY UniEuro

RISERVATA AI RIVENDITORI. Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity? Per informazioni: t.xxxxxx@gruppouniverso.com

(CN) CUNEO C.rezza 161 t.0171/692339
(CN) MONDOVI' P.zza Monteregale 21 t.0174/47293
(CN) ALBA V.Cavour 10 t.0173/440188
(CN) BAGNOLO PIEM. FE PUNTOMUSICA Via Cuneo, 19 ang.via Verdi tel.0175/392066
zini Chiappero Str.Prov.Borgo,43 Frz.Occa t.0175/278125
(CN) CORTEMILIA P.Savona,10 t.0173/81146
(CN) MO-MAR C.so Piemonte,331 t.0172/86022
(CN) EXPOCASA via Divisione Cuneense 10 tel.0171/618671
(AT) ASTI P.zza Alfieri 18 tel.0141/599566
P.zza C.Gancia, 1 t.0141/822215
v.Trapani, 12 tel.0185/324909

(AL) ALESSANDRIA V.Pavia,9 tel.0131/264747
(TO) TORINO C.so Palermo,118 (barriera di Milano) tel.011/2484191
(TO) TORINO B.G.Fiatservice C.Cadolo,35 t.011/8994389
(TO) TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3178626
(TO) TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) RIVOLI PORTAMOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/644658
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Curino Str.Genova 46 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 T.011/9173362
(TO) ORBASSANO MastroVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO) CASTELLAMONTE Torzano Piero Str. Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO) PAVAROLO Emilen luce C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
AOSTA L'ANTENNA Moffetti via Chambery, 96 tel. 0165/361008

(AL) ACQUI TERME C.so Bagni,62 tel.0144/322999
(AL) CASALE M.TO C.so Lanza,83 tel.0142/462111
(AL) NOVI LIGURE V.Pinan Cerreto,15 t.0143/322444
(AL) TORTONA V.Emilia,231 t.0131/868511
(AT) CANELLI V.Solferino,24 tel.0141/832256
(BI) BIELLA V.Torino,2 t.015/2520420
(CN) ALBA C.so Europa,2 t.0173/366911
(CN) BRA V.Cuneo,14 t.0172/413911
(CN) CUNEO V.Roma,28 t.0171/693111
(CN) FOSSANO V.Torino,1 t.0172/697111
(CN) MONDOVI' V.Torino,1 t.0174/552111
(NO) NOVARA V.Generale Fara,45 t.0321/699511
(TO) CHIVASSO V.Torino,1 t.011/9102111
(TO) IVREA V.Jervis,30 t.0125/6141
(TO) MONCALIERI V.Torino,1 t.011/6409111
(TO) NICHELINO V.Torino,1 t.011/6271111
(TO) RIVOLI V.Fratelli Piol,1 t.011/9588111
(TO) TORINO V.Cigna,74 t.011/24771
(TO) TORINO V.Orbassano,367 t.011/3191111
(VB) DOMODOSSOLA V.Galletti,1 t.0324/242111
(VC) VERCELLI V.Trento,129 t.0161/2571
(VC) VERCELLI V.Trento,129 t.0161/2571

BELLA IMPRESA DEL BIELLESE CHE NEL DURISSIMO TROFEO BROGLIA MARZE' VA AL COMANDO A META' GARA E NON VIENE PIU' RAGGIUNTO

Boggia trionfa sulle strade di casa

Sul podio anche i compagni di squadra Cavaliere e Delfatti

Ivan Fossati
SOPRANA

Un vero capolavoro, quello compiuto pomeriggio dal biellese Stefano Boggia sulle strade di casa in occasione della sedicesima edizione del trofeo Quintino Broglia Marzé per élite e under 23 organizzato dal Team Paldi.

E la sua squadra, la formazione canavesana Vezza Brunero, ha chiuso alla grande la giornata centrando anche il secondo e il terzo posto Clemente Cavaliere e Alessandro Del Fatti, e sesto del borgosesiano Alberto Ceralli, al primo anno con gli under 23.

Dunque una a dominata dai ragazzi di Giuseppe Damilano stando all'ordine d'arrivo, invece nonostante il non elevatissimo numero di partenti (50) c'è stata bagarre sin dalle pri battute con nulla di scontato. La gara, con il solito finale durissimo con la salita della Coggiolasca a d la prima scremata e il doppio assalto al rifugio La Sella a tagliare le gambe a chi non è più che un amico della strada ripida, è stata animata anche nei primi ottanta chilometri, quando gruppo ha affrontato un lungo giro in pianura reso po' frizzante da qualche strappetto qua e là.

Ed è proprio in pianura che ha preso il largo una fuga con due punte di diamante all'interno, cioè il lombardo Maurizio Varini della Feralpi (i pronostici della vigilia erano quasi tutti per lui) e Cavaliere della Brunero. Al secondo passaggio Sostegno il vantaggio era di circa un minuto, e il gruppo non sembrava avere alcuna intenzione di provare a reagire. Così, decina chilometri più avanti, quando d'improvvi il percorso imponeva l'abbandono della statale per boccare l'erta della Coggiola a, Varini e Cavaliere hanno lasciato i compagni di fuga iniziando una cavalcata che si prospettava trionfale.

Ma non avevano fatto i conti con Boggia, ancora a secco di vittorie quest'anno e escludeva un successo nell'inseguimento su pista. Ebbene, all'inizio di quella salita lunga circa cinque chilometri il triverese era staccato 48 secondi, a metà la distanza era già ridotta a 25 e a un chilometro dal gran premio della montagna al comando c'era pure Boggia.

Appena il tempo rifiatare, ed ecco un nuovo scatto, quello buono per staccare sia Cavaliere sia Varini, ma soprattutto quello decisivo per mandare in crisi il lombardo, giunto poi al traguardo con quasi tre minuti di ritardo. Nella successiva discesa Boggia ha portato il vantaggio sul compagno di squadra a venti secondi, e a quindi chilometri dall'arrivo (con in mezzo a due salite toste) il gap è salito a minuto, per poi diminuire sotto il traguardo, dove Cavaliere si è presentato al fianco di Delfatti, che nel frattempo era rinvenuto dalle retrovie.

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Boggia (Vezza Brunero), 118 chilometri in 3h 6' alla media 38,200; 2) Clemente Cavaliere (idem) a 35"; 3) Alessandro Delfatti (idem) s.t.; 4) Antonio Marotti (Viris Vigevano) a 1'40"; 5) Daniele Migliorati (Feralpi) a 2'08"; 6) Alberto Ceralli (Vezza Brunero) a 2'15"; 7) Simone Roveyaz (Roeder 1956) s.t.; 8) Denis Pastore (Feralpi) s.t.; 9) Saverio Crocetti (Promociclo) a 2'25"; 10) Maurizio Varini (Feralpi) a 2'55".

L'arrivo di Stefano Boggia ieri a Baltigati nel trofeo Broglia Marzè (CANEVAROLO)

Faulisi beffato da Fognini

Lo juniores secondo nella gara di «famiglia»

Franco
GASSINO

Niente da fare. Gli juniores piemontesi non riescono più a vincere una corsa sulle strade della loro regione. E se non ce l'hanno fatta ieri sul traguardo del Memorial Mamma Faulisi, tenendo conto che solo dei partenti arrivavano da oltre-Ticino, significa proprio che questa una stagione stregata per il movimento regionale nell'ambito della categoria.

Questa volta, però, i piemontesi sono usciti a testa alta dalla contesa e hanno poco da rimproverarsi. Il principale movimentatore della gara è stato infatti il gassinese Pietro Faulisi, che ha dato anche l'anima per vince sulle strade di casa la corsa indetta dal padre Angelo intitolata alla memoria della nonna paterna Giuseppina.

In fuga fin da metà gara, il portacolori del Madonna Campagna-Gios ha poi provocato selezione decisiva sulle salite che costellavano il finale, staccando uno alla volta tutti i compagni di fuga tranne brianzolo Fausto Fognini, che poi lo ha impietosamente beffato con uno scatto a sorpresa a 400 metri dal traguardo. Il bravo Faulisi, giunto 2" a qualche decina di metri dal comasco della Biassono, si è consolato con la conquista del titolo campione provinciale torinese della categoria. Merita un bravo anche Walter Pacchiardo, 18enne di Valdellatorre che difende i colori della Rostese, che ha occupato con pieno merito il gradino più basso del podio.

Organizzata dal Pedale Sanmaurese, la corsa si è disputata un ampio circuito da ripetere 3 volte e si è decisa 2° giro la fuga di Cialdella, Revello e Garofalo, poi raggiunti, a più riprese, da Faulisi, Pacchiardo, Fognini Ballurio. I fuggitivi hanno ben presto fatto il vuoto, mandando alla deriva il gruppo (che all'arrivo ha accusato un ritardo di 8') e si sono poi giocati fra loro l'ambito successo. Al terzo passaggio sulla salita di San Rocco settebello di testa si è sgretolato sotto la spinta dello scatenato Faulisi, al cui ritmo ha saputo resistere il solo Fognini. Al loro inseguimento un'altra coppia, formata da Pacchiardo e Garofalo.

Forse già pregustando un arrivo a braccia alzate davanti suoi compaesani, il grintoso gassinese ha peccato di tropp generosità e ai 400 metri non ha saputo replicare al beffardo scatto di Fognini, che ha così conquistato il secondo successo stagionale.

Ordine d'arrivo: 1) Fausto Fognini (Biassono), km. 109 in 2h50'25", media 39.529; 2) etro Faulisi (Madonna di Campagna-Gios) a 4"; 3) Walter Pacchiardo (Rostese) a 1'02"; 4) Gianluca Garofalo (Biassono); Andrea Mornata (idem) a 2'; Federico Pinton (Tortonese Serse Coppi); 7) Ivano Garelli (Esperia Piasco); 8) Simone Cialdella (Madonna di Campagna-Gios) a 2'45"; Andrea Cortello (Biassono) a 4'; 10) Erik Solavaggione (Vigor Ardens).

ALLIEVI

ALLUNGO DECISIVO A 10 CHILOMETRI DALL'ARRIVO

Al ligure Percivalle il trofeo di Pecetto

PECETTO

Lorenzo Percivalle, portacolori della Levante Mapei, ha vinto per distacco la diciannovesima edizione del «Trofeo Circolo Arci - Memorial Domenico Bosio» di ciclismo per Allievi, disputato ieri a Pecetto, nell'Alessandrino. Con un pod allungo a 10 km dal traguardo, il corridore ligure ha staccato i più pericolosi avversari e ha controllato con autorità la situazione, giungendo con una trentina di secondi margine Fabrizio Gonnon, della Rostese. La prova promossa dall'Anpi Sport Celltech Valenza è stata appassionante e gli atleti hanno viaggiato superato la media dei 35 orari, con scatti ripetuti sui saliscendi fra Mugarone, Pellizzari Bassignano. Numerosi i tentativi di fuga, poi un ristretto gruppetto si è giocato il titolo. Percivalle ha dato la «zampata» vincente, completando i 72 km in 2 ore e 2 minuti. Ottimo il quarto posto della giovane prom Alessio Marchetti, della Società Ciclistica Novese Fausto Coppi.

Ordine d'arrivo: 1° Lorenzo Percivalle (Levante Mapei), 2° Fabrizio Gonnon (Sc Rostese) 30", 3° Alessandro Bottallo (Polisportiva Castagnolese) 40", 4° Alessio Marchetti (Sc Novese Fausto Coppi) a 50", 5° Matteo Salvati (Veloclub Loano) 58".

Esordienti

Andrea Viale (Arma di Taggia) Diego Di Giorgio (Piossasco Team) si sono imposti nel 9° G.P. San Lorenzo-Memorial Pri Ressia per Esordienti, organizzato dalla Polisportiva Borgonuovo. Nella classe 1990 Viale ha preceduto in volata il compagno di fuga Davide De Rosa (Rostese), mentre dopo 2'13" Fabio Felline, anch'egli della Rostese, ha preceduto Claudio Bono (Vigor) e Michele Andratta (Rivalta). Nella classe 1989 Di Giorgio ha regolato in volata il compagno di squadra Tiziano Rossi, Thierry Cerutti (Confezioni e Ti), Andrea Ferrero (Pedale Sanmaurese) e il francese Christopher Radoni (Cannes). [m. d. - f. b.]

PISTA

STASERA L'ATTESO FINALE

Testa a testa nella Sei giorni di Torino

TORINO. Si conclude stasera, al velodromo Pietro Francone di San Francesco al Campo, la terza edizione della Sei Giorni di Torino, manifestazione internazionale su pista cui partecipano 17 coppie di 11 nazioni. Sabato notte, al termine della quarta tappa, solo due coppie erano ancora a giri pieni: gli italiani Villa-Marzoli, primi in classifica con 109 punti, e gli slovacchi Liska-Zabka, staccati di sole lunghezze. Ma anche gli argentini Perez-Curuchet e la coppia angloaustraliana Mc Grory-Gibb, pur avendo un giro di ritardo, sono ancora in lizza per la vittoria finale. notare che i russi Chmidt-Minahskin, con il tempo di 22"913, hanno battuto il record della pista nel giro lanciato, che resisteva da anni. I vincitori delle varie prove sono stati premiati da Guido Messina, classe 1931, cinque volte iridato dell'inseguimento. Stasera le gare inizio alle 20 e si concluderanno poco prima di mezzanotte con l'Americana gigante di 50 km., pari 125 giri di pista. [f. boc.]

AMATORI

IERI TREMENDA GRAN FONDO DI 208 KM SUI COLLI D'ESISCHIE E SAMPEYRE

La «Fausto Coppi» a Moureu

In fuga dalla prima salita scortato da Moretti

Lorenzo Tanaceto
CUNEO

Al traguardo, il bacio della moglie Karolia - tre volte campionessa italiana pista - l'ha ripagato della lunga fatica. Gabriel Moureu, 28 anni, argentino da tempo in Italia, che col fratello Guillermo gestisce un negozio bici a Torino, ha vinto ieri Cuneo la gran fondo ciclistica «Fausto Coppi» per Amatori con un migliaio di partenti. Dopo l'arrivo ha ringraziato «la mia squadra, la Pennelli Cinghiale, in particolare Roberto Morettis: il toscano, secondo, ha scortato il compagno alla vittoria, ed è apparso in gran forma per il Giro Valli Cuneesi nelle Alpi Mare.

Sono stati 208 chilometri tremendi, non solo per le quattro scalate, di cui due ai Colli d'Esischie di Sampeyre più celebri dall'ultima tappa cuneese del Giro d'Italia Santuario di Vicoforte-Valle Varaita Chianale, anche per il gran caldo. Gabriel Moureu è scattato già alla prima salita, quella di Pradeboni. Gli hanno resistito bravissimo di Borgo S. Dalmazzo Fabrizio Mandrile, Gurayev Paluan, ritiratosi nella discesa dell'Esischie. testa da solo fino al Sampeyre, Gabriel Moureu è stato agganciato in discesa da Roberto Moretti, Fabio Bulgarelli e Maurizio Dondoglio. Con loro è andato al traguardo, trionfando nella volata di p Galimberti. La medio fondo è andata Emiliano Dell'Oriente, Laigueglia.

Il vincitore Gabriel Moureu tra Fabio Bulgarelli e Roberto Moretti (FOTO BI DINO)

Ordine d'arrivo: 1° Gabriel Moureu (Pennelli Cinghiale Mantova), 6h29'25", media oraria 32,36 km; 2° Roberto Moretti, Cinghiale, st; 3° Fabio Bulgarelli (Sportissimo Torino), st; 4° Maurizio Dondoglio (Jolli), st; 5° Fabrizio Mandrile (Bike O'Clock) a 2'07"; 6° Simone Biasci (Cinghiale) a 2'16"; 7° David Toni (Elsasport) a 4'23".

SP

Podismo, Boin vince

Virginio Boin, 42 anni, primo anche sul traguardo di Santa Cristina di Borgomanero al via. 12 km). Il metalmeccanico Golasecca ha preceduto Claudio Cecchetti Maurizio Schepis. Donne: Monica Barricelli, Alice Di Simone e Roberta Picozzi nell'ordine.

Basket, Crespi no a Novara

Non sarà Marco Crespi l'allenatore della Cimberio Novara (B1). L'ex coach della Lauretana Biella, quand'era ad un passo dalla firma con gli «Aironi», ha cambiato idea. Novara ha contattato Andrea Zanchi (ex Jesi) Massimo Bernardi. Intanto sono nove (tra A1 A2) le squadre non iscritte alla prossima stagione perchè non in regola i bilanci la Cimberio resta alla finestra, sparando nel ripescaggio in Legadue.

Baseball, Avigliana

Doppia sconfitta per l'Avigliana nella serie A2 di baseball: torinesi battuti 17-4 e 13-2 Codogno. Bene il Novara 2000, che ha liquidato 5-4 e 14-0 il Cus Messina, mentre i Grizzlies Torino hanno concluso con una sconfitta (2-9) e un successo (1-0) il doppio confronto col Paternò. In C1 al Porta Mortara il derby col Roccia Vercelli, In C2 Blue Sox Alessandria matematicamente primi.

BASKET

DETERMINANTI I FORFAIT DI CIVIDALE E BERGAMO

Champagne all'Auxilium per il ripescaggio in B2

Fabrizio Turco

La notizia era nell'aria da gio ma ieri mattina in casa Auxilium si è stappata una bottiglia. Dopo l'amarezza della retrocessione in C1, è di ieri la prima bella notizia dalla nuova stagione, con la formazione storica del basket piemontese ripescata in serie B2. A spalancare le porte sono state le defezioni di Cividale e Bergamo; solo, ma il presidente Garrone, dopo le delusioni dello campionato, ha deciso di rivoluzionare la rosa: unico punto, il coach Guido Tassone. In campo fra gli esperti verranno confermati Salis e Giovanatto e si punterà decisamente sui giovani: spazio quindi a Niccolò Squarcina, che già lo si fece apprezzare nelle prime fugaci apparizioni in prima squadra, e a tutti gli Juniores che hanno p parte alle finali nazionali Under 20. Accanto a loro verranno inseriti un play ed un pivot di esperienza che possano favorirne la crescita.

Ed ecco gli ultimi colpi di mercato, che arrivano tutti dal novarese: B2 si annuncia gustoso «derby» fra Torino e Borgomanero, con il Nobili che, ai riconfermati Conti Ferrarese, Maioni e Zorzolo affian i volti nuovi Andrea Meneghin, Ratta e, fresco fresco, il pivot ex Castelletto Cristian Sari. Salendo di categoria proprio l'Univer 3B6 Castelletto ha ufficializzato l'ingaggio del play Alessandro Davolio, ventottenne che ha giocato anche in Eurolega a Varese, della guardia-ala Alberto Causin recuperato dopo un intervento chirurgico al ginocchio, e della guardia Paolo Mossi, protagonista lo scorso campionato a Castel San Pietro, dopo una carriera trascorsa in giro per il Piemonte.

Dopo gli ultimi acquisti realizzati dal presidente Marco Verdina, il quintetto messo a disposizione di coach Meo Sacchetti che inizierà a lavorare lunedì 11 agosto sembra davvero avere tutte le credenziali per far bene.

PALLAVOLO

AL VIA NELLE PRIME QUATTRO CATEGORIE 24 SQUADRE PIEMONTESI

Nucu completa la rosa dell'Asystel

In A1 maschile Cuneo stellare vuole finalmente lo scudetto

Enrico Zambruno

La stagione - 2004 vedrà il volley piemontese più che mai presente nei campionati nazionali. Tra promozioni conquistate e cessioni di diritti ben 24 le formazioni che si batteranno nelle prime quattro categorie, a partire dalle 3 della serie A1 (Cuneo nel maschile, Novara Chieri nel femminile), fino alle 13 della B2. questo periodo a tenere banco è naturalmente il mercato, necessario per preparare al meglio le squadre al fischio d'inizio autunnale.

L'Asystel (A1 donne) ha pressochè completato la a: l'ultima arrivata in ordine tempo è Juliana Roxana Nucu, 22 anni, centrale-opposta, nazionale rumena. Ha firmato anche Cristina Pirv, spegnendo le voci di mercato che davano Chieri interessata alla schiacciatrice dell'Asystel, mentre d.g. Massimo De Stefano, che ha definito lo sponsor tecnico (Mikasa), sta ancora cercando una seconda palleggiatrice dopo il di Chicca Rocca che ha preferito Pesaro. Alla Pallavolo Chieri invece mancano ancora importanti tasselli.

È di ieri la notizia della conferma della canadese Brigitte Soucy, grande protagonista della scalata nella massima serie. Ufficiali anche le cessioni in prestito di Bottini e Burzio al Rig Asti, neopromosso in B2. Nazzareno Rizzi, presidente della società collinare afferma: «Una scelta in pieno accordo con le atlete e con Giorgio Oddenino, il responsabile del nostro settore giovanile, che da anni fa crescere il nostro vivaio».

Nonostante il mancato acquisto della Bottini, Alba ha comunque messo a segno due colpi: la bulgara Codognè Ralitza Chopova e l'ex Cuneo Martina Delfino hanno accettato il «corteggiamento» del Sant'Orsola. Proprio l'ex squadra della banda, la Libertas Granda Volley, dopo mancata iscrizione a B1 ha deciso di ripartire dalla serie D, cedendo Francesca Zamperin all'Euromac Casale.

La regia della Lilliput Settimo il prossimo anno sarà nelle mani di Enrica Bettas, ex Tortoli, che affiancherà le fino ad ora confermate Galanti, Moruzzi Brero, Romana Rocci ceduta ad Alpignano. Si pure il mercato del Cerutti Pinerolo, che ha prelevato da Brembate l'opposto mancino Simona Iezzi e quasi chiuso per Giorgia Calandriello, ex posto 4 di Montegranaro.

In B1 maschile, i due interessanti giovani Perla e Scuderi passati dallo Sporting Parella al Top Four Busca, che ha ufficializzato anche passaggio di Mattia Rosso alla Norcom BreBanca Cuneo.

Nel Trofeo delle Regioni, concluso da poco a Roma, b piazzamenti per rappresentative piemontesi. I ragazzi di Gabriele Melato sono giunti quarti, le fanciulle di Bruno Castellucci quinte.

VINOVO: ULTIMA SETTIMANA DI CORSE, POI LA PAUSA

Domenica il campionato per le femmine di 3 anni

Vinovo si congeda, alla fine di queste settimana, prima della pausa estiva: i cancelli del trotter si riapriranno poi a settembre, con qualche miglioria in più a sottolineare la nuova vita di un impianto che punta ormai al «divertimento globale».

Gli ultimi scampoli di attività sono comunque da poco: se mercoledì c'è la ricca moneta del Premio Spalato fare richiamo, domenica sarò la volta di un vero e proprio piccolo gran premio. Il Campionato delle Femmine di 3 anni, con una dotazione di quasi 30 mila euro, una prova capace di fare notevole richiamo. In pista ci saranno tutte le migliori «torinesi», ma le ospiti dovrebbero alla fine risultare la maggioranza del campo.

I migliori cavalli torinesi prenderanno così la strada degli ippodromi cosiddetti «estivi»: Cesena, Albenga e Follonica soprattutto, la attività in queste settimane, diventa intensissima. Quanto ai migliori della piazza vanno registrate le nuove delusioni arrivate da Diorz da Delgado nel Premio Nazionale: i 3 torinesi sono stati, almeno sino a questo punto, molto inferiori alle attese. Nulla di fatto anche per Andrea di Jesolo (allenato da Baroncini ma di scuderia torinese), fuori quadro sabato sera nel Riccardo Grassi di Alifante Gim. L'unica nota positiva del periodo è il bel successo del vecchio Zerbinal, proprio nel sottoclou di Cesena, da 1.15.6 al chilometro.

Quanto all'annunciato ritorno alle corse dell'ormai piemontese Varenne non mancano le perplessità: allenatore e guidatore sarebbero ovviamente pronti, il proprietario è invece decisamente più perplesso. Comunque pare difficile che Varenne possa lasciare la quiete di Vigone. [a. con.]

PREZZI E TARIFFE: € 0,80 - «CRONACHE DI NAPOLI» «CORRIERE DI CASERTA» «IL CORRIERE DI FIRENZE» «LA VOCE DI MANTOVA» «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A RIMINI € 1 - «IL DOMANI DI BOLOGNA» «ULTIME NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI • PREZZO DEL QUOTIDIANO € 3,10 CON I 100 AGRITURISMI IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E RIVIERA. € 1,85 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 2,80. PREZZI ESTERI: AUSTRIA (FELIX) € 1,45 FRANCIA (CORSICA) € 1,45 GERMANIA GRECIA PORTOGALLO SPAGNA € 1,45 PLANET PAESI SCANDINAVI € 2 SLOVENIA SIT 300 SVIZZERA FRS 2,80 € TUNISI FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

CON 10 FLACONI DI PLASTICA
SI FA UNA SEDIA.

*Il quantitativo di imballaggi riportato è indicativo e può variare a seconda delle dimensioni.

POSA PLASTICA, LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA, RINASCE GRAZIE A TE.

E oltre a te, bisogna ringraziare anche tutti gli Italiani che ogni giorno si impegnano a dividere a raccogliere gli imballaggi. Come Fabio, che potete qui vedere mentre sta seduto su una colorata sedia di plastica. Infatti i suoi flaconi, dopo questa divertente posa plastica, sono stati raccolti a riciclati. Corepla ha potuto così far nascere tanti oggetti utili alla comunità a alla vita di tutti i giorni. Pensate che con 10 flaconi e a sacchetti* si contribuisce in misura significativa a fare una sedia, con qualche bottiglia si può fare un maglione, con vaschette e pluriball una panchina. Aiuta anche tu la plastica a rinascere, farai un grande regalo all'ambiente a a ognuno di noi.

COREPLA
WWW.COREPLA.IT

COREPLA È IL CONSORZIO NAZIONALE PER LA RACCOLTA, IL RICICLAGGIO E IL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA.

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
[illegible] - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 14 LUGLIO 2003
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445553 - ASTI, TEL. 0141 [illegible] - BIELLA, TEL. 015 26191/015 352230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA LOTTA DELLA REGIONE AL MAIS GENETICAMENTE MODIFICATO. BISOGNA INTERVENIRE PRIMA DELLA FIORITURA

Ogm: tocca ad Alessandria, Novara e Vercelli

Nel Cuneese proseguono gli interventi sui campi da distruggere

Massimo Mathis

Verranno distrutti questa settimana i rimanenti 376 ettari di mais transgenico scoperti in Piemonte. Il primo a ricevere la notifica che impone la distruzione, sabato mattina, è stato un agricoltore di Vottignasco, nel Cuneese, Giovanni Silvestro, salito sul proprio trattore per radere al suolo una piantagione di cinque ettari di mais, seminato a maggio. Le sementi provenivano da [illegible] consorzio di Villafalletto.

Bisogna fare [illegible] fretta, le colture stanno per fiorire e rischiano di contaminare i campi confinanti.

Stam[illegible] alle 8, sarà distrutto il secondo campo di mais transgenico nella Granda. Dopo Giovanni Silvestro, toccherà a un contadino del paese, Valerio Busso, titolare di un'azienda in via Tasnere [illegible] Tarantasca, dar seguito all'ordinanza del presidente della Regione Enzo Ghigo che impone tolleranza sugli Ogm. Dei 381 ettari di mais genetica-[illegible] modificato scoperti in Piemonte, lo 0,15 per [illegible] del totale della produzione, più della metà si trova in provincia di Cu-[illegible] Nella Granda, altre ordinanze di distruzione verranno notificate nelle prossime ore ad aziende agricole di Saluzzese e Saviglianese [illegible] Tarantasca, Vottignasco, Villafalletto, Castelletto Stura, Morozzo, Margarita, Beinette, Montanera. In tutto sono una cinquantina. Ricevuto il provvedimento, i contadini hanno [illegible] ore di tempo per tagliare [illegible] triturare le pannocchie che, dopo l'essiccamento, devono essere sotterrate. Entro 30 giorni scatteranno i controlli da parte delle Asl.

Stamane comincia la distruzione dei campi di [illegible] transgenico anche nell'Alessandrino: si tratta di [illegible] ettari, in parte nella pianura attorno al capoluogo (proprio [illegible] questi appezzamenti dovrebbe partire la distruzione) e in parte nel Novese [illegible] nel Casalese. Critico sulla decisione della Regione [illegible] il presidente provinciale dell'Unione agricoltori, Bartolomeo Bianchi e si annunciano già ricorsi al Tar.

Anche nel Novarese a partire da questa mattina dovrebbero cominciare le operazioni di trinciatura dei mais Ogm: riguardano una quarantina di ettari e una ventina di aziende nei Comuni di Oleggio,l Bellinzago, Mezzomerico, Castelletto Ticino. Paolo Rovellotti, presidente Coldiretti: «Siamo vittime delle multinazionali». Giuseppe Ferraris, presidente Unione Agricoltori: «Scriverò una lettera aperta [illegible] Ghigo». Le distruzioni saranno avviate oggi anche nel Vercellese, dove [illegible] state scoperte 67 dosi.

Il primo intervento di distruzione è stato eseguito dal cuneese Giovanni Silvestro (nella foto a sin.) a Vottignasco

ALLARME NELLE RISAIE, ACQUA CON IL CONTAGOCCE ALLE COLTIVAZIONI. IMPIEGATI ELICOTTERI PER RIFORNIRE GLI ALPEGGI

Grande siccità in Piemonte, adesso è emergenza

Contadini: «Aprite i bacini in quota»

Gianfranco Quaglia

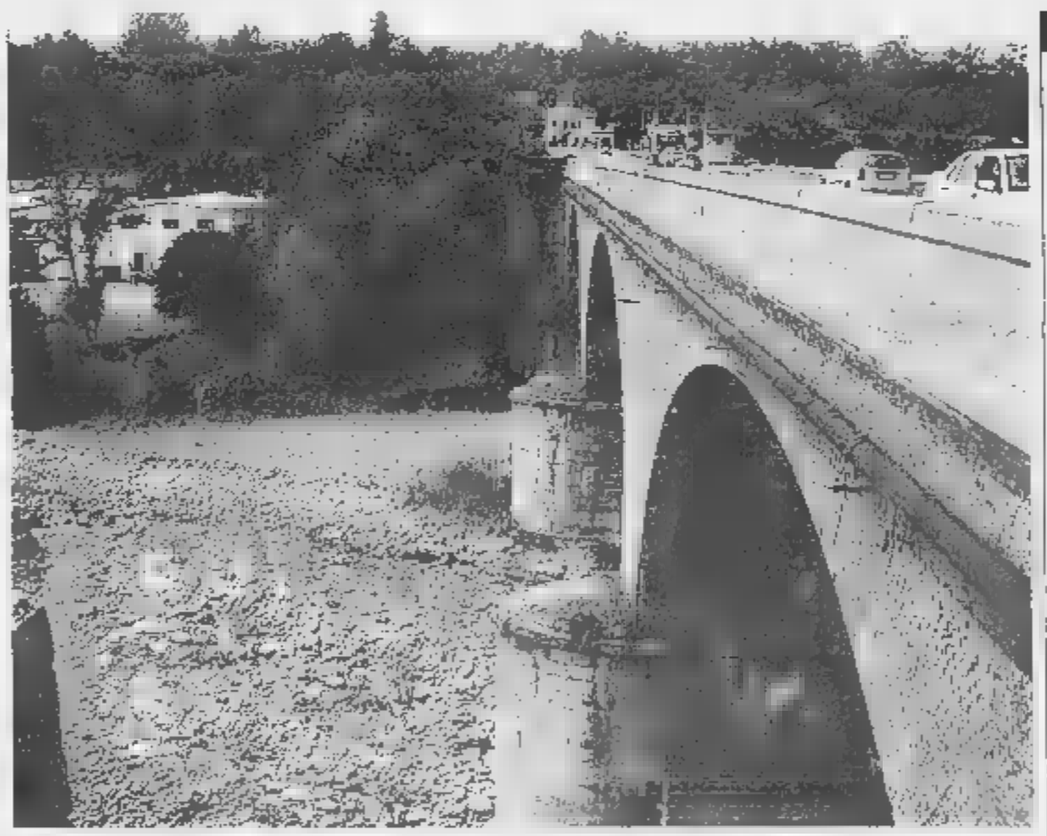
L'acqua [illegible] rimasta solo alle sorgenti dei grandi fiumi, i campi hanno assorbito come spugne le ultime riserve portate a valle. Anche il Piemonte, terra di nevi e acque, sembra diventato arido [illegible] avaro. La siccità sta mettendo a dura a prova un'agricoltura rigogliosa. Dopo mesi di acqua distribuita con il contagocce, adesso non [illegible] più in grado di difendersi da sola e chiede aiuto. Dalla Granda alle pianure vercellesi e novaresi, ma anche nelle valli, la mappa dei danni [illegible] sta allargando giorno dopo giorno. La grande sete sta avvizzendo intere coltivazioni di mais e soia in tutta la regione: il raccol-[illegible] [illegible] già compromesso al 50%, l'irrigazione artificiale non basta più e là dove prosegue da settimana [illegible] già costata così tanto da non essere più recuperata con i margini della produzione.

Insomma, una calamità. Che colpisce non solo direttamente le colture, [illegible] anche gli anima-[illegible]: la produzione di latte è diminuita del 15% perché le mucche oppresse dal grande caldo mangiano meno e di [illegible]nseguenza riducono la produzione. In alcuni alpeggi rischiano di morire di sete: nel Novarese la Provincia è intervenuta con gli elicotteri per rifornire un'azienda zootecnica del Vergante, posando due serbatoi da mille litri ciascuno. Persino le api non trovano fiori sufficienti per produrre miele e si sta assistendo a un calo del 50% rispetto alle produzioni normali. Un fenomeno mai visto, dicono gli agricoltori, ma [illegible] il sintomo più evidente di una situazione gravissima. Così [illegible]me nel settore dell'ortofrutta il prodotto giunge [illegible] maturazione troppo in fretta, subendo uno stress.

Nel Cuneese sono in secca i principali torrenti (Gesso, Pesio, Ellero, Varaita e Maira). Michelangelo Pellegrino (Coldiretti [illegible] Cuneo): «Gli agricoltori sono preoccupati ma non ancora disperati. Funzionano ancora i pozzi scavati negli anni scorsi d[illegible] consorzi irrigui che garantiscono almeno per il [illegible] acqua agli appezzamenti. Ma tra 15 giorni non basteranno più». Aldo Perotti, presidente della Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto, parla [illegible] grande fiume: «Le sorgenti si sono notevolmente ridotte ma la [illegible] non è ancora drammatica come in pianura». Al ponte di Cardè il livello sfiora i due metri, nei punti più bassi non raggiunge i 40 centimetri. Intanto le falde acquifere si spostano sempre più in basso. Un agricoltor: «A [illegible] metri di profondità non c'[illegible] più traccia e siamo costretti a prelevare l'acqua [illegible] 80-100 metri, [illegible] va avanti così sarà sempre peggio, non sappiamo che cosa fare».

Nelle risaie vercellesi e novaresi, invece, è allarme rosso. Il livello del Lago Maggiore è [illegible] soli 4 centimetri sopra lo zero idrometrico (normalmente è di un metro); il canale Cavour assorbe dalla Dora Baltea circa la metà del fabbisogno. Rischia di andare in crisi il sistema risicolo, in particolare nella zona della Baraggia vercellese, tra la Sesia [illegible] il Cervo (circa 10 mila ettari). La coltivazione del riso, accelerata [illegible] grande e lungo caldo, è entrata in anticipo nella sua fase più delicata (quella della fioritura) e ha bisogno di acqua costante anco-[illegible] per quindici-venti giorni. Domani sera il Comitato Barag-[illegible] riunisce al Castello Vecchio [illegible] Rovasenda i risicoltori della zona per un censimento delle aree colpite. Interessati sono i Comuni di Brusnengo, Gattinara, Ghislarengo, Lenta, Massarano, Roasio e Rovasenda. Mercoledì un altro incontro ad Arborio [illegible] lunedì prossimo toccherà agli agricoltori biellesi (palasport di Vergnasco).

Eppure, sostengono gli agricoltori, qualcosa si potrebbe ancora tentare senza stravolgere il delicato equilibrio che mantiene integro il sistema dei bacini lacustri. Le organizzazioni agricole del Vercellese e del Novarese hanno lanciato un appello alle prefetture e alle autorità chiedendo di attingere ai bacini d'alta quota, che avrebbero ancora riserve.



Il ponte vecchio per raggiungere l'altipiano di Cuneo superando lo Stura è rimasto completamente all'asciutto

Lo Scrivia in [illegible] a Tortona: nell'Alessandrino i problemi sono per l'agricoltura

NELL'ALESSANDRINO

In [illegible] lo Scrivia e altri torrenti

[illegible] L'incubo della siccità arriva anche nella provincia di Alessandria, anche se fortu[illegible]nente per il momento non ci sono problemi di approvvigionamento idrico. L'unico grosso centro finora a rischio è stato Acqui, ma la realiz[illegible]zione di un nuovo invaso lungo l'Erro ha scongiurato l'emergenza. Grave invece la situazione in agricoltura. Le coltivazioni soffrono, soprattutto i seminativi: mais, girasoli, barbabietole da zucchero, sorgo; prosegue così, là dove è possibile, l'irrigazione artificiale con costi aggiuntivi a carico degli agricoltori. [illegible] il livello dei fiumi della provincia è al minimo e alcuni agricoltori già non riescono più a «pescare» l'acqua per irrigare i campi. In «magra» anche i pozzi che raccolgono l'acqua delle falde acquifere sotterranee e freatiche.

Nella zona dell'Alessandrino sono colpiti duramente i cereali e il foraggio coltivato nelle pianure [illegible] danni che cominciano a evidenziarsi anche nelle [illegible] collinari, dove [illegible] vite, [illegible] versanti più esposti [illegible] sole inizia a patire [illegible] stress idrico. Nel Casalese colpiti in modo particolare frumento, orzo e mais. Qui, nelle zone non irrigate la produzione ha subito [illegible] notevole riduzione. La carenza idrica prolungata ha colpito [illegible] i terreni coltivati a cereali dell'Acquese, dove soffrono pure le coltivazioni di barbabietole da zucchero, specie in Valle Bormida. Qui, l'uso dell'acqua dei fiumi per irrigare i campi sta diventando difficoltoso a causa del livello dei fiumi [illegible] «magra». Stessa situazione nell'Ovadese, Novese, Tortonese, dove lo Scrivia e altri torrenti ormai sono in secca. [g. l.]

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Piogge tanto attese sono ancora lontane

Fulvio Romano

Effetto serra o «normale» alternarsi di fasi all'interno di un ciclo climatico ricorrente? Fatto sta che mai abbiamo avuto nella storia meteo conosciuta una fase così prolungata di caldo accompagnato da siccità. E' stato mese da primato maggio. Lo è stato (eccome!) giugno: ora anche luglio sembra ben avviato a completare [illegible] terzetto torrido di questa primavera-estate 2003.

Il dato numerico conferma appieno la sensazione di eccezionalità che [illegible] prova (è il caso [illegible] dire) sulla propria pelle. Se maggio era stato di circa tre gradi al di sopra della norma secolare e di due oltre quella già abnorme degli ultimi dieci anni, giugno [illegible] addirittura superato di cinque valori le temperature medie fatte registrare nella serie storica e di più di quattro quelle dell'ulti-[illegible] decennio.

Luglio è finora [illegible] due punti al di là delle medie, sia secolari che decennali, e veleggia su una quota di calore che uguaglia quella del bollente settimo [illegible] [illegible] 1994.

Insomma, il dato più interes-[illegible] di questa temperie meteo è che se finora (dal 1990 in poi) erano stati i mesi invernali e primaverili [illegible] far parlare di cambio climatico, ora [illegible] anche l'estate nel suo insieme [illegible] ribollire oltre ogni livello di guardia. E questo comincia a preoccupare. Anche perché è l'acqua [illegible] latitare, oggi come nel siccitoso 1997.

Dall'inizio di questo 2003 è caduta dal cielo meno della metà della pioggia attesa. Nella primavera il deficit è stato rilevante: nel periodo tradizionale dei rovesci primaverili si è osservato nel Nord Ovest [illegible] di [illegible] terzo delle precipitazioni normali. A parte qualche isolato contributo [illegible] giugno, che ha rialzato un po' la penuria, luglio si sta confermando mese siccitoso: il problema è che viene dopo sei mesi e più di scarse precipitazioni.

Una svolta del tempo non è ancora all'orizzonte. E' [illegible] gi, il ritrarsi dell'Anticiclone del-[illegible]le Azzorre [illegible] [illegible] Scandinavia favorirà l'afflusso di arie fresche [illegible] Nord Est, [illegible] fino a che punto riusciranno [illegible] interessare anche Piemonte e Vallée? In forse temporali, specie nell'arco occidentale, a ridosso delle Alpi, con [illegible] lieve abbassarsi della colonnina di mercurio, specie nelle massime. Mercoledì ripresa delle Azzorre con nuova salita termica, soltanto alleggerita giovedì da un nuovo possibile rinfresco temporalesco che, al solito, privilegerà le zone alpine, con qualche sconfinamento v[illegible] la pianura padana. Tuttavia tra venerdì e domenica prossima nuovi calori mediterranei sono previsti, [illegible] piogge ancora lontane.

A Serravalle in azione le autobotti

Trielina nell'acquedotto alla frazione Bornate, vietato bere

SERRAVALLE SESIA

La prima [illegible] [illegible] arrivata da Mantova, poi via via [illegible] altre [illegible]a varie località del Piemonte e della Liguria. Con grande botti [illegible] grado di contenere complessivamente circa centomila litri, Serravalle ha cercato di far fronte nel weekend alla necessità di acqua pulita. Frazione Bornate, circa mille abitanti, non può infatti più contare sul suo acquedotto. E non perché si siano esaurite le falde come è [illegible] in molte altre zone d'Italia, ma perché [illegible] scorta [illegible] inquinata [illegible] trielina. A scoprirlo, quasi per caso perché nessuno aveva ancora manifestato problemi di salute tra gli abitanti, sono stati i tecnici dell'Arpa, che stavano compiendo una serie di esami a campione. Appena visti i risultati dell'acqua di Bornate, l'allarme [illegible] salito alle stelle: i valori di tetracloroetilene e tricloroetilene erano molto al di sopra dei massimi consentiti. Chiaro a questo punto che si sia trattato di un inquinamento indotto dall'uomo.

Le indagini accurate scatteranno solo questa mattina, comunque non dovrebbero più esserci dubbi sul fatto che le responsabilità siano da ricercare in una delle aziende della zona che, [illegible] volutamente o per un guasto ai sistemi di smaltimento, ha rovesciato la sostanza chimica nel sottosuolo, esattamente dove pesca la pompa dell'acquedotto. «Fortunatamente - spiega il sindaco Massimo Basso - la rete idrica di Bornate non è collegata con quella [illegible] paese. In questo modo [illegible] problema è stato circoscritto». Le cisterne vengono ricaricate quindi [illegible]l capoluogo e nella vicina Varallo.

Intanto è atteso per questa mattina l'arrivo dalla Liguria [illegible] una speciale apparecchiatura in grado di insaccare l'acqua potabile da portare alle famiglie della frazione: l'apparecchiatura resterà a Serravalle per diversi giorni, almeno sino a quando [illegible] problema non sarà risolto. Intanto sabato sera è rimasta per alcune ore senz'acqua (per un guasto) anche una frazione di Borgosesia, Agnona. [i. fo.]

Gli abitanti di Bornate continuano a essere riforniti di acqua dalle autobotti

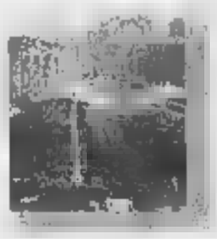
IL FUOCO NELLE AZIENDE

24 marzo 2002

[illegible]

Un vasto incendio devasta lo stabilimento Acciai Speciali Terni - ex Ilva - di corso Regina: prende fuoco un macchinario al quale è collegata una vasca di 80 mila litri di olio combustibile

11 giugno 2003



[illegible]

Le fiamme distruggono il magazzino della Imper Italia, fabbrica di vernici di strada Lanzo 131: bruciano 200 tonnellate di resine. I danni ammontano a 2 milioni di [illegible]

12 giugno 2003

VIA ALA [illegible] STURA

Dopo il rogo della Imper, a Madonna di Campagna, ignoti appiccano il fuoco ad una discarica abusiva: mille metri quadrati, una montagna [illegible] stracci, pneumatici, nylon

8 luglio 2003

SMC

L'ultimo rogo scoppia nella discarica della Società Smaltimenti Controllati, in Regione Pozzo, a Chivasso: brucia una grande vasca con migliaia di pneumatici

PAURA A LEINÌ, SI TEME L'INQUINAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE

Rogo doloso distrugge deposito di combustibili

Tre uomini sono stati visti allontanarsi dal cortile della ex Castrol i pompieri al lavoro per ore: la fabbrica è un ammasso di rottami

Per spegnere l'incendio sono intervenute trenta squadre di vigili del fuoco da tutto il Piemonte

il caso

Nadia Bergamini, Lodovico Poletto

QUANDO la notte inizia a diradare, il cielo sopra Mappano resta buio. Nero di fumo di olii bruciati in un rogo gigantesco e spaventoso che in mezza giornata rade al suolo una fabbrica, distrugge 2100 metri cubi di combustibile, fa piangere di rabbia e disperazione una piccola folla ferma oltre i mezzi dei vigili del fuoco, a due passi dalla «Castrol», nelle campagne tra Leinì e Torino, zona di capannoni e aziendine che danno lavoro a un migliaio di persone.

Non ci sono dubbi. L'incendio che all'alba di domenica ha trasformato questo impianto del gruppo British Petroleum, in un nero cimitero di rottami dai quali, ancora otto ore dopo la prima scintilla, si alza qualche pennacchio di fumo, qualche fiamma isolata, è doloso. Tre uomini sono stati visti fuggire dal cortile dell'azienda, saltare la recinzione e sparire tra i campi e le fabbriche della zona. E c'è pure un testimone. E' l'addetto alla sorveglianza notturna che, appena [illegible] n'è accorto, ha dato l'allarme. Erano le 4,47.

Un attimo dopo, al centro del piazzale dove vengono stoccati i barili biancoverdi, riempiti [illegible] olii per macchinari, scoppia l'inferno. Fuoco e fumo, barili d'acciaio che partono in aria [illegible] missili, s'incendiano, alimentano altre fiamme. Un rogo che le prime squadre i pompieri non possono domare da soli, al quale neppure riescono ad avvicinarsi. Serve aiuto. Altri uomini, altri mezzi, più grossi e più potenti. Come i carri antincendio che partono dall'aeroporto di Caselle e arrivano quando ormai le fiamme hanno raggiunto i serbatoi, i capannoni e i magazzini.

I bagliori del fuoco rischiarano l'alba di Mappano. Le sirene dei mezzi svegliano le case e i palazzi che si affacciano ai confini di quest'area industriale. Alle 6 l'allarme è totale. La statale 460, dalla periferia di Torino, appena oltre il quartiere Falchera, a Mappano, è [illegible] pista riservata ai soccorritori. L'aeroporto, scippato dei [illegible] più potenti, [illegible] declassato: due voli vengono cancellati, c'è qualche ritardo. Soltanto il fumo è clemente, si disperde prima di raggiungere le abitazioni. La guardia giurata, a quell'ora, è già negli uffici del comando provinciale dei carabinieri, e ripete ciò che ha visto nella notte.

Quando arriva Agostino De Rossi, il presidente della [illegible] Italia, il fuoco è ancora paura. «Doloso? E' pazzesco...». Poi, con calma, spiega che quest'impianto [illegible] «Un'eccellenza del gruppo. Una fabbrica dove non ci [illegible] mai stati problemi di sorta». E allora chi potrebbe aver avuto interessi a far questo? «Non ho idea e non voglio fare delle ipotesi. Nel periodo della guerra avevamo rinforzato la sorveglianza. In passato avevamo avuto qualche piccolo furto...». [illegible] questo, al disastro totale, di strada [illegible] n'è tanta. Ed è per questo che carabinieri e polizia non se la sentono di escludere nessuna pista: dal gesto del pazzo, all'attentato. Di qualsivoglia matrice: internazionale oppure anarchica. Ed è per questo che le ore del pomeriggio, i carabinieri le passano [illegible] a visionare le immagini registrate dalle telecamere a circuito chiuso che controllano l'intero perimetro della Castrol.

E intanto si cercano analogie con altri incendi in fabbriche e capannoni. Come quello della «Imper Italia», l'azienda di vernici distrutta all'inizio di giugno da un rogo ancora misterioso. Sarà soltanto un caso, ma c'è da pensarci: la Imper ha un'azienda «sorella», con lo stesso nome, proprio in quella zona di Mappano. Proprio davanti a quello che resta della Castrol. «Io, però, prima di pronunciarmi aspetto i risultati dell'inchiesta. Voglio capire, leggere le perizie» dice Giuseppe La Pira, il direttore dello stabilimento che passa la mattinata con i pompieri, a spiegare dove sono le condotte dell'acqua, a indicare i punti critici dell'Azienda. Con il mandante dei vigili del fuoco, Fabrizio Ceccherini, azzarda un'ipotesi sull'entità dei danni: «Almeno 30, 40 milioni. Un barile vale mille euro, un turno, in un anno, produce 24 mila tonnellate di olio. I conteggi sono questi, più o meno...».

Alle 11,40, le trenta squadre [illegible] vigili del fuoco arrivate da tutta la provincia e da [illegible] regione, ritirano le lance antincendio. Il rogo è domato. L'ingegnere dei pompieri, Vincenzo Bennardo, è distrutto, stravolto: «Abbiamo dato il massimo, purtroppo di più non potevamo fare». Poi fa un segnale ai suoi uomini e una ruspa appoggia la benna sul muro esterno del capannone principale, pericolante. Spinge un po' e quello crolla, con fragore e polvere. In strada Manuela Masprone, dipendente assunta da poco più di [illegible] mese, si asciuga una lacrima: «Chissà se torneremo a lavorare lì...».

Intanto l'Arpa assicura: non c'è stato inquinamento dell'aria. Ma gli scarichi dell'acqua adoperata per domare l'incendio sono finti nelle bealere. E a Leinì c'è già chi teme che olio si riversi nei campi.

Antonio Carvizzo

«I danni sono enormi, aspettiamo qualche giorno per fare un bilancio definitivo e speriamo che si possa riprendere in fretta il lavoro in fabbrica Se no per noi è un disastro»

Una Clemente

«Sono 30 anni che lavoro qui dentro: per me è come una famiglia Questa è un'azienda che è sempre stata attenta a tutelare i suoi dipendenti Adesso siamo senza parole»

I dipendenti disperati: «Era un gioiellino»

Massimo [illegible]

Olio Castrol: la [illegible] «deca» era già sulle carene delle MV-Agusta di Giacomo Agostini. Marchio storico già dagli Anni 60 e 70. Evoca tuttora fortissime [illegible] nei cuori dei vecchi bikers. Pazienza se qui a Mappano di Leinì, i lubrificanti prodotti sono solo per le industrie. Il calore ha fuso le insegne. Ora ci sono solo più ruderi e una specie di fanghiglia nera che ha invaso l'intero piazzale. Cinquanta dipendenti, più quelli dell'indotto: tutti rischiano di restare senza lavoro.

Fabbrica tenuta come un gioiello, passata indenne attraverso le crisi economiche e produttive. Adesso gli operai guardano sgomenti i resti fumanti dello stabilimento: «Non è per fare della retorica, ma l'azienda per [illegible] è come una famiglia. Pensare che qualcuno gli ha dato fuoco, così. Non ci sono parole. Vorremmo ringraziarli personalmente, a nome delle nostre famiglie, questi signori». Lina Clemente lavora alla Castrol da 30 anni: «Non c'è nessuna spiegazione plausibile. Sono preoccupata, [illegible] so se questo stabilimento sarà ricostruito, la Bp [illegible] si occupa di olii per industria, aveva tenuto solo la nostra produzione. All'avanguardia».

Davanti alle colonne di fumo e alle esplosioni caleidoscopiche dei barili, che volano in aria spinti dalla terrificante onda di calore, Anna Suragna, impiegata, non riesce a trattenere le lacrime: «Vede come può cambiare la vita delle persone in poche ore? Dopo 24 anni da domani non so più se avrò ancora un lavoro. Come è potuto succedere?». Francesca Di Lernia ha il volto segnato dall'angoscia. Da sei mesi assunta all'export della Castrol: «Che ne sarà di noi? Da domani cosa faremo?», dice. Tra gli operai degli stabilimenti vicini, solo sfiorati dalle fiamme, si respira la paura. Spiega Pietro Tesio, titolare di un'azienda che costruisce porte: «L'incendio ha fatto danni anche a noi, vedremo domani se ci saranno conseguenze per l'occupazione». I vigilantes sono ammutoliti. «Ci avevano spiegato, ai tempi delle marce pacifiste e della guerra in Iraq, che eravamo nel mirino degli anarchici e dei "Disobbedienti" che in quei giorni avevano preso di mira la sede della Esso, a Torino. Ora perderemo il posto anche noi». Ipotesi? «Quello che [illegible] lo dirò alla polizia. Se me lo chiederanno», dice una guardia giurata, la divisa verde annerita dal fumo. La rabbia per l'attentato alla Castrol cresce, e si estende ai quartieri vicini. Dai rubinetti dei condomini è uscita acqua nera. Per ore.

Specchio dei tempi

«In lotta con Trenitalia per il "bonus" che aspetta da [illegible] anno» - «I giardini reali piombati nello squallore» - «Scippata davanti alla tomba del figlio» - «Salvate le mulattiere!» - «Patenti nel pallone»

Una lettrice ci scrive:

«Il 12 luglio dell'anno scorso, mentre ero diretta in treno verso il Friuli, sono rimasta bloccata oltre due [illegible] vicino a Brescia per una caduta della linea aerea. Per compensare il "disagio" veniva annunciato tramite altoparlante che, per chi aveva la prenotazione, era possibile richiedere il rimborso sul biglietto rivolgendosi al personale viaggiante. Una volta rientrati a Torino abbiamo anche consegnato tutti i giustificativi. Ma [illegible] abbiamo avuto nessuna risposta per diversi mesi. Ad oggi, dopo circa una ventina di telefonate in cui mi viene detto che ci vuole tempo, mi domando: meglio lasciar perdere, tanto sono poche decine di euro, o continuare, [illegible] sto facendo, per principio?».

Rosy Stambe

Un lettore ci scrive:

«Mi unisco alle proteste di tanti amici per denunciare lo squallore nel quale [illegible] caduti i giardini reali, che dovrebbero essere [illegible] simbolo di Torino. [illegible] è ammissibile che noi abitanti della zona siamo costretti a vivere nell'angoscia di subire aggressioni o rapine da parte della marmaglia che oramai si è stanziata ai giardini occupandoli e gestendoli come se fossero casa loro e trasformandoli in luogo di spaccio e violenza. Con la ristrutturazione del parco, tutti qui pensavamo che la musica sarebbe cambiata. [illegible] ci sbagliavamo, perché purtroppo vandali, tossicodipendenti ed extracomunitari suonano [illegible] pre la loro solita sinfonia di inciviltà. Il trenino dei bambini è perennemente occupato da tossici o da ragazzi che non si sa cosa facciano al [illegible] interno. Ci sono bottiglie di birra rotte e vetri pericolosamente buttati nell'erba qua e là, come del resto la spazzatura e le cartacce. A questo si aggiungono altre scene disgustose. L'unico rimedio sarebbe ristabilire la figura del guardiano come anni fa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un anno fa mio figlio è morto in un incidente in moto travolto da uno dei tanti incoscienti che non [illegible] guidare! L'altro giorno sono stata derubata della borsetta in cui custodivo tutto ciò che è più caro avevo di lui: foto, bigliettini, regalini. Mi è stata rubata davanti al cimitero dell'Abbadia di strada Settimo a Torino nei 5 minuti di visita quotidiana alla sua tomba. Spero che qualcuno mi aiuti a riavere quegli oggetti che per tutti [illegible] insignificanti ma che per me sono di vitale importanza! Non riuscivo a non portarmeli sempre dietro [illegible] me».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Esiste [illegible] il Pian della Mussa? Roso dal dubbio sono salito lassù e mi sono reso conto della mancanza di preveggenza che pervade quei luoghi. Saranno quelle montagne così precipiti, quelle rupi così incombenti a impedire di vedere oltre? Anche solo oltre quel confine così vicino, che i nostri nonni e padri erano usi passare, di notte e con la neve e tormenta magari, per dura necessità.

«Lo si ripassi quel confine, magari con una comoda auto, a piedi molti [illegible] ne sarebbero più capaci, visto la perseveranza [illegible] la quale si cancellano le mulattiere che i nostri nonni e padri curavano. Lo si ripassi per imparare qualcosa: nessuno si sogna altrove di cancellare storiche mulattiere, semmai è un fiorire di iniziative di recupero.

«Sembra che in fondo alla Valle di Ala, ci sia grande fretta di cancellare la memoria. Rimuovendo così oltre al passato anche prospettive di futuro. E tutto ciò dopo aver inaugurato, [illegible] di un anno fa, un Ecomu[illegible] delle guide alpine!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono davvero meravigliato da quel che sta accadendo alla Motorizzazione di Torino. [illegible] superato l'esame per la patente mesi fa ma non riesco ad ottenere il documento.

«Eppure il codice della stra[illegible] afferma con chiarezza che la patente deve essere rilasciata al momento dell'esito positivo dell'esame pratico. In questo modo vengono violati i diritti del cittadino, [illegible] solo, ma allo sportello si rifiutano anche di dare delle tempistiche sulla data in cui finalmente potrò avere quanto mi spetta di diritto. Le uniche informazioni sono su quanto [illegible] deve [illegible] e nient'altro. Noi "comuni [illegible]li" questa "benedetta" patente l'abbiamo pagata e anche meritata. Speravo che almeno la Motorizzazione porgesse le sue scuse ai diretti interessati ed invece l'ultima risposta è stata: "Venti anni fa si aspettava anche sei mesi e nessuno fiatava". Ma allora a cosa servono i computer?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa

COMETA
MUSIC HALL
[illegible] 211 - [illegible] (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 14 LUGLIO FAUSTO TENCA
VENE[illegible] 18 LUGLIO SANTINO ROCCHETTI
SABATO 19 LUGLIO STEFANO SIENA
Solo sera
DOMENICA 20 LUGLIO RITMO SOLEADO

CONDOMINIO DI BAVENO: PENSIONATO IN CARCERE PER TENTATO OMICIDIO

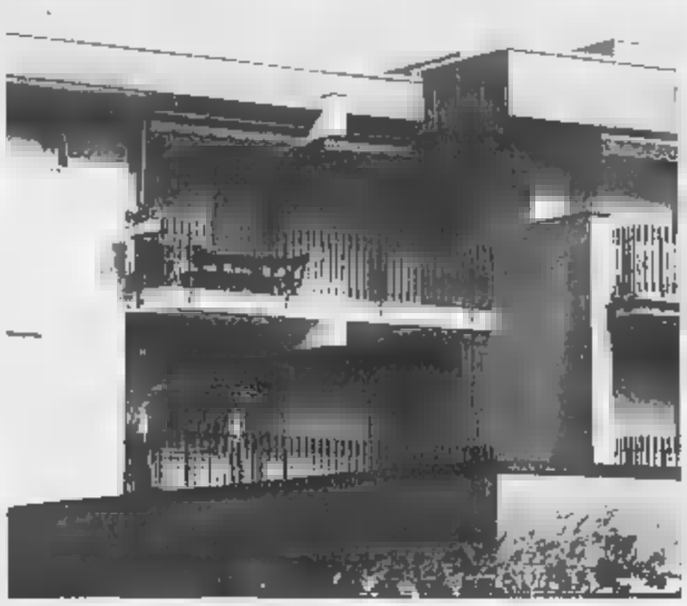
Disturbato dai rumori spara al vicino di casa

Aristide Ronzoni

BAVENO

Infastidito dai rumori provenienti dal piano di sopra, ha deciso di porre fine alla [illegible] che, a [illegible] inoltrata, riteneva insopportabile. Infuriato, forse già scosso dall'afa e dall'assedio delle zanzare, Alberto Sala, pensionato bavenese di 65 anni, sabato poco dopo le 23 ha lasciato il [illegible] appartamento, ha salito una rampa di scale e tentato [illegible] abbattere a colpi di roncola la porta dell'abitazione dei coinquilini, una coppia [illegible] anziani coniugi milanesi [illegible] loro figlio di 32 [illegible] ai quali un'amica aveva ceduto l'appartamento per un periodo di [illegible] sul lago Maggiore.

Il marito, G.L., è andato ad aprire e si è trovato di fronte Sala, che gli ha puntato contro una pistola e ha fatto fuoco. Uno, forse d[illegible] colpi e un proiettile ha ferito di striscio ad una spalla G.L. che si è accasciato sul pavimento. La moglie e il figlio sono rimasti per alcuni istanti immobili, come pietrificati. Poi hanno trascinato il congiunto dentro casa e sprangato la porta mentre il feritore rientrava nel suo alloggio. Gli spari hanno insospettito gli altri abitanti del condominio «Campetti», in via Carlo Segù, a poche decine di metri dall'asilo nido e [illegible] albergo per anziani. Qualcuno ha chiamato il «113» e nel frattempo il figlio del ferito ha scavalcato il balcone dell'appartamento, si è calato lungo [illegible] grondaia per evitare un eventuale incontro con [illegible] vicino aggressore ed è sceso in strada a cercare aiuto. Nel giro di pochi minuti sono accorsi i poliziotti della squadra volante di Verbania che, assunte rapide informazioni dai vicini, hanno bussato alla porta di Alberto Sala, che ha aperto senza opporre resistenza. Tratto in arresto e condotto in carcere a Verbania, comparirà oggi davanti al magistrato per la convalida delle misure restrittive. Il titolare dell'inchiesta, sostituto procuratore Marco Mescolini, ipotizza i reati di tentato omicidio, detenzione e porto illegale di arma da fuoco. Il difensore d'ufficio, avvocato Monica Rossi, tenterà presumibilmente di indurre il giudice delle indagine preliminari a riqualificare l'accusa [illegible] tentato omicidio in lesioni gravi. Alberto Sala risulterebbe incensurato, uomo [illegible] poche parole [illegible] dai modi garbati. Proveniente dal Milanese, da un paio d'anni risiede [illegible] Baveno dove avrebbe deciso di stabilirsi definitivamente.



Il condominio «Campetti» di via Segù a Baveno dove sabato sera si è sfiorata la tragedia

[illegible] AD ALESSANDRIA E CASTELLAZZO DA TUTTA EUROPA. TRA I CLUB PIEMONTESI IL PRIMO PREMIO AD ALBA

La «carica» dei motociclisti

Diecimila al raduno internazionale dei centauri

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA

Erano oltre diecimila i motociclisti, tra conduttori e passeggeri, che ieri mattina hanno sfila[illegible] per oltre un'ora in piazza Garibaldi, dinanzi al palco delle autorità, tra due ali di folla tornata quest'anno numerosa anche lungo il percorso del corteo delle due ruote da Alessandria e Castellazzo Bormida. Un successo per gli organizzatori del raduno internazionale Madonnina dei centauri, che ha festeggiato l'edizione numero 58 con una serie di appuntamenti tra il capoluogo e Castellazzo dove nel santuario è venerata la Madonna della Creta, patrona dei motociclisti del mondo.

Il successo ha ripagato il lavoro dei motoclub alessandrino e castellazzese penalizzati lo scorso anno dal cattivo tempo, che aveva bloccato molte partecipazioni. «Ancora una volta - dicono al "Madonnina dei centauri" - si sono rinnovati i sentimenti di amicizia e fratellanza che esistono e si rafforzano anno dopo anno tra i diversi popoli in questa grande kermes[illegible] sulle due ruote». Nata nel 1946 da un'idea del farmacista di Castellazzo Marco Re per far rinascere quei sentimenti dopo la grande tragedia del conflitto mondiale.

Numerosa la presenza di centauri provenienti da Norvegia, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Germania, Danimarca [illegible] Ungheria (un ritorno per quest'ultimo Paese dopo 12 anni). E i norvegesi, con un percorso [illegible] 2700 chilometri, si sono aggiudicati, come già lo scorso anno, la Coppa delle Nazioni, seguiti dai francesi. Nella classifica extra-regione primo posto al motoclub Il centauro di Pontinia, seguito dal Val Maremola di Pietra Ligure [illegible] dall'Olivari di Rapallo. Per la categoria folclore premio al Don Bo[illegible] di Arenzano, mentre la Coppa disciplina è andata al Moto club Alba, che ha pure ottenuto il primo premio riservato ai motoclub piemontesi. Tra gli «isolati» stranieri primo Geir Gelberg di Kristiansund (Norvegia) con 2707 chilometri percorsi, mentre tra quelli ita[illegible] [illegible] affermato Massimo Celia di Belpasso (Catania), con 1380 chilometri.

Ieri i centauri, con in testa il vescovo Fernando Charrier, avevano raggiunto il santuario di Castellazzo per la messe. Al ritorno la sfilata [illegible] stata aperta dai sindaci Mara Scagni e Gianfranco Ferraris di Alessandria e Castellazzo. Lo svolgimento del raduno è stato perfetto, grazie alla disciplina dei partecipanti e all'impegno delle forze dell'ordine. Un plauso anche ai tifosi dell'Alessandria calcio che hanno dimostrato in forma civile, [illegible] due striscioni, la grande rabbia e l'amarezza per la sorte dei «grigi».

La sfilata finale dei motociclisti è avvenuta in piazza Garibaldi ad Alessandria fra due ali di folla [FOTOF. CASTELLANA]

CADUTO SU UN SENTIERO

Turista disperso [illegible] Gressoney ritrovato [illegible]

GRESSONEY-ST-JEAN. Dodici ore di angoscia, poi i famigliari di Santo Cortesi, un escursionista bergamasco di 59 anni disperso da sabato sera nell'alta valle di Gressoney, hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. L'uomo è stato salvato ieri mattina dalle guide alpine che sorvolavano la zona in elicottero. Aveva un taglio [illegible] [illegible] gamba e un trauma cranico, lesioni che [illegible] state [illegible] [illegible] caduta sul sentiero [illegible] ritorno. Santo Cortesi era svenuto. Ricoverato all'ospedale di Aosta, [illegible] la caverà con qualche giorno di degenza [illegible] un po' di spavento.

L'uomo, arrivato a Gressoney-St-Jean in [illegible] con la moglie, era partito sabato mattina dal piazzale della Weissmatten per una lunga camminata in solitudine lungo il versante verso Alagna. Alle 19 la moglie ha dato l'allarme. Carabinieri, guide alpine, Corpo forestale e volontari hanno cercato il turista fino alle 2. Ieri alle 5, le squadre a piedi hanno ricominciato a controllare la [illegible] na. Alle 7, Santo Cortesi [illegible] stato avvistato [illegible] località Bronne, [illegible] 2300 metri. [s. ser.]

VICINO A UNA DISCOTECA

Due astigiani presi in [illegible] con l'ecstasy

LOANO. Due astigiani sono sta[illegible] arrestati sabato sera, durante un'operazione di carabinieri e polizia ferroviaria per la prevenzione dello spaccio di droga. Con i due astigiani è finito in carcere anche un terzo giovane, di Ventimiglia. I controlli sono avvenuti prevalentemente in alcune discoteche della Riviera e alle stazioni ferroviarie, dove negli ultimi tempi erano stati notati movimenti di persone sospette.

Gli [illegible] [illegible] Simona Pillitteri, 22 anni, di Portocomaro, sorpresa [illegible] 16 pasticche di ecstasy, e Massimiliano De Laude, 19 anni, di Vigliano che aveva 6 pasticche della stessa sostanza stupefacente. Il ligure è Fabio Valenti, [illegible] anni: addosso aveva 30 pasticche contrassegnate da una «croce celtica».

Tutti e tre sono stati fermati nel parcheggio della discoteca «Domina» a Toirano.

Nel corso dei controlli è stata sedata anche una rissa tra alcuni giovani davanti ad [illegible] discoteca, [illegible] corso Europa, a Loano. [r. s.]

IL GIOVANE IN COMPAGNIA DI DUE AMICI E' SCIVOLATO IN ACQUA DAL PEDALO'

Annega nel lago a 23 anni

Viverone: morto un cuneese di Pocapaglia

VIVERONE

E' scivolato dal pedalò ed è annegato. Si è trasformata [illegible] tragedia, ieri, la giornata di festa per tre cuneesi: uno di loro è morto cadendo in acqua in [illegible] punto profondo del lago. Si chiamava Simone Brizio, 23 anni, operaio in una [illegible] zeria, residente a Pocapaglia, località America dei Boschi: con lui c'erano gli amici Massimiliano Balestra, 23 anni, e Davide Toppan, di 21, anche loro di Pocapaglia.

I tre a metà mattina hanno affittato un pedalò al Camping Haway (dove [illegible] trascorso la notte) [illegible] [illegible] sono spinti al largo. Balestra e Toppan si [illegible] tuffati, mentre Simone Brizio, che [illegible] nuotava bene, è rimasto sul pedalò. Secondo la [illegible] fatta dai carabinieri, il ventitreenne ha perso l'equilibrio, è finito in acqua ed ha cominciato ad affondare. I due amici hanno tentato l'impossibile per aiutarlo.

La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto. Il gommone dei carabinieri (sul lago d'estate è in servizio una pattuglia formata dal maresciallo Ezio Garolla [illegible] dal carabiniere Massimo D'Angeli), ha raggiunto il punto in cui Simone Brizio era caduto in acqua, ma anche per i militari il recupero del corpo è stato impossibile; [illegible] sono poi riusciti i sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino. Sulla riva l'équipe medica del 118 ha tentato di rianimare il giovane, ma è stato tutto inutile. Balestra lascia i genitori Michele [illegible] Amalia, una sorella e un fratello. [f. p.]

L'équipe medica del 118 ha tentato l'impossibile per rianimare il giovane

[illegible]

Il questore De Astis [illegible] Roma, da Varese arriva Minciella

Ricambio ai vertici alla questura del Verbano Cusio Ossola. Al posto di Raffaele De Astis, che lascia Verbania e diventa dirigente del Compartimento Polfer di Roma, arriva il neopromosso Luigi Minciella, già vicario a Varese. [r. vb.]

VERCELLI

Ruba in un negozio: rumeno arrestato

Un rumeno [illegible] 31 anni, domiciliato a Torino, è stato arrestato dal carabiniere di quartiere e da [illegible] pattuglia del Nor dopo un furto in un negozio di elettrodomestici del centro. [r. v.]

[illegible] CASTELLO

Teneva in casa pistola «Luger» [illegible] denunciata

Rinaldo Francisetti, [illegible] anni, di Alice Castello [illegible] stato arrestato dai carabinieri di Santhià: aveva [illegible] casa una Luger non denunciata e priva di matricola. [r. v.]

LIVORNO FERRARIS

Grave agricoltore colpito da [illegible] sbarra

Giuseppe Mosconi, 65 anni, di Livorno Ferraris, si è gravemente ferito con la barra di una mietitrebbia che gli è caduta addosso mentre stava scaricandola da un camion. E' in prognosi riservata. [r. v.]

AOSTA

Tredici interventi per alpinisti feriti

Tredici interventi del Soccorso alpino con l'elicottero, ieri, per recuperare altrettanti turisti e alpinisti. Sulle Grandes Jorasses (Monte Bianco) e sulla Grivola (Valsavarenche) due scalatori [illegible] [illegible] colpiti da sassi e trasferiti in ospedale [illegible] vari traumi. A Brusson una donna è stata soccorsa per una [illegible] cia d'aborto. Gli altri interventi hanno coinvolto persone con lesioni lievi [illegible] problemi cardiaci.

VERBANIA

Presidio dei vigili nel deposito dopo il rogo

E' proseguito ieri il presidio dei vigili del fuoco al deposito «Betteo Rottami» di Pallanza, [illegible] al polo chimico «Acetati», dove venerdì [illegible] divampato un incendio. [r. vb.]

MACUGNAGA

Escursionisti [illegible] difficoltà salvati con l'elicottero

Ieri le squadre del soccorso alpino e l'elicottero del 118, sono intervenuti per numerosi incidenti. Tre sul monte Rosa. Una donna colpita da malore è stata soccorsa al Rifugio Zamboni di Macugnaga e sul versante di Alagna l'équipe ha tolto dai guai due alpinisti. In alta val Formazza, [illegible] stato salvato [illegible] escursionista che [illegible] era [illegible] [illegible] gamba. [r. vb.]

RACCONIGI

Auto contro un platano: donna ferita

Pasqualina Nasso, 48 anni, abitante a Racconigi, si è schiantata ieri pomeriggio contro un platano del viale che conduce in città . E' ferita in modo non gravissimo. [a. m.]

[illegible]

Il sindaco di Piasco coinvolto in un [illegible] scontro

[illegible] sindaco di Piasco, Sebastiano Brugiafreddo, [illegible] rimasto ferito ieri verso le 15 a Pilone Rocca. Era alla guida [illegible] una Croma che si [illegible] scontrata con la Seat di W.C., 60 anni di Costigliole Saluzzo, che viaggiava con la moglie. Entrambi hanno riportato ferite. [m. ma.]

[illegible] SCRIVIA

Incidente frontale in autostrada

Scontro sull'A7 [illegible] Serravalle. La dinamica non è chiara. Una Fiesta condotta [illegible] R.F. ed una Fiat [illegible] guidata da S.D., hanno urtato frontalmente una Yaris. I feriti non sono gravi. [a. ma.]

[illegible]

[illegible] finale del concorso internazionale di danza

Stasera alle 21,15, al Teatro Verdi galà dei finalisti del V° concorso internazionale Acquidanza nell'ambito del XX° festival internazionale Acqui in palcoscenico» diretto da Loredana Furno. [se. c.]

IERI A MONDOVI'

I [illegible] hanno [illegible] Giolitti nel 75° [illegible] morte

«Giovanni Giolitti interpretò nel migliore dei modi lo spirito liberale». Così ieri il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha ricordato la figura dello statista celebrando «l'uomo di Dronero», nato [illegible] Mondovì, nel palazzo Fauzone (nel 1924), nella via che ora porta il suo nome. Insieme al sindaco Aldo Rabbia, i liberali monregalesi hanno portato una corona d'alloro alla casa natale, a 75 anni dalla morte. Venerdì commemorazione in Provincia, a Cuneo, con interventi del presidente Guaglia, dello storico Mola e dell'ex parlamentare Mazzola. [g. aca.]

CASTAGNOLE [illegible]

«Castagna d'or» [illegible] [illegible] ed Ernesto Olivero

Successo del premio «Castagna d'oro», sabato alla Mercantile di Castagnole Monferrato. L'ambito riconoscimento è stato consegnato al comico Piero Chiambretti e sua madre Felicita, autrice e compositrice. «Castagna d'oro» a Ernesto Olivero che ha ricordato le attività del Sermig. Altri premi al generale Guido Amoretti in rappresentanza del gruppo storico «Micca», [illegible] storico Gianni Oliva, Massimo Cotto, giornalista, al chitarrista Christian Saggese, all'attore Mario Brusa, alla ballerina Luisa Steila e a «Quarto eccedente», gruppo che si rifà alle melodie dei Cetra. [gi. m.]

SETTIMANA DI [redacted] [redacted] VARALLO [redacted] IL TIPICO MERCATO DELL'ALPÀA

[redacted] s'inizia con Francesco Baccini, poi [redacted] Gregori [redacted] Oxa

Una settimana ricca di eventi [redacted] Varallo in provincia [redacted] Vercelli. Sul palco, in piazza Vittorio, domani concerto di Francesco Baccini, poi mercoledì, revival dei New Trolls, dei Camaleonti e dei Giganti, giovedì arriva Francesco De Gregori, (in concerto martedì anche ad Aosta). Gran finale domenica con Anna Oxa. I concerti iniziano alle 21,30 e l'ingresso [redacted] gratuito. Inoltre continua il caratteristico mercato (nella foto) dell'Alpàa (alpeggio) giunto alla ventesima edizione, con artigianato tipico artisti di strada, gastronomia rustica alpina e mostra del puncetto(prezioso ricamo valsesiano). **[g. bar.]**

VALLE D'AOSTA

AOSTA
GIACOSA. Tel. 0165 262.220
CHIUSO PER FERIE FINO AL 28 AGOSTO
THEATRE DE LA VILLE. Tel. 0165 230538 (www.dolaville.it).
Omaggio a Renato Callisto Arnod (ore 21)

CERVINIA
DES GUIDES. Tel. (0166) 949473. (www.desguides.it) CHIUSO

CHAMPOLUC
SANT'ANNA. Tel. (0125) 307463.
Chicago (ore 21,15)

COGNE
GRAN [redacted] Tel 0165 749.373.
La città incantata (ore 18; 21,30)

COURMAYEUR
MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI. Tel. 0165 841 206.
Spirit cavallo selvaggio (ore 17)
Chicago (ore 21,30)

GRESSONEY-ST-JEAN
PALAZZETTO DELLO SPORT. Tel [redacted]

ST-VINCENT VOGLIA DI CINEMA
[redacted]DITOR[redacted] Tel 333.5452585
2 Fast & 2 Furious (ore 20,30)
Charlie's Angels (ore 22,30)
CENTRO CONGRESSI GNB Tel. 333.5452585.
CHIUSO

VERRES VOGLIA DI CINEMA
IDEAL. Tel. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it)
Un ciclone in casa (ore 20,30)
The italian job (ore 22,30)

IVREA
CASTELLO DI IVREA Tel. 0125 425084.
NESSUNO SPETTACOLO
[redacted]ANO. Tel. 0125 641.480
CHIUSO PER FERIE FINO AL 2[redacted]
POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571.
Charlie's Angels
(ore 20,30; 22,30)

ASTI

ASTI
POLITEAMA. Tel 0141-530.086.
Chicago
Orario: 20,45.
Biglietto: 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530.086.
Charlie's Angels.
Orario: 20,10; 22,30
Festivi: 18; 20.10; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lun. e Merc. 4,50 €

NUOVO SPLENDOR. Tel. [redacted]
Black sinfony.
[redacted]: 20,15; 22.30. [redacted]: 21.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
[redacted]., Mart. e Merc. 4,50 €.

LUMIERE.
Tel. 0141-413 630.
CHIUSO PER FERIE.

CANELLI
BALBO. Tel. 0141-824 889.
CHIUSO PER FERIE.

COSTIGLIOLE
COMUNALE. Tel 0141-701.496.
CHIUSO PER FERIE.

NIZZA MONFERRATO
LUX. Tel 0141-702 788.
CHIUSO PER FERIE.

[redacted] (DTS). Tel. 0141-701.496.
RIPOSO.

MULTISALA. Sala Verdi.. Tel. 0141-701.459.
Charlie's Angels.
[redacted]: 20,15; 22.30.
Biglietto: 6.50 € (4,50 €).

MULTISALA.
Sala Regina.
Italian job
Orario: 20.15; 22.30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MUL[redacted]
Sala Aurora.
2 Fast and 2 Furious.
Or.: 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

[redacted]
CRISTALLO.
Tel. 0141-97.512.422.
CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 0141-975 016
CHIUSO PER FERIE.

[redacted] Tel. 0141-975.247.
CHIUSO PER FERIE.

VILLANOVA
TEATRO COMUNALE.
CHIUSO PER FERIE.

LE TRAME DEI FILM

[redacted] Comico. L'aspirante poliziotto Marvin diventa cavia di uno strano esperimento che [redacted] porterà [redacted] avere la forza di un puma e l'agilità [redacted] uno scimpanzé.
BLACK SIMPHONY. Thriller. Un serial killer semina morte all'università di Salamanca.
[redacted] DE MER. Drammatico. [redacted] una cittadina in riva [redacted] mare [redacted] [redacted] Marie è stanca della vita e del suo fidanzato e spera [redacted] incontrare il «principe azzurro».
[redacted] [redacted]EGA DEL [redacted] Commedia. Il negozio di barbiere [redacted] Calvin è un luogo d'incontro per gli abitanti del South Side di Chicago.
LA CASA DELLE DONNE. Drammatico. Le vicissitudini [redacted] [redacted] famiglia pugliese, [redacted] partire dal 1919, [redacted] un ricco capostipite e tre [redacted] giovani concubine.
CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli «Angeli di Charlie»: devono recuperare due anelli rubati.
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio [redacted] titolare di [redacted] sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.
IN FONDO AL BOSCO. Horror. Cinque giovani attori vengono invitati [redacted] un misterioso barone Serven a mettere in scena, nel suo isolato castello, la loro versione della fiaba di Cappuccetto Rosso.
[redacted] Fantascienza. Libria è una nazione dove [redacted] vietato avere emozioni (chi è felice viene arrestato, leggere [redacted] libro [redacted] considerato un crimine): John Preston si ribella.
IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne [redacted] è [redacted] [redacted] che [redacted] perennemente sull'orlo [redacted] una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere.
LA [redacted] DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi c[redacted] [redacted] anzia[redacted] con un segreto.
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 [redacted] [redacted] attivista [redacted] sveglia [redacted] coma, dopo il crollo [redacted] muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto.
IDENTITA'. Giallo. Dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, [redacted] causa del maltempo [redacted] rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi.
[redacted] LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un killer.
KEN PARK. Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae la tormentata esistenza [redacted] [redacted] adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana.
LA [redacted] ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton.
MARATHON. Commedia. Gretchen è [redacted] giovane newyorkese che [redacted] [redacted] battere il record personale [redacted] cruciverba [redacted] un giorno e sceglie, come luogo per dar vita all'impresa, [redacted] metropolitana.
MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion.
LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana [redacted] 1966 ai giorni nostri.
MY [redacted] IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano [redacted] giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino.
LE NOSTRE VITE FELICI. Commedia drammatica. Jacques Maillot ritrae la vita quotidiana [redacted] sei persone, prossime a cambiare la propria esistenza.
IL RISOLUTORE. Azione. [redacted]n Diesel e Lorenz Tate sono poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra la California e il Messico.
TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico.
TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sadler [redacted] un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della [redacted] guidato dall'irritabile Jack Nicholson.
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda [redacted] rapinatori crea [redacted] enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.
THE TRUTH [redacted]UT [redacted] Azione. Regina torna [redacted] Parigi da un viaggio: trova la casa in soqquadro e il marito scomparso. [redacted] di «Sciarada».
L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici (Michael Caine, Bob Hoskins) lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di [redacted] di loro in mare.
[redacted] [redacted] DA [redacted] Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente [redacted] un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente».
28 GIORNI DOPO. Drammatico. Un uomo [redacted] risveglia in un ospedale londinese e trova [redacted] sua città deserta, vittima di un terribile virus.
UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, [redacted] Martin [redacted] via internet una signora: quando [redacted] incontra si accorge che [redacted] è l'avvocato che pensava.
[redacted] FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel 0131-252 644
The italian job
Ore 20,15-22.30

[redacted]BRA. Tel. 0131-252.079
CHIUSO PER FERIE

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
CHIUSO PER FERIE

CORSO. Tel 01[redacted]
Charlie's Angels: più che mai
Ore 20.15-22.15.
Sab. e Fest : ore 18,15-20.15-22,30

BALLENA. Tel. 0131-252 112
CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel 0131-252.707
CHIUSO PER FERIE.

[redacted]LI - Sala Kubrick. Tel 0131-349 321
Il risolutore. Ore 20-22,30.

KRISTALLI - Sala Kurosawa Tel 0131-349.321
2 Fast & 2 Furious
Ore 20,15-22.30.

ACQUI TERME
ARISTON. Tel 0144-322.885
The italian job
Ore 21,30
Sab. e Dom . 20,15-22,30

CRISTALLO. Tel. 0144-322 400
Charlie's Angels: più che mai
Ore 21.30. [redacted] e Dom . 20.15-22.30

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel 0143-667.516
CHIUSO PER FERIE

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. [redacted] 0142-452 291
CHIUSO PER FERIE

CINEMA SOTTO LE STELLE Tel 0142-444.273
Highs crimes
Ore 21,45

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel 0131-585 001
CHIUSO PER FERIE

NOVI LIGURE
MODERNO DIGITAL Tel 0143-76 290
CHIUSO PER FERIE.

E...STATE AL CINEMA
The ring Ore 21.30

OVADA
CINEMA SOTTO LE STELLE
Identità. Ore 21,30

COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411
CHIUSO PER FERIE.

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81 411
CHIUSO PER FERIE.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. [redacted] 0143-62 895
CHIUSO PER FERIE

LARA ESTIVO. Tel 0143-62.895
Il cuore altrove
Ore 21.15

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326
Charlie's Angels: più che mai
Fer. e Fest.: ore 20.30-22.30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861 326
[redacted]
[redacted]. e Fest : ore 20,30-22,30.

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
Sala 1 Chiuso
Sala 2 Chiuso
Sala 3 Chiuso
Sala 4 Chiuso
Sala 5 Chiuso
Sala 6 Chiuso
Sala 7 Chiuso
Sala 8 Chiuso

VALENZA
CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
2 Fast & 2 Furious
[redacted]
Fest. ore 16,30-18,30-20.30-22.20

ARENA CARDUCCI. Tel 0131-952.679
Il posto dell'anima
Ore 21,45

[redacted]
ARLECCHINO. Tel 0383-646 124
CHIUSO PER FERIE

MONTEBELLO
Medusa Multicinema. Tel 199.757 757
Sala 1 The italian job
Ore 17,30-20-22,30.
Sala 2 Animal
Ore 16,40-18,40-20,40-22,40.
Sala 3 Charlie's Angels
Ore 17.25-19.50-22.10.
Sala 4 2 Fast & 2 Furious
Ore 16.30-20 35
Sala 4 In linea con l'assassino
Ore 18,40-22,45
Sala 5 The italian job
Ore 16.30-19-21,30
Sala 6 In fondo al bosco
Ore 16.50-18,50-20.50-22.50.
Sala 7 Una settimana da Dio
Ore 17.55-20.15-22 35.
Sala 8 Il risolutore
Ore 17,10-19.45-22.20.
Sala 8 Un ciclone in casa
Ore 15.35-16.40-20,45.
Sala 9 Charlie's Angels
Ore 22,50

CUNEO

CUNEO
MONVISO
Tel. 0171-631.771; 444.285 uff.
(Cinema all'aperto)
CORTILE EX CONVITTO[redacted]:
Lagaan
Or. 22

[redacted]
Tel 0171-692 516.
CHIUSO PER FERIE

ALBA
MORETTA.
CHIUSO PER FERIE.
ONBET
[redacted] 0173-283 325.
[redacted].

BARGE
[redacted]
CHIUSO PER FERIE

BORGO SAN DALMAZZO
CINELANDIA
Tel. 0171-265.213.
Sala 1: **Charlie's Angels**.
Or. 20; 22.20.
Sala 2: **The italian job**
Or. 20; 22.15
Sala 3. **La meglio gioventù**.
Or. 20.45
Sala 4: **Un ciclone in casa**.
Or. 20.20; 22.35.
Sala 5: **2 fast furious 2 furious**
Or. 20,15; 22.40.
[redacted]: **Charlie Angel's 2**
Or. 20,20, 22.40.
Sala 7. **Una settimana da [redacted]**.
Or. 20.20
In linea con l'assassino.
Or. 22,40.
Sala 8: **Il risolutore**.
Or. 20,15; 22,45
Sala 9: **The italian job**.
Or. 20.20; 22.40.
Sala 10: **Animal**.
Or. 20 30; 22.30.

BRA
MULTISALA IMPERO.
Tel. 0172-412.317.
Sala Grande. Il risolutore. Or. 20. 22.30.
Sala Max. 2 fast furious 2. Or. [redacted]; 22.30.
Sala Mignon [redacted]. [redacted] 20; 22.30.
MULTISALA VITTORIA.
Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium. Charlie's [redacted]ngels.
Or. 20.15; 22.20.
Sala Metropolis. The italian job.
Or. 20,15, 22.20.

BUSCA
LUX
Tel 0171-946.069.
[redacted]

CARAGLIO
FERRERI. Tel 0171 619131
CHIUSO PER FERIE

CARRU'
F.LLI VACCHETTI Tel 0173-750 277.
CHIUSO PER FERIE.

CENTALLO
NUOVO LUX Tel. 0171-211.726.
CHIUSO PER FERIE.

CEVA
SALA BORSI. Tel. 0174-701.552.
CHIUSO PER FERIE.

CHERASCO
[redacted]
Tel. 0172-488 324. Cell 338-161872.
CHIUSO PER FERIE.

DOGLIANI
[redacted] Tel. 0173-742 321.
Sala Grande. The italian job
Or. 22.
Sala Rossa. 2 fast furious 2
Or. 22.
Sala Blu. Charlie's Angels 2.
Or. 22.

[redacted]
[redacted] Tel 0171-916.399.
[redacted].

FOSSANO
CINELANDIA
Tel. 0172-637.261.
Sala Rossa: C[redacted]
Sala Blu: CHIUSO PER FERIE.
Sala Verde: CHIUSO PER FERIE.

GARESSIO
EXCELSIOR.
CHIUSO PER FERIE.

LIMONE PIEMONTE
LUX. [redacted] 0171-927 534
[redacted]

MONDOVI'
BERTOLA. Tel. 0174-47.898
Sala 1. OGGI RIPOSO.
Sala 2. OGGI RIPOSO

SALUZZO
[redacted] Tel. 0175-43 750.
CHIUSO PER FERIE.
ITALIA. Tel. [redacted].
CHIUSO PER LAVORI.

SAN GIACOMO
BORDBENT.
OGGI RIPOSO.

SAVIGLIANO
AURORA. [redacted] 0172-712.957
Animal.
Or 20.30; 22.15.

CINECITTA' Tel 0172-726 324.
[redacted] 1. **The italian job.** Or. 20.20. 22,30.
Sala 2. IL risolutore Or. 20,20. 22,30.
Sala 3. Black symphony. Or. 20,20; 22,30.
Sala 4. Charli'es Angels [redacted]. 20.20; 22,30.
Sala 5. [redacted] settimana da Dio. [redacted] [redacted]: 22,30.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
[redacted] **web, programmaz. cinelealri novaresi: www.msoft.it/cinema**
VIP. Tel 0321-625 688.
CHIUSURA ESTIVA
ANALDO. 0321-474 625
CHIUSURA ESTIVA
In [redacted] di [redacted] si terranno le proiezioni del cinema all'aperto cortile[redacted] Broletto
ESPOSITO. Tel. 0321 - 624 158.
CHIUSURA ESTIVA
BROLETTO ALL'APERTO tel. 340/14.76.885.
Apertura ore 21. Inizio film ore 21,45
Good bye, Lenin!
S. CUORE. Tel. e segr. tel 0321 - [redacted].484/453.854.
OGGI RIPOSO. [redacted] **Animal** Ore 20; 22 30

[redacted]NATE
SANT'ANDREA. Info 0321-837163
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www. [redacted] it
[redacted]

OLEGGIO [?]
ARENA ESTIVA ALL'APERTO, piazza dei Lavoratori
OGGI RIPOSO
Mar [redacted]: **Il mio grosso grasso matrimonio greco**
Inizio film, ore 21.45
In caso [redacted] verrà ripetuto la sera [redacted]

[redacted]LLIATE
CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO
Io non ho paura
Inizio film, ore 21,45
In caso di pioggia verrà ripetuto la sera successiva

[redacted]
SAN CARLO ALL'APERTO.
Tel. e segr. tel : 0322 - 240.568.
Sognando Beckham
Ore 21.30

[redacted]
VANDONI. Tel 0321-98.041.
[redacted]

[redacted]
NUOVO MULTISALA T 0322-81741
[redacted] 1: CHIUSURA ESTIVA
SALA 2: [redacted]
SALA 3: CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
BALLARDINI. T 0321-51.95.23.
Io non ho paura
Ore 21,30

OLEGGIO
COMUNALE Tel 0321-91.163.
[redacted] 1: CHIUSURA ESTIVA
SALA 2: CHIUSURA ESTIVA

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS MULTISALA
Tel. 0331 - 914.285 inf. pren . 18.30-21; dom. 16,30-21 Sito web: www.metropolisarea.it
Il Risolutore Feriali: 20.00 - 22.30. [redacted]: 20 00 - 22 30 - 00 50. Domenica 17 30 - 20.00 - 22 30. **The italian [redacted]** Feriali: 20.20 - 22 50. Sabato: 20 20 - 22 50 - 01.10. Domenica. 17.50 - 20 20 - 22 50. **Animal** Feriali: 20.10 - 22 40. Sabato: 20 10. Domenica: 17.50 - 20.10 **Black Simphony** [redacted]. 20.10 - 22.40. Sabato. 22.40. [redacted]ica: 17.40 - 20.10 **Identità** Sabato. 22 40 - 01.00. Domenica 22 40. **2 Fast 2 Furious** Feriali 20 20 - 22 50. Sabato: 20.20 - 22.50 - 01.10. Domenica. 17 50 - 20.20 - 22.50. **Charlie's Angels piu' che mai** Feriali. 20 00 - 22 30 Sabato 20.00 - 22 30 - 00.50. Domenica: 17.30 - 20 00 - 22 30. **Una settimana da Dio** Feriali. 20 10 - 22.40 Sabato. 20.10 - 22 40 - 01 00. Domenica: 17.40 - 20.10 - 22.40. **[redacted] linea con l'assassino** Sabato 20.10 - 01.10. Domenica: 22.40

[redacted].
Programmazione su segreteria telefonica

[redacted]GATE
[redacted] **PELLICO.** Tel. 0321 - 777.122
CHIUSURA ESTIVA

DOMODOSSOLA
CORSO [redacted] **1.**
Info 0324 240.853
opp. www.multisalacorso.com.
CHIUSURA ESTIVA
CORSO MULTISALA 2.
Info 0324[redacted]
opp. www.multisalacorso.com
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
SOCIALE Tel. e segr. tel. 0323 - 51.459
[redacted]

[redacted].
Tel. 338.1632.676.
CHIUSURA ESTIVA

VERBANIA
SOCIALE (INTRA).
Info. su segreteria telefonica
0323 - 401.940.
OGGI RIPOSO
Domani: **Il risolutore**
[redacted]. fer e fest. 20.30, 22,30
Lunedì 14: CHIUSO PER RIPOSO
VIP.
Info. tel. segr.0323 40.19.40.
Charlie's Angels
[redacted]. fer e fest. 20,30, 22,30
Giovedì 17: CHIUSO PER [redacted]
SOCIALE (PALLANZA)
SALA 1. Info. tel. 0323 - 501.964.
[redacted]
Informazioni orari su segreteria telefonica
SOCIALE (PALLANZA)
[redacted]. Info. tel 0323 - 501.964.
CHIUSURA ESTIVA
Informazioni orari su segreteria telefonica.
STRESA
CINEMA ALL'APERTO / AREA LIDO BLU
(oppure in caso di cattivo tempo alla **PALAZZINA LIBERTY**)
INGRESSO GRATUITO
8 agosto ore 21,30 **Chicago**
22 agosto ore 21 **Il pianeta del Tesoro**

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
ASTRA Inf. Or. Tel. 0161-255 045
Informa spettacoli 0161-69.633
The italian job.
Orario: ap. 21,15 spettacolo ore 21,[redacted].
Prezzo unico ridotto € 4.

NUOVO ITALIA. Inf. [redacted]. [redacted]. 0161-257.744
Informa spettacoli 0161-69.633
Charlie's Angels 2
Orari: ap. 21,15 spettacolo ore 21,45.
Prezzo unico ridotto € 4.

[redacted]NCIPE. Inf. Or. Tel 0161-259.047
Informa spettacoli 0161-69.633
Il risolutore.
Orari: ap. 21,15 spettacolo ore 21,45
Prezzo unico ridotto € 4.

[redacted] **DOLBY** [redacted]
Inf. Or. [redacted] 0161-215.018.
CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]IOSTRO DI SANTA CHIARA.
Corso Libertà 300.
[redacted]. Or. [redacted]. 0161-215.018.
La 25ª ora.
[redacted]: 22 spettacolo unico. € 5

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375.
[redacted]: cinema-lux@libero.it
CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
[redacted]

SALA DUGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.687.
CHIUSO.

[redacted]. Inf. [redacted]. [redacted] 0161-255.544.
CHIUSO.

[redacted]
LUX. Inf. [redacted] 0163-22.698.
CHIUSO.

COSTANZANA
[redacted]
CHIUSO.

SALUGGIA
MAZZETTI. Inf Tel. 0161-486.714.
CHIUSO.

SANTHIA'
[redacted] Inf. [redacted] 0161 930.627-333/4457486.
CHIUSURA ESTIVA

TRINO
CINE ORSA DOLBY Inf. [redacted]. [redacted].600.
CHIUSURA ESTIVA.

VARALLO
SOTTORIVA. Inf. Tel 0163-52.288.
E.Mail: parrocchia[redacted]
CHIUSURA ESTIVA.

BIELLA
MAZZINI. Inf. [redacted] 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
[redacted]: 20.15; 22.30
SALA 2: OGGI RIPOSO
[redacted]: 20; 22,30.
SALA 3: OGGI RIPOSO.
Orario: 20; 22.30.

IMPERO. Inf. [redacted]. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE VILLAR. Inf [redacted] 015-22.736 - 31 312.
CHIUSURA ESTIVA.

CANDELO
VERDI Inf Tel. 015-253.89 27
OGGI RIPOSO.
Orario: 20; 22,15.

VIGLIANO
ERIBS. Inf. Tel. 015-51.05 68.
[redacted]

COSSATO
COMUNALE. Inf. Tel. 015-93.899.
CHIUSURA ESTIVA.

PLAY MOVIE. Inf. Tel. 015-92.28.49
[redacted]
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

[redacted]
ANGELUS
[redacted]

[redacted]
[redacted] Inf. Tel. 015-767.323.
CHIUSURA ESTIVA.
[redacted]: spettacolo unico ore 21,30

[redacted]
[redacted] Inf. Tel. 015-242.31.18.
CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
GILETTI. Inf. I. 015-729.22.04.

VIAGGIO TRA APPASSIONATI INSOSPETTABILI DEL CALCIO DI OGGI E DI IERI

C'è chi dal calcio ricava, o crede di ricavare, nuova popolarità e chi preferisce coltivarlo sotto traccia. Chi la passione l'ostenta, sperando nell'inquadratura, e chi si sforza di tenerla sotto controllo, non sempre riuscendoci. Sazi di opinioni più o meno illuminate di professionisti dell'avanspettacolo e di veli- assortite, abbiamo provato a rivolgerci ad altri mestieri. La prima puntata riguarda un banchiere famoso.

Gigi Garanzini

DA San Siro stavolta è uscito più allegro. L'ultima era stata la sera del 13 maggio, quando il passaporto per l'Europa l'aveva vidimato il Milan e a lui era rimasto nella strozza quel destro finale di Kallon messo in angolo chissà come da Abbiati. Per rifarsi ha cambiato genere, allora doppia semifinale di Champions League adesso doppio concerto, sempre a distanza di una settimana. Prima Bruce Springsteen poi Vasco Rossi, appuntamento generazionale il primo, non a caso seguito dalla tribuna, di pura evasione il secondo, sul prato, in mezzo ai ragazzi che lo spiavano di sottecchi, che ci farà mai in mezzo a noi uno così?

La domanda ci stava. Perché in effetti uno così è Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredito, premiato il 30 giugno in terra tedesca come banchiere europeo dell'anno. Eppure quel venerdì stava lì, sul prato della Scala, in ai ragazzi che alternavano la ola ai cori da stadio della domenica. E ci ha preso un gusto tale da farsi venire un'idea da ragazzino, più che da banchiere. «Ebbene sì, mi è venuta una gran voglia di tirare quattro calci a San Siro. Guardavo all'insù, verso quel muro di ottantamila teste e facevo fatica a capire lo stato d'animo di chi ci gioca per la prima volta. Un'emozione che vorrei provare anch'io, si fanno tante partite per beneficenza, perché non organizzarne una tra personaggi del mondo dell'economia per divertirci e insieme raccogliere fondi?».

La partita del portafogli, finalmente, dopo tante partite del . La battutaccia scivola inosservata perché provvede donna Sabina, la signora Profumo, a reclamare attenzione: «Mi auguro almeno che avreste il buongusto di essere voi a pagare, pur di giocare a San Siro». «Il vero problema, cara Sabina, non questo. Sarebbero le scarpe. Sai che porto il 48 e mezzo, temo dovrei farmele fare su misura». «Veramente - chiosa implacabile la signora - porta il 49. Ma quel mezzo numero ha il di tirarselo giù».

Trascorsi agonistici? «Nel calcio Mi è sempre piaciuto, ma negato, se altro per della stazza. Ho giocato a pallanuoto, negli allievi e juniores del Cus Milano, da ragazzino ho fatto un po' di sci agonistico. Oggi mi concedo solo la gara aziendale, quella sempre, anche per paura di farmi male mi tengo troppo lontano dai pali. Mi rifaccio con la settimana bianca di febbraio, sciando fino al tramonto. E d'estate con le immersioni».

Non sembrerebbe l'identikit di un calciomane. «Difatti è una passione recente. Ho sempre avuto un debole per il Genoa e per l'Inter, ma quello del tifo era un virus dormiente. Poi quattro anni fa tre colleghi con cui divido la settimana lavoro, Pietro Modiano, Roberto Nicastro e Paola Pierri, tutti tifosi originali dell'Inter, non come accade altrove dove ci si scopre tifosi per compiacere il capo, abbiamo deciso di abbonarci. E lì il virus è deflagrato».

Il calcio allo stadio, dunque, più che alla tv. «Assolutamente. La riconquista dello stadio mi ha fatto perdere quasi del tutto il gusto della partita in tv».

Più la sacralità del rito o più la componente tecnica? «L'uno e l'altra. piace molto l'aspetto preparatorio, chi c'è, chi non c'è, organizzarci per andare in bicicletta piuttosto che col tram. Il concetto della scampagnata di volta, e poi i vicini di posto, gente che magari nel sai chi è ma con cui è bello ritrovarsi a condividere emozioni forti, con una semplicità, una spontaneità che non riscontri in nessun altro posto».

Dal trasporto con cui racconta questa fase di socializzazione, è persino peccato che a certo punto la partita «Che fa? Sfotte per via dell'Inter? Certo che son tifoso, e la partita non la vivo con l'aplomb del gentleman inglese. Ma l'aspetto più affascinante è il coinvolgi- globale, quelle mila persone che entrano le più grandi speranze e se le bruciano nell'arco di due ore. Al punto che non sopporto quelli che prima. Lo spettacolo va gustato fino in fondo, e chi se ne frega se alla fine c'è più traffico. Io sono andato a volta sola, sullo 0-5 in un derby: non ne potevo più, almeno gol lo sono risparmiato».

Dal punto di vista tecnico? «Temo di capirne poco. I miei amici si divertono a spiegarmi che i quattro dietro erano allineati, io mi fermo a distinguere tra veder giocare bene o giocar male, secondo parametri miei».

Tempi di smaltimento emotivo? Il lunedì al bar è il giorno degli sfottò, funziona così anche nei consigli d'amministrazione? «Ogni tanto sì. A me sembra di smaltire in tempi brevi, ma i colleghi dicono di entrare malvolentieri nel ufficio il lunedì mattina se l'Inter ha perso. In se l'Inter ha vinto mi sembra di più proposte, più richieste, più iniziative. Mi sa che la voce sta girando, e forse non è un bel segnale».

Rivalità speciali? «Con la Juventus e gli juventini, più che col Milan. Mi sa sera di Manchester tifavo Juve. Per una serie di ragioni, a cominciare dalla sensazione che mi pareva meritasse di più».

Peccato non poterle approfondire, quelle altre ragioni, ma se si parla calcio si parla di calcio. Questo toglie che per un banchiere abituato a ragionare in termini di utili e per di più, nel suo caso, molto attento all'aspetto etico, questo calcio dissestato e amorale non sembri, a prima vista, particolarmente compatibile. «Forse mi salva il fatto di non conoscerne a fondo i meccanismi, e di fermarmi all'aspetto ludico. Ma da qualcosa che leggo e da qualcos'altro che sento capisco che i problemi siano abbastanza gravi e sia tempo di capire come uscirne. L'aspetto etico è meno rilevante di quello economico, anzi credo si intreccino abbastanza profondamente. Mi consolo, da interista, pensando che Massimo Moratti questo genere di rischio noi non lo corriamo».

Sembra un interista sereno. «Sembro. In realtà qualcosa all'Inter non funziona. Per esempio non posso accettare che Recoba se vada per i fatti suoi perché è stato sostituito. Non discuto il giocatore, ma la educazione, il rispetto delle regole che gli gioverebbe anche sul campo. Non saluta Cuper? Sta fuori tre partite. La volta dopo lo saluta».

I suoi idoli? «Oggi Xavier Zanetti, discussione, anche per il discorso che facevo prima. Ieri Facchetti, Gigi Riva, il ragno Cudicini, poi Roberto Baggio. E un altro Roberto, Pruzzo, "u de Cruge", il re Crocefieschi, un paese dell'entroterra genovese a Voltaggio, dove nato .

Il miglior calcio? «Visto dal vivo il Chievo. Quando gli amici infieriscono su di me parlandomi di squadra corta, di equidistanze, di reparti allineati mi sembra facciano il ritratto Chievo. Poi saranno anche i grandi squadroni internazionali, ma io son più da che da coppe, più calcio domenicale che infrasettimanale».

Curioso. Perché detto da che la sua coppa dei Campioni l'ha appena vinta, con quel premio consegnatogli a Francoforte nella sala degli Imperatori da giuria di giornalisti economici tedeschi. Dove si dimostra, nel quadro delle nuove, radiose relazioni italo-germaniche, che la famigerata stampa estera riesce ancora a distinguere il grano dal loglio.

Stregati dal PALLONE

UNA VITA DA TOP MANAGER

Alessandro Profumo, 46 anni, genovese, è amministratore delegato di Unicredito dal '97. Laureato in economia aziendale alla Bocconi, ha iniziato la carriera nel '77 al Banco Lariano, per proseguirla alla McKinsey, alla Bain Cuneo & Associati, alla Ras e, dal '94, al Credito Italiano. Membro del comitato esecutivo di Mediobanca e dell'Abi, ha pubblicato di recente con Giovanni Moro «Plus-Valori: la responsabilità sociale dell'impresa».

Alessandro Profumo, 46 anni, è stato premiato il 30 giugno in Germania come banchiere europeo dell'anno

Il sogno di Profumo «Quattro calci sull'erba nel tempio di San Siro»

«Ero sul campo per il concerto di Vasco Rossi, ho guardato all'insù immaginando l'emozione impagabile di chi ci gioca per la prima volta»

I CAMPIONATI ALTERNATIVI: IN AUSTRIA SI E' DISPUTATA CUP DEI

Che bravi gli ultrà quando giocano

A Montecchio un torneo di calcetto contro il razzismo

Franco Giubilei

MONTECCHIO

LA scena è di quelle che nell'immaginario co definirebbe improbabile. Immaginate gli ultrà dell'Atalanta seduti a un tavolone all'aperto, mentre bevono birra e cantano i loro cori gomito a gomito con gente della Fossa dei Leoni con cui, in certe domeniche, si presi allegramente a mazzate.

Immaginate i fans tedeschi dello Schalke 04 salire quegli stessi tavoli per intonare i loro inni mentre brindano coi tifosi francesi del Bordeaux.

Tutto questo è successo davvero, ai Mondiali Antirazzisti che si sono conclusi ieri a Montecchio Reggio Emilia, nel parco che volte ospitava le feste di «Cuore», l'inserto satirico dell'Unità.

Abituati a considerare gli ultrà come animali pronti a darsele alla prima occasione, il torneo di Montecchio è la dimostrazione che l'universo delle curve nostrane è una realtà ben più complessa delle gesta violente che pure non mancano, più che i Mondiali si caratterizzano per la loro connotazione antirazzista: squadre di ragazzi che provengono da tutto il pianeta si sono affrontate nelle roventi giornate dello scorso weekend per provare che possibile parlarsi, giocare, cantare gomito a gomito anche con gli ultrà rivali.

Il primo risultato è che nelle cui appartengono questi ragazzi non si sentono «buuu» all'indirizzo degli avversari di colore e chissà, a forza di insistere, magari si finirà per contagiare anche gli irriducibili dei cori contro i «negri».

Se i Fighters juventini si mettono a giocare a calcio cinque coi ragazzi di Fossa o Brigate, allora è segno che il miracolo di Manchester, quan- la ragionevolezza (o magari la paura di incappare nelle severe misure della giustizia britannica) convinse gli ultrà di Milan e Juve a seppellire l'ascia di guerra per lasciare spazio ai canti e alla festa, allora si aprono prospettive interessanti per tutto il calcio, non soltanto per le frange delle curve.

In Germania, i Fan Project funzionano da anni e il progetto ultrà di Bologna, organizzatore dei Mondiali Antirazzisti, ha fatto tesoro di quella di altre esperienze analoghe dando vita al torneo che ha visto la partecipazione di 168 squadre rappresentanza di 40 nazioni.

Oltre al calcio, la musica dei concerti punk ha accompagnato alla sera il raduno di migliaia di giovani simili in tut e pu tutto ai loro coetanei che affollano i festival alternativi o che visti a Genova per il G8, dov'erano presenti pochi ultrà di varie squadre italiane.

Ormai i Mondiali, org ti in collaborazione con l'Istoreco di Reggio Emilia, sono diventati una tradizione di anno in anno continuano a crescere, in nome di un patrimonio di tifo popolare da non disperdere e di calcio meno asservito a pay-tv e interessi economici, come è visto nella recente manifestazione di Milano per un calcio che torni a valori antichi.

Intanto un'altra kermesse «fuori dalle righe» ha calamitato l'attenzione in questi giorni. Si è svolta in Austria ed è stata vinta dalla squadra di casa la prima edizione dell'Homeless World Cup, torneo di calcio 4 che ha visto la partecipazione circa 200 atleti che vivono o hanno vissuto la condizione di senza dimora. Nel campo allestito nella piazza principale di Graz, capitale della cultura 2003, la squadra austriaca ha battuto per 2-1 il Brasile, l'Italia ha chiuso al quinto posto. Ma il risultato più impor- lo hanno raggiunto gli organizzatori della Insp (International network of street papers) che sono riusciti ad allestire una manifestazione seguita da oltre venti mila spettatori che hanno seguito le 108 partite disputate in sette giorni.

«È stato davvero un successo - spiega Massimo Acanfora, redattore Terre di Mezzo, che ha accompagnato in Austria la squadre italiana - la piazza sempre piena le squadre molto coccolate. Ci sono state richieste di autografi e si sono trovate al centro dell'attenzione persone che di solito ne sono completamente ai margini».

Tra i partecipanti, alloggiati tutti in una scuola della città, è creata un'atmosfera di grande amicizia anche se sul campo non è mancato l'agonismo. L'Austria scesa in campo con una formazione composta da giocatori africani mentre altre squadre (Svizzera e Germania) hanno schierato anche persone di una certa età. Qualche rammarico per l'Italia, composta da giocatori provenienti da Multietnica, squadra composta soprattutto dai rom campo di via Barzaghi a Milano. La formazione italiana era riuscita battere nel girone eliminatorio anche l'Austria e si è arresa a un passo dalle semifinali perdendo per 3-2 con il Brasile.

Dopo successo questa prima edizione, il torneo verrà sicuramente organizzato anche l'anno prossimo. Una delle possibili sedi è Genova, che sarà capitale della cultura per il 2004.

PER PREPARARE L'INTERTOTO

Perugia contro i disoccupati tedeschi

PERUGIA. Vittoria del Perugia per 5-0 nell'amichevole disputata ieri pomeriggio nel ritiro di Folgaria contro la squadra dilettantistica del Rosa. Serse ha schierato le seconde linee. Grande protagonista del test è stato l'attaccante Juan Martin Turchi, rientrato dal prestito alla Sambenedettese, autore di tre reti. Gli altri due gol sono stati messi a segno da Berrettoni e Pagliuca. Alla partita ha assistito anche il presidente Luciano Gaucci, in panchina accanto all'allenatore.

In il Perugia giocato un'altra partita, collaudando la la formazione titolare che si prepara all'Intertoto (sarà in campo sabato nella manifestazione europea): curiosi gli avversari, una selezione di giocatori disoccupati Bundesliga. Tra i grifoni si è rivisto anche anche Saadi Al Gheddafi, che ieri era visitato a Milano a causa mal di testa provocato dal riacutizzarsi della sinusite e che lo aveva costretto a disertare l'allenamento venerdì pomeriggio. Secondo il portavoce del figlio del leader libico, Gianluca di Carlo, si è comunque trattato di un esame di routine, già previsto e anticipato solo di qualche giorno. Così ieri mattina Gheddafi e il medico del Perugia avevano raggiunto il capoluogo lombardo, tornando poi in nel ritiro di Folgaria.

Stati Uniti-Svezia: grande successo, in Austria, per il campionato mondiale degli «homeless»

SP

ATLETICA, ISINBAYEVA RECORD. Primato del mondo nell'asta femminile al meeting Super Grand Prix di Gateshead, in Inghilterra: russa Yelena Isinbayeva, saltando 4,82, ha infatti migliorato centimetro il limite della s unitense Stacy Dragila. Grande gara anche nel triplo maschile con lo svedese Olsson a 17,92 ventoso (+3,4) e 17,74 (+1,9) regolare davanti a Edwards (17,61 con vento +1,1). Senza problemi le prove di Chabii sui 3000 (7'45"93) ed El Guerrouj sui 1500 (3'33"41), mentre Chambers ha vinto i 100 in 10"27 (vento -3,2).

SUPERPRODUZIONE 0. Doppietta Alfa 147 al Mugello (7ª gara del campionato italiano): Tavano ha preceduto De Micheli incrementando il vantaggio in classifica su De Lorenzi (Bmw). Nell'Alfa 147 GTA Cup vittoria di Campani su Iacone.

GOLF, BRI I BOYS. L'Italia ha vinto il Campionato Europeo Boys a squadre a Karlovy Vary (Rep. Ceca). In finale gli azzurri hanno travolto l'Austria 4-1. Perso il doppio non hanno concesso neanche un singolo: successi di Del Podio (4-2 su Wiesberger), Colombo (6-5 su Klausner), Gagli (4-3 su Kromer) e Campanile (1 up su Angkawidjaja).

IL FUOCO NELLE AZIENDE

24 marzo 2002

EX ILVA

Un vasto incendio devasta lo stabilimento Acciai Speciali Terni - ex Ilva - di corso Regina: prende fuoco un macchinario al quale è collegata una vasca di ■ mila litri di olio combustibile

11 giugno 2003

IMPER

Le fiamme distruggono il magazzino della Imper Italia, fabbrica di vernici ■ strada Lanzo 131: bruciano 200 tonnellate di resine. I danni ammontano a 2 milioni di euro

12 giugno 2003

VIA ALA DI STURA

Dopo il rogo della Imper, a Madonna di Campagna, ignoti appiccano il fuoco ad una discarica abusiva: mille metri quadrati, una montagna di stracci, pneumatici, nylon

8 luglio 2003

SMC

L'ultimo rogo scoppia nella discarica della Società Smaltimenti Controllati, in Regione Pozzo, a Chivasso: brucia una grande vasca con migliaia ■ pneumatici

PAURA A LEINÌ, SI TEME L'INQUINAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE

Rogo doloso distrugge deposito di combustibili

Tre uomini sono stati visti allontanarsi dal cortile della ex Castrol
I pompieri al lavoro per ore: la fabbrica è un ammasso di rottami

Per spegnere l'incendio sono intervenute trenta squadre di vigili del fuoco da tutto il Piemonte

il caso

Nadia Bergamini, Lodovico Poletto

QUANDO la notte inizia a diradare, il cielo sopra Mappano resta buio. Nero ■ fumo di olii bruciati in un rogo gigantesco e spaventoso che in mezza giornata rade al ■■■ una fabbrica, distrugge 2100 metri cubi di combustibile, fa piangere di rabbia ■ disperazione una piccola folla ferma oltre i mezzi dei vigili del fuoco, a due passi dalla «Castrol», nelle campagne tra Leinì e Torino, zona di capannoni e aziendine che danno lavoro ■ un migliaio ■ persone.

Non ci sono dubbi. L'incendio che all'alba di domenica ha trasformato questo impianto ■■ gruppo British Petroleum, in un nero cimitero di rottami dai quali, ■■■ otto ■■ dopo la prima scintilla, ■ alza qualche pennacchio di fumo, qualche fiamma isolata, è doloso. Tre uomini ■■■ stati visti fuggire dal cortile dell'azienda, saltare la recinzione e sparire tra i campi e le fabbriche della zona. E c'è pure un testimone. E' l'addetto alla sorveglianza notturna che, appena se n'è accorto, ha dato l'allarme. Era■■ le 4,47.

Un attimo dopo, ■ centro del piazzale dove vengono stoccati i barili biancoverdi, riempiti con olii per macchinari, scoppia l'inferno. Fuoco e fumo, barili d'acciaio che partono in aria come missili, s'incendiano, alimentano altre fiamme. Un rogo che le prime squadre i pompieri non possono domare da soli, al quale neppure riescono ad avvicinarsi. Serve aiuto. Altri uomini, altri mezzi, più grossi e più potenti. Come i carri antincendio che partono dall'aeroporto di Caselle e arrivano quando ormai le fiamme hanno raggiunto i serbatoi, i capannoni e i magazzini.

I bagliori del fuoco rischiara■ l'alba di Mappano. Le sirene dei ■■■ svegliano le cas■ e i palazzi che si affacciano ai confini ■ quest'area industriale. Alle 6 l'allarme è totale. La statale 460, dalla periferia di Torino, appena oltre il quartiere Falchera, a Mappano, è ■■a pista riservata ai soccorritori. L'aeroporto, scippato dei mezzi più potenti, ■■■ declassato: due voli vengono cancellati, c'è qualche ritardo. Soltanto il fumo è clemente, e si disperde prima di raggiungere le abitazioni. La guardia giurata, a quell'ora, è già negli uffici del ■■ mando provinciale dei carabinieri, e ripete ciò che ha visto nella notte.

Quando arriva Agostino ■■ Rossi, il presidente della BP Italia, il fuoco fa ancora paura. «Doloso? E' pazzesco...». Poi, con calma, spiega che quest'impianto era: «Un'eccellenza ■■ gruppo. Una fabbrica dove ■■ ■ sono ■■■ stati problemi di sorta». E allora chi potrebbe aver avuto interessi a far questo? «Non ho idea ■ non voglio fare delle ipotesi. Nel periodo della guerra avevamo rinforzato la sorveglianza. In passato avevamo avuto qualche piccolo furto...». Da questo, al disastro totale, di strada ce n'è tanta. Ed è per questo che carabinieri ■ polizia ■■■ se la sentono di escludere ■■■■ pista: dal gesto del pazzo, all'attentato. Di qualsivoglia matrice: internazionale oppure anarchica. Ed è per questo che ■ ore del pomeriggio, i carabinieri le passano a visionare le immagini registrate dalle telecamere ■ circuito chiuso che controllano l'intero perimetro della Castrol.

E intanto si cercano analogie con altri incendi in fabbriche e capannoni. Come quello della «Imper Italia», l'azienda di vernici distrutta all'inizio di giugno da un rogo ancora misterioso. Sarà soltanto un caso, ma c'è da pensarci: la Imper ha un'azienda «sorella», con lo stesso nome, proprio in quella ■■a di Mappano. Proprio davanti a quello che resta della Castrol. «Io, però, prima di pronunciarmi aspetto i risultati dell'inchiesta. Voglio capire, leggere le perizie» dice Giuseppe La Fira, il direttore dello stabilimento che passa la mattinata con i pompieri, a spiegare dove ■■■ le condotte dell'acqua, a indicare i punti critici dell'Azienda. Con il mandante ■■ vigili del fuoco, Fabrizio Ceccherini, azzarda un'ipotesi sull'entità dei danni: «Almeno 30, 40 milioni. Un barile vale mille euro, ■■ turno, in un anno, produce 24 mila tonnellate di olio. I conteggi sono questi, più o meno...».

Alle 11,40, le trenta squadre di vigili del fuoco arrivate da tutta la provincia ■ da ■■■■ regione, ritirano le lance antincendio. Il rogo è domato. L'ingegnere dei pompieri, Vincenzo Bennardo, è distrutto, stravolto: «Abbiamo dato il massimo, purtroppo di più non potevamo fare». Poi fa un segnale ai suoi uomini e una ruspa appoggia la benna sul ■■■■ esterno del capannone principale, pericolante. Spinge ■■ po' ■ quello crolla, con fragore e polvere. In strada Manuela Masprone, dipendente assunta da poco più di ■■ mese, si asciuga una lacrima: «Chissà se ■■■■■ ■ lavorare lì...».

Intanto l'Arpa assicura: non c'è stato inquinamento dell'aria. Ma gli scarichi dell'acqua adoperata per domare l'incendio sono finti nelle bealere. E a Leinì c'è già chi teme che olio si riversi nei campi.

Antonio Cannizzo

Sono 30 anni che lavoro qui dentro: per me è come una famiglia Questa ■ un'azienda che è sempre stata attenta a tutelare i suoi dipendenti Adesso siamo senza parole

Lina CLemente

I dipendenti disperati: «Era un gioiellino»

Massimo Numa

Olio Castrol: la sua «deca» ■■■ già sulle ■■■■ delle MV-Agusta di Giacomo Agostini. Marchio storico ■■■ già ■■■li Anni 60 e ■■. ■■■■ tuttora fortissime emozioni nei cuori dei vecchi bikers. Pazienza se qui a Mappano di Leini, i lubrificanti prodotti sono solo per ■ industrie. Il calore ha fuso le insegne. Ora ci sono solo più ruderi e una specie di fanghiglia nera che ha invaso l'intero piazzale. Cinquanta dipendenti, più quelli dell'indotto: tutti rischiano di restare senza lavoro.

Fabbrica tenuta come un gioiello, passata indenne ■■■■■ le crisi economiche ■ produttive. Adesso gli operai guardano sgomenti i resti fumanti dello stabilimento: ■■■■ è per fare della retorica, ma l'azienda per noi è ■■■■ una famiglia. Pensare che qualcuno gli ha dato fuoco, così. Non ci sono parole. Vorremmo ringraziarli personalmente, ■ nome della nostra famiglia, questi signori■■ Lina Clemente lavora alla Castrol da ■■ anni: ■■■■ c'è nessuna spiegazione plausibile. Sono preoccupata, ■■■ so se questo stabilimento sarà ricostruito, ■■ Bp ■■■ si occupa di ■■■ per industria, ■■■■ tenuto solo ■ nostra produzione. All'avanguardia».

Davanti alle colonne di fumo e alle esplosioni caleidoscopiche dei barili, che volano in aria spinti dalla terrificante onda di calore, Anna Suragna, impiegata, non riesce ■ trattenere le lacrime: «Vede come può cambiare la vita delle persone in poche ore? Dopo 24 anni da domani non so più se avrò ancora un lavoro. Come è potuto succedere?». Francesca Di Lernia ha il volto segnato dall'angoscia. Da sei mesi assunta all'export della Castrol: «Che ne sarà ■ noi? Da domani ■■■■ faremo?», dice. Tra gli operai degli stabilimenti vicini, solo sfiorati dalle fiamme, si respira la paura. Spiega Pietro Tesio, titolare di un'azienda che costruisce porte: «L'incendio ha fatto danni anche a noi, vedremo domani se ci saranno conseguenze per l'occupazione». I vigilanti■ sono ammutoliti. «Ci avevano spiegato, ai tempi delle marce pacifiste e della guerra in Iraq, che eravamo nel mirino degli anarchici e dei "Disobbedienti" che in quei giorni avevano preso ■ mira la sede della Esso, a Torino. Ora perderemo il posto anche noi». Ipotesi? «Quello che so lo dirò alla polizia. Se me lo chiederanno», dice una guardia giurata, la divisa verde annerita dal fumo. La rabbia■■ per l'attentato ■■■ Castrol cresce, e si estende ■ quartieri vicini. Dai rubinetti dei condomini è uscita acqua nera. Per ore.

Specchio dei tempi

«In lotta ■■■ Trenitalia per il "bonus" che aspetta da ■■ ■■■■» • «I giardini reali piombati nello squallore» - «Scippata davanti alla tomba del figlio» - «Salvate le mulattiere!» - «Patenti nel pallone»

Una lettrice ci scrive:

«Il 12 luglio dell'anno scorso, mentre ero diretta in treno verso il Friuli, sono rimasta bloccata oltre due ore vicino a Brescia per una caduta della linea aerea. Per compensare il "disagio" veniva annunciato tramite altoparlante che, per chi aveva la prenotazione, era possibile richiedere il rimborso sul biglietto rivolgendosi al personale viaggiante. Una volta rientrati a Torino abbiamo anche consegnato tutti i giustificativi. ■■ non abbiamo avuto nessuna risposta per diversi mesi. Ad oggi, dopo circa una ventina di telefonate in cui mi viene detto che ci vuole tempo, mi domando: meglio lasciar perdere, tanto sono poche decine di euro, o continuare, come ■■ facendo, per principio?».

Rosy Stambe

Un lettore ci scrive:

«Mi unisco alle proteste di tanti amici p■■ denunciare lo squallore ■■■ quale sono caduti i giardini reali, che dovrebbero essere un simbolo di Torino. Non ■ ammissibile che noi abitanti della zona siamo costretti a vivere nell'angoscia di subire aggressioni o rapine da parte della marmaglia che oramai si è stanziata ai giardini occupandoli e gestendoli come se fossero casa loro e trasformandoli in luogo di spaccio e violenza. Con la ristrutturazione del parco, tutti qui pensavamo che la ■■■sica sarebbe cambiata. Ma ci sbagliavamo, perché purtroppo vandali, tossicodipendenti ed extracomunitari suonano sempre la loro solita sinfonia di inciviltà. Il trenino dei bambini ■ perennemente occupato da tossici o da ragazzi che non si sa ■■■■ facciano al suo interno. Ci sono bottiglie ■■ birre rotte e vetri pericolosamente buttati nell'erba qua ■ là, come del resto la spazzatura e le cartac■■■. A questo si aggiungono altre scene disgustose. L'unico ■■■■ dio sarebbe ristabilire la figura del guardiano come anni fa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

■■■ ■■■■ fa mio figlio è morto in un incidente in moto travolto da uno dei tanti incoscienti che non ■■■■ guidare! L'altro giorno sono stata derubata della borsetta in cui custodivo tutto ciò che di più caro avevo di lui: foto, biglietti, regalini. Mi è stata rubata davanti al cimitero dell'Abbadia di strada Settimo a Torino nei 5 minuti di visita quotidiana alla ■■■ tomba. Spero che qualcuno mi aiuti a riavere quegli oggetti ■be per tutti sono insignificanti ma che per me sono di vitale importanza! Non riuscivo a non portarmeli sempre dietro con me».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Esiste ancora il Pian della Mussa? Roso dal dubbio sono salito lassù e mi sono reso conto della mancanza di preveggenza che pervade quei luoghi. Saranno quelle montagne così precipiti, quelle rupi così incombenti a impedire di vedere oltre? Anche solo oltre quel confine così vicino, che i nostri nonni e padri erano usi passare, di notte e con la neve di tormenta magari, per dura necessità.

«Lo si ripassi quel confine, ■■■ari con una comoda auto, a pi■■ molti non ne sarebbero più capaci, visto la perseveran■■ con la quale si cancellano le mulattiere che i nostri nonni e padri curavano. Lo si ripassi per imparare qualcosa: nessuno si sogna altrove di cancellare storiche mulattiere, semmai è un fiorire di iniziative di recupero.

«Sembra che in fondo alla Valle di Ala, ci sia grande fretta di cancellare la memoria. Rimuovendo ■■■ oltre al passato anche prospettive di futuro. E tutto ciò dopo aver inaugurato, ■■■ di un anno fa, un Ecomuseo delle guide alpine!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono davvero meravigliato da quel che sta accadendo alla Motorizzazione di Torino. Ho superato l'esame per la pa■■■ mesi fa ma non riesco ad ottenere il documento.

«Eppure il codice della strada ■■■■ ■■ ■■■■■■ che la patente deve essere rilasciata al momento dell'esito positivo dell'esame pratico. In questo modo vengono violati i diritti del cittadino, non solo, ma allo sportello si rifiutano anche di dare delle tempistiche sulla data in cui finalmente potrò avere quanto mi spetta di diritto. Le uniche informazioni sono ■■ quanto si deve versare e niente'altro. Noi "comuni mortali" questa "benedetta" patente l'abbiamo pagata ■ anche meritata. Speravo che almeno la Motorizzazione porgesse le sue scuse ai diretti interessati ed invece l'ultima risposta ■ ■■■■: "Venti anni fa si aspettava anche sei mesi e nessuno fiatava". Ma allora a ■■■ servono i computer?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 14 LUGLIO FAUSTO TENCA
VENERDÌ 18 LUGLIO SANTINO ROCCHETTI
STEFANO SIENA
Solo ■■■
RITMO SOLENDO

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
PREFABBRICATI

LIGURIA

GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL.

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
PREFABBRICATI

DIBATTITO GIOVEDI' IN PORTO, SEGUITO DA UN CONCERTO DI BRUNO LAUZI. ANALOGA INIZIATIVA IN AUTUNNO PER LA PROVINCIA DI IMPERIA

Il direttore della Stampa a Savona

SAVONA

Giovedì prossimo, 17 luglio, il direttore della Stampa, Marcello Sorgi, incontrerà i lettori e i cittadini savonesi (intesi abitanti del capoluogo e degli altri 68 comuni della provincia) nel corso del dibattito dal titolo «La porta del Nord Ovest», organizzato in collaborazione con la Regione Liguria. L'ingresso è libero.

Analoga iniziativa è in programma a Imperia in autunno, dedicata al capoluogo, a Sanremo e a tutti gli altri centri della provincia.

«La porta del Nord Ovest»: un titolo che richiama le tradizioni economiche e turistiche di Savona e dalla sua provincia, ma che proietta il ragionamento verso le prospettive dei prossimi anni, indissolubilmente legate all'Europa. Ne discuteranno con gli altri autorità, imprenditori, uomini politici, a cominciare dal presidente della Regione Liguria, Sandro Biasotti. L'incontro è previsto per le ore 21 al Terminal crociere Calata delle Vele, nella Darsena Vecchia del porto di Savona. Per facilitare l'accesso di chi vorrà assistere, è previsto l'ingresso gratuito nel grande autosilo del porto per chi entrerà tra le 20 e le 21,30.

Il convegno sarà preceduto da un'inchiesta sulla provincia di Savona realizzata dal nostro editorialista Luigi La Spina, che sarà pubblicata il giorno precedente, mercoledì 16, tre edizioni liguri della Stampa.

Al termine del dibattito, sul Palacarisa p d'Aleggio, concerto (anche in questo caso l'ingresso è libero) di Bruno Lauzi, grande personaggio della musica leggera che in Liguria e dalla Liguria ha tratto gli spunti per le canzoni eterne. Un personaggio che certamente riceverà l'applauso dei savonesi nella magica atmosfera della Darsena Vecchia, delle sue barche e delle sue luci sul mare.

«La porta del Nord Ovest» vuole portare alla ribalta i temi economici della provincia di Savona, i suoi problemi, cominciare da quelli strade, ferrovie e turismo, ma senza trascurare le difficoltà incontrate tutti i giorni dai cittadini, degli operai. Un tema conduttore che sarà poi portato avanti sulle pagine della Stampa.

Il direttore della Stampa incontra i savonesi al convegno «La porta del Nord Ovest»

CONTROLLI ANCHE A CADIBONA E A SASSELLO

Patenti ritirate per troppo alcol

SAVONA

Proseguono le operazioni di controllo di carabinieri e polizia per prevenire gli incidenti stradali. Ispezioni e posti di blocco hanno interessato Noli, Spotorno, Vado Ligure, Savona, Albissola Marina, Celle Ligure e Varazze. Cinque ragazzi sospresi al volante ubriachi sono stati denunciati alla magistratura. guai finiti un milanese di 55 anni, un ventiduenne di Arenzano, ventenne di Pavia, un ventiquattrenne di Milano, un trentottenne di Varazze. Dopo essere stati sottoposti al test dell'etilometro a tutti è stata ritirata la patente. Sulle spi sono stati denunciati un di 25 anni per porto illegale di coltello a serramanico, mentre donna di anni Celle Ligure è stata indagata per inosservanza degli obblighi disposti dal tribunale. Ieri mattina poi i controlli proseguiti sulle ex statali 29 del Cadibona e 334 del Sassello. Sono quasi un centinaio i motociclisti identificati, con 27 violazioni al codice della strada contestate per un valore di oltre 1600 euro. Sono state ritirate patenti di guida e un libretto di circolazione. Un centauro è stato multato per guida senza casco. Ai carabinieri si era giustificato sostenendo di soffrire di claustrofobia. Altre patenti sono state ritirate in analoghi controlli dalla polizia stradale.

INTENSIFICATI I CONTROLLI, BLINDATE CONTRO I TEPPISTI LE STAZIONI DI LOANO E FINALE LIGURE

Tre giovani arrestati per ecstasy

Sequestrate anche 50 pastiglie di droga

TOIRANO

Ancora sequestri di ecstasy in discoteca. Anche sabato notte i carabinieri della compagnia di Albenga hanno eseguito un servizio contro la droga in discoteca nel comprensorio loanese, per contrastare lo smercio di stupefacenti all'interno dei locali pubblici la criminalità diffusa, prevenire episodi di teppismo vandalismo che le scorse settihanno scorsi fine settimana.

Da sabato sera fino ieri mattina una trentina di carabinieri hanno passato al setaccio il territorio di Loano e Finale Ligure, seguendo da vicino gli spostamenti di gruppi di giovani provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. Militari in borghese hanno monitorato l'arrivo dei giovani frequentatori di discoteche segnalandone gli spostamenti ai loro colleghi in divisa che presidiavano le stazioni ferroviarie di Loano e Finale Ligure. Altri carabinieri in borghese del nucleo operativo del comando provinciale di Savona hanno svolto servizi antidroga pressi dei locali da ballo di altri limitrofi. Durante tutta la notte i carabinieri hanno controllato le discoteche, seguendo alcune centinaia di giovani che, all'alba, lasciavano i locali per riversarsi sulle stazioni ferroviarie del litorale e fare rientro casa.

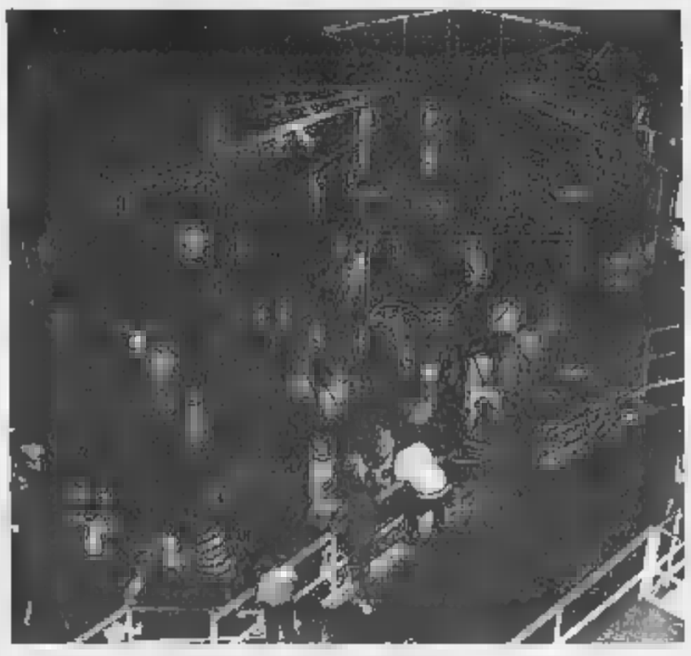
I risultati operativi non si sono fatti attendere. I carabinieri di Albenga hanno arrestato in flagranza di reato, nel parcheggio della discoteca (fuori, tre giovani per detenzione ai fini di spaccio di oltre 50 pastiche di ecstasy (con raffigurata la croce celtica): si tratta di P.S. una ragazza ventunenne di Portacomaro (At), V.F. 25 anni di Ventimiglia e D.M., 19 anni di Vigliano d'Asti. Ai servizi antidroga ha partecipato una ragazza allievo maresciallo dei carabinieri, che sta svolgendo un periodo di tirocinio pratico presso la compagnia di Albenga, a cui è stato affidato il compito di svolgere i controlli sulle ragazze.

La stazione di Loano, dalle 8 alle 6, è stata «blindata» dagli uomini della Polizia ferroviaria di Albenga per proteggere la bariste che, due settimane fa, state aggredite da alcuni teppisti.

AL MALPASSO

Ancora multe ai saccopelisti

Il nucleo interforze formato da Capitaneria di Porto, carabinieri e vigili urbani sabato notte e ieri mattina hanno sospeso il bivacco notturno di una ventina di campeggiatori non autorizzati che erano sistemati sulla spiaggia del Malpasso incuranti ordinanze comunali e della Guardia Costiera. Per ognuno di loro è stata elevata una pesante contravvenzione da 1032 (ma potranno ricorrere). Nel fine motovedette Capitaneria di Porto hanno svolto anche accurato un servizio vigilanza per garantire la sicurezza ai bagnanti e accertare eventuali violazioni al codice della navigazione. anche in questo caso le sorprese non sono mancate. I proprietari imbarcazioni stati multati per violazione dell'articolo 39 della legge 50/79 della legge sul diporto che prevede una contravvenzione di 102 . Con gommoni e motoscafi sfrecciavano troppo vicino alla riva mettendo a repentaglio l'incolumità dei bagnanti e tra questi diversi bambini. Le sono contestate a diportisti che violavano legge a Finale, Bergeggi, Varazze.



Intensificati i controlli nelle discoteche della Riviera

BARILLA' (DS): «INDAGATO PER CORRUZIONE ALLO STESSO TEMPO PARTE LESA»

Un esposto al prefetto «Bottini incompatibile»

Piero Moretti

SANREMO

Con un esposto al prefetto -tebelli e alla procura della Repubblica di Sanremo, Carlo Barillà, ex leader prima del pci, poi dei ds ed attualmente consigliere di circoscrizione dei democratici di sinistra, chiede di valutare l'eventuale incompatibilità del sindaco Giovenale Bottini, indagato per corruzione esterna nell'ambito dell'inchiesta sull'appalto dell'Accademia della canzone. «E' possibile, infatti - scrive Barillà - che vi sia conflitto di interessi nel parallelo esercizio, da parte della medesima persona, dei diritti processuali relativi alla propria difesa e a quelli concernenti la tutela della persona offesa dal reato di corruzione». Come dire: il sindaco Bottini è nello stesso tempo indagato per reato commesso contro il Comune e parte lesa in qualità di legale rappresentante del Comune stesso.

L'esponente dei ds, già in passato autore battaglie politiche contro l'amministrazione comunale, prima di pentapartito, tempi della Prima Repubblica, poi di Centrodestra, dopo un periodo di apparente calma è tornato alla carica muovendo pesanti critiche non solo nei confronti della Giunta Bottini, ma anche dell'opposizione di Centrosinistra che - sono sue parole - «Non ha mai evidenziato, nei suoi interventi, la possibile incompatibilità nè il conflitto di interesse che vede il sindaco protagonista in prima persona».

Nell'esposto Barillà si richiama a numerosi articoli del Codice di procedura penale che sosterrebbero le perplessità: «Il sindaco, in qualità di legale rappresentante del Comune, ha la facoltà di svolgere una lunga di atti giudiziari a tutela dell'amministrazione comunale fra i quali presentare memorie e richieste scritte al Pm; ricevere dal Pm copia dell'informazione di garanzia spedita alla persona sottoposta ad indagini; ricevere dal giudice per le indagini preliminari l'avviso di incidente probatorio; partecipare attraverso il proprio difensore all'udienza di svolgimento dell'incidente probatorio; ricevere copia della richiesta archiviazione, prendere visione degli atti e presentare opposizione con richiesta motivata di prosecuzione delle indagini e, infine, presentare richiesta motivata al Pm di proporre impugnazione». In aggiunta a tutti questi atti che un possibile conflitto di interessi del sindaco, ne è ultimo che, secondo Barillà, determina l'incompatibilità di Bottini: «L'ordinamento - scrive - attraverso l'articolo del Codice di procedura penale consente alla persona off del reato, questo caso il Comune e quindi il sindaco, di presentare memorie in ogni stato e grado del procedimento e di indicare elementi di prova nei giudizi di merito.

Carlo Barillà, dei democratici di sinistra

Giovenale Bottini, sindaco di Sanremo

Città di Alassio
Assessorato alla Cultura
Provincia di Savona
CENTOLIBRI
PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
"UN AUTORE PER L'EUROPA"
9° EDIZIONE
APT Riviera delle Palme
REGIONE LIGURIA
Promozione Culturale
Patrocinio: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Auditorium Biblioteca Civica "Renzo Deaglio" (Piazza Airaldi e Durante,7 - tel. 0182 648078)
MARTEDI' 15 LUGLIO ORE 21,15
Scrittore finalista ROSA MATTEUCCI
Presentazione del volume "LIBERA LA KARENINA CHE E' IN TE" ADELPHI
Sarà presente l'autore INGRESSO LIBERO Si ringrazia Onda Liguria intervista di Franco Gallea
Richiedere in Biblioteca il tagliando per la votazione per all'estrazione di cinque soggiorni gratuiti offerti dall'Associazione Albergatori Alassio
Cerimonia di premiazione Scrittore 1° classificato Sabato 6 Settembre, giardini Palazzo Civico, 18. Presenta Gerry Scotti
bar caffetteria della Biblioteca, con giornali riviste, è aperto dal martedì al sabato. Orari 10 - 13 e 16 - Gestione I.P.S.S.A.R. di Alassio

SI BALLA ANCHE A BORGIO, «PAREO PARTY» AL SOTTOVENTO, FINALE DI RIVIERAROCK A LAIGUEGLIA, LISCIO IN PIAZZA A BORGHETTO E ALBENGA

Mille luci splendono sulle spiagge

«Nettuno Beach tour» ad Alassio, latino al Daubaci

LA NOTTE

«Nettuno Beach Tour» ad Alassio, sulla spiaggia di Levante, in collaborazione con il Pool esercenti Alassio, discoteca in spiaggia a Borgio, «Rivierarock» a Laigueglia, «Pareo party» al Sottovento Beach di Santo Stefano, piano bar al Casinò di Sanremo.

VARAZZE Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

CELLE Ritrovo all'Ice Rock Café.

M. Serata ambient e chilli out (latino), con dj, alla discoteca Soleluna la «Tribù latina».

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

Ritrovi al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. E' «latino» il lunedì sera e notte al Daubaci: alle 21,30 nuovo corso estivo di salsa, merengue e bachata per principianti, dalle 22,30 serata latina dj Giulian da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» con lo staff di Elena.

Ritrovi all'Elios Café, al Vittoria Varigotti, al Charleston Café, al New Clipper, al quito e al Trocadaro.

RGIO V. Discoteca on the beach ai bagni Europa, con dj. Ritrovo al Mulino ed al Cappero Club di Verezzi.

PIETRA Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Soleluna, allo Wave e al Barone Rosso.

LOANO «Metti una sera al bar» caffè concerto dalle 21 all'una da U Gein e al bar Da Vecchio. Musica e ritrovi al Maiss, all'Australian Café, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio e notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

BORGHETTO Liscio in piazza Marinai d'Italia con l'orchestra di Meo Cavallero dalle 21,30 (con degustazione prodotti tipici delle valli acquesi).

ALBENGA Liscio in piazza Corridoni con l'orchestra di Laura Fiori (ingresso gratuito). Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, Caprice e Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo (Minisport).

Un momento della festa in spiaggia ad Alassio dello scorso anno

ALASSIO Si balla sulla spiaggia di levante per una serata discoteca del «Nettuno Beach Tour» organizzato dallo staff di Mauro Vicari. La band Alternando Nando Rizzo al Cabaret. Musica dal il duo «Rizzo Rizzo» all'osteria Mezzaluna. Musica al Victorian Pub. Balli e ritmi sud americani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Pier Sur Mera, Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al nuovo Maeve e al The Victorian pub.

A NOLI SPETTACOLO PIROTECNICO DI SANT'EUGENIO

Gianni Rivera ad Alassio

Alle 21 ad **Alassio**, in piazza della Libertà, il Panathlon club della inara consegna alla Fiv barca per far andare in vela i disabili ed ha come testimonial Gianni Rivera. Sempre ad Alassio alle 21, a borgo Coscia, in piazzetta Arenella, «Musica in versi» a cura del centro culturale l'Umana Avventura. Doppio appuntamento **Celle Ligure**. Prosegue «Man d'ommu», rassegna artigianale che presenta artigiani qualificati che lavorano sul posto. Per i più piccoli, sulla pista di pattinaggio, alle 21 il teatro dell'Es presenta «Mini Circo», spettacolo per bambini a dell'associazione Eureka. Alle 21,30 a **Finale**, alla Fortezza di Castelfranco, proiezione di diapositive su Finale e sul Ligure. A **Noli**, invece, festeggiamenti di Sant'Eugenio spettacolo pirotecnico alle 22 dal molo Sant'Antonio. A **Varazze**, alle 21 chiostro di San Domenico, lettura di pagine tratte dalla «Leggenda Aurea» e dalla «Cronaca della città di Genova» a cura di Johnny Delfino e B.T. Delfino.

Finale di «Rivierarock» alle 21,30 in piazza Marconi gruppi punk, classic, hard, metal, pop, di Savona ed Imperia. Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.

ANDORA Musica e ritrovi al Caffè Doria, al Mata Mua e alla Casa del Priore (piano bar con Agostino Celti). Ballo latino e balli di gruppo in via Roma.

DIANO M. «Turista protagonista», spettacolo condotto da Gianni Rossi e Francesca De Rose (Dilettanti allo sbaraglio) alle 21,30 molo Tartarughe. Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

DIANO C. E' aperto il Bowling con karaoke, giochi e musica.

IMPERIA Concerto del Riccardo Zegna quartet al Ferrocarril. Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

ISOLABONA Per la rassegna «InSolo» alle 21 all'interno del castello dei Doria concerto dell'artista tedesco Christian Rainer.

ARMA Concerto irlandese dei «Drunk again» dalle 21 in piazza a Taggia. Al Flower's serata con video musicali.

SANREMO Piano bar con Gianni e Ileana al Casinò. Ritrovi a I Malatesta (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub, al Patio.

SANTO STEFANO Al Sottovento beach (porto turistico della Marina degli Aregai) i lunedì balliamo on the beach Mister Paul & Master DBj: «bigodini e moda», con sfilata.

BORDIGHERA Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

VENTIMIGLIA Ritrovo drink&music al Quattro Venti ed al Caffè Mondino.

stasera

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ITALIA 1. Tel 019-825.714.
The Italian job.
Or.: 20,30-22,30. € 7,00-5,00

DIANA 2. Tel 019-825.714.
Charlie's angels.
Or.: 20,30-22,30 € 7,00-5,00.

DIANA 3. Tel. 019-825.714.
Un ciclone in casa
Or.: 20,30-22,30. € 7,00-5,00.

ELDORADO. Tel. 019-820.562
CHIUSO PER LAVORI

JOLLY. Tel 019-850.570 **Film a luci rosse**
Or.: 15-22,30. € 5,00-4,50-3,10.

FILMSTUDIO. Tel. 019-813357.
Confessioni di una mente pericolosa Ore 20,30-22,30. € 5,00-4,00.

ALBENGA

Tel. 0182-540 263
The Italian job.
Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,00-3,00.

RITZ. Tel. 0182-540.427
Il pianeta del tesoro
Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00

DON BOSCO Tel 0182-540.249
L'importanza di chiamarsi Ernesto
Ore 21. € 5,00-3,00

ALBENGA

Tel 0182-51419
CHIUSO PER FERIE.

ISTRIA. Tel. 0182-50997
007 La morte può attendere
Ore 20-22,30 € 6,00-4,00-3,00

ALBISOLA

ARENA ESTIVA ALBISOLA Tel 348-3368713
Harry Potter - La camera dei segreti
21,30 € unico: 5,50-4,50

ALTARE

VALLECHIARA. CHIUSURA ESTIVA

BORGHETTO

VITTORIA
Il libro della giungla 2
Ore 21,30 € 6,00-4,00

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. 019/692910.
OGGI RIPOSO

ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR
Pinocchio
Ore 21,30.

CAIRO M.

Tel 019/50 90 353
RIPOSO Ore 20,15-22,10. € 6,00-4,50

ORIONA. Tel 692910.
Spirit Cavallo selvaggio.
Ore 21 € 6,00-4,50

ARENA ORIONA. Tel 692910.
Il pianista Ore 21,30 € 6,00-4,50

LAIGUEGLIA

CORALLO. Tel. 620290.
Era mio padre Ore 21,30 Euro 5,50-4,00

LOANO

Tel 019-669 961
Il libro della giungla 2 Ore 20,30 - **007 La morte può attendere.** Ore 22,30
€ 6,50-4,00-3,00

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel 019-669 961.
A proposito di Schmidt. Ore 21,30.
6,50-4,00-3,00

LOANO

IDEA Foresta magica
Ore 21,30 € 5,00-4,00

ORCO FEGLINO

ARENA ARISTON
La città incantata Ore 21,30

PIETRA LIGURE

TEATRO SASSELLO.
Ore 21,30; € 4,00

VERDI 1. Tel. 019.97.249
Two weeks notice Ore 21-22,50
€

VERDI 2. Tel. 019.97 249.
Il pianeta del tesoro
Ore 21,30, € 7,00- 5,00.

ROMA
Il signore degli anelli - Le due torri
Ore 21,30. € 6,00-4,50

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala A. Tel 010/ 595 91 46
CHIUSURA ESTIVA

AMERICA Sala B. 010. 595.91.46

ARISTON MULTI. Tel. 010. 247 35.49.
La meglio gioventù-atto primo
Or.. 16.30-21

ARISTON MULTISALA. Tel. 010. 247.35.49.
La meglio gioventù-atto secondo
Or.: 16,30; 21

AURORA Tel 010: 625.

CINEPLEX PONTE ANTICO. Tel. 010; 254.18.20.
Tr Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,45
Un da Dio. (due Or.: ; 18,10; 20,20; 22,30
Terapia d'urto Or. 18,20; 20,30; 22,50
In linea con l' Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30
Un ciclone in casa Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,45
The Italian job 16; 18,15; 20,30; 22,45
Animal Or. 18,30; 18,30; 20,30; 22,30
rile's · Più che (due sale) Or.: 17. 19,15; 21,30 - 16; 00,50
sympony 16. 18,15. 20,30; 22,45
Deep Or. 15,10. 18,20. 20,30 22,40

CORALLO MULTISALA T. 010-586 418
CHIUSO PER MANUTENZIONE

CORALLO MULTISALA. 010; 586 419
CHIUSO PER FERIE

EUROPA Via Lagostena 154. 010. 377 95 35
Il posto dell'anima
Or.: 20,30; 22,30

LUX Tel. 561.591.
Dogma. Or.: 16,30. 18,30. 20,30. 22,30

OLIMPIA Tel 010 581.415
Charlie's Angels più che mai.
Or. 15,30, 18,30; 20,30, 22,30.

RIFEO Tel 564 849
Chiusura definitiva

RITZ D'ESSAI Tel. 010; 314 141.
L'ultimo bicchiere
Or.: 16,30. 18,30; 20,30. 22,30

SALA SIVORI. 010.583.261.
Sala 1: **Good bye Lenin** Or.. 18. 20.30; 22.30
Sala 2: **Tandem.** Or 16,15, 20,30; 22.30

UNIVERSALE MULTISALA T. 010 582.461.
Xiian park
Or.: 16.30; 18,30; 20,30; 22,30
ian job Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30
Il risolutore. Or.: 16; 18,10, 20,20, 22,30.

FIUMARA
Tel 199 123 321
Charlie's Angels - Più che mai Or.: sabato 15,50. 16,15; 18; 18,30; 20,20. 22,15; 22,40; 0,30; 0,50; domenica 15,50. 16,15; 18, 18,30; 20,20, 22,15; 22,40, venerdì e da lunedì a giovedì 18, 18,30; 20,20, 22,15, 22,40.
2 fast 2 furious Or.: sabato 16. 18,15; 20,40. 22,50. domenica 15,50; 16,15; 18; 20,20, 22,15, 22,40. venerdì e da lunedì a giovedì 18,15; 20,40, 22,50
The hours (versione originale) Or. 18; 20,30; 22,45 solo giovedì
Un ciclone in casa Or.: sabato. 16,10, 18,20; 30; domenica. 16,10; 18,20; 20,30 venerdì e da lunedì a mercoledì 18,20, 20,30
The truth about Charlie. sabato 18.
Identità. Or.: sabato 16; 23. 00,50; domenica 15; 17,50; 23; venerdì e da lunedì a giovedì 17,50 (no venerdì): 23
Matrix reloaded. Or.: sabato e domenica, venerdì e da lunedì a giovedì 20,10

Il risolutore Or.: sabato 15,15; 18,15; 20,20; domenica 16,15; 18,15. 22,30, venerdì e da lunedì a giovedì 18,15; 22,30
Spirit-cavallo selvaggio. Or.: sabato e domenica 15,10. venerdì e da lunedì a giovedì 17,30
Animal Or.: sabato 16,10; 18. 20,30; 22,20; 00,30; domenica 16,10, 18, 20,30; 22,20, venerdì e da lunedì a giovedì 18; 20,30. 22,20.
Una settimana da Dio. Or.: sabato 15,50; 18; 20,10; 00,50; 20,10; ; venerdì e da lunedì a giovedì 18; 20,10; 22,40.
In linea con l'assassino sabato 20,45. 22,30; 00,40; domenica 20,45. 22,30; di e da lunedì a giovedì 20,45; 22,30
Big girls don't cry Or.: sabato 15; 17,50; 20,15; domenica 16; 17,50; 20,15; venerdì e da lunedì a giovedì 17,50; 20,15.
giorni dopo Or.: 22,40, 1,00, domenica 22,40, venerdì e da mercoledì 22,40.
In fondo al bosco Or.: sa 16,15; 18,15; 20,20; 22,40; 0,30; domenica 15,15; 18,15, 20,20, 22,40, venerdì lunedì a giovedì 16,15, 18,15; 20,20 (no giovedì); 22,40.
Black Simphony Or.: sabato 16,10, 18,30, 20,40; 22,50. 1,00 domenica 16,10, 18,30; 20,40; 22,50; venerdì e da lunedì a giovedì 18,30; 20,40; 22,50
The italian job Or.: sabato 17,30; 18, 20 20,30. 22,30, 23; 1,00, domenica 17,30; 18, 20; 20,30; 22,30; 23; venerdì e da lunedì a giovedì 17,30; 19,20; 20; 21,45; 22,30
Equilibrium Or.: sabato 18; 20,40; 22,50; 1,00; domenica 16; 18,10; 20,40, venerdì e da lunedì a giovedì 18,10, 20,40; 22,50

ARENA ESTIVA VILLA CROCE via Rutilini
Confessioni di una mente pericolosa Or.: 21,30

SCIERRA Via Buonarroti Molassana
Il popolo migr Or.: 21,30

IMPERIA E PROVINCIA

CAVOUR Tel. 0183-61978
OGGI RIPOSO

CENTRALE Tel 0183-60871
8 mile.
Ora 20,15-22.40
€ 5-4

DANTE Tel. 0183-293520.
Il risolutore
Orario 20,15-22.40
Euro 5-4

Tel. 0183-292745.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 21

PORTO MAURIZIO

POLITEAMA.
0183-295930
La città
Ore 22,40 **City of Ghosts**
€ 5-4

ARENA ESTIVA

ARENA ESTIVA
Per ritorno all'isola che non
Spettacolo unico ore 21,15 € 6-5

CAPITOL
0184443440.
grande matrimonio
Spett. unico ore 21,15. € 5-rid. 3

Tel. 0184-261955
A proposito di Schmidt
Spettacoli ore 20-30-22,30
Informazioni anche con www.

CRISTALLO
Tel. 0184-206049.
Shaolin soccer

SANREMO

ARISTON
Tel
Charlie's Angels più che mai
Inizio spettacolo ore 16
€ 7-4

ARISTON RITZ
0184-506 060.
The Italian job.
Inizio spettacolo ore 16
€ 7-4

Sala 1
Tel. 0184-506060.
Mostra «Omocausto».
Orario 16-22
€ 7-5

ARISTON ROOF Sala 2
Tel. 0184
Ore 16-18 **settimana da dio**
ore 20,30-23,30 **In linea con l'assassino**
Inizio spettacolo ore 16
€ 7-4.

ARISTON ROOF Sala 3
Tel.
Animal
Inizio spettacolo ore 16, alt.23,30
€ 7-4.

CENTRALE
Tel.
Il ri
Inizio spettacolo ore 16, alt.23,30
€ 7-4.

TARIARIN
Tel. 597822
L'anima di un uomo
Inizio spettacolo ore 16, alt.23,30.
Euro 7-4.

SANREMESE.
Tel. 0184-507070.
L'ultimo gigolò
Orario
€ 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata delle proiezioni e delle esigenze delle sale cinematografiche.

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE
OGGI RIPOSO
Domani «Balletto nazionale della Georgia» Danze folkloristiche caucasiche.
: 20,30 platea € 30, galleria € 20, giovani € 15

E. MONTALE
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della
CHIUSURA ESTIVA

TEATRO STABILE - Sala Duse
CHIUSURA ESTIVA

POLITEAMA GENOVESE
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo

TEATRO DELLA TOSSE - Dino Campana

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà

TEATRO GUSTAVO MODENA
OGGI RIPOSO

TEATRO GARAGE - Sala Diana
OGGI RIPOSO

GARIBALDI MISTIONE CAFFE'
Via al Quattro Canti di S. Francesco
OGGI RIPOSO

EDIZIONE MILLESIMATA

Una guida per riconoscere e apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare e l'amore che stanno dietro a una buona bottiglia.

IL BUON
Tra vini e cantine
Paolo

pp. 464 - Euro 13,50

In collaborazione con GPI

I libri de LA STAMPA

le trame

Una scena del film «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana

Comico. L'aspirante poliziotto Marvin diventa cavia di uno strano esperimento che lo porterà ad avere la forza di un puma e l'agilità di uno scimpanzè.
SIMPHONY. Thriller. Un serial killer semina morte all'università di Salamanca.
DE MER. Drammatico. In una cittadina riva al mare la bella Marie è stanca della vita e del suo fidanzato e spera di incontrare il «principe azzurro».
LA BOTTEGA DEL BARBIERE. Commedia. Il negozio di barbiere di Calvin è un luogo d'incontro per gli abitanti del South Side di Chicago.
LA CASA DELLE DONNE. Drammatico. Le vicissitudini una famiglia pugliese, a partire dal 1919, con un ricco capostipite e le sue giovani concubine.
CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli «Angeli di Charlie»: devono recuperare due anelli rubati.
IL CUORE OVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.
IN FONDO AL Horror. Cinque giovani attori vengono invitati un misterioso barone Serven a mettere in scena, nel suo isolato castello, la loro versione della fiaba di Cappuccetto Rosso.
EQUILIBRIUM. Fantascienza. Libria è una nazione dove è vietato avere emozioni (chi è felice viene arrestato, leggere un libro è considerato un crimine): John Preston si ribella.
IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere.
FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei spiare vicino, entrambi conoscono un anziano con un segre
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del : al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto.
IDENTITA'. Giallo. Dieci persone, apparentemente senza nulla comune, a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi.
IN LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un killer.
KEN P Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae la tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana.
LA 25ª Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton.
MARATHON. Commedia. Gretchen è una giovane newyorkese che battere il record personale crudiverba in un giorno e scaglie, come luogo per dar vita all'impresa, la metropolitana.
RITORNO. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion.
LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di famiglia italiana 1966 ai giorni nostri.
MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino.
LE NOSTRE VITE FELICI. Commedia drammatica. Jacques Maillot ritrae la vita quotidiana di sei persone, prossime a cambiare la propria esistenza.
IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e Lorenz Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra la California e il Messico.
Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte la storia di uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico.
TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sadler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a controllo della rabbia guidato Nicholson.
JOB. Azione. dar vita a una colossale rapina una di rapinatori con enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.
THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina a Parigi da un viaggio: trova la casa in sopquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada».
L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici (M Caine, Bob Hoskins) lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare.
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente».
28 GIORNI DOPO. Drammatico. Un uomo si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus.
UN CICLONE IN Commedia. Separato dalla moglie, Steve via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava.
2 FAST 2 FUR Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a

I FUNERALI, IN FORMA CIVILE, OGGI ALLE 15. È STATO UNO DEGLI AVVOCATI PIÙ STIMATI DELLA PROVINCIA

Albenga in lutto: è morto Mentil

Era stato assessore comunale e regionale

Romano Strizioli

ALBENGA

E' stato uno dei più importanti e seri amministratori pubblici degli Anni '80: così Albenga ricorda Giampiero Mentil, avvocato, 61 deceduto presso la clinica San Michele in seguito all'aggravarsi della sua malattia che, manifestatasi da tempo, non gli ha lasciato scampo. Era l'una e quaranta della notte fra sabato e domenica quando il suo cuore ha cessato di battere. I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi alle 15 partendo dalla clinica di viale Pontelungo diretti al cimitero di Leca d'Albenga. Scapolo, l'avvocato Mentil lascia un fratello, Stefano, assicuratore, più giovane di sei anni, specializzato nel settore del giornalismo sportivo (sia scritto che radiofonico-televisivo).

Hanno preso parte al lutto i cugini Marco ed Egizia e le zie Nelly e Angelina. La madre del defunto amministratore era deceduta pochi mesi or sono. Mentil aveva lo studio professionale in viale Martiri della Libertà ed aveva abitato in piazza Corridoni e nel «grattacielo» di piazza Matteotti. La salma è stata ricordata dalla Massoneria che, in un manifesto funebre, lo definisce «professionista insigne, amministratore pubblico integerrimo, esempio di rettitudine, generosità, fede nei puri ideali».

L'avvocato Giampiero Mentil

Giampiero Mentil aveva iniziato ventenne il suo impegno civico quando ancora frequentava l'università a Genova, lavorando come corrispondente locale de «Il Lavoro» e de «Il corriere mercantile». Divenne giornalista-pubblicista nel gennaio del 1967. Nei primi anni si era specializzato nelle cronache sportive, tenendo rubriche sulle pagine dei giornali locali («Il risveglio» e «La Settimana Ligure»). Il padre era stato apprezzato segretario socialista della sezione di Albenga all'inizio degli Anni '60. Una passione civica e politica che è passata al figlio il quale, dopo aver militato nel Psi, passò poi al Pri (partito Repubblicano) ed ottenne a metà degli Anni '80 un seggio di consigliere regionale e quindi l'incarico di assessore al turismo e ai trasporti. Posto di responsabilità che seppe ricoprire con bel dinamismo, grazie anche alle sue conoscenze del mondo giornalistico ligure.

Appassionato di auto (possedeva una Ferrari) e di calcio, Giampiero si dedicava interamente alla professione e alla politica, che tuttavia aveva in parte abbandonato durante l'ultimo decennio del secolo scorso, anche in seguito al declino dei partiti tradizionali e del Pri in particolare. Sino a due anni or sono ricoprì l'incarico di presidente dell'Anpi (era iscritto all'associazione dei partigiani in quanto nipote di un martire della Resistenza).

Di lui, l'ex sindaco Angelo Vivari dice: «Fu mio assessore nel 1985-1986; ricoprì la carica al turismo. Fu un bravo amministratore. Una persona seria e corretta, puntigliosa ma leale. Era rigoroso come rigorosi sapevano essere alcuni amministratori di un tempo. Ha sempre avuto un buon rapporto con i Ds. Piango l'amico ed il collega».

NOTIZIE FLASH

Invariati i turni a Savona e provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

Extracomunitari arrestati per resistenza

Due extracomunitari irregolari, E.R. 28 anni marocchino e L.H. anni algerino, sono stati arrestati per resistenza e violenza dai carabinieri del nucleo radiomobile di Albenga. I militari sono intervenuti per sedare un diverbio insorto tra loro ed il titolare di un esercizio pubblico con cui avevano litigato perchè non volevano pagare la consumazione.

Tentato furto, denunciate sette persone

Sette persone (di cui 6 stranieri) sono state identificate e denunciate per vari reati: furto di generi alimentari all'interno di un supermercato di Ceriale, violazione delle norme che disciplinano l'immigrazione clandestina, tentato furto all'interno.

Sequestri di oggetti contraffatti sul lungomare

Carabinieri e Guardia di Finanza, hanno svolto un servizio contro la contraffazione commerciale. A tre senegalesi provenienti da Genova sono stati sequestrati 117 paia di occhiali, 124 borse e borsette da donna e 100 portafogli, griffati con marchi falsi.

VARAZZE

Vela latina: vincono «Barracuda» e «Maria Peppa»

Grande successo per la tappa savonese del il Tnt Vela Latina Circuit 2003, che si è chiusa iersera decretando vincitori il gozzo «Barracuda» del varazzino Roberto Cecconi nel Trofeo Dodero e la lancia «Maria Peppa» di Giuseppe Barabino nel Trofeo Federico Toscano. [f. p.]

IERI AL PORTICCIOLO

Una turista annega ad Alassio

ALASSIO Una turista torinese da anni ospite di Alassio durante l'estate, Vera Comandù, 62 anni, è morta annegata ieri mattina. La tragedia, l'ennesima di questa estate, si è consumata nello specchio acqueo accanto al porticciolo turistico Luca Ferrari.

La donna, verso le 11, si è diretta in mare quando, forse per una congestione, forse per un attacco cardiaco, ha perso i sensi ed è caduta in acqua davanti a centinaia di persone che stavano prendendo il sole o erano in acqua.

Sono stati alcuni bagnanti a dare prontamente l'allarme e a richiedere l'intervento dell'ambulanza. Inutilmente i militi della Croce Bianca, affiancati poi dai carabinieri, e dall'automedicale del 118 hanno tentato di rianimarla, circodanti da decine di persone che cercavano di essere di aiuto ma che spesso, in questi casi di emergenza, costituiscono solo un ostacolo per i soccorritori.

Una segnalazione della morte della turista piemontese, ora all'obitorio dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, è stata poi trasmessa alla Procura della Repubblica di Savona che ha già concesso il nullaosta per il trasferimento della salma a Torino e il conseguente svolgimento dei funerali.

NELLA NOTTE A SAVONA

Arrestato marito violento

SAVONA Stava picchiando la moglie incinta di tre mesi in mezzo alla strada. L'uomo, Mario Greco, 45 anni, pregiudicato savonese è stato arrestato dalla polizia ed ora è in carcere in attesa di ascoltato dal magistrato. E' successo sabato notte, intorno all'una, nella corso Italia a Savona.

L'uomo è stato notato da una volante della questura che stava compiendo un servizio di controllo nella zona proprio mentre colpiva con calci e pugni la moglie. Quando i due agenti scesi dall'auto per calmarlo, Mario Greco, ha esitato ad aggredirli.

Ad uno dei poliziotti ha anche provocato la distorsione di un polso al punto che l'agente è dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Paolo di Savona così come la moglie di Greco.

L'uomo, era già indagato dalla questura per presunti maltrattamenti in famiglia. Ora si trova rinchiuso in carcere al Sant'Agostino su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi.

Le condizioni della moglie non destano preoccupazioni. I medici si sono detti convinti che la donna perderà il bambino che sta attendendo.

CINEMA & FUTURISMO: IERI UN GRANDE EVENTO

«Vele ammainate» prima dopo 72 anni

SAVONA

Cinema & futurismo. Le antiche mura del Priamar, ieri sera, hanno fatto da cornice ad un grande evento. Uno schermo e un film, ma che film!

Pressoché mai visto, vestigia di un'epoca in cui il sonoro è al debutto e ancora non si può mixare (si registra in diretta), prodotto da un pezzo da novanta della cinematografia italiana allora in ripresa, il ligure Stefano Pittaluga, e girato per metà a Savona.

Tatti Sanguineti

Il film, proposto da Tatti Sanguineti, critico cinematografico di nome e di natali savonesi, s'intitola «Vele ammainate», è del 1931 ed è - come da presentazione dello stesso Sanguineti, - un triangolo avventuroso-tropicale, in cui un capitano si trova agli ormeggi forzati con la sua goletta, per i danni subiti durante una tempesta, in un porto che dovrebbe essere appunto tropicale ma che - lo dicono gli esterni voluti da Pittaluga - ha i contorni dei moli della Savona che fu. Il marittimo frequenta una taverna, qui incontra una sgualdrina, se ne innamora e l'affranca dalle grinfie del padrone e di uno spasimante non gradito (il triangolo). Riparati i danni, la donna salperà con lui.

Una pellicola-cult, diretta da un intellettuale di rango, Anton Giulio Bragaglia, assistito di nascosto dal fratello Carlo Ludovico, che diventerà più famoso di lui (dirigerà Totò) e che oltre ai protagonisti, Dria Paola e Carlo Fontana, vede tra il cast, in quella che allora si chiamava «seconda fila», una Miss Italia savonese, Enrica Santis.

Tatti Sanguineti, per il Comune, ha portato anche un'altra pellicola cult, «L'uomo meccanico» di André Deed, un'opera del '21 restaurata dalla Cineteca di Bologna. [f. poz.]

PIAZZA DI SPAGNA SFIDA TRA I GIOVANI TALENTI DELLA CANZONE CON OSPITI D'ECCEZIONE, IN COLLABORAZIONE CON LA STAMPA

Due giorni con il Festival degli interpreti

Oggi e domani a Finale le ultime battute del concorso canoro nazionale

FINALE L.

Doppia finale (regionale e nazionale) del «Festival degli interpreti 2003», in programma oggi e domani a Finale Ligure, in collaborazione con La Stampa.

Questa sera 12 interpreti si contenderanno 4 posti per la finale nazionale, esibendosi alla finale regionale del concorso, ideato ed organizzato dalla Eccoci di Albenga. Durante la serata, presentata dall'eclettico e divertente Simone Carabba e dalla brava cantautrice e reginetta della dance Anema, si alterneranno sul palcoscenico anche alcuni ospiti come il duo cabarettistico I soggetti smarriti, il duo inglese Sister Sister e le scatenate Melody Drums, che presenteranno il loro singolo «Sei mio...» dopo un mini viaggio attraverso la storia della musica. Stasera sarà anche presentate l'edizione 2003 della «Miss delle Miss» la sfilata di una decina di bellezze.

Domani in piazza Vittorio Emanuele verrà proposto uno spettacolo di altissima qualità, con big della canzone e del cabaret a fare da cornice ai 12 interpreti finalisti assoluti. Otto arrivano dalle selezioni che sono state organizzate nelle varie regioni d'Italia. Gli altri saranno invece i più votati dalla giuria che esaminerà i 12 partecipanti alla finale regionale. Tra gli ospiti d'eccezione ci Dolcenera, la vincitrice del «Festival di Sanremo 2003» nella categoria giovani. Che dire poi di Bruno Lauzi, cantautore genovese che ha fatto la storia della musica italiana. Si esibirà in un mix di note canzoni e cabaret, con consueta ironia.

saranno poi Renzo Sinacori, il versatile attore e cabarettista visto più volte in tv in programmi Mediaset come «Scherzi a parte», «Striscia la notizia» e «La sai l'ultima» e l'immancabile testimonial del «Festival degli interpreti», l'apprezzato cantautore Franco Fasano, che per ben tre volte Mina ha voluto come autore di sue canzoni (di successo). L'ultima, contenuta nel recente cd della tigre di Cremona, intitolato «Veleno», è la raffinatissima «Certe si fanno», scritta a quattro mani con Bruno Lauzi.

Ad aprire la ricca serata l'attore e cabarettista Tony Ruccio visto in teatro ed al cinema in pellicole come «Tre ed gamba», «Tutti gli uomini del deficiente», «La grande prugna» e «Maleshi». Le finale nazionale del «Festival degli interpreti», organizzate dalla Eccoci anche in collaborazione con il Comune di Finale (assessorato al Turismo ed alla Cultura), Promofinale e Radio Onda Ligure, sarà trasmessa in diretta su Eurotelevision, Liguria Sat, Telecupole e Telegenova.

La cantante Anema

«LE DELLA VALLE DELL'ARVEGLIO»

Un per Emanuela Bottaio

I racconti popolari e le fiabe appartengono al territorio dove nascono e dove sono ambientati; costituiscono la voce e la saggezza della terra. Per questo motivo, l'attiva associazione «Amici dell'olivo» di Arnasco (nel giro di pochi anni è diventata realtà culturale di prima grandezza) ha tenuto a battesimo, fornendo il patrocinio editoriale, i racconti di Emanuela Bottaio, figlia del noto avvocato albenganese Giovanni. «Le leggende della valle dell'Arveglio» (questo il titolo del libro, edito dal Dellino Moro) sarà presentato questa 21 in Largo Vescovado, nel centro storico ingauno. Pierluigi Bogliorio, presidente degli «Amici dell'Olivo», nella sua presentazione scrive: «L'autrice è Emanuela Bottaro della quale si può affermare che, con l'intreccio fantasioso e poetico delle fiabe, riesce ad affascinare il lettore e a renderlo partecipe dell'amore profondo che nutre per Arveglio, per Arnasco e per la sua campagna. Le siamo grati perché, attingendo ai ricordi nostalgici dell'infanzia, conclude la sua narrazione con un'appassionata e genuina rappresentazione della vita e del comportamento della gente di paese». [r. sr.]

DEVONO PERCORRERE 100 MIGLIA TRA BASTIA E SAVONA A BORDO DI UNA IMBARCAZIONE POLINESIANA

Sei canoisti savonesi nel Guinness dei primati

Tra di loro anche un atleta disabile che ha contribuito al successo del progetto

SAVONA

Sei pagaie un Guinness per tutti. I canoisti Danilo Araldo, Daniele Corallo, Massimo Gromo, Mirko Bertolotto, Maurizio Ottomano, Mattia Mollo, Jacopo Fanciulli, Antonella Pollero, Paolo Pollero e Giovanni De Francesco tentano l'impresa, nei prossimi giorni, di entrare nel Guinnes dei primati percorrendo 100 miglia con polinesiana a 6 posti nella tratta Bastia-Savona, unendo così la promozione della pratica della canoa polinesiana a quella dell'Anno Europeo delle Persone con Disabilità.

La pratica della canoa polinesiana è in continua espansione in Italia ed Europa: le associazioni sportive del settore attestano che la disciplina, oggi, conta in Italia circa 3000 praticanti. Non è nuovo, inoltre, l'interesse degli atleti disabili per questo sport. In primo luogo le canoe polinesiane, essendo state concepite per affrontare l'Oceano, sono imbarcazioni molto stabili e facili da condurre e quindi particolarmente indicate per la pratica sportiva anche da parte di persone con disabilità. Inoltre da la possibilità di praticare sport all'aria aperta, con facilità di integrazione, esistono anche canoe a 2, 4 e 6 posti, con l'opportunità quindi di formare imbarcazioni miste che discriminano a priori chi partecipa, essendo la canoa uguale per tutti. In sintesi l'attività canoistica può contribuire: ad acquisire una maggiore padronanza di sè attraverso la consapevolezza di un (la barca) e dell'ambiente nel quale si pagaia; al miglioramento delle funzioni cardiorespiratorie, dell'equilibrio e all'acquisizione di nuovi schemi motori; alla socializzazione attraverso l'inserimento nel gruppo e la cooperazione.

Dall'incontro delle realtà savonesi Aias (Associazione Italiana Assistenza Spastici) e Was (Wind And Sea) è nata l'idea di inserire un atleta disabile nell'equipaggio entrato nel Guinnes dei primati.

L'Aias Savona Onlus è un'associazione di genitori nata nel 1970 che persegue l'obiettivo dell'integrazione sociale delle persone con disabilità attraverso la promozione e il sostegno di iniziative nell'ambito della scuola, del lavoro e del tempo libero e l'erogazione di interventi riabilitativi. La Was è un'associazione sportiva di Savona basata esclusivamente sul volontariato, che conta più di vent'anni di attività. Le sue strutture e attrezzature sulla spiaggia in via Nizza incentivano tutti coloro che desiderano praticare sport legati al mare ed ha anche provveduto, in proprio, all'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso a disabili motori, offrendo così a tutti i soci la possibilità di stare insieme condividendo sia la passione sportiva sia le occasioni di aggregazione e socializzazione ad essa collegate.

L'Aias, in partnership con l'Associazione Sportiva Was, Csa in Centri Sportivi Aziendali Industriali (comitati della Provincia di Savona, Regione Piemonte, Regione Sardegna) Fisd Federazione Italiana Sport Disabili Comitato Liguria, l'Associazione Sportiva Manu-ura và a Tolone (Francia), l'Unione Industriali di Torino, l'Azienda Autonoma Soggiorno Turismo Santa Teresa Gallura e il Panathlon International Savona, ha presentato il progetto «Sei Pagaie per Tutti» in risposta al bando pubblicato sulla G. U. n. 14 del 18 gennaio 2003 in occasione dell'Anno Europeo delle Persone con Disabilità. Il progetto, selezionato tra oltre 1600 presentati, è stato scelto insieme ad altri 21 e cofinanziato dalla Commissione dell'Unione Europea e del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

I sei canoisti savonesi che tenteranno di entrare nel Guinness dei primati. Tra di loro anche un atleta disabile

LA FONTE SITUATA A 39 METRI DI PROFONDITÀ ■ A 800 METRI DALLA COSTA E' IN GRADO DI FORNIRE 100 LITRI AL SECONDO

Sfruttata una sorgente sul fondo marino

Impresa francese al lavoro nelle acque di fronte a La Mortola

Gian Piero Moretti

MENTONE

Una fontana d'acqua dolce in mezzo al mare. Non è il progetto di uno scienziato pazzo ma l'iniziativa sperimentale di una società francese che sta operando da giorni al largo della Mortola, in acque italiane, per portare a galla, attraverso un sofisticato impianto di captazione, l'acqua di una sorgente che sgorga sul fondo marino ad una profondità di 39 [illegible] con l'obiettivo di sfruttarla per dissetare le popolazioni dei due centri più vicini al confine : Mentone e Ventimiglia.

La sorgente, secondo i tecnici [illegible] società Nymphea Water di Aubagne, risale a diecimila anni fa quando, nel periodo Quaternario il livello degli oceani era più basso di 180 metri. Ha una capacità di 100 litri al secondo con un tasso di salinità inferiore agli 0,7 grammi per litro, un quantitativo insignificante che non crea alcun problema di potabilità e sgorga ad [illegible] temperatura costante, estate e inverno, di 14 gradi. Cento litri al secondo equivalgono a 864 mila litri al giorno, la decima parte del flusso di acqua potabile che quotidianamente attraverso l'acquedotto del Roja, alimenta l'intero Ponente ligure.

Per ora l'obiettivo dell'impresa francese è di portare a galla il flusso di acqua dolce, di creare una sorta di fontanella di un liquido cristallino, perfettamente potabile, in mezzo al mare a 800 metri dalla costa, proprio di fronte a La Mortola.

Entro 15 giorni l'impresa francese specializzata in lavori sul fondo marino, sistemerà, ancorandolo sui fondali, l'impianto brevettato - costato tre anni di lavoro - che permetterà di convogliare le [illegible] in superficie. Una «vetrina tecnologica» per gli studiosi che da ottobre potranno visionare il nuovo impianto per la captazione delle acque.

«Si tratta - ha spiegato il responsabile della Nymphea Water, Paul Henry Roux - di un progetto pilota per lo sfruttamento delle sorgenti che sgorgano sul fondo del mare a profondità raggiungibili dall'uomo che potrà essere utilizzato anche in altre parti del mondo dove sono state scoperte falde acquifere dello stesso genere: in Grecia, nell'Italia del Sud, in Siria, in Spagna, negli Emirati Arabi. Tutti paesi dove la penuria di acqua è un male costante messo ancora più in evidenza in questa estate torrida caratterizzata da una siccità quasi senza precedenti».

I Comuni di Ventimiglia e Mentone hanno già preso i primi contatti per poter sfruttare, attraverso un progetto transfrontaliero, i 100 litri-secondo provenienti dalla fonte sottomarina di La Mortola. Se non per usi potabili, almeno per l'irrigazione dei campi e delle coltivazioni floricole, in attesa di un perfezionamento del progetto che consenta un utilizzo domestico.

La sorgente è stata individuata a 800 metri dalla costa di fronte a La Mortola

Imperia, [illegible] al nuovo porto

Lo scalo prevede mille posti barca Rifondazione: «Territorio aggredito»

IMPERIA

Nuovo porto da mille posti barca [illegible] Imperia: dopo Verdi [illegible] Margherita (i Ds si sono astenuti, [illegible] [illegible] le il 52 per cento della società sia affidato ai privati e il Comune abbia solo il 48%) scende in campo anche Rifondazione comunista ed esprime fo[illegible] perplessità sul progetto, che è stato presentato in Consiglio comunale dalla Porto di Imperia Spa e il 23 luglio sarà esaminato dalla Conferenza dei Servizi. «Alla luce [illegible] quanto si va delineando, non possiamo che ribadire la nostra ferma critica di merito», sostengono Pasquale Indulgenza e Renato Donati, rispettivamente segretario provinciale e segretario cittadino di Rc.

Al centro degli interventi previsti, circa tre chilometri di costa. Per [illegible] trasferimento dei silos oleari da Calata Anselmi a Oneglia sono a disposizione quasi [illegible] milioni di euro, attraverso i fondi [illegible]ropei dell'Obbiettivo [illegible]. La maxi d[illegible] turistica di San Lazzaro assicurerà 960 posti barca, allo scalo faranno da cornice negozi, bar e ristoranti. I costi dell'operazione? Complessivamente, sui 40 milioni di euro: una cifra imponente, che servirà anche alla realizzazione di spazi per la cantieristica navale e di un parco urbano con una grande area per le manifestazioni [illegible] un'altra di minori dimensioni per piccola nautica, surf e sport acquatici.

Ma Rifondazione non è d'accordo: «Il progetto è funzionale a interessi privati da cui muoveranno realizzazioni a fini ampia[illegible] speculativi: non soddisfa l'interesse pubblico e non è inteso a valorizzare risorse produttive e a favorire buona occupazione. Al contrario, con il pretesto di voler sviluppare l'economia del turismo, aggredi[illegible] pesantemente il territorio, impoverendolo e alterandone irreversibilmente gli equilibri», dicono Indulgenza e Donati. Tra [illegible] preoccupazioni, anche quelle legate «al rischio fortissimo, che traspare dagli interventi progettati, che l'intero fronte [illegible] dal Prino a Oneglia sia progressivamente cementificato e ingolfato da costruzioni».

VENTENNE AL S. CORONA

Ferito grave in scooter contro auto

IMPERIA

Dopo uno scontro tra il suo ciclomotore e un'auto, al bivio tra via Nazionale e lo svincolo autostradale di Imperia Est, sulla cui dinamica sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile di Imperia, un giovane di Chiusavecchia, Marco Natta, di vent'anni, è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazi[illegible] dell'ospedale Santa Corona di Pietra.

L'incidente è accaduto sabato poco dopo le 23,30. Un'Alfa 156, che dallo svincolo si stava immettendo in via Nazionale (in pratica, il tratto cittadino [illegible] statale 28 del Piemonte), ha urtato contro lo scooter del ragazzo. Natta è ruzzolato pesantemente sull'asfalto, riportando [illegible] fratture, contusioni e, soprattutto, un forte trauma cranico. Immediati i soccorsi: con un'autolettiga, Natta è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia.

Da qui, dopo le prime cure, i medici di turno ne hanno disposto il trasferimento urgente, nella notte, al Santa Corona. Un ricovero di natura precauzionale: ieri in giornata le condizioni di Natta erano in fase di miglioramento, e i sanitari del nosocomio pietrese sperano di poter sciogliere la prognosi già nella giornata di oggi. Su eventuali responsabilità proseguono gli accertamenti dei carabinieri, che hanno rilevato i dati dell'incidente. [s. d.]

MINORENNI DENUNCIATI

Sparavano pallini ai passanti

VENTIMIGLIA

Sparavano ai passanti con armi giocattolo: denunciati due minorenni che avevano scambiato le vie del centro e delle frazioni per il Far West. Armati di fucile e pistola ad aria compressa, utilizzati per giochi di guerra, hanno raggiunto la periferia nord [illegible] Ventimiglia, e hanno sparato proiettili di gomma in direzione dei passanti nella zona. A dare l'allarme, l'altra notte, [illegible] stata una donna ha chiamato al 113 gli agenti del Commissariato. «Sono stata minacciata da due giovani a bordo di un motorino [illegible] in pugno delle armi, che hanno seminato [illegible] panico tra i p[illegible]i», ha detto, impaurita, ai poliziotti.

E' scattato subito l'allarme e diverse pattuglie delle Volanti, grazie anche alla descrizione fornita dalla testimone, si sono messe sulle tracce dei due ragazzi. Sono stati poi intercettati in [illegible] Limone Piemonte, poco prima del [illegible] centro cittadino. [illegible] tratta di due giovani entrambi di 16 anni residenti a Ventimiglia. I giovani sono stati trovati [illegible] possesso delle armi ad aria compressa utilizzate per sparare ai passanti, di due coltelli a serramanico e di [illegible] placca simile [illegible] quella in dotazione ai servizi investigativi [illegible] forze dell'ordine. [illegible] minorenni sono stati denunciati per porto abusivo d'armi, possesso ingiustificato di strumenti atti ad offendere e procurato allarme. [d. bo.]

NO[illegible]

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Borgo San Moro, via Sant'Agata 1 (telefono 0183-710674); di spalla è la Gentile, via Cascione 27 (0183-61584). A Sanremo, soltanto per oggi, è di turno la Calvi, via Agosti 24 (0184-533864). [s. d.]

IMPERIA

Tutela agli anziani attivo il Centro Arcobaleno

Resterà attivo anche per tutto il periodo estivo il Servizio di Telefonica, attuato [illegible] Centro Sociale Arcobaleno di Imperia. Gli anziani che avessero bisogno della compagnia di una voce che dia loro conforto, comprensione e solidarietà, possono rivolgersi al [illegible] 0183-766127. Le operatrici saranno presenti da lunedì a sabato, in orario 9-13 e 16-19. [s. d.]

IMPERIA

Immigrati: sindacato soddisfatto per l'emersione

Anche Costanza Florimonte, segretaria provinciale della Fillea Cgil, il sindacato che opera nell'edilizia, esprime soddisfazione perchè «quella di Imperia è stata una delle prime prefetture a concludere le procedure di emersione per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari» Ammonisce però Florimonte:. «Il lavoro svolto è molto ma siamo solo all'inizio: i decreti attuativi, [illegible] formazione, l'integrazione, l'assistenza e [illegible] comprensione richiedono altro impegno da parte di tutti». [s. d.]

IMPERIA

In distribuzione la «Guida del contribuente»

La Cgil di Imperia ha iniziato la distribuzione della «Guida ai diritti e dovari del contribuente», un opuscolo di 80 pagine, che sarà offerto gratuitamente agli iscritti e non fino ad esaurimento delle 15.000 copie disponibili. Il volumetto [illegible] pone l'obiettivo di rispondere alle sempre più numerose richieste di assistenza e di consulenza dei lavoratori, cittadini e pensionati; dopo il grande successo dell'edizione distribuita lo scorso anno in 8.000 copie, rapidamente esaurite. L'opuscolo è gratuito e potrà essere ritirato negli stand Cgil, presenti alle feste e sagre estive in provincia oppure presso le sedi Cgil. [s. d.]

DECINE DI MIGLIAIA DI SPETTATORI HANNO ASSISTITO AGLI SPETTACOLI PIROTECNICI CONCLUSI SABATO SERA CON «MELODY ON FIRE»

Catania vince il Mondiale dei fuochi artificiali

Sanremo: si è imposta anche nella speciale classifica online su Internet

SANREMO

Ancora un italiano sul gradino più alto del podio al Campionato del mondo dei fuochi artificiali di Sanremo giunto alla sua settima edizione. Il titolo se lo è aggiudi[illegible] [illegible] pieni voti la ditta «Fuochi di Chiarenza» di Belpasso, in provincia di Catania imponendosi d'un soffio sui canadesi dell'«Apogee Fireworks» che la giuria ha deciso di invitare nuovamente [illegible] Sanremo l'anno prossimo, [illegible] premio per lo spettacolo grandioso proposto giovedì scorso in chiusura della competizione.

Ma il gran finale, sabato sera, lo ha firmato fuori concorso la «Parente Fireworks», organizzatrice del concorso, proponendo «Melody of fire», un tripudio di fuochi artificiali esplosi sulle note di brani classici di [illegible] internazionale.

La classifica vede al terzo posto la «Tirrena di Mondragone», vincitrice dell'edizio[illegible] 2002, [illegible] quindi i francesi della «Prestatech Artifices», gli slovacchi di «Privatex Pyro» e infine i coreani di «Hanwa Corporation».

La suggestione dei fuochi artificiali

I catanesi [illegible] «Fuochi di Chiarenza» che hanno «spa[illegible] quasi esclusivamente fuochi di loro produzione si sono imposti anche nella classifica online alla quale hanno partecipato tutti i visitatori [illegible] sito ufficiale del «Mundial» sanr[illegible] www.fioridifuoco.net che hanno potuto assistere in diretta allo spettacolo da ogni angolo [illegible] cinque continenti.

La votazione popolare, realizzata attraverso le indicazioni [illegible] clienti di una nota catena di supermercati, invece ha premiato i concorrenti della Repubblica Slovacca.

Il Campionato del mondo dei fuochi artificiali ha richiamato in città decine di migliaia di spettatori che hanno potuto assistere, gratuitamente, dal 30 giugno fino [illegible] sabato [illegible]a, a giorni alterni, agli spettacoli pirotecnici di altissima qualità messi in scena dai protagonisti in gara e al grand finale «musicale» della «Parente Fireworks». [g. p. m.]

Il grande richiamo dei «Fiori di fuoco» di Sanremo

IL GRANDE MUSICISTA UNGHERESE FONDO' IL FESTIVAL DI MUSICA DA CAMERA

Cervo, una via porta il nome di Vegh

La targa dell'intitolazione scoperta dalla vedova del violinista

CERVO. Serpeggiavano palpiti d'emozione, l'altra [illegible] a Cervo, quando Alice Vegh, vedova di Sandor Vegh, ha scoperto la targa che intitola al grande violinista ungherese scomparso la salita al Sagrato dei Corallini, sede del Festival internazionale [illegible] [illegible] da camera (la 40ª edizione [illegible] aperta ieri sera con il concerto inaugurale della Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo, di cui Vegh è stato a lungo direttore).

Accanto a lei, la figlia Anja, che nella direzione artistica della prestigiosa manifestazione ha raccolto l'eredità del padre, creatore del Festival nell'ormai lontano 1964, il sindaco Vittorio Desiglioli e un molti cittadini. La leggendaria figura di Vegh [illegible] [illegible] ricordata [illegible] parole commosse nell'Oratorio di Santa Caterina (i difficili tempi dell'esordio sono stati ricordati da Franco Ferrero), mentre il maestro Hansjorg Schellenberger eseguiva all'oboe alcuni delicatissimi brani di Britten. [s. d.]

Alice Vegh (al centro) e il sindaco Desiglioli scoprono la targa tra gli applausi

TANTA MUSICA QUESTA SERA NELL'IMPERIESE: AL FERROCARRIL DI BORGO PRINO JAZZ CON RICCARDO ZEGNA

San Bartolomeo, Giorgio Conte inaugura il MeT

Apre la rassegna con i Trelilu, a Diano Marina uno spettacolo per ricordare Berio

Stefano Delfino

Comincia il Festival MeT a San Bartolomeo e subito espone [illegible] fiore all'occhiello come Giorgio Conte, [illegible] Diano Marina ricorda il compositore Luciano Berio con uno spettacolo dove le note del piano si fondono con le parole della prosa e a Imperia è di scena il jazz con Riccardo Zegna e il suo quartetto: un avvio di settimana all'insegna della musica, nell'Imperiese.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Alle 21,15 ai Giardini della Pace (l'ingresso è gratuito) ritorna Giorgio Conte con i Trelilu e propone «Note al sapor di bagna cauda». Fratello di Paolo, autore di splendide canzoni per Celentano, Mina, Ornella Vanoni, Milva, Patty Pravo (chi non ricorda «Deborah», portata al [illegible] da Fausto Leali?), da dieci anni ha lasciato la professione di avvocato di dedicarsi completamente alla musica. I critici francesi lo hanno paragonato a Brassens, il pubblico ne apprezza la grande presenza scenica, unite all'affabilità e all'umorismo delicato e sornione. Lo accompagne[illegible] i Trelilu (voce, chitarra, clarinetto e contrabbasso), gruppo nato [illegible] terra di Langa, fra Carrù e Piozzo, sempre in bilico tra musica e cabaret, in un misto di divertimento tragicomico e surreale.

Giorgio Conte apre il «MeT» a S. Bartolomeo, Riccardo Zegna suona a Imperia

DIANO MA[illegible] A [illegible] mese e mezzo dalla scomparsa di Lucia[illegible] Berio, ecco il primo spettacolo commemorativo nella terra del grande musicista. Organizzato dal Comune, con la partecipazione [illegible] Confcommercio, è in programma alle 21 nella piazza del Municipio. Letteratura e musica insieme, dunque, [illegible] spesso [illegible] accaduto nelle opere del maestro: la pianista genovese Irene Castellini Dotti eseguirà alcune musiche di Berio, tra cui la celebre «Piccola Suite», scritta nel 1947, [illegible] l'attore Claudio De Maria leggerà racconti di Pirandello, poesia di Camillo Sb[illegible] e alcuni momenti de «I sepolcri» di Foscolo.

IMPERIA Il ciclo a cavallo delle sette note si chiude al Ferrocarril di Borgo Prino, con un evento dedicato al jazz: il pianista Riccardo Zegna suonerà in quartetto con Marco Moro (flauto), Corrado Trabuio (violino) e Enrico Di Crosta (violoncello).

LA NATURA DA' SPETTACOLO!

Safari Park è un parco **ideale per le famiglie**, con tantissimi contenuti culturali e didattici che interessano ed incuriosiscono grandi e piccoli. Un **safari** di **6 Km** a bordo della propria auto (il percorso è agibile anche con bus e camper) mostra una ricchissima varietà di animali, dagli erbivori ai temutissimi carnivori: i leoni e le tigri.

Dall'anno scorso, ci sono **splendidi esemplari di leoni bianchi**, gli unici in Italia e tra i pochi al mondo. Oltre alle divertentissime **attrazioni**, tre interessanti mostre: **l'acquario**, il **rettilario** ed il **farfallario**. Un'area eventi al coperto dove quotidianamente viene rappresentato uno **spettacolo** ambientato nella **Roma imperiale di Giulio Cesare**, con cavalli, bighe, schiavi, Ercole ed il mago egizio. Ristorazione, area shopping, ampie pic nic e area parcheggi gratuita con oltre 1.700 posti. Non manca niente! **Novità' 2003**. Un bosco giurassico dove ammirare gli animali della preistoria in una bellissima scenografia. Un'oasi botanica con oltre 300 specie vegetali, un percorso a piedi per leoni bianchi e le nuove aree gioco per i bimbi.

NOVITA' 2003

SAFARI PARK

0321.956.431 • www.safaripark.it

A4 TO-MI uscita Novara EST • Dir. Pombia - L. Maggiore

1 INGRESSO OMAGGIO
Per un bambino/ragazzo da 3/13 anni accompagnato da un adulto pagante intero
Vale 12,00

il Piemonte capitale attiva · Motta · KENWOOD · Radio Piemonte · Radio Piemonte

il verde è
AZIENDA FLOROVIVAISTICA F.LLI LEONELLI SNC
Tel. 335.62.39.641 - 335.54.84.836 - flor.leonelli@libero.it

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA:
L'INFORMAZIONE
OLTRE IL QUOTIDIANO

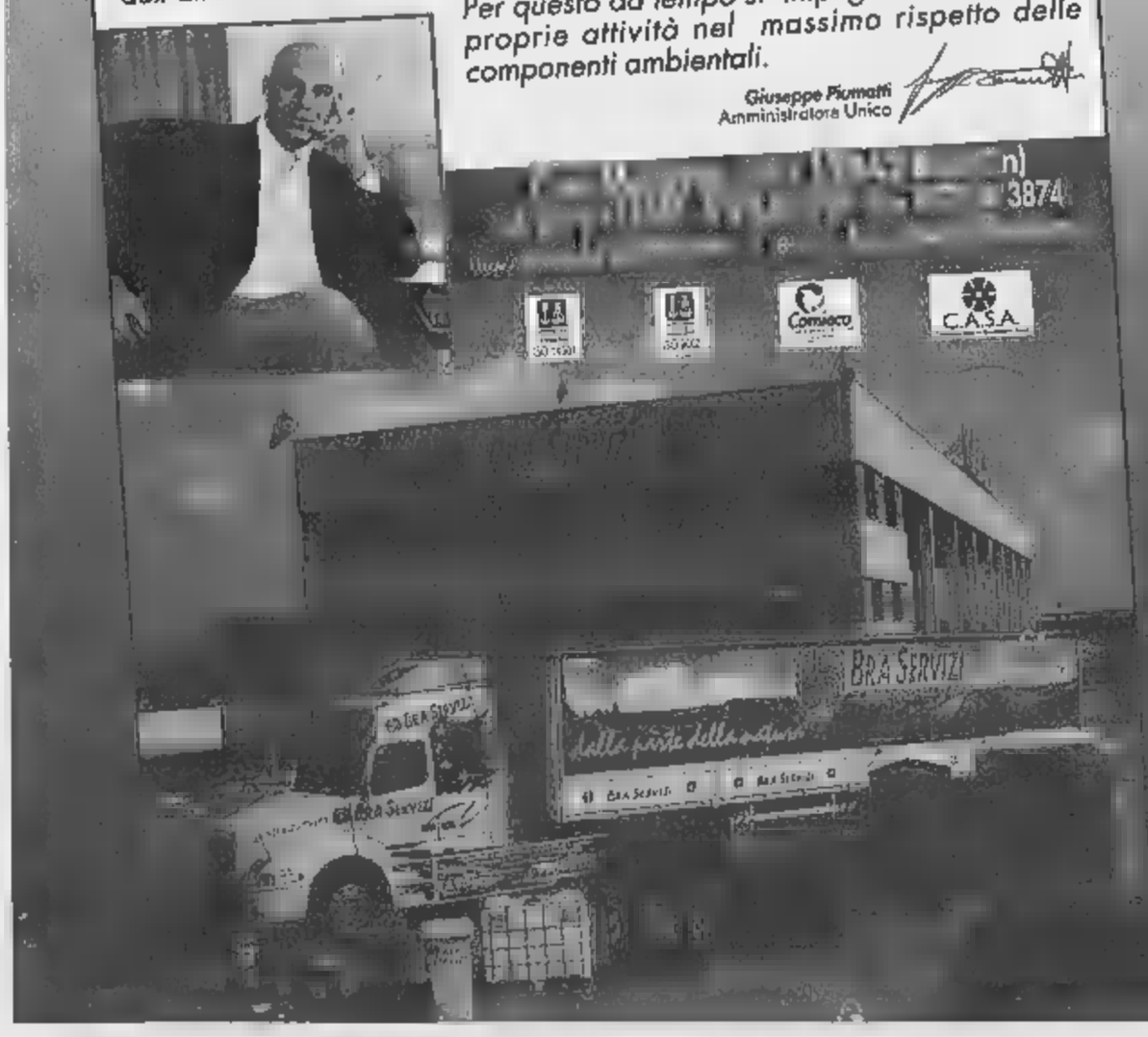
MERCOLEDÌ: TuttoScienze - Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

BRA SERVIZI® s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

Azienda attiva da tempo nel campo dei servizi ecologici, è consapevole dell'importanza del proprio ruolo nel garantire alti livelli di protezione dell'ambiente attraverso servizi puntuali, efficienti e di qualità.
Per questo da tempo si impegna a svolgere le proprie attività nel massimo rispetto delle componenti ambientali.

Giuseppe Piumatti
Amministratore Unico



BRA SERVIZI® s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

I NOSTRI SERVIZI

Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
Trasporto liquami civili e industriali
Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, e differenziata
Trasporto rifiuti assimilabili agli urbani e speciali
Trasporto e smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri
Smantellamento e smaltimento lastre in eternit
Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi
Servizio noleggio cassoni scarrabili
Trasporto rifiuti a norma A.D.R.
Spazzamento meccanizzato
Noleggio bagni chimici
Analisi chimiche

LG
Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
Siamo certificati ISO9002

SAVONA: IL RESPONSABILE RISPONDE ALLE POLEMICHE SU TECNICI E «TAGLI»

Panucci in contropiede

«Il vivaio? Potrei anche cederlo»

Vittorio Panucci con Bettino Piro: «Se sono qui è solo per aiutare il presidente»

Roberto Bagnetto
SAVONA

«Se c'è chi vuole il mio posto venga qui. Alle condizioni in cui io l'ho preso, è disponibile. Non sono legato alla sedia, e visto che si parla tanto di questo vivaio, evidentemente fa gola a qualcuno. Bene: io ho aiutato Piro a posso continuare a farlo, ma se c'è chi ritiene di far meglio e vuole aiutare il presidente allo stesso modo, può accomodarsi subito».

E' Vittorio Panucci sereno deciso, quello che mette a disposizione la gestione del settore giovanile del Savona. Una patata bollente che si è preso da poche settimane, e che recenti polemiche hanno reso più incandescente. Aggiunge Panucci: «Improvvisamente, tutti hanno scoperto il settore giovanile. Strano, è una vita che non lo considera nessuno: ora che l'ho preso io per consentire a Piro di avere un peso gestionale in meno, esce un "caso" al giorno».

Vittorio osserva: «La mia doppia veste è delicata e difficile. Non solo sono il responsabile, ma gestisco economicamente il vivaio. Un impegno pesante sotto ogni profilo, e purtroppo vedo che c'è molto impegno nel mettere i bastoni tra le ruote. Dove sono i cuori biancoblù? Mi pare che finora l'unico vero aiuto al presidente sia arrivato dal sottoscritto, e come ringraziamento ecco tutte queste polemiche. Chi si è riempito la bocca con l'amore per questa maglia, magari adesso sta cercando di portare i ragazzi altrove... E' un lavoro scorretto, e ai giocatori e alle loro famiglie dico una cosa sola: non badate al tale o al tal'altro personaggio. Scegliete la società, io posso garantire che il Savona farà bene nel recente passato, se non meglio».

A spingere Panucci a queste dichiarazioni sono stati i «divorzi» dai tecnici Genta e Trapasso, ma soprattutto le voci su Cosimo Porta («Non è vero che andrà via, resterà con noi») e i motivi della rinuncia alla squadra dell'89 («Sono stati presi giocatori da altri club, ora per vincolarli come società "pro" dovremmo tirar fuori oltre 60 milioni: bisognava pensarci prima»). «Gli allenatori bravi sono tanti, molto dipende anche dal materiale a disposizione. Da questo vivaio sono usciti, senza tanto clamore, tecnici di valore come Orcino, Eretta, Tufano: non mando via e non prego nessuno di restare», ha concluso Panucci.

Intanto, oggi al calciomercato di Milano, proprio Tufano e i dirigenti biancoblù cominciano la «caccia alla punta» tra gli svincolati di C2. Pare allontanata l'ipotesi di confermare Lamberti, così come sembrano prossimi al «taglio» Iacono, Delucis e Doria. Colacicco torna, ma solo per il ritiro: sarà deciso in un secondo tempo se ingaggiarlo.

Per il Vado c'è anche Giannasi

Il centrocampista era alla Castellettese Dall'Imperia arriva il difensore Bianchi

Ennio Fornasieri
VADO LIGURE

Il Vado volta pagina. Punto a capo dal tecnico al parco giocatori. Partenze ed arrivi per la compagine rossoblù che in attesa di il girone di appartenza, sta sistemando il suo nuovo assetto. Diverse le novità: partendo dalla difesa che mantiene in porta il pilastro Cancellara. Retroguardie nuova a metà con i due marcatori Coghe e Bresci che hanno la fiducia della società, mentre partiti Cappanera, Vecchio e Casapulla, il Vado è alla ricerca dei sostituti.

Il primo è il 23enne Bianchi proveniente dall'Imperia, l'al- è il giovane Giordano del Cuneo (classe 83), ma il Ds Seghezza ha già detto che arriverà ancora un elemento di esperienza. Centrocampo: via Balducci, Cosenza più no che sì. Anche in questo del campo si cambia. Ieri è arrivato l'accordo con Giannasi della Castelletese, acquisto dell'ultima ora che già in passato aveva militato nel Vado. Lo ha avuto Mango la scorsa annata tra le file del club piemontese. Vicino a lui, ballottaggio per una maglia da titolare, tra i confermati Turone ed un Fornaro che non partirà nonostante le richieste.

Il terzo jolly di centrocampo è Poggi, reduce da 28 partite giocate e 8 reti segnate con la maglia del Fiorenzuola. Sugli esterni: sulla fascia sinistra le quotazioni danno favorito Congia (classe 84), mentre dalla parte opposta c'è Gilardi in grado di far bene e due possibili opzioni di fonte-Genoa con i nomi Ruscelli e Guerriere. Rimane solo da risolvere il nodo cruciale dell'attacco. Ferragina è andato via, Prunecchi se non abbassa le richieste monetarie è destinato a seguirlo tra una settimana.

Il primo mattone è stato messo, quello di Roberto Iannolo, che comunque è un trequartista che può giocare anche da seconda punta. I numeri di questo trent'enne dicono che ha sempre segnato un buona percentuali di reti. L'annno scorso all'Imperia ha toccato quota 14. Chi lo affiancherà? Una punta centrale ma il nome non è ancora maturo. Come terza scelta, al posto di Lubiano che è stato lasciato libero, si punta sugli under Samuel (classe 84) della Polis promossa in Eccellenza e Spanò (classe 85) del Rapallo. Tra i giovani sono nel mirino per entrare nel giro che conta tre della leva 85: Vecchi della Sampdoria, Cubaiu e Ferro. I possibili outsider? Il ritorno di Marco Donato dopo un periodo di studi all'estero e l'imperiese Arco.

Cancellara è tra i pochi che sono rimasti

UN ALTRO EX «PRO» PER UNA SQUADRA DI QUALITA'

Firma Sconziano Sanremese ok

Bruno Monticone
SANREMO

La firma di Antonio Sconziano, arrivata sabato sera, è stato (per ora) l'ultimo atto della campagna acquisti di Sanremese molto attiva sul mercato. Quella appena finita è stata una settimana molto intensa in casa matuziana: sono approdati in biancazzurro l'attaccante Stefano Santini (1980) dal Manduria, squadra pugliese di serie D; il centrocampista difensivo Carlo Fruzza (1976) della Massese; il giovane centrocampista Davide Lodi (1984) dal Castrovillari, nazionale juniores e, buon ultimo, il centrale difensivo Antonio Sconziano (1972) dal Gualdo Tadino, con un passato di serie A (a Padova) e (a Perugia, Cosenza e Acireale). Un ingaggio, quest'ultimo, già nell'aria da una settimana ma per il quale, negli ultimi giorni, erano sorti problemi per la forte concorrenza di un club di serie C. Ma Sconziano, che è già stato alle dipendenze dell'allenatore biancazzurro Fausto Silipo sia nel Cosenza che nell'Acirea-

Per mister Silipo una Sanremese super

le, alla fine, ha scelto Sanremo. Una serie di acquisti che si sono aggiunti a quelli, già ufficializzati la settima scorsa, dei difensori Roberto Biffi (1965) dal Savona e Addonà (1984) dalla Reggiana. E ai quali si dovrebbero aggiungere gli arrivi di alcuni «under» (tra cui un portiere) che verranno provati nel ritiro precampionato della Sanremese che scatterà il 1° agosto a Cervarezza, nell'Appennino reggiano. Concluso o quasi il capitolo-acquisti, lo staff biancazzurro (Antonio Soda, direttore generale e Gianni Gullo, direttore sportivo), che negli ultimi giorni aveva raggiunto il calciomercato milanese, lavorerà, soprattutto, su possibili cessioni. Accanto alle partenze già avvenute - quella del portiere Pellegrino ceduto alla Reggiana e quelle dell'argentino Galoppo di Alfieri che hanno accettato le nuove proposte economiche della società (stipendio più basso e incentivi a risultato) - in ballo c'è una trattativa abbastanza importante la Fiorentina per il giovane attaccante Francesco Covelli. Il diciannovenne giocatore, «esploso» nel girone di ritorno con 9 gol segnati ed una serie di prestazioni eccellenti, è stato richiesto dal club viola, appena approdato in C1. Una trattativa che iniziata venerdì, che ad un certo punto era sembrata vicinissima alla conclusione ma che, poi, si è rallentata. L'offerta fiorentina (pare corredata da giocatore a conguaglio) era piuttosto lontana dalle richieste biancazzurre. «Covelli è un giovane con grandi margini di miglioramento - dice Antonio Soda - Non gli impediremo certo l'opportunità di andare in una serie superiore, la contropartita dovrà essere rapportata al valore del giocatore. Finora non è stato così». Tra Fiorentina e Sanremese comunque, forse già tra oggi e domani, è previsto un altro incontro.

PER L'ALBENGA COSTAMAGNA E PANIZZI, MA SFUMA LA PISTA-VITTORI. PORTESI ALLENERA' L'ALASSIO

Beffa-ripescaggi, la Cairese non ci sta

Gialloblù alle spalle del Ligorna: Pizzorno annuncia battaglia

Pizzorno, direttore generale della Cairese

Scoppia la grana sui ripescaggi. La classifica della Federazione premia il Ligorna, seconda la Cairese. Un notizia a dir poco clamorosa, visto che i valbormidesi l'anno scorso erano terzi con 20 punti penalità. Questa volta sono secondi e senza penalità.

Il direttore generale dei gialloblù della Cairese, Carlo Pizzorno: «C'è qualcosa che non quadra, e domani (oggi per chi legge n.d.r.) andiamo a Genova per chiedere la verifica dei conteggi. Voglio conoscere tutti i numeri, altrimenti facciamo un bel reclamo e andremo sino in fondo alla questione. Ci siamo rimasti male è dir poco, comunque finchè non vedo i numeri non faccio polemiche, dico solo che sei i punteggi sono reali e leali, accetteremo questo verdetto».

Sul calcio mercato le novità arrivano dall'Albenga: dopo aver coperto il ruolo del portiere, con l'ex della Novese, gli ingauni del presidente Cometto hanno chiuso le trattive per il centrocampista Costamagna (ex Sestrese ed Argentina) e Claudio Panizzi (classe 82 ex Imperia). In attacco sfumata la pista Vittori a Pennone passato alla Golfodianese, rimane l'argentino Romero che al suo fianco avrà un giovane. Il nominativo è ancora da definire, ma alla voce conferme, va sottolineata la permanenza in bianconero di Battaglia e Valesano. Ora all'Albenga per chiudere i quadri ancora un libero ed una punta, dato che Diomedi tornerà ad allenarsi dopo un lungo infortunio e che il difensore Quintavalle è ad un passo dall'accordo. Rimare da limare i voleri monetari del Vado su questa trattiva.

Novità anche in casa di una Loanesi scatenata dopo gli acquisti di Cappanera, Panucci e Bocchi. Chi ha allenato i rossoblù di Piave ed ora ritorna su una panchina della Riviera, è il simpatico Silvio Portesi. Il mister piemontese giuderà l'Alassio dato per ripescato in Promozione, dopo il posto lasciato vacante dal Ligorna. Le «vespe» giallonere sono attive sul fronte giovanile con una fusione insieme a S.Bernardino. Vista l'indisponibilità del campo «Ferrando», l'Alassio comunque non giocherà le gare interne del prossimo campionato sul terreno di Bastia, visto che non è omologato per la categoria.

Stessa musica la suona la Loanesi: i lavori al campo «Ellena» costringono il club di Piave a cercarsi un alternativa, prima indicata nel goiellino di Ceriale poi in quello di Borgio Verezzi. Anche se recente sono salite le quotazioni per un ipotesi in cui la Loanesi si sposti dal campo di casa, qual'ora i lavori non tocchino il rettangolo di gioco. **[en. for.]**

Tornei: finito Arma, parte Molini

La Coppa Valle Argentina al Riva Carni Da stasera si gioca il Trofeo Gallo Nero

Scatta, questa sera, a Molini di Triora, il 7° «Trofeo Gallo Nero», torneo di calcio notturno a sette. In lizza ben 20 squadre suddivise in cinque gironi: Scogliera Ospedaletti, Escavazioni Rodi Taggia, Promo Flor Sanremo e Keam Musizzano Sanremo nel girone A; Riva Carni, Albergo Santo Spirito Molini, Via delle Streghe Molini e Pizzeria l'Ingorda Nizza nel girone B; Bar Regina del Bosco Molini, Uil Taggia, Real Napoli Sanremo ed Edil Ripristini Taggia nel girone C; Virtus Villetta Sanremo, Osteria del Borgo Arma, I Disgraziati Badalucco ed Edilale 2 Sanremo nel girone D; Bar Gallo Nero Molini, Borgo Sanremo, New Automatic Arma ed Edilale 1 Sanremo nel girone D. Si qualificheranno alla seconda fase del torneo, che scatterà il 4 agosto, le prime due classificate di ogni girone e le due migliori terze. Questa sera, per il turno inaugurale, in campo, Promo Flor-Escavazioni Rodi (ore 21) e Via delle Streghe-L'Ingorda (ore 22).

RIVA CARNI VINCE IL «VALLE ARGENTINA» Il Riva Carni 2000 Riva Ligure ha vinto l'11ª «Coppa Valle Argentina-Trofeo Città di Taggia-Arma», classico torneo notturno conclusosi sabato sera. In finale il Riva Carni ha superato 5-1 il Ristorante Lido Sanremo con doppietta di Bocchi e Calella e un gol di Cadenazzi. Al terzo posto l'Impresa Pagano Imperia che ha battuto (8-4) l'Autopiemme Sanremo. **[b. m.]**

CALCETTO

SI E' IMPOSTA LA FORMAZIONE CARCARESE DAVANTI ALLA «MADE IN JAPAN»

Piana, hanno vinto Boccia e pubblico

Grande successo per il secondo torneo «San Paolo Invest»

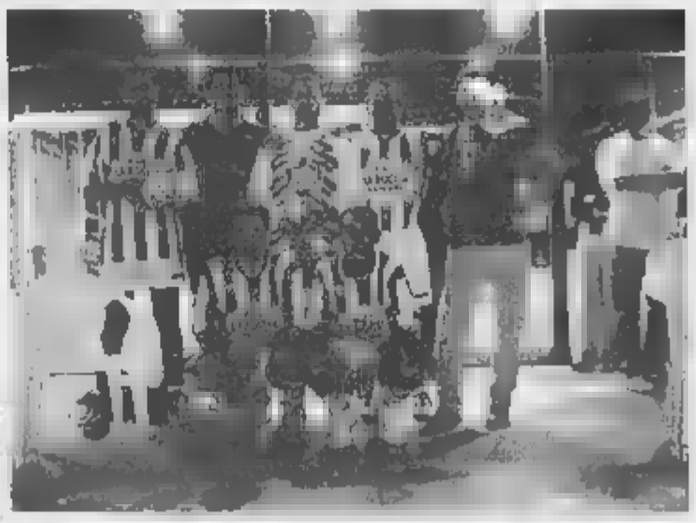
Gli organizzatori premiano il bomber Bollino con una targa offerta da La Stampa

PIANA CRIXIA

Si è chiuso il 2° torneo «Banca San Paolo Invest» di calcio a 5. Un campionato che è cresciuto di interesse man mano il passare delle settimane e che tornerà l'anno prossimo in una nuova veste, sempre più competitiva. Lo afferma Nico Belvedere che si è occupato in prima persona di questa iniziativa. Inoltre è previsto un aumento del montepremi finale, oltre al numero delle squadre partecipanti che hanno chiesto di esserci. Segno che l'organizzatore ha colto nel segno. L'impianto che ospiterà gli finali sarà sempre lo «Stefano Marchisio» di Piana Crixia.

Dal punto di vista agonistico invece ha vinto la Boccia Carcare formata da Barbero, Verdi, Fanciulli, Pera, Murtas, Fiori, Ghione. I biancorossi hanno sconfitto nella finalissima il Made in Japan privo del bomber Frattini. Una coppa sofferta arriva solo dopo nei tempi supplementari. I carcaresi hanno vinto inoltre l'iscrizione al Trofeo del Mare di Genova che annovera ben 90 squadre partecipanti.

Secondo il Made in Japan, terzo gradino del podio per la rivelazione Amici di Stefano di Luca Zemma e del capocannoniere Bollino che ha vinto il speciale classifica bomber. Il giocatore è stato premiato con una targa de La Stampa. Va anche ricordato il risultato ottenuto dal Bar Holiday nel trofeo Endas. La squadra savonese di Salamini e Rizzato si è comportata molto bene, arrivando sino alla fase Nazionale giocata in Sicilia. Il cammino si è fermato in semifinale, ma inficia l'annata disputata che rimane più che positiva. **(en. for.)**



La formazione della «Boccia» Carcare che si è aggiudicata il trofeo

DELUDE ROSSI, LA SENSINI A PIETRA PER LE OLIMPIADI

Giro: «Spotorno-Postel» fuori dall'élite che conta

Alza bandiera bianca Spotorno-Postel. E che per l'equipaggio di Ciccio Rossi non ci siano più speranze per approdare al match race è Cino Ricci ad ammetterlo nel tradizionale «punto» inviato via e-mail a giornalisti tv e carta stampata: «L'equipaggio ligure è stata la vera delusione del Giro. Tutti, alla vigilia, pensavano che Ciccio Rossi, anche per la sua competenza e con un equipaggio di valore, riuscisse ad arrivare lontano. Invece niente. Mi spiace anche sotto il profilo umano: lo skipper di Loano ha partecipato a tutte le edizioni del Giro. Per lui sarebbe stato un giusto premio approdare ai matchrace».

La resa di Rossi, che comunque appariva inevitabile dopo le prime due settimane di navigazione, è arrivata nella tarda serata di sabato quando si è conclusa la Crotone-Molfetta con l'equipaggio di Spotorno ancora una volta lontano dalle prime posizioni. Alla conclusione della gara mancano due settimane ma la situazione sembra davvero compromessa.

Intanto Alessandra Sensini, oro olimpico a Sydney, ha fatto madrina alla nuova barca federale che dovrebbe avvicinare alla vela le prossime generazioni di appassionati. La barca, che è in vendita ma è a disposizione per i circoli velici affiliati alla Federazione, è lunga 8 metri e , larga 2,35, è efficiente e stabile. Aperta in poppa, può portare a bordo 5 bambini e un accompagnatore. Anche i circoli liguri, vorranno, potranno utilizzare entro breve tempo questa imbarcazione. Ha affermato Sensini: «Credo che sia un progetto importante, fondamentale per il futuro. La vela gode di un ottimo momento di popolarità. I miei programmi? Ormai manca un anno ad Atene e quindi tutto è concentrato sui Giochi Olimpici. Come di consueto Pietra Ligure sarà mio punto di riferimento per gli allenamenti». **[g. o.]**

CAMPIONATI ITALIANI ■ CORSO COLOMBO: NEL «DUO» DAGNINO-PARISELLA MERITAVANO L'ORO, ANDATO ALLA COPPIA DI STURLA

Sincro, per le savonesi argento amaro

La Carisa si consola vincendo il titolo Ragazze a squadre

I campionati italiani ■ nuoto sincronizzato si chiudono con un gusto agrodolce per la Ca■ Savona. Il risultato del «duo» di ieri mattina non mancherà di generare roventi polemiche: quelle ■■ i giovani atleti di questa faticosa disciplina, ne farebbero volentieri ■ ■■■. Anche perchè quello che si ■ visto alla piscina olimpica di corso Colombo, macchia il significato sportivo. Vedere le due sincronette savonesi Dagnino ■ Parisella con le lacrime agli occhi, e ■■ certo dalla gioia, ■ una sorta di sconfitta agli occhi non solo dell'opinione pubblica.

Le savonesi ■■ ■■■ piazzate al secondo posto, ■■ è una madaglia d'argento che fa male. Perchè durante l' esercizio, gli errori commessi «duo» dello Sprtiva Sturla, ■■■ apparsi sin troppo evidenti. Hanno vinto lo stesso Mariangela Perrupato e Virna Taccone con punti 85.500, davanti alla coppia Sil■■ Dagnino e Benedetta Parisella della Carisa Savona con punti 84.667. Al terzo posto del podio sono giunte Benedetta Re e Beatrice Lotito dell'Aurelia Nuoto.

La quarta ed ultima giornata ha inoltre fatto segnare la vittoria dello Sportiva Sturla nella finale del «solo». Mariangela Perrupato ha primeggiato davanti a Beatrice Adelizzi del Nord Padania e Erika Trentin della Libertas Vicenza. Al quarto posto ex equo si ■ piazzata Simona Dagnino della Carisa Savona. La società ■■■■ ha lenito la sua ■■■■ della finale «duo» con la classifica per società.

Vinta dalla Carisa Rari Nantes Savona ■■■ 708 punti che si laurea campione d'Italia categoria Ragazze. Al secondo posto l'Aurelia Nuoto Roma con 672 punti, terza la Sportiva Sturla con 654. Il bilancio finale è comunque molto positivo per la società della responsabile Matilde Berruti. La squadra di sincro allenata da Patrizia Giallombardo, Marina Terekhova e Barbara Bonomo ha vinto due medaglie d'oro e una di bronzo a questi campionati italiani disputati a Savona.

La squadra della Carisa Savona categoria Ragazze, è la seguente: Simona Dagnino, Benedetta Parisella, Camilla Cattaneo, Carlotta Marano, Federica Miccio, Giulia Pomarici, Giada Lo Giudice, Francesca Grecchi, Valentina Doffo, Linda Komoni, Vivien Romani, Federica Eculeo, Sara Moretti. Le giovani Dagnino e Parisella (classe 88) andranno alla coppa Comen, accompagnate da Barbara Bonomo, che si disputerà in Portogallo. In chiusura va segnalato il corso gratuito di nuoto sincronizzato della Carisa Savona, per ■ bambine nate fra gli anni 93/98. Dal 16 al ■ settembre 2003 nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì alle ■■ 16,30 e 17,30 alla piscina coperta del prolungamento. [en. for.]

Benedetta Parisella, oro a squadre, meritava anche il titolo nel duo con la Dagnino

Nuoto: i giovani brillano alle finali di Lavagna

Amatori ok con Soraya Croci, Cristina Garbarini e le staffette Gerbino fa felice la Rari Imperia, Muraglia «stella» del Riviera

Finali regionali estive Ragazzi e Esordienti caratterizzate da ottim■ prestazioni cronometriche per i portacolori di Savona e Imperia. Sugli scudi ancora una volta l'Amatori nella categoria Ragazzi, Doria Loano e Riviera Sanremo negli Esordienti. Buone prestazioni sono anche arrivate dalla Polisportiva Ingaunia e dalla Rari Nantes Imperia.

Nei Ragazzi grande Amatori. La società del presidente Ambrogio Zaro ■ stata la dominatrice della manifestazione svoltasi nella piscina di Lav■■■. Sugli scudi Soraya Croci che ha vinto i ■■ ■ 200 stile libero ■ si è imposta anche nei 200 misti. La compagna di società Cristina Garbarini ■■■ ha avuto rivali nei 100 e ■■■ farfalla, mentre nei 400 stile libero, pur disputando un'ottima finale si è dovuta accontentare del bronzo. Tre argenti per Carlotta Siri, anch'essa dell'Amatori, nei 100 e ■■■ farfalla e nei 400 stile libero. Strepitoso Matteo Gerbino della Rari Nantes Imperia che ha vinto l'oro nei 200 dorso, nei 200 stile libero ■ ■■ ■■■ misti. Doppietta di Filippo Beltrame del Doria su 50 e 100 stile libero, ■■■ vittorie (100 e 200 rana, 400 misti), mentre Ammirati del Riviera ha ottenuto una doppietta nei 100 e 200 dorso.

Maurizio Divano, capo-coach dell'Amatori

Dolzan nella sua specialità (farfalla) ha centrato l'oro nella distanza breve e il bronzo della doppia dove hanno anche brillato Matteo Terzano del Riviera Nuoto Sanremo ■ Andrea Svina del Doria. Nella classe 1991 Cristian Muraglia del Riviera ha trionfato nei 200 stile libero e nei 200 misti, e ha ottenuto l'argento nei 400 stile libero. Tra le femmine in evidenza Francesca Fresia del Doria Loano e Laura Mori del Riviera Nuoto Sanremo. La Fresia ha vinto tre ■■ (200, 400 e ■■■ stile libero) e un bronzo (200 misti), mentre due bronzi e un argento sono stati vinti dalla compagna Elena Cementano. Doppio podio anche per Sanremo nei 200 dorso con Laura Mori davanti a Giulia Santamaria, e a completare il podio c'era Francesca Bencardino della Rari Nantes Imperia. Il Riviera ha anche centrato il doppio oro nelle staffette 100 stile libero maschile e femminile con la Rari Imperia seconda nelle femmine. [r. p.]

ottimi riscontri cronometrici.

Da segnalare ■ bronzo di Michele Repelini del Doria ■■■ 200 dorso. Super Amatori anche nella staffetta. I biancorossi si sono imposti nei 4x100 stile libero e nella 4x200 stile libero, con Doria Nuoto Loano terza. Negli Esordienti A tra i maschi protagonisti i soliti Dario Caramellino, Andrea Ammirati e Marco Dolzan, freschi vincitori del titolo nazionale per Regioni e Cristian Muraglia. Caramellino del Doria ha ottenuto tre

Golf: Coppa Enrico Kuster

Tutti i risultati del weekend di Garlenda Milanesi e genovesi nelle piazze d'onore

GARLENDA

Fine settimana dedicato, al Golf Club, alla Coppa Enrico Kuster, uno degli appuntamenti più importanti della stagione. La manifesta■■■ ha registrato ■■ numero record di partecipanti, molti ■■ quali provenienti dalla Lombardia. Ed è di Milano il primo lordo, Guido Palumbo che ha concluso con 145. Nella Prima Categoria il successo è invece andato alla genovese Alberta Lagorio (140) che nel corso di questa stagione ha già raccolto altri primi posti nel circolo ingauno. Secondo posto per Paolo Murchio (141) mentre sul gradino più basso del podio ■ salito Stefano Gramigna (145). Nella Seconda Categoria il successo è andato Leo Exenderg che ha concluso ■■ 141 precedendo, ■ termine di una due giorni molto combattuta sulla distanza delle 36 palle stableford, Renzo Ghio (142) e Paolo Pisani (143). Per la Terza Categoria affermazione di Domeni■■ Rosa (132), finalese e autore ■ uno splendido 67 nella prima giornata di gara . Piazza d'onore per Giuseppe Fassola (134), ■■■■ se che ha preceduto Elena Rigamonti (135). [g. o.]

BASEBALL

NETTA SCONFITTA CONTRO LA CAPOLISTA, PROBLEMI ■ ORGANICO E DI CLASSIFICA PER I RAGAZZI DI CONDO'

Sanremo, nulla da fare contro il Rho

I liguri,quasi retrocessi, potrebbero rinunciare anche alla B

Disfatta inevitabile. Troppo grande il divario tra il Saim Rayo Ambrosiana Rho, supersquadrone capolista della serie A2 di baseball, imbottito di «oriundi» di qualità ed il Sanremo Baseball di questi tempi, alle prese con troppi problemi ■ malinconicamente ultimo in classifica. Un Sanremo che, anche ■■ mancano ancora 16 match alla fine del torneo, vede profilarsi lo spettro di una retrocessione annunciata fin dall'inizio del torneo dalle difficoltà della squadra di mostrarsi competitiva in ■■ campionato diventato difficilissimo fin ■■ quando, alla vigilia, ■■ po' tutte le squadre ■■ sono rinforzate, massicciamente, oltre oceano. Inevitabile essere pessimisti: «Adesso dobbiamo cominciare a pensare, soprattutto, al futuro - dice il presidente Renato Condò - Avremmo anche buone possibilità di rimanere in A2 attraverso un ripescaggio. Ma la domanda che dobbiamo porci ■ se ne vale la pena. Avremmo difficoltà a fare anche la serie B, un torneo che ha costi non troppo inferiori alla serie A2, ma garantisce meno introiti, a cominciare dal ■■ contributo straordinario del Comune. Insomma, bisognerà valutare bene le cose. Potremmo rifare la A2, ma l'alternativa potrebbe essere, addirittura, la serie C».

Contro il Rho, la formazione sanremese (priva ■ Castagno, impegnato ■■■ la nazionale juniores agli «Europei» in Olanda ■ dell'infortunato Rossignoli) ■■■■ cominciato bene entrambe le partite. Nella prima era riuscita ad andare in vantaggio per un punto nel primo inning, ma poi gli avversari, fortissimi in battuta e con giocatori di classe decisamente oltre la media, hanno recuperato alla grande chiudendo il match per «manifesta superiorità» al settimo inning per 14-6. Nella seconda partita, quella giocata sotto la luce dei riflettori, il Sanremo Baseball ha opposto ba■■ più resistenza ed ha dato l'impressione, addirittura, si poter far suo il match. Al secondo inning i ■■■■■ ■■■■ in vantaggio per 6-1. Un'illusione perchè il Rho, prima si è portato sul 6-6, poi con tre «fuoricampo» ha preso, decisamente, la testa della partita che ha concluso vittoriosamente per 14-6. Un successo netto che avvicina sempre di più la squadra lombarda ■■ playoff-promozione per la serie A1 e penalizza sempre di più il Sanremo Baseball cui restano otto turni (sedici partite più un recupero di due partite) per tentare quello che oggi appare ■■ obiettivo impossibile: cercare la salvezza. [b. m.]

CAIRESE: SCONFITTA SENZA ATTENUANTI

I valbormidesi ko ■ Cernusco: 15-5

■ Nello scontro diretto in chiave salvezza, la Cairese, nel campionato cadetto di baseball, non è riuscita a fare il miracolo. I biancorossi della val ■■■ ■■■ battuti a Cernusco sul Naviglio dai lombardi per 15-5. Non c'è stata partita. La Cairese ha giocato una partita abulica senza carattere perdendo così l'occasione ■ superare in classifica il Cernusco. Nel piccolo centro lombardo ■ Cairese ■ arrivata in inferiorità numerica a causa di infortuni e assenze per lavoro. Con dieci giocatori a disposizione, a metà partita Garcia, tecnico dei valbormidesi ■ perso, per infortunio anche Aiace, che fino a quel momento era stato ■■■ dei migliori dei biancorossi. Afferma il vice presidente della Cairese Alessandro Veglia:"Era una partita in chiave salvezza. Abbiamo perso ■ adesso i nostri diretti avversari sono in avanti di due lunghezze. La situazione si fà sempre più critica e domenica affrontiamo sul nostro diamante di via XXV Aprile il quotato Genova. [r. p.]

PAPONE DOMA L'OTTIMA S. LEONARDO, CEVA TRAVOLGE SPIGNO ALLA DERIVA

A Pieve un derby d'altri tempi Colpaccio di Corino: Danna ko

La terzultima giornata del massimo campionato di pallapugno ha fatto registrare l'importante vittoria interna della Pro Pieve di Teco nel derby contro la San Leonardo, mentre la Conad Imperiese gioca domani sera in notturna contro la Canalese.

Pieve di Teco-San Leonardo 11-7. Bella, bellissima partita nel vecchio sferisterio di Pieve di Teco. Davanti ad un buon pubblico si è giocato un derby molto equilibrato e ricco di emozioni.

La San Leonardo Imperia ha iniziato alla grande ■ conquistando quindici su quindici è riuscita ad andare al riposo in vantaggio sul 6-4. Nella ripresa Papone, capitano dei locali è entrato in campo determinatissimo ed è riuscito a ribaltare il risultato concedendo un solo punto all'avversario.

Subalcuneo-Sanstefanese 8-11. A sorpresa la quadretta capitanata da Roberto Corino ha espugnato il terreno dei locali di Paolo Danna ottenendo un punto importante per il ruh finale della regolar season.

Ceva-Spigno 11-2. Non riesce proprio a fare punti la squadra alessandrina di Spigno Monferrato. Dopo venti giornate è ancora ■■ palo: non ■■ ricortda nulla del genere nel mondo del balon.

Contro Isoardi la Pro Spigno ha schierato in battuta ■ capitan■■ della serie C1 Diego Ferrero al posto di Muratore, andato in panchina. Nella ripresa Muratore ha preso il posto del centrale Faccenda, senza però riuscire a dare uno scrollone alla squadra. Ieri in notturna ■■ è giocata la sfida ■ Ricca d'Alba tra la Pallonistica Ricca e Pro Paschese di Bessone.

Stasera i riflettori sono puntati nello sferisterio di Alba dove alle 21 è in programma ■ derbissimo tra l'Albese di Bellanti e la Monticellese di Sciorella. In palio il primo posto della classifica. Domani ■■■ alle 21 ■ Canale d'Alba la Canalese di Giribalsi ospita la Conad Imperiese di Flavo Dotta. Una partita sulla carta alla portata degli imperiesi. [r. p.]

Tra i cadetti

Vittoria per Pirero Don Dagnino ko

Vittoria interna per la Conad Imperiese nel campionato cadetto. La quadretta capitanata da Marco Pirero ha superato a Dolcedo, per 11-6 la Nigella di Davide Ghione. E' stata una bella sfida tra due compagini che hanno dato vita a ■■■■■ scambi ■ importanti "fuoricampo". Pirero, ben aiutato da compagni di squadra ha dimostrato di avere ■ carte in regola per disputare ■■ gran finale di campionato ■ di ■■■■ tra i candidai alla vittoria finale.

Sconfitta per la Don Dagnino Andora. La compagine savonese è stata battuta a San Biagio Mondovì per 11-4 dalla squadra ■ Luca Dogliotti. Vittoria interna per la Speb Cuneo Sider. La compagine di San Rocco di Bernezzo ha battuto per 11-5 l'Albese di Giordano. A Dogliani Massimo Navoni non ha conceso nulla agli avversari. L'ex capitano del■ Bormidese ha superato per 11-0 la Subalcuneo ■ Mauro Unnia. Ha riposato la Benese. Prossimo turno: Subalcuneo-Cuneo Sider; Albese-San Biagio; Don Dagnino-Conad Imperiese (venerdì 18 luglio ore 21); Nigella-Benese. Riposa il Virtius Langhe.

Nel campionato di serie C1 vittoria a tavolino per la Spes Savona di Adriano Manfredi. La squadra savonese avrebbe dovuto giocare ■ Gottasecca ■■■ la Conat Nervi, ma la società piemontese ha dato forfait. Quindi vittoria a tavolino per 11-0 per la quadretta biancorossa. Successo esterno per la Canalese. La quadretta di Canale d'Alba ha superato■ la Pro Loco Priero per 11-6, mentre la Bormidese è stata battuta in casa per 11-9 dalla Castiati Assicurazioni. Successo esterno anche per ■ Pro Spigno vincitrice sul campo della Pro Paschese per 11-2. Prossimo turno. Mercoledì sera alle 21 a Spigno Monf■■■■ è in programma l'attesa sfida ra i ocali di Diago Ferrero e la Spes Savona di Adriano Manfredi. Gli altri incontri sono Taggese-Conat Nervi (20 luglio ore 15) Canalese-Castiati Assicurazioni-Canalese e Magliansse-Pro Paschese (16 luglio ■■■ 21), mentre Priero-Bormidese si gioca mercoledì alle 21. [r. p.]

BASKET

PER LA CESTISTICA IN ARRIVO IL RIPESCAGGIO IN B

Coach Recalcati a Campolau per la «3 giorni» dei Cadetti

ALBENGA

Metti un pomeriggio, caldo ■ in piena estate, al palazzetto di Campolau di Albenga. Metti che quel pomeriggio si trovino tanti grandi firme della pallacanestro come il commissario tecnico Carlo Recalcati e Lino Lardo, coach di Reggio Calabria. Due grandi personaggi che ieri si sono trovati vicini per applaudire ■ Nazionale Cadetti che partecipa ad una «tre giorni» nella quale affronta una compagine universitaria americana, una francese, l'Ospedaletti e i pari età della Noberasco 2000. E' proprio la società ponentina, come spiega il presidente Stefano Della Casa, a voler avuto questo evento: «Il grande basket abita ormai stabilmen■■ in Riviera. Dopo l'Alassio Cup ■■■ questa tre giorni che vede impegnate la Nazionale Cadetti che si prepara ■■ grandi appuntamenti internazionali. Poi ai primi di agosto un'altra grande sorpresa che possiamo anticipare: ad Alassio si svolgerà un torneo internazionale con la partecipazione di importanti squadre, ■■■ la Viola del nostro amico Lardo». Si gioca anche domani e martedì con partite che iniziano alle 18. Impegnate anche le ragazze ■■■ la compagine dell'Ospedaletti che gioca contro una rappresentativa universitaria americana.

Buone notizie, anche se bisogna incrociare le dita fino a domani, per la Cestistica Savonese: la compagine della presidentessa Mirella Oggero, se non accadranno colpi di scena, ■ stata ripescata in B ■ Eccellenza. Ovviamente adesso sarà ■■■■■■ muoversi sul mercato considerato che il campionato, dal punto di vista tecnico, è molto elevato. Per il momento però l'unica notizia certa è che la Bottaro ha fatto le valigie. ■■ ■■ Ospedaletti potrebbe arrivare già nei prossimi giorni una guardia in grado di sostituirla. [g. o.]

ATLETICA LEGGERA

GRAN «COLPO» DEGLI ORGANIZZATORI SAVONESI IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE IN PROGRAMMA GIOVEDI'

Anche la Nazionale cubana al Grand Prix dei lanci

Le stelle caraibiche guidate dalla Moreno, campionessa mondiale di lancio del martello

La Nazionale cubana di atletica leggera a Savona. Il regalo è del ■■ in collaborazione con Marco Mura che per l'ultima tappa del «Grand Prix di lanci» sono riusciti a catturare i grandi campioni della nazionale sudamericana. Riflettori puntati su Jepsi Moreno, campionessa mondiale del martello ■■■ la misura di 74,14. Lei prenderà parte all'appuntamento del Fontanassa in programma giovedì ■ partire dalle 16 per rifinire la preparazione in vista dei campionati mondiali di Parigi. Sempre per il martello presente anche la campionessa mondiale Juniores, Adalina Grafford, che ha recentemente scagliato l'attrezzo a metri 70,71. E ancora faranno parte della rassegna la Sonia Bicet che vanta un 66,54 nel giavellotto, terza ranking 2002, quarta alle Olimpiadi di Sydney. E ancora Gonzales (che ha partecipato ■ Mondiali e Olimpiadi con un personale di 87,71) e altre stelle cubane che in questi giorni si trovano in Italia per preparare i Giochi Panamericani, antipasto dei Mondiali parigini. Non mancheranno gli assi di casa nostra come lo showman Marco Lingua che, come sua consuetudine, ■ cimenterà in diverse specialità. Altro grande protagonista sarà ■■ Soglio, sempre uno dei personaggi più popolari della atletica nostrana. E altri ■■■■ ancora ■ dimostrazione di un meeting che, ■ suo terzo anno di vita è già una splendida realtà del panorama dell'atletica leggera. [g. o.]

La Carisa Albisola giocherà in B1 ■■ Alassio?

■ ■■ notizia non ha ancora il crisma dell'ufficialità ma fonti ■■■ introdotte nel mondo della pallavolo danno quasi per scontato la notizia che la Carisa Albisola disputerà il prossimo campionato di ■■ ■ Palaravizza di Alassio. Nei giorni scorsi i massimi vertici della società si sono incontrati con i responsabili dell'impianto alassino ■■■ concludere un accordo relativo alla prossima stagione. Del resto Alassio è sempre stata città interessata al grande volley: qualche stagione fa la Maurina Imperia, che militava nella A2 femminile, giocò una stagione al palazzetto seguita sempre da un folto pubblico. Analoga ■■■ dovrebbe accadere adesso ■■■ la Carisa che, dal punto di vista ■■ ■■■■■ ha praticamente definito l'acquisto del genovese Diolaiuti. ■ settimana, oltre ■ ufficializzazione di questa notizia, saranno comunicati anche altri acquisti del team albisolese. Il Finale, per la prossima stagione della C femminile, avrà in panchina Federico Gozzi, reduce dal Quiliano. Adesso, trovato il mister, sarà ■■■■■■ costruire una squadra competitiva. ■■■ in alto (anche se non lo vuole affermare) anche Aldo Cappello, presidente della A.S. Savona: ■ compagine savonese parteciperà, dopo che la domanda è stata praticamente accolta, al prossimo campionato di B2 maschile con l'intenzione di ■■■■ in alto. Qui rimarrebbe il problema del palazzetto: indisponibile ■■■ Tardy ■ Benech ■ ■■■ omologabile l'impianto di ■■ Trincee ■■■ resterebbe che La Massa di Albisola. E se la Carisa andasse ad Alassio... [g. o.]

PREZZO «TANDEM» € 0,80 «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE
LOCALE: € 0,85 CON «IL
D'AOSTA E PROVINCE DI € 0,90
RE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A MADAI. € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,10 CON «100 AGRITURI
A E IMPERIA, ROMAGNA E MADAI: € 4,90 CON LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO DI TUTTA ITALIA AL PREZZO
ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, CIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; OLANDA, PAESI SCANDINAVI, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,80

CON 10 FLACONI DI PLASTICA
SI FA UNA SEDIA.

*Il quantitativo di imballaggi riportato è indicativo e può variare a seconda delle dimensioni.

POSA PLASTICA, LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA, RINASCE GRAZIE A TE.

E oltre a te, bisogna ringraziare anche tutti gli Italiani che ogni giorno si impegnano a dividere e raccogliere gli imballaggi. Come Fabio, che potete qui vedere mentre sta seduto su una colorata sedia di plastica. Infatti i suoi flaconi, dopo questa divertente posa plastica, sono stati raccolti e riciclati. Corepla ha potuto così far nascere tanti oggetti utili alla comunità e alla vita di tutti i giorni. Pensate che con 10 flaconi e 5 sacchetti* si contribuisce in misura significativa a fare una sedia, con qualche bottiglia si può fare un maglione, con vaschette e pluriball una panchina. Aiuta anche tu la plastica a rinascere, farai un grande regalo all'ambiente e a ognuno di noi.

COREPLA
WWW.COREPLA.IT

COREPLA È IL CONSORZIO NAZIONALE PER LA RACCOLTA, IL RICICLAGGIO E IL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA.

geniallloyd
è una società Ras
800.999.999

LA STAMPA

LUNEDÌ 14 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 191. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 50% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

geniallloyd
è una società Ras
www.genialloyd.it

L'INCERTEZZA STA PER FINIRE

IL FUTURO DEI NOSTRI RISPARMI

Mario Deaglio

NEL corso dell'ultimo anno, il piccolo-medio risparmiatore italiano ha avuto essenzialmente solo tre possibilità di scelta: quella di impieghi sicuri, come i Bot dai rendimenti fortemente decrescenti, al punto che non compensano più l'inflazione, oppure il più difficile sentiero degli investimenti in Borsa, oppure ancora le avventure pericolose, come le obbligazioni Cirio. E, quel che è peggio, tali scelte sono state fatte al buio, in un quadro assai incerto di politica ed economia.

Oggi possiamo perlomeno sperare in un po' di luce. Quattro nodi che hanno contribuito alla paralisi delle iniziative paiono sul punto di sciogliersi, consentendo scelte meno incerte anche se non necessariamente più vantaggiose.

I primi due nodi sono apparentemente distanti dalla finanza ma ne costituiscono un'importante cornice. Se il progetto americano per la pace fra arabi e israeliani funzionerà davvero, vedremo progressi importanti in tempi molto rapidi; in caso contrario, si ritornerà subito alla solita, disgraziata successione di attentati e risposte militari. In Iraq, l'attuale stato di confusione non può continuare a lungo: o gli Stati Uniti riusciranno a stabilizzare il paese oppure l'opinione pubblica americana si stancherà rapidamente di un'operazione pericolosa e costosa e già ve ne sono alcuni segni.

Un miglioramento a Gerusalemme e a Baghdad non potrà che consolidare e rafforzare il pallido ottimismo delle Borse, un peggioramento potrebbe dissolverlo quasi del tutto. C'è però un terzo nodo che interessa più direttamente la comunità finanziaria ed è quello dei risultati del secondo trimestre delle grandi imprese, soprattutto americane, che saranno pressoché tutti resi noti entro due-tre settimane.

Risultati complessivamente positivi non basteranno certo a creare un clima di euforia, né questo sarebbe auspicabile, ma rafforzeranno e sosterranno la ripresa strisciante delle quotazioni che procede ormai da parecchio tempo. Diffusi segnali negativi su fatturato, profitti e investimenti gelerebbero invece bruscamente il mercato.

Esiste poi un nodo italiano, relativo all'effettiva possibilità del governo di svolgere una politica economica incisiva. Già entro mercoledì si vedrà se il Dpef conterrà un programma dettagliato e credibile (una sorta di road map economica che si affianchi alla road map istituzionale sulla quale c'è stato l'accordo Berlusconi-Bossi) oppure se si limiterà a principi molto generali. Naturalmente, in questo secondo caso, rimarrà l'incertezza sulla Finanziaria e gli effetti sulla Borsa italiana non potranno essere lusinghieri.

Il buio, insomma, dovrebbe cominciare a sciogliersi molto presto anche se proprio non si può dire quale panorama rivelerà. L'impiego dei risparmi, in ogni caso, potrebbe tornare a essere una scelta informata più che un pesante gioco d'azzardo. E questo, almeno, è una piccola soddisfazione.

mario.deaglio@unito.it

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA: L'ACQUA VA PRIMA ALLE CAMPAGNE. SCONGIURATO PER OGGI IL PERICOLO DI NUOVI BLACK OUT

Emergenza siccità, scorte a rischio

L'appello della Protezione civile: «Ridurre i consumi»

SERVIZI

ALEMANNO: LA LEGGE FISSA LE PRIORITA'

«Le coltivazioni difendono il territorio dal dissesto idrogeologico e prevengono le crisi del futuro: l'irrigazione va garantita»

Vanni Cornero A PAGINA 3

VIAGGIO NELLA CENTRALE IN GINOCCHIO

A Porto Tolle ferme due turbine su quattro «Se il livello del Po dovesse scendere ancora le pompe aspireranno soltanto fango e sale»

Renato Rizzo A PAGINA 2

ROMA. Si aggrava l'emergenza-siccità, le scorte di acqua e di energia sono ormai ridotte al minimo, e il responsabile della Protezione civile, Bertolaso, lancia un appello ai cittadini: «Riducete al massimo i consumi». Al Nord, dove la crisi è più acuta per la magra del Po, ci sono soltanto due settimane di autonomia: poi, se non piove entro fine mese, verrà proclamato lo stato di emergenza per le regioni più colpite. Il ministro Alemanno annuncia che la priorità nel consumo di acqua va data all'agricoltura, mentre si temono nuovi black-out elettrici, dopo quelli di giugno: la centrale di Porto Tolle, in Veneto, una delle più grandi del Paese, rischia la chiusura.

Marro E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

LE COLTIVAZIONI IN PIEMONTE

DISTRUTTA LA META' DEL MAIS TRANSGENICO

Potrebbero essere denunciati gli agricoltori che si ribellano all'ordinanza della Regione e ricorrono al Tar Le aziende: «Scatenata una caccia alle streghe»

Ballario, Manacorda e Singer A PAGINA 7

GUERRA ALL'ULTIMO BICCHIERE

Pierluigi Battista

PRIMA che venga ingaggiata la rovinosa guerra all'ultimo bicchiere d'acqua, meglio spogliarsi preventivamente di una isteria emergenzialista, di ogni fobia catastrofista. E armarsi di pazienza, di dati, di cifre. Soprattutto di progetti non effimeri, evitando la pantomima dei veti reciproci, il duello delle corporazioni che si contendono i litri d'acqua sempre più scarsi.

Manca l'acqua e chiudono le prime centrali. Ma la contesa sugli sgoccioli residui rischia di trasformarsi, letteralmente, in una danza propiziatoria per la pioggia. Contesa resa ancora più aspra dal fatto che stavolta, a lamentare gli effetti a catena della grande siccità, non è più o non è soltanto più il Sud perennemente assetato, ma il Nord dei grandi fiumi, dei grandi ghiacciai, dei grandi laghi e dei torrenti gorgoglianti.

«AL NUCLEARE NON SI TORNA»

Chicco Testa: «La soluzione? Tariffe diverse per fasce orarie»

L'INTERVISTA DI **Giacomo Galeazzi** A PAGINA 2

E' comprensibile che da questo mutamento di percezione prenda fiato una vena semi-apocalittica, l'invettiva impotente contro il destino cinico e baro. Meno comprensibile è, nelle ore dell'emergenza, che la politica assecondi le lobbies che chiedono acqua per sé miopemente escludendone altri, che l'agricoltura rivendichi i suoi diritti a scapito dell'industria, che attraverso l'assurda polemica contro i condizionatori d'aria si fomenti l'ennesima crociata anticonsumistica.

Non è nemmeno il caso che ciascuno tiri l'acqua, è proprio l'occasione per dirlo, al proprio mulino, a base di «l'avevamo detto» contro «no, l'avevamo detto prima noi». Perché l'emergenza passerà, come al solito, ma non passa e non passerà l'elementare e razionale esigenza di capire come la torrida Italia possa approvvigionarsi di acqua e di energia elettrica, di come non doversela cavare con l'espediente continuo e spettacolare dei black-out. Non è questo, in fondo, il senso dello Stato?

GP D'INGHILTERRA — ROSSI SORPASSA CON LE BANDIERE GIALLE ESPOSTE PER INCIDENTE ED E' RETROCESSO AL 3° POSTO

Il primo è Valentino, ma vince Biaggi Al motomondiale non era mai successo, la lacuna è stata colmata ieri nel Gp d'Inghilterra, ottava prova del mondiale. Nella prova regina della MotoGp Valentino Rossi ha preceduto sul traguardo l'eterno rivale Max Biaggi, ma dopo la festa sul podio è stato penalizzato di dieci secondi e retrocesso al terzo posto: poco dopo la partenza aveva compiuto un sorpasso mentre sul circuito erano esposte le bandiere gialle per un incidente. NELLO SPORT

FESTA NAZIONALE IL GIORNO DELLA CADUTA DI SADDAM

Iraq, è nato a Baghdad il primo governo libero

BAGHDAD. In Iraq si è insediato il Consiglio provvisorio: come prima decisione, è stato proclamato festa nazionale il 9 aprile, giorno in cui cadde la dittatura di Saddam. Del nuovo «governo» fanno parte 25 consiglieri: tredici sciiti, cinque sunniti, altrettanti curdi, un cristiano e una turcomanna. Il gruppo dei 25 ha polemizzato con le tv arabe, accusandole di parzialità a vantaggio di Saddam. Uno di questi canali, intanto, ha attribuito a un gruppo legato ad Al Qaeda la rivendicazione dei recenti attentati anti-americani.

La Farnesina, intanto, ha smentito ogni possibile ruolo italiano nella polemica sull'uranio che il regime iracheno avrebbe cercato di comprare dal Niger, citata da Bush dopo un rapporto della Cia rivelatosi falso.

Zaccaria A PAGINA 9

USA

UNA NUOVA CROCIATA PER ERIN BROCKOVICH

L'avvocato d'assalto che ispirò Julia Roberts

A PAGINA 11

BOSSI: NEL GOVERNO C'E' UNO SCONTRO NORD-SUD

La manovra economica può salire a 20 miliardi

ROMA. Stretta finale per il Documento di programmazione economica, che sarà varato dal governo in una riunione in programma mercoledì. Nelle ultime previsioni la manovra economica d'autunno è già lievitata a 16-20 miliardi di euro, e dovrebbe contenere anche indicazioni sulle linee-guida della riforma previdenziale, osteggiata dai sindacati. Quanto ai «numeri» del Dpef, sembra scontata una revisione della crescita per il 2003 dall'1,1% indicato nella Trimestrale ad un valore in linea con le previsioni della Commissione europea, attorno allo 0,7-0,8 per cento.

Di Dpef ha parlato ieri sera anche il ministro Bossi, definendolo «uno strumento da democristiani». Nel governo, ha inoltre spiegato Bossi, c'è uno scontro tra Nord e Sud. Giovannini, Giovara e La Mattina ALLE PAGINE 4-5

VACANZE

«HO NUOTATO CON GLI SQUALI»

Nel parco di Cattolica un'esperienza da brivido per i turisti

Claudio Giacchino A PAGINA 15

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
800-929291
FORUS
TORINO
Via Gobetti

ALL'ASTA SCARPE, ROSSETTI E BOXER

I saldi dei Kennedy

Maurizio Molinari

SCARPE «made in Italy» di Jacqueline, 150 dollari. Boxer chiari da marinaio di John Fitzgerald, 200 dollari. Rossetto usato di Jacqueline, 100 dollari. Scatola colorata di fiammiferi di John Fitzgerarld, 50 dollari. Per i Kennedy arriva l'ora dei saldi. Centinaia di oggetti personali della coppia di Camelot da sabato saranno messi all'asta a Morris Plains, New Jersey, da due donne ex assistenti personali di Jacqueline alla Casa Bianca.

Nei quasi 40 anni passati dall'assassinio del presidente a Dallas l'America ha periodicamente creato, esaltato e fatto a pezzi il mito dei Kennedy, appassionandosi ad ogni dettaglio di una vita affascinante e drammatica. L'asta è a basso prezzo - ad eccezione di un vecchio giornale offerto per 25 mila dollari - e sarà accessibile anche su Internet allo scoccare della mezzanotte del 19 luglio offrendo su scala globale la possibilità di mettersi nel cassetto un pezzo dei Kennedy. Difficile escludere che presto tale memorabilia, in gran parte risalente alla campagna elettorale del 1961, finirà sulla strada a prezzi ancora più stracciati. Dopo essere state per lunghi anni al fianco di Jacqueline, le due donne che le furono fedeli nel tutelarne la riservatezza adesso disegnano l'ultimo tratto della parabola del mito, quella che terminerà sui banchi dei mercatini delle pulci.

CAP MARTIN
LATO MONTECARLO
A pochi metri dallo Sporting di Montecarlo, dal Country Club e dal Beach, Vi proponiamo di divenire proprietari di prestigiose Residenze extralusso, dotate di grandi terrazze con una vista mare mozzafiato, in una esclusiva Dimora con piscina.
E' un'opportunità introvabile per pochi privilegiati intenditori.
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

INTERVISTA

IL SOGNO DEL BANCHIERE «GIOCARE A SAN SIRO»

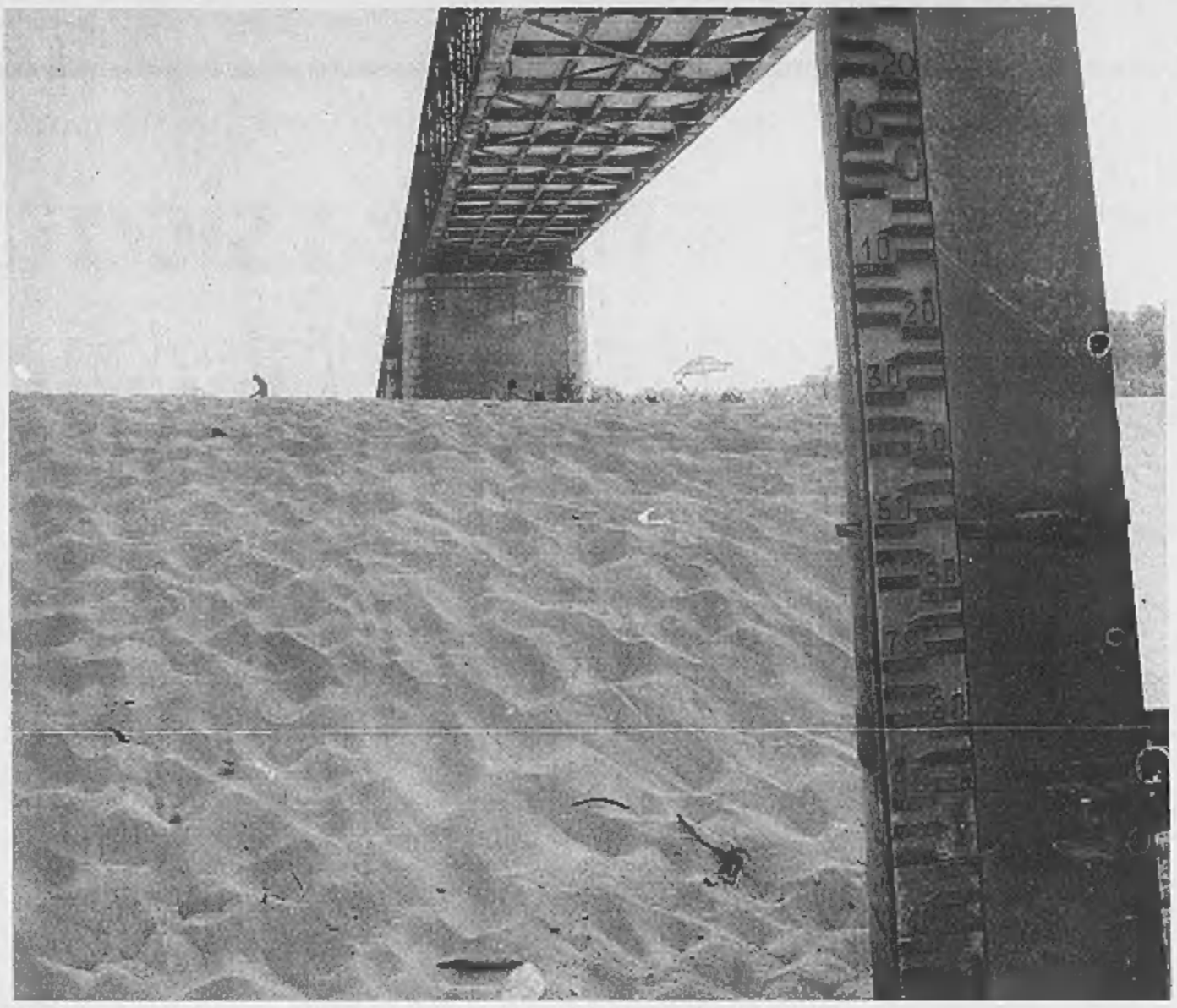
Alessandro Profumo «Ci sono tante partite per beneficenza Perché non farne una tra personaggi dell'economia?»

Gigi Garanzini A PAGINA 39

Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.
Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.

IL PO AGONIZZA PER LA SICCITÀ SENZA FINE

Le imbarcazioni navigano a fatica nel Po in secca presso Pontelagoscuro, nel Ferrarese



Al Ponte della Becca gli idrometri denunciano un fiume Po dal livello sempre più basso per la mancanza di piogge

VIAGGIO NEL NORD IN CRISI PER MANCANZA D'ACQUA

Porto Tolle, il gigante dell'elettricità che lotta per non restare al buio

Nella centrale si riescono a raffreddare i condensatori di due sole turbine sulle quattro esistenti. Spento da sabato l'impianto di Ostilia

reportage

Renato Rizzo

Inviato a PORTO TOLLE (Rovigo)

Il gigante che «respira» acqua è in ginocchio. Ansima. Solo due dei suoi quattro polmoni possono espandersi succhiando in questo Po inerte, quieto e profondo poco più d'uno stagno, con l'odore delle alghe che marciscono là, nel delta. Il fiume, la laguna, in questo microcosmo di verde e d'azzurro, vivo, come scrive Claudio Magris, «vita e minaccia di vita che sgretola, sommerge, feconda, irrora e cancella». Ora, sotto questo sole incessante e velenoso, è soprattutto minaccia. Di siccità e di buio. La centrale Enel di Porto Tolle - il gigante, appunto - che produce il 10 per cento dell'energia elettrica italiana, rischia la paralisi completa: «Siamo al limite - dice Roberto Casarin, responsabile dell'Unità di crisi per quest'area - Se non arriveranno piogge entro 15 giorni l'impianto potrebbe fermarsi».

Eccolo, questo colosso in cemento e acciaio. Misura 490 mila metri cubi e si stende su una superficie di 205 ettari a ridosso di quello che nessuno, oggi, vedendolo così asfittico, si sente di chiamare con il consueto nome di Po Grande. L'acqua gli serve per raffreddare i condensatori delle turbine, ma se la portata del fiume dovesse scendere ancora, le pompe non aspirerebbero che liquido melmoso. E, oggi, il livello, da Parma a Porto Tolle, è di meno 7,53 sotto lo zero idrometrico: vale a dire il minimo storico da cent'anni.

In tali condizioni la centrale avrebbe già dovuto essere chiusa: la tiene in vita un decreto che, non potendo aumentare la quantità d'acqua utile all'impianto perché questo dipende dall'anticiclone o, per chi crede, da nostro Signore, ha abbassato i parametri minimi necessari al funzionamento. Come dire, sintetizzando all'estremo: a fin di bene, certo, è stato leggermente «truccato» il termometro per non vedere quanto è alta la febbre. Ma, certo, l'escamotage non può durare a lungo.

Entriamo nella pancia di questo edificio che, in certi punti, ha calori e rumori e sbuffi da tecnologico girone dantesco. Ci guida il dottor Franco Bertazzolo, responsabile ambiente e sicurezza. Davanti a noi, i quattro gruppi per complessivi 2640 megawatt, alimentati con combustibile portato via oleodotto da Ravenna. «Da fine giugno, purtroppo, ne possono funzionare soltanto due». Per comprendere la gravità del problema bisogna leggere le cifre: in tempi di normale produzione queste apparecchiature alte come un palazzo di venti piani per essere raffreddate e potere, così, generare energia 24 ore su 24 hanno bisogno di 80 metri cubi d'acqua al secondo che, poi, restituiscono nuovamente al fiume.

«La portata del Po, misurata a Ponte Lagoscuro, è mediamente di 600-800 metri cubi ogni secondo. Ma per noi non esistono intoppi gravi fin quando resta superiore a quota 460. I nodi arrivano se il getto diminuisce. A 460 metri cubi possono funzionare solo due turbine, sotto i 380 dobbiamo bloccare la centrale». Il 26 giugno la quota della paura è stata toccata, ma alle 2 di notte- Le ragioni del Gestore della rete nazionale che «chiedeva energia» hanno avuto ragione sui vincoli tecnici: avanti a pieno regime per decisione prefettizia.

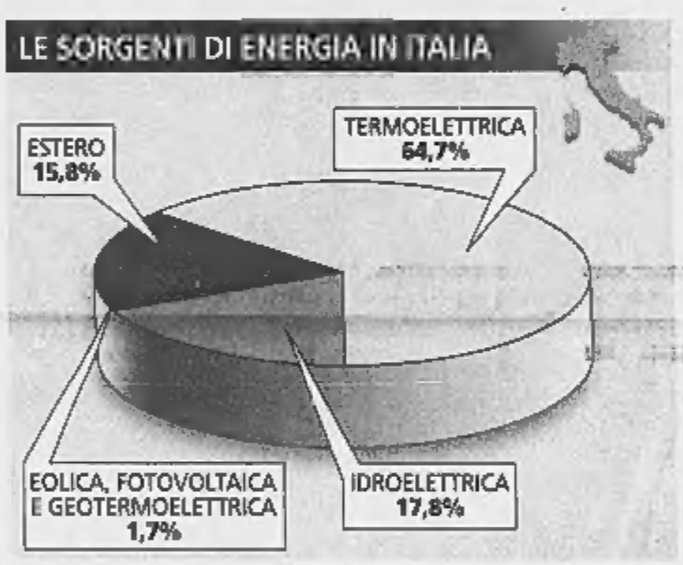
Oggi che il livello del fiume è in caduta libera, l'Unità di crisi ha consentito solo una marcia «a mezza forza» tenendo, metaforicamente, un dito poggiato sull'interruttore pronti a spegnere tutto. Come, del resto, è già accaduto alla centrale di Ostilia, una sessantina di chilometri da qui. Ruggiscono, nell'immensa sala, le due turbine blu mentre le loro pompe dragano la poca acqua del torbido Po. Che cosa significherebbe «spegnere tutto»? Una catastrofe. Anche perché le condizioni in cui si dibatte la struttura di Porto Tolle (che eroga energia sin nelle Marche e in tutto il Nord-Est) non sono molto diverse da quelle che assillano la maggior parte degli altri impianti italiani in pieno allarme rosso. Ne verrebbe fuori un black-out da film apocalittico al quale s'aggiungerebbe il dramma d'una agricoltura che vede i suoi campi trasformarsi in aride distese di paglia. Non si fanno previsioni oltre le 24 ore successive. E si annuncia come una conquista che, almeno per oggi, la produzione d'energia elettrica è assicurata. Già, però, circolano voci d'allarme per domani.

Qui, alla centrale sul delta del Po hanno, addirittura, messo in campo le autobotti per soccorrere il gigante che ansima: le mandano a caricare l'acqua necessaria per il ciclo del vapore più a monte dell'abituale punto di prelievo perché a valle è troppo salata. Mentre l'altro impianto Enel di La Casella, in provincia di Piacenza, continua a funzionare solo grazie a una diga allestita in gran fretta per realizzare un piccolo e provvisorio bacino d'approvvigionamento.

In questo timore che tutto e tutti impiglia c'è una data vista come la linea del Piave: la fine di luglio. Se Porto Tolle e le altre centrali riusciranno a raschiare letteralmente il fondo dei fiumi sino ad allora, il Paese potrà, probabilmente, tirare un sospiro di sollievo. Con l'avvio d'agosto chiuderanno le grandi industrie che si nutrono d'elettricità: il pericolo black-out potrebbe allontanarsi consentendo di mettere a mezzo servizio gli impianti che producono energia e di dare acqua alle campagne riarse.

Per ora, comunque, si procede a vista. In senso reale: cercando nel cielo d'un celeste sfacciato i segni d'una metamorfosi climatica che non arriva, la nuvola che si gonfia, l'orizzonte che si fa un po' più scuro. E si prega, come nei momenti della disperazione quando riaffiora la fede. Il vescovo di Rovigo, Andrea Bruno Mazzocato, ha scritto un'invocazione che, ieri, è stata letta in tutte le parrocchie di questa diocesi in gran parte contadina: «Signore, Gesù ci ha insegnato a chiedere con fiducia a te il pane quotidiano. Come figli bisognosi ti chiediamo di darci anche la pioggia affinché dal suolo inaridito possano germogliare gli alimenti... Ci presentiamo con la vergogna sul volto perché siamo peccatori, troppe volte abbiamo sprecato i frutti della terra e li abbiamo usati con ingiustizia verso i nostri fratelli affamati. Ma t'imploriamo, fa' scendere l'acqua che feconda i campi e riempie i nostri fiumi».

LE SORGENTI DI ENERGIA IN ITALIA



La portata media del fiume è 600-800 metri cubi al secondo. Sotto i 460 cominciano i problemi, a 380 si devono spegnere le macchine. La quota è stata toccata, ma il prefetto ha ordinato di andare avanti: qui si genera il 10% del fabbisogno energetico

IL CUORE ENERGETICO

La centrale Enel di Polesine Camerini, frazione di Porto Tolle, in provincia di Rovigo, è stata costruita sulla punta del Delta del Po. E' composta da quattro gruppi da 640 megawatt l'uno, per complessivi 2.560 megawatt, alimentati con olio combustibile portato via oleodotto o in chiatta dalle raffinerie di Ravenna e di Marghera. Con il 5% della capacità produttiva italiana, è una centrale essenziale come produzione, ma soprattutto si trova al centro della «tela di ragno» delle linee di alta tensione dell'Alta Italia. In produzione normale, per raffreddare le turbine preleva dal Po 80 metri cubi di acqua al secondo. Ora è autorizzata a usare 40 metri cubi al secondo

L'ANALISI DELL'EX PRESIDENTE DELL'ENEL

«Ma questi black out non sono inevitabili»

Chicco Testa: non si è voluto affrontare i costi necessari per prevedere le emergenze

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

I black-out non sono affatto inevitabili. Per me le interruzioni di energia delle scorse settimane restano un autentico mistero». Con le centrali a rischio spegnimento perché manca l'acqua per raffreddarle e lo spettro del razionamento di elettricità, a mezzanotte l'emergenza energetica è Chicco Testa, tra i fondatori di Legambiente ed ex presidente dell'Enel, oggi alla guida della holding che raccoglie le attività nel settore ambientale della Franco Bernabè Group e di un network, il Kyoto Club, composto da settanta imprese particolarmente sensibili alle tematiche ecologiche.

Il Po è ai minimi storici, le organizzazioni degli agricoltori invocano lo stato di calamità al Nord, la Protezione civile chiede agli italiani di ridurre i consumi di acqua ed energia. Si potevano prevenire gli effetti della secca?

«Prevedere le emergenze e attrezzarsi in maniera idonea ha un costo che evidentemente non si è voluto affrontare. L'attuale quadro della politica energetica è in stato confusionale, proliferano i centri di comando che si occupano del settore con scarso coordinamento. Stato, regioni, autorità, gestori della rete, acquirente unico, società. Ognuno procede per la sua strada, poi sui black-out ci si meraviglia che nella comunicazione agli utenti sia scoppiato il caos».

Come si esce da questo collo di bottiglia?

«Si deve potenziare lo sviluppo di fonti alternative per non dipendere del petrolio, ma non basta. Quelle rinnovabili (sole e vento) attirano molto l'attenzione dei mass media però non danno contributi rilevanti alla domanda di punta. Il vento non è programmabile, è casuale. E l'idrogeno, fino al 2010, sarà solo oggetto di ricerca, non di impiego. Il geotermico, che usa il calore presente nella terra, sta crescendo soprattutto in Toscana, così come gli impianti a biomasse, a rifiuti. Siamo a livelli, però, insufficienti. Dobbiamo costruire nuove centrali, pure a combustibili economici come il carbone, che può essere bruciato in modo compatibile con l'ambiente. Occorre, parallelamente, intervenire sui consumi, com'è stato fatto con successo in California. Nei prossimi dieci anni non avremo problemi di produzione complessiva di energia. L'urgenza sono le punte di domanda, cui l'odierno parco macchine non riesce a far fronte».

«Le fonti rinnovabili non sono una soluzione per le ore di punta. Occorrono nuove centrali. Il nucleare è finito: non è redditizio e manca di consenso»

Quale rimedio propone?

«Negli Stati Uniti, per evitare i picchi, hanno ripartito i consumi in fasce orarie mediante politiche tariffarie e contratti interrompibili. Se costa molto meno usare la lavatrice di sera tardi anziché di mattina, molti cambieranno abitudini. La maggioranza dei supermercati americani ha stipulato accordi per ridurre la richiesta di energia. Negli orari di punta, diminuiscono automaticamente l'illuminazione e la temperatura delle celle frigorifere senza causare alcun danno economico, anzi guadagnandoci sopra».

Il nucleare può essere la soluzione?

«Non abbiamo la capacità tecnologica per tornare al nucleare. Dal punto di vista economico non è redditizio: negli ultimi vent'anni nessun imprenditore ha investito sull'energia atomica. In Italia è un'industria da creare "ex novo". Bisognerebbe sviluppare le competenze e il know how, trovare il consenso. In Italia è difficile costruire una centrale a gas, figuriamoci un impianto nucleare. E del resto perché dovremmo farne uno? Gli americani si guardano bene dal puntare sul nucleare: costa di più. E peggiorare i bilanci non fa piacere a nessuno. L'aumento dell'efficienza energetica, invece, offre ampi spazi di convenienza. Anche in Italia dobbiamo orientare il sistema verso l'efficienza complessiva. Prenda il problema delle scorte: è assurdo non poter disporre di quantità adeguate. Ora basta che per un po' l'acqua dei fiumi non riesca a raffreddare qualche centrale per far scattare l'allarme. Produrre di più costituirebbe un vantaggio enorme per il nostro Paese. Oltre a dotarci di scorte, ciò introdurrebbe finalmente maggiore concorrenza fra le varie società, a tutto vantaggio dei cittadini. Se l'energia è poca, infatti, viene venduta alle condizioni dettate dai produttori. Se ne creiamo una quantità maggiore, al contrario, entrano in gioco benefiche dinamiche di mercato».

L'ex presidente dell'Enel Chicco Testa

IL FASCINO DEL MARE A 360 GRADI

Un faro lungo le coste italiane

Affittare un faro nell'Adriatico Vacanza sempre più di tendenza

■ Affittare un faro per una settimana di vacanza diversa, per vivere il mare fino in fondo e fare il pieno di sole e di vento, in completa libertà. Si può fare in Adriatico, dove i fari in affitto tutto l'anno sono tantissimi, con o senza guardiano, con il mare a pochi metri di distanza da appartamenti di varie grandezze, per ogni tipologia familiare. «Gli italiani che hanno scoperto questo tipo di vacanza sono tantissimi: arriva infatti dal nostro Paese la maggior parte dei clienti che chiede un faro in affitto», spiegano dall'organizzazione Adriatica.net. E già fioccano le prenotazioni dei più previdenti per il 2004. Ma non sono tutte rose e fiori, sono vacanze estreme», commenta il comandante Antonio Peca, responsabile Fari e segnalamenti marittimi della Marina militare italiana che gestisce queste strutture.

UNA TRADIZIONE A FIN DI BENE

La Fontana di Trevi a Roma

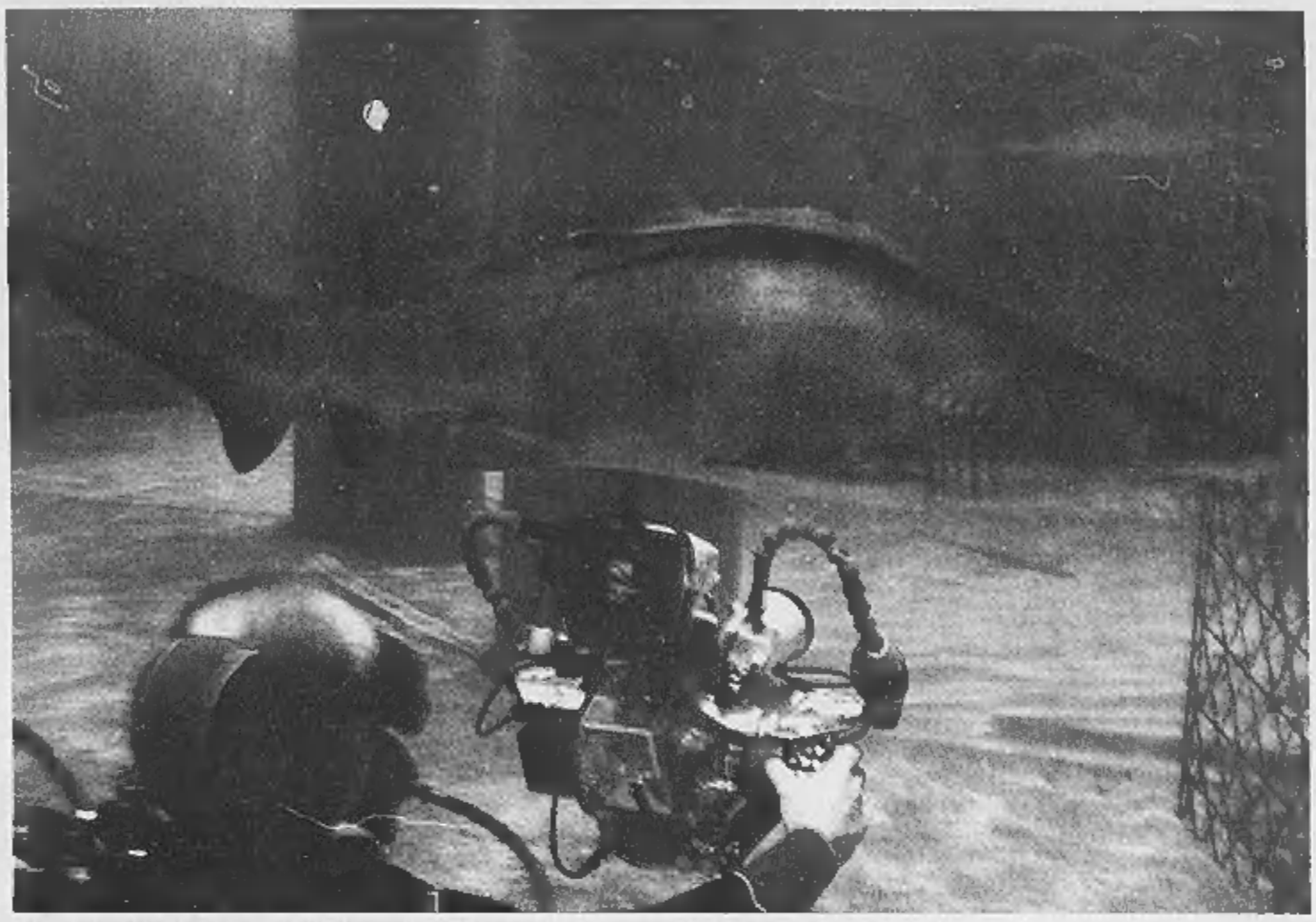
Andranno alla Caritas le monetine gettate nella Fontana di Trevi

■ L'«incasso» della Fontana di Trevi andrà alla Caritas diocesana di Roma. Le monetine della celeberrima fontana, dove legioni di turisti provenienti da tutto il mondo usano lanciare un po' del loro denaro spicciolo (un gesto che, secondo la tradizione, dovrebbe garantire a chi lo fa di ritornare nella Città Eterna se lo desidera), andranno alla organizzazione caritativa cattolica. Le monetine, raccolte in sacchetti dall'Acea, cioè dell'ex azienda municipalizzata (ora privatizzata), che fra le altre cose gestisce anche la pulizia delle fontane romane, verranno consegnate appunto alla Caritas. Finora non si sapeva bene a che fine fossero destinate queste monetine, che vengono gettate sul fondo nella fontana in quantità tale che darebbero dei problemi se qualcuno non provvedesse a toglierle periodicamente dalla vasca.

IL CENTRO «LE NAVI» OFFRE AI VISITATORI UN'ESPERIENZA DA BRIVIDO

Nuotare fra gli squali in tuta da astronauta nel Parco di Cattolica

Si entra in un'enorme vasca con 14 animali che ti girano intorno
L'accompagnatore assicura: non c'è pericolo, hanno già mangiato


La vasca degli squali presso l'acquario «Parco Le Navi» di Cattolica, dove si può nuotare in mezzo agli animali

Claudio Giacchino
Inviato a CATTOLICA

In acqua con gli squali, in mezzo a quattordici siluri argentati che nuotano attorno sfiorandoti con le pinne, guardandoti con lo sguardo spento degli azzurri occhi che paiono bottoncini di vetro appiccicati ai lati del muso e le bocche socchiuse su filari di denti grigio-giallognolo che da vicino paiono quasi di gesso. L'esperienza del bagno insieme a questi predatori degli oceani è da oggi possibile a Cattolica, l'acquario «Parco Le Navi» ha ideato l'iniziativa-avventura-studio che è un unicum al mondo. Solo qui, nella grande struttura edificata in riva al mare da Mussolini nel 1934, ti immergi nel loro regno e mentre tu li osservi loro osservano te. Dieci minuti davvero emozionanti, a contatto diretto con quelli che sono i pesci della paura per eccellenza. La settimana scorsa alcuni personaggi dello spettacolo erano stati invitati a scendere in acqua, Alessia Merz aveva accettato entusiasta, Chiambretti s'era schermito, vane le insistenze degli acquaristi, «dai, che non ti mangiano, li abbiamo nutriti da poco», Piero aveva preferito la prudenza e una bella foto ricordo, accanto alla vetrata del vascone profondo due metri e pieno di 700 mila litri d'acqua di mare.

Firmata la liberatoria che solleva il «Parco Le Navi» da qualsiasi responsabilità, fatta la visita medica, abbiamo sperimentato l'iniziativa di Cattolica. Si comincia con la laboriosa vestizione della muta nera che ti avvolge dai piedi al collo, scoperte restano solo le mani. Poi, Luigi Grimaldi, coordinatore generale dell'acquario, dà le istruzioni «Ruotare questa valvola sulla manica, ma solo per l'emergenza» e, mentre almanacchi sull'eventualità, Grimaldi t'infila la boccia di cristallo e l'avvita sopra le spalle. Sembra di essere un astronauta, la testa incapsulata in questa grossa palla che consente la vista a 360 gradi: un microfono permette di comunicare con l'esterno, all'altezza delle orecchio sinistro un altoparlante ne reca la voce. Un cavo fissato alla muta, tra le scapole, assicura l'ossigeno.

Pronti e via. Seduto su un trespolo, come su una motocicletta, le mani a stringere un manubrio, lentamente sei calato in acqua, in cui decine di ombre guizzano: gli squali. Una sensazione immediata di frescura, la temperatura nel regno dei predatori è di 21 gradi, mentre il glu-glu dell'aria immessa nella boccia ti isola dal mondo. A due metri, su un'altra «motocicletta», c'è il subacqueo Stefano Cecchini, l'angelo custode. Ribollire di bollicine, siamo sotto. Dentro una gabbia metallica dalle maglie larghe. E i 14 squali, delle specie Toro, Nutrice, Pinna Bianca, Port Jackson; dove sono finiti? Non si vedono. Proviamo a girarci, ombre dietro gli scogli.

Scoperta: i pesci della paura sono timidi: compaiono dopo un paio di minuti, nuotano alla larga dalla rete, circa un metro e mezzo. Poi, a poco a poco, pinnando in cerchi concentrici, s'avvicinano sempre più: ecco Tyson, due metri e mezzo di lunghezza, 80 chili, un cucciolone di tre anni, sfiorare la griglia, passare oltre. Subito ricordiamo le tranquillizzanti parole del presidente del «Parco Le Navi», Pietro Passaglini: «Non sono aggressive, queste specie, l'ultimo fattaccio è di un anno fa, in Florida un Toro maciullò una bimba». E ricordiamo anche che Tyson e compagnia mangiano tre volte la settimana, ogni volta un chilo ciascuno di calamari (lunedì), sgombri (mercoledì), naselli (venerdì). Dunque, adesso che è domenica pomeriggio, ahi ahi, cominceranno a sentire un certo qual languorino. Chissà perché questo siluro d'argento maculato di marrone ha la bocca così schiusa, sarà forse solo una suggestione? Si chiama Brigitte, gli acquaristi sperano che prima o poi accetti la corte di Tyson.

Roberta Bagli, la bella responsabile della comunicazione, ha detto che «durante l'immersione ho sporto la mano tra le maglie della rete, non c'è nessun pericolo». Sarà, ma non è mica facile allungare la destra mentre passa un gobbetto, non a caso, poverino, è stato soprannominato Quasimodo, come il mostro malato d'amore di Notre Dame. E' il più, diciamo così, curioso. Però, tutti e 14 gli squali, dice attraverso l'interfono il sempre tranquillizzante presidente Passaglini, «sono un po' nervosi, infatti si muovono in modo meno lento». Calmissimi invece le cernie, i saraghi, le orate e il pulitore Remora che popolano il vascone: insomma, se proprio Tyson e truppa volessero mangiare... Fine, ti tirano su. Da oggi, 4 visitatori del «Parco le Navi» saranno sorteggiati ogni giorno per provare questo bagno unico al mondo, voluto per sensibilizzare la gente sull'universo silenzioso degli squali, predatori a rischio d'estinzione per la crudeltà degli uomini.

LA VALTUR: MOLTI OPERATORI HANNO DECISO SVENDITE DISSENNATE DI PACCHETTI VACANZE ANCHE PER METE ITALIANE

«I last minute uccidono il mercato del turismo»

Giovanna Favro
inviata a L'AVANA

«I last minute uccidono il turismo. Molti operatori hanno scelto politiche di mercato basate sulla svendita dissennata già il mese scorso, e anche per località che non ne avrebbero bisogno: per la prima volta sta succedendo anche per mete italiane, come la Sicilia o la Sardegna, dove non s'era mai visto nulla di simile. E' come se la gran parte delle persone non fosse più disposta a pagare la vacanza il giusto: senza un'inversione di tendenza, assisteremo a uno sconquasso».

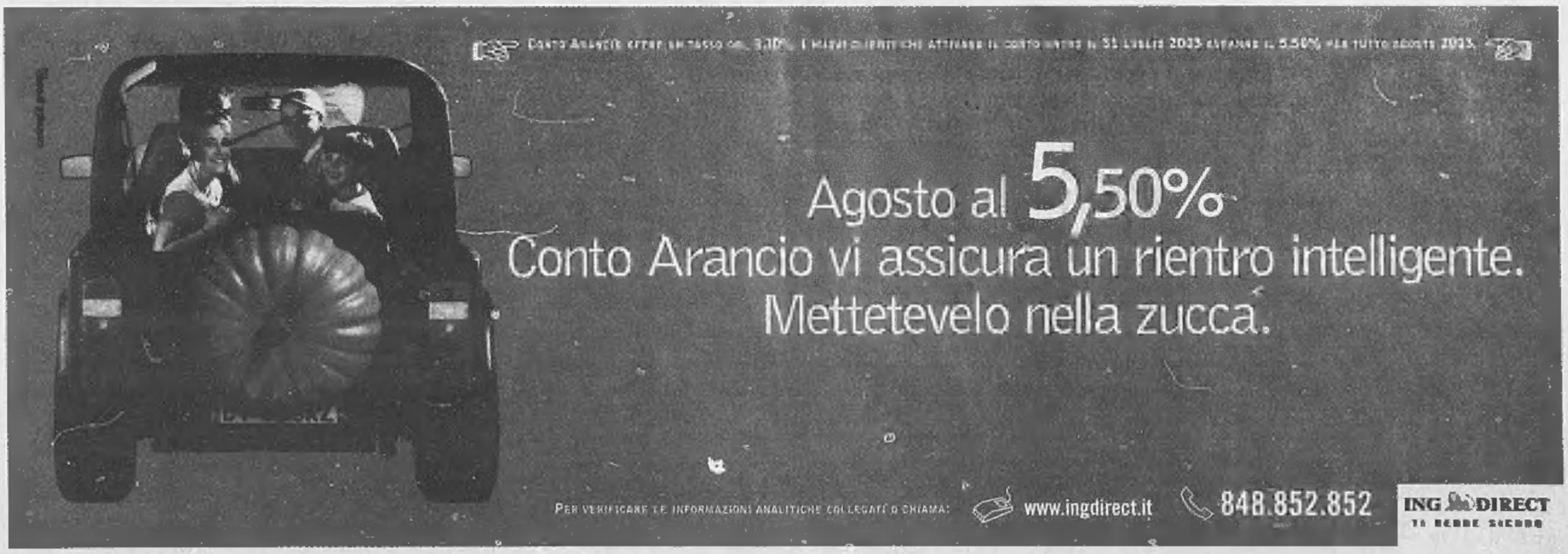
L'allarme è arrivato dall'amministratore delegato del gruppo Valtur, Maria Concetta Patti. L'occasione, la festa per l'avvio della gestione del primo villaggio «Valtur Classico» a Varadero, a Cuba, dopo un accordo con l'agenzia governativa Cubanacan che porterà l'azienda italiana ad inaugurare a dicembre un secondo villaggio nel sud dell'isola, a Los Corales. Se un tempo la vacanza si programmavano con largo anticipo, la tendenza dal 2003, come rileva un'indagine realizzata dall'Osservatorio nazionale sul turismo italiano costituito da Unioncamere e Ismart, è proprio l'attesa di occasioni da cogliere all'ultimo a prezzi stracciati. «Un tempo - dice l'imprenditrice - la logica dei last minute era quella di svendere gli ultimi posti liberi su questo o quel pacchetto. Nei mesi successivi all'11 settembre l'aumento di questo tipo d'offerta era quasi inevitabile, ma pare che oggi più nessuno sia disponibile a pagare la vacanza il prezzo giusto. E' come se la paura di viaggiare avesse un prezzo: non calano le presenze, ma i costi». Eppure, «Nessun operatore, oggi più che mai, si può permettere last minute per il 60% della capienza. Noi non perseguiamo questa politica: premiamo piuttosto i clienti affezionati e quelli che prenotano per tempo. Del resto, o si immagina che il comparto in passato avesse ricavi da capogiro, o si comprende che, con margini reali medi del 10%, sconti del 50% sulle tariffe non sono sostenibili, e non possono che abbattere la qualità e la sicurezza».

> L'amministratore delegato «Sembra che più nessuno sia disponibile a pagare il viaggio al giusto prezzo Le agenzie non possono permettersi offerte stracciate per il sessanta per cento della capienza»

Dietro alla voglia di vacanze c'è certo anche la recessione: è infatti in crescita la quota di italiani che ricorre al credito bancario per pagare le vacanze (addirittura +40% a luglio secondo l'Istituto finanziario del lavoro). E' però un fatto che, «dopo due anni difficili, la ripresa del settore c'è, ma siamo lontani dalla pianificazione di investimenti importanti, sia in Italia che all'estero. E' anzi facile prevedere nel prossimo anno e mezzo un assestamento di gruppi piccoli e grandi. Il mercato è in movimento: se in passato sembrava che Valtur fosse sempre in vendita, presto toccherà a qualcun altro».

La paura del terrorismo internazionale e il rischio, pur attenuato, della Sars, spingono l'estate 2003 verso località italiane, ma premiano tutte le mete ritenute «sicure», come il Messico e i Caraibi. Per la prima volta, quest'anno gli italiani hanno guidato la classifica delle partenze dall'Europa verso Cuba, con 73 mila presenze nei primi 4 mesi (69 mila e 500 i francesi, 64 mila e 800 i tedeschi).

Circa 3 mila dipendenti nelle punte di massima stagione, 230 milioni di euro di fatturato previsto nel 2003, Valtur gestisce in diversi paesi 23 villaggi, 10 dei quali di proprietà, con strutture in costruzione a Favignana e Idra Beach (in Grecia) e terreni di prossima edificazione in Sicilia, a Gallipoli e in Messico. Un paio di villaggi potrebbero essere presto messi in vendita, mentre nuove strutture sono in programma. «Abbiamo raggiunto un accordo con il governo libico per la zona archeologica di Leptismania: un'operazione turistico-culturale da 35 milioni di euro in cui siamo soci di minoranza, che ci renderà il solo operatore presente in quell'area».



IL FUOCO NELLE AZIENDE

24 marzo 2002

EX ILVA

Un vasto incendio devasta lo stabilimento Acciai Speciali Terni - ex Ilva - di corso Regina: prende fuoco un macchinario al quale è collegata una vasca di 80 mila litri di olio combustibile

11 giugno 2003

IMPER

Le fiamme distruggono il magazzino della Imper Italia, fabbrica di vernici di strada Lanzo 131: bruciano 200 tonnellate di resine. I danni ammontano a 2 milioni di euro

12 giugno 2003

VIA ALA DI STURA

Dopo il rogo della Imper, a Madonna di Campagna, ignoti appiccano il fuoco ad una discarica abusiva: mille metri quadrati, una montagna di stracci, pneumatici, nylon

8 luglio 2003

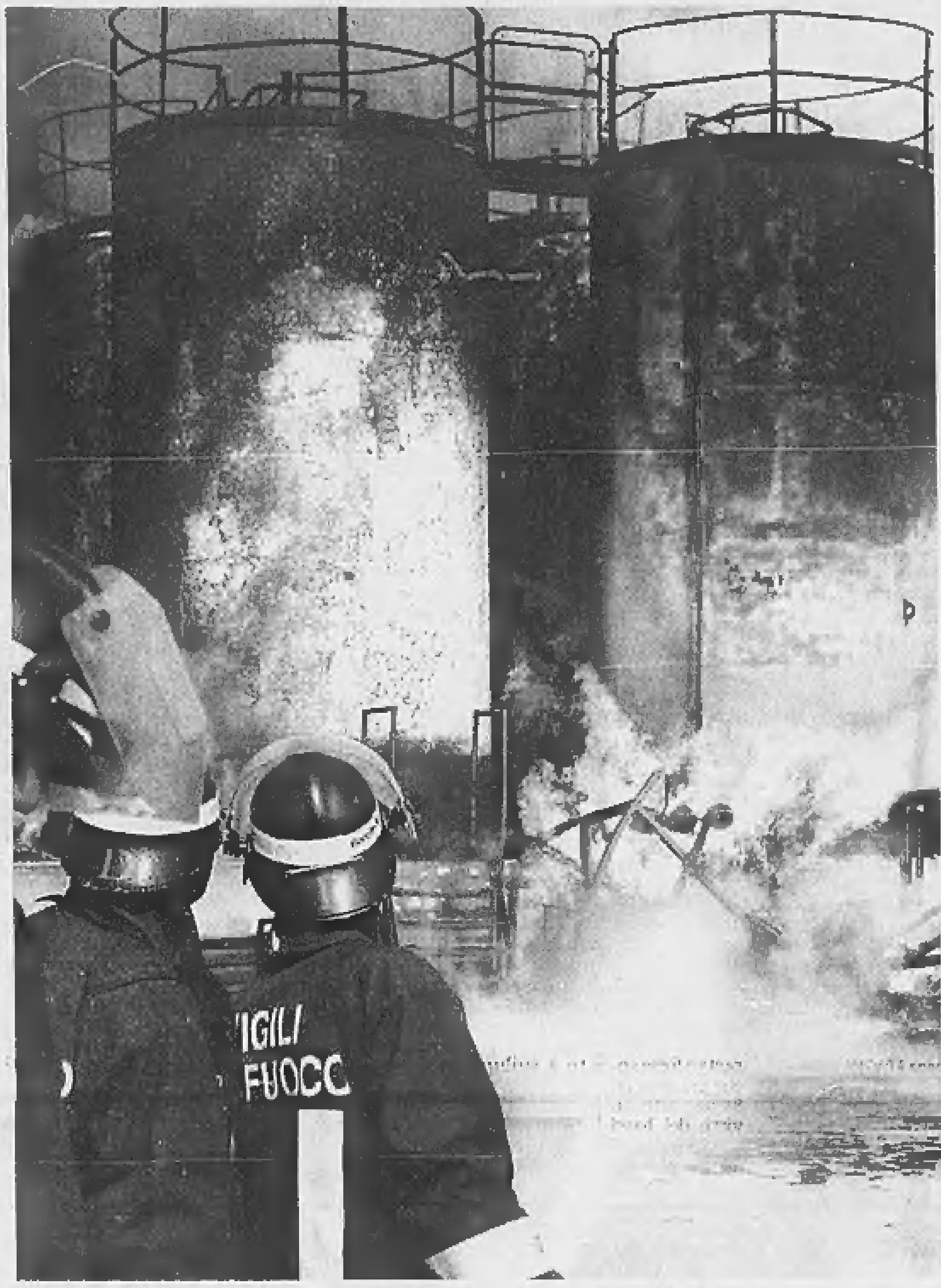
SMC

L'ultimo rogo scoppia nella discarica della Società Smaltimenti Controllati, in Regione Pozzo, a Chivasso: brucia una grande vasca con migliaia di pneumatici

PAURA A LEINÌ, SI TEME L'INQUINAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE

Rogo doloso distrugge deposito di combustili

Tre uomini sono stati visti allontanarsi dal cortile della ex Castrol
I pompieri al lavoro per ore: la fabbrica è un ammasso di rottami



Per spegnere l'incendio sono intervenute trenta squadre di vigili del fuoco da tutto il Piemonte

il caso

Nadia Bergamini, Lodovico Poletto

QUANDO la notte inizia a diradare, il cielo sopra Mappano resta buio. Nero di fumo di olii bruciati in un rogo gigantesco e spaventoso che in mezza giornata rade al suolo una fabbrica, distrugge 2100 metri cubi di combustibile, fa piangere di rabbia e disperazione una piccola folla ferma oltre i mezzi dei vigili del fuoco, a due passi dalla «Castrol», nelle campagne tra Leinì e Torino, zona di capannoni e aziendine che danno lavoro a un migliaio di persone.

Non ci sono dubbi. L'incendio che all'alba di domenica ha trasformato questo impianto del gruppo British Petroleum, in un nero cimitero di rottami dai quali, ancora otto ore dopo la prima scintilla, si alza qualche pennacchio di fumo, qualche fiamma isolata; è doloso. Tre uomini sono stati visti fuggire dal cortile dell'azienda, saltare la recinzione e sparire tra i campi e le fabbriche della zona. E c'è pure un testimone. E' l'addetto alla sorveglianza notturna che, appena se n'è accorto, ha dato l'allarme. Erano le 4,47.

Un attimo dopo, al centro del piazzale dove vengono stoccati i barili biancoverdi, riempiti con olii per macchinari, scoppia l'inferno. Fuoco e fumo, barili d'acciaio che partono in aria come missili, s'incendiano, alimentano altre fiamme. Un rogo che le prime squadre i pompieri non possono domare da soli, al quale neppure riescono ad avvicinarsi. Serve aiuto. Altri uomini, altri mezzi, più grossi e più potenti. Come i carri antincendio che partono dall'aeroporto di Caselle e arrivano quando ormai le fiamme hanno raggiunto i serbatoi, i capannoni e i magazzini.

I bagliori del fuoco rischiarano l'alba di Mappano. Le sirene dei mezzi svegliano le case e i palazzi che si affacciano ai confini di quest'area industriale. Alle 6 l'allarme è totale. La statale 460, dalla periferia di Torino, appena oltre il quartiere Falchera, a Mappano, è una pista riservata ai soccorritori. L'aeroporto, scippato dei mezzi più potenti, viene declassato: due voli vengono cancellati, c'è qualche ritardo. Soltanto il fumo è clemente, e si disperde prima di raggiungere le abitazioni. La guardia giurata, a quell'ora, è già negli uffici del comando provinciale dei carabinieri, e ripete ciò che ha visto nella notte.

> «I danni sono enormi, aspettiamo qualche giorno per fare un bilancio definitivo e speriamo che si possa riprendere in fretta il lavoro in fabbrica Se no per noi è un disastro»

Antonio Cannizzo

Lina CLemente

> «Sono 30 anni che lavoro qui dentro: per me è come una famiglia Questa è un'azienda che è sempre stata attenta a tutelare i suoi dipendenti Adesso siamo senza parole»

Quando arriva Agostino De Rossi, il presidente della BP Italia, il fuoco fa ancora paura. «Doloso? E' pazzesco...». Poi, con calma, spiega che quest'impianto era: «Un'eccellenza del gruppo. Una fabbrica dove non ci sono mai stati problemi di sorta». E allora chi potrebbe aver avuto interessi a far questo? «Non ho idea e non voglio fare delle ipotesi. Nel periodo della guerra avevamo rinforzato la sorveglianza. In passato avevamo avuto qualche piccolo furto...». Da questo, al disastro totale, di strada ce n'è tanta. Ed è per questo che carabinieri e polizia non se la sentono di escludere nessuna pista: dal gesto del pazzo, all'attentato. Di qualsivoglia matrice: internazionale oppure anarchica. Ed è per questo che le ore del pomeriggio, i carabinieri le passano a visionare le immagini registrate dalle telecamere a circuito chiuso che controllano l'intero perimetro della Castrol.

E intanto si cercano analogie con altri incendi in fabbriche e capannoni. Come quello della «Imper Italia», l'azienda di vernici distrutta all'inizio di giugno da un rogo ancora misterioso. Sarà soltanto un caso, ma c'è da pensarci: la Imper ha un'azienda «sorella», con lo stesso nome, proprio in quella zona di Mappano. Proprio davanti a quello che resta della Castrol. «Io, però, prima di pronunciarmi aspetto i risultati dell'inchiesta. Voglio capire, leggere le perizie» dice Giuseppe La Pira, il direttore dello stabilimento che passa la mattinata con i pompieri, a spiegare dove sono le condotte dell'acqua, a indicare i punti critici dell'Azienda. Con il mandante dei vigili del fuoco, Fabrizio Ceccherini, azzarda un'ipotesi sull'entità dei danni: «Almeno 30, 40 milioni. Un barile vale mille euro, un turno, in un anno, produce 24 mila tonnellate di olio. I conteggi sono questi, più o meno...».

Alle 11,40, le trenta squadre di vigili del fuoco arrivate da tutta la provincia e da mezza regione, ritirano le lance antincendio. Il rogo è domato. L'ingegnere dei pompieri, Vincenzo Bennardo, è distrutto, stravolto: «Abbiamo dato il massimo, purtroppo di più non potevamo fare». Poi fa un segnale ai suoi uomini e una ruspa appoggia la benna sul muro esterno del capannone principale, pericolante. Spinge un po' e quello crolla, con fragore e polvere. In strada Manuela Masprone, dipendente assunta da poco più di un mese, si asciuga una lacrima: «Chissà se torneremo a lavorare lì...».

Intanto l'Arpa assicura: non c'è stato inquinamento dell'aria. Ma gli scarichi dell'acqua adoperata per domare l'incendio sono finti nelle bealere. E a Leinì c'è già chi teme che olio si riversi nei campi.

I dipendenti disperati: «Era un gioiellino»

Massimo Numa

Olio Castrol: la sua «deca» era già sulle carene delle MV-Agusta di Giacomo Agostini. Marchio storico già dagli Anni 60 e 70. Evoca tuttora fortissime emozioni nei cuori dei vecchi bikers. Pazienza se qui a Mappano di Leinì, i lubrificanti prodotti sono solo per le industrie. Il calore ha fuso le insegne. Ora ci sono solo più ruderi e una specie di fanghiglia nera che ha invaso l'intero piazzale. Cinquanta dipendenti, più quelli dell'indotto: tutti rischiano di restare senza lavoro.

Fabbrica tenuta come un gioiello, passata indenne attraverso le crisi economiche e produttive. Adesso gli operai guardano sgomenti i resti fumanti dello stabilimento: «Non è per fare della retorica, ma l'azienda per noi è come una famiglia. Pensare che qualcuno gli ha dato fuoco, così. Non ci sono parole. Vorremmo ringraziarli personalmente, a nome delle nostre famiglie, questi signori». Lina Clemente lavora alla Castrol da 30 anni: «Non c'è nessuna spiegazione plausibile. Sono preoccupata, non so se questo stabilimento sarà ricostruito, la Bp non si occupa di olii per industria, aveva tenuto solo la nostra produzione. All'avanguardia».

Davanti alle colonne di fumo e alle esplosioni caleidoscopiche dei barili, che volano in aria spinti dalla terrificante onda di calore, Anna Suragna, impiegata, non riesce a trattenere le lacrime: «Vede come può cambiare la vita delle persone in poche ore? Dopo 24 anni da domani non so più se avrò ancora un lavoro. Come è potuto succedere?». Francesca Di Lernia ha il volto segnato dall'angoscia. Da sei mesi assunta all'export della Castrol: «Che ne sarà di noi? Da domani cosa faremo?», dice. Tra gli operai degli stabilimenti vicini, solo sfiorati dalle fiamme, si respira la paura. Spiega Pietro Tesio, titolare di un'azienda che costruisce porte: «L'incendio ha fatto danni anche a noi, vedremo domani se ci saranno conseguenze per l'occupazione». I vigilantes sono ammutoliti. «Ci avevano spiegato, ai tempi delle marce pacifiste e della guerra in Iraq, che eravamo nel mirino degli anarchici e dei "Disobbedienti" che in quei giorni avevano preso di mira la sede della Esso, a Torino. Ora perderemo il posto anche noi». Ipotesi? «Quello che so lo dirò alla polizia. Se me lo chiederanno», dice una guardia giurata, la divisa verde annerita dal fumo. La rabbia per l'attentato alla Castrol cresce, e si estende ai quartieri vicini. Dai rubinetti dei condomini è uscita acqua nera. Per ore.

Specchio dei tempi

«In lotta con Trenitalia per il "bonus" che aspetta da un anno» - «I giardini reali piombati nello squallore» - «Scippata davanti alla tomba del figlio» - «Salvate le mulattiere!» - «Patenti nel pallone»

Una lettrice ci scrive:

«Il 12 luglio delll'anno scorso, mentre ero diretta in treno verso il Friuli, sono rimasta bloccata oltre due ore vicino a Brescia per una caduta della linea aerea. Per compensare il "disagio" veniva annunciato tramite altoparlante che, per chi aveva la prenotazione, era possibile richiedere il rimborso sul biglietto rivolgendosi al personale viaggiante. Una volta rientrati a Torino abbiamo anche consegnato tutti i giustificativi. Ma non abbiamo avuto nessuna risposta per diversi mesi. Ad oggi, dopo circa una ventina di telefonate in cui mi viene detto che ci vuole tempo, mi domando: meglio lasciar perdere, tanto sono poche decine di euro, o continuare, come sto facendo, per principio?».

Rosy Stambe

Un lettore ci scrive:

«Mi unisco alle proteste di tanti amici per denunciare lo squallore nel quale sono caduti i giardini reali, che dovrebbero essere un simbolo di Torino. Non è ammissibile che noi abitanti della zona siamo costretti a vivere nell'angoscia di subire aggressioni o rapine da parte della marmaglia che oramai si è stanziata ai giardini occupandoli e gestendoli come se fossero casa loro e trasformandoli in luogo di spaccio e violenza. Con la ristrutturazione del parco, tutti qui pensavamo che la musica sarebbe cambiata. Ma ci sbagliavamo, perché purtroppo vandali, tossicodipendenti ed extracomunitari suonano sempre la loro solita sinfonia di inciviltà. Il trenino dei bambini è perennemente occupato da tossici o da ragazzi che non si sa cosa facciano al suo interno. Ci sono bottiglie di birra rotte e vetri pericolosamente buttati nell'erba qua e là, come del resto la spazzatura e le cartacce. A questo si aggiungono altre scene disgustose. L'unico rimedio sarebbe ristabilire la figura del guardiano come anni fa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un anno fa mio figlio è morto in un incidente in moto travolto da uno dei tanti incoscienti che non sanno guidare! L'altro giorno sono stata derubata della borsetta in cui custodivo tutto ciò che di più caro avevo di lui: foto, bigliettini, regalini. Mi è stata rubata davanti al cimitero dell'Abbadia di strada Settimo a Torino nei 5 minuti di visita quotidiana alla sua tomba. Spero che qualcuno mi aiuti a riavere quegli oggetti che per tutti sono insignificanti ma che per me sono di vitale importanza! Non riuscivo a non portarmeli sempre dietro con me».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Esiste ancora il Pian della Mussa? Roso dal dubbio sono salito lassù e mi sono reso conto della mancanza di preveggenza che pervade quei luoghi. Saranno quelle montagne così precipiti, quelle rupi così incombenti a impedire di vedere oltre? Anche solo oltre quel confine così vicino, che i nostri nonni e padri erano usi passare, di notte e con la neve di tormenta magari, per dura necessità.

«Lo si ripassi quel confine, magari con una comoda auto, a piedi molti non ne sarebbero più capaci, visto la perseveranza con la quale si cancellano le mulattiere che i nostri nonni e padri curavano. Lo si ripassi per imparare qualcosa: nessuno si sogna altrove di cancellare storiche mulattiere, semmai è un fiorire di iniziative di recupero.

«Sembra che in fondo alla Valle di Ala, ci sia grande fretta di cancellare la memoria. Rimuovendo così oltre al passato anche prospettive di futuro. E tutto ciò dopo aver inaugurato, meno di un anno fa, un Ecomuseo delle guide alpine!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono davvero meravigliato da quel che sta accadendo alla Motorizzazione di Torino. Ho superato l'esame per la patente mesi fa ma non riesco ad ottenere il documento.

«Eppure il codice della strada afferma con chiarezza che la patente deve essere rilasciata al momento dell'esito positivo dell'esame pratico. In questo modo vengono violati i diritti del cittadino, non solo, ma allo sportello si rifiutano anche di dare delle tempistiche sulla data in cui finalmente potrò avere quanto mi spetta di diritto. Le uniche informazioni sono su quanto si deve versare e nient'altro. Noi "comuni mortali" questa "benedetta" patente l'abbiamo pagata e anche meritata. Speravo che almeno la Motorizzazione porgesse le sue scuse ai diretti interessati ed invece l'ultima risposta è stata: "Venti anni fa si aspettava anche sei mesi e nessuno fiatava". Ma allora a cosa servono i computer?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 87, E-mail edizionilibrarie@lastampa.it. Numero verde 800 - 011 958
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.